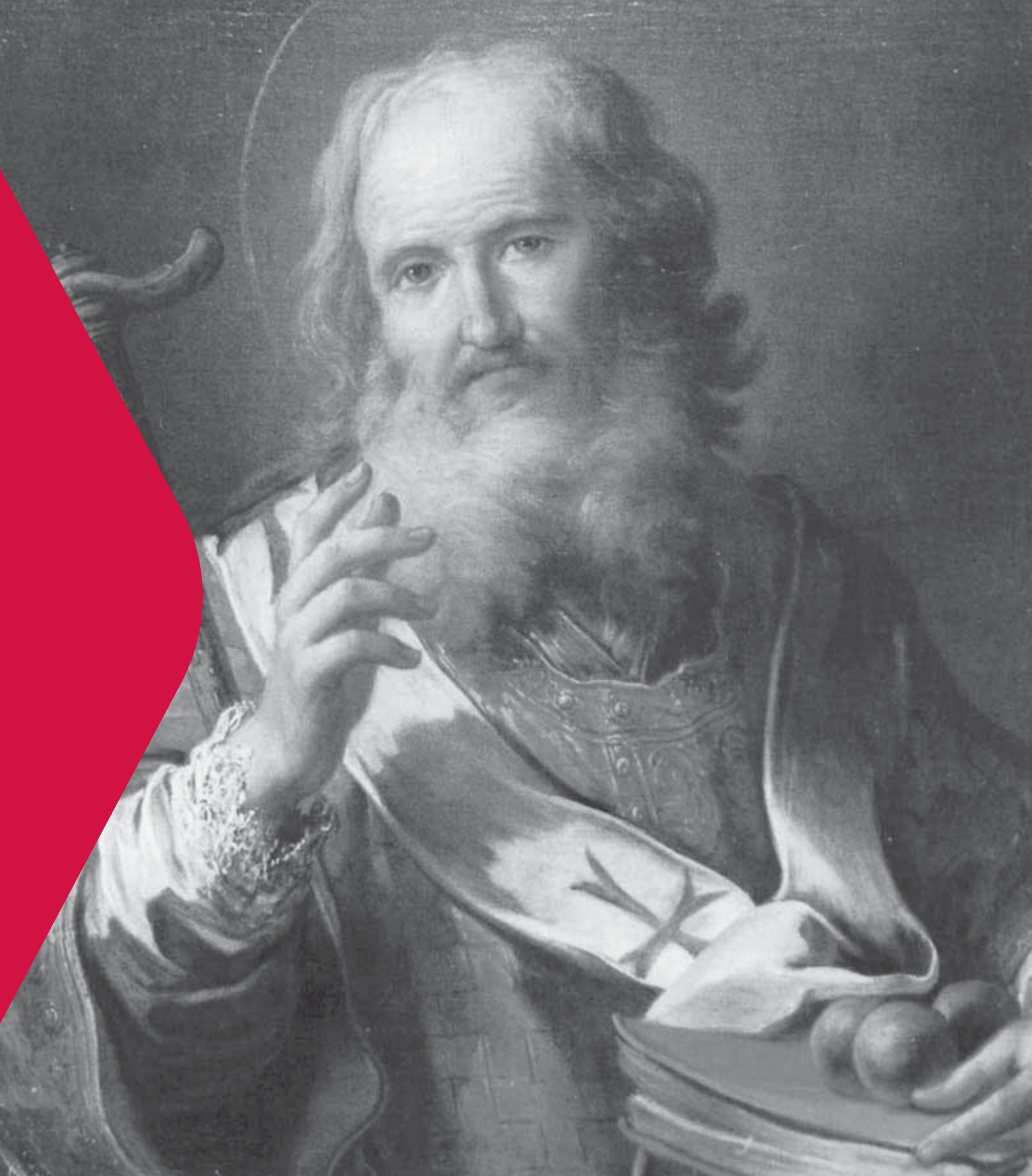




**Bilancio
2017**



**BANCA
POPOLARE
DI BARI**
Futuro prossimo.



Assemblea dei Soci

28 aprile 2018 Prima convocazione
29 aprile 2018 Seconda convocazione

**Relazioni e bilancio
dell'esercizio 2017**
58° esercizio

INDICE

Convocazione Assemblea	pag. 5
Cariche Sociali alla data dell'Assemblea	9
Rete distributiva	10
Dati di sintesi	14
Relazione sulla gestione	15
Lo scenario di riferimento	17
Politiche di sviluppo strategico dell'esercizio	27
Le partecipazioni	35
La politica commerciale	36
L'intermediazione creditizia e finanziaria	47
L'andamento reddituale	54
I ratios patrimoniali	62
La struttura operativa	63
Organizzazione aziendale	65
La gestione e il controllo dei rischi	71
Le operazioni con parti correlate	77
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	78
L'evoluzione prevedibile della gestione	79
Le attività di ricerca e sviluppo	80
Riparto dell'utile netto	80
Relazione del Collegio Sindacale	83
Schemi di Bilancio	91
Nota integrativa al Bilancio individuale	99
Allegati	265
Bilanci Società controllate	269
Relazione della Società di Revisione indipendente al Bilancio Individuale	275
Bilancio Consolidato	285
Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato	287
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D.Lgs. 254/2016	
Gruppo Banca Popolare di Bari	313
Schemi del Bilancio Consolidato	385
Nota integrativa al Bilancio Consolidato	395
Allegati	577
Informativa al pubblico Stato per Stato	581
Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Legale	582
Relazioni della Società di Revisione	583
- Relazione della Società di Revisione indipendente al Bilancio Consolidato	583
- Relazione della Società di Revisione indipendente sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	592
Elenco Filiali	595

BANCA POPOLARE DI BARI

Società Cooperativa per Azioni
Capogruppo del “Gruppo Bancario Banca Popolare di Bari”
Iscritto all'Albo dei Gruppi il 1° dicembre 1998 al n. 5424.7
Sede Sociale in Bari, Corso Cavour n.19
Capitale sociale € 814.927.465,00
Codice fiscale e Numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Bari n.00254030729

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la Fiera del Levante, in Bari, Lungomare Starita, ingresso monumentale, padiglioni n. 7 e n. 9, per il giorno 28 aprile 2018, alle ore 9.00, in prima convocazione e **per il giorno 29 aprile 2018, alle ore 9.00 in seconda convocazione**, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Bilancio per l'esercizio 2017. Relazione degli Amministratori sulla gestione, contenente la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254. Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
2. Deliberazioni ai sensi dell'art. 3, comma 4, dello Statuto sociale.
3. Determinazione del sovrapprezzo delle azioni per l'esercizio 2018, ai sensi dell'articolo 2528, secondo comma, del Codice civile e dell'articolo 6, primo comma, dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Politiche di remunerazione ed incentivazione per l'esercizio 2018 e informativa annuale sull'attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione nell'esercizio 2017. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
5. Determinazione, ai sensi dell'art. 29 dello Statuto sociale, del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2018. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
6. Elezione di Consiglieri di Amministrazione per gli esercizi 2018-2019-2020.
7. Elezione di un componente effettivo e di un componente supplente del Collegio dei Probiviri.
8. Proposta di definizione transattiva dell'azione di responsabilità promossa contro gli ex esponenti aziendali di Banca Tercas S.p.A.

Intervento in Assemblea e rappresentanza

Possono intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto sociale, solo i Soci che risultino iscritti nel Libro Soci da almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e siano in possesso della copia dell'apposita comunicazione emessa da un intermediario autorizzato ai sensi dell'art. 83-sexies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e degli artt. 21 e 22 del “Provvedimento Unico” adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob in data 22 febbraio 2008 e successive modificazioni.

La Banca, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto.

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate, ai fini dell'esercizio del diritto sociale, dovranno consegnare i titoli stessi ad un intermediario per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione, entro il termine previsto dalla vigente normativa.

I Soci aventi diritto, le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso la Banca o

le Società del Gruppo Banca Popolare di Bari, possono richiedere il documento di legittimazione per l'intervento in Assemblea presso gli sportelli della Banca a partire dal 16 aprile 2018, fino al giorno 27 aprile 2018 ed anche presso la sala assembleare, a partire dalle ore 08,30.

Il predetto documento può, altresì, essere richiesto inviando, al fax n. 0805274751, il relativo modulo reperibile sul sito internet della Banca all'indirizzo "www.popolarebari.it".

L'ingresso in Assemblea sarà consentito ai soli Soci aventi diritto, muniti di regolare documento d'identità e della predetta attestazione di legittimazione.

Ogni Socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero di azioni possedute.

I Soci che hanno diritto di intervento e di voto all'Assemblea, possono farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad un altro Socio, nel rispetto dei limiti stabiliti dalle norme di Legge e di Statuto. La rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli Organi Amministrativi o di Controllo o ai dipendenti della Banca Popolare di Bari. Le deleghe, compilate su apposita modulistica, con l'osservanza delle norme di Legge disciplinanti lo svolgimento delle Assemblee della Società, disponibile presso gli sportelli della Banca, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione. La delega non può essere presentata col nome del rappresentante in bianco e la sottoscrizione della delega deve essere autenticata da un dipendente della Banca Popolare di Bari S.C. p. a., presso le Sedi e le Filiali della Banca, ovvero dall'intermediario che rilascia la comunicazione.

L'art. 23, comma 5, dello Statuto sociale prevede che ogni Socio non può rappresentare per delega più di dieci Soci, ovvero il numero minimo previsto dalla Legge, se superiore.

Non è ammessa la rappresentanza da parte di una persona non Socia, salvi i casi di rappresentanza legale.

Documentazione

La documentazione prescritta dall'art. 2429 del Codice civile sarà depositata presso la Sede Sociale secondo i termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

Le modalità di elezione alle cariche sociali sono disciplinate dagli articoli 29, 30, 31, 47 dello Statuto Sociale.

Bari, 29 Marzo 2018

Banca Popolare di Bari
Il Presidente
Dott. Marco Jacobini

BANCA POPOLARE DI BARI

Società Cooperativa per Azioni
Capogruppo del “Gruppo Bancario Banca Popolare di Bari”
Iscritto all’Albo dei Gruppi il 1° dicembre 1998 al n. 5424.7
Sede Sociale in Bari, Corso Cavour n.19
Capitale sociale € 814.927.465,00
Codice fiscale e Numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Bari n.00254030729

CONVOCAZIONE DELL’ASSEMBLEA DEI SOCI - INTEGRAZIONE

Con riferimento all’Avviso di Convocazione dell’Assemblea Ordinaria dei Soci, convocata presso la Fiera del Levante, in Bari, Lungomare Starita, ingresso monumentale, padiglioni n. 7 e n. 9, per il giorno 28 aprile 2018, alle ore 9.00, in prima convocazione e per il giorno **29 aprile 2018, alle ore 9.00 in seconda convocazione**, avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 42 del 10 aprile 2018

si comunica che

il Consiglio di Amministrazione, in data 9 aprile 2018, ha deliberato di integrare l’elenco delle materie che l’Assemblea dovrà trattare, prevedendo l’inserimento del seguente ulteriore punto all’ordine del giorno:

«Elezione del Presidente del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti».

L’Assemblea è pertanto convocata per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Bilancio per l’esercizio 2017. Relazione degli Amministratori sulla gestione, contenente la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254. Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
2. Deliberazioni ai sensi dell’art. 3, comma 4, dello Statuto sociale.
3. Determinazione del sovrapprezzo delle azioni per l’esercizio 2018, ai sensi dell’articolo 2528, secondo comma, del Codice civile e dell’articolo 6, primo comma, dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Politiche di remunerazione ed incentivazione per l’esercizio 2018 e informativa annuale sull’attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione nell’esercizio 2017. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
5. Determinazione, ai sensi dell’art. 29 dello Statuto sociale, del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per l’esercizio 2018. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
6. Elezione di Consiglieri di Amministrazione per gli esercizi 2018-2019-2020.
7. Elezione del Presidente del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
8. Elezione di un componente effettivo e di un componente supplente del Collegio dei Provieri.
9. Proposta di definizione transattiva dell’azione di responsabilità promossa contro gli ex esponenti aziendali di Banca Tercas S.p.A.

Si precisa che restano fermi ed efficaci tutti gli altri termini, condizioni ed informazioni contenuti nell’Avviso, che qui si intendono integralmente richiamati.

La documentazione prescritta dall’art. 2429 del Codice civile sarà depositata presso la Sede Sociale secondo i termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

Le modalità di elezione alle cariche sociali sono disciplinate dagli articoli 29, 30, 31, 42, 47 dello Statuto Sociale.

Bari, 9 aprile 2018

Banca Popolare di Bari

Il Presidente

Dott. Marco Jacobini

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA

Consiglio di Amministrazione

Presidente	JACOBINI	Marco
Amministratore delegato	PAPA	Giorgio
Consiglieri	DE RANGO DI TARANTO MONTRONE NITTI PIGNATARO SANGUINETTI VENTURELLI VIESTI VITI	Raffaele Modestino Luca Paolo Francesco Arturo Francesco Gianfranco Francesco Giovanni

Collegio Sindacale

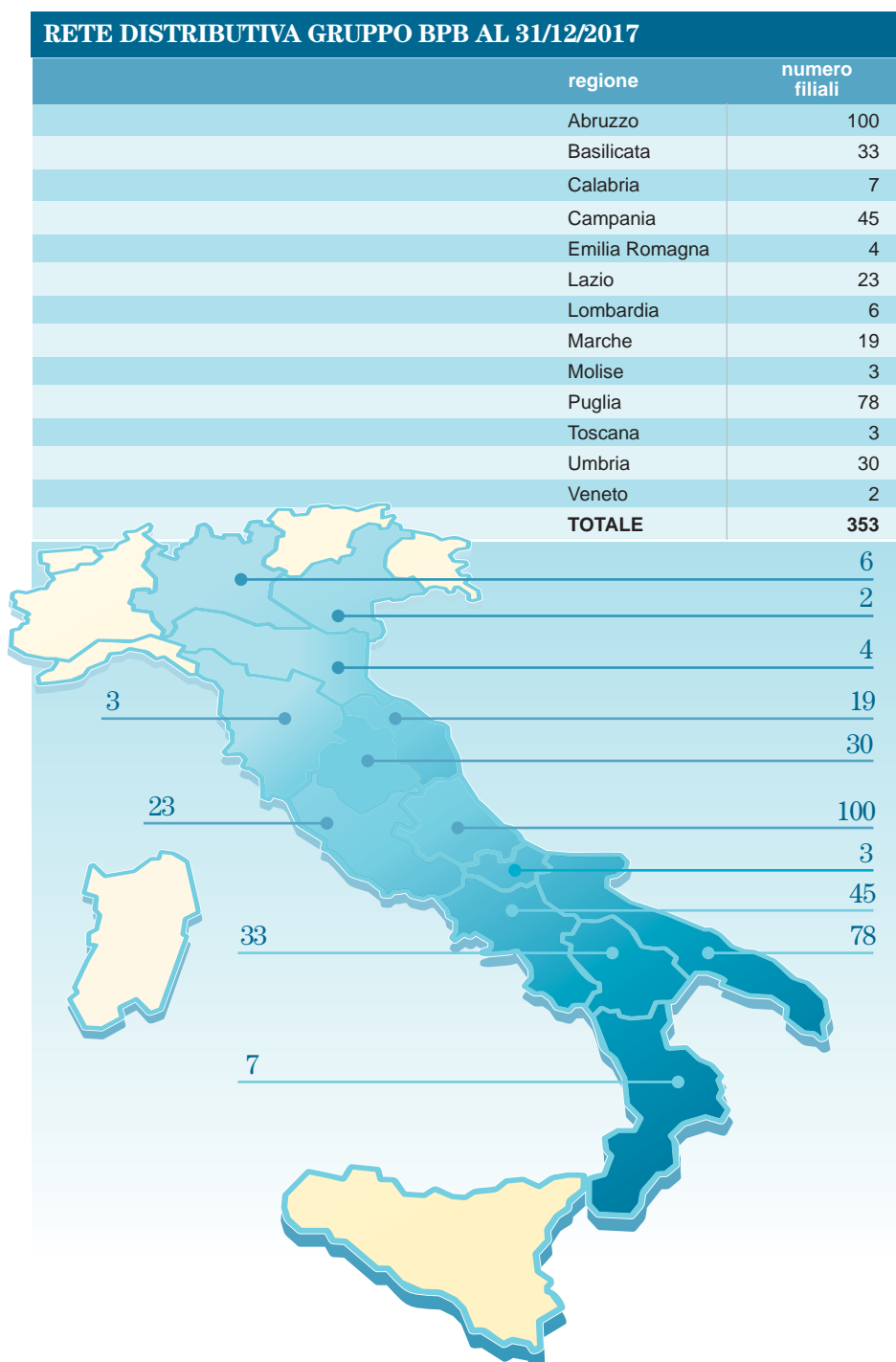
Presidente	PIROLA	Roberto
Sindaci effettivi	ACERBIS DELL'ATTI	Fabrizio Antonio
Sindaci supplenti	MARANO ROMANO	Pierpaolo Marcello

Collegio dei Probiviri

Presidente	CARONE	Donato
Membri effettivi	GIULIANO SUARIA	Nicola Giuseppe
Membri supplenti	LILLA	Onofrio

RETE DISTRIBUTIVA

Gruppo Banca Popolare di Bari



PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
ABRUZZO	100	28,3%
CHIETI	9	2,6%
L'AQUILA	6	1,7%
PESCARA	33	9,4%
TERAMO	52	14,7%
BASILICATA	33	9,4%
MATERA	3	0,9%
POTENZA	30	8,5%
CALABRIA	7	2,0%
COSENZA	6	1,7%
CATANZARO	1	0,3%
CAMPANIA	45	12,8%
AVELLINO	11	3,1%
BENEVENTO	1	0,3%
CASERTA	8	2,3%
NAPOLI	17	4,8%
SALERNO	8	2,3%
EMILIA ROMAGNA	4	1,1%
BOLOGNA	1	0,3%
FORLI' CESENA	2	0,6%
MODENA	1	0,3%
LAZIO	23	6,5%
VITERBO	7	2,0%
ROMA	16	4,5%
LOMBARDIA	6	1,7%
BERGAMO	1	0,3%
BRESCIA	1	0,3%
MILANO	4	1,1%
MARCHE	19	5,4%
ANCONA	5	1,4%
ASCOLI PICENO	5	1,4%
FERMO	2	0,6%
MACERATA	4	1,1%
PESARO URBINO	3	0,9%
MOLISE	3	0,9%
CAMPOBASSO	3	0,9%
PUGLIA	78	22,1%
BARI	44	12,5%
BRINDISI	7	2,0%
FOGGIA	15	4,3%
LECCE	3	0,9%
TARANTO	2	0,6%
BARLETTA ANDRIA TRANI	7	2,0%
TOSCANA	3	0,9%
PISTOIA	3	0,9%
UMBRIA	30	8,5%
PERUGIA	3	0,9%
TERNI	27	7,7%
VENETO	2	0,6%
TREVISO	1	0,3%
VICENZA	1	0,3%
TOTALE	353	100%

Banca Popolare di Bari

La rete della Banca Popolare di Bari al 31 dicembre 2017 si compone di 303 filiali, in riduzione rispetto all'anno precedente a seguito della prosecuzione del piano di razionalizzazione dell'organizzazione territoriale.



PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
ABRUZZO	100	33,1%
CHIETI	9	3,0%
L'AQUILA	6	2,0%
PESCARA	33	10,9%
TERAMO	52	17,2%
BASILICATA	33	10,9%
MATERA	3	1,0%
POTENZA	30	9,9%
CALABRIA	7	2,3%
COSENZA	6	2,0%
CATANZARO	1	0,3%
CAMPANIA	45	14,7%
AVELLINO	11	3,6%
BENEVENTO	1	0,3%
CASERTA	8	2,6%
NAPOLI	17	5,6%
SALERNO	8	2,6%
EMILIA ROMAGNA	4	1,3%
BOLOGNA	1	0,3%
FORLI' CESENA	2	0,7%
MODENA	1	0,3%
LAZIO	6	2,0%
ROMA	6	2,0%
LOMBARDIA	6	1,9%
BERGAMO	1	0,3%
BRESCIA	1	0,3%
MILANO	4	1,3%
MARCHE	19	6,4%
ANCONA	5	1,7%
ASCOLI PICENO	5	1,7%
FERMO	2	0,7%
MACERATA	4	1,3%
PESARO URBINO	3	1,0%
MOLISE	3	1,0%
CAMPOBASSO	3	1,0%
PUGLIA	78	25,8%
BARI	44	14,5%
BRINDISI	7	2,3%
FOGGIA	15	5,0%
LECCE	3	1,0%
TARANTO	2	0,7%
BARLETTA ANDRIA TRANI	7	2,3%
VENETO	2	0,6%
TREVISO	1	0,3%
VICENZA	1	0,3%
TOTALE	303	100%

DATI DI SINTESI

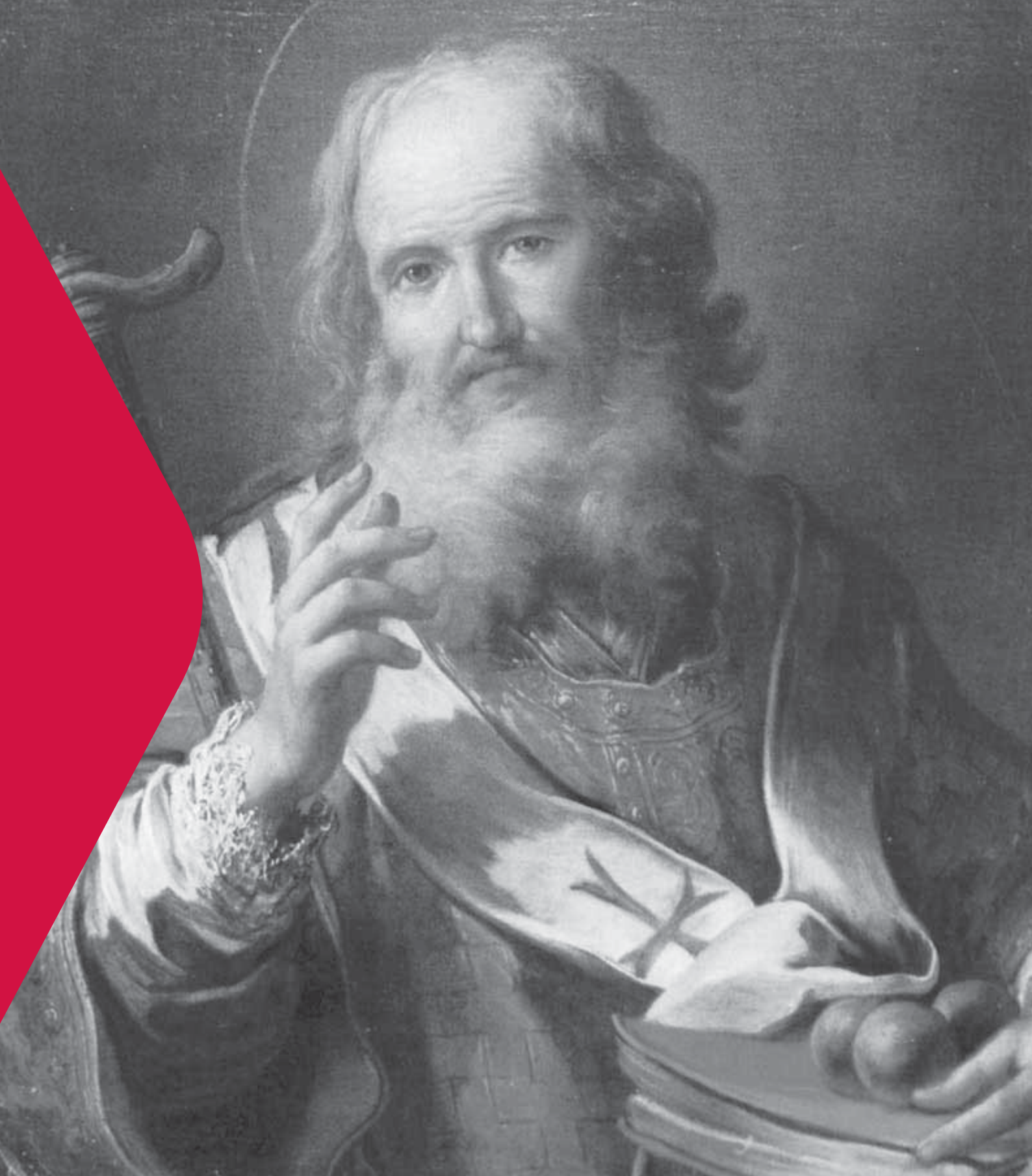
DATI DI SINTESI ED INDICI

DATI DI SINTESI ED INDICI ECONOMICI	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Dati			
Margine di interesse	182.289	208.149	(12,4%)
Commissioni nette	157.359	139.148	13,1%
Margine di intermediazione	360.601	364.368	(1,0%)
Risultato netto della gestione finanziaria	276.234	274.608	0,6%
Totale costi operativi	(287.202)	(308.082)	(6,8%)
- di cui spese per il personale	(182.375)	(193.775)	(5,9%)
- di cui altre spese amministrative	(121.721)	(137.935)	(11,8%)
Utile/(Perdita) di esercizio	8	4.576	(99,8%)
Indici			
Cost/Income (Spese amministrative/Margine di intermediazione)	84,3%	91,0%	-670 bps
Margine di interesse/dipendenti medi	65,9	73,8	(10,7%)
Commissioni nette/dipendenti medi	56,9	49,3	15,4%
Margine di intermediazione/dipendenti medi	130,4	129,1	1,0%

DATI DI SINTESI ED INDICI PATRIMONIALI	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Dati			
Totale attività	13.458.291	12.590.692	6,9%
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	7.362.596	7.831.238	(6,0%)
Crediti verso la clientela ¹	8.055.869	8.456.914	(4,7%)
- di cui crediti in sofferenza	437.721	489.717	(10,6%)
Totale Attività finanziarie (HFT, AFS, HTM)	387.953	1.628.089	(76,2%)
Raccolta diretta ¹	9.628.268	8.522.110	13,0%
Raccolta indiretta	4.166.726	4.344.694	(4,1%)
Raccolta totale	13.794.994	12.866.804	7,2%
Capitale di classe I	825.400	849.767	(2,9%)
Totale Fondi Propri	1.030.078	1.113.290	(7,5%)
Patrimonio netto	1.073.404	1.069.059	0,4%
Indici			
Impieghi ¹ /Raccolta diretta ¹	83,67%	99,23%	-1556 bps
Tier 1 capital ratio	11,21%	10,85%	36 bps
Total capital ratio	13,99%	14,22%	-23 bps
Sofferenze nette/Impieghi ¹	5,43%	5,79%	-36 bps
Crediti deteriorati netti/Impieghi ¹	17,70%	17,10%	60 bps
Crediti verso clientela ¹ /dipendenti medi	2.912,5	2.996,8	(2,8%)

DATI STRUTTURALI	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Dipendenti (numero puntuale)	2.755	2.876	(4,2%)
Numero Sportelli	303	308	(1,6%)

¹ Valori al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia.



**Relazioni e bilancio
dell'esercizio**

2017 58° esercizio

**Relazione
sulla gestione**

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

A dicembre 2016 l'economia globale si trovava in una situazione incerta. La Brexit era stata da poco votata, il presidente Trump appena eletto e la tenuta della crescita cinese presentava forti dubbi. Nell'area dell'Euro i segnali di ripresa erano preliminari e l'incertezza politica pesava, con le elezioni olandesi, francesi, tedesche e italiane che esponevano al pericolo di derive populiste. Nonostante questo contesto di partenza, la crescita e lo scenario evolutivo 2017 presentano aspetti migliorativi rispetto alle previsioni. In particolare, la tenuta dell'economia cinese, con le implicazioni che ha avuto sull'andamento del commercio e del ciclo degli investimenti internazionali, e la forte riduzione del rischio politico in Europa hanno aiutato a materializzare il rafforzamento della ripresa globale e del commercio internazionale.

La Cina ha superato il Congresso del partito di ottobre con un rafforzamento della situazione economica e della posizione del presidente. Negli Stati Uniti è stata varata la riforma fiscale a dicembre, ma la sua portata espansiva appare contenuta, soprattutto nel 2018, dato che la riduzione della tassazione dei redditi da impresa entrerà in vigore nel 2019. Anche alcuni importanti mercati emergenti – come Russia e Brasile – concorrono a delineare un quadro tutto sommato solido grazie ai progressi nella stabilizzazione delle loro economie dopo anni di recessioni profonde.

La UEM ha superato la fase di incertezza esistenziale, ma le riforme della *governance* europea non decollano. I dati più recenti mostrano come la Germania stia diventando la locomotiva d'Europa, trainando tutti i Paesi dall'area, Italia inclusa, dopo anni in cui l'unificazione e le riforme interne avevano contenuto il suo tasso di crescita. Tuttavia, dopo la Brexit le spinte separatiste hanno ricevuto un nuovo impulso dalle istanze indipendentiste Catalane. Inoltre, come già accennato, la situazione politica – in Germania e ancor più in Italia – rimane incerta ed il dibattito sulle riforme europee stenta a concretizzarsi.

La crescita italiana si sta spingendo su livelli che non si vedevano da anni, superiori all'1,5%. Ritmo di crescita non elevato se rapportato al potenziale ed ancora largamente inferiore a quello dei maggiori *partner* europei. L'Italia, infatti, sta ottenendo impulsi positivi da vari fattori quali il rafforzamento della crescita dei *partner* europei, la riduzione del rischio politico dell'area nel suo complesso, l'estensione del QE della BCE e il cumularsi degli effetti delle politiche fiscali divenute moderatamente espansive dal 2014.

Seppur non trascurabili, gli attuali tassi di crescita sono comunque inferiori rispetto al passato. Nonostante, o forse a causa, della profondità della crisi del 2008-09, negli ultimi anni la ripresa dei Paesi avanzati è stata tutto sommato debole. Gli Stati Uniti sono cresciuti in media dal 2010 al 2,1%, l'area dell'Euro all'1,1%. Inoltre le diverse aree economiche si trovano ora in fasi diverse del ciclo: gli Stati Uniti sono in espansione da otto anni, l'area dell'Euro da cinque, mentre le principali economie emergenti (esclusa la Cina) stanno ritrovando solo ora un ritmo di crescita sostenuto.

In ottica previsionale, inoltre, i rischi, oltre che dalla finanza, paiono venire dalla politica. La situazione Nord Coreana ha tutte le caratteristiche per evolversi in una fase di forte tensione, visti i limitati strumenti che gli Stati Uniti – principale Paese minacciato – hanno di contenere il programma nucleare di Pyongyang. La politica è fonte anche di incertezza sia negli Stati Uniti, a causa degli effetti della riforma fiscale di dicembre e delle indagini in corso che coinvolgono il presidente sui rapporti con la Russia, sia in Europa, dove il dibattito sulle riforme europee che stenta a decollare potrebbe creare un effetto di disillusione.

Il contesto internazionale ed europeo

Nel 2017 l'economia mondiale è stata caratterizzata da una accelerazione del PIL e una crescita media annua del commercio mondiale nell'intorno del 5% grazie soprattutto al contributo della Cina. Le novità positive hanno infatti riguardato sia i Paesi industrializzati che i mercati emergenti. Il ciclo economico europeo ha sorpreso al rialzo e gli indicatori congiunturali non hanno mostrato segnali di cedimento. La riforma fiscale degli Stati Uniti suggerisce effetti espansivi nei prossimi anni anche se limitati. Gli sviluppi politico-istituzionali della Cina hanno confermato l'obiettivo di stabilità macroeconomica coniugato alla prosecuzione delle riforme nei mercati finanziari interni. Gli altri BRICS (le cinque maggiori economie emergenti: Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) hanno consolidato la ripresa, pur con intensità diverse.

Tutto ciò prelude a un 2018 ancora di forte espansione sia per il PIL che per il commercio mondiale, nonostante un minore contributo della Cina. Rimangono sullo sfondo rischi geopolitici concentrati in Medio Oriente e Corea del nord e non mancano preoccupazioni per i possibili effetti della riforma fiscale USA sui mercati valutari e finanziari mondiali.

Scenari macroeconomici

(variazioni percentuali sull'anno precedente)

VOCI	PIL					Inflazione				
	variazioni percentuali					valori percentuali				
	2016	2017	2018	2019	2020	2016	2017	2018	2019	2020
Mondiale	2,9	3,5	3,5	3,3	3,3	3,2	3,1	3,4	3,1	3,1
Paesi avanzati										
di cui: Stati Uniti	1,5	2,3	2,5	2,2	2,0	1,3	1,7	2,1	1,9	1,8
Giappone	0,9	1,7	1,3	0,8	0,7	-0,1	0,4	0,7	1,0	1,1
Regno Unito	1,8	1,5	1,4	1,0	1,4	0,7	2,7	2,9	2,0	1,7
UE (28 paesi)	1,8	2,3	2,2	1,6	1,6	0,4	1,7	1,7	1,7	1,8
Paesi emergenti										
di cui: Russia	-0,2	1,6	2,3	2,8	2,9	9,0	5,6	6,3	4,8	4,8
Cina	6,7	6,8	6,3	5,8	5,8	1,9	2,9	2,6	2,3	2,4
India	7,4	6,6	7,1	7,6	7,1	4,8	3,2	4,7	4,5	5,2
Brasile	-3,5	1,1	2,0	2,2	2,5	9,4	3,0	3,6	4,3	4,5

Fonte: Rapporto di Previsione Prometeia – dicembre 2017

Stati Uniti. Gli indicatori congiunturali statunitensi riflettono un andamento positivo del quarto trimestre 2017, anticipando una chiusura d'anno del PIL intorno al 2,3% in termini tendenziali. La crescita economica è dunque tornata superiore a quella potenziale ma le attese sui prezzi rimangono sostanzialmente stabili. L'inflazione in ottobre è nuovamente calata (2%, 2,2% in settembre). I salari orari nel settore privato non agricolo continuano a crescere tra il 2 e il 2,5% e si accompagnano ad un miglioramento nel mercato del lavoro suggerito dal tasso di disoccupazione sempre più vicino al 4%.

In prospettiva l'andamento del PIL in tutto l'orizzonte della previsione dipende essenzialmente dagli effetti della politica fiscale varata da Trump. L'iter per diventare legge si è concluso a dicembre e ha come fulcro la tassazione dei redditi da impresa, inclusi quelli maturati all'estero dalle multinazionali USA: si riduce l'onere fiscale per le imprese con l'obiettivo di liberare risorse per sostenere gli investimenti interni.

Giappone. La crescita del PIL giapponese, nel terzo trimestre 2017, ha subito un marginale rallentamento attestandosi intorno allo 0,6% congiunturale, ma ha registrato una importante ricomposizione: le voci di domanda interna hanno fatto registrare una diminuzione diffusa accompagnate dalle importazioni mentre è stato fortemente positivo il contributo delle esportazioni.

La politica monetaria continua ad essere espansiva e l'inflazione continua ad essere molto contenuta con la banca centrale che continuerà a perseguire l'obiettivo del 2% attraverso operazioni sia quantitative che qualitative, continuando anche il controllo della curva dei rendimenti. Anche la politica fiscale continuerà il suo supporto, dopo gli esiti delle recenti elezioni che hanno rafforzato la posizione del premier e che potrebbero preludere a una più intensa fase di riforme.

Cina. La Cina è entrata in un quinquennio di *leadership* politica più forte che potrebbe accelerare il processo di riforme dei mercati finanziari interni. Secondo le previsioni il 2017 si è chiuso con una crescita del PIL cinese superiore all'obiettivo governativo (rispettivamente 6,8% e 6,5%), vi sono già le premesse per una crescita meno dinamica dal prossimo anno e quindi un minor contributo della Cina all'economia mondiale.

Dal punto di vista della politica economica degne di nota sono le aperture relative al settore finanziario in direzione di una sempre maggiore internazionalizzazione e liberalizzazione: è stato eliminato il tetto alla quota di proprietà estera nelle banche cinesi (prima al 25%, 20% per un singolo investitore) e inoltre sarà ora possibile per società estere detenere la quota di maggioranza (51%) in fondi e assicurazioni con l'abolizione completa di tutti i limiti nel giro di 5 anni. Tuttavia la politica monetaria mantiene una *stance* restrittiva che cerca di bilanciare la necessità di controllare gli eccessi in alcuni settori (costruzioni per esempio) con quella di garantire l'accesso al credito ad altri (piccole imprese, agricoltura), aumentando la stabilità del sistema creditizio.

Paesi Emergenti. Gli altri BRICS, che complessivamente non raggiungono la dimensione dell'economia cinese,

sono caratterizzati – anche in ottica previsionale – da una ripresa economica moderata. In Brasile e Sudafrica l'incertezza politica alimentata da scandali e dalle prossime scadenze elettorali determinano un lento recupero della fiducia di famiglie e imprese, riflettendosi inevitabilmente sulle voci interne di spesa nonostante le banche centrali stiano riducendo i tassi di politica monetaria. In Russia l'incertezza riguarda soprattutto gli investimenti. Per le piccole e medie imprese il punto dolente è rappresentato dalla relativa debolezza del sistema bancario e quindi dalle difficoltà nell'ottenere linee di credito, per le grandi imprese continuano a pesare gli effetti negativi delle sanzioni e contro-sanzioni ancora in essere. Discorso diverso per l'India per la quale il 2017 è stato utile per superare la fase di decelerazione legata agli effetti della demonetizzazione e delle riforme fiscali.

Regno Unito. Regno Unito e UE hanno trovato un accordo per proseguire nei negoziati sulla definizione delle future relazioni, in particolare si tratta della definizione degli impegni finanziari assunti in precedenza (che la stampa internazionale quantifica attorno a 50 miliardi di sterline a carico degli UK) e della garanzia dei diritti dei cittadini europei oltre che della delicata questione della frontiera irlandese. Il premier May, inoltre, ha chiesto l'introduzione di un periodo di transizione di due anni per mitigare gli effetti delle trattative commerciali e della loro influenza sull'industria finanziaria. In considerazione di ciò, ci si aspetta una crescita modesta, i cui rischi, escludendo quello di una Brexit disordinata, sono sostanzialmente limitati.

Area Euro. Gli indicatori congiunturali dell'Area Euro confermano condizioni favorevoli per la fine del 2017 e l'inizio del 2018. Pur con alcune peculiarità, è diffuso tra tutti i Paesi dell'UEM il binomio di elevata crescita economica e bassa inflazione. L'Europa, infatti, continua a sorprendere per la forza della sua domanda interna. I consumi delle famiglie mantengono ritmi di espansione come non si vedevano da prima della grande recessione, sostenuti dal miglioramento del mercato del lavoro e dall'elevato potere d'acquisto alimentato dalla bassa inflazione. Le imprese aumentano la capacità produttiva beneficiando di condizioni di finanziamento favorevoli e della robustezza della domanda interna e internazionale, oltre a una ancora ampia offerta di lavoro.

La Germania è in una posizione ciclica più avanzata rispetto ai principali *partner* europei. Il PIL è nell'ottavo anno di espansione, l'inflazione si avvicina all'obiettivo della BCE e il tasso di disoccupazione risulta prossimo al 3,5%. I salari reali tedeschi per occupato, infatti, stanno crescendo più della produttività e hanno già recuperato quanto perso nella prima parte degli anni 2000 durante la moderazione salariale. La Spagna, invece, deve ancora assorbire un ampio bacino di disoccupazione per tornare ai livelli pre-crisi (-8,3% l'occupazione a fine 2017 rispetto al 2007), ma mantiene il primato di crescita più dinamica tra le principali quattro economie dell'UEM. L'economia francese ha chiuso il 2017 con un tasso di crescita superiore al 2% annualizzato. Si tratta di un ciclo dove il fattore di traino sono gli investimenti privati (anche quelli immobiliari) ma il freno è posto dai consumi delle famiglie.

In ottica previsionale, il 2018 sarà nel complesso caratterizzato da un inizio all'insegna di condizioni favorevoli di politica economica e, nel dettaglio, da un'ulteriore revisione al rialzo della crescita del PIL UEM che potrebbe arrivare, grazie al consolidamento della domanda interna, al 2,2% annuo. I rischi politici associati alle difficoltà di esprimere una maggioranza di governo in Germania e alle elezioni politiche che si terranno in primavera in Italia si mantengono sottotono, come evidenziato anche dai livelli dei rendimenti dei titoli governativi e dagli *spread* rispetto al Bund.

Il contesto italiano

Nel 2017 l'Italia ha visto risultati migliorativi rispetto alle attese e tra i migliori degli ultimi 15 anni. L'economia italiana è stata trainata dal commercio globale e dalla stabilità politico-istituzionale europea che hanno permesso di conseguire la crescita (circa 1,6%) più elevata degli ultimi 7 anni. Tutto ciò è collegato sia all'interdipendenza tra i sistemi economici sia alla vocazione industriale ed esportatrice italiana. Quest'anno, quindi, la ripresa è entrata in una fase più matura: gli indicatori segnalano che si va diffondendo tra i diversi settori industriali e si è allargata ai servizi, con il turismo che ha registrato un importante risveglio ed il settore delle costruzioni che, invece, rimane ancora indietro.

Più nel dettaglio, se pur in misura inferiore rispetto al forte incremento segnato in estate, nel quarto trimestre del 2017 l'attività manifatturiera ha continuato a espandersi; la fiducia delle imprese si è mantenuta su livelli elevati in tutti i principali comparti di attività e in novembre la produzione industriale è rimasta stabile in termini congiunturali. Le attese sulla domanda sono ulteriormente migliorate nell'industria in senso stretto e nei servizi, mentre nel comparto delle costruzioni si è osservato un deterioramento. Nel terzo trimestre del 2017, inoltre, il numero delle compravendite di abitazioni è lievemente sceso rispetto al trimestre precedente, pur rimanendo al di sopra del livello registrato nello stesso periodo del 2016. Nel terzo trimestre il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è ulteriormente diminuito al 72%; la domanda di credito bancario, infatti, continua a essere frenata dal basso fabbisogno di finanziamento esterno, soddisfatto anche con il ricorso a emissioni di obbligazioni societarie.

Per quanto riguarda le famiglie, invece, nei mesi estivi hanno continuato ad aumentare la spesa (soprattutto quella in beni durevoli) e la loro propensione al risparmio si è stabilizzata. Il debito delle famiglie italiane in rapporto al red-

dito disponibile, inoltre, è diminuito al 61%, un livello ben al di sotto di quello medio dell'Area dell'Euro (94,1% alla fine di settembre). Per di più anche in rapporto al PIL il debito è sceso al 41,3% (57,9% nell'Area dell'Euro).

Il mercato del lavoro riflette il migliorato clima congiunturale descritto e, nonostante la decontribuzione non sia più in vigore, registra l'occupazione in crescita (anche se nella forma più precaria del contratto di lavoro dipendente a tempo determinato) ed un tasso di disoccupazione stabile. La dinamica delle retribuzioni contrattuali è ancora contenuta, ma vi sono primi segnali di un suo graduale rafforzamento. Le retribuzioni contrattuali orarie nel settore privato non agricolo sono salite dello 0,7% nel terzo trimestre del 2017 rispetto a un anno prima.

L'inflazione, nel quadro italiano di rafforzamento ciclico, registra un rallentamento: a novembre si è attestata sullo 0,9%, con la componente di base scesa allo 0,5%. Tale andamento si può spiegare sulla base di fattori strutturali, legati all'ampia disponibilità di beni *tradable* a basso costo disponibili sui mercati internazionali, ma è anche leggibile come il segnale che la fase ciclica è ancora in uno stato meno avanzato di come alcuni indicatori lascerebbero supporre. In questo contesto risulta chiaro come il nostro Paese si trovi in una posizione molto delicata, con due fronti aperti. Uno interno, che vede gradi di utilizzo già elevati ma disoccupazione ancora molto ampia e l'allargamento delle disparità sociali. Vi è dunque la necessità di un ciclo di investimenti che allarghi la capacità produttiva e, dunque, il potenziale di crescita. Al fronte interno si affianca quello esterno, dove il rischio è che il cambio di *stance* delle politiche, o solo il fisiologico giungere a maturazione della fase espansiva della ripresa, porti a far rallentare velocemente il ciclo mondiale, troppo presto perché il nostro Paese sia stato in grado di rimarginare le ferite inferte dalla crisi.

I mercati finanziari e gli interventi delle autorità monetarie

Nella prima metà del 2017 i prezzi dei titoli azionari hanno registrato un incremento grazie ad una crescita economica mondiale che si è dimostrata solida e sincronizzata tra i vari Paesi e che ha contribuito a ridurre i rischi per la stabilità finanziaria. Inoltre, da metà marzo l'esito pro - Europa delle elezioni politiche olandesi e delle elezioni presidenziali francesi ha concorso a ridurre significativamente i rischi politici nell'Unione Economica Monetaria ("UEM"), avviando uno spostamento del premio per il rischio politico dall'area Euro agli USA. Ciò ha permesso alle azioni UEM di realizzare guadagni maggiori rispetto a quelli USA.

Anche nella seconda parte dell'anno è continuata la fase positiva per la maggior parte dei mercati finanziari alimentata non solo dalle politiche monetarie ancora favorevoli ma anche dalle conferme nei dati sulla crescita economica, sia nell'Area Euro e negli Stati Uniti sia nelle economie emergenti. In generale, il favorevole clima di mercato, i bassi tassi di interesse e la volatilità particolarmente compressa hanno continuato ad alimentare l'assunzione di rischio, controbilanciando l'impatto dell'avvio della fase di rimozione degli stimoli monetari da parte di alcune Banche Centrali.

In particolare, le azioni USA hanno raggiunto nuovi massimi storici, confermando il *trend* di rialzo in atto da circa un anno e con un particolare slancio da metà novembre quando la riforma fiscale ha compiuto un passo in avanti essendo stata approvata a inizi dicembre. Le quotazioni statunitensi hanno, inoltre, tratto beneficio dalla crescita del PIL superiore alle attese e dalla pubblicazione dei risultati societari che hanno sorpreso in positivo.

Sul fronte europeo, nonostante un quadro di crescita economica superiore alle aspettative, segnali di recupero degli utili e rischi politici sostanzialmente sotto controllo (dopo l'esito delle elezioni federali tedesche di settembre), la ripresa delle quotazioni azionarie dell'UEM non è riuscita a prendere slancio, penalizzata dalle incertezze del sistema bancario. La risoluzione delle situazioni di crisi di alcuni intermediari in Italia ha ridotto i rischi sistemici, determinando però un rialzo delle quotazioni solo temporaneo. La notizia della pubblicazione dell'*Addendum* alle linee guida sugli *NPL* da parte della BCE, che porterebbe a ulteriori rettifiche su crediti o comunque ad avere degli aggravii sul capitale, ha penalizzato le azioni dell'UEM, soprattutto quelle italiane. In particolare, in Italia le quotazioni azionarie hanno beneficiato solo in parte dell'approvazione della nuova legge elettorale e dell'*upgrade* del *rating* sul debito da parte di S&P, risentendo principalmente dei cali che hanno interessato i titoli bancari a seguito dell'annuncio degli aumenti di capitale di Creval e Carige per sostenere importanti cessioni di crediti deteriorati.

Le prospettive dei mercati azionari per il medio - lungo termine continuano ad essere favorevoli. Le indicazioni più recenti sul clima di fiducia nelle principali economie, sull'andamento del commercio internazionale, sul mercato del lavoro e sui consumi e investimenti puntano nella direzione di altri mesi positivi per il mercato azionario che non dovrebbe soffrire l'aumento moderato dei tassi.

Tuttavia, non si può escludere per i prossimi mesi una maggiore volatilità e ribassi per le quotazioni azionarie in considerazione di fattori di rischio soprattutto legati all'esito delle elezioni italiane, seppur, almeno per il settore bancario, le evidenze attuali sono di una sostanziale costanza dei corsi bancari delle banche italiane (indice FTSE Italia Banche pari a 11.567,1 alla data del 5 marzo 2018 e pari a 11.722,21 alla data del 21 marzo 2018).

Sul fronte delle politiche adottate dalle principali autorità monetarie, la *Federal Reserve*, il 21 marzo 2018, ha effet-

tuato un rialzo di 0,25 punti del tasso di *policy*, portando la forchetta del *Fed Fund* tra l'1,50% e l'1,75%. Si tratta del sesto rialzo dei tassi di questo ciclo dopo quello di dicembre 2015 (fu la prima stretta dal giugno 2006), dicembre 2016, marzo 2017, giugno 2017 e dicembre 2017. Con l'aumento di marzo 2017 succitato, i tassi di interesse negli Stati Uniti tornano sopra l'1% per la prima volta dal 2008, anno in cui è scoppiata la crisi finanziaria.

Il Consiglio direttivo della BCE dell'8 marzo 2018, dal canto suo, in risposta alle preoccupazioni per la dinamica inflattiva:

- ha lasciato invariati i tassi di *policy*: il *Refinancing Rate* a zero, il *Deposit Facilities Rate* a -0,40% e la *Marginal Lending Facilities* allo 0,25%;
- ha confermato il taglio del *Quantitative Easing* a 30 miliardi di euro al mese a partire da gennaio 2018 e fino a settembre, sottolineando che potrebbe tornare ad incrementare o a prolungare gli acquisti di titoli di Stato qualora la situazione lo rendesse necessario;
- ha ripetuto la formula in base alla quale non prevede di aumentare i tassi di interesse, se non dopo che si sarà del tutto concluso il *Quantitative Easing*.

Dal Consiglio direttivo è anche, però, emerso che la BCE è pronta a considerare un graduale cambiamento della *forward guidance* (la linea guida che ispira le scelte monetarie) se l'economia continuerà a espandersi e l'inflazione a convergere ulteriormente verso l'obiettivo del 2%.

La divaricazione tra le politiche monetarie USA e UEM sopra menzionate, oltre a un loro differenziale di crescita, si è riflesso sul cambio dell'euro che ha registrato un rafforzamento nei confronti del dollaro.

Per quanto concerne i rendimenti dei titoli governativi a lungo termine, questi hanno subito un calo generalizzato nell'ultima parte del primo semestre, in parte sotto la spinta della discesa delle aspettative di inflazione. Inoltre, la domanda di titoli *safe-haven* è aumentata nelle settimane precedenti al primo turno delle elezioni presidenziali in Francia, contribuendo a una compressione dei rendimenti nella componente di premio al rischio rispettivamente per il *Bund* e il *Treasury* decennale. Nello stesso periodo è aumentata la remunerazione richiesta dai mercati sui titoli sovrani degli altri Paesi europei: il differenziale di rendimento tra *OAT* e *Bund* decennale ha raggiunto i 70 punti base a metà aprile 2017 coinvolgendo anche il *BTP* il cui differenziale con il *Bund* ha superato in quella settimana i 210 punti base nel timore che un esito avverso all'Europa nelle elezioni francesi potesse contribuire a una maggiore instabilità politica nell'Eurozona, con effetti negativi per i Paesi più deboli dal punto di vista della finanza pubblica. La vittoria del candidato europeista Macron si è infatti poi tradotta in una rapida compressione dei differenziali di rendimento nell'Area Euro e nello specifico dello spread *BTP-Bund*.

Nel corso degli ultimi mesi, il rendimento dei *Treasury* americani ha registrato un'impennata giustificata *i)* dalla ripresa dell'inflazione in conseguenza di un'economia in progressivo miglioramento, anche sulla spinta degli stimoli fiscali varati a dicembre dall'Amministrazione Trump, e *ii)* dalle speculazioni su una possibile riduzione degli acquisti di titoli di Stato USA da parte di Cina e Giappone che avevano favorito l'ondata di vendite del *Treasury* americani.

In Europa, invece, l'incremento dei rendimenti dei titoli governativi dei principali Paesi è frutto di un quadro di crescita economica in miglioramento e dell'approssimarsi della fine degli stimoli monetari da parte della BCE.

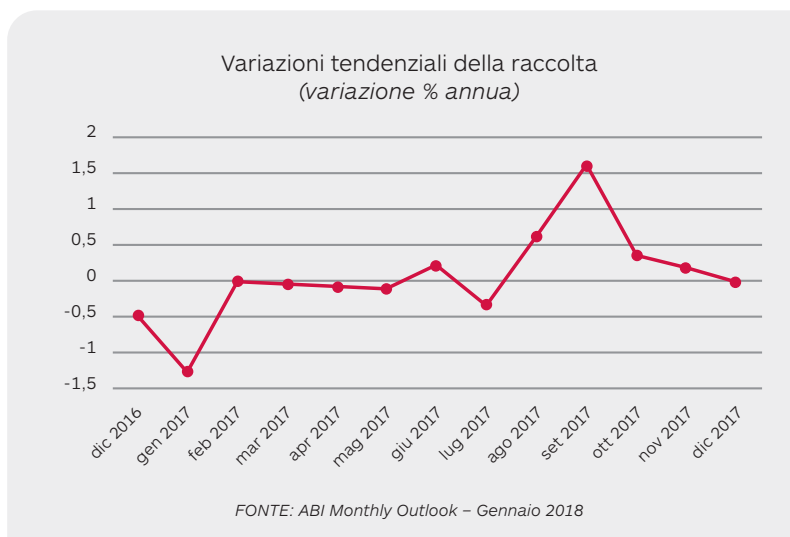
Infine, il differenziale di rendimento tra *BTP* e *Bund* a 10 anni ha subito una marcata compressione negli ultimi mesi del 2017, da quasi 170 punti base di fine settembre a meno di 140 punti base, per effetto congiunto di una serie di fattori favorevoli quali *i)* l'approvazione della legge elettorale, che ha contribuito a ridurre la probabilità di un governo di stampo populista, e *ii)* il rialzo del *rating* dall'agenzia S&P sul debito italiano a BBB da BBB- in seguito alla stabilità della ripresa economica, al miglioramento costante del mercato del lavoro e alle misure adottate per consolidare il sistema bancario.

Rimane in ogni modo l'incertezza a seguito dell'esito delle elezioni politiche italiane del 4 marzo 2018 (infatti, l'attuale legge elettorale non ha garantito una chiara maggioranza in Parlamento) e ci si attende che lo spread *BTP-Bund* si attesti intorno a circa 170 punti base per tutto il 2018.

Il sistema bancario italiano

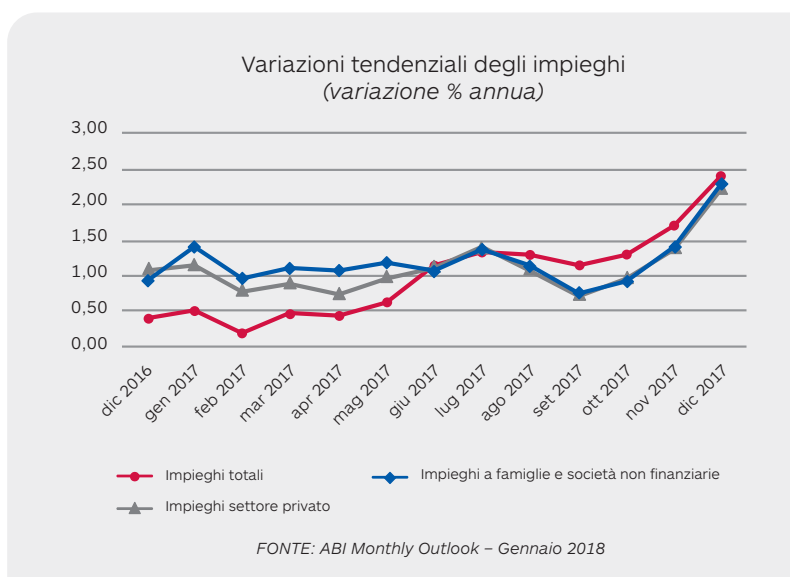
A fine 2017 la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia, composta dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, è diminuita di circa 160 milioni di euro su base annua (registrando un decremento pari allo 0,01%). Nello specifico, tale aggregato è risultato pari a 1.727,9 miliardi di euro combinando: 1.444,8 miliardi di depositi da clientela residente e 283,1 miliardi di obbligazioni.

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I depositi da clientela residente hanno registrato a dicembre 2017 una variazione tendenziale pari a +3,6%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di quasi 50,5 miliardi di euro. La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -15,2% - anche in connessione alle mutate preferenze della clientela legate all'introduzione dei nuovi meccanismi di risoluzione delle crisi bancarie - manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 50,7 miliardi di euro.



La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato a dicembre 2017 un'accelerazione. Il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) si colloca a 1.785,9 miliardi di euro, segnando una variazione annua, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, di +2,4%.

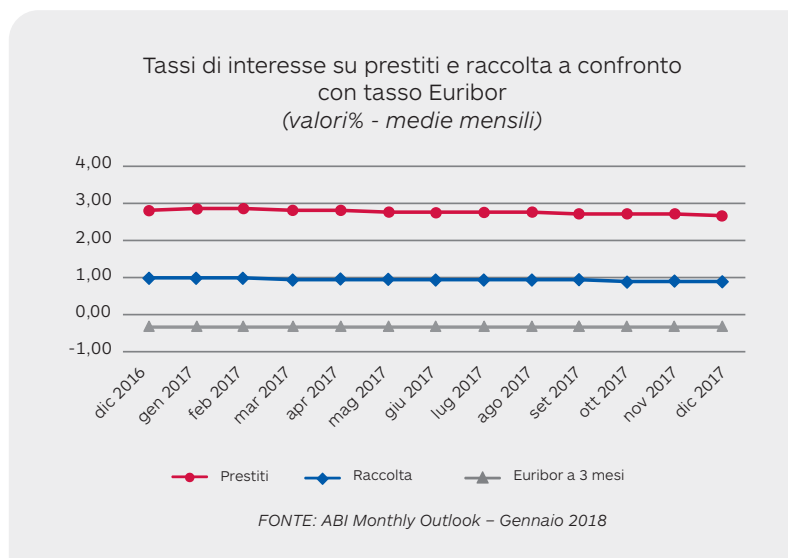
In incremento anche la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato (a fine dicembre 2017 risultano pari a 1.516,3 miliardi di euro, segnando una variazione annua di +2,2%) e dei prestiti a famiglie e società non finanziarie (che a dicembre 2017 ammontano a 1.376,5 miliardi di euro, registrando una variazione annua pari a +2,3%).



Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato a dicembre 2017 allo 0,89%, in leggera flessione rispetto al mese precedente (0,91%). In particolare, il tasso sui depositi in euro

applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,39% (0,39% il mese precedente), quello delle obbligazioni al 2,60% (2,64% il mese precedente) e quello sui pronti contro termine a 1,15% (1,30% il mese precedente).

Con riferimento ai tassi sul totale prestiti a famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2017 si sono attestati in Italia su livelli sempre più decrescenti e pari al 2,69% (2,73% il mese precedente). Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari all'1,90% (1,97% il mese precedente). Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie si è collocato a dicembre 2017 all'1,45% (1,49% il mese precedente).



Sul fronte della qualità del credito bancario, le sofferenze nette a dicembre 2017 sono pari a circa 64,1 miliardi di euro, in riduzione rispetto agli 86,8 miliardi di euro di dicembre 2016. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato, a dicembre 2017, al 3,70% (4,89% a dicembre 2016).

Nonostante la flessione succitata, permangono i rischi connessi all'elevato livello di crediti deteriorati nei bilanci delle banche italiane (che continuano a costituire un ostacolo all'offerta di finanziamenti) e alle loro prospettive di bassa redditività. Nel confronto europeo le banche italiane presentano un'incidenza dei crediti deteriorati sul totale delle esposizioni creditizie tra le più elevate; tale problema è oramai da tempo all'attenzione del mercato e dei regolatori i quali richiedono alle banche italiane di intraprendere azioni volte a ridurre lo stock di sofferenze con l'obiettivo di riallineare gli indicatori del credito deteriorato ai valori medi europei. A tal proposito, la Banca Centrale Europea ha rilasciato, a marzo 2017, la versione definitiva del documento "Guidance to banks on non-performing loans", il quale fornisce indicazioni su quelle che la BCE ritiene siano le *best practice* di mercato per la gestione efficace di tutte le posizioni deteriorate. Le linee guida presenti all'interno del documento BCE sono rivolte a tutte le c.d. "High NPL Bank", enti creditizi che presentano livelli di crediti deteriorati superiori alla media UE (*Gross NPL ratio* > 7%), ma possono in ogni modo anche essere applicate agli Istituti con un *Gross NPL ratio* inferiore al 7%, qualora siano presenti elevati flussi di *non-performing loan* in ingresso, elevati livelli di *forbearance* e *foreclosed asset*, ridotte coperture o un elevato *Texas ratio*.

In particolare, le Linee Guida BCE si compongono di 6 sezioni i cui contenuti sono di seguito brevemente descritti:

- 1) **Strategia di gestione NPL:** le banche sono incentivate a dotarsi di una strategia e un piano operativo per la gestione degli NPL da integrare nel piano industriale e da comunicare annualmente alla Banca Centrale Europea;
- 2) **Governance assetto operativo della gestione degli NPL:** l'organo amministrativo delle banche deve approvare la strategia e il piano operativo e monitorare l'attuazione della strategia. Le banche devono creare unità ad hoc dedicate alla gestione degli NPL, con sistemi di KPI e di *Early Warning*;
- 3) **Forbearance:** l'attenzione della Banca Centrale Europea è rivolta alla sostenibilità delle misure di concessione. Oltre a svolgere una valutazione sulla solvibilità del debitore, le banche sono incentivate a rendere nota la qualità dei crediti oggetto di concessione e l'impatto sul valore attuale netto;
- 4) **Rilevazione degli NPL:** le banche sono incentivate ad applicare le definizioni di *Non Performing Exposure* elaborate dall'EBA, allineare le definizioni regolamentari a quelle contabili e fornire un'adeguata informativa;

- 5) **Politiche di accantonamento e cancellazione degli NPL:** nella stima degli accantonamenti, le banche sono incentivate a seguire un approccio conservativo nella stima dei flussi di cassa e nella valutazione delle garanzie reali. La stima degli accantonamenti collettivi si deve basare su una adeguata serie storica;
- 6) **Valutazione delle garanzie immobiliari:** le banche sono incentivate ad assicurare un solido processo di controllo indipendente per la nomina dei periti, aggiornare tutte le perizie almeno annualmente, fondare la valutazione sul costo di mercato e tener conto di costi e tempi di liquidazione.

Inoltre, la Commissione Europea e la Banca Centrale Europea hanno pubblicato rispettivamente in data 13 e 15 marzo 2018 nuove misure per ridurre l'ammontare delle sofferenze creditizie e risanare i bilanci bancari. Nello specifico, l'*Addendum* BCE alle linee guida succitate non è vincolante (in quanto trattasi di una misura di secondo pilastro) e rappresenta le aspettative del supervisore, in termini di copertura delle esposizioni riclassificate da in *bonis* a deteriorati dal 1° aprile 2018, connesse alle caratteristiche di ciascuna banca; per cui gli eventuali scostamenti verranno di volta in volta valutati nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP). Inoltre, il documento BCE per i crediti deteriorati garantiti specifica il livello di copertura a partire dal terzo anno successivo al momento in cui sono classificati come deteriorati: nei primi due anni non sono previsti vincoli negli accantonamenti, che scattano dal terzo anno dal 40% per arrivare a una copertura del 100% entro il settimo. Le esposizioni non garantite, invece, devono essere integralmente coperte entro il secondo anno.

La proposta comunitaria invece *i)* si applica ai nuovi prestiti erogati dopo l'entrata in vigore della proposta stessa e a tutte le banche e *ii)* specifica livelli di copertura per le esposizioni scadute da più di novanta giorni e non. Per i crediti garantiti è previsto un percorso di copertura graduale in 8 anni, fino a un massimo dell'80% per le esposizioni non scadute in tre mesi e del 100% per le altre. Nel caso di crediti non garantiti la copertura va eseguita entro due anni, all'80% per le esposizioni non scadute da più di novanta giorni e al 100% per le altre. Si rammenta infine che la proposta comunitaria, in attesa di essere approvata dal Parlamento e Consiglio Europeo, potrà subire conseguentemente delle modifiche.

Sulla scia delle *guidance* pubblicate dalla BCE per le banche significative, a settembre 2017 la Banca d'Italia ha posto in consultazione, sino alla seconda metà di ottobre, le "Linee guida per le banche *Less Significant* italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati", rese definitive a fine gennaio 2018. L'obiettivo è stato quello di allineare la *guidance* per la gestione delle sofferenze anche alle banche minori rispettando il principio di "proporzionalità" ma senza rinunciare all'enfasi su una gestione attiva dei NPL. Il documento, nello specifico, stabilisce che le banche minori possano usare con ampia flessibilità tutte le leve ritenute più funzionali per recuperare il necessario livello di qualità degli attivi e che i piani di gestione dei NPL rientrino nei processi strategici di gestione aziendale e non vengano considerati marginali. Altro aspetto cruciale è che le banche si dotino di adeguati *database* informatici per registrare tutti i dati sui crediti deteriorati allo scopo di migliorare la valutazione da parte di investitori interessati al loro acquisto. In ragione della *moral suasion* dell'Autorità di Vigilanza, che ha stimolato gli istituti italiani ad accelerare la "pulizia" dei bilanci, ma anche di una maggiore disponibilità del sistema ad intraprendere un deciso processo di smaltimento, nel 2017 sono stati conclusi *deal* su circa 50 miliardi di euro di crediti deteriorati, dato che non tiene conto però di alcune grandi operazioni che si sarebbero dovute concludere entro il 2017, ma che per varie ragioni sono slittate al 2018, come i 26 miliardi di euro di cartolarizzazione di NPL di MPS o i 16,8 miliardi di euro di deteriorati delle due banche venete trasferiti alla SGA del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Con riferimento alle tre banche succitate, si rammenta che nel corso del 2017 queste sono state oggetto di piani di salvataggio, resi necessari anche in seguito all'incertezza generata dall'esito del referendum costituzionale italiano di dicembre 2016 che ha accresciuto le probabilità di un intervento pubblico nella ricapitalizzazione di alcune banche in crisi.

A tal riguardo, il 17 febbraio 2017 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la legge n. 15 di conversione del decreto legge 23 dicembre 2016, n.237 che stanziava 20 miliardi di euro di debito pubblico aggiuntivo per misure di sostegno alla liquidità e al capitale delle banche italiane in crisi. Nello specifico, la legge succitata è stata pensata e implementata per due finalità: la garanzia pubblica sulle emissioni di strumenti di raccolta (sin'ora attivata da MPS per l'emissione di titoli per 7 miliardi di euro e dalle due banche venete per complessivi 10,2 miliardi di euro) e la ricapitalizzazione precauzionale (prevista per ora per MPS e per un importo di 5,4 miliardi di euro, resa possibile grazie all'acquisto da parte del Fondo Atlante 2 della *tranche mezzanine* e *junior* dell'operazione di cartolarizzazione da c.a. 26 miliardi di euro di crediti deteriorati lordi della banca senese).

Con riferimento, invece, alla Banca Popolare di Vicenza e a Veneto Banca, il Consiglio dei Ministri del 25 giugno 2017 ha firmato il decreto legge n. 99 (convertito successivamente in legge il 27 luglio 2017) per legittimare la liquidazione coatta amministrativa delle due ex popolari venete e permettere così il trasferimento delle loro componenti *performing* al Gruppo IntesaSanpaolo. Tale provvedimento fa seguito all'accertamento, da parte della Banca Centrale Europea, della situazione di rischio di dissesto in cui versano le due banche e, da parte del Comitato di Risoluzione Unico, dell'assenza di misure alternative che permettano di superare la situazione di rischio succitata in tempi adeguati. Il decreto prevede in sintesi che lo Stato metta a disposizione del cessionario:

- 1) circa 4,8 miliardi di euro per il suo rafforzamento patrimoniale, garantendo la neutralità dell'operazione per i ca-

pital ratio di IntesaSanpaolo;

- 2) circa 400 milioni di euro a copertura delle garanzie per i rischi legati all'analisi dei crediti in *bonis* e per i rischi legali.

Agli importi succitati, si aggiungono circa 5,4 miliardi di euro, elevabili fino a circa 6,4 miliardi di euro a seguito della *due diligence*, come garanzia dello Stato sul finanziamento del cessionario commisurato allo sbilancio di cessione.

Infine, il decreto prevede che per gli esborsi e le garanzie da parte dello Stato sopramenzionati si attingerà ai 20 miliardi di euro di debito aggiuntivo messi a disposizione dal decreto “salva – risparmio” convertito in legge il 17 febbraio 2017. Sempre in tema di salvataggi bancari, a fine dicembre 2017 Crédit Agricole Cariparma ha perfezionato l'acquisto dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (“FITD”) di circa il 95% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato. Condizioni necessarie da parte del gruppo italo-francese per il salvataggio delle tre banche emiliane sono state la ricapitalizzazione da parte del FITD per circa 650 milioni di euro e la cessione di crediti deteriorati per circa 3 miliardi di euro, attraverso un'operazione di cartolarizzazione resa possibile grazie all'acquisto da parte del Fondo Atlante 2 della *tranche mezzanine* pari a circa 500 milioni di euro.

Con la finalizzazione di tale operazione, i salvataggi bancari nel 2017 si attestano a 10, numero che include MPS, le due banche venete, le tre emiliane pocanzi citate e le quattro *good bank* (Banca Marche, Banca Etruria, Carichieti e Cassa di Risparmio di Ferrara) acquisite dal Gruppo UBI.

Rimanendo in ambito di risanamento e risoluzioni bancarie, la Legge di bilancio 2018 ha introdotto una nuova classe di obbligazioni che gli istituti di credito potranno emettere per finanziare il proprio debito. Si tratta dei cosiddetti “strumenti di debito chirografario di secondo livello” disciplinati all'articolo 100 del documento, che si pongono in una posizione intermedia fra i *bond senior* e i subordinati (per questo motivo ribattezzati *bond cuscinetto*), ricordando molto da vicino i titoli *senior non-preferred* già predisposti da altri Paesi europei. Sotto l'aspetto giuridico, l'articolo 100 della legge di bilancio succitata anticipa l'adozione della nuova direttiva UE BRRD 2 in tema di armonizzazione tra i diversi Paesi UE della gerarchia dei debitori in caso di insolvenza, introducendo la possibilità per banche e Sim di emettere strumenti di debito con durata contrattuale di almeno un anno, non derivati, di rango inferiore agli altri crediti chirografari e superiore alle obbligazioni subordinate. I *senior non-preferred bond* entreranno a far parte delle passività computabili ai fini del cosiddetto MREL (“*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*”), il requisito introdotto dalla direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD) con l'obiettivo di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del *bail-in* e, per le banche di interesse sistemico, anche per il TLAC (“*Total Loss Absorption Capacity*”) a partire dal 2019.

Ritornando al processo di riduzione dello *stock* di sofferenze, nel 2018 sono previste ulteriori cessioni per circa 55 miliardi di euro, rese più agevoli che in passato anche dall'entrata in vigore da inizio 2018 dell'IFRS 9, che in sede di *first adoption* consente di svalutare i crediti senza addebito a conto economico ma a decurtazione del patrimonio; inoltre, quest'ultima potrà essere ripartita in cinque anni secondo un principio non lineare consentendo alle banche di ammortizzare l'impatto della cessione sul patrimonio, che nel caso di grandi vendite viene amplificato dal parametro LGD (“*Loss given default*”). Con riferimento a quest'ultimo aspetto, una recente proposta del Parlamento UE, relativa alla nuova normativa dell'industria bancaria (la CRR2 e la CRD5), prevede la sterilizzazione degli effetti delle maxi cessioni sulle serie storiche che sono alla base del LGD, ovvero le stime di perdita in caso di insolvenza del debitore previste dai modelli interni. In questo modo, si eviterebbe l'assorbimento di nuovo capitale di vigilanza in caso di vendite rilevanti di NPL. Se tale modifica diventasse effettiva il 2018 potrebbe rilevarsi un anno *boom* per le cessioni di crediti deteriorati sul mercato italiano.

Un ulteriore sostegno al piano di smaltimento dei crediti deteriorati italiani deriverà dalla proroga dello schema italiano di garanzie pubbliche (“GACS”). Nello specifico, con l'approvazione della Commissione Europea del 6 settembre 2017, il Ministero dell'Economia e delle Finanze è stato autorizzato ad estendere il periodo di validità della GACS per un massimo di ulteriori 12 mesi a partire da agosto 2017. Approvato inizialmente nel febbraio 2016, il regime della GACS prevede la possibilità di chiedere, a determinate condizioni, una garanzia pubblica sulle *tranche senior*, ovvero a basso rischio, da parte di veicoli privati che cartolarizzano i crediti deteriorati delle banche. La garanzia pubblica riduce il costo per gli emittenti e alza indirettamente il prezzo dei NPL, limitando così il *gap* tra la domanda e l'offerta. Ad oggi, comunque, si resta in attesa di capire quali saranno le condizioni applicate dal Tesoro sulle garanzie, che non è detto siano le stesse delle precedenti.

In ambito di trasparenza bancaria il 3 agosto 2017 è stato varato il decreto che attua *i)* la direttiva Mifid 2 (“*Market in Financial Instruments Directive*”) che definisce i requisiti necessari alle imprese di investimento per operare nei mercati finanziari e *ii)* il regolamento Mifir (*Markets in Financial Instruments Regulation*) che disciplina e armonizza i requisiti in relazione alla comunicazione al pubblico di dati sulle negoziazioni. A partire dal 3 gennaio 2018 sono, invece, operative le relative modifiche al Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria. L'in-

tento del legislatore è stato quello di aumentare la trasparenza delle negoziazioni e la tutela degli investitori, attraverso una maggiore responsabilizzazione degli intermediari, una più approfondita consapevolezza degli investitori rafforzando i presidi ed i poteri di controllo delle Autorità di Vigilanza di settore che avranno un ruolo sia al momento dell'autorizzazione all'esercizio, sia all'emissione del prodotto finanziario, sia durante la gestione del rapporto.

Inoltre, a fine dicembre 2017, è stata recepita in Italia la direttiva Ue 2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno, nota come PSD2, il cui scopo è quello di promuovere lo sviluppo di un mercato interno dei pagamenti al dettaglio efficiente, sicuro e competitivo, rafforzando la tutela degli utenti dei servizi di pagamento, sostenendo l'innovazione e aumentando il livello di sicurezza dei servizi di pagamento elettronici. Fra le numerose novità introdotte dalla direttiva succitata, vi è la possibilità fornita a nuovi operatori esterni al settore bancario (i cosiddetti *Payment Initiation Service Provider*) di fornire servizi occupando una posizione intermedia tra il pagatore e il suo conto di pagamento *online*.

Infine, per quanto concerne la legge sulla riforma delle banche popolari, si rammenta che le ordinanze del Consiglio di Stato del 15 dicembre 2016 (in sede monocratica) e del 13 gennaio 2017 (in sede collegiale) avevano letteralmente "fermato la clessidra" per trasformare in S.p.A. gli istituti con attivi al di sopra degli 8 miliardi di euro, imposta dalla riforma entro il 27 dicembre 2016. I giudici amministrativi hanno invitato la Consulta ad esprimersi su tre punti chiave che comportavano, nel complesso, limitazioni al rimborso in caso di recesso del socio a seguito della trasformazione della banca in S.p.A., per poi tornare loro sul tema. A tal riguardo, in data 21 marzo 2018, i giudici della Corte Costituzionale hanno deciso in merito a quanto sopra ritenendo infondate tutte e tre le questioni di costituzionalità sollevate dai ricorrenti attraverso il Consiglio di Stato (utilizzo del decreto legge, poteri di regolamento di Banca d'Italia e diritto di recesso). In particolare, secondo la Consulta *i)* sussistevano i presupposti di necessità e di urgenza per il decreto legge, in quanto richiesto a gran voce anche da organismi internazionali come il Fondo Monetario Internazionale e l'OCSE, *ii)* la limitazione del cosiddetto diritto di recesso non porta lesione al diritto di proprietà e *iii)* i poteri normativi affidati alla Banca d'Italia per limitare il diritto di recesso per i soci dissenzienti rientrano nei limiti consentiti dalla Costituzione. Nel frattempo si attende per fine aprile 2018 il deposito della sentenza della Consulta, a seguito della quale il Consiglio di Stato dovrà convocare entro venti giorni un'udienza per decidere se prorogare o meno la misura cautelare adottata a fine 2016 con la quale si congelava la decorrenza dei termini entro i quali indire le assemblee per la trasformazione.

POLITICHE DI SVILUPPO STRATEGICO DELL'ESERCIZIO

Il passato esercizio è stato caratterizzato per il sistema bancario, come detto, da un contesto esterno particolarmente complesso legato alle note vicende a carattere nazionale e internazionale. In tale contesto, il Gruppo BPB ha consolidato l'opera di messa a terra dei progetti strategici volti a trarre il gruppo stesso verso i principali obiettivi quinquennali:

- rafforzamento e miglioramento della posizione di *leadership* nell'Italia Centro – Meridionale, a partire dai territori già attualmente presidiati;
- incremento del grado di specializzazione sui segmenti di business a più alto potenziale;
- raggiungimento di un modello distributivo *cost-efficient*;
- sostenibilità della struttura dei costi e maggiore produttività delle risorse umane;
- gestione del credito come leva di valore “chiave”, accompagnata da cessioni di sofferenze in linea agli obiettivi pluriennali.

Nel contesto sopra evidenziato, nel seguito vengono riportati i principali eventi di rilievo della gestione dell'esercizio appena trascorso.

La rettifica dell'avviamento

A seguito degli esiti dell'impairment test, il bilancio individuale e il bilancio consolidato recepiscono rettifiche di valore sugli avviamenti per euro 18,5 milioni. Post impairment test, l'avviamento è quindi passato da euro 101,0 milioni ad euro 82,5 milioni nel bilancio individuale, mentre a livello consolidato si attesta ad euro 105,9 (contro i 124,4 milioni di euro dell'anno precedente).

Come ogni anno, il valore degli avviamenti iscritti in bilancio viene sottoposto – almeno in sede di predisposizione del bilancio d'esercizio – ad una verifica della sua recuperabilità (c.d. impairment test), attraverso l'utilizzo di una specifica metodologia, il c.d. *Dividend Discount Model* (DDM) nella variante dell'*Excess Capital*, adottata dai principali operatori del settore bancario.

In particolare, il DDM giunge a determinare il valore recuperabile degli avviamenti, allocati alle *cash generating unit* (CGU) “BP Bari” e “CR Orvieto”, sommando i flussi finanziari futuri attualizzati di ciascuna CGU (dividendi distribuibili agli azionisti sulla base dei piani finanziari approvati dal CdA), in coerenza con gli obiettivi di solidità patrimoniale futuri, più il valore attuale del c.d. “valore terminale” (*terminal value*).

In sintesi, gli esiti dell'impairment test a livello di Gruppo BP Bari hanno evidenziato un valore recuperabile dell'avviamento allocato alla CGU “BP Bari” inferiore al relativo dato contabile. La differenza tra i due valori, pari ad euro 18,5 milioni, è stata rilevata nella voce 260 “rettifiche di valore dell'avviamento” del bilancio consolidato. Poiché gli esiti del test assumono rilevanza anche nel bilancio di BP Bari, la medesima differenza di euro 18,5 milioni è stata rilevata nella voce 230 “rettifiche di valore dell'avviamento” del bilancio individuale.

Al riguardo, si precisa che le ragioni che hanno portato alla rilevazione al 31 dicembre 2017 della predetta rettifica di valore di 18,5 milioni di euro sono essenzialmente riconducibili:

- alla predisposizione di nuove Proiezioni economico finanziarie 2018-2022 utilizzate ai fini dell'impairment test dell'esercizio 2017, che hanno fattorizzato anche due effetti di extra-performance relativi alla raccolta diretta e alla raccolta indiretta, parzialmente sterilizzati nel calcolo del valore d'uso dell'avviamento considerato che tali componenti aggiuntive potrebbero essere caratterizzate da maggiore incertezza rispetto alle previsioni di mercato prese a riferimento per le Proiezioni;
- al costo del capitale (ke) più elevato (+70 bps) rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, per effetto essenzialmente dell'aggiornamento del tasso risk free (a fronte di valori del beta e del premio per il rischio in linea con l'esercizio precedente).

Maggiori informazioni sono contenute nella Nota integrativa del bilancio consolidato, Parte B, sezione 13 – Attività immateriali.

Stato avanzamento trasformazione in SpA

Come noto, nel corso del 2016 la Banca aveva svolto tutte le attività previste per il processo di trasformazione, conformemente alle previsioni normative (Decreto Legge 3/2015 e Legge di conversione 33/2015) ed alle conseguenti disposizioni di attuazione contenute (9° aggiornamento della Circolare 285 della Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le Banche").

A conclusione delle suddette attività, nel mese di novembre 2016 si era provveduto alla convocazione dell'assemblea straordinaria dei soci, per i giorni 10 e 11 dicembre in prima e seconda convocazione.

Successivamente, in data 2 dicembre 2016, il Consiglio di Stato, pronunciandosi a fronte di alcuni dubbi di costituzionalità della legge di riforma sulle "popolari" sollevati da vari azionisti ed associazioni di consumatori, aveva rilevato la "non infondatezza" dei dubbi stessi – in particolare per quanto concerne il tema della limitazione del diritto di recesso – sospendendo parzialmente gli effetti della citata circolare 285 - 9° aggiornamento della Banca d'Italia e rinviando la questione alle valutazioni della Corte Costituzionale.

A fronte di tale pronunciamento e in considerazione della conseguente incertezza del quadro giuridico, la Banca aveva revocato la convocazione dell'assemblea, già fissata per il 10 e 11 dicembre 2016, riconvocandola per il 26 e 27 dicembre, ovvero entro il termine ultimo previsto per assumere la delibera di trasformazione.

Il 16 dicembre 2016, inoltre, in risposta a specifica istanza avanzata da un'altra Popolare, il Consiglio di Stato aveva sospeso in via cautelare, con decreto, il termine fissato per la trasformazione delle banche popolari in S.p.A., originariamente fissato come detto per il 27 dicembre 2016, fino all'udienza della discussione sull'istanza cautelare, fissata la camera di consiglio del 12 gennaio 2017.

In data 23 dicembre, poi, alla Banca era stata notificata un'ordinanza con la quale il Tribunale Ordinario delle Imprese di Bari, a seguito del ricorso di alcuni Soci effettuato ai sensi dell'articolo 700 c.p.c., aveva inibito lo svolgimento dell'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione aveva conseguentemente proceduto alla revoca anche dell'assemblea che si sarebbe dovuta tenere il 26 o 27 dicembre.

In data 13 gennaio 2017 è stata poi resa pubblica l'ordinanza con la quale il Consiglio di Stato ha disposto che il termine per la trasformazione delle banche popolari in società per azioni resta sospeso sino alla pubblicazione dell'ulteriore ordinanza che lo stesso Consiglio di Stato emetterà dopo il pronunciamento della Corte Costituzionale sulle questioni di legittimità sollevate sempre dal Consiglio e poi rimesse alla Corte medesima.

In data 21 marzo 2018, i giudici della Corte Costituzionale, sulla base del comunicato emesso a valle della riunione, si sono pronunciati in merito alle tre questioni di legittimità sollevate dai ricorrenti attraverso il Consiglio di Stato, ritenendole infondate. In particolare, la Consulta ha confermato la sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza per il decreto legge, in quanto richiesto con una certa celerità anche da organismi internazionali come il Fondo Monetario Internazionale e l'OCSE. Inoltre, secondo i giudici amministrativi la possibilità di limitare il rimborso in caso di recesso del socio, norma introdotta in attuazione di quella europea, non porta lesione al diritto di proprietà, dunque uno dei diritti individuali tutelati dalla Costituzione; decisione quest'ultima che nel bilanciamento degli interessi dei soci e della Banca premia la tenuta del patrimonio di vigilanza dell'istituto e quindi la stabilità del sistema. Infine, i poteri normativi affidati alla Banca d'Italia per limitare in tutto o in parte il diritto di recesso rientrano, secondo la Consulta, nei limiti consentiti dalla Costituzione.

La Banca attende a questo punto il deposito della sentenza della Consulta, previsto per fine aprile 2018, a seguito della quale il Consiglio di Stato dovrà convocare entro venti giorni un'udienza per decidere se prorogare o meno la misura cautelare adottata a fine 2016 con la quale si congelava la decorrenza dei termini entro i quali indire le assemblee per la trasformazione.

Si rammenta, infine, che, alla luce di un quadro di ampia incertezza sulle tempistiche dei citati pronunciamenti, nonché sui possibili esiti, nel corso degli ultimi 9 mesi del 2017 la Banca ha avviato un percorso virtuoso durante il quale ha auto-generato capitale, reddito, liquidità pervenendo al 31 dicembre 2017 ad una situazione tecnica decisamente in miglioramento rispetto sia al pari epoca, sia al 30 giugno scorso. Tale percorso è stato inoltre caratterizzato dalla ricerca di modalità che potessero far pervenire la Banca alla trasformazione in SpA anche in assenza di pronunciamento positivo da parte della Corte Costituzionale, nel presupposto di voler perseguire tutte le linee di sviluppo necessarie al programmato rilancio industriale. Detto processo era purtroppo stato rallentato, a seguito delle vicende scaturite dai pronunciamenti di fine 2016/inizio 2017 del Consiglio di Stato e, come conseguenza, in assenza della possibilità di incrementare la dotazione patrimoniale con nuovi apporti di capitale. La Banca ha ovviato a tali fattori negativi di natura endogena attraverso mirate azioni tattiche che hanno permesso alla Banca e al Gruppo di continuare ad operare in correttezza.

L'attività di *derisking* del portafoglio NPL (Non Performing Loan)

Nel corso dell'ultima parte del 2015, il Gruppo BPB ha avviato una progettualità, poi inserita all'interno del Piano Industriale 2016 – 2020, finalizzata a preparare cessioni di portafogli di sofferenze (*NPL*) attraverso una struttura di Cartolarizzazioni *rated*, anche utilizzando eventuali misure concesse tramite strumenti pubblici.

In tale ambito, il Gruppo BPB ha perfezionato nel 2016 la prima operazione di cartolarizzazione con il supporto della GACS facendo da apripista per altre operazioni analoghe poste in essere da altre banche italiane a partire dal 2017. Nello specifico, il Gruppo, in data 24 ottobre 2016, ha ceduto a investitori istituzionali le *tranche mezzanine* e *junior* dell'operazione di cartolarizzazione da 480 milioni di euro di crediti deteriorati lordi.

Al contempo, sono state avviate e completate le attività finalizzate alla dismissione nel 2017 di un ulteriore portafoglio di NPL per circa 360 milioni di euro, dei quali circa 320 milioni di euro (312,9 milioni al netto degli incassi dall'1 aprile al 15 novembre 2017) tramite cartolarizzazione assistita da GACS. Con riferimento a quest'ultima, in data 5 dicembre 2017, il veicolo appositamente costituito per tale operazione ha emesso le seguenti classi di note al fine di finanziare l'acquisto del portafoglio succitato:

- Senior (Baa3/BBB-/BBB Moody's/DBRS/Scope): 80,9 milioni di euro, cedola Euribor 6 mesi + *spread* 0,3%, corrispondente ad un *tranching* calcolato sul valore lordo dei crediti pari al 25,3%;
- Mezzanine (B-/B+ DBRS/Scope): 10,1 milioni di euro, cedola Euribor 6 mesi + *spread* 6%, corrispondente ad un *tranching* calcolato sul valore lordo dei crediti pari al 3,2%;
- Junior (*not rated*): 13,45 milioni di euro.

Alla data di emissione, le note sono state integralmente sottoscritte da BPB, in attesa dell'ottenimento della GACS e della vendita sul mercato. Nel dicembre 2017 le *notes mezzanine* e *junior* sono state integralmente vendute sul mercato.

Infine, il 4 dicembre 2017 è stata inviata al MEF l'istanza per la concessione della GACS sul titolo *senior* della cartolarizzazione, mentre l'11 gennaio 2018 è stato firmato il decreto di garanzia del MEF, validato da parte della Corte dei Conti in data 29 gennaio 2018.

Partecipazione nel Fondo Atlante

Il Fondo Atlante è una iniziativa di sistema a cui hanno partecipato le principali banche e istituzioni finanziarie del Paese, volta a sostenere gli aumenti di capitale delle banche italiane e ad alleggerire i bilanci degli istituti dai crediti deteriorati.

La *mission* del Fondo Atlante è quella di *i)* sostenere operazioni di aumento di capitale di banche italiane con *ratios* al di sotto dei limiti SREP e *ii)* di acquisire le *tranche junior* e *mezzanine* derivanti da cartolarizzazioni di sofferenze effettuate da banche italiane (nonché *asset* sottostanti alle sofferenze stesse).

Il Fondo Atlante ha impiegato 3,5 miliardi di euro, su una dotazione iniziale di 4,25 miliardi di euro, per sostenere gli aumenti di capitale della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca. La dotazione residua, in aggiunta ad altre risorse raccolte tra investitori vecchi e nuovi, è stata conferita in una nuova Società di Gestione del Risparmio (Fondo Atlante II) al fine di essere utilizzata per l'acquisto di *NPL*. Ad oggi il Fondo Atlante II ha acquisito un portafoglio di circa 2,2 miliardi di euro di crediti deteriorati lordi di Nuova Banca Marche, Nuova Banca dell'Etruria, Nuova Cassa di Risparmio di Chieti e Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara. L'investimento del fondo Atlante II, pari a circa di 565 milioni di Euro, è stato propedeutico all'acquisizione delle tre prime *good bank* da parte di UBI e di CARIFE da parte di BPER.

Inoltre, nell'ambito della ricapitalizzazione precauzionale di MPS, il Fondo Atlante II acquisirà la *tranche mezzanine* e *junior* dell'operazione di cartolarizzazione da c.a. 27 miliardi di euro di crediti deteriorati lordi per un importo pari a circa 1,6 miliardi di euro.

Infine, terminata la *mission* del Fondo Atlante I con la liquidazione coatta amministrativa della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca ed il trasferimento degli *asset in bonis* a Intesa Sanpaolo, il Consiglio di Amministrazione di Quaestio Sgr ha deciso di abbattere l'attivo del fondo succitato in una misura simile a quanto immesso nel capitale delle due banche venete, alla luce degli esiti negativi dell'investimento a suo tempo effettuato.

In ragione di quanto sopra esposto, la Banca nel 2017 ha svalutato l'investimento residuo nel Fondo Atlante I relativo ai conferimenti di capitale effettuati sulle 2 banche venete, rilevando un *impairment* a conto economico pari 23,6 milioni di euro.

Programma TLTRO II

Si ricorda che, nell'ambito di un articolato pacchetto di misure espansive volte a sostenere la ripresa economica e il ritorno dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento, a marzo 2016 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato quattro nuove "operazioni mirate di rifinanziamento a più lunga scadenza" sotto la definizione di *TLTRO II*. Tali operazioni, di durata pari a quattro anni, sono state condotte, a partire da giugno 2016, con cadenza trimestrale fino a marzo del 2017. Il tasso di interesse applicato è uguale a quello sulle operazioni di rifinanziamento principali in vigore al momento dell'assegnazione (pari a zero) con possibilità di ottenere tassi negativi qualora fossero raggiunti definiti *benchmark* di volumi di credito a famiglie e a imprese fino al livello del nuovo tasso sulle *Deposit Facilities* (-0,4%).

A tal riguardo, il Gruppo BPB ha partecipato a tre delle quattro aste *TLTRO II* succitate, richiedendo complessivamente un importo pari a 1,91 miliardi di euro (di cui 0,95 durante l'ultima asta di marzo 2017) su un quantitativo massimo richiedibile pari a 2,03 miliardi di euro.

La gestione della liquidità

All'interno delle varie policy di gestione dei rischi, dal punto di vista gestionale, Banca Popolare di Bari, anche come Capogruppo, provvede al monitoraggio sia della posizione di liquidità operativa, sia del profilo di liquidità strutturale del Gruppo e dei singoli Istituti, nell'ottica di garantire nel continuo la disponibilità di un adeguato *buffer* di riserve liquide ed il mantenimento dell'equilibrio finanziario nel medio-lungo periodo.

Affianco al monitoraggio gestionale della posizione di liquidità, il Gruppo provvede inoltre alla stima periodica degli indicatori regolamentari introdotti da Basilea 3 ed orientati rispettivamente ad una logica di "sopravvivenza" in condizioni di *stress* acuto nel breve periodo (LCR) e ad una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta (NSFR).

In particolare, a fine 2017 l'indicatore LCR si è posizionato costantemente su valori ben superiori al limite regolamentare ed ha evidenziato una crescita significativa determinata dal perfezionamento di specifiche iniziative gestionali finalizzate al rafforzamento del *buffer* di liquidità. Tali iniziative sono state, inoltre, poste in essere anche alla luce dell'incremento dei limiti ad un livello del 100% a partire da gennaio 2018, in linea con quanto previsto dal meccanismo di *phase-in* regolamentare.

L'indicatore NSFR, stimato gestionalmente in attesa della completa definizione regolamentare delle metodologie di calcolo da parte delle Autorità preposte, si è attestato, alla fine dell'anno, su livelli costantemente superiori al 100%.

In termini quantitativi, il *buffer* di liquidità di Gruppo a fine dicembre 2017 risultava pari a circa 2,5 miliardi di euro e composto prevalentemente da attività liquide, oltre che, in misura residuale, da ulteriori attivi stanziabili presso l'Eurosistema. Al raggiungimento di tale risultato, in aggiunta all'apporto positivo della raccolta diretta, hanno contribuito le seguenti operazioni strutturate dalla Banca.

Cartolarizzazione di mutui residenziali denominata 2017 Popolare Bari RMBS

In data 31 luglio 2017 è stata perfezionata l'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali denominata 2017 Popolare Bari RMBS. In particolare, BPB e CRO hanno ceduto un pacchetto di mutui residenziali assistiti da ipoteca di primo grado alla SPV 2017 Popolare Bari RMBS S.r.l. per un ammontare pari a circa 730 milioni di euro, di cui 73 milioni di euro derivanti dalla chiusura dell'operazione Popolare Bari Mortgages Srl, effettuata nel mese di giugno 2017. A fronte della cessione dei crediti, la SPV ha proceduto a emettere le seguenti 4 classi di note:

- titolo Senior (Class A) di nominali 597,2 milioni di euro, tasso Euribor 3m + spread 0,4%, sottoscritto interamente dalle banche originator in proporzione al portafoglio ceduto (rating DBRS AA, Moody's Aa2);
- titolo Mezzanine (Class B) di nominali 58,3 milioni di euro, tasso Euribor 3m + spread 0,6% (cap 4,0%), sottoscritto interamente dalle banche originator in proporzione al portafoglio ceduto (rating DBRS AH, Moody's A2);
- titolo Junior (Class J1) di nominali 76,4 milioni di euro, con variable return, sottoscritto da Banca Popolare di Bari;
- titolo Junior (Class J2) di nominali 16 milioni di euro, con variable return, sottoscritto da Cassa di Risparmio di Orvieto.

In considerazione dell'elevata qualità del portafoglio sottostante, che si è riflessa in giudizi di *rating* elevati (Aa2 Moody's e AA DBRS), rilevante *tranching* della Classe A e contenuto *spread* della medesima, nel corso del mese di settembre è stata effettuata un'attività di *roadshow* presso investitori istituzionali volta a valutare gli estremi per la potenziale vendita della nota *senior*.

In data 2 ottobre 2017, BPB e CRO hanno collocato con successo, presso investitori internazionali, l'obbligazione *senior* di cui sopra. L'interesse dei potenziali sottoscrittori è stato molto elevato, con ordini da 23 investitori provenienti da 8 Paesi europei.

La vendita della nota *senior* sul mercato ha contribuito a migliorare la situazione di liquidità strutturale del Gruppo di circa 600 milioni di euro, ha migliorato sensibilmente il profilo di diversificazione delle fonti di *funding* a medio lungo termine e ha contribuito a ridurre la dipendenza dal *funding* della BCE.

Cartolarizzazione di mutui SME denominata 2017 Popolare Bari SME

Nel corso dei mesi di febbraio e marzo del 2017 sono state chiuse le due operazioni di cartolarizzazione Popolare Bari SME 2012 e Popolare Bari SME 2014. Le due suddette operazioni, alla data di chiusura, assommavano crediti sottostanti per complessivi 500 milioni di euro circa, con un contributo alla posizione liquidità del Gruppo di circa 50 milioni di euro. I crediti sottostanti le due operazioni chiuse sono stati ceduti in data 17 marzo ad una nuova SPV (2017 Popolare Bari SME Srl), assieme ad un ulteriore portafoglio individuato (circa 340 milioni di euro) in precedenza non cartolarizzato né rifinanziato in ABACO e, successivamente, sono state emesse due classi di note (di cui la *senior*, pari a 500 milioni di euro, sottoscritta da un investitore istituzionale). La suddetta operazione rappresentava una cartolarizzazione *Conduit* senza *rating* e semplificata, che ha costituito un *bridge* preparatorio verso una complessiva ristrutturazione delle operazioni di finanza strutturata sui crediti SME detenuti dal Gruppo BPB. In particolare, al fine di massimizzare la redditività e l'efficacia dell'operazione è stata avviata un'attività di ristrutturazione, che prevede l'intervento sia delle agenzie di rating sia di organismi internazionali, articolata nei seguenti *step*:

- riacquisto da parte BPB e CRO del titolo *senior* precedentemente posseduto dal *Conduit* (operazione già avvenuta il 05/01/2018);
- ristrutturazione del portafoglio crediti di proprietà della società 2017 Popolare Bari SME Srl attraverso *i*) il riacquisto di un portafoglio di mutui ipotecari e chirografari, già ceduti alla SPV in data 17/03/2017 e non performing, per un totale di circa 80 milioni di euro (operazione già avvenuta il 16/01/2018) e *ii*) la cessione alla SPV di un ulteriore portafoglio crediti di 307 milioni di euro classificati come in *bonis* derivanti da contratti di mutuo ipotecari e chirografari erogati a piccole e medie imprese da parte sia di BPB che di CRO (operazione avvenuta il 22/01/2018).

Il 28 febbraio 2018, la Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dell'ulteriore portafoglio succitato mediante l'emissione di due titoli *senior* e di un titolo *mezzanine* rispetto a quelli già emessi. I titoli *senior* di nuova emissione, come quelli già esistenti, oltre al titolo *mezzanine* di nuova emissione sono stati dotati di *rating* e quotati presso la borsa irlandese

Inoltre, un titolo *senior* di nuova emissione, di importo pari a 150 milioni di euro, è stato sottoscritto dalla Banca Europea degli Investimenti, mentre per i restanti titoli *senior* è attesa entro le prossime settimane l'eleggibilità per operazioni presso l'Eurosistema.

In ottica prospettica, il Gruppo ha provveduto ad incrementare ulteriormente l'attenzione sul profilo di liquidità, individuando, sulla base di un'attenta pianificazione delle esigenze di *funding*, opportune leve gestionali volte al progressivo rafforzamento della *Counterbalancing Capacity*, anche alla luce dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e delle necessità di disporre di adeguate risorse finanziarie a fronte di potenziali situazioni di *stress*.

In particolare, coerentemente con il *Funding Plan*, procedono le attività volte all'ottimizzazione degli attivi in ottica di liquidità, tra le quali si annovera la ristrutturazione di una nuova operazione RMBS, attraverso il *re-leverage* di alcune di esse ed il conferimento del portafoglio RMBS attualmente rifinanziato in ABACO all'interno delle operazioni di cartolarizzazione esistenti.

Sempre in coerenza con quanto previsto dalla normativa prudenziale, la Banca ha infine predisposto uno specifico piano di gestione avente lo scopo di definire procedure e strategie di intervento per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale in situazioni di crisi di liquidità ("*Contingency Funding Plan*").

SME Initiative

In uno scenario regolatorio che spinge il sistema bancario ad una sempre più oculata gestione del capitale e del rischio di credito, attraverso l'utilizzo degli strumenti di liberazione del capitale e *risk protection*, la Banca ha offerto risposte concrete alla domanda di nuova finanza proveniente dal mondo delle imprese, facendosi portatrice – in linea con gli auspici delle Autorità – di innovazione a beneficio della propria clientela *corporate* e, in tal modo, del tessuto economico dei territori di riferimento. In tale scenario si innesta la misura "SME Initiative", un'iniziativa promossa dal Gruppo BEI (Banca Europea degli Investimenti e Fondo Europeo degli Investimenti) e dalla Commissione Europea,

con l'obiettivo di stimolare la crescita dell'economia agevolando l'accesso al credito delle PMI del Mezzogiorno.

L'operazione prevede l'ottenimento di una garanzia sulle perdite che si potrebbero verificare su un portafoglio di finanziamenti esistenti in regolare ammortamento (di seguito il "Portafoglio Garantito") erogati a PMI e/o società *Small Mid-cap* localizzate in prevalenza nel Mezzogiorno. Il portafoglio verrà garantito dal Gruppo BEI, anche a valere su Fondi Strutturali Nazionali, con un costo medio molto competitivo rispetto ai prezzi di mercato, il cui ammontare risulta essere strettamente correlato al merito creditizio complessivo del portafoglio.

Il valore complessivo del Portafoglio Garantito individuato, a valle delle trattative con BEI, è pari a 192 milioni di euro con un importo totale garantito da parte di BEI pari a 96 milioni di euro. Tale garanzia ha consentito alla Banca di ottenere una liberazione di capitale ed una copertura parziale del rischio di credito sul Portafoglio Garantito.

La Banca, a fronte della garanzia sul Portafoglio Garantito, si è impegnata entro il 31 dicembre 2020 a:

- erogare un nuovo portafoglio di crediti a PMI localizzate in prevalenza nel Mezzogiorno (il "Portafoglio Aggiuntivo") per un importo almeno pari alla porzione di garanzia coperta da Fondi Strutturali aumentato per effetto di un moltiplicatore (i.e. 200 milioni di euro);
- trasferire alle aziende, tramite una riduzione dello *spread* che BPB andrà ad applicare sui nuovi finanziamenti, il beneficio legato al *pricing* competitivo dell'operazione.

Chiusura Operazione Alicudi

Nel corso del 2014 le due ex controllate abruzzesi Banca Tercas e Banca Caripe perfezionarono un'operazione di cessione di crediti a sofferenza di circa 400 milioni di euro (c.d. Operazione Alicudi), ad un prezzo complessivo pari a circa 86 milioni di euro. Il pagamento del prezzo dell'operazione è avvenuto tramite un "*Deferred Purchase Price*" (DPP) avente scadenza al 31 marzo 2018. Nel corso del mese di dicembre 2017 *Lone Star*, nell'ambito di una più ampia operazione di mercato, ha ceduto alla controparte *Intrum Iustitia* la società di servicing CAF S.p.A. assieme al portafoglio derivante dall'Operazione Alicudi.

Nel contesto di tale operazione di mercato, in data 12 dicembre 2017 Banca Popolare di Bari ha ricevuto euro 70,9 milioni a titolo di pagamento del DPP residuo alla data, al netto quindi dei rimborsi effettuati in precedenza a fronte degli incassi delle posizioni cedute.

Cessione di una quota della partecipazione in Cedacri SpA

In data 28 dicembre 2017 si è perfezionata la cessione alla FSI Investment First SpA (società controllata da un fondo gestito da FSI "Fondo Strategico Italiano" SGR) di una quota della partecipazione azionaria di BPB in Cedacri SpA, pari all'1,7% del capitale sociale.

In conseguenza della cessione, la Banca:

- ha mantenuto un'interessenza partecipativa nella società pari al 6,6% del capitale sociale;
- ha rilevato a conto economico un utile lordo da cessione di partecipazioni classificate nel portafoglio AFS pari ad Euro 4,7 milioni di euro;
- ha proceduto a rideterminare il *fair value* della partecipazione con conseguente incremento della riserva lorda AFS di patrimonio netto di 18,1 milioni di euro.

L'ingresso del fondo FSI nella compagine societaria di Cedacri SpA si è concretizzato nella prospettiva di nuove possibili acquisizioni nonché nell'ottica di pervenire nel medio periodo alla quotazione in borsa della società.

Cessione della piattaforma di NPL a Cerved Group SpA

Banca Popolare di Bari e Cerved Group SpA hanno siglato a settembre 2017 un accordo per lo sviluppo di una *partnership* industriale di lungo termine per la gestione dei crediti a sofferenza e di inadempienze probabili del Gruppo BPB. L'operazione si è concretizzata nell'acquisto da parte di Cerved Group SpA, a fine dicembre 2017 e ad un prezzo di 18,0 milioni di euro, dell'intero capitale di una *Newco*, che Banca Popolare di Bari ha costituito e a cui ha conferito un ramo di Azienda costituito da 21 risorse, attrezzature strumentali e contratti vari che permetteranno alla *Newco* di operare. Al prezzo succitato potrebbe aggiungersi un *earn-out* di massimi 3,0 milioni di euro basato

sul raggiungimento di risultati economici conseguiti nell'arco temporale sino al 2021. L'accordo definitivo prevede, in particolare, che la *Newco* gestisca inizialmente circa 1,1 miliardi di euro di *Non Performing Loan*, cui verranno aggiunti il 75% dei flussi futuri di sofferenze e il 55% dei flussi futuri di inadempienze probabili che saranno generati dal Gruppo BPB. L'accordo con Cerved Group SpA si colloca all'interno delle linee strategiche del Piano Industriale del Gruppo BPB che, in materia di *Non Performing Loan*, da un lato prevede un programma di dismissione attraverso cartolarizzazioni dotate di *rating* con GACS, dall'altro la specializzazione dei presidi interni per la gestione delle posizioni a maggiore complessità e per importo superiore a 1,5 milioni di euro.

Cessione di un portafoglio costituito da finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio

A dicembre 2017, il Gruppo BPB ha provveduto a cedere a ViViBanca SpA un portafoglio costituito da finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio. Nello specifico, il portafoglio oggetto di cessione è costituito da circa 6 mila posizioni aventi un capitale residuo complessivo di circa 80 milioni di euro, già gestito *dall'originator* Terfinance (oggi Vivibanca a seguito dell'incorporazione perfezionata nell'aprile 2017) in qualità di *servicer*. Tale operazione, che rientra nel processo di dismissione di *asset non core* intrapreso dalla BPB, ha generato un risultato economico pari a circa 1,4 milioni di euro ed una riduzione di *Risk Weighted Asset* di circa 65 milioni di euro, con beneficio sul CET1 di circa 8 *bps*.

Accordo Sindacale

In data 5 agosto 2017 è stato siglato con la maggioranza delle Organizzazioni Sindacali un verbale di accordo che prevede una serie di misure di riduzione temporanea dei costi *saving* in un arco temporale triennale, definite in chiave solidaristica.

In particolare, le misure comprese nell'accordo riguardano tra l'altro, per il periodo considerato:

- riduzione del 30% dei compensi del Consiglio di Amministrazione e del top management;
- azzeramento del contributo al Fondo pensione integrativo;
- contratti di solidarietà definiti su base progressiva (a seconda della RAL).

L'accordo è divenuto operativo nei primi mesi del 2018.

Impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS9

Il principio contabile IFRS9, "Strumenti finanziari", omologato dalla Commissione Europea con Regolamento 2016/2067 del 22 novembre 2016, ha sostituito a partire dall'1° gennaio 2018 lo standard IAS 39 in vigore fino al 31 dicembre 2017.

Nel corso del 2017 è proseguito l'iter di adeguamento della Banca e del Gruppo alla prima applicazione del principio. In particolare, dopo una prima fase di *assessment* (avviata già nel 2016) e un successivo step connesso agli interventi informativi volti alla messa in produzione delle scelte metodologiche adottate, la Capogruppo ha svolto un'analisi dettagliata sugli impatti derivanti dalla "First Time Adoption" (FTA) del nuovo principio contabile internazionale.

Si rimanda, al riguardo, alla Parte A della Nota Integrativa individuale e consolidata per la descrizione delle principali novità del principio nonché dell'analisi della prima applicazione del principio all'1° gennaio 2018.

Quanto agli aspetti quantitativi dell'FTA, dalle ultime stime a disposizione alla data della presente informativa, a livello di Gruppo si prevede un impatto complessivo sulla riserva (negativa) di prima adozione dell'IFRS9, al lordo dell'effetto fiscale, pari a circa 190 milioni di euro, essenzialmente dato dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento delle rettifiche di valore relative ai crediti performing in stage 2, pari a circa 30 milioni di euro, in contropartita della riserva negativa di FTA;
- incremento delle rettifiche di valore negative riveniente dall'approccio "forward looking" nella valutazione dei crediti non-performing (stage 3), per circa 120 milioni di euro, in contropartita della riserva negativa di FTA;
- valutazione al *fair value* delle quote di fondi comuni d'investimento (OICR), ricomprese al 31 dicembre 2017 nel portafoglio "Disponibile per la vendita" (AFS), a seguito del mancato superamento dell'SPPI test, con conseguente riclassifica della riserva negativa AFS a riserva negativa di FTA per circa 40 milioni di euro.

Accertamenti ispettivi della Banca d'Italia

Nel mese di marzo 2017 la Banca d'Italia ha consegnato alla Capogruppo il verbale con gli esiti della verifica ispettiva condotta tra giugno e novembre 2016, relativa – oltre che ad aspetti relativi ai servizi di investimento, sui quali si riferisce nel paragrafo successivo – alle tematiche della *governance*, della situazione patrimoniale (verifica di conformità sugli aumenti di capitale) e del governo, gestione e controllo del rischio di credito. La Banca ha successivamente trasmesso alla Vigilanza le proprie controdeduzioni ai “rilievi ed osservazioni” contenuti nel verbale, esplicitando nella circostanza il piano relativo agli eventuali interventi di sistemazione.

Sempre in marzo è pervenuto il verbale relativo alle verifiche di trasparenza condotte nell'ultimo trimestre 2016 su 10 filiali della Capogruppo. Anche in questo caso la Banca ha formulato le proprie controdeduzioni, corredate da un *remediation plan* volto a intervenire sulle aree di attenzione segnalate.

Tra ottobre e dicembre Banca d'Italia ha condotto su 11 filiali della Capogruppo una verifica ispettiva in materia di anticiclaggio. I relativi esiti sono stati trasmessi nel marzo 2018.

Sempre nell'ultimo trimestre 2017, infine, la Banca d'Italia ha svolto una verifica relativa alla “trasparenza” e, in particolare, al tema della remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti, presso 5 filiali della Capogruppo.

Ulteriori informazioni sono contenute nella Nota Integrativa.

Procedimenti sanzionatori Consob

Ad esito degli accertamenti ispettivi sui servizi di investimento condotti dalla Banca d'Italia (cfr. *supra*) per conto di Consob, nonché delle ulteriori informazioni acquisite avanzando specifiche richieste alla Capogruppo, tra la fine del 2017 ed il primo trimestre del 2018 la Consob stessa ha avviato tre distinti procedimenti sanzionatori, promossi da altrettante Divisioni della medesima Autorità. Il primo procedimento è stato avviato ai sensi degli artt.190,190 bis e 195 del TUF e riguarda la Banca e taluni suoi esponenti, il secondo ai sensi degli artt. 191 e 195 del TUF e riguarda la Banca e taluni suoi esponenti, il terzo ai sensi degli artt. 191 e 195 del TUF e riguarda la sola Banca.

Alla data della presente relazione la Capogruppo ha inviato a Consob le proprie deduzioni sul primo procedimento, mentre sta ultimando quelle relative al secondo procedimento e provvederà nei tempi richiesti a replicare al terzo.

Anche in questo caso, ulteriori informazioni sono contenute nella Nota Integrativa.

LE PARTECIPAZIONI

Il valore delle partecipazioni della Banca Popolare di Bari al 31 dicembre 2017 si è attestato a 85,6 milioni di euro, espressione delle partecipazioni detenute in *i*) Cassa di Risparmio di Orvieto (85,0 milioni di euro), *ii*) Popolare di Bari Corporate Finance (0,4 milioni di euro) e *iii*) BPBroker (0,2 milioni di euro).

Si riportano di seguito alcune informazioni relative all'andamento delle società controllate.

Cassa di Risparmio di Orvieto

Nel 2017 la Cassa, controllata dalla Banca al 73,57%, ha continuato ad operare nell'ambito del territorio di riferimento, secondo le linee guida indicate dalla Capogruppo.

Esaminando i principali aggregati, gli impieghi a clientela sono diminuiti dell'1,0% rispetto a dicembre 2016, passando da 1.002,6 milioni di euro a 992,8 milioni di euro.

La raccolta complessiva da clientela evidenzia un incremento attestandosi a 1,68 miliardi di euro (+12,6%). In dettaglio, la componente diretta è aumentata del 22,3% passando da 910,6 milioni di euro a 1.113,7 milioni di euro, l'indiretta è invece diminuita del 2,6% (567,0 milioni di euro contro 582,0 milioni di euro del 2016).

Considerando le dinamiche relative ai principali margini economici, si evidenzia il decremento del margine di interesse (-11,3%, da 23,1 milioni di euro del 2016 a 20,5 milioni di euro dell'anno appena concluso). Il margine di intermediazione ha registrato un decremento del 5,4% passando da 40,0 milioni di euro del 2016 a 37,8 milioni di euro del 2017, per effetto del calo su descritto del margine di interesse parzialmente compensato da un incremento delle commissioni nette (+2,5%) e degli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita (+15,3%). Il risultato netto della gestione finanziaria è incrementato dello 0,9% rispetto a dicembre 2016 dopo aver effettuato rettifiche di valore nette per 2,7 milioni di euro (-47,8% sul 2016).

La Cassa ha registrato un decremento dei costi operativi rispetto al 2016 del 3,3% (31,5 milioni di euro contro i 32,6 milioni di euro del 2016), per lo più riconducibile alla riduzione delle altre spese amministrative (-2,2%) e degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (-63,3%). Tra le altre voci economiche più significative si cita la variazione degli altri proventi e oneri di gestione, aumentati del 7,2% passando da 3,6 milioni di euro a 3,9 milioni di euro.

La Cassa ha concluso l'esercizio 2017 con un utile netto di 2,3 milioni di euro.

Popolare Bari Corporate Finance

La società opera fornendo consulenza specialistica sulle tematiche corporate, in sinergia con la Capogruppo. Nel 2017 i flussi di attività sono risultati fortemente rallentati, limitando il fatturato a 12,5 mila euro e incidendo sul risultato economico, che ha registrato una perdita ante imposte di 294,0 mila euro, a fronte di un risultato positivo ante imposte di 297,1 mila euro conseguito nell'esercizio precedente.

BPBroker (ex Terbroker)

La società di brokeraggio assicurativo, controllata al 94,5% dalla Banca Popolare di Bari, ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 273,2 mila euro (utile di 26,3 mila euro nel 2016), a fronte di un incremento del valore della produzione da 640,9 mila euro a 763,6 mila euro, e di costi della produzione in calo da 566,7 mila euro a 443,0 mila euro. I premi intermediati sono aumentati del 52% rispetto al precedente esercizio, attestandosi a 7.062,1 mila euro.

LA POLITICA COMMERCIALE

L'attività di business

Linee Guida

La Banca nel 2017, in linea con gli obiettivi stabiliti dal Piano Industriale 2016-2020, ha continuato a lavorare sull'offerta commerciale lungo le direttrici strategiche definite, perseguendo il rafforzamento del presidio sui territori core e confermando il suo sostegno a famiglie ed imprese mediante l'utilizzo di modelli distintivi di servizio alla clientela.

- 1. Acquisizione clientela e nuova raccolta:** a sostegno degli obiettivi di crescita della clientela previsti dal Piano Industriale, la Banca ha strutturato apposite soluzioni di offerta e iniziative commerciali dedicate alla nuova clientela e alla fidelizzazione della clientela esistente.
- 2. Riqualificazione Impieghi:** al fine di incrementare il sostegno alle peculiarità della clientela Banca, l'offerta commerciale si è concentrata su strumenti in grado di garantire da un lato accesso al credito e condizioni favorevoli alla clientela, dall'altro bassi assorbimenti in termini di capitale regolamentare.
- 3. Bancassicurazione e prodotti ad alta marginalità:** in ottica di consolidamento delle *partnership* assicurative, è stata ampliata l'offerta assicurativa del Gruppo con Aviva unitamente alla valorizzazione dell'offerta esistente di *bancassurance*. È stata inoltre avviata la commercializzazione del PIR congiuntamente al lancio di iniziative volte a diffondere la cultura dell'investimento consapevole in tema di risparmio gestito.
- 4. Multicanalità:** in linea con il percorso di innovazione del Gruppo, è stato sviluppato ulteriormente il modello multicanale della Banca, nell'ottica del miglioramento della *customer journey* e al fine di ridurre il *cost to serve* e incrementare la capacità commerciale e di contatto. In tale ambito, si sottolineano le attività intraprese per lo sviluppo della clientela *online* con campagne commerciali mirate e le attività di supporto alla Rete fisica sia in ambito commerciale/gestionale che di *caring*.

Principali interventi

1. Acquisizione clientela e Nuova Raccolta

Al fine di sostenere gli obiettivi di crescita della clientela, la Banca ha strutturato soluzioni volte ad acquisire nuova clientela e fidelizzare la clientela esistente.

L'offerta di benvenuto dedicata sia alla clientela *Retail* che *Business* è composta da conto corrente a condizioni promozionali per il primo anno e alcuni prodotti fidelizzanti comunque opzionali (carta di credito, prestito personale e deposito vincolato per il Retail, remunerazione giacenze, gamma di finanziamenti dedicati per il *Business*) a condizioni vantaggiose. L'offerta costituirà un elemento di continuità anche per il 2018.

Sull'offerta di acquisizione, in termini di politiche strategiche di *acquisition*, oltre al "pacchetto di benvenuto", sono state strutturate iniziative di valorizzazione della nuova raccolta mediante remunerazione di giacenze e scontistiche riservate ai clienti che trasferivano presso la banca masse di risparmio gestito o amministrato. A titolo di esempio, si cita la campagna promozionale "Cambia casa ai tuoi risparmi" che ha previsto il rimborso dell'imposta di bollo e condizioni promozionali legate al nuovo conto corrente.

Le iniziative commerciali dedicate all'*acquisition* sono state affiancate dalla presenza costante della Banca nei principali eventi organizzati nei territori di radicamento, garantendo un presidio costante e un contatto diretto con la clientela *prospect* presente.

In termini di attività volte alla fidelizzazione della clientela esistente, soprattutto appartenente ai segmenti *premium* (es. *Private* e *Corporate*), sono stati organizzati eventi *ad hoc* su filoni tematici specialistici (es. risparmio gestito) orientate alla consulenza nei vari ambiti interessati.

Sotto il profilo gestionale dei servizi dedicati agli Enti Pubblici, anche per l'anno in corso, si è proseguito con l'attività di acquisizione di nuova clientela istituzionale, anche di rilevanza nazionale, caratterizzata da importanti giacenze e da potenziale ritorno in termini di indotto, finalizzando tale attività all'assunzione di servizi che da un lato, producano un incremento della marginalità da servizi e dall'altro, comportino una potenziale diminuzione del rischio credito, in linea con le attuali condizioni di mercato.

Si è provveduto inoltre a portare avanti l'attività di *cross-selling* sull'ampia gamma di servizi messi a disposizione

dalla Banca, anche nei confronti dei dipendenti degli Enti e delle categorie associate, implementando soluzioni di incasso e pagamento in linea con la più recente normativa di settore, a titolo esemplificativo, si evidenzia la fornitura di prodotti *tailor made* richiesti in particolare dalle Aziende Sanitarie e Regionali, per andare incontro alle esigenze socio assistenziali dei cittadini, nonché dalle Università con riferimento alle necessità della platea studentesca.

2. Riqualificazione Impieghi

In linea con tale direttrice, l'offerta commerciale *Retail e Business*, garantendo condizioni in linea alle principali *best practices* di mercato, si è mossa su due principali direttive:

- **Politiche di impiego *capital light*** verso forme tecniche garantite a basso assorbimento di capitale, mediante offerte commerciali sui mutui ipotecari residenziali (dedicati a clientela *Retail*) e mediante azioni commerciali che valorizzino strumenti di finanza agevolata e forme tecniche garantite (dedicate a clienti *Business*);
- **Strumenti specialistici a sostegno dei business chiave dei territori di presenza della Gruppo** (Agricoltura e Turismo).

Per quanto attiene il primo punto, in ambito *Retail*, la Banca ha finalizzato il rilascio di due importanti nuovi prodotti, per offrire idonee soluzioni alle diversificate e manifestate esigenze della clientela connesse all'acquisto o alla ristrutturazione della casa: Mutuo Break (che permette ai clienti, qualora lo decidessero, di sospendere il pagamento della quota capitale per un numero massimo di 3 volte nell'arco della vita del mutuo) e Mutuo 0,90 (mutuo con *spread* a tasso fisso molto competitivo).

In ambito *Business*, nel corso del 2017, la Banca ha proseguito nella già intrapresa attività di dotazione di strumenti di finanza agevolata dedicati soprattutto alla PMI, al fine di incrementare le opportunità di accesso al credito in maniera compatibile con i profili di rischio e di capitale della Banca.

In tal senso vanno inquadrati i diversi progetti di finanziamento a valere su *plafond* pubblici. La Banca ha, infatti, concluso con successo dei progetti a cui aveva aderito nel 2016, ovvero: *Tranched Cover* Puglia, *Tranched Cover* Campania, *Tranched Cover* Basilicata.

Rilevante in questo ambito la continuità nella proposizione di finanziamenti a valere sulla legge 662/96, che ha consentito di erogare crediti supportati dal Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese.

Ulteriore tassello in ottica di sviluppo di una strategia di impieghi *capital light* è stata la continuità operativa sul *Plafond* dedicato al sostegno dell'imprenditoria femminile

Nel corso del 2017, particolare attenzione è stata posta su specifiche iniziative rivolte ai clienti *business* (*prospect* e in essere) operanti nel settore turistico ed agroalimentare. A tal proposito sono state strutturate due offerte commerciali *ad hoc*:

- *Semina*, gamma dedicata al settore dell'agroalimentare, caratterizzata dalla presenza di prodotti specialistici (conto, finanziamenti, linee di credito per l'anticipo contributi regionali e comunitari);
- *InViaggio*, gamma dedicata al Turismo, caratterizzata da prodotti (conto, POS, linee di credito) che, assecondando la stagionalità dei flussi di cassa degli operatori, consentono agli stessi di gestire il rapporto bancario in linea con l'operatività aziendale.

3. Bancassicurazione e prodotti ad alta marginalità

La Banca nel 2017 ha potenziato l'offerta di bancassicurazione mediante il consolidamento di tutti gli accordi di *partnership* industriali, soprattutto con il Gruppo Aviva (*leader* mondiale nel settore).

In particolare in ambito Privati il Gruppo ha attuato politiche commerciali atte a promuovere la commercializzazione delle polizze Vita di Ramo I (premio unico e premio ricorrente) e Vita Ramo III a premio unico. In ottica di ampliamento gamma, è stata avviata la distribuzione delle polizze Vita di Ramo III (Multiramo) a premio ricorrente. L'introduzione delle novità appena citate è stata accompagnata da *focus* formativi organizzati sulla Rete, concordati con i *partner* e finalizzati alla formazione della Rete di vendita, in linea con le esigenze della clientela.

In ambito Imprese il Gruppo, mediante iniziative specifiche definite con i *partner*, ha strutturato diverse campagne di sensibilizzazione sulle tematiche assicurative delle Aziende clienti. In più, anche per il *Business*, al fine di valorizzare le competenze tecniche e consulenziali della Rete distributiva, sono stati organizzati dei *focus* formativi e

commerciali in ottica di diffusione della cultura della protezione.

Sul tema Risparmio Gestito, sfruttando le novità introdotte dalla legge di Bilancio del 2017, è stata avviata la commercializzazione del PIR (Piano Individuale del Risparmio) con numerosi eventi di educazione finanziaria promossi sulla clientela.

Ulteriore novità è stato l'avvio del nuovo servizio con Futuro S.p.A sulla Cessione del Quinto, che affida alla Banca il ruolo di segnalatore della clientela, garantendo un servizio e un prodotto di qualità.

Nell'ambito della gestione delle principali *partnership* relative ai Pagamenti, si segnala:

- la continua crescita (*trend* in conferma rispetto a quanto già avvenuto nel 2016) del parco carte di pagamento della Banca. Tale risultato è stato consolidato prevalentemente grazie a:
- attività "aggressive" di *acquisition* sulle carte di credito American Express;
- campagna massiva di pre-autorizzazione centrale del fido per le carte di credito Nexi
- decisa crescita dello stock POS Nexi (ex ICBPI) e il conseguente incremento del transato anche grazie alla consistente crescita dei convenzionamenti American Express;
- ulteriore innovazione dei servizi di *mobile payments* offerti dalla banca, grazie ad accordi verticali conclusi dalla stessa con *fintech* specializzate su tale *business*.

Tale risultato è da mettere in relazione al costante adeguamento delle condizioni alle esigenze del mercato rese ulteriormente competitive in seguito all'introduzione, da parte della Normativa Europea, di limiti massimi ai costi di circuito (interchange fee), ed al miglioramento dei servizi correlati.

4. Multicanalità

In linea con quanto previsto dal Piano Industriale è stato ulteriormente consolidato il modello multicanale della Banca, orientato, da un lato, a sviluppare la clientela *online* con campagne commerciali mirate e, dall'altro, a migliorare e diversificare le attività di supporto alla Rete fisica sia in ambito commerciale/gestionale che di *caring*.

Coerentemente alle direttrici strategiche del Piano Industriale 2016-2020, e in particolare rispetto al focus riservato all'ambito dell'innovazione, la Banca nel 2017 ha portato avanti lo sviluppo del modello Multicanale e, a livello strategico, si possono annoverare, tra i principali traguardi:

- definizione e rilascio del nuovo servizio di *Internet e Mobile Banking* su una prima base *testing* di dipendenti, in vista del *roll-out* su tutta i Clienti previsto già a partire dai primi mesi del 2018;
- arricchimento ulteriore del catalogo offerta digitale, al fine di fornire al Cliente una gamma completa ed in linea con i suoi desiderata, anche online:
 1. integrazione della carta prepagata, acquistabile *online* contestualmente all'apertura di un conto Quick, oppure direttamente dall'*internet banking*, firmando digitalmente il contratto;
 2. continua analisi e progettazione di nuovi prodotti/servizi, alcuni dei quali in previsione di rilascio già nel corso del 2018, in particolare in ambito impieghi e risparmio al fine di integrare il catalogo attualmente presente, rendendo allo stesso tempo maggiormente redditizia l'attività di sviluppo online della clientela;
- aumento della centralità del sito Internet della Banca che è diventato, di fatto, il canale principale attraverso il quale fornire risonanza alle comunicazioni istituzionali della Banca e contribuire all'attività di *lead generation* a livello commerciale, sfruttando anche i numerosi *tools* presenti che rafforzano l'*engagement* con il Cliente;
- avvio di un piano di acquisizione online, attraverso un'attività strutturata di comunicazione *pure digital*, che ha portato ad ampliare in modo considerevole il bacino di Clienti digitali;
- l'implementazione della nuova piattaforma del *Campaign Management*, avviata nel 2016, è stata ultimata nel corso dell'anno: il rilascio della stessa avverrà nei primi mesi del 2018. A corredo di questa, sarà a disposizione della Banca il *tool* gestionale IBM Unica che consentirà una maggiore personalizzazione dell'offerta al cliente. Lo

strumento, mediante un processo di *targeting* in grado di integrare i dati tradizionali con i *feedback* provenienti dalla rete commerciale e da tutti i canali remoti, permetterà l'ottimale proposizione delle offerte (via *ATM*, Sito, *Home Banking*, etc) anche in ottica "real time".

La rete commerciale potrà inoltre beneficiare di miglioramenti funzionali degli strumenti di *Front End* (FEU), finalizzati a semplificare l'operatività dei gestori e favorirne l'eventuale interazione con il *Customer Center*.

Nel corso dell'anno sono stati sviluppati e rilasciati due modelli predittivi sulla *customer base* del Gruppo BPB, in collaborazione con la società di consulenza Crisma: il *next best product* e il *customer lifetime value*. Il primo modello individua il prossimo miglior prodotto/servizio da proporre al cliente; il secondo, invece, attribuisce ad ogni cliente il suo valore, in termini di potenzialità generata durante la sua relazione con la banca. Entrambi i modelli offriranno validi criteri di *targeting* nelle iniziative commerciali del 2018, oltre a rappresentare un valido strumento qualitativo per il gestore, nel percorso di conoscenza del cliente.

Sono stati, inoltre, oggetto d'analisi, *test* e interventi di miglioria/reingegnerizzazione quasi tutte le strutture tabelari e gli indicatori del Database Commerciale (il *Data Mart* utilizzato dal CRM della Banca per le attività di analisi, *profiling* e monitoraggio dei clienti), al fine di rendere sempre più coerente, integro e multiforme il patrimonio informativo della clientela.

Sempre in ottica di "conoscenza del cliente e sua centralità nella relazione con la Banca", è stata avviata un'indagine di *customer experience* e *customer satisfaction* con il supporto di una delle maggiori società italiane di ricerche di mercato Doxa, basata su interviste telefoniche alla clientela, focalizzate sulla rilevazione e successiva misurazione del loro livello di soddisfazione.

Dal lato operativo l'Area Canali Diretti, nata nel 2016 dalla fusione del *Customer Center* e della Filiale *Online*, ha proseguito nel supporto all'attività commerciale contribuendo fin da subito tramite l'integrazione delle diverse modalità di contatto.

In particolare nel 2017 l'Area Canali Diretti ha avuto un sensibile incremento delle risorse allocate su 6 diversi poli territoriali, garantendo un maggiore contributo in termini qualitativi e quantitativi sui seguenti fronti:

- *Customer Center* attività *inbound*: rispetto al 2016 le attività gestite sono cresciute del 30% con un ulteriore aumento della complessità e della tipologia (raddoppiato il numero di *chat* ed *email*), supportando le principali iniziative della Banca verso la clientela *Retail* (Assemblea dei Soci, campagne di animazione commerciale, campagne pubblicitarie ed iniziative di sponsorizzazione/eventi) oltre che in maniera mirata per la crescente clientela online. Nel corso dell'anno è stato portato a termine il progetto di centralizzazione delle chiamate dalle filiali al *Customer Center* (al momento attivato sulle prime 60 filiali). Oltre il 30% delle chiamate gestite ha ricevuto una informativa o proposizione commerciale per servizi e prodotti della Banca. Per quanto riguarda il controllo della qualità del servizio è stato introdotto un questionario per i clienti alla fine di ogni chiamata *inbound* che ha registrato un voto medio anno di 4 su una scala da 1 a 5.
- *Customer Center* attività *outbound*: le attività sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto al 2016 anche se con una maggiore efficacia commerciale in quanto gestite da risorse interne alla Banca. Significativo invece l'incremento delle attività di spinta commerciale via *email* e via *sms* verso i clienti passate da 230.000 contatti a 600.000 contatti nel 2017. In crescita anche le attività di *caring* principalmente orientate verso la nuova clientela *online*.
- Filiale *Online*: nel corso dell'anno è stato lanciato il nuovo conto *Quick* supportato da campagne commerciali che, in particolare, in primavera ed autunno hanno permesso di acquisire quasi 2.000 nuovi clienti. La Filiale *Online* è stata ulteriormente rafforzata in termini di risorse e competenze ed ha beneficiato per processi di acquisizione e gestione della nuova clientela delle sinergie con il *Customer Center* migliorando, in maniera importante anche il *cross selling* generato sulla clientela *online*.
- Nucleo Sviluppo: nel secondo semestre del 2017 è stato avviato in modalità sperimentale il nuovo canale commerciale degli sviluppatori con l'obiettivo di massimizzare l'acquisizione di nuova clientela *prospect* per la Banca e presidiare in maniera strategica il territorio in sinergia con la rete delle filiali ed i Canali Diretti. La struttura è dotata di un sistema di pianificazione e rendicontazione dell'attività commerciale automatizzato ed ha contribuito, fin da subito, alle attività commerciali promosse dall'Istituto.

Nel 2018, il Gruppo proseguirà il suo percorso finalizzato alla realizzazione di un completo modello multicanale che migliori la *digital customer experience*; a tal fine, in particolare, sarà rilasciato a tutti i Clienti il nuovo servizio di *Internet* e *Mobile banking* con logiche in forte discontinuità rispetto all'attuale piattaforma, oltre all'ulteriore ampliamento della gamma dei prodotti vendibili *online* (nello specifico con soluzioni in ambito impieghi e risparmio).

Inoltre, al fine di ampliare la clientela online, saranno strutturate in modo sistematico campagne di acquisition, da declinare in modo *digital only* (con campagne di comunicazione esclusivamente *sul web*) e con attività ad hoc che coinvolgano tutti i canali di comunicazione della Banca. Tali campagne contribuiranno ulteriormente all'incremento della centralità del Sito come canale di contatto con la clientela; Sito *internet* che sarà oggetto di attività mirata di *content management* in ottica SEO, per un ulteriore migliore posizionamento dello stesso sul *web*.

L'attività di comunicazione

In linea di continuità con l'anno precedente, il Gruppo BPB ha proseguito nelle attività di "ascolto" già intraprese nei confronti degli utenti, con il fine ultimo di migliorare e rafforzare la relazione ed il grado di soddisfazione degli *stakeholders*.

I risultati di questa analisi hanno orientato le attività di comunicazione istituzionale della Banca secondo la logica che, oggi più che mai, se una banca vuole fare fino in fondo il suo mestiere, deve riuscire a interpretare i sentimenti, le passioni e i sogni di una comunità. Deve essere «vicina» ai propri clienti non solo con prodotti e servizi, ma anche coltivando una relazione, un'empatia, un comune sentire.

Un nuovo spot istituzionale dal *claim* semplice e immediato "la banca della porta accanto", ha interpretato un concetto estremizzato, dove un direttore di banca, oltre a dare ai propri clienti autorevoli consigli su finanziamenti e risparmi, non disdegna di rivelare ad una insistente "vicina di casa" i suoi segreti per la preparazione del *cous cous*. Lo spot è stato girato, anche questa volta, dal regista Pippo Mezzapesa, con la fotografia di Michele D'Attanasio, entrambi vincitori di David di Donatello.

Nell'ambito dell'educazione finanziaria, la Banca ha dato vita ad un *road show* in 7 città in cui il Gruppo opera (Bari, Pescara, Teramo, Matera, Napoli, Orvieto e Trani). Una serie di incontri tra istituzioni, esponenti del mondo bancario e dell'imprenditoria e risparmiatori privati per fotografare l'attuale congiuntura e confrontarsi sulle possibilità di una sempre maggiore sinergia e vicinanza tra banche e territorio.

Oltre alla interessata e partecipata presenza di numerosi clienti, hanno contribuito al successo dell'iniziativa, con il loro intervento, anche importanti giornalisti e riconosciuti relatori come Alan Friedman, Carlo Cottarelli, Maurizio Belpietro, Mariangela Pira.

Dopo essere stata, negli ultimi anni, al fianco del cinema italiano da protagonista, Banca Popolare di Bari nel 2017 ha investito in regime di *tax credit* esterno nel film di Giovanni Veronesi «Non è un Paese per giovani».

Il film, con i toni della commedia, racconta di come 2 giovani, disposti a tutto pur di farcela nella vita, ma ostacolati dalla realtà del proprio Paese natio, l'Italia, decidano di migrare a Cuba per avverare il proprio sogno.

L'anteprima del film, organizzata nello splendido Teatro Petruzzelli alla presenza di Giovanni Veronesi e del cast, è stata l'occasione per lanciare il progetto "È un paese per giovani", un contest ideato da Banca Popolare di Bari per sostenere i giovani talenti nel loro percorso di auto imprenditorialità, per mettere a confronto idee e generazioni, per dare concretezza a progetti e sostenere imprese e territori.

L'iniziativa ha la durata di un anno e, dopo una fase di incubazione svoltasi nelle principali Università, ha avviato 13 idee di imprese ad un percorso di formazione specializzata ed incontri con *business angels* selezionati.

I progetti individuati spaziano dall'area culturale e sociale a quella tecnologica ed allo sviluppo del territorio.

Nell'ambito della promozione commerciale la Banca è stata protagonista di numerosi eventi nazionali specializzati nei settori del turismo e dell'agricoltura.

In occasione della fiera BIT a Milano, vetrina internazionale del turismo, è stata promossa "IN Viaggio", l'offerta dedicata agli operatori del turismo, un pacchetto di prodotti e servizi in grado di soddisfare le diverse necessità, sia legate alla normale gestione aziendale, sia all'operatività stagionale di strutture turistico-ricettive.

Con la gamma di prodotti "Semina", la Banca è stata presente in occasione della Fiera Internazionale dell'Agricoltura e della Zootecnia di Foggia e di Agrilevante a Bari, mettendo a disposizione di tutti gli operatori del comparto primario prodotti e servizi flessibili, dal fabbisogno di liquidità alla gestione di contributi pubblici ed ai finanziamenti per l'innovazione.

Una nuova idea creativa ha caratterizzato la promozione dell'ampia gamma mutui. Su gentile concessione della Warner, i 5 mitici super eroi DC Comics "Justice League" hanno dato vita ai "super mutui". Ogni personaggio ha

incarnato un prodotto associato alle peculiarità del superpotere e quindi: Wonder Woman protagonista del Mutuo Acquisto casa “meravigliosamente tuo”, Flash del Mutuo Surroga “velocemente tuo”, Cyborg del Mutuo Ristrutturazione “veramente nuovo”, Batman il Mutuo Break “finalmente libero” e Aquaman il Mutuo Liquidità “immediatamente disponibile”.

Nel corso dell'anno è stata pianificata una intensa e visibile campagna pubblicitaria per promuovere il mutuo a tasso fisso 0,90.

Oltre alla consueta programmazione sui principali quotidiani nazionali e sulle principali reti tv, sono stati utilizzati due maxi impianti a Roma (piazza Venezia e Fori Imperiali) e a Napoli (piazza dei Martiri) insieme ad un prestigioso maxi impianto posto sul prospetto esterno dello storico Palazzo Mincuzzi nella centralissima via Sparano a Bari.

In occasione della Campionaria della Fiera del Levante di Bari nel 2017 la Banca è stata “accanto” ai visitatori con diversi spazi commerciali all'interno dei principali padiglioni. Ogni spazio ha proposto un focus commerciale specifico per i settori attinenti al padiglione: Automotive, Agricoltura, Arredamento, Benessere, Galleria delle Nazioni, Edilizia.

Tra le numerose iniziative a impatto sociale, grazie al supporto della Banca, è stata inaugurata a Bari la “Casa delle Bambine e dei Bambini”, un servizio promosso dal comune di Bari per la prima infanzia, dedicato alle famiglie con figli di età compresa tra i 3 mesi e i 5 anni in situazione di disagio economico e sociale.

Scopo di questa importante iniziativa è sostenere i bisogni primari dei bambini e delle loro famiglie grazie a servizi educativi, percorsi per la genitorialità e beni di prima necessità. All'interno della “Casa” si trovano l'emporio della solidarietà per l'infanzia, la boutique sociale, lo spazio ludico, il centro sperimentale per il sostegno alla genitorialità, l'ambulatorio sociale in cui si svolgono azioni nel campo dell'educazione alimentare, delle forme di consumo alternative per limitare gli sprechi.

Si tratta di una struttura unica nel suo genere in Italia, dove la collaborazione tra pubblico e privato ha permesso di avviare un progetto di largo respiro aperto alle collaborazioni con le realtà associative impegnate nel contrasto alla povertà.

Mettere al centro le famiglie con le loro difficoltà e i loro desideri significa non solo rispondere ai loro bisogni materiali ed educativi, ma accompagnarli in un percorso di integrazione e autosufficienza.

Anche il mondo della fiction televisiva ha rappresentato per Banca Popolare di Bari una opportunità per comunicare il proprio impegno sociale. Nel corso del 2017, infatti, la Banca è stata protagonista di un *plot placement* all'interno della fiction in onda su Rai 1 “Che Dio ci aiuti 4” nel quale veniva lanciato un progetto di solidarietà da finanziare e sostenere.

Effettivamente la realtà ha superato la fiction e suor Costanza, l'attrice Valeria Fabrizi, è stata la madrina d'eccezione in occasione dell'inaugurazione della “Casa delle bambine e dei bambini”.

Durante le festività natalizie, la Banca Popolare di Bari ha lanciato l'iniziativa “Notte di Doni”, coinvolgendo in contemporanea 7 filiali presenti nelle principali città del centro Sud che, con una apertura straordinaria dalle 19 alle 21 del 15 dicembre, hanno ospitato una raccolta di beni di prima necessità come alimenti, giocattoli, libri o contributi economici in collaborazione con i volontari delle Caritas Diocesane locali.

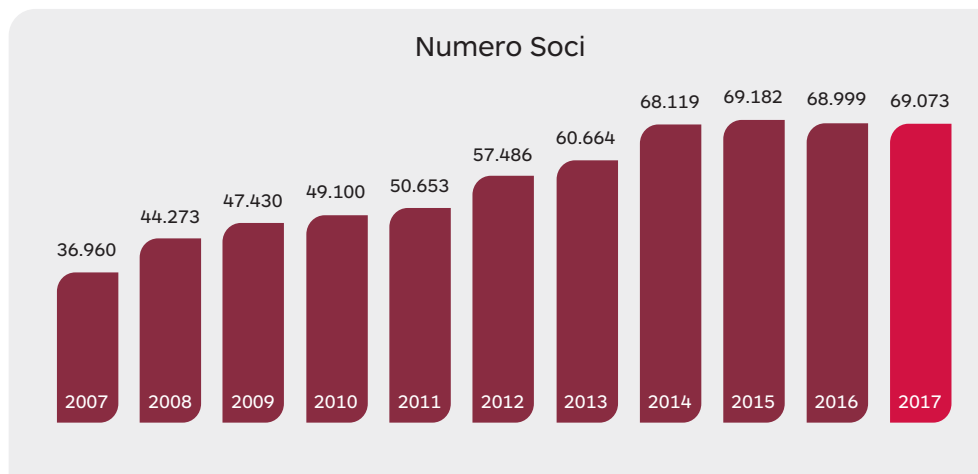
Grande l'afflusso e le donazioni di Clienti, dipendenti e semplici passanti che hanno avuto modo anche di approfondire la conoscenza sulle reali necessità delle comunità locali.

La Banca, già all'indomani del terribile sisma che ha colpito il Centro Italia ad agosto 2016, d'intesa con la Protezione Civile della Regione Abruzzo e delle altre aree colpite, aveva attivato un conto corrente dedicato alla raccolta di fondi. Con le donazioni raccolte anche nel 2017 sono continuati diversi interventi di prima necessità richiesti dalla Sala Emergenza della Protezione Civile, con la consegna di un pullmino per il trasporto di persone, un camper, un'auto, coperte, lenzuola e materiale per l'igiene personale, generatori elettrici.

Inoltre, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, il Gruppo BPB ha donato un nuovo presidio sanitario al Comune di Cascia, il cui ospedale è stato dichiarato inagibile. Una struttura prefabbricata di 260 metri quadrati che ospita il pronto soccorso, una postazione del 118, diversi ambulatori specialistici e una palestra per la fisioterapia. La struttura sanitaria ha permesso di mantenere un valido presidio utile a dare risposte efficaci ai bisogni di salute della popolazione e a garantire le attività di primo soccorso.

I Soci della Banca

Il numero dei Soci nell'ultimo anno è aumentato di 74 unità, raggiungendo al 31 dicembre 2017 quota 69.073.



Nel corso del 2017, sulla base della decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione di pervenire progressivamente a quotare gli strumenti finanziari del Gruppo su un sistema multilaterale di negoziazione, sono state realizzate le attività funzionali ad avviare lo scambio della azioni BPB sul sistema Hi-MTF, segmento azionario *order driven*, gestito dall'omonima società Hi-MTF Sim SpA.

Le negoziazioni sono state avviate il 30 giugno 2017. Al contempo è stato chiuso in via definitiva il precedente sistema di negoziazione gestito dalla Banca.

L'anno 2017 ha visto, inoltre, l'ulteriore rafforzamento dell'attività del Club Soci BPBari, dedicato al presidio, alla tutela e alla valorizzazione della relazione con i Soci della Banca.

Nell'anno 2017, il portale attivato in occasione del lancio del programma di *loyalty* "Privilegiati e Premiati", conclusosi recentemente, è stato inglobato nel nuovo sito istituzionale della Banca con la creazione della sezione ClubSoci. In questa pagina sono pubblicate le convenzioni sottoscritte in favore dei Soci con numerosi partner, in diversi settori. Le offerte spaziano dalle attività culturali al tempo libero, dai viaggi al benessere e *relax*. Sull'attivazione di nuovi accordi e promozioni e su altre iniziative ed eventi, i Soci vengono puntualmente aggiornati con un servizio mailing. Oltre alle convenzioni, sul sito sono pubblicati tutti i contenuti di interesse per i Soci. Tra questi, l'offerta commerciale diversificata e agevolata. I singoli prodotti sono consultabili nelle pagine dedicate, distinte per categoria di *stakeholder*. Al fine di assicurare un sostegno costante, è attiva la casella di posta clubsoci@popolarebari.it, alla quale i Soci possono scrivere per ricevere informazioni su convenzioni o per ogni altra richiesta. I Soci hanno, inoltre, a disposizione il numero verde 800 005 444 tasto 1, pronto a soddisfare ogni tipo di esigenza: dalle informazioni commerciali, al supporto operativo, alle attività e agli eventi.

Quote di mercato

QUOTE DI MERCATO DEPOSITI

AREA GEOGRAFICA	Dic-2015	Giu-2016	Dic-2016	Giu-2017	Δ Giu-17/Dic-16	Δ Giu-17/Giu-16
ITALIA	0,76%	0,73%	0,67%	0,73%	0,06%	0,00%
ITALIA NORD OCCIDENTALE	0,05%	0,03%	0,03%	0,03%	0,00%	0,00%
LOMBARDIA	0,06%	0,04%	0,04%	0,04%	0,00%	0,00%
ITALIA NORD ORIENTALE	0,02%	0,02%	0,02%	0,11%	0,09%	0,09%
VENETO	0,03%	0,02%	0,02%	0,24%	0,23%	0,22%
EMILIA ROMAGNA	0,03%	0,03%	0,03%	0,03%	0,01%	0,00%
ITALIA CENTRALE	0,24%	0,22%	0,21%	0,16%	-0,05%	-0,06%
MARCHE	0,65%	0,64%	0,64%	0,64%	0,00%	0,01%
LAZIO	0,30%	0,26%	0,24%	0,16%	-0,08%	-0,11%
ITALIA MERIDIONALE	6,30%	6,19%	5,80%	6,28%	0,48%	0,09%
ABRUZZO	16,98%	16,74%	15,96%	16,26%	0,30%	-0,48%
CAMPANIA	2,20%	2,11%	2,11%	2,10%	-0,01%	-0,01%
MOLISE	3,82%	3,92%	3,79%	4,03%	0,24%	0,11%
PUGLIA	7,54%	7,56%	6,68%	8,13%	1,45%	0,57%
BASILICATA	16,69%	16,30%	16,58%	16,40%	-0,18%	0,10%
CALABRIA	1,42%	1,40%	1,41%	1,39%	-0,02%	-0,01%

N.B. Le quote di mercato includono del perimetro della Capogruppo anche le ex-controllate Tercas e Caripe (fuse in BP Bari il 18 Luglio 2016)

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI

AREA GEOGRAFICA	Dic-2015	Giu-2016	Dic-2016	Giu-2017	Δ Giu-17/Dic-16	Δ Giu-17/Giu-16
ITALIA	0,62%	0,63%	0,59%	0,58%	-0,01%	-0,05%
ITALIA NORD OCCIDENTALE	0,07%	0,07%	0,06%	0,06%	0,00%	0,00%
LOMBARDIA	0,08%	0,08%	0,07%	0,08%	0,00%	0,00%
ITALIA NORD ORIENTALE	0,09%	0,09%	0,07%	0,06%	0,00%	-0,02%
VENETO	0,09%	0,08%	0,07%	0,07%	0,00%	-0,01%
EMILIA ROMAGNA	0,14%	0,14%	0,10%	0,09%	0,00%	-0,04%
ITALIA CENTRALE	0,28%	0,30%	0,28%	0,28%	0,00%	-0,02%
MARCHE	0,95%	1,06%	0,79%	0,88%	0,09%	-0,17%
LAZIO	0,35%	0,38%	0,39%	0,40%	0,00%	0,01%
ITALIA MERIDIONALE	6,17%	6,27%	5,92%	5,75%	-0,17%	-0,52%
ABRUZZO	13,60%	14,06%	11,70%	11,63%	-0,08%	-2,43%
CAMPANIA	2,02%	2,05%	2,06%	2,10%	0,04%	0,04%
MOLISE	2,60%	2,57%	2,38%	2,39%	0,02%	-0,18%
PUGLIA	8,00%	8,22%	8,16%	7,80%	-0,36%	-0,42%
BASILICATA	15,34%	15,20%	16,50%	15,68%	-0,82%	0,48%
CALABRIA	1,95%	1,93%	2,07%	1,94%	-0,13%	0,01%

N.B. Le quote di mercato includono del perimetro della Capogruppo anche le ex-controllate Tercas e Caripe (fuse in BP Bari il 18 Luglio 2016)

QUOTE DI MERCATO SPORTELLI

AREA GEOGRAFICA	Dic-2015	Giu-2016	Dic-2016	Giu-2017	Δ Giu-17/Dic-16	Δ Giu-17/Giu-16
ITALIA	1,10%	1,06%	1,06%	1,07%	0,02%	0,01%
ITALIA NORD OCCIDENTALE	0,06%	0,07%	0,07%	0,07%	0,00%	0,00%
LOMBARDIA	0,10%	0,10%	0,10%	0,11%	0,00%	0,01%
ITALIA NORD ORIENTALE	0,09%	0,09%	0,09%	0,08%	-0,01%	-0,01%
VENETO	0,10%	0,10%	0,13%	0,14%	0,00%	0,04%
EMILIA ROMAGNA	0,13%	0,13%	0,10%	0,07%	-0,03%	-0,06%
ITALIA CENTRALE	0,42%	0,40%	0,41%	0,42%	0,01%	0,02%
MARCHE	1,97%	1,82%	1,89%	1,93%	0,05%	0,11%
LAZIO	0,24%	0,24%	0,24%	0,25%	0,01%	0,01%
ITALIA MERIDIONALE	6,92%	6,71%	6,63%	6,59%	-0,04%	-0,12%
ABRUZZO	18,28%	16,40%	16,67%	16,72%	0,06%	0,33%
CAMPANIA	3,49%	3,55%	3,17%	3,12%	-0,05%	-0,43%
MOLISE	2,19%	2,33%	2,34%	2,38%	0,04%	0,06%
PUGLIA	6,24%	6,36%	6,40%	6,39%	-0,01%	0,03%
BASILICATA	14,93%	14,54%	14,47%	14,54%	0,06%	0,00%
CALABRIA	1,75%	1,81%	1,81%	1,60%	-0,21%	-0,20%

N.B. Le quote di mercato includono del perimetro della Capogruppo anche le ex-controllate Tercas e Caripe (fuse in BP Bari il 18 Luglio 2016)

Sulla base delle più recenti rilevazioni disponibili (base dati Banca d'Italia, flussi di ritorno Bastra1 al 30 giugno 2017) e pro-formando i dati disponibili includendo nel perimetro della Capogruppo le due ex controllate Banca Tercas e Banca Caripe (fuse in BPB a Luglio 2016), a livello nazionale la Banca raggiunge una quota di mercato pari a:

- 0,73% relativamente ai depositi, in lieve decremento rispetto a dicembre 2016;
- 0,58% in relazione agli impieghi, sostanzialmente stabili rispetto a dicembre 2016;
- 1,07% per numero di sportelli, sostanzialmente stabili rispetto a dicembre 2016.

Le quote di mercato a livello regionale risultano più elevate nelle aree di tradizionale insediamento della Banca (Puglia, Abruzzo e Basilicata).

Nel Meridione la quota depositi si attesta al 6,28% a giugno 2017, la quota relativa agli impieghi al 5,75% e la quota sportelli raggiunge il 6,59%.

L'attività della Finanza

Le politiche di investimento in titoli ed altri strumenti finanziari sono definite nell'ambito degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. I principi ispiratori delle suddette politiche sono i seguenti:

- prevalenza di investimenti in titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli di proprietà, di strumenti emessi da istituzioni rientranti prevalentemente in classi di rating "investment grade";
- preferenza per titoli ad elevata finanziabilità con modesti impatti patrimoniali e di liquidità grazie ai bassi livelli di haircut applicati agli stessi per il rifinanziamento presso la BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparte centralizzata.

I titoli acquistati sui mercati sono allocati nel portafoglio di *trading* se si tratta di operazioni con orizzonte temporale contenuto e con evidente finalità di *trading*, nei restanti portafogli di proprietà nel caso di investimenti con un ottica di più lungo periodo con l'obiettivo di consolidare il margine di interesse cogliendo favorevoli opportunità di mercato.

Nel corso del 2017 il portafoglio *Held For Trading* è stato caratterizzato da un costante monitoraggio dei rischi di

mercato in un contesto contraddistinto ancora da elevata volatilità. Al suo interno, i volumi complessivamente investiti in titoli sono stati contenuti e si sono attestati su una consistenza puntuale pari a circa 2,54 milioni di euro. In merito ai risultati reddituali si segnala al 31 dicembre 2017 un dato di voce 80 di Conto Economico pari a 1,79 milioni di euro.

Nel corso dell'anno il portafoglio *Available for Sale* è stato interessato da alcune movimentazioni anche alla luce delle dinamiche osservate sui mercati. Tale operatività ha prodotto un effetto netto positivo a Voce 100 di conto economico pari a 6,57 milioni di euro, consentendo anche una positiva contribuzione al margine di interesse e l'ottimizzazione dell'allocazione del portafoglio sulla base del complessivo profilo di rischio - rendimento del Gruppo.

Al 31 dicembre 2017 il portafoglio AFS mostra un valore di bilancio di 385 milioni di euro (rispetto ai 1.619 milioni di euro a fine 2016), di cui 129 milioni di euro in titoli governativi di Amministrazioni Centrali UE (1.294 a dicembre 2016), in riduzione a seguito del disinvestimento dei titoli detenuti nel portafoglio, 27 milioni di euro in titoli governativi di Paesi extra UE (contro i 29 milioni circa del pari epoca), 37 milioni di euro su ETF (rispetto i 39 milioni dell'anno precedente), 52 milioni di euro su titoli azionari (rispetto ai 96 milioni del precedente anno), quote di O.I.C.R., prevalentemente riferibili a fondi immobiliari chiusi, pari a 140 milioni di euro (rispetto ai 161 milioni di dicembre 2016).

In relazione al portafoglio HTM, nel marzo 2017 è stata deliberata un'operatività in BTP per un controvalore di mercato di circa 950 milioni di euro e durata compresa tra i 3 ed i 4 anni, coerentemente con l'utilizzo di *funding* (TLTRO II) stabile e di durata analoga. A luglio 2017, al fine di ridurre l'eccesso di liquidità venutosi a determinare, anche in funzione delle intervenute scadenze di BOT e CCT già detenuti nel portafoglio AFS, e ribilanciare l'ALM rispetto al rischio tasso, il Gruppo ha posto un essere un intervento su due direttrici: l'incremento del portafoglio HTM di circa 700 milioni di euro di BTP 2021-2022, con scadenze quindi di poco superiori a quelle del TLTRO II, e la contestuale copertura dei mutui a tasso fisso con scadenze superiori agli 8 anni. Nel quadro degli interventi strategici di *asset management* realizzati dalla Banca nel corso dell'esercizio, nell'ultimo trimestre del 2017 è stato operato il disinvestimento del portafoglio.

In merito alle politiche di *funding* si segnala che, alla luce delle opportunità legate alle operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine TLTRO II (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*), nel corso del 2017 la Banca ha tra l'altro partecipato, a livello di Gruppo, alla quarta ed ultima asta fissata per la metà di marzo 2017 per circa 950 milioni di euro, addivenendo ad un totale complessivo di 1.910 milioni di euro considerando le altre due precedenti aste alle quali aveva partecipato nel 2016. Il tasso di interesse applicato è uguale a quello sulle operazioni di rifinanziamento principali in vigore al momento dell'assegnazione con possibilità di ottenere tassi negativi nel caso del raggiungimento di definiti *benchmark* di volumi di credito a famiglie e a imprese fino al livello del nuovo tasso sulle *Deposit Facilities*.

La Finanza Agevolata

L'attività in questo settore rappresenta da tempo un'importante opportunità per sviluppare e fidelizzare la clientela e per rafforzare il legame tra la Banca e il territorio.

Nel 2017 in qualità di Banca Concessionaria del Ministero dello Sviluppo Economico, come previsto dal DM del 25/7/2012, è proseguita l'attività concernente l'emanazione dell'atto di liquidazione a saldo e conguaglio delle agevolazioni di cui alla L.488/92, la cui attività si chiuderà nell'anno 2018 (n.1 pratica residua).

La Banca ha inoltre continuato ad operare nel ruolo di "concessionaria", in esecuzione delle convenzioni sottoscritte con il Ministero delle Attività Produttive e con le Regioni per la gestione, l'istruttoria e l'erogazione di agevolazioni pubbliche.

È stato offerto il consueto sostegno sull'accesso delle PMI ai Fondi di Garanzia con particolare riferimento alla misura nazionale di cui alla Legge 662/96: si tratta di garanzia diretta, incondizionata, esplicita e irrevocabile. Le operazioni sono state seguite sia nella fase della concessione, sia nella fase delle attivazioni delle garanzie per le quali abbiamo ottenuto i recuperi.

Inoltre precisiamo che la Banca partecipa a numerosi tavoli di lavoro presso l'Abi, per lo studio delle innovazioni normative richieste dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Sono state inoltre seguite le attività di competenza della Banca in relazione al protocollo d'intesa attivato con la Regione Puglia, per l'assistenza alle imprese. In particolare nell'ambito del Programma Operativo Fesr 2014-2020 per i settori Industria, Commercio, Artigianato e Turismo sono proseguite le attività per l'assistenza alle imprese nelle fasi di accesso e chiusura dei progetti agevolati a valere sul Titolo II Capo III e Capo VI del Regolamento n.17 del 30 settembre 2014 della Regione Puglia.

Sono state seguite alcune operazioni nell'ambito della Convezione ABI - Ministero dello Sviluppo Economico riguardante il bando di gara (Bando Efficienza Energetica) finalizzato all'assegnazione di agevolazioni in favore delle imprese localizzate nelle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia (c.d. dell' Obiettivo Convergenza), funzionali al rafforzamento della competitività, attraverso la realizzazione di programmi di investimento finalizzati alla riduzione ed alla razionalizzazione dell'uso di energia primaria utilizzata nei cicli di lavorazione e/o di erogazione dei servizi svolti all'interno dell'unità produttiva.

Sono state eseguite diverse operazioni a valere sul Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa (beneficio alla sospensione delle rate per un massimo di 18 mesi e al contributo pubblico per gli oneri finanziari pari alla quota di interessi delle rate sospese corrispondente al parametro di riferimento del tasso di interesse applicato).

Nel corso dell'anno 2017 la Banca è stata coinvolta per incontri informativi presso le sedi ABI di Roma nell'ambito del Progetto denominato "Banche 2020", aventi ad oggetto il nuovo quadro finanziario dell'Unione Europea 2014 - 2020, con l'obiettivo di favorire un maggior impiego dei fondi europei destinati al nostro Paese.

E' proseguita l'attività relativa all'adesione alla Convezione stipulata tra l'ABI e il Ministero dello Sviluppo Economico che disciplina le modalità operative per la regolamentazione dei Conti Correnti Vincolati misure PSR ed anticipi contributi PSR previsti per le Imprese aventi sede legale o operative nelle Regioni che hanno sottoscritto l'"Accordo ABI-MiPAAF per agevolare gli investimenti nell'ambito del P.S.R. Regionale 2014-2020".

Per il settore agricolo la Banca, ha seguito alcune operazioni derivanti dalla adesione al protocollo d'intesa Abi - Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali-Agea per l'anticipazione dei contributi della Politica Agricola Comune (PAC) mediante la quale viene favorita l'anticipazione dei contributi PAC agli agricoltori.

Allo stato sono in corso di valutazione:

- l'adesione della Banca alla Convenzione con Puglia Sviluppo S.p.A. ai sensi degli articoli 13 e 14 dell'Avviso del Titolo VI "Aiuti per la tutela dell'ambiente", in riferimento al regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e dell'accordo di finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. in data 24/07/2014, con la quale si intende agevolare gli investimenti delle piccole e medie imprese per l'efficientamento energetico;
- l'adesione alla Misura "RESTO AL SUD" con incentivi a sostegno della nascita di nuove attività imprenditoriali avviate da giovani nelle Regioni del Mezzogiorno.

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

Di seguito vengono commentati i principali aggregati patrimoniali al 31 dicembre 2017 confrontati con il pari epoca.

La raccolta globale

La tabella sottostante riporta le dinamiche della raccolta da clientela.

RACCOLTA				
Descrizione	31 dicembre 2017 (a)	31 dicembre 2016 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b) %
Depositi a risparmio	389.324	419.612	2,8%	(7,2%)
Certificati di deposito	115.136	200.188	0,8%	(42,5%)
Conti correnti in euro	7.877.759	7.244.753	57,1%	8,7%
Conti correnti in valuta	63.765	15.620	0,5%	308,2%
Mutui passivi	87.575	87.914	0,7%	(0,4%)
Totale raccolta tradizionale	8.533.559	7.968.087	61,9%	7,1%
Prestiti obbligazionari non subordinati	66.120	79.458	0,5%	(16,8%)
Prestiti obbligazionari subordinati	306.027	305.848	2,2%	0,1%
Totale prestiti obbligazionari	372.147	385.306	2,7%	(3,4%)
Assegni circolari propri in circolazione	46.105	44.862	0,3%	2,8%
Pronti contro termine	-	120.024	0,0%	(100,0%)
Altra raccolta *	676.457	3.831	4,9%	n.s.
Totale altra raccolta	722.562	168.717	5,2%	328,3%
Totale Raccolta diretta	9.628.268	8.522.110	69,8%	13,0%
Assicurativi	1.174.008	1.077.422	8,5%	9,0%
Gestioni Patrimoniali	24.798	51.514	0,2%	(51,9%)
Fondi comuni di investimento	952.893	886.097	6,9%	7,5%
Raccolta Amministrata	2.015.027	2.329.661	14,6%	(13,5%)
Totale Raccolta indiretta	4.166.726	4.344.694	30,2%	(4,1%)
TOTALE RACCOLTA	13.794.994	12.866.804	100,0%	7,2%

(importi in migliaia di euro)

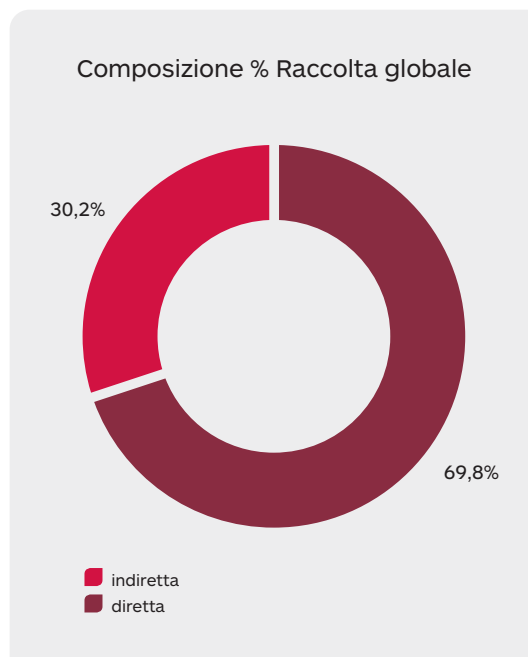
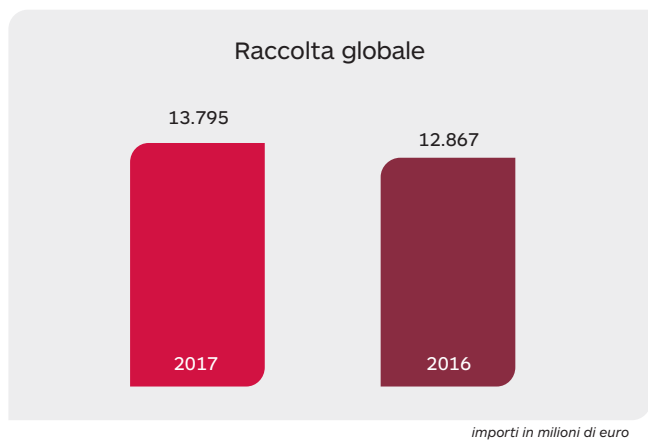
* Nella 'Altra raccolta' al 31 dicembre 2017 è compreso il debito verso la società veicolo '2017 Popolare Bari SME Srl' per 248,6 mln di euro e il debito verso la società veicolo '2017 Popolare Bari RMBS Srl' per 423,0 mln di euro.

La raccolta diretta al 31 dicembre 2016 è stata decurtata dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia per 1.403,3 mln di euro. Al 31 dicembre 2017 non sono presenti rapporti con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

La raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata è iscritta al valore di mercato di fine periodo.

Si segnala che il valore nominale della raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata ammonterebbe a 2.916,4 mln di euro al 31 dicembre 2017 e a 2.626,2 mln di euro al 31 dicembre 2016.

L'aggregato della raccolta complessiva, al netto dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia, è passato da 12,9 miliardi di euro a 13,8 miliardi di euro (+7,2%). L'incremento è da ricondurre all'incremento della raccolta diretta (+13,0%).

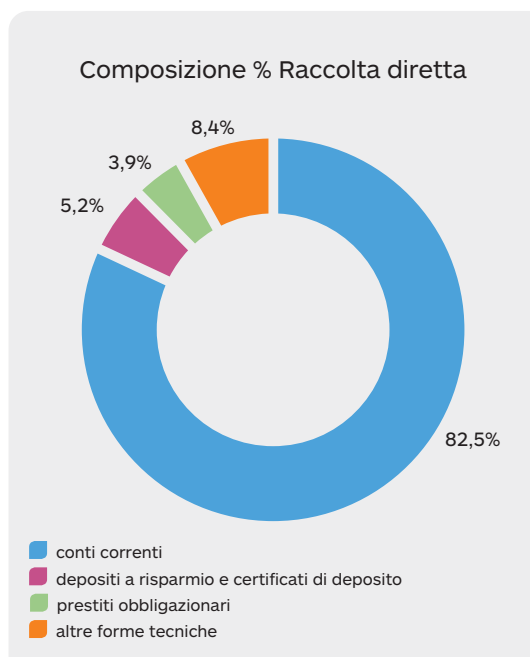


La raccolta diretta

L'aggregato è aumentato nel corso dell'anno del 13,0%, attestandosi a circa 9,6 miliardi di euro.

Nel dettaglio, tale aumento è la sintesi dell'incremento (+7,1%) della componente tradizionale (in particolare, i conti correnti in euro e in valuta), di un calo del 3,4% dei prestiti obbligazionari e di un incremento (+328,3%) dell'altra raccolta riconducibile essenzialmente alle componenti "conti correnti passivi" e "prestiti obbligazionari" (relativi alle nuove cartolarizzazioni 2017 SME ed RMBS), in un contesto concorrenziale di sistema particolarmente complesso.

A fine anno l'incidenza della raccolta diretta sul totale della provvista si è incrementata rispetto al 2016: 69,8% contro il 66,2% del 2016.



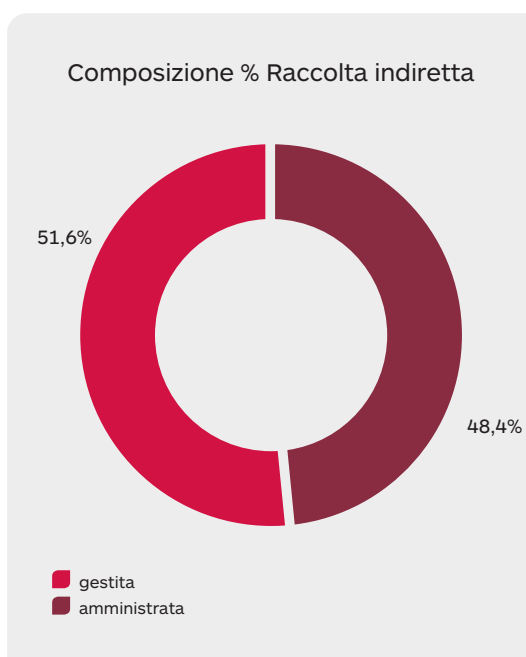
La raccolta indiretta

L'aggregato ha evidenziato una diminuzione del 4,1% su base annua, attestandosi a circa 4,2 miliardi di euro, principalmente per il venir meno di talune posizioni con clientela istituzionale.

Più in dettaglio, si riscontra un incremento per i prodotti assicurativi (+9,0%) e per i fondi comuni di investimento (+7,5%), compensato dalla riduzione delle gestioni patrimoniali (-51,9%) e della raccolta amministrata (-13,5%).

L'incidenza sul totale della raccolta indiretta della raccolta amministrata si è attestata al 48,4% contro il 51,6% della gestita.

A fine anno l'indiretta rappresenta il 30,2% circa della raccolta globale (33,8% il dato di dicembre 2016).



Gli impieghi

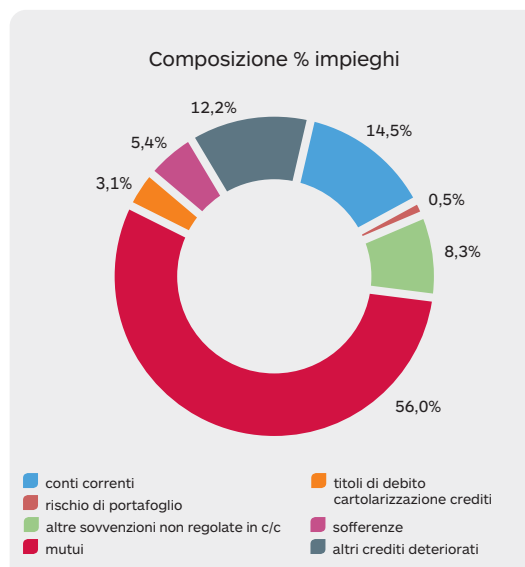
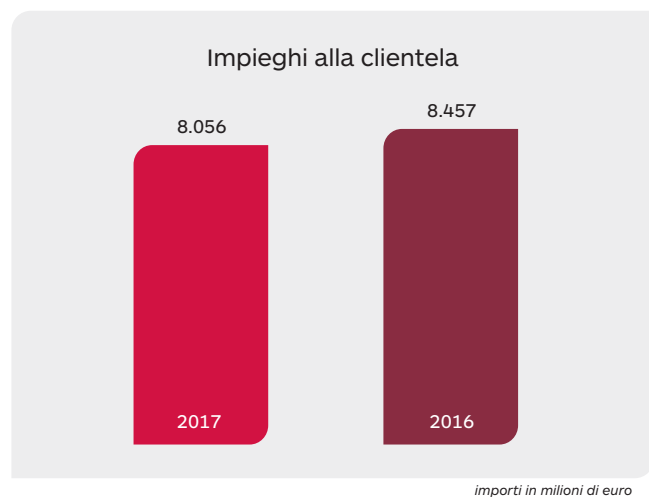
I dati relativi ai crediti a clientela sono riassunti nella tabella che segue.

IMPIEGHI				
Descrizione	31 dicembre 2017 (a)	31 dicembre 2016 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b) %
Mutui	4.510.511	4.557.996	56,0%	(1,0%)
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	671.028	869.173	8,3%	(22,8%)
Conti correnti ed altri crediti	1.165.238	1.373.935	14,5%	(15,2%)
Rischio di portafoglio	40.563	46.031	0,5%	(11,9%)
	6.387.340	6.847.135	79,3%	(6,7%)
Titoli di debito - cartolarizzazione crediti	246.399	167.207	3,1%	47,4%
Totale crediti verso clientela in bonis	6.633.739	7.014.342	82,4%	(5,4%)
Sofferenze	437.721	489.717	5,4%	(10,6%)
Altri crediti deteriorati	984.409	952.855	12,2%	3,3%
Totale attività deteriorate	1.422.130	1.442.572	17,6%	(1,4%)
TOTALE IMPIEGHI	8.055.869	8.456.914	100,0%	(4,7%)

(importi in migliaia di euro)

Gli impieghi sono al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia:

- al 31 dicembre 2017 per un importo pari a 1.622,3 mln. di euro (di cui 1.490,1 mln. relativi a Pronti contro termine attivi e 132,2 mln. relativi a rapporti di c/c)
- al 31 dicembre 2016 per un importo pari a 890,5 mln. di euro (di cui 851,7 mln. relativi a Pronti contro termine attivi e 38,8 mln. relativi a rapporti di c/c)



Gli impieghi, al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia, sono diminuiti (-4,7%) attestandosi a 8,1 miliardi di euro.

Di seguito si espongono le informazioni di dettaglio sul portafoglio crediti deteriorati.

Descrizione	31 dicembre 2017 (a)	31 dicembre 2016 (b)	Variazione (a/b)	
			assoluta	%
Sofferenze lorde	1.076.527	1.329.586	(253.059)	(19,0%)
Dubbi esiti	638.806	839.869	(201.063)	(23,9%)
Sofferenze nette	437.721	489.717	(51.996)	(10,6%)
Grado di copertura sofferenze	59,3%	63,2%		
Inadempienze probabili lorde	1.058.581	1.074.137	(15.556)	(1,4%)
Dubbi esiti	275.841	317.113	(41.272)	(13,0%)
Inadempienze probabili nette	782.740	757.024	25.716	3,4%
Grado di copertura inadempienze probabili	26,1%	29,5%		
Scaduti/sconfinati	220.619	216.365	4.254	2,0%
Dubbi esiti	18.950	20.534	(1.584)	(7,7%)
Scaduti/sconfinati netti	201.669	195.831	5.838	3,0%
Grado di copertura scaduti/sconfinati	8,6%	9,5%		
Crediti deteriorati lordi	2.355.727	2.620.088	(264.361)	(10,1%)
Dubbi esiti	933.597	1.177.516	(243.919)	(20,7%)
Crediti deteriorati netti	1.422.130	1.442.572	(20.442)	(1,4%)
Grado di copertura crediti deteriorati	39,6%	44,9%		
Crediti in bonis	8.329.315	7.981.402	347.913	4,4%
Accantonamento fisiologico	73.278	76.552	(3.274)	(4,3%)
Crediti in bonis netti	8.256.037	7.904.850	351.187	4,4%
Grado di copertura crediti in bonis	0,9%	1,0%		

(importi in migliaia di euro)

I crediti deteriorati lordi, attestandosi a 2,36 miliardi di euro, hanno registrato un decremento del 10,1% rispetto al pari epoca (pari a 2,62 miliardi di euro a fine dicembre 2016) anche in seguito alla ulteriore cessione di NPLs effettuata nel 2017.

L'incidenza dei deteriorati lordi sul totale degli impieghi lordi al netto di Cassa Compensazione e Garanzia è passata dal 27,0% di dicembre 2016 al 26,0% di dicembre 2017 (al lordo di Cassa Compensazione e Garanzia dal 24,7% di dicembre 2016 al 22,0% di dicembre 2017).

L'incidenza dei deteriorati netti sul totale degli impieghi al netto di Cassa Compensazione e Garanzia è passata dal 17,1% di dicembre 2016 al 17,7% di dicembre 2017 (al lordo di Cassa Compensazione e Garanzia dal 15,4% di dicembre 2016 al 14,7% di dicembre 2017).

Il livello di copertura dei crediti deteriorati è diminuito nell'anno, di circa 5,3 punti percentuali, attestandosi al 39,6% a dicembre 2017 (44,9% a dicembre 2016), principalmente in virtù delle cessioni di sofferenze effettuate in corso d'anno che hanno ridotto l'incidenza di tali posizioni sul totale.

I crediti in sofferenza lordi rappresentano, a fine 2017, il 10,1% del totale degli impieghi lordi (al lordo di Cassa Compensazione e Garanzia), con una diminuzione annua delle sofferenze lorde del 19,0%; il livello di copertura delle sofferenze è pari al 59,3% (63,2% il dato a dicembre 2016).

In diminuzione anche i valori lordi delle inadempienze probabili (-1,4%) ed in crescita i crediti scaduti lordi (2,0%), con livelli di copertura pari rispettivamente a 26,1% e 8,6%.

Attività sull'interbancario

ATTIVITA' SULL'INTERBANCARIO

Descrizione	31 dicembre 2017 (a)	31 dicembre 2016 (b)	Variazione (a/b) %
Interbancario			
- Interbancario Attivo	2.204.174	352.740	524,9%
- Interbancario Passivo	(2.341.345)	(1.108.920)	111,1%
Totale interbancario netto	(137.171)	(756.180)	(81,9%)

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2017 la posizione netta evidenzia un saldo negativo di 137,2 milioni di euro (-81,9% rispetto al pari epoca). Detto saldo riflette, da un lato, la citata partecipazione nel marzo 2017 alla quarta ed ultima asta del programma TLTRO II per circa 950 milioni di euro e, dall'altro, l'incremento di liquidità venutosi a determinare in seguito al riposizionamento sul portafoglio di proprietà ed al contributo delle diverse operazioni strutturate dalla Banca volte al conseguimento di un robusto profilo di liquidità.

Attività finanziarie

ATTIVITA' FINANZIARIE

Descrizione	31 dicembre 2017 (a)	31 dicembre 2016 (b)	Variazione (a/b) %
Tipo di portafoglio			
- Attività finanziarie per la negoziazione	2.876	8.954	(67,9%)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	385.077	1.619.135	(76,2%)
Totale	387.953	1.628.089	(76,2%)

(importi in migliaia di euro)

A dicembre 2017 il totale delle attività finanziarie si attesta a circa 388,0 milioni di euro, in diminuzione del 76,2% rispetto a dicembre 2016, in conseguenza della dismissione di parte del portafoglio AFS.

Le attività materiali ed immateriali

ATTIVITA' MATERIALI E ATTIVITA' IMMATERIALI

Descrizione	31 dicembre 2017 (a)	31 dicembre 2016 (b)	Variazione (a/b) %
Immobili ad uso funzionale	156.660	160.411	(2,3%)
Immobili detenuti per investimento	4.949	5.326	(7,1%)
Altre attività materiali	12.905	14.536	(11,2%)
Totale attività materiali	174.514	180.273	(3,2%)
Avviamento	82.526	101.026	(18,3%)
Altro	23.381	26.409	(11,5%)
Totale attività immateriali	105.907	127.435	(16,9%)

(importi in migliaia di euro)

Le attività materiali registrano una diminuzione del 3,2% rispetto a dicembre 2016 per effetto degli ammortamenti effettuati nel 2017. Le attività immateriali, invece, si riducono del 16,9% principalmente a seguito delle evidenze dell'*impairment test* nel rispetto dello IAS 36; per maggiori dettagli si rimanda all'informativa fornita in Nota Integrativa, Parte B, Sezione 12 "Attività Immateriali".

Il patrimonio netto contabile

A fine 2017 il patrimonio netto contabile della Banca è così rappresentato.

COMPOSIZIONE PATRIMONIO CIVILISTICO

Descrizione	31 dicembre 2017 (a)	31 dicembre 2016 (b)	Variazione (a/b) %
Capitale	800.981	800.981	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	206.641	206.641	0,0%
Riserve	100.323	95.725	4,8%
(Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)	0,0%
Riserve da valutazione	(9.564)	(13.879)	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	8	4.576	n.s.
Totale	1.073.404	1.069.059	0,4%

(importi in migliaia di euro)

La lieve crescita del patrimonio rispetto all'esercizio precedente (+0,4%) è da ascrivere principalmente all'incremento delle riserve del 4,8%.

L'ANDAMENTO REDDITUALE

L'esercizio 2017 si è chiuso con un risultato netto di 7.669 euro (utile di 4,6 milioni di euro nel 2016).

Il risultato dell'esercizio risente in misura significativa della rettifica di valore dell'avviamento, pari ad euro 18,5 milioni.

In assenza di tale rettifica, che comunque non rileva ai fini del computo dei Fondi Propri e non ha quindi impatti negativi sui *ratio* di solidità patrimoniale, il risultato economico individuale sarebbe stato pari a circa 12 milioni di euro.

Di seguito vengono commentati i principali aggregati economici al 31 dicembre 2017 confrontati con il pari epoca.

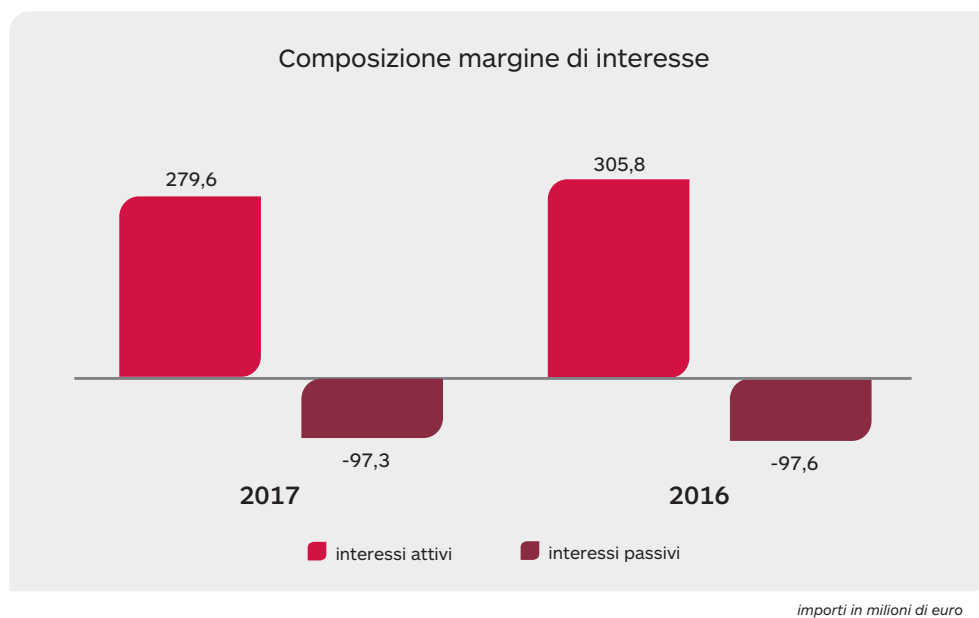
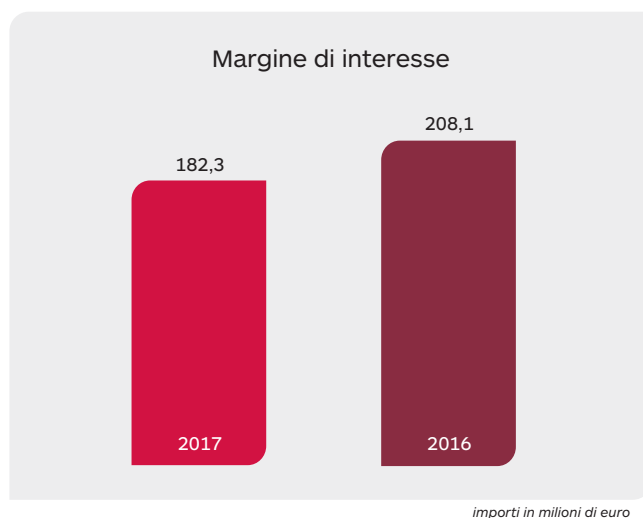
Margine di interesse

Il margine di interesse ha evidenziato una riduzione rispetto al pari epoca del 12,4%, attestandosi a 182,3 milioni di euro rispetto ai 208,1 milioni di euro ascrivibile a minori interessi attivi da clientela e a maggiori interessi passivi sui titoli Senior ABS delle cartolarizzazioni 2017 SME ed RMBS.

MARGINE DI INTERESSE			
Descrizione	31 dicembre 2017 (a)	31 dicembre 2016 (b)	Variazione (a/b) %
Interessi attivi e proventi assimilati	279.550	305.752	(8,6%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(97.261)	(97.603)	(0,4%)
Totale margine di interesse	182.289	208.149	(12,4%)
Interessi attivi clientela	261.780	293.759	(10,9%)
Interessi passivi clientela	(63.510)	(62.818)	1,1%
Totale interessi netti clientela	198.270	230.941	(14,1%)
Interessi attivi banche	428	183	133,9%
Interessi passivi banche	(5.333)	(1.051)	407,4%
Totale interessi netti banche	(4.905)	(868)	465,1%
Interessi attivi su titoli	8.561	6.634	29,0%
Interessi passivi su titoli	(26.777)	(32.425)	(17,4%)
Totale interessi netti titoli	(18.216)	(25.791)	(29,4%)
Interessi attivi altri	8.781	5.176	69,6%
Interessi passivi altri	(1.641)	(1.309)	25,4%
Totale interessi netti altri	7.140	3.867	84,6%

(importi in migliaia di euro)

Più in dettaglio il risultato del margine di interesse è determinato principalmente dalla riduzione degli interessi netti clientela per complessivi 32,7 milioni di euro (-14,1% rispetto al 31 dicembre 2016), da un incremento degli interessi passivi verso banche per circa 4,3 milioni di euro, compensati da un incremento degli interessi netti da titoli (29,4%) e da altri interessi netti (84,6%). La dinamica del margine di interesse risulta ancora pesantemente condizionata dai livelli eccezionalmente bassi dei tassi di interesse, in ulteriore discesa nel 2017.



Commissioni nette

Le commissioni nette si attestano al 31 dicembre 2017 a circa 157,4 milioni di euro, rispetto ai 139,1 milioni di euro del pari epoca, con una variazione positiva del 13,1%.

COMMISSIONI NETTE			
Descrizione	31 dicembre 2017 (a)	31 dicembre 2016 (b)	Variazione (a/b) %
Commissioni attive	166.010	147.607	12,5%
Commissioni passive	(8.651)	(8.459)	2,3%
Totale Commissioni nette	157.359	139.148	13,1%
Commissioni attive da: servizi di gestione, intermediazione e consulenza	13.839	12.258	12,9%
Commissioni passive da: servizi di gestione e intermediazione	(1.480)	(1.959)	(24,5%)
Totale	12.359	10.299	20,0%
Commissioni attive da distribuzione di servizi di terzi	59.836	40.635	47,3%
Totale	59.836	40.635	47,3%
Commissioni attive da: servizi di incasso e pagamento	14.286	15.004	(4,8%)
Commissioni passive da: servizi di incasso e pagamento	(3.433)	(3.332)	3,0%
Totale	10.853	11.672	(7,0%)
Commissioni attive da altri servizi	78.049	79.710	(2,1%)
Commissioni passive da altri servizi	(3.738)	(3.168)	18,0%
Totale	74.311	76.542	(2,9%)

(importi in migliaia di euro)

Nel dettaglio, le commissioni attive registrano un incremento del 12,5% e raggiungono euro 166,0 milioni di euro, contro un livello di 147,6 milioni di euro del 2016. La variazione positiva è stata determinata dall'effetto combinato di maggiori commissioni percepite per servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+12,9%), per la distribuzione di servizi di terzi (+47,3%), di minori commissioni attive per servizi di incasso e pagamento (-4,8%) e da altri servizi (-2,1%).

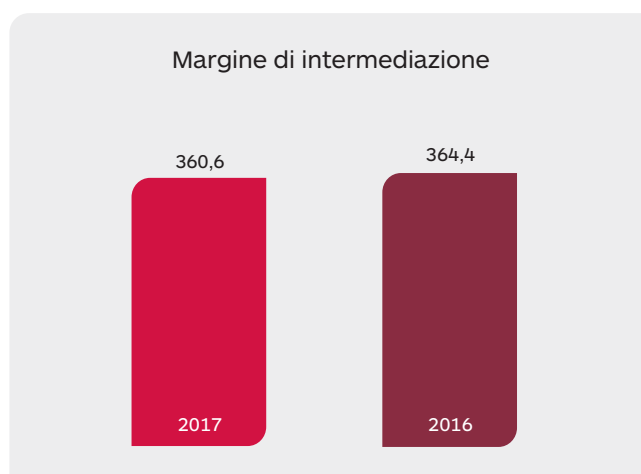
Le commissioni passive risultano in incremento del 2,3%, attestandosi a circa 8,7 milioni di euro al 31 dicembre 2017 contro gli 8,5 milioni di euro del 31 dicembre 2016, principalmente a seguito dell'incremento delle commissioni passive per servizi di incasso e pagamento e da altri servizi.

Il margine di intermediazione

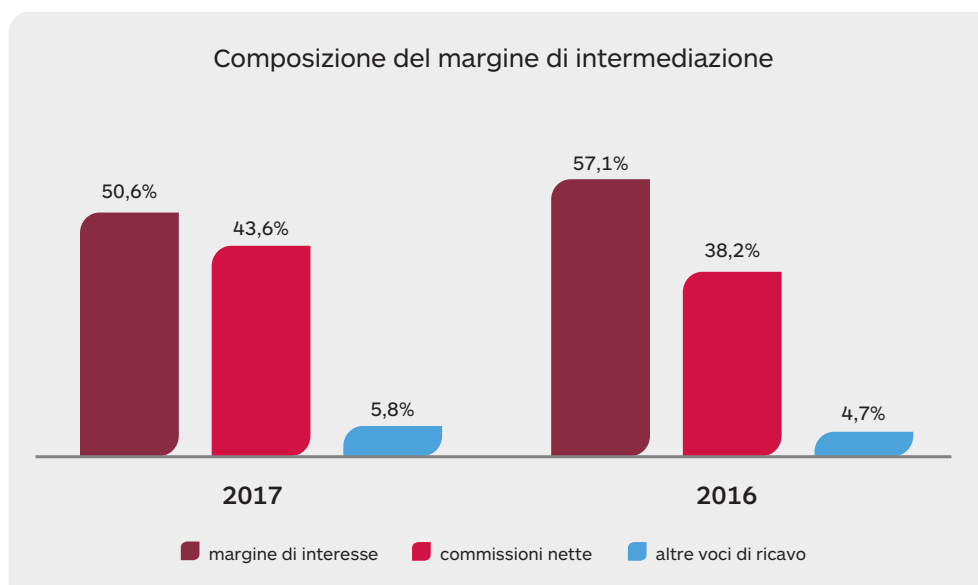
Il margine di intermediazione si attesta al 31 dicembre 2017 a circa 360,6 milioni di euro, rispetto ai 364,4 milioni di euro del pari epoca, con una variazione negativa dell'1,0%.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE				
Descrizione		31 dicembre 2017 (a)	31 dicembre 2016 (b)	Variazione (a/b) %
	Margine di interesse	182.289	208.149	(12,4%)
Commissioni attive		166.010	147.607	12,5%
Commissioni passive		(8.651)	(8.459)	2,3%
	Commissioni nette	157.359	139.148	13,1%
Dividendi e proventi simili		7.598	9.404	(19,2%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione		1.791	3.442	(48,0%)
Risultato netto dell'attività di copertura		53	(16)	n.s.
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		10.705	4.087	161,9%
- Crediti		(17.269)	(5.400)	n.s.
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		6.567	10.253	(36,0%)
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		21.575	-	
- Passività finanziarie		(168)	(766)	(78,1%)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		806	154	423,4%
	Margine di intermediazione	360.601	364.368	(1,0%)

(importi in migliaia di euro)



importi in milioni di euro



La dinamica del margine di intermediazione scaturisce dall'effetto combinato della contrazione del margine di interesse e dell'incremento delle commissioni nette e dei ricavi da finanza. Da evidenziare il risultato della cessione di attività finanziarie o riacquisto di passività finanziarie che si è attestato a 10,7 milioni di euro, contro i 4,1 milioni di euro del 2016. Tale incremento è riferibile principalmente all'incremento degli utili da cessione di attività finanziarie detenute sino a scadenza (valore nullo nel 2016) parzialmente compensato dalla perdita (-17,3 milioni di euro) derivante dalla cessione di crediti e dalla diminuzione degli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (pari a 6,6 milioni di euro a fine esercizio, in calo del 36,0%).

Il risultato netto della gestione finanziaria

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA				
Descrizione	31 dicembre 2017 (a)	31 dicembre 2016 (b)	Variazione (a/b) %	
Margine di intermediazione	360.601	364.368	(1,0%)	
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(84.367)	(89.760)	(6,0%)	
a) crediti	(51.875)	(76.814)	(32,5%)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(32.765)	(13.462)	143,4%	
d) altre operazioni finanziarie	273	516	(47,1%)	
Risultato netto della gestione finanziaria	276.234	274.608	0,6%	

(importi in migliaia di euro)

Il risultato netto della gestione finanziaria è rimasto sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2016 attestandosi a 276,2 milioni di euro. Si evidenzia, al suo interno, una diminuzione (-32,5%) delle rettifiche nette su crediti, passate da 76,8 milioni di euro del 2016 a 51,9 milioni di euro del 2017 e parzialmente compensata dall'incremento delle rettifiche sulle attività disponibili per la vendita passate da 13,5 milioni di euro del 2016 a 32,8 milioni di euro del 2017 ascrivibili sostanzialmente alle rettifiche di valore operate sulle quote detenute nel Fondo Atlante, in Carim, Carismi e CariCesena.



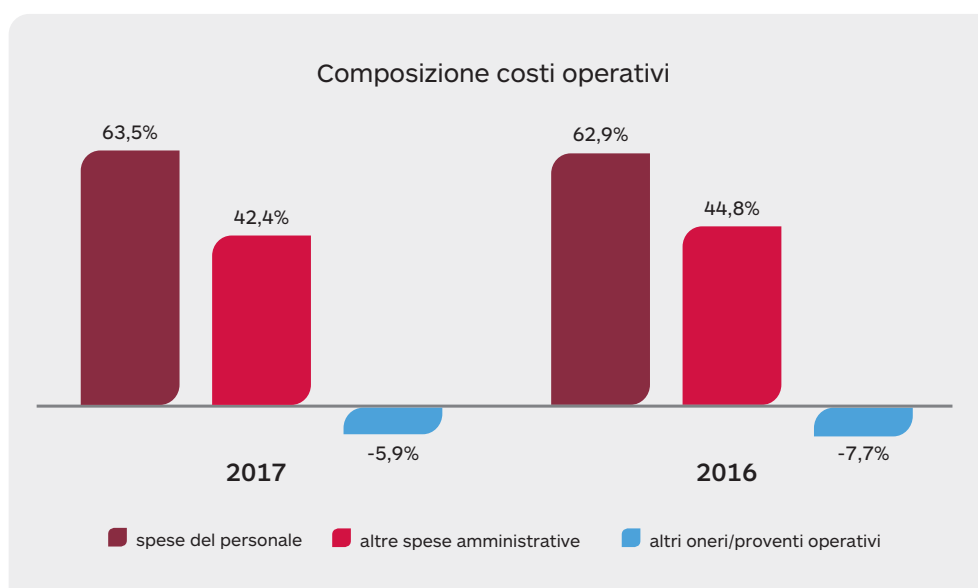
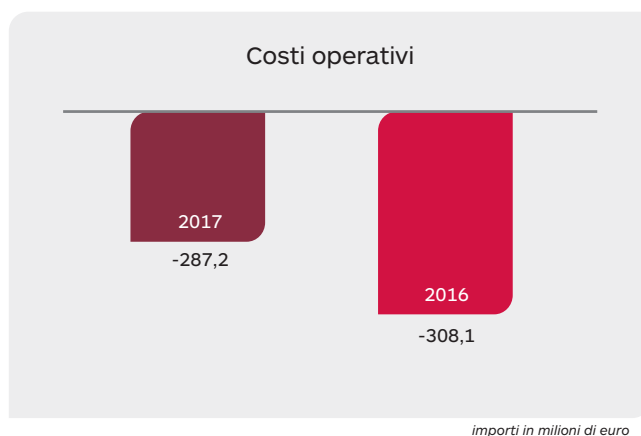
I costi operativi

COSTI OPERATIVI			
Descrizione	31 dicembre 2017 (a)	31 dicembre 2016 (b)	Variazione (a/b) %
Spese amministrative	(304.096)	(331.710)	(8,3%)
a) spese per il personale	(182.375)	(193.775)	(5,9%)
b) altre spese amministrative	(121.721)	(137.935)	(11,8%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.528	7.114	(50,4%)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.301)	(9.075)	2,5%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.237)	(3.917)	8,2%
Altri oneri/proventi di gestione	26.904	29.507	(8,8%)
Totale costi operativi	(287.202)	(308.081)	(6,8%)

(importi in migliaia di euro)

I costi operativi sono diminuiti del 6,8%, passando da 308,1 milioni di euro del 2016 a 287,2 milioni di euro. Nel dettaglio, si è registrata una diminuzione rispetto al pari epoca dell'8,3% delle spese amministrative (-5,9% i costi del personale; -11,8% le altre spese amministrative).

Riguardo alle altre voci che compongono i costi operativi, si registrano maggiori rettifiche di valore sia sulle attività materiali (+2,5%) sia sulle attività immateriali (+8,2%). Il saldo positivo tra altri proventi ed oneri di gestione è diminuito dell'8,8%, portandosi a 26,9 milioni di euro; gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono in diminuzione di circa il 50,4% rispetto al pari epoca.



Utili (Perdite) delle partecipazioni

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI			
Descrizione	31 dicembre 2017 (a)	31 dicembre 2016 (b)	Variazione (a/b) %
Utili (Perdite) delle partecipazioni	17.630	-	

(importi in migliaia di euro)

Al contrario del 2016 dove non è stato registrato nessun utile/perdita delle partecipazioni, nel 2017 si rileva un dato positivo di 17,6 milioni di euro pari all'utile da cessione della partecipazione di controllo in Credit Management al gruppo Cerved.

Rettifiche di valore dell'avviamento

RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO			
Descrizione	31 dicembre 2017 (a)	31 dicembre 2016 (b)	Variazione (a/b) %
Rettifiche di valore dell'avviamento	(18.500)	-	

(importi in migliaia di euro)

L'importo evidenziato si riferisce alla già citata rettifica di valore dell'avviamento iscritta a seguito degli esiti dell'impairment test condotto a livello di bilancio del Gruppo.

Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa fornita in Nota Integrativa, Parte B, Sezione 12 "Attività Immateriali", nonché alla Parte B, Sezione 13 "Attività immateriali" del Bilancio Consolidato.

Risultato d'esercizio

A fine 2017 si registra un utile ante imposte negativo pari a 11,9 milioni di euro. Con l'effetto fiscale il risultato netto si attesta a circa 8 mila euro, contro l'utile netto di 4,6 milioni di euro dell'anno precedente.

UTILE AL 31 DICEMBRE 2017			
Descrizione	31 dicembre 2017 (a)	31 dicembre 2016 (b)	Variazione (a/b) %
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(11.854)	(33.515)	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	11.862	38.091	n.s.
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	8	4.576	n.s.

(importi in migliaia di euro)

I RATIOS PATRIMONIALI

A dicembre 2017, la posizione patrimoniale della Banca evidenzia i seguenti valori.

FONDI PROPRI			
Descrizione	31 dicembre 2017 (a)	31 dicembre 2016 (b)	Variazione (a/b) %
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	825.400	849.767	(2,9%)
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	825.400	849.767	(2,9%)
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	204.678	263.523	(22,3%)
Totale fondi propri (T1+T2)	1.030.078	1.113.290	(7,5%)
Totale requisiti prudenziali	589.008	626.499	(6,0%)
Eccedenza / Deficienza	441.070	486.791	(9,4%)
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Attività di rischio ponderate (RWA)	7.362.596	7.831.238	(6,0%)
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	11,21%	10,85%	0,36 p.p.
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,21%	10,85%	0,36 p.p.
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,99%	14,22%	(0,23 p.p.)

(importi in migliaia di euro)

Il totale dei Fondi Propri a dicembre 2017 si attesta a circa 1,0 miliardo di euro, in diminuzione del 7,5% rispetto al pari epoca, principalmente per effetto del *phased-in*, della movimentazione delle attività fiscali differite e del *decalage* del computo dei prestiti subordinati esistenti all'interno del capitale di classe 2. L'eccedenza rispetto ai requisiti prudenziali raggiunge i circa 441,1 milioni di euro.

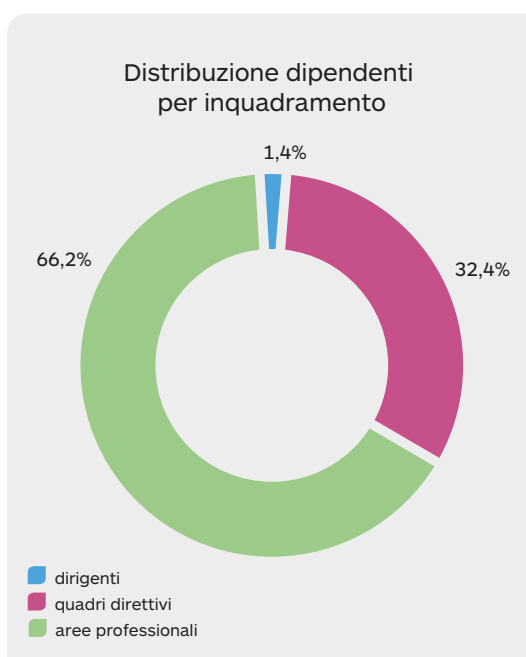
Le attività di rischio ponderate si attestano a circa 7,4 miliardi di euro (in diminuzione del 6,0% rispetto al pari epoca).

LA STRUTTURA OPERATIVA

Al 31 dicembre 2017 gli organici evidenziano un decremento pari al 4,2% rispetto alla fine dello scorso anno, passando da 2.876 a 2.755. La riduzione è da imputare principalmente all'attivazione del Fondo di solidarietà (ex accordo del 9 ottobre 2015 e del 30 dicembre 2015).

I contratti a tempo determinato si sono all'incirca dimezzati rispetto all'anno precedente (da 77 di fine dicembre 2016 a 43 di fine 2017). Per far fronte a diverse esigenze organizzative, sono stati avviati 14 rapporti di somministrazione con società di lavoro temporaneo (principalmente riconducibili ad esigenze temporanee dettate da assenze prolungate di dipendenti assunti in pianta stabile).

Il personale è composto, al 31 dicembre 2017, per l'1,4% da dirigenti, per il 32,4% da quadri direttivi e per il 66,2% da dipendenti appartenenti alle aree professionali.



I dati relativi all'organico esprimono le seguenti specificità:

- la conferma di una significativa presenza del personale femminile (la cui incidenza sul numero complessivo è pari al 38,7%, in ulteriore crescita rispetto all'anno 2016);
- una significativa presenza di laureati (circa il 44,2%, in crescita di un punto percentuale rispetto al 2016) che conferma l'inserimento di risorse sempre più qualificate;
- un'età anagrafica media di circa 47 anni ed un'anzianità di servizio in media di 18 anni.

COMPOSIZIONE PER SESSO				
DESCRIZIONE	2017	2016	2015	2014
DONNE	1.065	1.100	641	613
UOMINI	1.690	1.776	1.277	1.272
TOTALE	2.755	2.876	1.918	1.885

COMPOSIZIONE PER GRADI				
DESCRIZIONE	2017	2016	2015	2014
DIRIGENTI	38	40	35	40
QUADRI DIRETTIVI	892	906	702	675
AREE PROFESSIONALI	1.825	1.930	1.181	1.170
TOTALE	2.755	2.876	1.918	1.885

COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO				
DESCRIZIONE	2017	2016	2015	2014
LAUREA	1.219	1.241	792	733
DIPLOMA	1.435	1.529	1.053	1.072
ALTRO	101	106	73	80
TOTALE	2.755	2.876	1.918	1.885

COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ'				
DESCRIZIONE	2017	2016	2015	2014
fino a 25 anni	12	12	17	8
25 - 35 anni	303	293	292	283
35 - 45 anni	832	840	514	507
45 - 55 anni	1.084	1.105	720	735
55 - 60 anni	429	479	273	262
oltre i 60 anni	95	147	102	90
TOTALE	2.755	2.876	1.918	1.885

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE				
DESCRIZIONE	2017	2016	2015	2014
CENTRO	760	831	680	646
RETE	1.995	2.045	1.238	1.239
TOTALE	2.755	2.876	1.918	1.885

COMPOSIZIONE PER ANZIANITÀ'				
DESCRIZIONE	2017	2016	2015	2014
fino a 3 anni	247	225	206	151
3 - 8 anni	214	232	293	344
8 - 15 anni	745	766	465	464
15 - 25 anni	653	698	393	398
25 - 30 anni	478	460	264	251
oltre i 30 anni	418	495	297	277
TOTALE	2.755	2.876	1.918	1.885

I progetti formativi realizzati nel corso del 2017 sono inquadrati in un contesto ormai intensamente regolamentato, sempre più competitivo, operante in un ormai lungo periodo di debolezza economica; in tale quadro la conoscenza e l'informazione assumono significativo rilievo, così come la valorizzazione del fattore umano, che è, ancor più di prima, un fattore centrale per affrontare la crescente complessità del mercato.

La Banca ha pertanto continuato a perseguire l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle competenze e delle professionalità delle risorse, che sono al centro di un rapido e necessario cambiamento di funzioni, ruoli, modalità operative e qualità relazionali. Le diversificate iniziative formative, quindi, oltre all'aggiornamento e consolidamento delle competenze, hanno riguardato anche il quadro e le novità normative, fortemente prescrittive, per coniugare la corretta applicazione delle norme operative e una adeguata osservanza delle indicazioni volte alla tutela degli interessi della clientela ai piani ed attività di sviluppo commerciale da realizzare.

Nell'ottica descritta gli approfondimenti sono stati realizzati in ordine a temi normativi e regolamentari, tecnici, economici e relazionali concernenti le attività specialistiche e di consulenza. Le iniziative formative, realizzate con le modalità di aula, affiancamento e FAD (formazione a distanza), hanno interessato complessivamente 2.730 risorse (per un totale di 152.341 ore di formazione fruita).

Nel corso dell'anno sono stati avviati 17 stage, in collaborazione con vari enti esterni a ciò preposti ed abilitati, a conferma del perdurante impegno di Banca Popolare di Bari diretto a promuovere l'inserimento lavorativo di giovani talenti.

I rapporti con i rappresentanti dei lavoratori nel corso del 2017 sono stati incentrati principalmente sulle iniziative di natura organizzativa contenute nel piano industriale e mirate ad un celere riposizionamento dei risultati operativi. Le intese sottoscritte testimoniano la qualità dell'interlocuzione delle parti sociali e, considerato lo sfavorevole e prolungato contesto economico generale, sono stati conseguiti notevoli risultati in termini di condivisione, organizzazione del lavoro e salvaguardia del patrimonio professionale.

In tale scenario nel 2017 è stato stipulato, tra l'altro, con un accordo finalizzato a perseguire importanti obiettivi di recupero di competitività e redditività, preservando i livelli occupazionali, attraverso iniziative di riduzione ed ottimizzazione dei costi aziendali, che, opportunamente implementate, nel periodo di piano industriale contribuiranno alla realizzazione degli obiettivi industriali definiti.

Il tasso di sindacalizzazione del Personale è conforme alle medie generali di sistema.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Adeguamenti normativi

In relazione alle nuove disposizioni introdotte nel quadro nazionale ed europeo, anche nel corso del 2017 l'impianto normativo aziendale è stato interessato all'avvio di importanti interventi di aggiornamento e di revisione.

Di seguito si riportano i principali ambiti di intervento.

Protezione dei dati personali - Nuovo Regolamento Europeo 2016/679 per la tutela della Privacy

Nel corso del 2017 è stato avviato il delicato percorso di adeguamento nell'ambito dell'evoluzione della regolamentazione per la tutela dei dati personali.

Il complesso organizzativo, procedurale e tecnico degli attuali adempimenti in materia di *privacy*, entro il 25 maggio 2018, dovrà essere completamente rivisitato e adeguato, in ambito di Gruppo, al nuovo Regolamento Europeo sulla Protezione dei dati Personali (noto anche come GDPR - *General Data Protection Regulation*).

Molteplici sono gli obblighi rivenienti dal GDPR (assicurare il rispetto dei principi di base del trattamento; assicurare ed agevolare l'esercizio dei diritti degli interessati; adempiere agli obblighi previsti in qualità di titolare del trattamento), numerose le strutture aziendali coinvolte nel progetto di adeguamento e oneroso l'impegno da esse assunto.

Nel 2017 è stato completato il primo step progettuale, concernente la rilevazione dei trattamenti svolti da tutte le unità organizzative aziendali e il riesame dell'attuale impianto aziendale conforme alla normative di settore vigente.

Nel 2018 proseguiranno le ulteriori attività progettuali anche alla luce dell'evoluzione del quadro normativo. Sono ancora attese, infatti, talune disposizioni attuative da parte dei vari organismi nazionali e internazionali coinvolti (ad es.: Autorità garante per la protezione dei dati personali).

Progetto Trasparenza Bancaria

Nel corso del 2017, nel costante perseguimento di una ottimizzazione dei livelli aziendali di compliance, si è intrapresa una importante revisione del modello organizzativo aziendale che introducesse dei presidi rafforzati specifici per la trasparenza bancaria.

Tale revisione, congiuntamente alla ottimizzazione delle procedure concordata con l'outsourcer informatico, ha portato alla formulazione di un "Progetto Trasparenza" che mira alla messa a terra di un piano di misure straordinarie per assicurare la piena conformità normativa sull'argomento. Il Progetto è stato intrapreso in considerazione della sempre crescente rilevanza assunta dalla trasparenza bancaria, quale espressione di affidabilità, credibilità e chiarezza nei confronti della clientela.

In particolare, il piano definito nel 2017 ed avviato a inizio 2018, che si articolerà in un arco temporale di 18 - 24 mesi, mira ad accrescere l'affidabilità dei processi attraverso uno standard di automazione adeguato e la qualità della documentazione di trasparenza.

Direttiva Europea 2015/2366 UE relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno

Nel corso del 2017 la Banca ha partecipato al Tavolo di Lavoro Congiunto (di seguito *Working Group*) istituito da Cedacri avente l'obiettivo di porre in essere tutti gli adeguamenti normativi, di processo e procedurali necessari a garantire la *Compliance* delle Banche sia alla Direttiva Europea 2015/2366/UE relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno (c.d. PSD2 - *Payment Services Directive*) che alle disposizioni del Regolamento UE n.751/2015 relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta (c.d. IFR - *Interchange Fees Regulation*).

L'obiettivo del nuovo impianto normativo definito dalla Direttiva PSD2 è quello di garantire una sempre maggiore efficienza, possibilità di scelta e trasparenza nell'offerta di servizi di pagamento, rafforzando al tempo stesso la fiducia dei consumatori in un mercato dei pagamenti armonizzato. Il Regolamento IFR mira invece ad accrescere il livello di concorrenza ed integrazione del mercato europeo delle carte di pagamento fissando un limite alle commissioni

interbancarie addebitabili dal PSP emittente la carta (*issuer*) al PSP che convenziona l'esercente (*acquirer*) ogniqualvolta il consumatore effettua un pagamento basato su carta.

A fine del 2017, nelle more della pubblicazione del Decreto di recepimento della Direttiva PSD2 nonché dell'adeguamento delle disposizioni nazionali al Regolamento IFR, la Banca, attraverso la partecipazione ai *Working Group*, ha condotto le attività di identificazione dei gap normativi e delle relative aree di intervento ed avviato le attività di definizione degli interventi procedurali e di processo volti a garantire gli adempimenti normativi previsti.

MiFID II

Nel 2017 la Banca ha avviato le attività implementative atte a traguardare la conformità normativa della stessa entro il termine regolamentare del 3 gennaio 2018 e, al contempo, migliorarne la competitività sul mercato.

Gli interventi implementativi prioritari sono riconducibili alle seguenti aree tematiche: a) *Product Governance*; b) Consulenza; c) Formazione; d) Offerta Fuori Sede.

- a) **Product Governance.** L'implementazione informatica ha consentito di riportare a livello di singolo ISIN le informazioni sul *Target Market* utili ad effettuare le verifiche di adeguatezza in tema di coerenza con il *Target Market* nell'ambito del processo di raccomandazione della piattaforma di consulenza. Nel corso del 2018 saranno terminate le attività connesse al caricamento delle informazioni sul *Target Market* che potranno essere anche attinte dai produttori sulla base di un flusso informatico strutturato sulla base di un *form* elaborato a livello Europeo (EMT).
- b) **Consulenza.** Gli interventi effettuati sono stati di tipo *i*) strategico e quindi connessi alla revisione delle modalità di erogazione del servizio di consulenza con il fine di conseguire un miglior posizionamento sul mercato *ii*) di Adeguamento alla MiFID II, sostanzialmente connessi alle implementazioni dei controlli di adeguatezza in tema di *Target Market*, prodotti equivalenti e analisi costi benefici in termini di *switch*.
- c) **Formazione.** La Banca ha avviato, per i consulenti adibiti alla prestazione dei servizi di investimento, percorsi formativi utili all'ottenimento delle certificazioni di possesso dei requisiti ESMA previsti.
- d) **Offerta Fuori Sede.** Al fine di garantire che l'attività dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede si svolga all'interno di un adeguato alveo organizzativo si è reso necessario istituire una specifica unità operativa.

AIRB

In linea con quanto già realizzato dalle più grandi banche italiane ed europee, nel corso del 2017 il Gruppo BPB ha avviato, in pool con alcune banche del polo Cedacri, un Progetto avente come obiettivo lo sviluppo di un sistema di *Rating* Interno.

Il progetto, finalizzato al miglioramento della qualità del credito, prevede la presentazione dell'istanza di validazione all'Autorità di Vigilanza così da conseguire benefici in termini di assorbimenti patrimoniali di capitale.

Le attività di sviluppo e update dei modelli di *Rating* Interni vengono svolte in collaborazione con Cedacri e con altre tre banche appartenenti al *Pool*, permettendo di utilizzare un più ampio *dataset* di informazioni e, pertanto, di ottenere stime più robuste e stabili nel tempo.

In maniera coerente e coordinata con l'avanzamento del piano di lavoro del *Pool*, vengono, invece, condotte all'interno della Banca le attività necessarie per l'adeguamento al sistema di *Rating* Interno in ottica gestionale e in ottica regolamentare. In particolare, sono state avviate le attività di adeguamento al quadro regolamentare, con riferimento alla normativa interna, allo sviluppo di nuovi processi, all'adeguamento dei processi in essere e alle implementazioni procedurali.

L'opportunità di avviare un processo di convalida AIRB permetterà alle banche del Gruppo di migliorare in maniera rilevante i processi allo scopo di identificare e gestire il rischio di credito e di rafforzare la *governance* sui processi di credito, grazie a risorse e conoscenze condivise e ad una maggiore rilevanza sistemica, con ricadute positive sugli assorbimenti patrimoniali.

Il progetto è suddiviso in *step* e prevede, come primo rilascio, un sistema di *Rating* Interno relativo al segmento regolamentare Corporate e i successivi rilasci ai segmenti *Retail* (Imprese e Privati).

Le politiche e il processo del credito

Nonostante i primi leggeri segnali di ripresa, lo scenario congiunturale è ancora caratterizzato da incertezza diffusa che si accompagna alle fragilità strutturali della nostra economia. In tale difficile contesto il Gruppo BPB, pur mantenendo un atteggiamento improntato alla prudenza, ha continuato a supportare in maniera consistente il tessuto economico delle regioni in cui opera.

Il Gruppo BPB, nell'alveo delle strategie creditizie definite all'interno del Piano Industriale 2016 – 2020, ha portato a termine la definizione delle policy di indirizzo del portafoglio crediti in bonis e delle regole di concessione che indicano, appunto, gli indirizzi gestionali cui riferirsi per ottimizzare il profilo di rischio del portafoglio. Il Consiglio di Amministrazione, nel settembre 2017, ha deliberato le Linee Guida che delineano tali politiche di indirizzo sviluppate distintamente per i seguenti tre macro-aggregati:

- Macro aggregato Grandi Gruppi;
- Macro aggregato Corporate - POE - Settore Edilizia;
- Macro aggregato Famiglie & Privati.

Al fine di perseguire concretamente gli obiettivi di sviluppo quantitativo e qualitativo del portafoglio di riferimento, le Linee guida mirano a disciplinare le attività di:

- individuazione delle Strutture Organizzative e dei relativi ruoli nella definizione degli indirizzi, nel monitoraggio e nel *reporting*;
- implementazione del sistema e dei processi di *reporting* e monitoraggio dell'applicazione delle stesse e del raggiungimento degli obiettivi;
- incorporazione delle politiche creditizie nei processi di pianificazione operativa.

Le regole di concessione disciplinano i criteri di concessione e gestione del credito in coerenza con le strategie creditizie. In particolare definiscono l'approccio creditizio in funzione delle caratteristiche e del profilo di rischio delle controparti, della tipologia e durata degli interventi, dei fattori mitiganti richiesti, dei vincoli di concessione per specifici prodotti (es. limite di *Loan to Value*, durata, tipologia della garanzia) e gli indirizzi e le modalità operative da adottare in sede di gestione delle posizioni a rischio. Le regole di concessione, attraverso le quali sono tradotti in pratica gli indirizzi gestionali, sono declinate collegando l'assunzione del rischio al posizionamento della controparte rispetto al sistema.

In relazione ai Crediti Deteriorati sono pienamente operative la *Policy* di Classificazione dei crediti e la *Policy* di valutazione dei Crediti adottate nel corso del 2016. Inoltre, nel settembre 2017, dopo la pubblicazione da parte dell'SSM delle "Guidance to banks on non performing loans" rivolta alle banche *Significant* (SI) e contenente le aspettative della Vigilanza per la gestione dei "Non Performing Loan (NPL)" nelle banche *Significant*, la Banca d'Italia ha pubblicato, in consultazione, analoghe linee guida per le banche *Less Significant*.

Al fine di valutare la sostanziale rispondenza del proprio assetto rispetto alle Linee Guida e, oventecessario, adottare opportune misure per recepirle, il Gruppo Banca Popolare di Bari ha predisposto, a Novembre 2017, il documento "Strategia NPL" che, in coerenza con il Piano Industriale 2016-2020 e con gli obiettivi del Risk Appetite Framework, definisce i target di riduzione dello stock di NPL e illustra le modalità attraverso le quali il Gruppo intende raggiungere tali obiettivi. In sintesi le direttrici che guideranno le attività sono:

- riduzione del *default rate* attraverso le azioni di ottimizzazione del portafoglio derivanti dall'implementazione delle politiche creditizie, il potenziamento del monitoraggio "precoce" e la massimizzazione dell'efficacia delle misure di *forbearance*;
- accelerazione della riduzione dello stock di NPL attraverso operazioni di cessione (in tale ambito si colloca l'operazione conclusa a fine 2017 di cessione con la garanzia Gacs che si aggiunge a quella speculare del 2016;
- gestione attiva degli UTP e delle Sofferenze attraverso la focalizzazione della gestione interna sulle posizioni maggiori e l'utilizzo di gestori esterni specializzati su posizioni meno complesse e di importo menorilevante (in tale ambito si colloca l'operazione di esternalizzazione chiuse anch'essa a fine 2017 attraverso l'accordo con gestore professionale).

La strategia declinata contiene gli elementi strategici ed operativi per incidere significativamente, come peraltro già avvenuto negli ultimi anni, sul complessivo aggregato dei *Non Performing Loans* definendo le tappe del progressivo ridimensionamento dell'aggregato.

Già nel corso del 2017 l'avvio in taluni casi ed il completamento in altri delle attività richiamate nella *Npl Strategy* ha favorito, da un lato, un significativo abbassamento del tasso di *default* rispetto agli anni precedenti, e, dall'altro, la riduzione dello *stock* di credito deteriorato attraverso una congiunta azione tra le attività di cessione di portafogli di deteriorati e le attività di gestione proattiva del residuo portafoglio nella chiusura anche stragiudiziale di posizioni e nel riposizionamento in *bonis* a seguito di misure di *forbearance* (concesse nell'esercizio precedente) di molte altre, in tutte le categorie di credito deteriorato. In aggiunta, come detto, riveste particolare rilevanza il continuo efficientamento del processo di precoce intercettamento delle posizioni che presentano primi segnali di difficoltà. Sono proseguiti gli interventi evolutivi sulla procedura CQM - *Credit Quality Management* utilizzata per il monitoraggio delle posizioni anomale o con primi segnali di deterioramento. Sono già attive le logiche di valutazione delle posizioni anomale e sono state portate a termine le attività necessarie all'implementazione dei nuovi sistemi di intercettamento coerenti con i *trigger* della *policy* di classificazione. Sono già stati adottati i nuovi criteri di affinamento del sistema di *early warning* e dei processi di monitoraggio per una gestione proattiva e di *Early Intervention* sui clienti che manifestano sintomi di anomalia tali da poter comportare una futura potenziale difficoltà finanziaria di cui è in corso il rilascio automatizzato.

In tale contesto, nell'ambito delle attività di gestione e monitoraggio del complessivo portafoglio crediti sia in *bonis* che deteriorato, sono pertanto pienamente operanti le attività di valutazione e di concessione delle misure di *forbearance* direttamente finalizzate a favorire il superamento di situazioni di preliminare e potenziale anomalia o di difficoltà finanziarie già manifestatesi. L'aggregato rivincente di Posizioni *Forborne, performing o non performing*, è sottoposto a monitoraggio nei rispettivi periodi di *Probation period* biennale per i *performing loans* e di *Cure period* annuale e successivo *Probation Period* biennale per i *non performing loans*.

Sistemi Informativi

La competente struttura aziendale gestisce e sviluppa il sistema informativo della Banca, effettua le attività di manutenzione, adattamento e gestione della sicurezza dello stesso e realizzando i progetti di innovazione e di supporto alle iniziative del Piano Industriale.

L'evoluzione Strategica e Organizzativa IT

Gli indirizzi strategici seguiti in ambito IT sono declinati nelle due direttrici principali di:

- internalizzazione delle principali componenti architetture di integrazione come fattori abilitanti dei servizi innovativi, per permettere una più rapida risposta alle esigenze di Business espresse dalla Banca, su quegli ambiti innovativi dove il *time to market* e la disponibilità di soluzioni distintive sono un requisito imprescindibile;
- evoluzione del Sistema Informativo mediante il rafforzamento della relazione con l'*outsourcer* Cedacri e la definizione di ambiti di collaborazione specifici, per guidare l'innovazione della piattaforma dell'*outsourcer* verso obiettivi condivisi con la Banca.

Tali indirizzi hanno caratterizzato la realizzazione dei progetti di sviluppo effettuati in corso d'anno, brevemente descritti nel paragrafo successivo.

Attività di sviluppo IT

Per quanto riguarda le attività di sviluppo IT, la Banca ha proseguito il suo percorso di gestione delle risorse informatiche adeguandole alle esigenze degli utenti e perseguendo gli obiettivi di ottimizzare la qualità dei servizi, contenere i relativi costi e assicurare il rispetto della *compliance*.

Nuovi sviluppi applicativi completati nel corso dell'anno

Nell'ambito dello sviluppo e gestione dei sistemi informativi sono stati realizzati, oltre alla normale attività di conduzione, anche un numero significativo di sviluppi nei seguenti ambiti:

- multicanalità;

- efficientamento della macchina operativa e della *compliance*;
- commerciali e finanza;
- strumenti di governo e *reporting*;
- infrastruttura tecnologica e della sicurezza.

Si riportano nel seguito i principali progetti avviati e/o conclusi nell'anno.

Multicanalità

Portale di vendita: sono state introdotte nuove soluzioni che permettono di eseguire l'acquisto, da canale internet, dei prodotti di *Time Deposit* e carta prepagata *Cart@gile*, inoltre è stata completata l'introduzione del processo di Firma digitale per la sottoscrizione dei contratti del nuovo *Home Banking*.

Nuova piattaforma di Home e Mobile Banking: la realizzazione della nuova piattaforma, innovativa rispetto alle migliori soluzioni oggi presenti sul mercato, è entrata nella fase di rilascio in produzione per un gruppo ristretto di utenti. Nel corso del 2018 sarà completata l'estensione a tutti gli utenti.

Realizzazione del sito "È un Paese per Giovani", che ha permesso di pubblicizzare su larga scala l'incubatore d'impresa per il Mezzogiorno.

Customer Care: sono state realizzate significative evoluzioni della piattaforma di *back-office*, utilizzata dal *Contact Center*, per l'evoluzione della reportistica e l'ottimizzazione della gestione delle pratiche.

Efficientamento della macchina operativa e della compliance

Adeguamenti normativi: sono stati effettuati sia delle strutture interne, sia dall'*outsourcer*, gli sviluppi necessari all'adeguamento del sistema informativo a seguito della entrata in vigore di numerose nuove normative con alto impatto sui sistemi informativi

Evoluzione strumenti a supporto operatività: sono state realizzate importanti evoluzioni sugli strumenti a supporto dei processi interni: sviluppo di procedure e di processi interni alla banca e di strumenti a supporto della gestione della sicurezza delle applicazioni interne.

Evoluzioni commerciali e finanza

Esternalizzazione NPL (sofferenze) e UTP: avviate le attività di integrazione con il sistema informativo Banca e Cerved per l'esternalizzazione dell'asset dei *Non Performing Loans* (sofferenze) e degli *Unlikely to pay*.

Integrazione *Business Intelligence* Cerved: sono state sviluppate le soluzioni di integrazione tra la PEF e il nuovo provider per le BI / VIPO / PERIZIE.

Evoluzioni commerciali: sono state realizzate soluzioni informatiche specifiche a supporto delle iniziative commerciali, per rendere il processo di vendita di prodotti di terzi integrato con gli strumenti della Banca.

Offerta fuori sede: è stata completata la messa in opera dell'infrastruttura applicativa e tecnologica per effettuare la vendita e l'operatività "fuori sede"; è stato attivato un canale specifico per i promotori finanziari, integrato con i sistemi banca, che permette l'operatività "fuori sede" attraverso la FEA (Firma Elettronica Avanzata) che consente la dematerializzazione della documentazione contrattuale.

La piattaforma di *Wealth Management* è stata arricchita con ulteriori sviluppi, nella componente PFP e Budget, per gli adeguamenti normativi previsti dalla normativa Mifid II.

Strumenti di governo e reporting

Evoluzioni *Datawarehouse*: proseguita l'attività di consolidamento ed estensione del *Datawarehouse* aziendale alla base degli strumenti di *reporting*, di monitoraggio e controllo.

Avvio del progetto di evoluzione DB Commerciale: è stato completato lo studio di fattibilità e l'analisi preliminare per la realizzazione del nuovo modello di *Database CRM* che amplia il contenuto informativo e adotta un nuovo modello dei dati a supporto delle nuove esigenze commerciali assorbendone internamente la gestione affidata a partner terzo. Il progetto sarà realizzato nel corso del 2018.

Infrastruttura tecnologica e della sicurezza

Nell'ambito della gestione dell'infrastruttura tecnologica sono stati effettuati, oltre alle attività di sviluppo hardware e software a supporto delle soluzioni applicative e dei servizi implementati da strutture interne o terze parti, anche i seguenti progetti evolutivi:

Progetto FEA: eseguito il *roll-out* su tutte le filiali BPB e CRO di nuovi apparati multifunzione per l'attivazione dei processi previsti dall'adozione della firma elettronica avanzata.

Evoluzione Sicurezza Rete Dati: aggiornamento tecnologico degli apparati di accesso e difesa perimetrale (nuovi *Firewall*) e di resilienza dell'accesso in mobilità (nuovo concentratore VPN).

Potenziamento della Resilienza Rete Dati: è stato attivato un progetto speciale con Fastweb e TIM, con l'obiettivo di diminuire in modo significativo i rischi di disservizi sulla rete, sia sul dorsale che sulle singole filiali.

Diffusione del “modello di organizzazione e gestione” ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001

Con riferimento alla normativa in oggetto, la Banca ha dato piena diffusione all'interno dell'Azienda del “Modello Organizzativo di Gestione e Controllo” ai sensi del D.Lgs.231/2001, continuando a fornire forte impulso alle attività di formazione del personale, sia a distanza che in aula.

La tenuta del Sistema dei Controlli Interni e l'adeguatezza dello stesso ad assolvere le prescrizioni del D.Lgs. 231/2001 sono costantemente monitorate dalle strutture competenti.

Particolare attenzione pone la Banca inoltre nella continua revisione del Modello e degli strumenti di supporto utili ad efficientare il monitoraggio e gli interventi di controllo da parte delle funzioni aziendali interessate.

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Il complessivo sistema di governo, gestione e controllo dei rischi della Banca, in coerenza con i principi regolamentari di vigilanza prudenziale, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti nei diversi segmenti di business siano allineati alle strategie ed alle politiche aziendali, nonché improntati a canoni di sana e prudente gestione.

La responsabilità primaria del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni, è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in qualità di Organo con Funzione di Supervisione Strategica, approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi a livello di Gruppo, al fine di realizzare una politica di gestione integrata e coerente, tenendo in debita considerazione le specificità di ciascuna società componente il Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta un elemento di fondamentale importanza dell'impianto di *governance* della Banca e mira a garantire che l'attività aziendale sia eseguita in coerenza con le strategie e le politiche aziendali. Il Sistema dei Controlli Interni concorre infatti a preservare un corretto ed efficace svolgimento dell'operatività aziendale garantendo l'osservanza delle norme e dei regolamenti, nonché l'affidabilità, l'accuratezza e l'attendibilità delle informative societarie predisposte; in particolare, è costituito dalle regole, dalle funzioni, dalle risorse e dai processi che mirano a garantire il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie aziendali;
- contenimento e mitigazione dei rischi nell'ambito della complessiva propensione al rischio approvata dagli Organi Aziendali (Risk Appetite Framework - RAF);
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali, affidabilità e sicurezza delle informazioni;
- conformità delle operazioni con la normativa in vigore.

Il *Framework di Risk Appetite* rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che la Banca è disposta ad accettare per conseguire una crescita sostenibile del valore aziendale, in coerenza con il business model di riferimento nonché con i più generali obiettivi di contenimento del rischio. La normativa interna definita in tale ambito disciplina i seguenti aspetti:

- inquadramento generale del *Framework di Risk Appetite*, alla luce delle Disposizioni di Vigilanza, nonché i principi su cui esso si fonda e le interconnessioni con gli altri processi aziendali;
- ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali, dei Comitati di *Governance*, delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle altre Funzioni interne, a vario titolo coinvolte nel processo di definizione e aggiornamento del *Framework di Risk Appetite*;
- macro-processo di definizione e periodico aggiornamento del *Risk Appetite Framework* e del connesso sistema di metriche e soglie (c.d. *Risk Appetite Statement*).

Le principali Aree Strategiche che rappresentano il fulcro dello *Statement di Risk Appetite*, periodicamente sottoposto ad aggiornamento in coerenza con i processi di *Budgeting* e Pianificazione Strategica sono le seguenti:

- redditività corretta per il rischio;
- capitale interno e fondi propri;
- liquidità e *funding*;
- qualità creditizia degli asset;
- altre aree strategiche di rischio.

Nelle attività di controllo sono coinvolti gli Organi Aziendali, i Comitati di *Governance*, l'Alta Direzione e tutto il personale, ciò al fine di realizzare una politica di gestione del rischio integrata e coerente con il *business model* di riferimento, nonché con gli obiettivi di propensione e tolleranza al rischio declinati nell'ambito del Piano Strategico e del *Budget* annuale.

In particolare, secondo quanto stabilito dalla normativa, il Consiglio di Amministrazione, quali principali attività riferite alle strategie di assunzione dei rischi, provvede, tra le altre:

- a definire ed approvare gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi, provvedendo al loro riesame periodico, con l'obiettivo di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- ad assicurare che il Piano Strategico, il *Risk Appetite Framework* (RAF), il *Recovery Plan*, il processo di autovalutazione della capacità patrimoniale e di liquidità attuale e prospettica (ICAAP/ILAAP), il *Budget* ed il Sistema dei Controlli Interni siano tra essi coerenti, anche considerando l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera il Gruppo;
- a valutare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del *Framework* di *Risk Appetite* ovvero la necessità/opportunità di apportarne modifiche, integrazioni e aggiornamenti, in relazione al contesto di riferimento, normativo e competitivo esterno e interno;
- ad approvare il *Risk Appetite Statement* contenente la declinazione delle metriche RAF, in termini di soglie di *appetite*, *early warning*, *tolerance* e *capacity*.

L'impianto di processo definito dalla Capogruppo è atto ad identificare, misurare/valutare, monitorare nonché gestire i rischi aziendali, anche in una logica integrata e funzionale a coglierne le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

La Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo, garantisce inoltre una efficace diffusione della "cultura del rischio" verso le società Controllate, alle quali sono affidate le responsabilità della gestione dei presidi operativi.

Il profilo di rischio della Banca viene periodicamente monitorato e sottoposto all'attenzione degli Organi Aziendali da parte delle competenti strutture del Gruppo, al fine di individuare tempestivamente gli eventuali punti di attenzione e porre in essere le opportune azioni correttive.

La Funzione Risk Management della Capogruppo, separata ed indipendente sotto il profilo organizzativo dalle unità operative incaricate dell'assunzione dei rischi, oltre a supportare gli Organi Aziendali nel processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione di capitale e di liquidità attuale e prospettica (ICAAP e ILAAP), collabora nella corretta attuazione dei processi di:

- gestione del rischio, intesi come processi di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi;
- monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi.

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare della Banca d'Italia n. 285, CRR, CRD), la Banca effettua annualmente un processo interno di controllo prudenziale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle complessive strategie aziendali.

La Banca, in coerenza alla suddetta normativa, ha predisposto e presentato nel mese di aprile 2017 la rendicontazione ICAAP riferita al Gruppo e relativa alla competenza del 31 dicembre 2016.

Il rischio di credito

Al fine di garantire una gestione efficace del rischio di credito, la Banca si è dotata di un sistema di controllo strutturato su tre livelli che definisce le responsabilità attribuite alle funzioni deputate a fornire tutte le informazioni necessarie alla valutazione dell'esposizione al rischio di credito della Banca. I controlli di linea rappresentano un monitoraggio di primo livello e di prima istanza e sono affidati alle unità *risk taker* che fanno capo alle strutture di *business*. Un controllo di primo livello ma di seconda istanza, in linea con quanto disciplinato dal "Regolamento Generale" della Banca, è affidato alle Strutture Crediti che presidiano i processi di erogazione del credito e monitorano nel continuo i portafogli relativi agli impieghi creditizi.

I controlli di secondo e terzo livello sono svolti rispettivamente dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Auditing, che effettuano le opportune attività di controllo sulla base delle proprie metodologie e strumenti.

Costituiscono presidi organizzativi per il rischio di credito:

- le procedure che regolano la valutazione, erogazione e gestione del credito riportate nel “Regolamento Fidi”;
- l'individuazione, presso le singole *Business Unit*, di specifici ruoli e responsabilità nella concessione dell'affidamento ispirati al criterio di separatezza dei compiti;
- la separazione tra gestione “commerciale” della clientela affidata e gestione strettamente “creditizia”, che si sostanzia nel potere deliberativo e nel controllo andamentale;
- l'articolazione di un sistema di definizione delle deleghe operative “*risk-oriented*” in materia di concessione del credito (cfr. “Poteri Delegati”);
- un sistema di controlli funzionale ad un efficace e costante gestione e monitoraggio delle posizioni di rischio.

Al fine di fornire alle funzioni competenti – dislocate sia presso la Rete Distributiva sia presso le Strutture Centrali – validi strumenti di supporto alle proprie attività di concessione, gestione, monitoraggio e controllo delle relazioni creditizie, anche le procedure informatiche sono interessate nel continuo da significative evoluzioni. In particolare, la pratica elettronica di fido (“PEF”), utilizzata nel processo di affidamento e revisione del credito, integra al suo interno le “*policy*” creditizie, il sistema di “*rating* interno” e le principali fonti di “*credit score*” in modo da tenere sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito. Nella fattispecie, la fase di concessione del credito è presidiata da controlli automatici che caratterizzano la procedura informatica di supporto (verifica basi informative esterne ed interne, determinazione automatica dell'organo deliberante competente, etc.).

Il sistema integrato di valutazione del merito creditizio consente di classificare la clientela in base alla probabilità di insolvenza (*default*). I modelli di rating, stimati con criteri statistici tali da garantire alta affidabilità valutativa (“discriminanza” in gergo tecnico), sono utilizzati sia in fase di accettazione del credito, sia per il monitoraggio andamentale.

L'attribuzione del *rating* ad ogni cliente avviene attraverso un giudizio di sintesi che combina i diversi punteggi intermedii attribuiti dal sistema a ciascuno dei seguenti moduli:

- analisi dell'andamento del rapporto presso la Banca;
- analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (determinata sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio.

Il modello di *rating*, inoltre, prevede la possibilità di considerare ulteriori elementi informativi utili alla complessiva valutazione del merito creditizio del cliente: il tipo di attività economica svolta, il livello di accordato complessivo, il fatturato realizzato, la forma societaria e l'area geografica nella quale il cliente opera.

Data la peculiarità del portafoglio *Retail*, che per sua natura è caratterizzato da un elevato numero di posizioni con esposizione normalmente contenuta e dalla indisponibilità di alcune fonti informative (es. Bilancio), la Banca si è dotata di un modello di *rating* specifico appositamente studiato e sviluppato per tale tipologia di clientela. Detto modello, mediante una *clusterizzazione* della clientela effettuata in funzione della principale forma tecnica e di variabili socio-demografiche, consente di cogliere le caratteristiche peculiari sopra descritte e di ottenere una più accurata distribuzione per classe di *rating*.

Inoltre la Banca ha adottato, esclusivamente per una parte della clientela *Corporate* sulla base dei criteri di segmentazione interni, una serie di soluzioni atte ad arricchire il patrimonio informativo a disposizione per una più completa valutazione del rischio di credito, nonché ad introdurre una fase di “*override*” del *rating* all'interno dei processi del credito.

Il processo è disciplinato da una specifica normativa interna che limita le fattispecie in presenza delle quali è possibile richiedere una variazione del *rating* a circostanze eccezionali così come previsto dalla normativa garantendo, al tempo stesso, la necessaria separatezza operativa.

Relativamente alla gestione del credito pre-anomalo ed anomalo, la Banca utilizza una procedura che rappresenta un importante strumento di gestione del credito nell'ambito del quale confluiscono, in maniera unitaria e strutturata, una serie di informazioni desunte dagli attuali strumenti di misurazione del rischio e di individuazione dei crediti problematici e vulnerabili.

In particolare, la procedura distingue le esposizioni creditizie in posizioni ad alto rischio (posizioni in area di “attenzione aziendale”) e posizioni a rischio medio (“area di segnalazione”), consentendo:

- la rilevazione tempestiva e l'indicazione delle posizioni da segnalare ai gestori;

- una efficiente attività di gestione delle posizioni di rischio “anomale” o “vulnerabili” da parte dei gestori di primo livello;
- un sistema di “escalation” nella gestione delle posizioni anomale sulle diverse strutture aziendali in funzione della gravità del rischio;
- un’attività di monitoraggio sull’adeguatezza delle azioni gestionali intraprese.

Nell’ottica di garantire un costante efficientamento dei sistemi di *detection* delle potenziali anomalie andamentali sui crediti, la Banca ha anche avviato un cantiere progettuale volto ad evolvere ulteriormente il modello operativo ed organizzativo di monitoraggio del credito.

Quale ulteriore strumento di gestione / mitigazione del rischio di credito, la Banca adotta un sistema di monitoraggio di specifici limiti operativi. In particolare, sono periodicamente monitorati i limiti di concentrazione verso singoli prenditori e verso settori di attività economica ed i limiti di frazionamento che, congiuntamente alla normativa sulle Grandi Esposizioni prevista da Banca d’Italia, rappresentano il perimetro all’interno del quale deve essere svolto il processo di affidamento.

Il rischio di mercato

Il sistema di controlli adottato dalla Banca, coerentemente con quanto previsto dalla vigente normativa prudenziale, è orientato a conseguire una sana e prudente gestione dei rischi di mercato, assicurando che gli stessi siano correttamente identificati e misurati secondo metodologie e procedure formalizzate.

A tal proposito, la Banca si è dotata di un’apposita *policy* che definisce gli attori coinvolti nella gestione del rischio, i processi e le procedure in uso, nonché gli strumenti di monitoraggio e mitigazione utilizzati al fine di amministrare lo stesso coerentemente con il complessivo profilo di rischio ritenuto congruo dagli Organi con funzione di indirizzo strategico.

La normativa interna definisce uno specifico sistema di limiti e deleghe operative declinati con riferimento sia al portafoglio di *trading*, sia al *banking book*. Tale sistema è oggetto di periodico aggiornamento, al fine di assicurarne la coerenza con la propensione al rischio definita nell’ambito del *Risk Appetite Framework* e con l’evoluzione della struttura organizzativa interna.

Nel dettaglio, la Banca ha provveduto ad individuare una serie di indicatori di rischiosità in grado di cogliere i principali aspetti che caratterizzano i rischi di mercato: i capitali investiti, le variazioni giornaliere del valore dei portafogli detenuti, i relativi livelli di concentrazione (articolati per *rating* e controparte), il livello di *Value at Risk* ripartito per tipologia di fattore di rischio.

In considerazione degli elevati livelli di volatilità che contraddistinguono i rischi di mercato, la stima dei requisiti patrimoniali mediante l’utilizzo di metodologie *standard* è affiancata dal monitoraggio, a fini gestionali, di misure di “*Value at Risk*” (VaR) calcolate mediante un modello basato su un approccio parametrico.

Il modello è periodicamente sottoposto ad attività di “*back testing*” e “*stress testing*” al fine sia di verificarne la capacità previsionale, sia di simulare l’impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sul portafoglio di *trading* della Banca.

La Banca, infine, ha provveduto ad affiancare alla sopra citata struttura di limiti operativi un *set* di indicatori di *early warning* riferito ai portafogli del *banking book*, al fine di consentire ai competenti Organi Aziendali di monitorare l’evoluzione della rischiosità delle posizioni in essere ed individuare tempestivamente le eventuali azioni di mitigazione necessarie.

Il rischio operativo

La Banca Popolare di Bari, anche nella sua funzione di Capogruppo, ha proseguito nel corso del 2017 le attività connesse al consolidamento di un *framework* organico e strutturato per la gestione del rischio operativo focalizzandosi, in particolare, sul *fine tuning* dei meccanismi di interazione con i processi di gestione del rischio informatico.

La Banca, inoltre, ha periodicamente segnalato i propri dati di perdita operativa all’Osservatorio DIPO (Database Italiano Perdite Operative), nonché gli scenari di rischio informatico e di *conduct risk* elaborati nell’ambito del progetto ABI denominato SCER.

Il rischio di tasso di interesse

La Banca, in linea con quanto stabilito dalle disposizioni di Vigilanza in vigore, ha implementato un apposito sistema per la gestione del rischio tasso di interesse sul *banking book*, ovvero del rischio di riduzioni del valore economico del patrimonio e del margine di interesse determinate da variazioni inattese delle curve dei tassi.

In particolare, le caratteristiche del sistema in uso sono formalizzate nell'ambito di una specifica *policy* che definisce norme, processi e strumenti funzionali a governare tale tipologia di rischio.

La quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* è effettuata mediante un apposito modello interno, basato su una procedura di *Asset and Liability Management* (ALMPro ERMAS di Prometeia).

Al fine di incrementare l'accuratezza delle stime di rischio, tale piattaforma consente di valutare sia gli impatti legati alla modellizzazione delle poste a vista, sia gli effetti derivanti da fenomeni di *prepayment* degli impieghi erogati a clientela. Nel dettaglio, la Banca ha provveduto all'implementazione dei seguenti modelli comportamentali, oggetto di periodiche attività di aggiornamento e calibrazione:

- modello delle poste a vista: basato su due analisi distinte, dedicate rispettivamente allo studio della persistenza dei volumi delle poste a vista e dell'andamento dei tassi relativi a tali aggregati rispetto all'evoluzione dei tassi di mercato;
- modello di *prepayment*: funzionale alla stima un piano di ammortamento atteso degli impieghi a scadenza differente rispetto a quello contrattuale, mediante la determinazione dei coefficienti di una funzione parametrica di sopravvivenza che tiene conto di variabili finanziarie quantitative (ad es. incentivi al rifinanziamento) e variabili esplicative categoriche (ad es. tipo di controparte, età del mutuatario, ecc.).

La procedura valuta inoltre l'impatto sul profilo di rischio delle opzionalità implicite (*cap / floor*) sulle poste a tasso variabile.

Nel complesso, la considerazione di tali effetti consente una gestione del rischio tasso maggiormente orientata all'ottimizzazione della struttura di ALM, a beneficio sia della redditività attesa che degli assorbimenti patrimoniali.

Il principale strumento di mitigazione del rischio di tasso è rappresentato dall'attività di monitoraggio delle soglie definite nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e dei limiti ad esso connessi. Tale attività, infatti, è finalizzata ad assicurare che lo stesso sia correttamente ed efficacemente gestito attraverso la tempestiva individuazione di eventuali criticità e la definizione delle opportune azioni correttive.

Nello specifico, al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio definito dagli Organi con funzione di indirizzo strategico, la Banca utilizza il modello interno sopra citato ai fini della stima di un Indicatore di Rischiosità coerente con le logiche definite dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013. L'Indicatore è determinato come differenza tra il valore attuale delle poste dell'attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi a seguito dell'applicazione di uno *shock*. In particolare, per ciascuno dei nodi curva nei confronti dei quali l'Istituto è esposto, lo *shock* è ottenuto sulla base delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione pluriennale, considerando il 99,9° percentile al rialzo. La differenza tra i valori attuali ottenuti con le due curve, infine, è rapportata al valore dei Fondi Propri per ottenere un Indicatore di Rischiosità espresso in termini percentuali.

Sempre in coerenza con la normativa prudenziale, la Banca utilizza l'ipotesi di *shift* della curva dei tassi di +200 *basis point* quale scenario di *stress*. Tale *stress* è inoltre integrato con ulteriori scenari, definiti in coerenza con i principi introdotti nell'aprile 2016 dal Comitato di Basilea e basati su differenti strutture di *shock* non paralleli delle curve dei tassi.

Oltre ad effettuare stime degli impatti sul valore del patrimonio, la procedura in uso consente di quantificare gli effetti degli *shock* precedentemente citati anche sul margine di interesse.

Infine, il Gruppo si è dotato di processi e procedure per la definizione di attività di copertura IAS *compliant* degli impatti derivanti da variazioni inattese dei tassi di mercato.

Il rischio di liquidità

La Banca, coerentemente con la normativa in vigore (Circolare Banca d'Italia 285/2013), ha provveduto all'implementazione di un adeguato sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, dotandosi di appositi processi per la

misurazione, il controllo e l'attenuazione di tale tipologia di rischio.

Il modello organizzativo e le linee guida adottate per la gestione del rischio di liquidità sono definite nell'ambito di una specifica *policy*, che individua ruoli e responsabilità delle strutture aziendali coinvolte.

Tale documento illustra inoltre:

- le metriche strategiche adottate per quantificare la propensione e la tolleranza al rischio di liquidità, in accordo con quanto definito dal *Risk Appetite Framework*;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio e della conduzione delle prove di *stress*;
- la struttura dei limiti operativi e degli indicatori di *early warning*, definiti in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio di liquidità ("*survival period*") e con le metriche di misurazione adottate;
- le caratteristiche ed i requisiti che le diverse attività devono soddisfare per rientrare nel novero della *Counterbalancing Capacity*.

Il *framework* di gestione del rischio di liquidità è integrato da specifiche attività di pianificazione delle esigenze di *funding*, volte a stimare i fabbisogni di liquidità previsti e delineare le opportune azioni a carattere gestionale funzionali al pieno conseguimento degli obiettivi strategici, in coerenza con il profilo di rischio stabilito dai competenti Organi aziendali.

Il Gruppo provvede, infatti, alla periodica individuazione delle iniziative di rafforzamento della propria posizione di liquidità (c.d. "*Funding Plan*") ed alla definizione dei presidi da attivare in ipotesi di tensione.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, è stato quindi predisposto uno specifico piano di gestione, avente lo scopo di definire procedure e strategie di intervento per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale in situazioni di crisi ("*Contingency Funding and Recovery Plan*").

In chiave strategica, è stata inoltre posta particolare attenzione al rafforzamento dei presidi di controllo delle iniziative pianificate, al fine di valutare puntualmente gli impatti delle stesse sull'adeguatezza quali - quantitativa del *buffer* di riserve liquide dell'Istituto, anche alla luce delle evoluzioni del contesto di mercato e della crescente attenzione posta sul tema da parte dei *regulators*.

In linea con quanto previsto dal *framework* normativo di riferimento (cfr. Regolamento UE 575/2013 "CRR" e conseguente Regolamento Delegato 61/2015 della Commissione Europea), la Banca provvede, infatti, alla periodica quantificazione e segnalazione all'Autorità di Vigilanza dei due indicatori regolamentari di liquidità introdotti da Basilea 3, orientati rispettivamente ad una logica di "sopravvivenza" in condizioni di *stress* acuto nel breve periodo (LCR) e ad una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta nel medio - lungo periodo (NSFR).

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca ha adottato la “*Policy* di gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati”, in ottemperanza a quanto previsto dalla Banca d'Italia, con il 9° aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, pubblicato il 12 dicembre 2011.

La disciplina emanata da Banca d'Italia si rivolge sia alla Capogruppo sia alle singole Società appartenenti al Gruppo e mira a presidiare il rischio che la vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle determinazioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati e presidiati e potenziali danni ad azionisti e depositanti.

La “*Policy*” introduce, per tutto il Gruppo, regole strutturate per la gestione dell'operatività con Soggetti Collegati, intendendosi per tali “l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi”, disciplinando l'iter istruttorio, l'iter deliberativo, gli adempimenti di monitoraggio e rendicontazione che ne conseguono e i compiti e responsabilità delle diverse strutture aziendali e Organi sociali coinvolti.

In particolare l'iter deliberativo per l'adozione delle operazioni con “soggetti collegati” prevede il coinvolgimento di un apposito “Comitato”, denominato “Comitato delle Parti Correlate”, composto da tre amministratori indipendenti del Consiglio di Amministrazione e, nelle ipotesi di legge, dell'assemblea.

Nel 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato l'aggiornamento della *Policy* in argomento al fine di rendere più aderente la stessa alle concrete esigenze di natura applicativa manifestatesi in sede di prima emanazione e per allineare le strutture centrali di riferimento in seguito al nuovo *assessment* aziendale, nel rispetto dei requisiti normativi e regolamentari. Nell'ambito della revisione normativa sono stati inoltre aggiornati ed allineati le “Regole Generali di Comportamento per la Gestione dei Conflitti di Interesse” ed il “Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati”.

Restano validi tutti gli adempimenti e gli obblighi informativi verso la Consob ed il Pubblico previsti nel “Regolamento delle operazioni con soggetti collegati” redatto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 24/11/2010 ai sensi della Delibera Consob n.17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

La parte H della Nota Integrativa contiene informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

I rapporti tra la Capogruppo e le Controllate

La Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo creditizio e di controllante della “Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.”, della “Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.” e di “BPBroker S.r.l.”, svolge costantemente le funzioni di direzione, coordinamento e controllo che le sono proprie e che sono tra l'altro previste dalle normative di riferimento.

Dette funzioni vengono svolte ai vari livelli gerarchici e funzionali, partendo dal Consiglio di Amministrazione per quanto concerne le problematiche di natura strategica e di maggiore contenuto.

Le controllate rilasciano periodicamente alla Capogruppo informazioni sull'andamento patrimoniale e finanziario.

Allo scopo di massimizzare le economie di scala e la coerenza gestionale, varie attività vengono svolte dalle unità operative della Banca per conto anche delle controllate, mantenendo la necessaria separatezza amministrativa: è il caso, ad esempio, di numerosi contratti di fornitura di beni e servizi, nonché di *partnership* commerciali con controparti finanziarie e assicurative.

I rapporti tra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato. I corrispettivi pattuiti, quando non sono rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Per le altre parti correlate diverse dalla società del Gruppo i rapporti sono regolati nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Operazioni atipiche e/o inusuali (Comunicazione Consob 6064293 del 28/7/2006)

Nel 2017 non sono state poste in essere con parti correlate operazioni definibili come “atipiche” o “inusuali”.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti di maggiore rilevanza avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio riguardano in ordine cronologico:

- nell'ambito dell'attività di ristrutturazione dell'operazione di cartolarizzazione di mutui denominata 2017 Popolare Bari SME *i)* in data 5 gennaio 2018 Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto hanno riacquisito il titolo *senior* precedentemente posseduto da un investitore istituzionale relativo al veicolo 2017 Popolare Bari SME Srl, *ii)* in data 16 e 22 gennaio 2018 si è provveduto rispettivamente al riacquisto di un portafoglio di mutui ipotecari e chirografari non performing e alla cessione al veicolo di un ulteriore portafoglio crediti di circa 307 milioni di euro classificati come in *bonis*. Il 28 febbraio 2018 la società veicolo ha finanziato l'acquisto dell'ulteriore portafoglio succitato mediante l'emissione di due titoli *senior* e di un titolo *mezzanine*. I titoli *senior* emessi, come quelli già esistenti, oltre al titolo *mezzanine* di nuova emissione sono stati dotati di *rating* e quotati presso la borsa irlandese. Si rammenta che uno dei titoli *senior* di nuova emissione, di importo pari a 150 milioni di euro, è stato sottoscritto dalla Banca Europea degli Investimenti, mentre per i restanti è previsto nel corso delle prossime settimane l'ottenimento dell'eleggibilità per il rifinanziamento presso l'Eurosistema.
- con decreto dell'11 gennaio 2018, il MEF ha concesso la garanzia statale in favore del titolo *senior* dell'operazione di cartolarizzazione Popolare Bari NPLs 2017, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49;
- nel mese di febbraio 2018 si è conclusa la procedura di assegnazione a titolo gratuito di azioni della Banca Popolare di Bari, secondo le modalità previste dai Prospetti informativi approvati dalla Consob in data 21 novembre 2014 e 21 maggio 2015, in relazione agli aumenti di capitale, rispettivamente, del 2014 e del 2015.

Complessivamente, sono state emesse n. 2.789.224 nuove azioni BPB (ISIN IT0005312324), con godimento dall'1 gennaio 2018, per un controvalore di euro 13.946.120,00 (pari al numero di azioni emesse moltiplicato per il valore nominale unitario di euro 5,00). Come previsto dai Prospetti informativi, il calcolo delle azioni aggiuntive è stato effettuato mediante arrotondamento per difetto all'unità intera (tutte le frazioni non sono state liquidate).

A fine febbraio 2018, pertanto:

- il capitale sociale di BPB si è incrementato di euro 13.946.120, passando da euro 800.981.345 al 31 dicembre 2017 agli attuali euro 814.927.465;
 - il numero delle azioni in circolazione è passato da 157.574.208 al 31 dicembre 2017 agli attuali 160.363.432.
- in data 21 marzo 2018, i giudici della Corte Costituzionale hanno deciso in merito alle tre questioni di costituzionalità sollevate dai ricorrenti attraverso il Consiglio di Stato (utilizzo del decreto legge, poteri di regolamento di Banca d'Italia e diritto di recesso) - che comportavano, nel complesso, limitazioni al rimborso in caso di recesso del socio a seguito della trasformazione della banca in S.p.A - ritenendole tutte infondate. In particolare, secondo la Consulta *i)* sussistevano i presupposti di necessità e di urgenza per il decreto legge, in quanto richiesto a gran voce anche da organismi internazionali come il Fondo Monetario Internazionale e l'OCSE, *ii)* la limitazione del cosiddetto diritto di recesso non porta lesione al diritto di proprietà e *iii)* i poteri normativi affidati alla Banca d'Italia per limitare il diritto di recesso per i soci dissenzienti rientrano nei limiti consentiti dalla Costituzione. Nel frattempo si attende per fine aprile 2018 il deposito della sentenza della Consulta, a seguito della quale il Consiglio di Stato dovrà convocare entro venti giorni un'udienza per decidere se prorogare o meno la misura cautelare adottata a fine 2016 con la quale si congelava la decorrenza dei termini entro i quali indire le assemblee per la trasformazione.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Al rafforzamento dell'economia italiana, che riflette il consolidamento della ripresa globale e del commercio internazionale, fanno da contraltare gli incerti impatti economici dei risultati delle elezioni italiane di marzo e, nel resto d'Europa, degli sviluppi politici in Spagna e del percorso di riforme europee che stentano a decollare.

L'economia italiana dovrà in ogni caso rafforzare i segnali di ripresa emersi nel 2017, seppur importanti, facendo leva sulle misure contenute nella nuova Legge di Bilancio di recente approvazione - nella quale hanno trovato spazio, tra gli altri, interventi di supporto alle famiglie e alle imprese e di sostegno per la crescita del Paese - e sui nuovi interventi legislativi volti ad accelerare lo smaltimento del significativo stock di crediti deteriorati in carico alle banche italiane.

L'obiettivo di riduzione dei NPL rimane tra le priorità del settore bancario che nel corso del 2017 ha già fatto molti progressi in questa direzione: il primo rapporto della Commissione Europea sul monitoraggio di riduzione dei NPL a livello europeo indica il nostro Paese fra i più virtuosi.

Il 2018, peraltro, si presenta come un anno importante per capire la profondità del processo di ristrutturazione del nostro sistema bancario, anche alla luce delle profonde modifiche normative intervenute (*Addendum* BCE, Proroga GACS, IFRS9, Mifid 2, Priips, IDD, PSD2).

Alla luce di un contesto macroeconomico che sostiene la crescita, si è inserita la decisione presa dalla BCE di continuare a dare supporto al sistema bancario e all'economia attraverso l'estensione delle misure di *Quantitative Easing* fino a settembre 2018 e con possibilità di ulteriori rinnovi.

Le misure sopra elencate hanno l'obiettivo di fornire un ulteriore stimolo macroeconomico di cui dovrebbero poter beneficiare famiglie e imprese e quindi, in definitiva, l'economia reale.

In questo quadro la Banca continuerà ad affrontare sfide importanti, su un programma evolutivo le cui linee guida sono contenute all'interno delle vigenti prospettive strategiche pluriennali.

In particolare, si elencano qui di seguito le principali evidenze per il 2018:

1. le stime dei principali dati macroeconomici sono state riviste leggermente al rialzo in ragione di un quadro di crescita economica italiana in miglioramento, sostenuto dal consolidamento della ripresa globale, dalla stabilità politico - istituzionale europea, dall'estensione del *Quantitative Easing* della BCE e dal cumularsi degli effetti delle politiche fiscali divenute moderatamente espansive dal 2014. Inoltre, l'incertezza legata ai risultati delle elezioni politiche del 4 marzo 2018 sembrerebbe essere parzialmente attenuata dall'attuale legge elettorale che rende poco probabile la formazione di un governo guidato dai partiti più euroscettici;
2. i principali scostamenti tra i dati economici del 2017 e del 2016 fanno emergere che, lato ricavi, le differenze principali risiedono nel minor margine di interesse riconducibile essenzialmente alla dinamica dei tassi in atto, che ha comportato una sensibile pressione sul *pricing* degli impieghi, e al solido profilo di liquidità, la cui ulteriore ottimizzazione in ottica prospettica rappresenterà un'importante leva per la riduzione del costo del *funding*. Tali differenze si ritiene verranno progressivamente colmate e potranno quindi essere raggiunti gli obiettivi pluriennali in virtù delle molteplici attività di revisione del modello di *business* che il *management* del Gruppo BPB sta ponendo in essere. Lato costi, invece, gli scostamenti positivi sono per lo più ascrivibili alle attività di *cost saving* relative al progetto efficientamenti, che progressivamente vengono messe a regime, confermano la capacità del Gruppo di raggiungere gli obiettivi strategici;
3. il Gruppo sta perseverando nel processo di revisione del proprio modello di *business* e avviando una serie di ulteriori iniziative, che gravitano intorno ad esso, volte al recupero e al progressivo miglioramento della profittabilità e della redditività e all'incremento della posizione competitiva su territori *target*.

LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate dalla Banca sono finalizzate a consolidare il presidio del mercato attraverso idonee iniziative di *business*, con una forte attenzione alle componenti innovative ed al supporto tecnologico, senza tralasciare il continuo miglioramento delle componenti di gestione dei rischi aziendali e la realizzazione di attività atte a conseguire la conformità al quadro normativo.

Le diverse iniziative di investimento, di sviluppo tecnologico e di valorizzazione delle competenze interne realizzate nel 2017 sono dettagliate nelle precedenti sezioni della relazione.

RIPARTO DELL'UTILE NETTO

Signori Soci,

l'utile netto del 2017 ammonta a euro 7.669, che, a norma dell'articolo 51 dello Statuto Sociale, Vi proponiamo di ripartire nel seguente modo:

RIPARTO UTILE AL 31 DICEMBRE 2017

Descrizione	Importo
20% alla Riserva Ordinaria (Legale)	1.534
a "Riserva Straordinaria, accantonamenti diversi"	6.135
UTILE NETTO al 31 dicembre 2017	7.669

(importi in euro)

Signori Soci,

il sistema bancario italiano ha dovuto operare in condizioni di estrema complessità, data la ancora delicata fase congiunturale.

La Banca nell'anno appena concluso ha profuso il massimo impegno per fronteggiare le difficoltà di contesto e mantenere, al contempo, un equilibrato assetto finanziario. I risultati conseguiti testimoniano l'efficacia delle attività svolte, in particolare sul fronte della tenuta dei principali aggregati e degli indicatori sulla qualità del portafoglio impieghi.

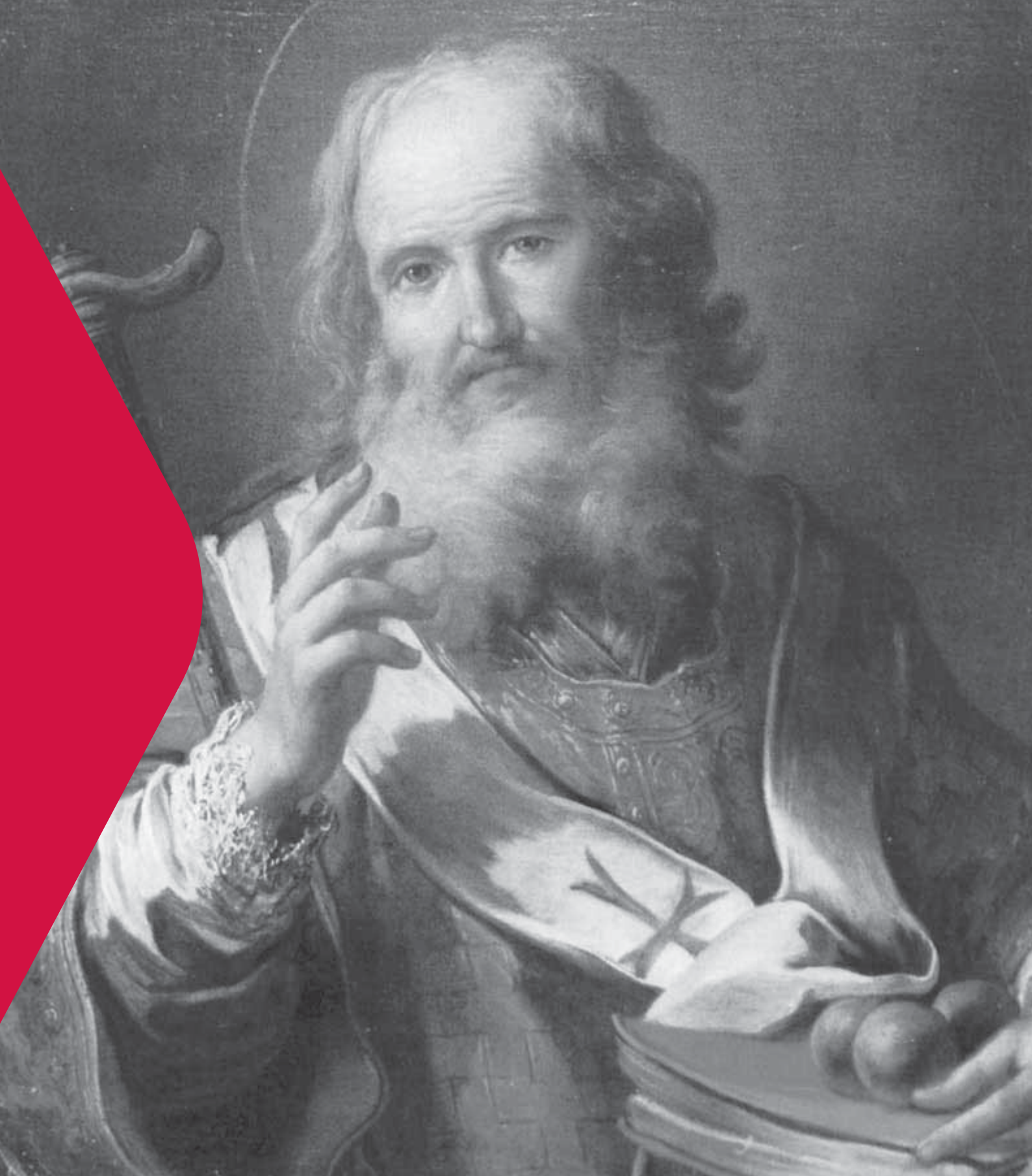
Ringraziamo i componenti del Collegio Sindacale per la professionalità ed il significativo contributo costantemente assicurati, e rivolgiamo un plauso particolare all'Amministratore Delegato, al Condirettore Generale, al Vice Direttore Generale e a tutto il Personale, per aver saputo operare con impegno e dedizione anche in un contesto estremamente difficile.

Il nostro più vivo apprezzamento va ancora una volta alla Banca d'Italia, al suo Governatore Dr. Ignazio Visco, nonché al Direttore Generale dott. Salvatore Rossi, ai Vice Direttori nonché agli altri componenti il Direttorio, ai Direttori Centrali, al Direttore della Sede di Bari dott. Pietro Sambati, ai Direttori delle Sedi e Filiali delle province dove la Banca è presente, ed a tutti i collaboratori. Un ringraziamento particolare, per la loro costante disponibilità e l'attenzione nei confronti della Banca va al dott. Lanfranco Suardo, al dott. Roberto Caramanica, alla dott.ssa Emanuela Salvi, alla dott.ssa Eleonora Sucato e al dott. Ignazio Avella, nel 2017 nostri più diretti referenti all'interno del Servizio Supervisione Gruppi Bancari.

Un grazie, infine, agli amici dell'Associazione Bancaria Italiana, dell'Associazione fra le Banche Popolari Italiane e delle istituzioni appartenenti alla categoria, alle banche corrispondenti, alle società partecipate ed a tutti coloro che, a vario titolo, hanno collaborato e sostenuto la nostra attività.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bari, 29 marzo 2018



**Relazioni e bilancio
dell'esercizio**

2017 58° esercizio

**Relazione
del Collegio
Sindacale**

Ai Soci di Banca Popolare di Bari

Signori Soci,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Bari (nel seguito, anche "Banca") in data 29 marzo 2018 e che è stato trasmesso al Collegio Sindacale in tempo utile per la redazione della presente relazione.

Il bilancio sia individuale che consolidato riferito rispettivamente alla Banca e al Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato oggetto di revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Nel corso dell'esercizio 2017, il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sulle azioni in corso e intraprese per il mantenimento dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e del suo funzionamento, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali e mediante l'esame della relativa documentazione. Si rammenta che al Collegio Sindacale sono attribuite anche le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001.

Il Collegio Sindacale al fine di esercitare nel concreto la vigilanza sul rispetto della legge e dello Statuto ha, come di consueto, interagito attivamente con le funzioni di controllo della Banca, con le quali si è costantemente rapportato e confrontato anche sulla base delle risultanze delle loro attività e degli esiti delle verifiche effettuate e delle relazioni da queste redatte, nonché con la Società di Revisione, e ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione che si sono svolte nel periodo di riferimento. In merito, il Collegio Sindacale conferma che tutte le precitate riunioni del Consiglio di Amministrazione sono state convocate e si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, che le azioni deliberate sono state ritenute conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che alle sedute ha sempre partecipato l'Amministratore Delegato, nonché, ove le circostanze lo abbiano richiesto, i responsabili delle diverse funzioni aziendali. La partecipazione alle indicate riunioni ha assorbito l'esigenza dell'informativa almeno trimestrale da parte degli Amministratori, come previsto dall'art. 150, comma 1, del Decreto Legislativo n. 58/1998.

Il Collegio Sindacale ha partecipato, altresì, a talune adunanze del Comitato Controlli Interni e Rischi e del Comitato Assetti di Governance e Nomine tenutesi nel periodo di riferimento.

Il Collegio Sindacale conferma, anche per l'esercizio in esame, il mantenimento della sostanziale appropriatezza della struttura organizzativa e delle deleghe, e che, in tale ambito, gli organismi e i soggetti titolari di deleghe hanno reso periodicamente informativa sull'attività svolta in adempimento delle stesse e sulle operazioni poste in essere di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale. Non sono state rilevate attività e/o operazioni di rilievo non conformi alla legge e allo Statuto.

L'ordinaria attività di verifica e vigilanza, prevista dal Codice Civile e dalle disposizioni regolamentari, si è svolta in modo regolare e da essa non sono emerse disfunzioni o irregolarità di rilievo o tali da richiedere specifica menzione in questa sede. Nel corso del 2017 il Collegio Sindacale non ha rilevato operazioni estranee all'oggetto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti o pregiudizievoli o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della Banca. L'attività del Collegio Sindacale è riportata, come prescritto, nel Libro delle adunanze del Collegio medesimo.

Come per gli esercizi precedenti, il Collegio Sindacale dà indicazione di seguito degli esiti degli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia e da Consob sulle strutture della Vostra Banca:

- 1) In data 21 marzo la Banca ha ricevuto l'esito dell'accertamento ispettivo condotto dalla Banca d'Italia nel periodo dal 20 giugno 2016 all'11 novembre 2016 con le finalità già illustrate nella relazione al bilancio d'esercizio precedente e dalla quale trova evidenza che, i relativi effetti economici patrimoniali erano stati dalla Banca già pienamente recepiti, sia per quanto riguarda i maggiori dubbi/esiti riscontrati, sia per quanto riguarda le indicazioni fornite, connesse alla conformità alla disciplina prudenziale sugli aumenti di capitale eseguiti, in merito alla correzione dei fondi propri. In relazione ai c.d. "rilievi ed osservazioni" ispettivi formulati, dalla Banca sono state elaborate e trasmesse le relative controdeduzioni, con esplicitazione del piano relativo agli ulteriori interventi programmati. Sullo stato di avanzamento di dette azioni, proseguiranno le rendicontazioni alla Banca d'Italia da parte del Collegio Sindacale che sino al loro completamento esegue specifiche attività di monitoraggio sulle stesse.
- 2) In pari data sono pervenuti i "rilievi e osservazioni" relativi all'accertamento ispettivo finalizzato alle verifiche di

trasparenza condotte tra il 18 ottobre 2016 e il 7 dicembre 2016 su 10 filiali della Banca. In merito ai rilievi segnalati, la Banca ha trasmesso un proprio riscontro corredato da un *remediation plan* volto al superamento delle aree di attenzione segnalate.

Inoltre, nell'esercizio, la Banca d'Italia ha intrapreso due verifiche presso gli sportelli, l'una in materia di "antiriciclaggio", presso 11 filiali, in relazione ai cui esiti la Banca sta predisponendo gli interventi correttivi richiesti, l'altra relativa alla "trasparenza", presso 5 filiali, quale *follow up* dell'analogo accertamento effettuato a livello centrale nel 2016 e in relazione alla quale la Banca è in attesa di ricevere gli esiti.

Ad esito degli accertamenti ispettivi condotti da Banca d'Italia su esplicita richiesta da parte della Consob nell'ambito dell'accertamento esposto al precedente *punto 1*, con particolare riferimento agli strumenti finanziari emessi dalla Banca, nonché delle ulteriori informazioni specifiche richieste dalla stessa Consob tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018, quest'ultima ha comunicato l'avvio dei seguenti procedimenti promossi da altrettante Divisioni dell'Autorità. Due dei procedimenti hanno come destinatari la Banca e suoi singoli esponenti (in carica e cessati), ivi inclusi i componenti il Collegio Sindacale, mentre il terzo procedimento riguarda la sola Banca. Alla data della presente relazione, in considerazione delle tempistiche previste, la Banca e le parti hanno trasmesso le controdeduzioni sui primi due procedimenti temporalmente pervenuti, evidenziando le argomentazioni a supporto della correttezza del proprio operato.

La Consob, sempre alle luce della documentazione acquisita, con comunicazione trasmessa alla Banca, in dicembre ha richiesto la convocazione del Consiglio ex art 7 comma 1, lettera b) TUF, per assumere deliberazioni su alcuni aspetti relativi ai servizi di investimento. La riunione del Consiglio si è tenuta in gennaio ed i relativi esiti sono stati prontamente trasmessi all'Autorità, alla quale sono anche forniti periodici aggiornamenti sull'avanzamento delle iniziative deliberate.

Gli esiti dei suddetti procedimenti saranno presumibilmente noti nella seconda metà dell'anno.

Nella parte A della Nota integrativa gli Amministratori danno conto degli ulteriori procedimenti delle Autorità Giudiziarie e di Vigilanza che hanno interessato l'esercizio chiuso.

Il Collegio Sindacale segue l'evoluzione sia degli accertamenti ispettivi che dei suddetti procedimenti con particolare attenzione ai rischi sottesi, monitorati dalle funzioni della Banca con il supporto dei consulenti legali incaricati.

Il Collegio Sindacale rammenta che la Banca con il nuovo Piano industriale 2016-2020 (nel seguito, anche "Piano Industriale"), approvato nei primi mesi del 2016, ha tracciato un percorso finalizzato a pervenire ad adeguati livelli di redditività attraverso l'attuazione, nell'ambito del piano pluriennale, di sei progetti di rilevanza industriale e, segnatamente: (i) Banca Unica, (ii) Trasformazione in S.p.A., (iii) Governo del Credito e Gestione dei *Non Performing Loans*, (iv) Multicanalità integrata, (v) Innovazione e specializzazione del modello commerciale, e (vi) Struttura, ampiamente descritti nella Relazione sulla Gestione redatta dagli Amministratori.

Il Collegio Sindacale rammenta che la Banca prosegue, seppur in un contesto normativo ed economico ancora complesso, nella realizzazione e messa in opera dei suddetti progetti, confermando la valenza e la piena perseguibilità degli obiettivi in esso contenuti e volti al conseguimento dei seguenti principali obiettivi quinquennali: (a) consolidamento e miglioramento della posizione di leadership nell'Italia Centro Meridionale; (b) incremento del grado di specializzazione sui segmenti a più alto potenziale (private e corporate); (c) raggiungimento di un modello distributivo *cost-efficient*; (d) sostenibilità della struttura dei costi e maggiore produttività delle risorse umane; (e) gestione del credito come leva di valore "chiave".

Il Collegio richiama i principali eventi di rilievo della dinamica gestionale dell'esercizio ampiamente sviluppati nella Nota Integrativa e/o nella Relazione sulla Gestione che accompagna il bilancio individuale e segnatamente: (i) rettifica dell'avviamento, (ii) trasformazione in S.p.A., (iii) attività di *derisking* del portafoglio NPL, (iv) partecipazione nel Fondo Atlante, (v) programma TLTRO II, (vi) gestione della liquidità, (vii) cartolarizzazioni crediti.

Il Collegio Sindacale ritiene di dover qui ricordare che nel corso del biennio 2016-2017 da parte dei soci sono stati avviati diversi contenziosi aventi ad oggetto azioni della Banca e segnala l'avvio di circa 150 procedimenti di mediazione, che in 26 casi si sono evoluti nell'avvio di specifiche cause giudiziali nei confronti della Banca. Si riscontra tuttavia che nel corso del 2017 i nuovi reclami presentati da soci della Banca si sono dimezzati rispetto all'anno precedente. Inoltre, nella prima parte del 2017 è divenuto operativo l'Arbitro per le Controversie Finanziarie, costituito presso la Consob, e 54 ricorsi sono stati trasmessi al suddetto Organismo da parte di soci della Banca.

Le principali contestazioni mosse, nei citati procedimenti, riguardano:

- i. la presunta violazione degli obblighi di fonte primaria e secondaria gravanti sugli intermediari finanziari;

ii. la mancata o non tempestiva esecuzione degli ordini di vendita delle azioni.

La Banca ha proceduto alla puntuale disamina delle singole azioni e, anche con l'ausilio di consulenti esterni, ha avviato un'attività di monitoraggio per quel che concerne l'evolversi di tale contenzioso. Alla data del presente bilancio, benché non si segnalino provvedimenti che abbiano determinato significativi esiti negativi per la Banca, nel 2017 sono stati effettuati gli accantonamenti richiesti dalle policy aziendali. Situazione quella appena esposta riscontrata, ancorché con minore rilievo quantitativo, anche in capo alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto.

La Banca al fine di generare impulso al ripristino di condizioni di liquidabilità del titolo, nel corso del 2017, sulla base della decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione di pervenire progressivamente a quotare gli strumenti finanziari del Gruppo su un sistema multilaterale di negoziazione, ha realizzato le attività funzionali ad avviare lo scambio delle azioni della Banca sul sistema Hi-MTF, segmento azionario *order driven*, gestito dall'omonima società Hi-MTF Sim S.p.A.

Le negoziazioni sono state avviate il 30 giugno 2017. Al contempo è stato chiuso in via definitiva il precedente sistema di negoziazione gestito dalla Banca.

I volumi scambiati sino ad ora rimangono di livello contenuto e riflettono una situazione di incertezza del mercato che caratterizza anche le azioni di varie altre banche presenti nel sistema multilaterale.

In merito alle operazioni con parti correlate, il Collegio Sindacale precisa che l'esito delle verifiche effettuate sulla funzionalità delle procedure adottate dalla Banca, previa individuazione delle operazioni, consente allo stesso di ritenere tali procedure idonee ad assicurare il rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, nonché l'effettuazione delle operazioni a condizioni analoghe a quelle applicate a soggetti terzi indipendenti.

Con specifico riferimento alle operazioni effettuate con organi di amministrazione, direzione e controllo riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", il Collegio Sindacale evidenzia che risultano essere state rispettate le norme di cui all'art. 136 del Decreto legislativo n. 385/1993. Ciò ha comportato, ai sensi di legge, deliberazioni unanimi del Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo. La stessa procedura è stata applicata anche per le funzioni di amministrazione, di direzione e controllo dei soggetti delle società controllate.

Ricordiamo che Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo creditizio e di controllante della società Cassa di Risparmio di Orvieto, della Popolare Bari Corporate Finance e BPPBroker s.r.l. svolge costantemente le funzioni di direzione, coordinamento e controllo che le sono proprie e che sono, tra l'altro, previste dalle normative di riferimento. Dette funzioni vengono svolte ai vari livelli gerarchici e funzionali, a partire dal Consiglio di Amministrazione per quanto concerne le problematiche di natura strategica.

Con riferimento alla Cassa di Risparmio di Orvieto e in relazione ai volumi intermediati dalla controllata, lo scrivente Collegio rileva che la stessa ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile netto di 2,3 milioni di euro, contro un utile di 1,3 milioni di euro dell'esercizio 2016.

Nei limiti dei poteri riconosciuti come organo di controllo della Capogruppo, il Collegio Sindacale ha esercitato attività di vigilanza sui presidi di controllo dell'attività della Cassa di Risparmio di Orvieto, mantenendo costante relazione con gli esponenti dei relativi organi della stessa al fine di coordinare e valutare che l'attività di controllo svolta per la controllata fosse in linea con le direttive programmatiche definite dal Consiglio di Amministrazione. Dall'ultimo incontro avuto con lo stesso, il Collegio Sindacale ha preso atto che agli esponenti del Collegio della controllata è giunta denuncia dal socio di minoranza ai sensi dell'art. 2408 del codice civile connessa all'attività di collocamento di strumenti finanziari della Capogruppo nell'ambito degli aumenti di capitale da ultimo eseguiti. Il competente Collegio sta svolgendo i richiesti approfondimenti che allo stato – per quanto al codesto Collegio reso noto - non determinano riflessi sul progetto di bilancio in esame.

BPPBroker s.r.l., società di brokeraggio assicurativo, ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 273,2 mila euro, contro un utile netto di 26,3 mila euro del precedente esercizio.

In merito alla controllata Popolare Bari Corporate Finance, il Collegio Sindacale rileva che l'esercizio 2017 si è chiuso con una perdita ante imposte di 294,0 mila euro, a fronte di un risultato positivo ante imposte di 297,1 mila euro conseguito nell'esercizio precedente.

Dal bilancio individuale chiuso al 2017 si registra un risultato ante imposte negativo pari a 11,9 milioni di euro. Con l'effetto fiscale il risultato netto si attesta a 7.669 euro, contro l'utile netto di 4,6 milioni di euro dell'anno precedente. Il risultato si adegua a 1,05 milioni di euro nel bilancio consolidato della Capogruppo al 31 dicembre 2017 presentato a corredo del bilancio individuale.

L'effetto fiscale positivo del 2017, come sopra precisato, include il beneficio, pari a 11,9 milioni di euro, derivante principalmente dalla variazione delle imposte anticipate per effetto dell'iscrizione della fiscalità differita attiva relativa alla perdita fiscale conseguente anche all'*impairment* dell'avviamento.

Il processo di *impairment* attuato dalla Banca è stato basato su nuove previsioni finanziarie formulate dalla stessa, valide per il quinquennio 2018-2022. Nell'ambito di tali proiezioni la Banca ha stimato dinamiche prospettiche in linea con le previsioni di soggetti esterni al momento disponibili sulle dinamiche di sistema, ipotizzando andamenti differenti (migliorativi rispetto al sistema) per due componenti: il costo medio della raccolta da clientela e lo sviluppo della raccolta indiretta. Si tratta di due indicatori rispetto ai quali l'attuale posizione della Banca risulta meno favorevole rispetto ai valori medi di sistema, per cui le stime pluriennali ne ipotizzano un riallineamento – peraltro solo parziale. In sede di *impairment test* la Banca ha ritenuto di sterilizzare parzialmente il beneficio aggiuntivo legato alla migliore dinamica prevista per le due voci e tale elemento, unitamente alla determinazione di un Ke (costo del capitale) superiore rispetto a quello rilevato a fine 2016, ha evidenziato, a conclusione del test, un valore recuperabile inferiore di 18,5 milioni al relativo dato contabile.

La Nota Integrativa al bilancio consolidato, cui si rinvia, contiene ampia *disclosure* sul test.

Il bilancio risente altresì della svalutazione per 23,6 milioni della partecipazione detenuta nel Fondo Atlante. La svalutazione è conseguente all'azzeramento della partecipazione acquisita dal Fondo Atlante nelle due banche venete, poste in liquidazione coatta amministrativa.

Al Collegio Sindacale preme segnalare d'aver analizzato e preso atto dei procedimenti giudiziari ed arbitrari pendenti, ampiamente esposti, nell'apposita sezione della Nota Integrativa al bilancio individuale tra i quali l'annosa vicenda che ha riguardato la cessione pro solvendo alla Banca, nell'agosto del 2010, da parte dell'Ente Ecclesiastico Ospedale Generale Regionale "F. Miulli" del credito vantato nei confronti dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS), pari a circa euro 32 milioni, dopo l'incasso avvenuto nel 2017 di circa 15 milioni di euro.

Sia il bilancio individuale che quello consolidato dell'esercizio 2017 sono stati redatti conformemente ai criteri di valutazione e di rilevazione stabiliti dagli IAS e dagli IFRS, in ossequio alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Il suddetto bilancio individuale e consolidato è corredato dalle rispettive relazioni degli Amministratori, nelle quali viene fornita ampia illustrazione sull'andamento aziendale e del Gruppo, sulla descrizione dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione, dal rendiconto finanziario e dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto.

Il Collegio Sindacale sottolinea di non aver ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 codice civile da dover essere riportate in questa sede. Tuttavia, per trasparenza, ritiene opportuno rappresentare che ha ricevuto da un socio ulteriori sollecitazioni in merito alla evasione degli ordini di vendita delle azioni emesse dalla Banca, e ne ha seguito l'evoluzione esaminando i riscontri forniti dalla Banca.

Gli Amministratori hanno redatto, ai sensi del D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, la "Dichiarazione non finanziaria" del Gruppo, che è stata sottoposta a un esame di *limited assurance* da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. a seguito della quale è stata rilasciata la prevista relazione senza rilievi. La predetta Dichiarazione è parte integrante della relazione di gestione consolidata.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2017, ha incontrato la Società di Revisione incaricata, PricewaterhouseCoopers S.p.A., ed ha effettuato con la stessa un regolare scambio di informazioni, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 attuativo della direttiva comunitaria in materia di revisione legale dei conti. Dalla stessa Società di Revisione, il Collegio ha ricevuto la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014 sui cui punti, identificati come aree di potenziale miglioramento riconducibili al processo di "*credit monitoring*", già peraltro portati all'attenzione della Direzione dalle funzioni di controllo interno della Banca, il Collegio attiverà le appropriate iniziative.

Come previsto dalla normativa, il Collegio Sindacale ha altresì ricevuto dalla Società di Revisione, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39 nonché dall'art. 10 del Regolamento UE 537/2014, la Relazione sulla revisione contabile del bilancio individuale e consolidato dal quale emerge un giudizio di conformità del bilancio agli IFRS nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n 38/05 e dell'articolo 43 del D.Lgs. n 136/15.

Dalla precitata Relazione della Società di Revisione si rileva un richiamo di informativa in merito a quanto descritto dagli Amministratori nella Nota integrativa nella "Sezione 2 – Principi generali di redazione" della "Parte A – Politiche contabili" relativamente a quanto riportato sul venir meno dell'incertezza legata alla sospensione dell'iter di trasformazione della Società in società per azioni, alla luce del pronunciamento della Corte Costituzionale dello scorso 21 marzo 2018 che ha sancito, fra l'altro, l'infondatezza delle questioni di incostituzionalità sollevate dal Consiglio di Stato su quanto previsto dalla Riforma delle Banche Popolari (D.L. 3/2015) in merito alla limitazione del diritto di recesso.

Nella Relazione sono inoltre esplicitati gli aspetti chiave della revisione contabile peraltro già condivisi nella fase di definizione della strategia di revisione.

La Società di Revisione ha altresì confermato la propria indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento UE 537/2014.

La situazione economica finanziaria e patrimoniale è messa in buona e corretta evidenza sia dal bilancio individuale della Banca che da quello consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

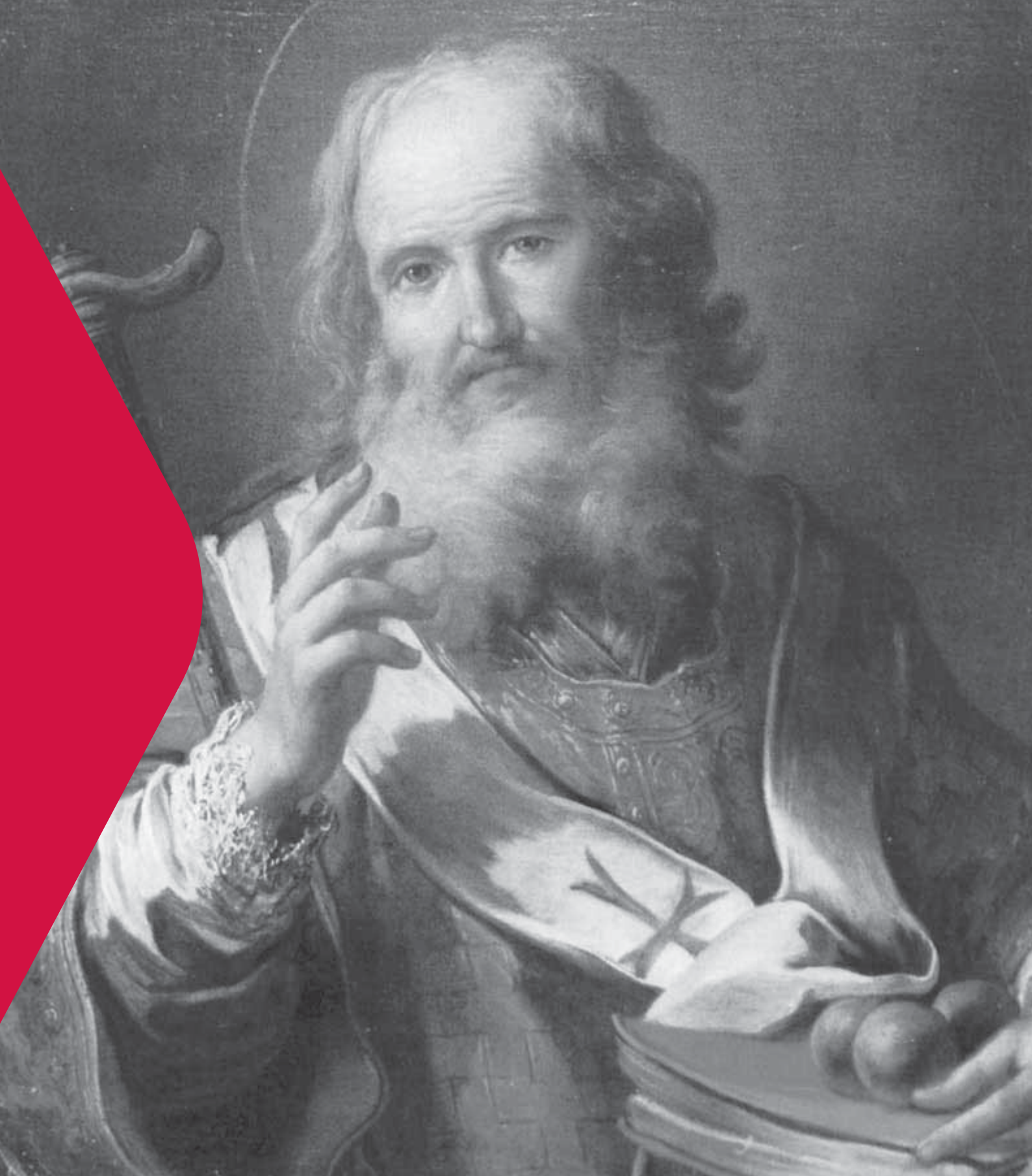
Quanto ai criteri mutualistici seguiti nella gestione sociale delle attività, il Collegio Sindacale conferma che nel corso dell'anno 2017 la Banca ha adempiuto alla sua missione sociale di cooperativa popolare, constatando che i criteri seguiti dalla Banca siano stati rispettosi della funzione sociale propria delle "banche popolari". Infatti, al fine di conseguire lo scopo mutualistico ai sensi dello Statuto sociale, Banca Popolare di Bari ha assicurato, direttamente e indirettamente, vantaggi ai propri Soci e alle comunità locali in cui sono presenti i propri sportelli, ponendo attenzione allo sviluppo economico, l'ambiente e la cultura.

Valutazioni conclusive

Il Collegio Sindacale, sulla base di quanto riferito e per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio individuale al 31 dicembre 2017 di Banca Popolare di Bari e della Relazione sulla Gestione, così come redatti dal Consiglio di Amministrazione, nonché sulla proposta di destinazione del risultato di esercizio.

Bari, 13 aprile 2017

Per il Collegio Sindacale
Il Presidente
Roberto Pirola



**Relazioni e bilancio
dell'esercizio**

2017 58° esercizio

**Schemi
del Bilancio
Individuale**

STATO PATRIMONIALE (importi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	101.194.801	103.618.502
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.876.245	8.954.483
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	385.077.235	1.619.134.103
60. Crediti verso banche	2.204.173.973	352.740.104
70. Crediti verso clientela	9.678.166.636	9.347.422.136
80. Derivati di copertura	152.123	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.618.159	4.176.120
100. Partecipazioni	85.602.730	85.602.730
110. Attività materiali	174.514.450	180.272.543
120. Attività immateriali	105.907.455	127.434.783
di cui:		
- avviamento	82.525.926	101.025.926
130. Attività fiscali	496.857.192	544.381.406
a) correnti	61.165.506	129.710.465
b) anticipate	435.691.686	414.670.941
di cui alla L. 214/2011	159.006.506	159.006.506
150. Altre attività	220.150.480	216.954.681
Totale dell'attivo	13.458.291.479	12.590.691.591

Voci del passivo	31/12/2017	31/12/2016
10. Debiti verso banche	2.341.345.113	1.108.920.513
20. Debiti verso clientela	9.140.985.461	9.339.952.529
30. Titoli in circolazione	455.016.120	551.375.430
40. Passività finanziarie di negoziazione	232.146	769.580
50. Passività finanziarie valutate al fair value	32.266.750	34.118.540
60. Derivati di copertura	16.039.556	16.208.531
80. Passività fiscali	26.527.699	39.357.303
a) correnti	6.269.554	21.914.708
b) differite	20.258.145	17.442.595
100. Altre passività	242.046.922	274.053.571
110. Trattamento di fine rapporto del personale	41.453.426	45.784.195
120. Fondi per rischi e oneri:	88.974.788	111.092.380
a) quiescenza e obblighi simili	1.819.377	1.933.525
b) altri fondi	87.155.411	109.158.855
130. Riserve da valutazione	(9.563.950)	(13.879.260)
160. Riserve	100.322.688	95.725.366
170. Sovrapprezzi di emissione	206.640.662	206.640.662
180. Capitale	800.981.345	800.981.345
190. Azioni proprie (-)	(24.984.916)	(24.984.916)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.669	4.575.819
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.458.291.479	12.590.691.591

CONTO ECONOMICO (importi in euro)

	31/12/2017	31/12/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	279.550.091	305.752.243
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(97.261.264)	(97.603.459)
30. Margine di interesse	182.288.827	208.148.784
40. Commissioni attive	166.009.603	147.607.473
50. Commissioni passive	(8.650.407)	(8.459.211)
60. Commissioni nette	157.359.196	139.148.262
70. Dividendi e proventi simili	7.598.171	9.404.039
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.790.782	3.441.618
90. Risultato netto dell'attività di copertura	52.561	(15.878)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.705.324	4.087.031
a) crediti	(17.269.269)	(5.399.757)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.567.194	10.253.095
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.574.918	-
d) passività finanziarie	(167.519)	(766.307)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	806.503	153.966
120. Margine di intermediazione	360.601.364	364.367.822
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(84.367.231)	(89.759.649)
a) crediti	(51.874.657)	(76.813.941)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(32.765.586)	(13.462.075)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	273.012	516.367
140. Risultato netto della gestione finanziaria	276.234.133	274.608.173
150. Spese amministrative:	(304.095.713)	(331.710.212)
a) spese per il personale	(182.374.514)	(193.774.926)
b) altre spese amministrative	(121.721.199)	(137.935.286)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.528.472	7.113.724
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(9.301.359)	(9.074.874)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.237.286)	(3.917.037)
190. Altri oneri/proventi di gestione	26.903.664	29.506.810
200. Costi operativi	(287.202.222)	(308.081.589)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	17.630.000	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(18.500.000)	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(16.147)	(41.603)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(11.854.236)	(33.515.019)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	11.861.905	38.090.838
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.669	4.575.819
290. Utile (Perdita) d'esercizio	7.669	4.575.819

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (importi in euro)

	31/12/2017	31/12/2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	7.669	4.575.819
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	223.770	(1.581.075)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.091.540	(12.454.291)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.315.310	(14.035.366)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	4.322.979	(9.459.547)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva esercizio 2017
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	800.981.345		800.981.345											800.981.345
a) Azioni ordinarie	800.981.345		800.981.345											800.981.345
b) altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	206.640.662		206.640.662											206.640.662
Riserve:	95.725.366		95.725.366	4.575.819		21.503								100.322.688
a) di utili	106.057.707		106.057.707	4.575.819		21.503								110.655.029
b) altre	(10.332.341)		(10.332.341)	-		-								(10.332.341)
Riserve da valutazione	(13.879.260)		(13.879.260)										4.315.310	(9.563.950)
Strumenti di capitale	-		-	-		-								-
Acconti su dividendi	-		-											-
Azioni proprie	(24.984.916)		(24.984.916)											(24.984.916)
Utile (Perdita) di esercizio	4.575.819		4.575.819	(4.575.819)									7.669	7.669
Patrimonio Netto	1.069.059.016		1.069.059.016			21.503							4.322.979	1.073.403.498

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 2016
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	784.314.680		784.314.680											800.981.345
a) Azioni ordinarie	784.314.680		784.314.680					16.666.665						800.981.345
b) altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	449.004.964		449.004.964	(250.697.635)				8.333.333						206.640.662
Riserve:	150.611.745		150.611.745	(44.554.038)		(10.332.341)		-						95.725.366
a) di utili	130.687.170		130.687.170	(24.629.463)										106.057.707
b) altre	19.924.575		19.924.575	(19.924.575)		(10.332.341)								(10.332.341)
Riserve da valutazione	156.105		156.105										(14.035.365)	(13.879.260)
Strumenti di capitale	-		-											-
Acconti su dividendi	-		-											-
Azioni proprie	(25.000.000)		(25.000.000)	-				15.084						(24.984.916)
Utile (Perdita) di esercizio	(295.251.673)		(295.251.673)	295.251.673									4.575.819	4.575.819
Patrimonio Netto	1.063.835.821		1.063.835.821	-		(10.332.341)		25.015.081					(9.459.546)	1.069.059.016

RENDICONTO FINANZIARIO - metodo indiretto (importi in euro)

	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	59.658.993	62.608.628
- risultato d'esercizio (+/-)	7.669	4.575.819
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	(906.140)	1.384.868
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(52.561)	15.878
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	84.367.231	89.759.649
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	32.038.645	13.012.732
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(3.528.472)	(7.113.725)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(11.861.905)	(38.090.837)
- altri aggiustamenti (+/-)	(40.405.474)	(935.756)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(977.247.032)	1.158.704.094
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.199.589	(2.720.375)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.202.624.035	658.678.488
- crediti verso banche: a vista	(1.925.754.309)	47.477.882
- crediti verso banche: altri crediti	73.534.224	142.730.751
- crediti verso clientela	(382.619.157)	(68.699.077)
- altre attività	48.768.586	381.236.425
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	899.112.206	(1.191.070.006)
- debiti verso banche: a vista	1.096.736.732	172.023.157
- debiti verso banche: altri debiti	144.247.667	24.798.280
- debiti verso clientela	(199.148.994)	(538.494.162)
- titoli in circolazione	(97.801.338)	(407.430.701)
- passività finanziarie di negoziazione	(537.434)	(243.420)
- passività finanziarie valutate al fair value	(1.066.963)	(25.472.404)
- altre passività	(43.317.464)	(416.250.756)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(18.475.833)	30.242.716
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.686.579.467	200.715
- vendite di partecipazioni	17.660.000	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.668.667.135	-
- vendite di attività materiali	252.332	200.715
2. Liquidità assorbita da	(1.670.527.335)	(6.840.601)
- acquisti di partecipazioni	(30.000)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1.665.506.835)	-
- acquisti di attività materiali	(3.781.482)	(4.685.603)
- acquisti di attività immateriali	(1.209.018)	(2.154.998)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	16.052.132	(6.639.886)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	25.015.082
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	25.015.082
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.423.701)	48.617.912

LEGENDA:
 (+) generata
 (-) assorbita

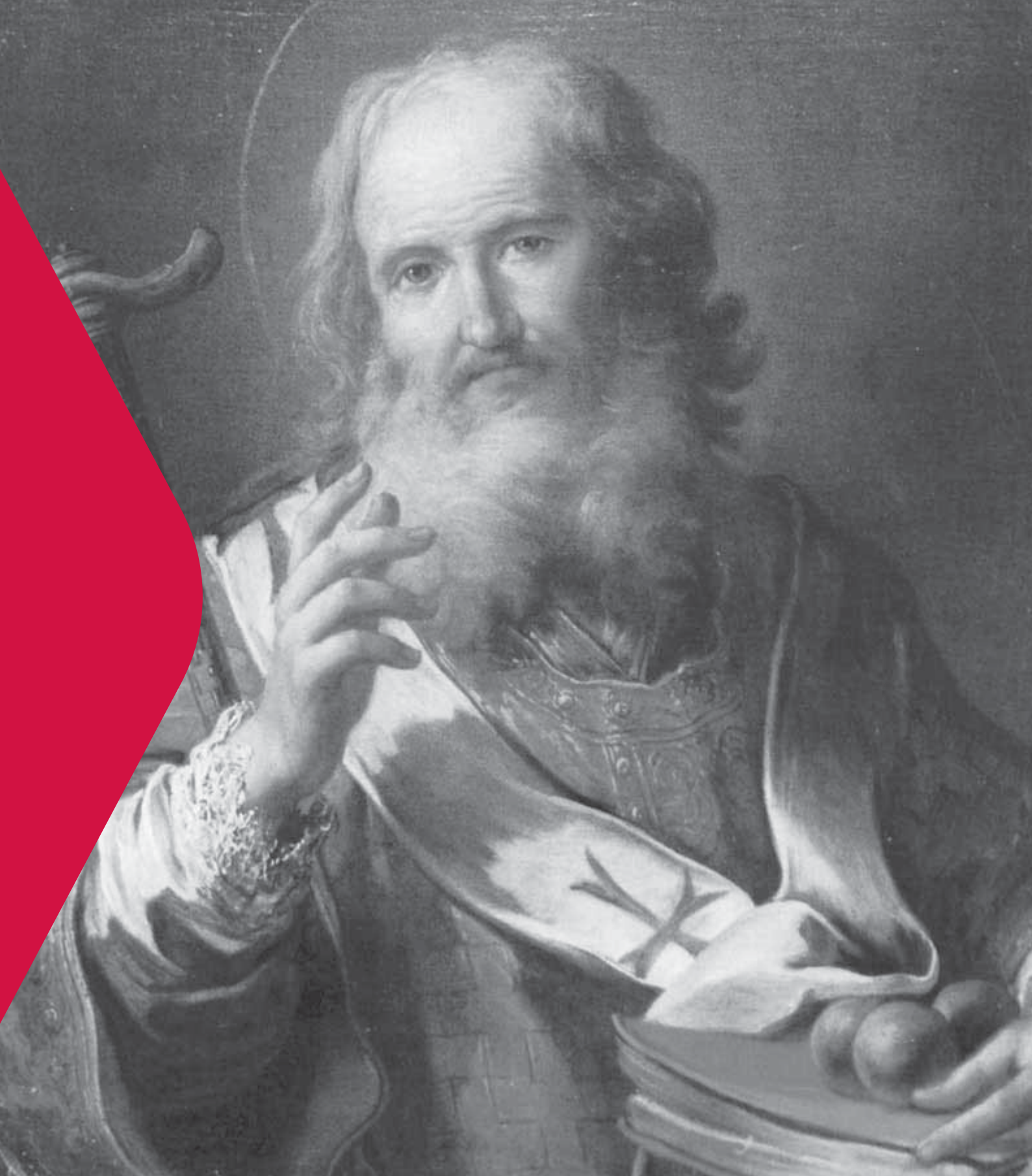
RICONCILIAZIONE (importi in euro)

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	103.618.502	55.000.590
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.423.701)	48.617.912
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	101.194.801	103.618.502

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento n.1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

(importi in euro)

	31/12/2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	944.034.067
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	
c) Variazioni del fair value	(1.604.397)
d) Altre variazioni	(43.317.464)
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	899.112.206



Relazioni e bilancio dell'esercizio

2017 58° esercizio

Nota Integrativa al Bilancio Individuale

Valori espressi in migliaia di euro

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Parte H - Operazioni con parti correlate

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio (di seguito anche il "Bilancio") è stato redatto in conformità agli International Accounting Standards (IAS) e agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 31 dicembre 2017. Si è tenuto altresì conto delle relative interpretazioni emanate dallo Standards Interpretation Committee (SIC) e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli importi degli schemi contabili di bilancio sono espressi in euro; gli importi della nota integrativa, così come quelli indicati nella relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

I prospetti contabili riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi all'esercizio 2016.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 *revised* e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente nota integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivi aggiornamenti) in virtù dei poteri ad essa conferiti dal D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Con riferimento a quanto richiesto dallo IAS 1 ed alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, la Banca ritiene ragionevolmente di proseguire in continuità la propria operatività in un futuro prevedibile, principalmente sulla base dei seguenti aspetti:

- in considerazione della struttura della raccolta (basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed operazioni di pronti contro termine) e degli impieghi (con controparti essenzialmente costituite da clientela retail e piccole e medie imprese su cui la Banca effettua un costante monitoraggio) e della prevalenza di investimenti finanziari in titoli di stato, titoli garantiti dallo Stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l'equilibrio reddituale della Banca, che sono i presupposti della continuità aziendale. Si evidenzia infatti che nel corso del 2017 BP Bari è riuscita ad incrementare in maniera rilevante la propria dotazione di raccolta diretta (+1.106 miliardi di euro, esprimendo un tasso di crescita del 13,0%), anche grazie alle cartolarizzazioni SME ed RMBS realizzate in corso d'anno, dimostrando una agevolata capacità di accesso alle risorse finanziarie. A questo si aggiunga, sul lato dei rischi di credito, la messa a regime di nuovi presidi, rivenienti dalle attività progettuali dedicate, ottenendo, oltre alle note cessioni di Npls,

significativi risultati gestionali (recuperi endogeni, miglioramento dei tassi di default, ecc.);

- la liquidità operativa della Banca, in considerazione della quota di titoli rifinanziabili disponibili, della partecipazione alle operazioni TLTRO-II con la Banca Centrale Europea, nonché delle iniziative gestionali volte al rafforzamento degli attivi rifinanziabili del Gruppo perfezionate nel corso degli ultimi esercizi, evidenzia un saldo complessivo che consente di fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali tensioni sulla situazione di liquidità;
- in considerazione dei fattori espressi all'interno dell'informativa sull'impairment test dell'avviamento (cfr. Parte B, Sezione 13 – Attività immateriali del Bilancio Consolidato), è stata confermata la valenza delle leve e delle direttrici strategiche del vigente Piano Industriale, sebbene siano state predisposte nuove Proiezioni economico-finanziarie prospettiche fino a tutto il 2022, che tengono conto del piano di dismissione di ulteriori Non Performing Loans (NPLs), nonché degli effetti della transizione al nuovo principio contabile internazionale IFRS9;
- come ampiamente riportato nella Relazione sulla Gestione, è di fatto venuta meno l'incertezza legata alla sospensione dell'iter di trasformazione della Banca in SpA - protrattasi da fine dicembre 2016 -, alla luce del pronunciamento della Corte Costituzionale dello scorso 21 marzo 2018, che ha sancito l'infondatezza delle questioni di incostituzionalità sollevate dal Consiglio di Stato su quanto previsto dalla Riforma delle Banche Popolari (D.L. 3/2015) in merito alla limitazione del diritto di recesso. A seguito del pronunciamento della Corte, BP Bari ha riavviato, pertanto, il percorso di trasformazione in SpA, da completarsi presumibilmente entro l'anno 2018. Va da sé che con la trasformazione in società per azioni, la Banca, superata l'impasse legata al giudizio di costituzionalità sulla Riforma, può quindi dar seguito alle attività volte al perseguimento degli obiettivi di rafforzamento patrimoniale funzionale, da una parte, al consolidamento dei ratios, e, dall'altra, al conseguimento degli obiettivi patrimoniali ed economici pluriennali, in un contesto normativo e di mercato ormai ristabiliti;
- nel corso del 2017, pur in presenza degli elementi di incertezza imputabili alla predetta impasse normativa che, di fatto, ha ritardato il processo di trasformazione in SpA e, conseguentemente, l'operazione di rafforzamento patrimoniale, il management della Banca, attesa l'elevata ed oggettiva difficoltà nel reperire nuove risorse finanziarie sul mercato dei capitali, ha posto in essere iniziative tattiche funzionali a mantenere i ratio patrimoniali del Gruppo ad un livello soddisfacente (al di sopra dei minimi regolamentari SREP). Tale sforzo manageriale, protrattosi in tutto l'esercizio 2017, ha consentito di:
 - raggiungere un risultato economico "gestionale" (al netto delle componenti non ripetibili, tra cui la rettifica di valore dell'avviamento) lievemente al di sotto delle previsioni di budget, seppur con un differente mix di composizione della marginalità tra ricavi, costi e gestione del credito;
 - completare con successo il programma di dismissione di NPLs tramite un'operazione di cartolarizzazione di crediti a sofferenza assistita dalla garanzia dello Stato italiano (GACS), che si aggiunge a quella realizzata nel 2016;
 - rendere più efficiente la gestione degli RWA (attività ponderate per il rischio), anche attraverso mirate cessioni di asset (cfr. parr. "Cessione di un portafoglio costituito da finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio" e "Chiusura operazione Alicudi" della Relazione sulla Gestione);
 - proseguire, seppur in un contesto normativo ed economico ancora complesso, nella realizzazione e messa in opera dei progetti strategici sottostanti il vigente Piano Industriale 2016-2020, confermando la valenza e la piena perseguibilità degli obiettivi in esso contenuti.

Quanto alle prospettive di breve termine, le summenzionate nuove Proiezioni economico-finanziarie, partendo dal budget 2018, contemplan una crescita della Banca e del Gruppo sostanzialmente in linea rispetto alle previsioni indicate da primario *provider* di settore, nonché a quanto desumibile dai piani pluriennali di alcuni *player* bancari italiani. Si evidenzia, inoltre, che il *budget* 2018 presenta una serie di iniziative gestionali, nonché delle rilevanti misure di miglioramento della qualità degli attivi, che permettono di i) perseguire importanti obiettivi di risultato economico, con benefici sulle singole linee di ricavi e di costi e di ii) mantenere adeguati requisiti patrimoniali.

Alla luce delle considerazioni su esposte e tenuto conto, in particolare, del favorevole pronunciamento della Corte Costituzionale in merito alle legittimità di parte delle misure del D.L. 3/2015 e di alcune relative norme attuative, nonché delle azioni/interventi già individuati e/o già avviati dalla Direzione (tra cui le suddette misure di rafforzamento patrimoniale), gli Amministratori confermano la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2017 e fino alla data di approvazione del presente documento non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati nel presente bilancio.

Ad ogni modo si illustrano sinteticamente i seguenti avvenimenti intervenuti.

Aumento gratuito del capitale sociale

Nel mese di febbraio 2018 si è conclusa la procedura di assegnazione a titolo gratuito di azioni della Banca Popolare di Bari, secondo le modalità previste dai Prospetti informativi approvati dalla Consob in data 21 novembre 2014 e 21 maggio 2015, in relazione agli aumenti di capitale, rispettivamente, del 2014 e del 2015.

Si rammenta al riguardo che detti Prospetti informativi hanno previsto il diritto da parte dei soci sottoscrittori a vedersi assegnate nuove azioni - in aggiunta rispetto a quelle acquisite in sede di adesione all'offerta - in caso di mantenimento delle azioni sottoscritte fino alla data del 30 dicembre 2017.

Ricorrendo tale condizione, il numero di nuove azioni (da assegnare senza alcun esborso da parte del socio) è stato fissato in base al rapporto di n.1 azione per ogni 13 azioni sottoscritte in sede di adesione all'offerta.

Complessivamente, sono state emesse n. 2.789.224 nuove azioni BPB (ISIN IT0005312324), con godimento dall'1 gennaio 2018, per un controvalore di euro 13.946.120,00 (pari al numero di azioni emesse moltiplicato per il valore nominale unitario di euro 5,00). Come previsto dai Prospetti informativi, il calcolo delle azioni aggiuntive è stato effettuato mediante arrotondamento per difetto all'unità intera (tutte le frazioni non sono state liquidate).

A fine febbraio 2018, pertanto:

- il capitale sociale di BPB si è incrementato di euro 13.946.120, passando da euro 800.981.345 al 31 dicembre 2017 agli attuali euro 814.927.465;
- il numero delle azioni in circolazione è passato da 157.574.208 al 31 dicembre 2017 agli attuali 160.363.432.

Quanto al trattamento contabile dell'aumento gratuito di capitale, non essendovi stato esborso da parte dei soci e conformemente alle disposizioni di cui all'art. 2442 del codice civile ("Passaggio di riserve a capitale"), sono state utilizzate riserve disponibili di patrimonio netto iscritte in bilancio per complessivi euro 13.946.120.

In particolare, l'aumento di capitale sociale è stato rilevato in contropartita:

- dell'integrale utilizzo della Riserva "accantonamenti diversi – statutaria" per euro 3.682.158,22, importo pressoché riconducibile al riparto dell'utile netto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, e
- del parziale utilizzo della Riserva da "sovrapprezzi azioni" per i residuali euro 10.263.961,78.

Per l'evidenza degli altri eventi rilevanti, verificatisi dopo il 31 dicembre 2017 e fino alla data di approvazione del presente documento, che non hanno avuto impatto sul bilancio d'esercizio, si rinvia a quanto evidenziato nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Cessione piattaforma di gestione NPLs al Gruppo Cerved

In data 19 settembre 2017 è stato siglato un accordo di tipo strategico/industriale con il Gruppo Cerved finalizzato alla cessione da parte della Banca Popolare di Bari di un ramo d'azienda – corrispondente ad una piattaforma di gestione di Non Performing Loans (NPLs) – mediante:

- i) costituzione di una società interamente partecipata da Banca Popolare di Bari (la "NewCo"), denominata "Credit Management Srl";
- ii) conferimento del ramo d'azienda alla NewCo;
- iii) vendita della NewCo alla Cerved Credit Management Srl (Gruppo Cerved).

In data 21 dicembre 2017 la Banca ha conferito alla Credit Management Srl:

- 21 risorse umane dedicate alle attività di recupero crediti;
- attrezzature strumentali all'esercizio del ramo d'azienda;
- contratti con fornitori di beni e servizi attinenti all'attività tipica;
- contratti d'uso dei locali presso i quali la NewCo potrà svolgere la propria attività.

In data 29 dicembre 2017, si è perfezionata la vendita al Gruppo Cerved della partecipazione di controllo nella Credit Management Srl, ad un prezzo pari ad euro 18 milioni.

Contestualmente all'accordo per la vendita della NewCo, è stato stipulato un innovativo contratto di Servicing tra Banca Popolare di Bari e il Gruppo Cerved in base al quale è stato conferito a quest'ultimo un mandato di durata decennale (in esclusiva) per la gestione e il recupero di crediti deteriorati (NPLs) classificati a sofferenza e/o ad inadempienza probabile (UTP), ferma restando la piena titolarità degli stessi da parte della banca conferente.

In particolare, l'accordo prevede che la NewCo gestisca inizialmente circa 1,1 miliardi di euro di Non Performing Loans, cui verranno aggiunti il 75% dei flussi futuri di sofferenze e il 55% dei flussi futuri di inadempienze probabili che saranno generati dal Gruppo BPB. L'accordo con Cerved Group SpA si colloca all'interno delle linee strategiche del Piano Industriale del Gruppo BPB che, in materia di Non Performing Loans, da un lato prevede un programma di dismissione attraverso cartolarizzazioni dotate di rating con GACS, dall'altro la specializzazione dei presidi interni per la gestione delle posizioni a maggiore complessità e per importo superiore a 1,5 milioni di euro.

In base alle previsioni contrattuali, il Servicer ha autonomia gestionale nell'indirizzo dell'attività di recupero - svolta mediante il personale della NewCo - in conformità ai requisiti di legge, ai regolamenti di settore, nonché alla collection policy del Gruppo BPB.

Al 31 dicembre 2017, a seguito della summenzionata cessione della partecipazione al Gruppo Cerved, si sono verificati i presupposti per il deconsolidamento della partecipata ai sensi dell'IFRS 10. Di conseguenza, nel bilancio individuale di Banca Popolare di Bari è stata operata la derecognition della partecipazione di controllo nella Credit Management, rilevando, in contropartita (nella Voce 240 di C.E. "Utili (Perdite) delle partecipazioni"), un utile netto da cessione pari ad euro 17,6 milioni.

Si veda anche quanto riportato nella Relazione sulla gestione (par. "Cessione della piattaforma di NPL a Cerved Group SpA").

Cartolarizzazione Popolare Bari 2017 NPLs

In data 16 novembre 2017 è stata perfezionata, insieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cessione (ai sensi della Legge 130/99) di portafogli di crediti non-performing (NPLs) alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Popolare di Bari NPLs 2017 Srl".

In particolare, sono state cedute alla SPV n. 1476 posizioni a sofferenza, originate dalla Banca Popolare di Bari e dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, con un valore contabile lordo di 312,9 milioni di euro alla data della cessione (valore netto di euro 94,3 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 102,4 milioni di euro, comprensivi degli incassi, pari a 8,1 milioni di euro, effettuati nel periodo 1/04/2017 – 15/11/2017 (conformemente a quanto previsto dall'art. 2 lett. a) del Decreto MEF del 3 agosto 2016, recante disposizioni di attuazione in materia di garanzia statale "GACS" sulla cartolarizzazione delle sofferenze).

Per finanziare l'acquisto del portafoglio di NPLs, in data 5 dicembre la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- Senior (rating Moody's Baa3, DBRS BBB(low), Scope BBB), per euro 80,9 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%;
- Mezzanine (rating DBRS B(low), Scope B+), per euro 10,1 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%;
- Junior, privo di rating, per euro 13,45 milioni.

Alla data di emissione, dette notes sono state integralmente sottoscritte dalla Banca, in attesa della vendita sul mercato delle tranches Mezzanine e Junior e della concessione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) della garanzia "GACS" in favore dei sottoscrittori del titolo Senior. La Banca Popolare di Bari ha retrocesso alla Cassa di Risparmio di Orvieto il prezzo di cessione del relativo portafoglio, pari ad euro 1,4 milioni.

In data 12 dicembre 2017, si è perfezionata la vendita dei titoli Mezzanine e Junior per un corrispettivo pari a complessivi euro 5,9 milioni.

Con decreto dell'11 gennaio 2018, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Di conseguenza, alla data del presente bilancio la Banca Popolare di Bari detiene il predetto titolo Senior che è dotato, per l'intero suo ammontare, della garanzia dello Stato Italiano. Detto titolo è stato iscritto dalla Banca nella Voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela", con un valore di bilancio al 31 dicembre 2017 pari ad euro 85 milioni al lordo degli oneri direttamente imputabili al titolo Senior (euro 4,1 milioni), in coerenza con la definizione di "costo di transazione" previsto dallo IAS 39.

Pertanto, ricorrendo i presupposti per la cancellazione degli NPLs ("derecognition") ai sensi dei parr. 18a) e 20a) dello IAS 39, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 70 Crediti verso clientela). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita netta da cessione pari ad euro 12,4 milioni contabilizzata nella Voce 100 a) del conto economico "utili/(perdite) da cessione o riacquisto di: crediti".

Si veda anche l'informativa fornita nella parte E, sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

Unwinding operazioni di autcartolarizzazione

Nel corso del primo semestre del 2017, la Banca Popolare di Bari, nell'ambito delle politiche di gestione della tesoreria e in considerazione degli ormai marginali benefici conseguibili, ha provveduto alla chiusura anticipata delle operazioni di cartolarizzazione (i) 2014 Popolare Bari SME (multioriginator) con data efficacia 1 febbraio 2017, (ii) 2012 Popolare Bari SME (multioriginator) con data efficacia 23 febbraio 2017 e (iii) Popolare Bari Mortgages con data efficacia 19 giugno 2017, attraverso il riacquisto dei rispettivi crediti cartolarizzati in essere. In particolare, le operazioni di riacquisto sono state effettuate dalle originator Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto con riferimento alle SPV 2014 Popolare Bari SME Srl e 2012 Popolare Bari SME Srl e dalla Banca Popolare di Bari relativamente alla Popolare Bari Mortgages Srl.

Tutte le operazioni di riacquisto sono avvenute ad un prezzo pari al valore contabile dei crediti in essere alle relative date di efficacia.

Più specificamente:

- 2012 Popolare Bari SME: sono stati riacquistati n. 2.844 mutui e n. 166 posizioni a sofferenza per un valore di riacquisto complessivo di euro 318,2 milioni;
- 2014 Popolare Bari SME: sono stati riacquistati n. 1.923 mutui e n. 56 posizioni a sofferenza per un valore di riac-

quisto complessivo di euro 159,4 milioni;

- Popolare Bari Mortgages: si è proceduto al riacquisto di n. 2.561 mutui e n. 27 posizioni a sofferenza per un valore di riacquisto complessivo di euro 99 milioni.

I riacquisti dei crediti da parte di Banca Popolare di Bari e di Cassa di Risparmio di Orvieto hanno comportato il rimborso anticipato dei titoli Asset Backed detenuti dalle stesse banche originator, nonché l'estinzione di ogni altro debito di funzionamento delle SPV in essere alle date di efficacia degli unwinding. Trattandosi di operazioni di autocartolarizzazione che non hanno determinato la derecognition dei crediti dall'attivo di bilancio, dall'unwinding delle stesse non sono emersi impatti a conto economico.

Autocartolarizzazione mutui in bonis "2017 Popolare Bari SME Srl"

Nel corso del primo semestre 2017, in un'ottica di efficientamento degli attivi e al fine di conferire un ulteriore buffer di liquidità al Gruppo, con il supporto dell'advisor JP Morgan, è stata perfezionata un'operazione di autocartolarizzazione multioriginator di mutui ipotecari e chirografari in bonis concessi a Piccole e Medie Imprese (PMI), individuati sulla base di criteri predefiniti, in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale pari ad euro 839,19 milioni, di cui 116,67 derivanti dalla Cassa di Risparmio di Orvieto e 722,52 dalla Banca Popolare di Bari. I crediti sono stati acquistati dalla società "2017 Popolare Bari SME Srl", appositamente costituita per realizzare l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999.

Il portafoglio è costituito da crediti derivanti dalla chiusura delle operazioni "2012 Popolare Bari SME Srl" e "2014 Popolare Bari SME Srl", nonché da un ulteriore portafoglio non precedentemente cartolarizzato.

L'operazione si è perfezionata in data 24 marzo 2017 con l'emissione delle seguenti classi di notes:

- titolo Senior (Class A) di nominali 500 milioni di euro, tasso Euribor 3m con spread 1,35% (floor 1,35%), sottoscritto da un terzo investitore;
- titolo Junior (Class B1) di nominali 303 milioni di euro, con variable return, sottoscritto da Banca Popolare di Bari;
- titolo Junior (Class B2) di nominali 49 milioni di euro, con variable return, sottoscritto da Cassa di Risparmio di Orvieto.

Allo stato, i titoli non sono provvisti di rating.

Per maggiori dettagli si rimanda alla parte E, sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

Autocartolarizzazione mutui in bonis "2017 Popolare Bari RMBS Srl"

In data 7 luglio 2017 la Banca Popolare di Bari e la controllata Cassa di Risparmio di Orvieto hanno perfezionato un'ulteriore operazione di autocartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di mutui residenziali in bonis, individuati sulla base di criteri predefiniti, in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale pari ad euro 728,3 milioni, di cui 601,7 milioni derivanti da BPB e 126,6 milioni da CRO. I crediti sono stati acquistati dalla società "2017 Popolare Bari RMBS Srl", appositamente costituita per l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999.

Il portafoglio è costituito da crediti derivanti dalla chiusura dell'operazione Popolare Bari Mortgages Srl, nonché da un ulteriore portafoglio non precedentemente cartolarizzato.

L'operazione si è perfezionata in data 31 Luglio 2017 con l'emissione delle seguenti classi di notes:

- titolo Senior (Class A) di nominali 597,2 milioni di euro, tasso Euribor 3m + spread 0,4%, sottoscritto interamente dalle banche originator in proporzione al portafoglio ceduto (rating DBRS AA, Moody's Aa2);
- titolo Mezzanine (Class B) di nominali 58,3 milioni di euro, tasso Euribor 3m + spread 0,6% (cap 4,0%), sottoscritto interamente dalle banche originator in proporzione al portafoglio ceduto (rating DBRS AH, Moody's A2);
- titolo Junior (Class J1) di nominali 76,4 milioni di euro, con variable return, sottoscritto da Banca Popolare di Bari;
- titolo Junior (Class J2) di nominali 16 milioni di euro, con variable return, sottoscritto da Cassa di Risparmio di Orvieto.

In considerazione dell'elevata qualità del portafoglio sottostante (rating Aa2 Moody's e AA DBRS) e dei benefici in termini di nuove opportunità di mercato, di miglioramento della situazione di liquidità strutturale del Gruppo, di incremento della raccolta diretta e di diversificazione delle fonti di funding a medio lungo termine, in data 2 ottobre 2017 la Senior Note è stata venduta a terzi investitori ad un prezzo unitario di 99,16, per un controvalore di complessivi euro 592,2 milioni (il che ha determinato un incremento dello spread dallo 0,4% allo 0,6% sull'Euribor a 3 mesi), a fronte di un valore nominale di euro 597,2 milioni di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda alla parte E , sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

Mandato a vendere azioni della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto

La Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto è azionista di minoranza della Cassa di Risparmio di Orvieto, della quale detiene il 26,43% del capitale. Il restante 73,57% è detenuto da Banca Popolare di Bari.

In data 30 giugno 2010 i due azionisti della Cassa hanno sottoscritto un "Protocollo di intesa" finalizzato a disciplinare una serie di temi gestionali. Inoltre detto protocollo prevede la possibilità, da parte della Fondazione, di conferire a Banca Popolare di Bari un mandato gratuito a vendere in tutto o in parte la partecipazione che lo stesso Ente detiene nella Cassa.

I termini relativi al mandato a vendere sono contenuti in una scrittura privata che le due parti hanno sottoscritto sempre il 30 giugno 2010, con validità 10 anni. Gli elementi principali della scrittura sono:

- la facoltà della Fondazione di porre in vendita le azioni in tutto o in parte;
- la gratuità del mandato, peraltro non avente carattere di esclusiva;
- la fissazione di un prezzo di vendita pari a 2,5 volte il valore netto patrimoniale della partecipazione della Fondazione ovvero, se ritenuto superiore, al valore di mercato;
- la presenza di una obbligazione di risultato, consistente nell'obbligo, per Banca Popolare di Bari, di corrispondere alla Fondazione l'importo di 5 milioni (in caso di richiesta di vendita dell'intero pacchetto, altrimenti in proporzione in caso di vendita parziale) qualora la stessa non riuscisse a perfezionare la richiesta entro 10 mesi dalla ricezione.

Con raccomandata del 24 giugno 2017 la Fondazione ha comunicato alla Banca Popolare di Bari la propria volontà di alienare l'intera partecipazione nella Cassa di Risparmio di Orvieto, sulla base della valorizzazione del patrimonio netto pari a 2,5 volte.

In data 29 giugno 2017 Banca Popolare di Bari ha riscontrato la raccomandata della Fondazione rilevando:

- la carenza di documentazione a supporto della richiesta, non essendo evidente il rispetto del processo deliberativo sottostante e, in particolare, l'avvenuto espletamento dell'iter autorizzativo presso il MEF, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del dlgs n. 153/1999;
- l'incompatibilità del prezzo di vendita di 2,5 volte il patrimonio netto, sulla base delle attuali dinamiche di mercato. Banca Popolare di Bari ha quindi comunicato alla Fondazione di non ritenere attivato il mandato a vendere.

La Fondazione, quindi, replicava con ulteriore lettera del 19 luglio, nella quale il Presidente confermava l'acquisizione delle delibere richieste, nonché l'inoltro al MEF della istanza prevista.

La Banca ha riscontrato anche questa ultima comunicazione, ribadendo la necessità di acquisire evidenza formale delle delibere e dell'interlocuzione del MEF, non potendosi evidentemente avviare le attività conseguenti al mandato in assenza di certezze sulla conformità dell'iter seguito. Nella stessa nota la Banca ha confermato, quindi, di non poter tecnicamente considerare attivato il mandato.

Con successiva nota del 7 agosto la Fondazione ha inviato ulteriore replica confermando di aver completato il processo autorizzativo presso il MEF, senza tuttavia fornire le richieste evidenze documentali.

Immediatamente dopo, peraltro, esponenti di vertice della Fondazione hanno contattato la Banca sollecitando un incontro utile ad approfondire la loro posizione e a ricercare una utile soluzione reciproca.

Le posizioni dei due azionisti sono state ribadite con comunicazioni della Fondazione e della Banca.

Nel quadro di più ampie valutazioni attualmente in essere con il socio di minoranza, tenuto conto anche degli approfondimenti legali in corso circa decorrenza e validità delle clausole del mandato, si ritiene che allo stato non vi

siano elementi sufficienti per valutare ragionevolmente la sussistenza di eventuali passività potenziali in bilancio.

Accertamenti ispettivi della Banca d'Italia

In data 21 marzo 2017 la Banca Popolare di Bari ha ricevuto gli esiti degli accertamenti ispettivi di seguito indicati, per i quali la Banca d'Italia non ha dato corso ad alcun procedimento sanzionatorio:

1) Accertamento condotto nel periodo 20/06/2016 - 11/11/2016 sui seguenti ambiti:

- governo;
- situazione patrimoniale (verifica di conformità sugli aumenti di capitale);
- governo, gestione e controllo del rischio di credito.

Già nel 2016 la Banca aveva pienamente recepito, con deliberazioni assunte prima della conclusione della verifica, sia i maggiori dubbi esiti/riclassificazioni di status evidenziati nel corso delle interlocuzioni con gli ispettori, sia - quanto alla conformità della disciplina prudenziale connessa ai recenti aumenti di capitale e ad esito dell'ampia ricognizione effettuata - le indicazioni fornite dalla Vigilanza in merito alla contenuta correzione dei fondi propri.

La Banca, sulla base delle interlocuzioni intercorse con gli ispettori, ha avviato dal 2016 un processo di miglioramento che ha avuto un successivo sviluppo a seguito delle indicazioni rivenienti dal verbale ispettivo consegnato in data 21/04/2017. In relazione ai c.d. "rilevi ed osservazioni" ispettivi, sono state elaborate e trasmesse le controdeduzioni della Capogruppo, con esplicitazione del piano relativo ad ulteriori interventi programmati. Sullo stato di avanzamento di detto processo, proseguiranno le rendicontazioni semestrali alla Banca d'Italia sino al completamento dei progetti strategici previsti dal Piano Industriale (Trasformazione in SpA, Banca Unica, Efficientamenti, Governo del Credito e Cessione NPLs, Multicanalità integrata, Innovazione e Specializzazione del modello commerciale).

2) Verifiche di trasparenza condotte tra il 18/10 e il 07/12/2016 su 10 filiali della Banca. In data 10/05/2017 la Banca ha trasmesso il proprio riscontro, corredato da un *remediation plan* volto a intervenire sulle aree di attenzione segnalate dalla Vigilanza.

3) Il gruppo ispettivo ha effettuato verifiche, per conto della Consob (ex art.10, co.2 D.Lgs 58-TUF), sullo svolgimento dei servizi di investimento, i cui esiti sono stati rassegnati alla stessa Consob per le Sue determinazioni (cfr. *infra*).

Inoltre, la Banca d'Italia ha condotto nell'esercizio due verifiche sportellari:

- a) l'una, in materia di antiriciclaggio (ex art. 53 del D.Lgs 231/2007) svolta dal 02/10 al 21/12/2017 presso 11 filiali operanti in più regioni; sugli esiti delle verifiche (rassegnati a marzo 2018), la Banca sta predisponendo gli interventi correttivi;
- b) l'altra, relativa alla "trasparenza", riferita al tema della remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti, svolta dal 26/10 al 20/12/2017, presso 5 filiali operanti in più regioni. Detta verifica ha rappresentato il *follow up* dell'analogo accertamento effettuato a livello centrale nel secondo trimestre 2016. Si è in attesa di riceverne gli esiti.

Procedimenti sanzionatori Consob

Ad esito degli accertamenti ispettivi condotti nel 2016 dalla Banca d'Italia (cfr. *supra*) nonché delle ulteriori informazioni assunte con specifiche richieste, tra fine 2017 ed inizio 2018 la Consob ha comunicato l'avvio dei seguenti procedimenti.

1) In data 29/11/2017 la Consob ha trasmesso alla Banca comunicazione di avvio di un procedimento sanzionatorio (ex artt.190,190 bis e 195/TUF), temporalmente riferito al periodo 01/01/2013 - 04/11/2016 nei confronti anche di taluni esponenti ed ex esponenti aziendali. Nel mese di marzo 2018 la Banca ha controdedotto, punto per punto, le presunte violazioni regolamentari contestate dalla Consob inerenti taluni aspetti relativi ai servizi di investimento. Secondo la posizione della Banca le contestazioni, comunque insussistenti, attengono a profili ampiamente oggetto di condivisione e disclosure con la Consob.

Nello stesso ambito accertativo, con comunicazione del dicembre 2017 la Consob ha richiesto una convocazione del Consiglio di Amministrazione della Banca (ex art. 7, co.1, D.Lgs 58/1998) con due punti all'odg: le modalità di valutazione dell'adeguatezza o dell'appropriatezza delle operazioni della clientela e la venue da utilizzare sui titoli di propria emissione. Le determinazioni assunte dal CdA della Banca sono state prontamente trasmesse alla Consob ed illustrate anche nel corso di un incontro tenutosi in data 14/02/2018.

- 2) In data 2/01/2018 la Consob ha trasmesso alla Banca comunicazione di avvio di un ulteriore procedimento sanzionatorio (ex artt. 191 e 195/TUF). Anche detto procedimento interessa la Banca nonché alcuni esponenti ed ex esponenti aziendali e riguarda le informazioni contenute nei prospetti informativi redatti per gli ultimi due aumenti di capitale (2014 e 2015). Entro fine marzo la Banca trasmetterà le proprie controdeduzioni che, sulla base di elementi documentali, riportano analiticamente le ragioni della differente posizione aziendale rispetto a quanto oggetto di contestazione.
- 3) Infine in data 22/03/2018 la Consob ha inviato ulteriore nota che contiene contestazioni (ex artt. 193 e 195/TUF), relative alla presunta mancata comunicazione al pubblico di informazioni inerenti gli strumenti di propria emissione. Il procedimento riguarda la sola Banca. La Banca predisporrà le proprie repliche nei termini previsti.

Gli esiti dei suddetti procedimenti saranno presumibilmente noti nella seconda metà dell'anno 2018 ed allo stato si ritiene non sussistano elementi tali da dover richiedere accantonamenti sul presente bilancio.

Procedimenti delle autorità giudiziarie e di vigilanza

Azione di responsabilità civile e correlati provvedimenti cautelari verso ex esponenti della incorporata Banca Tercas

In data 17 dicembre 2013 la Banca d'Italia, a seguito di specifica istanza avanzata dall'allora Commissario Straordinario, ha autorizzato Banca Tercas – Cassa di Risparmio della provincia di Teramo S.p.A. (al tempo in amministrazione straordinaria, ora incorporata nella Banca Popolare di Bari) all'esperimento di un'azione di responsabilità nei confronti di una serie di cessati Consiglieri di Amministrazione, Sindaci e componenti la Direzione Generale, in relazione alle vicende che hanno determinato il grave dissesto di Banca Tercas.

La predetta azione è stata quindi proposta innanzi al competente Tribunale dell'Aquila, presso cui è stata iscritta a ruolo in data 23 dicembre 2013. Il Giudice designato ha successivamente disposto la separazione delle predette cause in distinti giudizi.

Banca Tercas ha altresì avanzato richiesta di sequestro conservativo nei confronti dei suddetti convenuti. A tal riguardo si evidenzia che, allo stato, la misura cautelare è stata confermata nei confronti dell'ex Direttore Generale, dell'ex Presidente, dei due ex Vice Presidenti e di quattro ex amministratori esecutivi.

Con provvedimento datato 22 ottobre 2015, il Tribunale adito ha disposto la separazione della causa originariamente iscritta in dieci autonomi procedimenti, tenuto conto dei ruoli e dei rispettivi periodi di incarico dei diversi convenuti nell'azione di responsabilità.

Con riguardo alle posizioni dell'ex Direttore Generale e di un ex Vice Presidente di Banca Tercas S.p.A., il Tribunale de L'Aquila, in data 10 ottobre 2017 ha condannato (i) l'ex Vice Presidente al pagamento di una somma in favore della Banca, a titolo risarcitorio, pari ad euro 176,3 milioni, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali dal 23/12/2013 e (ii) l'ex Direttore Generale al pagamento di una somma in favore della Banca a titolo risarcitorio pari ad euro 192,7 milioni, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali dal 23/12/2013.

Le restanti controversie pendenti nei confronti degli ex esponenti di Banca Tercas sono state rinviate dal Tribunale de L'Aquila all'udienza del 28 giugno 2018.

Consob – Procedimento sanzionatorio ex Tercas istruito ai sensi degli artt. 190 e 195 del D. Lgs. 58/1998

Su segnalazione del Commissario Straordinario di Banca Tercas, la Consob ha avviato nel 2014 un procedimento sanzionatorio nei confronti di ex esponenti e di alcuni dipendenti della predetta banca, nonché della banca stessa, quale responsabile in solido, a seguito di violazioni normative emerse nella prestazione dei servizi di investimento.

La Consob, a conclusione del procedimento in esame, ha disposto l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi degli artt. 190 e 195 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF), nei confronti di 24 soggetti, ex esponenti e dipendenti della banca, per un importo complessivo di euro 976 mila.

A fronte di tale intimazione, alla scadenza del 10 marzo 2016, n. 8 soggetti hanno onorato la sanzione, versando alla Consob la somma complessiva di euro 78,5 mila, mentre la banca ha provveduto, in ragione della responsabilità solidale sancita dalla richiamata disposizione del TUF, a liquidare allo stesso Organo di Vigilanza il restante importo di euro 897,5 mila non onorato dai debitori principali.

Successivamente al suddetto pagamento, n. 7 soggetti hanno provveduto a restituire alla banca le somme relative alle sanzioni loro irrogate, per un importo complessivo di euro 278 mila.

Banca Popolare di Bari, in quanto incorporante di Banca Tercas in virtù dell'atto di fusione, conformemente a quanto

sancito dalla vigente normativa in materia, sta proseguendo nelle azioni spiccate in via di regresso nei confronti degli autori delle violazioni che non hanno onorato la sanzione.

Procedimento penale ex D.Lgs. 231/2001

La vicenda penale in questione concerne la contestazione a vario titolo, da parte della Procura della Repubblica di Bari, a talune persone fisiche, tra cui alcuni clienti ed una dipendente della Banca Popolare di Bari (ora non più in organico) dei reati ex art.648 bis c.p. (riciclaggio) e artt. 3-4 Dlgs 74/2000 (dichiarazione fraudolenta e dichiarazione infedele).

Con riferimento alla posizione della Banca Popolare di Bari, va osservato che l'organo inquirente rimprovera un solo episodio di illecito dipendente dal reato ai sensi del Dlgs 231/01 in relazione al capo e) della rubrica (reato di riciclaggio contestato anche all'ex dipendente con riferimento alla concessione di un mutuo ipotecario del valore di euro 600 mila).

Quanto alle restanti due ipotesi di illeciti inizialmente addebitate alla Banca, dipendenti dal reato di riciclaggio ex Dlgs 231/2001, va opportunamente ricordato che in seguito al deposito di memoria difensiva ex art.415 bis c.p.p., i Pubblici Ministeri ne avevano disposto l'archiviazione.

Orbene, rispetto allo stato del processo, va segnalato che nel corso della prima udienza dibattimentale del 6 luglio 2017, la II Sezione Collegiale del Tribunale di Bari ha ritenuto di accogliere la richiesta di costituzione di parte civile della Banca Popolare di Bari nei confronti di tutti gli imputati (ex dipendente inclusa) per tutte le fattispecie di reato indicate nell'atto di costituzione stesso, così ritenendo l'Istituto persona offesa e/o danneggiata dai reati e, dunque, legittimato a vantare (in questo momento processuale solo "astrattamente" data per l'appunto la fase embrionale dell'istruttoria dibattimentale) una pretesa risarcitoria per i danni patrimoniali e non (danno d'immagine) che il medesimo ha subito con le condotte poste in essere dagli imputati.

Nel corso del dibattimento la difesa dell'Istituto non potrà che ribadire l'assoluta estraneità dello stesso al rimprovero ex dlgs 231/01, in virtù di molteplici argomentazioni: a cominciare dalla posizione -evidentemente- "non apicale" della dipendente imputata sino alla causa di esclusione della responsabilità amministrativa da reato in virtù della corretta adozione ed efficacia del modello di controllo ex dlgs 231/01. Tanto, anche attraverso una "ragionata" produzione documentale, unitamente al contributo testimoniale qualificato che i soggetti indicati nella lista ex art.468 c.p.p. forniranno nel corso del giudizio di primo grado.

Sulla base del parere del difensore legale, gli Amministratori valutano come remoto il rischio di soccombenza a carico della Banca.

Procedimento penale presso la Procura della Repubblica di Ferrara

In data 13 luglio 2016, il Nucleo di Polizia Tributaria di Ferrara ha notificato alla Capogruppo il Decreto di Perquisizione e Informazione di Garanzia ex art. 57 D.Lgs. 231/2001, emesso in data 08 luglio 2016 dalla Procura della Repubblica di Ferrara, nell'ambito del procedimento penale n. 6226/2015 relativo a vicende incentrate sulla Cassa di Risparmio di Ferrara.

Per i profili che riguardano la Capogruppo, i fatti oggetto di indagine sono riferiti all'ipotesi di "operazioni simulate" consistenti nella "reciproca sottoscrizione di azioni", in occasione dell'aumento di capitale sociale effettuato nel settembre 2011 dalla Cassa di Risparmio di Ferrara. Medesimo provvedimento è stato assunto nei confronti di altre banche.

In occasione di tale operazione di aumento di capitale, la Banca Popolare di Bari aveva sottoscritto azioni della Cassa di Risparmio di Ferrara per un controvalore di euro 5,0 milioni. In altra data, la Cassa di Risparmio di Ferrara aveva acquistato, sul mercato secondario delle azioni, titoli azionari della Banca per un controvalore di euro 3,9 milioni: pertanto, detto ultimo acquisto non aveva determinato effetti sul patrimonio netto della Capogruppo, né aveva concretizzato effetti decettivi o comunque penalmente rilevanti sul patrimonio della Cassa di Risparmio di Ferrara, a differenza di quanto ipotizzato dall'autorità inquirente.

Nel mese di aprile 2017, a chiusura delle indagini, la Procura di Ferrara ha chiesto l'archiviazione per una serie di indagati, fra cui la Banca Popolare di Bari.

Con Decreto del 13 settembre 2017, è stata disposta dal Tribunale di Ferrara l'archiviazione del procedimento penale.

Accesso agli Uffici Direzionali della Banca Popolare di Bari

In data 15 dicembre 2016, come già reso noto nel bilancio 2016, la Banca è stata oggetto di perquisizione e sequestro nelle proprie sedi site in Bari, sulla base di specifica delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari. La Banca ha fornito il massimo supporto agli organi inquirenti e conferma la piena correttezza del proprio operato e dei propri esponenti aziendali, nonché, in linea con quanto già posto in essere, garantisce la più ampia collaborazione per ogni approfondimento.

Alla data di redazione della presente informativa, il procedimento è oggetto di proroga delle indagini nei riguardi di alcuni esponenti e dirigenti della Banca.

Perquisizione informatica e sequestro connessi a procedimento penale presso il Tribunale Ordinario di Milano

Nelle date del 21 e 22 giugno 2017, Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto sono state oggetto di perquisizione informatica e sequestro dei sistemi informatici e/o di telecomunicazione (ai sensi dell'art. 247, comma 1 bis, e seg. c.p.p.) nelle proprie sedi legali ed amministrative site in Bari, da parte degli Ufficiali di Polizia Giudiziaria della Guardia di Finanza, Nucleo Polizia Tributaria di Bari, sulla base di specifica delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, presso il quale pende il procedimento penale n. 26639/16 R.G.N.R. Mod. 44. Le motivazioni attengono ad un presunto reato di concorso in truffa connesso all'attività di segnalazione e promozione, presso gli sportelli bancari di numerose banche in Italia (tra le quali la Banca), di attività di vendita di diamanti da parte di società terze operanti in tale settore. Non risultano, allo stato, indagati esponenti delle società del Gruppo.

Proroga delle indagini preliminari ad esponenti aziendali

In data 5 luglio 2017 è stato notificato un avviso di proroga delle indagini preliminari dal quale si è appreso che alcuni esponenti aziendali della Banca Popolare di Bari sono indagati per una serie di fattispecie di reato, in relazione ad un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Bari.

Trattandosi di un avviso dovuto in presenza di una situazione di proroga delle indagini, tale atto della Procura ha la forma cd. "nuda" in quanto le fattispecie di reato astrattamente indicate non richiamano la contestazione di specifici fatti; di conseguenza, gli stessi non sono noti ai destinatari dell'atto, così come non è desumibile dallo stesso quale sia stata la "notitia criminis" e, dunque, la genesi delle indagini.

Tra l'altro, detta vicenda è stata riportata da articoli di stampa pubblicati in data 30 agosto 2017, riportanti informazioni non conosciute dai destinatari della comunicazione di proroga delle indagini in quanto non contenute nel documento loro consegnato. Dalle fonti di stampa si è appreso che l'indagine nascerebbe da una denuncia per presunte irregolarità nei bilanci e maltrattamenti, presentata da un ex dirigente licenziato per giusta causa e successivamente denunciato dalla Banca per estorsione. Sui fatti sono state informate le Autorità di Vigilanza e la Banca ha ribadito di aver sempre operato con assoluta correttezza e nel pieno rispetto della normativa applicabile.

A tanto deve aggiungersi che in data 15 marzo 2018 il Giudice per le indagini preliminari ha disposto l'archiviazione del procedimento con riferimento all'ipotesi di reato ex art.416 c.p. contestata agli esponenti della Banca.

Il decreto di archiviazione è stato emesso a seguito della richiesta avanzata, in data 22 febbraio 2018 dal Procuratore Aggiunto della Repubblica di Bari il quale, sulla base di una memoria difensiva presentata in data 17 novembre 2017, ha ritenuto che "non siano stati acquisiti elementi idonei a ritenere la configurabilità accusatoria del reato associativo, neppure in via astratta".

IFRS9 "Strumenti finanziari"

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS9 "Strumenti Finanziari" che sostituisce lo IAS 39. Tale standard contabile internazionale non disciplina gli aspetti connessi al cd. *macro-hedging*, per il quale lo IASB ha deciso di intraprendere un progetto autonomo.

Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n 2016/2067 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dall'1 gennaio 2018.

Nel corso del 2017 la Banca ha svolto un'analisi dettagliata sugli impatti di tutti gli aspetti trattati dall'IFRS 9.

Tale analisi si è basata sulle informazioni disponibili e potrebbe essere soggetta a cambiamenti a seguito di ulteriori informazioni che diverranno disponibili nel corso del 2018, quando la Banca adotterà l'IFRS9.

Complessivamente, non si prevedono impatti significativi sulla situazione patrimoniale/finanziaria e sul patrimonio netto, ad eccezione degli effetti dell'applicazione dei requisiti previsti dall'IFRS9 in tema di perdite di valore (*impair-*

ment) su crediti, come di seguito più compiutamente illustrato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie

Il nuovo principio contabile prevede tre categorie di classificazione e valutazione delle attività finanziarie: costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico (“Fair Value Through Profit and Loss – FVTPL”), e fair value con le variazioni rilevate tra le componenti reddituali (Fair Value Through Other Comprehensive Income – FVOCI).

Per quanto riguarda gli strumenti di debito, il principio prevede un unico metodo per determinare la classificazione in una delle tre categorie. Tale metodo si basa sulla combinazione di due *driver*, rappresentati dalla modalità di gestione degli strumenti finanziari adottata dall’entità (*business model*) e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti medesimi, che devono essere costituiti esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (Solely Payment of Principal and Interest – SPPI). In caso di fallimento dell’SPPI test, lo strumento finanziario deve essere valutato obbligatoriamente al fair value e le differenze derivanti dalle valutazioni successive saranno imputate direttamente a conto economico.

Più specificamente, il principio individua tre possibili *business model* rappresentativi delle finalità di gestione delle attività finanziarie da parte dell’entità, quali:

- Business model “Hold To Collect”: modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l’obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- Business model “Hold to Collect and Sell”: modello di business che include le attività finanziarie detenute con l’obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell’attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- Business model “Other”: modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

In relazione agli strumenti di capitale, è prevista sia la classificazione nel portafoglio FVTPL (con variazioni di fair value a conto economico), sia la facoltà di classificare irrevocabilmente, nella categoria FVOCI, alla data di prima iscrizione, gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni ed i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto. Per essi non è previsto, quindi, l’*impairment test*.

Classificazione e valutazione delle passività finanziarie

Con riferimento alle passività finanziarie, è stato mantenuto l’obbligo di incorporare eventuali derivati ivi incorporati. La rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Per le passività finanziarie designate nell’ambito della cd. *fair value option*, la variazione di fair value attribuibile alle variazioni del rischio di credito delle passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (Other Comprehensive Income - OCI), a meno che questo non crei o incrementi il *mismatching* contabile, nel qual caso l’intera variazione di fair value è imputata a conto economico. L’importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Il principio prevede la facoltà di applicare separatamente dal resto dell’IFRS9 le norme che regolano il trattamento del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie in *fair value option*.

Impairment

Il principio prevede un modello unico di impairment da applicare a:

- tutti gli strumenti finanziari di debito non valutati a FVTPL;
- attività finanziarie valutate a costo ammortizzato;
- attività finanziarie valutate a FVOCI;
- crediti derivanti da contratti di affitto e crediti commerciali.

Tale modello, caratterizzato da una visione prospettica, richiede, a partire dalla prima iscrizione in bilancio, la rilevazione delle perdite attese (“Expected Credit Losses – ECL”) sullo strumento finanziario. La stima delle perdite su crediti va effettuata sulla base delle informazioni disponibili, senza oneri o sforzi irragionevoli e che includano dati

storici, attuali e prospettici.

Ai fini dell'*impairment*, l'IFRS9 prevede la classificazione dei predetti strumenti finanziari in tre classi (o "stage") in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio. La prima classe (stage 1) include gli strumenti finanziari che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della prima iscrizione in bilancio. Per tali esposizioni in stage 1 devono essere rilevate le perdite attese sulla base di un orizzonte temporale di 12 mesi. Quanto alle esposizioni incluse nelle altre due classi (stage 2 e 3), le perdite attese sono rilevate sulla base dell'intera vita dello strumento finanziario (*lifetime expected losses*).

L'IFRS9 prevede, inoltre, una maggiore informativa sulle perdite su crediti e sul rischio di credito. In particolare, le imprese devono illustrare le modalità di calcolo delle perdite su crediti attese e quelle adottate per la valutazione delle variazioni nel rischio di credito.

In relazione agli impatti attesi dall'applicazione dell'IFRS9, si evidenzia che, soprattutto con riferimento all'approccio di *impairment* basato sull'*expected credit loss*, l'applicazione del nuovo principio comporterà, rispetto allo IAS 39, un maggior ricorso a giudizi esperienziali e a calcoli intrinsecamente complessi, riflessi in modelli di valutazione *ad hoc*.

La preparazione al metodo "ECL" ha richiesto cambiamenti significativi nei dati, nei sistemi informativi e nei processi all'interno del Gruppo ed ha comportato la definizione di appropriate strategie di implementazione IT, a carattere funzionale e contabile, a seguito dell'introduzione di nuovi modelli valutativi.

In relazione alla classificazione e misurazione, il Gruppo ha effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi contrattuali degli strumenti di debito misurati al costo ammortizzato secondo lo IAS39, al fine di identificare le eventuali attività che, non superando il cd test SPPI, saranno valutate al fair value secondo l'IFRS9.

Prima applicazione dell'IFRS9

Dall'analisi della prima applicazione dell'IFRS9, sono emersi gli aspetti di seguito dettagliati.

- Riclassificazione degli strumenti finanziari in coerenza con i business model identificati dal Gruppo. Non si prevedono al riguardo impatti significativi sul bilancio e sul patrimonio netto contabile. Infatti:
 - il portafoglio detenuto per la negoziazione non sarà oggetto di riclassifiche all'1 gennaio 2018;
 - i titoli di capitale quotati e non, attualmente classificati nel portafoglio "Disponibile per la vendita" (AFS), continueranno ad essere valutati in contropartita delle riserve OCI, mediante l'esercizio dell'OCI Option che consente di rappresentare le variazioni di fair value tra le altre componenti di conto economico complessivo;
 - i titoli di debito in portafoglio saranno valutati, in accordo con l'IFRS9, al costo ammortizzato ovvero al fair value con contropartita tra le altre componenti di conto economico complessivo in quanto il Gruppo si attende, rispettivamente, di mantenere le attività al fine dell'incasso alle scadenze contrattuali (business model "Held to Collect"), ovvero anche di vendere frequentemente un ammontare significativo di queste attività (business model "Held to Collect And Sell");
 - i crediti verso banche e verso clientela continueranno ad essere misurati al costo ammortizzato nell'ambito del business model "Held to Collect";
 - le attuali passività finanziarie, in linea con il 31 dicembre 2017, saranno confermate anch'esse al costo ammortizzato. Quanto alle passività attualmente valutate al fair value, con l'entrata in vigore dell'IFRS9 verrà revocata la fair value option a partire dalla data di prima applicazione del principio, con conseguente valutazione delle stesse al costo ammortizzato.
- Incremento del perimetro degli strumenti valutati obbligatoriamente al Fair Value Through Profit and Loss in conseguenza del mancato superamento del summenzionato SPPI test. In particolare, trattasi essenzialmente delle quote di fondi comuni d'investimento (OICR) ricomprese al 31 dicembre 2017 nel portafoglio "Disponibile per la vendita" (AFS). All'1 gennaio 2018, le riserve da valutazione relative a tali strumenti finanziari confluiranno nella riserva FTA ("First Time Adoption") di patrimonio netto.
- Applicazione del nuovo modello di impairment, con conseguente significativo incremento delle rettifiche di valore per effetto dell'inclusione:
 - delle *lifetime expected losses* sulle attività non deteriorate classificate nello stage 2 (crediti con significativo incremento del rischio creditizio del debitore rispetto a quello esistente al momento della prima iscrizione in bilancio del credito); al riguardo, l'incremento significativo del rischio credito associato alle posizioni in stage 2 è stato identificato al ricorrere delle seguenti condizioni alla data di reporting:
 - presenza di scaduto superiore a 30 giorni;

- classificazione tra i crediti cd. forborne;
- probabilità di default (PD) superiore al doppio di quella rilevata alla prima iscrizione del credito;
- classe di rating interno peggiore o uguale ad una specifica classe di rischio più elevato;
- degli scenari macroeconomici e prospettici (“forward looking”) su un portafoglio identificato di crediti deteriorati (stage 3) a cui è stata associata una probabilità di cessione ed un prezzo stimato di cessione, in coerenza con le linee-guida indicate nel “NPLs strategy” di Gruppo.

Si ricorda che le ultime due tematiche sopra indicate potranno comportare, successivamente alla data di prima applicazione, anche una maggiore volatilità del conto economico, dovuta al possibile maggior numero di strumenti obbligatoriamente valutati la fair value, nonché al passaggio dallo stage 1 allo stage 2 o viceversa.

Impatti attesi sul Patrimonio di Vigilanza

Con particolare riferimento agli impatti regolamentari del nuovo modello di *impairment*, si segnala che in data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il Regolamento UE n 2017/2395 emesso in data 12 dicembre 2017 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, che modifica il Regolamento 2013/575 ed introduce disposizioni transitorie (misure di *phase-in*) volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione IFRS9 sui Fondi Propri, oltre a modificare il trattamento delle grandi esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro. Il Regolamento è entrato in vigore il 28 dicembre 2017 e si applica a decorrere dall’1 gennaio 2018.

Più specificamente, le misure di *phase-in* prevedono che l’ammontare complessivo delle maggiori rettifiche su crediti determinate in sede di FTA incida gradualmente sul CET1, secondo il seguente piano di decurtazioni della riserva negativa FTA lungo i prossimi 5 esercizi (dal 2018 al 2022):

- (95%) nel 2018;
- (85%) nel 2019;
- (70%) nel 2020;
- (50%) nel 2021;
- (25%) nel 2022.

L’introduzione del regime transitorio consente, pertanto, di rilevare gradualmente l’impatto negativo derivante dall’applicazione dell’*ECL model* ai fini della determinazione delle rettifiche di valore su crediti, come previsto dal passaggio al nuovo principio IFRS9.

Al riguardo, la Banca ha esercitato la facoltà di adottare il regime transitorio di tipo “statico” nel mese di gennaio 2018, dandone comunicazione all’Organo di Vigilanza. Per effetto di tale regime transitorio, gli impatti attesi sui Fondi Propri all’1 gennaio 2018 risultano essere non significativi.

Per quanto riguarda l’esercizio delle opzionalità contenute nel principio, si evidenzia che la Banca si avvarrà:

- dell’opzione di mantenimento delle attuali regole di rilevazioni dell’*hedge accounting* contenute nello IAS39;
- della facoltà di non presentare le informazioni comparative nell’esercizio di prima applicazione.

Per quanto attiene agli impatti sui processi operativi, si segnala che sono in corso gli aggiornamenti delle normative interne, al fine di recepire le novità operative/organizzative connesse alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, oltre alle implementazioni e rilasci IT, previsti dai piani di progetto.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs. n. 39/10 da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., conformemente all’incarico di revisione legale dei conti conferitole dall’assemblea dei soci per gli esercizi 2010-2018.

Parte A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di swap, i contratti future su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro *fair value* è positivo e tra le passività quando è negativo.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il *fair value* non possa essere determinato in modo attendibile. In quest'ultimo caso viene periodicamente valutata la presenza di indicatori di *impairment*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso (scarto di emissione);
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi ed oneri che derivano dalla variazione del *fair value*. Tale variazione viene indicata anche nei prospetti relativi alla redditività complessiva.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d'acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un'evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato. Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione da altre categorie, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Gli utili o le perdite riferiti alle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che supera il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore

delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Sezione 4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come "posseduti per essere negoziati" e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale "disponibili per la vendita". I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione. Nella voce crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio.

Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

In caso di rinegoziazione, la componente costo ammortizzato viene rideterminata secondo i nuovi parametri contrattuali.

Per crediti a breve termine si intendono quelli con scadenza entro 12 mesi.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile, esposizione scaduta e/o sconfinante deteriorata secondo le attuali regole di Banca d'Italia (circ. 272 Banca d'Italia 7° aggiornamento). Detti crediti deteriorati (non *performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, delle probabilità di ulteriore deterioramento del credito nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve

durata non vengono aggiornati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'aggiornamento dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in *bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in *bonis* viene eseguita sfruttando le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni di "Basilea".

In tale ottica la Banca, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio.

La segmentazione dei crediti performing prevede la creazione di gruppi omogenei in relazione alle loro caratteristiche di rischio. Ai fini del calcolo del fondo collettivo viene mutuata la segmentazione con cui è suddivisa la clientela per l'attribuzione del rating. Nello specifico sono previste le seguenti classi: Privati, Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Banche e Istituzioni finanziarie, Enti.

b) Individuazione della "probabilità di default" (PD) e della "Loss given default" (LGD)

Il modello in uso, come citato in precedenza, identifica i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio e associa ad essi una previsione di perdita stimata sulla base dei seguenti parametri: Probability of Default ("PD") e Loss Given Default ("LGD"). In particolare, la PD è stimata utilizzando l'approccio cosiddetto "historical default experience", ovvero osservando il tasso di default empirico verificatosi sul portafoglio crediti: per ognuna delle 10 classi di rating viene conteggiato il numero di default avvenuto sull'orizzonte di performance annuale (default entro 12 mesi). Il tasso di default è quindi pari al rapporto fra il numero di default verificatisi e il totale dei clienti in *bonis* all'inizio del periodo osservato. La valutazione delle PD è effettuata per le classi gestionali Privati, Small Business e per un macrosegmento che accorpa PMI, Large Corporate e Immobiliari.

La definizione di default utilizzata ai fini della stima include le controparti classificate scadute e/o sconfiniate, unlikely to pay (ovvero le inadempienze probabili) e sofferenze.

Per i segmenti Banche/Istituti finanziari ed Enti, le probabilità di default sono quantificate ricorrendo ai dati pubblicati annualmente dalle maggiori Agenzie di Rating. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare, in via prudenziale, la nozione di "incurred loss", ovvero di perdita fondata su eventi attuali, ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS (loss confirmation period fissato prudenzialmente pari a 1).

La Loss Given Default, per le controparti in sofferenza, rappresenta il complemento del tasso di recupero storico di lungo periodo ottenuto sulla base di dati interni. Il parametro di LGD viene riproporzionato, tramite il "cure rate", che è un fattore di mitigazione che tiene conto della percentuale di posizioni che rientrano in *bonis* e che quindi non generano perdite. In dettaglio si sottolinea che:

- il parametro LGD è stimato sulla base di dati interni che coprono un orizzonte temporale funzionale a cogliere le "current economic conditions";
- i valori di LGD da applicare nel calcolo del fondo collettivo sono ottenuti con il metodo "a media di cella", ossia come media semplice delle LGD individuali a livello di segmento, forma tecnica e tipologia di garanzia;
- il parametro *Danger Rate*¹ è stimato su dati interni e su un orizzonte temporale coerente con quanto previsto per la stima del parametro di PD.

Come evidenziato in precedenza, quindi, le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su

¹ Il *Danger Rate* è un parametro che misura la probabilità che un'esposizione deteriorata peggiori il suo merito creditizio fino allo status di sofferenza.

elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita relativa a ciascuna categoria di crediti.

c) Stima della svalutazione collettiva

Per la determinazione della svalutazione collettiva si procede a:

- determinare l'esposizione di ogni rapporto creditizio (sia esposizioni per cassa che esposizioni di firma), sulla base di informazioni estratte dalle procedure di bilancio;
- applicare la percentuale di perdita stimata media (il prodotto di PD per LGD) relativa a ciascun gruppo omogeneo di rischio determinato dalla chiave segmento di rischio/forma tecnica.

La somma delle perdite stimate per ogni singolo rapporto di cassa e di firma rappresenta il calcolo del fondo di accantonamento collettivo, mentre il confronto dell'importo così determinato con quello riferito alla valutazione del periodo precedente determina la rettifica di valore o la potenziale ripresa di valore complessiva da applicare ai crediti verso la clientela in bonis. Ai fini della quantificazione del fondo di accantonamento collettivo non sono svalutate, per la sola parte secured, le esposizioni garantite da Medio Credito Centrale (MCC), Fondo Tranched Cover (TC) e Fondo Europeo degli Investimenti (FEI). Tale impostazione è, peraltro, coerente con il calcolo ai fini segnalatici delle attività ponderate per il rischio. La quota di esposizione garantita da tali soggetti ha, infatti, una ponderazione di rischio pari allo zero per cento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce "Derivati di copertura".

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile);
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*hedge of a net investment in a foreign operation as*

defined in IAS 21): è la copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Per le operazioni di copertura "forward sale" (rientranti nell'ambito della *cash flow hedge*) considerate le caratteristiche peculiari delle stesse, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%) con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di *fair value* del derivato. Quando l'operazione programmata si verificherà, o ci si attende che non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente a patrimonio netto dovrà essere imputato a conto economico.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (*macrohedging*) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto

economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del *hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 7 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali la banca esercita il controllo ai sensi dell'IFRS 10 o comunque una influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte all'atto di acquisto al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure, in alternativa, in conformità allo IAS 39. La banca ha optato per il metodo del costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono essenzialmente il *software* ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento e gli intangibili a vita definita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (cd. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile

(perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto della posizione fiscale della società nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. In particolare, sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;
- l'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010. Al riguardo, tuttavia, il decreto legge del 27 giugno 2015, n. 83, ha disposto, all'articolo 17, il blocco della trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate relative agli avviamenti e alle altre attività immateriali iscritte, per la prima volta in conformità allo IAS 12, nel bilancio relativo all'esercizio 2015;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili negli eser-

cizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d’imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “balance sheet liability method”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali ad esempio utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del fair value di strumenti finanziari di copertura (cash flow hedges).

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12 e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell’ammontare l’aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell’utile ante imposte.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri e fondo trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L’importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell’applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell’INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all’introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione**Criteri di classificazione**

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione**Criteri di classificazione**

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta “*fair value option*”, consentita quando:

- a) la designazione al *fair value* permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (c.d. *accounting mismatch*);
- b) oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato;
- c) oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata.

Criteri d'iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferibili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo

l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Il test di impairment viene effettuato su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i business plan e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36. Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che

esistano concreti elementi di impairment la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Normalmente, si procede a rilevare un impairment sui titoli di capitale quando:

- il fair value del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure
- il fair value risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

Con riferimento alle interessenze O.I.C.R. in fondi comuni d'investimento, un indicatore di obiettiva evidenza di impairment è rintracciabile in un significativo o prolungato declino del NAV al di sotto dell'investimento iniziale o valore di carico delle quote nel fondo.

Il NAV (*Net Asset Value*) dell'interessenza è desumibile dal rendiconto di gestione approvato del fondo, che viene trasmesso periodicamente dalla società di gestione del risparmio (SGR).

Normalmente, si procede a rilevare un impairment su tali interessenze quando:

- il NAV dell'interessenza risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure
- il NAV dell'interessenza risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un periodo continuativo di almeno 60 mesi con riferimento ai fondi di tipo "chiuso" aventi una durata di medio-lungo periodo (ossia con durata superiore a 10 anni tenuto conto dell'eventuale periodo massimo di proroga previsto nel regolamento del fondo), ovvero di almeno 24 mesi relativamente a quelli con durata di breve periodo (quindi non superiore a 10 anni sempre tenuto conto dell'eventuale periodo massimo di proroga previsto nel regolamento del fondo), nonché ai fondi d'investimento di tipo "aperto".

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 *revised* sono sottoposte con periodicità almeno annuale ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione delle modalità di esecuzione degli impairment test degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 9.

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nell'IFRS 10 *Bilancio consolidato*, paragrafo 7 nel modo seguente: "Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti."

In base a quanto disposto dall'IFRS 3 *revised*, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

I costi correlati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Principi contabili

Principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2017

Regolamento di omologazione	Titolo
1989/2017	Adozione modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate.
1990/2017	Adozione modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario - Iniziativa di informativa
182/2018	Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016 che comportano modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità.

Si precisa che l'introduzione dei predetti principi contabili non ha comportato effetti significativi con riferimento al presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2018 o da data successiva

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1905/2016	Adozione dell'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	1° gennaio 2018
2067/2016	Adozione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari	1° gennaio 2018
1986/2017	Adozione dell'IFRS 16 Leasing	1° gennaio 2019
1987/2017	Adozione chiarimenti dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"	1° gennaio 2018
1988/2017	Adozione modifiche all'IFRS 4 e applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi.	1° gennaio 2018
289/2018	Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni.	1° gennaio 2018
400/2018	Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari.	1° gennaio 2018

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2017 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati.

Principio Interpretazione	Titolo	Data prevista di omologazione da parte dell'UE
Amendments		
	Amendment to IAS 8: Accounting Policies and Accounting Estimates	01/03/2018
	Amendment to IAS 1: Classification of Liabilities	H2 2018
	Amendment to IFRS 3: Definition of a Business	Da determinare
	Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material	Da determinare
	Amendments to IFRS 8 and IAS 34: Improvements to IFRS 8 Operating Segments	01/03/2018
	Amendments to IFRS 3: Definition of a Business	Q2 2018
	Amendments to IFRIC 14: Availability of a Refund	Da determinare
	Amendments to IFRS 9: Fees in the '10 per cent' test for Derecognition	Da determinare
	Amendments to IFRS 16: Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use	Da determinare
	Amendments to IFRS 1: Subsidiary as a First-time Adopter	Da determinare
	Amendments to IAS 41: Taxation in Fair Value Measurements	Da determinare

Parte A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non vi sono al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 titoli oggetto di riclassifica.

Parte A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il Fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il principio si fonda sulla definizione di “Fair value market based” (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il Fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al Fair value presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di Fair value si basa sul cosiddetto “exit price”. Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il Fair value degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che la Banca ne ha effettuato una stima alla data di bilancio non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del fair value adottata precedentemente.

L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al Fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti “Livelli”).

I tre livelli previsti sono:

“Livello 1”: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. “mercato attivo”).

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dalla Banca per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo “denaro” (cd. “bid”) e di un prezzo “lettera” (cd. “ask”);
- una differenza accettabile tra le quotazioni “denaro” e “lettera”;
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della “liquidità” del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del Fair value.

Ai fini della determinazione del Fair value, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del Fair value e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data di riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i. i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- ii. i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. "mid price") alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il Fair value determinato dalla Banca coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, la Banca Popolare di Bari valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria "clearing house" ed è comunque reperibile sui più comuni *info-provider*.

"Livello 2": qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "pricing") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, *info-provider*, *broker*, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: Discounted Cash Flow) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

"Livello 3": qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l'uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il Fair value di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del Fair value. In tali casi, la valutazione del Fair value è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l'input, purché "significativo", di più basso Livello di gerarchia del Fair value utilizzato per la valutazione. La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del Fair value.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del Fair Value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il Fair value, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG81.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del Fair value.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del Fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Il Fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il "comparable approach" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel "mark-to-model approach" sono quelle comunemente accettate e utilizzate come "best practice" di mercato.

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica);
- input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- input corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nel livello 2 i derivati finanziari OTC (*Over the counter*), i titoli di capitale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e gli strumenti finanziari del passivo valutati al Fair value.

Derivati finanziari OTC (Over the counter)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “Over The Counter” (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del Fair value, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il “Fair Value Adjustment” (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il Fair value della posizione. Nella determinazione del Fair value, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato standing, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (*interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap*, ecc.): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “discount cash flow models” nella quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di *Fischer Black*, Modello di *Black Scholes* e Alberi Binomiali.

Titoli di debito e/o di capitale iscritti nell'attivo S.P. privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito e/o di capitale acquistati, valutati in assenza di un mercato attivo, la Banca verifica inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del Fair value;
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso, la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. “comparable approach”). Il “comparable approach” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, la Banca adotta, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “Discounted Cash Flow Analysis”, ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli di debito ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del Fair value si tenga conto di almeno un input significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del Fair value.

Titoli obbligazionari emessi

I titoli obbligazionari emessi dalla Banca non sono quotati in un mercato regolamentato, tuttavia gli stessi sono oggetto di scambio in una partizione del mercato secondario HI-MTF assegnata in via esclusiva al circuito degli scambi del Gruppo Banca Popolare di Bari (“internalizzatore non sistematico”).

La determinazione del prezzo sul mercato secondario avviene applicando la metodologia del “Discounted Cash Flow”. Tale metodologia comporta che il Fair value dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca è determinato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso osservabile sul mercato, incrementato dello “spread effettivo di emissione”, al fine di garantire una valutazione maggiormente coerente con le transazioni del mercato non istituzionale al quale si riferiscono.

Per la determinazione del Fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in *Fair value option*) che per meri fini informativi (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), si utilizza la stessa metodologia di *pricing* utilizzata per definire il prezzo

di scambio degli stessi sul mercato secondario, in particolare si applica la metodologia del “Discounted Cash Flow”, rettificando il tasso di attualizzazione dello “spread effettivo di emissione”.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo Fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- titoli di debito. Trattasi di strumenti finanziari complessi che, ove detenuti dalla Banca, non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del Fair value viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente;
- titoli di capitale non quotati. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati utilizzando modelli valutativi quali i) il metodo delle “transazioni dirette”, in caso di transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, ii) il metodo dei “multipli di borsa e di transazioni comparabili” e iii) i metodi di valutazione finanziari, reddituali (quali ad es. il Discount Cash Flow, l'income approach, ecc.) e patrimoniali. Qualora dall'applicazione delle metodologie valutative sopra descritte non fosse desumibile in modo attendibile il Fair value, si fa riferimento alla pertinente frazione di patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della partecipata (cd. book value). In mancanza di informazioni utili per l'applicazione di uno dei predetti modelli valutativi, il titolo di capitale è rilevato al costo di acquisto, ai sensi del par. AG81 dello IAS 39.
- quote di fondi di investimento O.I.C.R. di tipo “chiuso”. Si tratta di fondi chiusi, non classificabili nei livelli 1 e 2, che, conformemente alle strategie d'investimento della Banca, sono destinati ad un investimento di medio-lungo periodo e il loro smobilizzo avviene normalmente in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso da parte della società di gestione del risparmio (SGR) a seguito del realizzo degli investimenti del fondo. Il Fair value di tali strumenti viene determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del NAV comunicato dalla SGR. I fondi di investimento immobiliari sono valutati applicando un correttivo (cd. *adjustment*) al NAV, che prende in considerazione fattori di rischio quali il *credit risk*, il *liquidity risk* nonché il *market risk* del fondo.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima degli *adjustment*, i Fair value stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un Fair value ai fini dell'informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il Fair value si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il Fair value;
- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine *performing*, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;

iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del Fair value.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui Fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del Fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il Fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "Discounted Cash Flow", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Banca.

La Banca Popolare di Bari si è dotata di procedure e di *policy* che descrivono i modelli valutativi e gli input utilizzati.

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di *sensitivity* del Fair value degli strumenti di livello 3 alla variazione degli input non osservabili utilizzati nell'ambito della valutazione degli stessi.

La tabella evidenzia, per portafoglio di classificazione, le variazioni plusvalenti o minusvalenti del Fair value degli strumenti finanziari di livello 3 rispetto a un *range* percentuale di scostamento degli input significativi non osservabili.

Importi in Euro/000

Sensitivity del Fair value rispetto ad una variazione percentuale di +/-10% dell'input significativo					
Tipologia strumento Portafoglio "Disponibile per la vendita"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value al 31/12/2017	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Titoli di capitale	Transazione diretta	Prezzo della transazione	24.238	-2.424	2.424
	Attual.ne flussi di cassa (DCF)	EBITDA	8.000	-1.695	0
	Metodo reddituale (<i>income approach</i>)	Net income	7.027	0	8.879
Quote di fondi immobiliari OICR	Adjustment del NAV	Parametri di rischio	100.168	-5.050	4.584

L'analisi di sensibilità viene svolta per gli strumenti finanziari per cui i modelli valutativi adottati rendono possibile l'effettuazione di tale esercizio. La *sensitivity* non è applicabile, invece, in relazione a modelli basati su valutazioni e/o informazioni fornite da terze parti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di Fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del Fair value. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di pricing e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di Fair Value, a seconda della significatività dei dati di input.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

Ad ogni data di valutazione, la Banca verifica caso per caso:

- 1 la significatività del rapporto tra il Fair value della componente dello strumento finanziario valutata con dati di input non osservabili e il Fair value dell'intero strumento stesso;
- 2 la sensitivity del Fair value dello strumento finanziario al variare dell'input non osservabile utilizzato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (fair value sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *Fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.015	860	1	8.015	938	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	192.741	868	191.468	1.409.254	658	209.222
4. Derivati di copertura		152				
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	194.756	1.880	191.469	1.417.269	1.596	209.223
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		232		313	457	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		32.267			34.119	
3. Derivati di copertura		16.040			16.209	
Totale	-	48.539	-	313	50.785	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1	-	209.222	-	-	-
2. Aumenti	50.322	-	52.649	-	-	-
2.1. Acquisti	50.245	-	26.260	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto			21.610	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	77	-	4.779	-	-	-
3. Diminuzioni	50.322	-	70.403	-	-	-
3.1. Vendite	50.313	-	20.375	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	-	-	29.146	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	29.146	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto			18.800	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	9	-	2.082	-	-	-
4. Rimanenze finali	1	-	191.468	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	2.204.174		1.991.285	212.889	352.740		152.906	199.834
3. Crediti verso clientela	9.678.167			10.372.898	9.347.422			9.795.421
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.949			7.049	5.326			7.246
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	11.887.290	-	1.991.285	10.592.836	9.705.488	-	152.906	10.002.501
1. Debiti verso banche	2.341.345			2.341.345	1.108.921			1.108.921
2. Debiti verso clientela	9.140.985			9.140.985	9.339.953			9.339.953
3. Titoli in circolazione	455.016		346.565	115.136	551.375		361.831	200.188
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	11.937.346	-	346.565	11.597.466	11.000.249	-	361.831	10.649.062

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato prevalentemente attraverso perizie esterne.

Parte A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. “day one profit/loss”.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) Cassa	101.195	103.619
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	101.195	103.619

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.013	-	-	4.750	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.013	-	-	4.750	-	-
2. Titoli di capitale	2	528	1	3.035	437	1
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.015	528	1	7.785	437	1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	332	-	230	501	-
1.1 di negoziazione	-	332	-	230	501	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	332	-	230	501	-
Totale (A+B)	2.015	860	1	8.015	938	1

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce essenzialmente a esposizioni verso lo Stato Italiano per un valore nominale di 2 milioni di euro (controvalore 2,01 milioni di euro).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	2.013	4.750
a) Governi e Banche Centrali	2.008	4.739
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	5	11
2. Titoli di capitale	531	3.473
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	531	3.473
- imprese di assicurazione	528	437
- società finanziarie	-	861
- imprese non finanziarie	3	2.175
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	2.544	8.223
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	161	446
b) Clientela	171	285
Totale B	332	731
Totale (A+B)	2.876	8.954

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	155.598	-	-	1.322.555	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	155.598	-	-	1.322.555	-	-
2. Titoli di capitale	1	868	51.226	47.764	658	47.590
2.1 Valutati al fair value	1	868	49.075	47.764	658	42.905
2.2 Valutati al costo	-	-	2.151	-	-	4.685
3. Quote di O.I.C.R.	37.142	-	140.242	38.935	-	161.632
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	192.741	868	191.468	1.409.254	658	209.222

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce ad esposizioni verso lo Stato Italiano per un valore nominale di 127,5 milioni di euro (controvalore 128,7 milioni di euro) e verso altri paesi per un valore nominale di 25 milioni di euro (controvalore 26,9 milioni di euro), tali ultime esposizioni essenzialmente riferibili ai titoli USA.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito	155.598	1.322.555
a) Governi e Banche Centrali	155.598	1.322.555
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	52.095	96.012
a) Banche	6.107	11.402
b) Altri emittenti:	45.988	84.610
- imprese di assicurazione	7.895	12.595
- società finanziarie	160	4.128
- imprese non finanziarie	37.933	67.887
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	177.384	200.567
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	385.077	1.619.134

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a fondi mobiliari riservati per un controvalore pari a euro 3,2 milioni, a fondi immobiliari chiusi per euro 100,2 milioni, fondi private equity e private debt pari a 36,9 milioni ed a ETF quotati su mercati regolamentati per euro 37,1 milioni.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**Copertura di fair value (fair value hedge)**

A partire dall'esercizio 2009 la Banca ha posto in essere talune operazioni di copertura specifica di titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

In particolare sono state poste in essere operazioni di copertura specifiche di *fair value (fair value hedge)* relative al rischio di variazione dei tassi di interesse.

I titoli oggetto di copertura sono obbligazioni governative a tasso fisso, il cui *fair value* al 31 dicembre 2017 ammonta a 36 milioni di euro (37 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata attraverso test sia prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.991.285	-	1.991.285	-	152.906	-	152.906	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	1.991.285	-	-	-	152.906	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	212.889	-	-	212.889	199.834	-	-	199.834
1. Finanziamenti	212.889	-	-	212.889	199.834	-	-	199.834
1.1 Conti correnti e depositi liberi	103.927	-	-	-	16.552	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	88.512	-	-	-	88.580	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	20.450	-	-	-	94.702	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	66.521	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	20.450	-	-	-	28.181	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.204.174	-	1.991.285	212.889	352.740	-	152.906	199.834

Legenda:

FV = Fair value

VB = Valore di bilancio

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	8.009.638	2.377	1.419.753	-	-	10.126.499	7.737.642	1.070	1.441.503	-	-	9.628.214
1. Conti correnti	744.571	372	311.246	-	-	-	828.581	174	324.357	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	1.490.088	-	-	-	-	-	851.661	-	-	-	-	-
3. Mutui	4.510.511	344	950.982	-	-	-	4.558.127	821	1.005.447	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	44.827	-	15.153	-	-	-	158.225	4	14.614	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	1.219.641	1.661	142.372	-	-	-	1.341.048	71	97.085	-	-	-
Titoli di debito	246.399	-	-	-	-	246.399	167.207	-	-	-	-	167.207
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	246.399	-	-	-	-	-	167.207	-	-	-	-	-
Totale	8.256.037	2.377	1.419.753	-	-	10.372.898	7.904.849	1.070	1.441.503	-	-	9.795.421

I titoli di debito iscritti nella voce 70) Crediti verso clientela si riferiscono principalmente:

- per euro 113,2 milioni al titolo Senior riveniente dalla cartolarizzazione NPLs perfezionata nel 2016;

- per euro 85 milioni al titolo Senior riveniente dalla cartolarizzazione NPLs perfezionata nel 2017 (cfr. Parte A, Sezione 5 “Altri aspetti”);
- per euro 28,3 milioni ai titoli emessi dalla società veicolo Adriatico Finance SME Srl a fronte dell’operazione di cartolarizzazione, effettuata nel 2008, afferente crediti in leasing non originati dalla ex Banca Tercas. Tali titoli risultano svalutati per euro 15,8 milioni al 31 dicembre 2017;
- per euro 8,9 milioni ai titoli ABS sottoscritti dalla Banca nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione dei crediti originati da Banca Nuova Terra. Tali titoli sono stati oggetto di svalutazione al 31 dicembre 2017 per euro 2 milioni.

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Banca ha diversificato l’attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

Per il tramite di quest’ultimo organismo sono state effettuate al 31 dicembre 2017 operazioni di pronti contro termine attivi per euro 1.491 milioni ricompresi nei Crediti verso la clientela (euro 851,7 milioni al 31 dicembre 2016). Non si rilevano, invece, pronti contro termine passivi ricompresi tra i Debiti verso clientela (al 31 dicembre 2016 erano pari ad euro 1.403,3 milioni).

Ciò ha comportato la costituzione di depositi cauzionali sotto forma di Margini iniziali e Default Fund per euro 132,2 milioni al 31 dicembre 2017 (euro 38,9 milioni al 31 dicembre 2016).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	246.399	-	-	167.207	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	246.399	-	-	167.207	-	-
- imprese non finanziarie	11.022	-	-	4.071	-	-
- imprese finanziarie	235.377	-	-	163.136	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	8.009.638	2.376	1.419.753	7.737.642	1.070	1.441.503
a) Governi	88.042	-	-	145.390	-	-
b) Altri enti pubblici	48.610	-	94	87.395	-	3
c) Altri soggetti	7.872.986	2.376	1.419.659	7.504.857	1.070	1.441.500
- imprese non finanziarie	3.632.635	2.022	1.004.246	3.664.326	991	1.067.131
- imprese finanziarie	1.778.908	-	29.588	1.248.744	-	34.674
- assicurazioni	6.910	-	-	8.934	-	-
- altri	2.454.533	354	385.825	2.582.853	79	339.695
Totale	8.256.037	2.376	1.419.753	7.904.849	1.070	1.441.503

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2017			VN 31/12/2017	FV 31/12/2016			VN 31/12/2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	152	-	104.248	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	152	-	104.248	-	-	-	-

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Nel corso del 2017 sono state avviate nuove relazioni di macrocopertura di mutui a tasso fisso individuati in cluster distinti ed omogenei, con maturity superiore a 8 anni, attraverso la stipula di appositi contratti di interest rate swap di tipo “fixed to floating” come strumenti di copertura. La strategia di efficientamento a medio/lungo termine del complessivo profilo di asset management a livello di Gruppo ha previsto, infatti, specifiche operazioni di macro hedging di impieghi a lungo termine, al fine di contenere la complessiva esposizione al rischio di tasso di interesse del Gruppo su livelli coerenti con gli obiettivi stabiliti.

La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Adeguamento positivo	3.618	4.176
1.1 di specifici portafogli:	3.618	4.176
a) crediti	3.618	4.176
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	3.618	4.176

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

A partire dall'esercizio 2009 sono state poste in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del “*Macro Fair Value Hedge*” per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui che sono stati oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare in modo simmetrico gli

effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di circa 286,6 milioni di euro (34,2 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 - Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Orvieto	Orvieto	73,57%	
2 - Popolare Bari Corporate Finance SpA	Bari	Bari	100,00%	
3 - BPBroker Srl	Teramo	Teramo	94,50%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				

Il valore contabile delle sopra riportate partecipazioni, al 31 dicembre 2017, si compone come segue:

- euro 85 milioni per Cassa di Risparmio di Orvieto SpA;
- euro 0,4 milioni per Popolare Bari Corporate Finance SpA;
- euro 0,2 milioni per BPBroker Srl.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	85.603	410.414
B. Aumenti	17.660	122.492
B.1 Acquisti	30	122.492
di cui		
- Operazioni di aggregazione aziendali		188
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	17.630	
C. Diminuzioni	17.660	447.303
C.1 Vendite	17.660	
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		447.303
di cui		
- Operazioni di aggregazione aziendali		447.303
D. Rimanenze finali	85.603	85.603
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	83.791	83.791

La variazione in aumento e in diminuzione rilevata nell'esercizio 2017 si riferisce alla costituzione e alla successiva vendita della partecipazione in Credit Management Srl. Per un maggiore approfondimento si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili – Sezione 4 “Altri aspetti”.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività di proprietà	169.565	174.947
a) terreni	70.262	70.064
b) fabbricati	86.398	90.347
c) mobili	4.730	5.037
d) impianti elettronici	3.358	4.537
e) altre	4.817	4.962
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	169.565	174.947

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	4.949	-	-	7.049	5.326	-	-	7.246
a) terreni	1.984	-	-	2.464	1.984	-	-	2.464
b) fabbricati	2.965	-	-	4.585	3.342	-	-	4.782
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.949	-	-	7.049	5.326	-	-	7.246

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	70.064	139.840	36.817	27.341	67.924	341.986
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	49.493	31.780	22.804	62.962	167.039
A.2 Esistenze iniziali nette	70.064	90.347	5.037	4.537	4.962	174.947
B. Aumenti	255	1.197	731	597	1.644	4.424
B.1 Acquisti	250	1.082	477	585	1.348	3.742
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	91	-	-	-	91
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	5	24	254	12	296	591
C. Diminuzioni	57	5.146	1.038	1.776	1.789	9.806
C.1 Vendite	57	53	4	4	5	123
C.2 Ammortamenti	-	5.023	619	1.771	1.692	9.105
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	70	415	1	92	578
D. Rimanenze finali nette	70.262	86.398	4.730	3.358	4.817	169.565
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	54.498	32.394	24.570	64.589	176.051
D.2 Rimanenze finali lorde	70.262	140.896	37.124	27.928	69.406	345.616
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.984	3.342
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	377
C.1 Vendite	-	129
C.2 Ammortamenti	-	196
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	52
D. Rimanenze finali	1.984	2.965
E. Valutazione al fair value	2.464	4.585

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da uff. elettromecc. ed elettr., macchine per elab. automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		82.526		101.026
A.2 Altre attività immateriali	23.381	-	26.409	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	23.381	-	26.409	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	23.381	-	26.409	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	23.381	82.526	26.409	101.026

Le “Altre attività immateriali – Attività valutate al costo - Altre attività” sono essenzialmente costituite da operazioni di “*business combination*” ai sensi dell’IFRS 3.

Informativa in materia di impairment test dell’avviamento

Gli avviamenti sono riferiti alle seguenti operazioni di “*business combination*” ai sensi dell’IFRS 3:

- fusione della ex Nuova Banca Mediterranea, della ex Banca Popolare di Calabria e della ex Banca Popolare della Penisola Sorrentina;
- fusione dell’ex Gruppo Tercas da parte della Capogruppo avvenuta nel luglio 2016;
- acquisizione del ramo d’azienda relativo all’attività di promozione finanziaria della ex Popolare Bari Servizi Finanziari Sim, oltre ad altre minori.

In base allo IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”, il valore dell’avviamento, iscritto in bilancio a seguito di un’operazione di aggregazione aziendale, non è ammortizzabile contabilmente ma soggetto annualmente ad impairment test, al fine di verificare l’eventuale presenza di perdite per riduzione di valore. Il test, svolto anche tramite il supporto di professionisti esterni indipendenti, è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca in via anticipata rispetto all’approvazione del bilancio di esercizio.

L’avviamento, che non può essere verificato in modo analitico, essendo espressivo del costo anticipato dall’acquirente a fronte dei benefici economici futuri derivanti dall’insieme delle attività acquisite, deve essere allocato alle singole CGU (“Cash Generating Unit”) alle quali tali attività appartengono.

La CGU è definita come il “più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività”, che beneficia dunque delle sinergie di *business combination*, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell’azienda le siano assegnate.

Le procedure relative all’*impairment test* degli avviamenti sono definite a livello di Gruppo Banca Popolare di Bari e prevedono le seguenti fasi:

1. identificazione della/e *Cash Generating Unit* (“CGU”) e allocazione dell’avviamento contabile alla/e CGU identificata/e;
2. determinazione del valore recuperabile della/e CGU;
3. confronto tra valore contabile e valore recuperabile della/e CGU.

Le CGU sono state identificate a livello di bilancio consolidato in quanto le logiche di assunzione delle decisioni strategiche da parte del management della Banca Popolare di Bari sono quelle del Gruppo nel suo complesso e non già della sola banca come entità singola. Pertanto, le analisi e le risultanze dell’*impairment test* nel bilancio consolidato

assumono rilevanza nella prospettiva del bilancio individuale della Banca.

Alla luce di quanto precede, l'*impairment* test dell'avviamento iscritto nel presente bilancio riviene dai risultati del test condotto a livello di Bilancio consolidato, considerando quale "Cash Generating Unit" di riferimento la CGU "BP Bari".

Sulla base dei risultati dell'*impairment* test nel bilancio consolidato, è emersa la necessità di rettificare il valore contabile dell'avviamento iscritto nel Bilancio individuale per complessivi euro 18,5 milioni, con contropartita a conto economico nella voce 230 "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Al 31 dicembre 2017, pertanto, gli avviamenti residui ammontano ad euro 82,5 milioni, contro gli euro 101,0 milioni dell'esercizio precedente.

Per i dettagli in merito all'*impairment* test condotto sulla CGU "BPB" si rimanda all'informativa fornita nella sezione 13 - "Attività Immateriali" del bilancio consolidato.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	331.844	-	-	52.710	-	384.554
A.1 Riduzioni di valore totali nette	230.818	-	-	26.301	-	257.119
A.2 Esistenze iniziali nette	101.026	-	-	26.409	-	127.435
B. Aumenti	-	-	-	1.979	-	1.979
B.1 Acquisti	-	-	-	1.209	-	1.209
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	770	-	770
C. Diminuzioni	18.500	-	-	5.007	-	23.507
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	18.500	-	-	4.237	-	22.737
- Ammortamenti	-	-	-	4.237	-	4.237
- Svalutazioni	18.500	-	-	-	-	18.500
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	18.500	-	-	-	-	18.500
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	770	-	770
D. Rimanenze finali nette	82.526	-	-	23.381	-	105.907
D.1 Rettifiche di valore totali nette	249.318	-	-	30.538	-	279.856
E. Rimanenze finali lorde	331.844	-	-	53.919	-	385.763
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Imposte anticipate con contropartita a Conto Economico		
- per svalutazione crediti	128.526	128.526
- su affrancamento ex art. 15 D.Lgs. 185/08	30.480	30.480
- su affrancamento Avviamento da fusione	10.732	10.732
- su impairment Avviamento	15.240	14.519
- su fondi per rischi ed oneri	22.348	28.135
- su perdita fiscale	118.588	86.383
- su Avviamento conferimento ramo sportelli	4.933	5.551
- per deducibilità in quinti contrib. da schema volontario	58.300	72.875
- per costi amministrativi	22.129	20.018
Totale a Conto Economico	411.276	397.219
B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	22.620	15.571
- per provvidenze personale	1.796	1.881
Totale a Patrimonio Netto	24.416	17.452
Totale Imposte anticipate	435.692	414.671

I 58,3 milioni di euro indicati nella sottovoce “per deducibilità in quinti contributo da schema volontario” rappresentano il residuo benefico connesso all'irrelevanza fiscale in quinti del contributo dello “schema volontario” del FITD erogato in favore della incorporata Banca Tercas nel primo semestre 2016, per cui l'art. 14 del D.l. 18/2016 aveva previsto l'irrelevanza fiscale mediante una deduzione dal reddito imponibile ripartita in cinque quote costanti da effettuare nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi di imposta dal 2017 al 2021.

Interpello per riporto perdite fusione

Si segnala che, a seguito dell'operazione di incorporazione di Banca Tercas e Banca Caripe occorsa nel 2016, la Banca, in qualità di soggetto incorporante, ereditava le perdite fiscali pregresse, e connessa fiscalità differita per circa 128 milioni di euro, delle società incorporate per le quali, tornando applicabili le disposizioni antiabuso di cui all'art. 172, comma 7, del TUIR, veniva presentata all'Amministrazione finanziaria apposita istanza di interpello disapplicativo della predetta disciplina limitativa, ritenendo non elusiva l'operazione di fusione nel suo complesso che, quindi, non rappresentava un abuso del diritto secondo i canoni stabiliti dal nuovo art. 10-bis della Legge n. 212/2000 (in vigore dal 1° gennaio 2016).

In relazione alla predetta istanza, presentata il 29 dicembre 2016, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Normativa, con richiesta formalizzata in data 27 febbraio 2017 ai sensi dell'art. 4, comma 1, del DLgs. 24 settembre 2015, n. 156, invitava la Banca a integrare l'istanza in parola con ulteriore documentazione e informazioni riguardanti l'operazione di incorporazione delle banche abruzzesi, la natura delle perdite fiscali prodotte nonché il trend di recupero delle perdite fiscali da parte delle suddette banche in maniera autonoma.

In riscontro alla suddetta richiesta, in data 13 luglio 2017 la Banca predisponendo ed inoltrando apposita documentazione unitamente alle relative note esplicative al fine di consentire all'Agenzia delle Entrate di formulare la risposta all'istanza di interpello principale in commento.

A fronte delle summenzionate istanze presentate dalla Banca, la Direzione Centrale Normativa dell'Agenzia delle Entrate, con parere notificato il 5 settembre 2017, ha definitivamente considerato disapplicabile, alla fattispecie oggetto dell'interpello, il comma 7 dell'art. 172 del TUIR con riferimento alle perdite fiscali della ex Banca Tercas e della ex Banca Caripe, ritenendo, pertanto, non elusiva l'operazione di incorporazione di queste ultime in Banca Popolare di Bari.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- per plusvalenza su partecipazioni	462	462
- su adeguamento valore immobili	6.652	6.749
- su interventi del F.I.T.D.	-	615
- per interessi di mora e plusvalenze non realizzati	11.183	8.274
- su attualizzazione fondi	222	222
- altre	49	51
Totale a Conto Economico	18.568	16.373
B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	1.690	1.069
- altre	-	-
Totale a Patrimonio Netto	1.690	1.069
Totale imposte differite	20.258	17.442

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	397.219	189.002
2. Aumenti	43.748	292.278
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	43.748	16.027
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	43.748	16.027
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	276.251
3. Diminuzioni	29.691	84.061
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	29.691	58.685
a) rigiri	29.691	58.685
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	25.376
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	25.376
b) altre	-	-
4. Importo finale	411.276	397.219

Gli aumenti si riferiscono essenzialmente all'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale del periodo e sull'*im-pairment* dell'avviamento iscritto in bilancio.

Nella voce "Diminuzioni" è compreso il rigiro, pari a euro 14,6 milioni, delle imposte anticipate conseguente alla deduzione del primo quinto del contributo dello "schema volontario" del FITD erogato in favore della incorporata Banca Tercas, come previsto dal D.l. 18/2016.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	159.007	116.813
2. Aumenti	-	68.792
3. Diminuzioni	-	26.598
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	26.598
a) derivante da perdite di esercizio	-	26.598
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	159.007	159.007

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	16.373	11.247
2. Aumenti	3.728	109.972
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.728	3.990
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.728	3.990
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	105.982
3. Diminuzioni	1.533	104.846
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.533	104.846
a) rigiri	1.533	104.846
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	18.568	16.373

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	17.452	10.942
2. Aumenti	22.620	16.266
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	22.620	15.857
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	22.620	15.857
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	409
3. Diminuzioni	15.656	9.756
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15.656	9.756
a) rigiri	15.656	9.756
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	24.416	17.452

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	1.069	2.194
2. Aumenti	1.690	1.069
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.690	1.069
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.690	1.069
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.069	2.194
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.069	2.194
a) rigiri	1.069	2.194
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.690	1.069

13.7 Altre informazioni

Probability test ai sensi dello IAS 12 sulla fiscalità differita

La Banca presenta nel proprio Attivo di Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a complessivi euro 435,6 milioni. Di queste, euro 159 milioni rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, sono considerate DTA "qualificate", mentre euro 118,5 milioni si riferiscono alle perdite fiscali riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali.

L'iscrizione di tali DTA è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *Probability Test*).

In tale verifica si è tenuto conto di talune disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione. Si tratta, in particolare:

- dell'articolo 2, commi da 55 a 59 del D.L. n. 225/2010, successivamente modificato dall'art. 9, D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011, che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o fiscale, di conversione in crediti di imposta delle DTA Ires ed Irap (ovvero dei relativi reversa/ nel caso di perdita fiscale) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (c.d. "DTA qualificate");
- dell'art. 84 del TUIR che dispone la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali Ires senza limiti temporali;
- dell'art. 1, comma 4, del D.l. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, ai sensi del quale l'eccedenza ACE non utilizzata nel periodo è riportata a nuovo senza limiti temporali ovvero, in alternativa, può essere trasformata in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'Irap dovuta in cinque rate annuali.

In relazione al *Probability Test* per l'esercizio 2017, la Banca ha apportato taluni miglioramenti alla metodologia utilizzata per la verifica della capacità di assorbimento delle DTA, necessari alla luce delle importanti perdite fiscali registrate negli ultimi anni che rivengono essenzialmente dall'operazione di acquisizione con successiva incorporazione del Gruppo Tercas, nonché degli impatti fiscali che deriveranno dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

La migliore definizione dell'approccio metodologico al *probability test* si è resa quanto mai opportuna anche tenuto conto della complessa congiuntura economica che continua a vivere il settore creditizio e finanziario e della crescente attenzione rivolta dall'ESMA (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati) sul tema delle DTA dal punto di vista regolamentare.

Con particolare riferimento al tema delle perdite fiscali, il paragrafo 35 dello IAS 12 dispone che *"i requisiti per la rilevazione di attività fiscali differite derivanti dal riporto a nuovo di perdite fiscali ... non utilizzate sono i medesimi applicabili alla rilevazione di attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee deducibili"* e consistono nella circostanza che sia probabile l'esistenza in futuro di un reddito imponibile a fronte del quale utilizzare le DTA per ridurre i pagamenti di imposte. La norma contabile impone, tuttavia, al redattore del bilancio di adottare un particolare scrupolo nell'analisi qualora vi siano perdite fiscali non utilizzate, la cui esistenza *"è un indicatore significativo del fatto che potrebbe non essere disponibile un reddito imponibile futuro"*.

Nella valutazione della *"probabilità che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali ... non utilizzate possano essere utilizzate"* occorre considerare:

- a) *"se l'entità abbia differenze temporanee imponibili sufficienti ... che si tradurranno in importi imponibili a fronte dei quali le perdite fiscali ... non utilizzate possano essere utilizzate prima della loro scadenza;*
- b) *se è probabile che l'entità abbia redditi imponibili prima della scadenza delle perdite fiscali ... non utilizzate;*
- c) *se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano;*
- d) *se l'entità disponga di una pianificazione fiscale ... in base alla quale si avrà reddito imponibile nell'esercizio nel quale potranno essere utilizzate le perdite fiscali"*

Se i presupposti sopra indicati non sono soddisfatti, le DTA non vengono rilevate. A questo fine, l'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere sottoposto a test di assorbimento per verificare che sussista una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate. In particolare, il principio contabile citato prevede che *"l'entità deve ridurre il valore contabile di un'attività fiscale differita se non è più probabile che sia realizzabile un reddito imponibile sufficiente per consentire l'utilizzo del beneficio di parte o tutta quell'attività fiscale differita"*.

Nei principi contabili internazionali, in generale, il verificarsi di un evento è considerato probabile se è più verosimile che si verifichi rispetto al contrario (*more likely than not*), ossia se le probabilità di accadimento sono maggioritarie senza tuttavia fare riferimento alla misura dello scarto (IAS 37, par. 23). Di conseguenza se le possibilità di realizzazione di un adeguato imponibile futuro sono almeno 50%+1 degli eventi, il test di probabilità deve considerarsi superato.

Lo stesso IAS 12, al paragrafo 37, stabilisce che “qualsiasi riduzione” di attività fiscali differite “deve essere stornata nella misura in cui diviene probabile che sia realizzabile reddito imponibile sufficiente”. Coerentemente, il principio dispone anche che “alla data di riferimento di ogni bilancio, l'entità effettua una nuova valutazione delle attività fiscali differite [precedentemente] non rilevate in bilancio” e “rileva un'attività fiscale differita precedentemente non rilevata se è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperarla”.

Tenuto conto, inoltre, che nel nostro ordinamento le disposizioni fiscali non prevedono una scadenza per l'utilizzo delle DTA a deconto delle imposte in futuro dovute e la regolamentazione contabile, ai fini dell'iscrizione nell'attivo del bilancio, non stabilisce vincoli temporali per il recupero delle DTA, è consentito non assumere a riferimento per le stime alcun orizzonte temporale prestabilito. Pertanto, si può ragionevolmente ritenere che l'impresa è sempre in condizione di recuperare, e dunque di iscrivere nel suo attivo, le DTA, a meno che non si trovi in una situazione di perdite non reversibile che necessariamente la condurrà al *default*.

Ancora, sulla base della nozione di “*more likely than not*” prevista dai principi contabili, bisognerebbe che la probabilità di *default* fosse superiore al 50% nell'orizzonte di recupero perché altrimenti lo scenario più probabile, cioè con una probabilità di accadimento superiore al 50%, sarebbe sempre l'integrale utilizzo delle DTA.

In considerazione di quanto sopra illustrato, la Banca ha effettuato il test di assorbimento delle DTA iscritte nel bilancio al 31.12.2017 applicando un modello di analisi informato a criteri fondati sulla teoria economica e aderenti alle prescrizioni del principio contabile IAS 12, idoneo a consentirle di svolgere un test di “*Probable profits*” sulla base di assunzioni razionali e il più possibile oggettive.

Come già precisato, l'implementazione del modello, nel consentire, in sostanza, una più aggiornata valutazione dell'importo delle DTA iscrivibili nell'attivo del bilancio individuale, risulta coerente con le analisi condotte negli esercizi precedenti, confermandone ulteriormente i risultati, tra l'altro, comunicati nei relativi bilanci.

Dal punto di vista pratico, il “*Probable profits test*” ha avuto l'obiettivo di stimare i redditi imponibili attesi con un grado di probabilità superiore al 50% e misurarne la capienza per l'assorbimento delle DTA che l'azienda bancaria ha diritto di utilizzare. La stima della probabilità di assorbimento delle DTA consente, di conseguenza, di stabilire anche le probabilità circa i tempi di recupero.

L'analisi è stata condotta muovendo dalle proiezioni economico-finanziarie approvate dal CdA della Banca stimando, tra l'altro, un tasso di crescita medio annuo composto in linea con gli obiettivi di inflazione della BCE.

Una volta stimata la serie di redditi imponibili attesi (e di imposte che ne derivano), al fine di svolgere un'analisi di scenari probabilistici è stato utilizzato il metodo c.d. “Monte Carlo” la cui applicazione ha comportato la definizione di ulteriori parametri quali la “volatilità”, che misura l'incertezza dei futuri movimenti della grandezza oggetto di analisi, e un “intervallo di confidenza” che consenta di individuare gli scenari di recupero integrale delle DTA la cui probabilità di accadimento sia, conformemente al dettame dello IAS 12, *more likely than not*.

Sono state, conclusivamente, condotte le analisi di probabilità di assorbimento delle DTA iscritte nel bilancio al 31.12.2017 simulando 10.000 differenti tassi di crescita annui del reddito imponibile estratti casualmente, tenuto conto di diversi livelli di volatilità.

Il test in esame non ha riguardato, invece, le DTA qualificate convertibili in crediti d'imposta, in quanto il predetto regime della trasformazione, garantito dall'opzione esercitata dalla Banca per il pagamento del canone annuo di garanzia ai sensi del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, nel conferire certezza al recupero delle DTA in parola, incide sul citato test contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Tale circostanza è stata anche confermata dal documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob n. 5 del 15/05/2012.

Conclusivamente, l'analisi di probabilità ha evidenziato quanto segue:

- in assenza di volatilità, la Banca recupererebbe per intero le DTA Ires entro l'anno 2032;
- nel caso di scenario con volatilità del 9%, le DTA Ires sarebbero recuperate integralmente entro il 2032 con una probabilità superiore al 50%;
- in uno scenario di stress con volatilità del 18%, si stima che i tempi di assorbimento si allungerebbero a oltre il 2040.

Per quanto concerne le DTA Irap, data la scarsa significatività in bilancio, l'analisi si è limitata alla verifica del riassorbimento nei limiti dei redditi stimati in assenza di volatilità.

L'esame così condotto porta, quindi, a ritenere probabile che saranno disponibili redditi imponibili futuri a fronte dei quali potranno essere utilizzate le DTA Ires e Irap iscritte nel bilancio al 31.12.2017 e, pertanto, si ritengono soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IAS 12 in ordine alla rilevazione delle attività fiscali differite.

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2012 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- il biennio 1984-1985, per crediti Irpeg e Ilor di complessivi euro 10.662 mila (oltre interessi, ecc. come da sentenza più avanti citata), incardinata da ex Banca Caripe avverso silenzio-rifiuto su istanza di rimborso. La Commissione Tributaria Provinciale di Pescara, con sentenza del 23 giugno 2014, ha accolto il ricorso della Banca. Successivamente la Direzione Provinciale Entrate di Pescara ha proposto appello in Commissione Tributaria Regionale – Sezione Staccata di Pescara e la Banca si è costituita in giudizio formulando le proprie controdeduzioni. La trattazione dell'appello, ripetutamente rinviata dalle parti nel tentativo di giungere ad una proposta di conciliazione, da ultimo prevista per il 24 gennaio 2017 è stata rinviata all'udienza del 21 marzo 2017, in esito alla quale è stata depositata il 19 aprile 2017 la sentenza con cui la Commissione Tributaria Regionale ha rigettato l'appello e condannato la Direzione Provinciale Entrate di Pescara al pagamento delle spese del giudizio, liquidate in 20.000 euro. Avverso la suddetta sentenza, in data 17 novembre 2017, l'Agenzia delle Entrate, rappresentata e difesa dall'Avvocatura dello Stato ha notificato alla Banca il relativo ricorso alla Corte Suprema di Cassazione. A sua volta la Banca in data 22 dicembre 2017 ha presentato alla Corte di Cassazione apposito controricorso, replicando alle motivazioni del ricorrente e chiedendo alla Corte di rigettare il ricorso di controparte perché inammissibile e infondato, nonché di confermare la sentenza impugnata con la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese, competenze ed onorari del giudizio;
- il biennio 2002-2003, per Irpeg-Irap e sanzioni di complessivi euro 2.429 mila. A seguito della trattazione dei ricorsi riuniti, avvenuta nel 2008, la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto con sentenza i ricorsi della Banca. Successivamente, la Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Contenzioso, subentrata nel processo alla Direzione Provinciale Entrate Uffici di Bari 1 ha proposto atto di appello per la riforma della sentenza e la Banca si è costituita in giudizio controdeducendo all'appello. La relativa trattazione è avvenuta nel 2010 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari ha respinto con sentenza l'appello confermando l'impugnata decisione di primo grado. Avverso la suddetta sentenza, il 20 maggio 2011, per conto dell'Agenzia delle Entrate, l'Avvocatura Generale dello Stato ha notificato alla Banca il ricorso proposto alla Corte di Cassazione e la Banca, a sua volta, ha replicato alle motivazioni della ricorrente presentando, in data 4 luglio 2011, apposito contro ricorso, tuttora pendente presso la Suprema Corte;
- l'esercizio 2005, per maggiori imposte Ires - Irap, interessi e sanzioni di circa euro 120 mila. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate della Puglia e culminata nella notifica del Processo Verbale di Costatazione. La Banca ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, per detto esercizio 2005, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali ha presentato tempestivi ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti impugnati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 18 luglio 2011, ha concesso la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 9 gennaio 2012 ha disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e, per l'effetto, ha annullato gli accertamenti impugnati. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate della Puglia ha proposto atto di appello e, conseguentemente, la Banca si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni. La relativa trattazione è avvenuta il 13 dicembre 2013 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari, con sentenza depositata il 7 marzo 2014 ha disposto l'accoglimento dell'appello. In conseguenza di tanto, la Banca ha provveduto a presentare tempestivo ricorso per la cassazione della citata sentenza alla Suprema Corte di Cassazione. Successivamente, l'Avvocatura Generale dello Stato ha presentato controricorso per l'Agenzia delle Entrate e la Banca ha prodotto apposite memorie illustrative ex art. 378 c.p.c. depositate il 16 settembre 2015. Riguardo a tale controversia è stata riscontrata la sussistenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata ai sensi del citato D.L. n. 50/2017 e, pertanto, tenuto conto del rischio che il relativo giudizio presso la Suprema Corte di Cassazione potrebbe avere esito sfavorevole alla Banca, dopo attenta valutazione è risultato opportuno e oltremodo conveniente aderire alla definizione age-

volata presentando in via telematica l'apposita domanda per l'atto oggetto di definizione e assolvendo il relativo onere in un'unica soluzione. L'Agenzia delle Entrate verificherà la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, notificando l'eventuale diniego di definizione al contribuente entro il termine perentorio del 31 luglio 2018;

- l'esercizio 2006, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 170 mila. Anche detta controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate della Puglia e culminata nella notifica del processo Verbale di Costatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, anche per detto esercizio 2006, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infruttuosità delle istanze di accertamento di adesione, ha provveduto a presentare ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti notificati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 4 ottobre 2012, ha concesso la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 15 aprile 2013, ha disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e, per l'effetto, ha annullato gli accertamenti impugnati. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate della Puglia ha proposto atto di appello alla Commissione Tributaria Regionale di Bari e, conseguentemente, la Banca, in data 3 febbraio 2014, si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni.

La trattazione dell'appello è avvenuta il 29 maggio 2014 e la Commissione Tributaria Regionale in data 26 giugno 2014 ha depositato la sentenza n. 1471 con la quale ha respinto l'appello della Direzione Regionale Entrate, con compensazione delle spese del giudizio. Avverso la citata sentenza, l'Avvocatura Generale dello Stato per conto dell'Agenzia delle Entrate, in data 4 febbraio 2015, ha notificato alla Banca il ricorso proposto alla Corte di Cassazione e la Banca, a sua volta, ha replicato alle motivazioni della ricorrente presentando apposito contro ricorso alla Suprema Corte notificato alle controparti il 19 febbraio 2015, tuttora pendente presso la Suprema Corte.

Anche per tale controversia è stata riscontrata la sussistenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata ai sensi del citato D.L. n. 50/2017 e, pertanto, tenuto conto del rischio che il relativo giudizio presso la Suprema Corte di Cassazione potrebbe avere esito sfavorevole alla Banca, dopo attenta valutazione è risultato opportuno e oltremodo conveniente aderire alla definizione agevolata presentando in via telematica l'apposita domanda per l'atto oggetto di definizione e assolvendo il relativo onere in un'unica soluzione.

L'Agenzia delle Entrate verificherà la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, notificando l'eventuale diniego di definizione al contribuente entro il termine perentorio del 31 luglio 2018;

- l'esercizio 2007, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.200 migliaia. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007 operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate e culminata nella notifica del processo Verbale di Costatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, anche per detto esercizio 2007, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infruttuosità delle istanze di accertamento di adesione, ha provveduto a presentare ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti notificati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 10 aprile 2013, ha rigettato la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 6 novembre 2013, ha disposto il parziale accoglimento dei ricorsi riuniti e, per il resto, ha confermato taluni rilievi omettendo di pronunciarsi su tal altri rilievi. Per questi motivi la Banca ha proposto tempestivo ricorso in appello alla Commissione Tributaria Regionale di Bari per la richiesta di riforma della sentenza relativamente alla parte non accolta dal primo collegio giudicante. L'Agenzia delle Entrate si è costituita in giudizio presentando appello incidentale. La relativa trattazione, inizialmente fissata per il 16 luglio 2015 e rinviata al 17 settembre, è stata da ultimo rinviata all'udienza del 23 novembre 2015, a conclusione della quale, la Commissione Tributaria Regionale, con Ordinanza n. 974, ha fissato il termine del 31 gennaio 2016 per il deposito della documentazione contrattuale richiesta alla Banca, rinviando la causa inizialmente all'udienza del 27 aprile e definitivamente al 23 maggio 2016, la cui sentenza, depositata il 25 ottobre 2016, ha disposto l'accoglimento del ricorso relativamente ai rilievi più consistenti e, per il resto, ha confermato i residui rilievi di minore entità. Avverso la citata sentenza, l'Avvocatura Generale dello Stato per conto dell'Agenzia delle Entrate, in data 4 febbraio 2015, ha notificato alla Banca il ricorso proposto alla Corte di Cassazione e la Banca, a sua volta, ha replicato alle motivazioni della ricorrente presentando apposito contro ricorso alla Suprema Corte notificato alle controparti a maggio 2017.

Tuttavia, anche per tale controversia è stata riscontrata la sussistenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata ai sensi del citato D.L. n. 50/2017 e, pertanto, tenuto conto del rischio che il relativo giudizio presso la Suprema Corte di Cassazione potrebbe avere esito sfavorevole alla Banca, dopo attenta valutazione è risultato opportuno e oltremodo conveniente aderire alla definizione agevolata presentando in via telematica l'apposita domanda per l'atto oggetto di definizione e assolvendo il relativo onere in un'unica soluzione.

L'Agenzia delle Entrate verificherà la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, notificando l'eventuale diniego di definizione al contribuente entro il termine perentorio del 31 luglio 2018;

- l'esercizio 2008, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.220 migliaia. La controversia consegue all'accesso mirato operato il 29 agosto 2013 presso la Banca da Funzionari verificatori della Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Grandi Contribuenti, allo scopo di acquisire documenti attinenti l'operazione di acquisizione del Ramo d'azienda della controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim SpA, relativo all'attività di promozione finanziaria, perfezionato con atto del 22 settembre 2008. A conclusione della relativa istruttoria, la Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato avviso di accertamento e la Banca, con atto del 9 gennaio 2014 ha proposto istanza di accertamento con adesione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, DLgs. n. 218/1997.

A seguito infruttuosità della proposta di accertamento con adesione la Banca, il 20 aprile 2014, ha provveduto a presentare alla competente Commissione tributaria distinti ricorsi Ires e Irap. La relativa trattazione è avvenuta il 24 novembre 2014 e la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto i ricorsi riuniti condannando la Direzione Regionale Entrate della Puglia al pagamento delle spese processuali. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate della Puglia, in data 26 giugno 2015, ha notificato alla Banca atto di appello proposto alla Commissione Tributaria Regionale e, conseguentemente, la Banca si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni in data 9 settembre 2015. La trattazione dell'appello inizialmente fissata al 13 gennaio 2017 è stata rinviata all'udienza del 3 marzo 2017, nella quale la Commissione Tributaria Regionale si è dapprima riservata decisione in merito e, successivamente, in data 11 settembre 2017, ha depositato la sentenza n. 2633/2017 con la quale ha ribaltato l'iniziale giudizio, obbligando la Banca al ricorso alla Corte di Cassazione entro il termine lungo di sei mesi e, quindi, entro 12 marzo 2018 in presenza di sentenza non notificata.

Alla luce di quanto precede e appurato che anche per la controversia tributaria in oggetto è stata riscontrata la sussistenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata ai sensi del citato D.L. n. 50/2017 e tenuto altresì conto del rischio che il relativo giudizio presso la Suprema Corte di Cassazione potrebbe avere esito sfavorevole alla Banca, dopo attenta valutazione è risultato del pari opportuno e oltremodo conveniente aderire alla definizione agevolata presentando in via telematica l'apposita domanda per l'atto oggetto di definizione e assolvendo il relativo onere in un'unica soluzione.

L'Agenzia delle Entrate verificherà la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, notificando l'eventuale diniego di definizione al contribuente entro il termine perentorio del 31 luglio 2018;

- gli esercizi 2008-2012, per mancato versamento del contributo di revisione per i bienni 2009/2010 - 2011/2012 e/o del versamento del 3% degli utili di esercizio conseguiti negli anni 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012 previsti dal D.M. 18.12.2006, contestato dal Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per la Vigilanza sugli Enti, il Sistema Cooperativo e le Gestioni Commissariali Roma ex Divisione I DGPMIEC.

Si evidenzia, in proposito, che il contributo in discorso non è dovuto e che la richiesta da parte del Ministero dello Sviluppo è del tutto infondata in quanto la Banca, al pari di tutte le Banche Popolari Cooperative non è soggetta, per disposizione di legge, a revisione cooperativa. L'esclusione delle Popolari dalla revisione in parola si evince, infatti, dal DLgs. 2 agosto 2002, n. 220 che prevede la sottoposizione a tale revisione delle sole Banche di Credito Cooperativo (art. 18, DLgs. n. 220/2002).

Conseguentemente, il contributo richiesto non è dovuto e, pertanto, avverso la predetta richiesta è stata ritenuta necessaria, e comunque tuzioristica, la tempestiva contestazione dell'avviso di accertamento, attraverso la proposizione di apposito ricorso spedito il 15 maggio 2014 e cioè entro il termine prescritto di trenta giorni dalla notifica avvenuta il già citato 22 aprile 2014.

Ai fini dell'eventuale Definizione agevolata ai sensi dell'art. 11, D.L. n. 50/2017, convertito dalla L. n. 96/2017, delle Controversie tributarie pendenti, in scadenza al 2 ottobre 2017, per la presente controversia non sussistono i requisiti necessari per rientrare nel perimetro della definizione (in quanto trattasi di controversia in cui non è parte l'Agenzia delle Entrate) né, tantomeno, si sarebbe ravvisata l'opportunità di adesione.

Con riferimento ai contenziosi ancora in essere la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
- Ratei e Risconti Attivi	4.269	4.649
- Effetti e assegni insoluti di terzi	2.051	1.926
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	14.863	3.497
- Partite viaggianti con le filiali	1.625	5.233
- Partite relative ad operazioni in titoli	59	58
- Assegni da regolare	22.432	19.816
- Partite in attesa di lavorazione	49.231	52.318
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	1.634	2.016
- Altre	123.986	127.441
Totale	220.150	216.954

Le "partite viaggianti" e quelle "in corso di lavorazione" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2017 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

Attività potenziali

Contenzioso Unicredit S.p.A.

Nel febbraio del 2006 la Banca ha notificato a Capitalia S.p.A. - oggi Unicredit S.p.A. - un atto di citazione, secondo il nuovo diritto societario, volto a far accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della Banca di Roma - quale capogruppo dell'allora Gruppo Bancario Bancaroma (ora Gruppo Unicredit) - per:

- i danni patiti dalla controllata Nuova Banca Mediterranea in ragione del negligente esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento di competenza della stessa Banca di Roma;
- i danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla Banca Popolare di Bari in ragione degli effetti di misura reddituale e finanziaria subiti in relazione al proprio investimento nella Nuova Banca Mediterranea.

Ciò per l'erronea classificazione di posizioni creditizie, con particolare riguardo al Gruppo Parmalat (in specie il comparto turistico di detto Gruppo), considerate dalla Banca di Roma in bonis al momento della cessione della Nuova Banca Mediterranea, quando, viceversa, già presentavano sintomi di criticità tali che avrebbero dovuto indurre ad una diversa e più prudentiale classificazione di dette posizioni.

Il procedimento è stato radicato davanti al Tribunale di Potenza, e la sentenza di primo grado ha rigettato la domanda della Banca. Avverso la sentenza la Banca ha proposto appello; l'udienza di precisazione delle conclusioni, fissata per il 4 marzo 2014, è stata rinviata d'ufficio al 27 giugno 2017. A detta udienza, precisate le conclusioni, la causa è stata ulteriormente aggiornata.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	1.901.463	960.000
2. Debiti verso banche	439.882	148.921
2.1 Conti correnti e depositi liberi	258.552	103.278
2.2 Depositi vincolati	63.144	15.507
2.3 Finanziamenti	115.769	27.798
2.3.1 Pronti contro termine passivi	115.769	27.798
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	2.417	2.338
Totale	2.341.345	1.108.921
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	2.341.345	1.108.921
Totale Fair value	2.341.345	1.108.921

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	6.696.988	6.106.909
2. Depositi vincolati	1.582.346	1.537.549
3. Finanziamenti	87.575	1.608.560
3.1 Pronti contro termine passivi	-	1.523.361
3.2 Altri	87.575	85.199
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	774.076	86.935
Totale	9.140.985	9.339.953
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	9.140.985	7.164.269
Totale Fair value	9.140.985	7.164.269

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Banca ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

Per il tramite di quest'ultimo organismo sono state effettuate al 31 dicembre 2017 operazioni di pronti contro termine attivi per euro 1.491 milioni ricompresi nei Crediti verso la clientela (euro 851,7 milioni al 31 dicembre 2016). Non si rilevano, invece, pronti contro termine passivi ricompresi tra i Debiti verso clientela (al 31 dicembre 2016 erano

pari ad euro 1.403,3 milioni). Ciò ha comportato la costituzione di depositi cauzionali sotto forma di Margini iniziali e Default Fund per euro 132,2 milioni al 31 dicembre 2017 (euro 38,9 milioni al 31 dicembre 2016).

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	339.880	-	346.565	-	351.187	-	361.831	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	339.880	-	346.565	-	351.187	-	361.831	-
2. Altri titoli	115.136	-	-	115.136	200.188	-	-	200.188
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	115.136	-	-	115.136	200.188	-	-	200.188
Totale	455.016	-	346.565	115.136	551.375	-	361.831	200.188

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Emittente	Descrizione	Data di emissione	Data di scadenza	Saldo 31/12/17
Banca Popolare di Bari	Banca Popolare di Bari a Tasso Misto Subordinato Upper Tier II 26/06/2009 - 26/06/2019	26/06/2009	26/06/2019	23.758
	Banca Popolare di Bari Subordinato a Tasso fisso 5.50% 15/04/2014 - 15/04/2019	15/04/2014	15/04/2019	13.151
	Banca Popolare di Bari Subordinato TIER II a Tasso fisso 5.60% 25/07/2014 - 25/07/2020	25/07/2014	25/07/2020	50.192
	Banca Popolare di Bari a Tasso Fisso 6,50% 2014-2021 Subordinato TIER II	30/12/2014	30/12/2021	212.890
	Banca Popolare di Bari a Tasso Fisso 6,50% 2015-2020 Subordinato TIER II	27/11/2015	27/11/2020	6.036
	Totale			306.027

I prestiti subordinati non convertibili costituiscono “strumento di classe 2” ai sensi del Regolamento Europeo n.575 del 2013 (CRR), così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Tali prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la loro inclusione nel Capitale di classe 2.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017					31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	232	-			313	457	-	
1.1 Di negoziazione		-	232	-			313	457	-	
1.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-	
1.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione		-	-	-			-	-	-	
2.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-	
2.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
Totale B		-	232	-			313	457	-	
Totale (A+B)		-	232	-			313	457	-	

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

5.1 Passività finanziaria valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017					Totale 31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	29.496	-	32.267	-	33.052	30.476	-	34.119	-	34.119
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	29.496	-	32.267	-	33.052	30.476	-	34.119	-	34.119
Totale	29.496	-	32.267	-	33.052	30.476	-	34.119	-	34.119

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Negli anni passati si è adottata la cosiddetta "*Fair value option*" per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati al fine di eliminare le difformità contabili (*accounting mismatch*) nella valutazione e rilevazione di utili/perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *Fair value*.

Il "*Fair value*" dei prestiti obbligazionari è determinato applicando lo "spread effettivo di emissione", al fine di garantire una valutazione più coerente con le transazioni del mercato *retail* al quale si riferiscono.

Nel corso dell'anno 2013, anche al fine di orientare la complessiva posizione ALM della Banca verso un approccio maggiormente conservativo sul rischio tasso, si è proceduto all'*unwind* di taluni contratti derivati destinati alla copertura gestionale di prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, con scadenza compresa tra il 2014 e il 2019, classificati nel portafoglio delle passività finanziarie valutate al *Fair value*. I prestiti continuano a essere valutati al *Fair value* come da iniziale designazione.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/2017			VN 31/12/2017	Fair Value 31/12/2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	16.040	-	207.305	-	16.209	-	58.384
1) Fair value	-	16.040	-	207.305	-	16.209	-	58.384
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	16.040	-	207.305	-	16.209	-	58.384

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.307	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	3.733	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	12.307	-	-	-	-	3.733	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per questa sezione si rimanda alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
- Ratei e Risconti passivi	6.063	6.833
- Somme da riconoscere all'erario	27.650	10.167
- Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	546	195
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	7.669	7.547
- Partite viaggianti con le filiali	349	3.712
- Competenze relative al personale	1.379	2.877
- Contributi da versare a Enti previdenziali	7.195	7.260
- Fornitori	25.915	31.535
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	8.746	2.845
- Partite in corso di lavorazione	137.342	168.609
- Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	1.928	2.201
- Altre partite	17.265	30.273
Totale	242.047	274.054

Le “partite viaggianti” e quelle “in corso di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2017 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	45.784	31.322
B. Aumenti	846	20.051
B.1 Accantonamento dell'esercizio	846	791
B.2 Altre variazioni	-	19.260
C. Diminuzioni	5.177	5.589
C.1 Liquidazioni effettuate	4.585	5.087
C.2 Altre variazioni	592	502
D. Rimanenze finali	41.453	45.784

La voce altre variazioni in diminuzione comprende la riduzione del TFR per circa 217 mila euro a seguito della cessione del ramo d'azienda alla società Credit Management.

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo di attualizzazione	1,30%
Tasso annuo di incremento salariale	1,50%

	31/12/2017	30/09/2017	30/06/2017	31/03/2017	31/12/2016
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%
Tasso annuo di incremento del TFR	2,62%	2,62%	2,62%	2,62%	2,62%

In merito al tasso di attualizzazione, utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto dall'indice Iboxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

Si riporta di seguito l'analisi di sensitivity relativi ai principali parametri valutativi.

Analisi di sensitivity dei principali parametri valutativi sui dati al 31/12/2017

		Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali
Tasso di turnover	+ 1,00%	(178)	41.275	-0,43%
Tasso di turnover	- 1,00%	195	41.648	0,47%
Tasso di inflazione	+ 0,25%	565	42.018	1,36%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(555)	40.898	-1,34%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(891)	40.562	-2,15%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	921	42.374	2,22%

La durata media finanziaria dell'obbligazione è stata calcolata pari a 10 anni.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.819	1.933
2. Altri fondi per rischi e oneri	87.156	109.159
2.1 controversie legali	34.143	40.456
2.2 oneri per il personale	52.992	68.324
2.3 altri	21	379
Totale	88.975	111.092

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.933	109.159	111.092
B. Aumenti	-	5.177	5.177
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	5.177	5.177
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	114	27.180	27.294
C.1 Utilizzo nell'esercizio	114	18.584	18.698
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	8.596	8.596
D. Rimanenze finali	1.819	87.156	88.975

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

La voce 120 "Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza ed obblighi simili", per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", accoglie Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas.

Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas

Il Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza, ha il compito di integrare le prestazioni pensionistiche pubbliche. Il Fondo viene gestito secondo i dettami del Regolamento del 15 Dicembre 1989, sottoscritto da Banca Tercas con le OO. SS. di categoria. Esso viene gestito mediante un conto unico di riserva matematica il cui ammontare viene determinato mediante valutazione effettuata da un attuario.

Si precisa che nel mese di febbraio 2008 Banca Tercas ha stipulato un accordo con le OO.SS. per procedere ad una liquidazione dello stesso. Dopo aver ricevuto il parere favorevole dell'organo di vigilanza, COVIP, nel mese di marzo 2008 sono state liquidate n. 76 posizioni individuali per un controvalore di euro 5.088 migliaia. Ad oggi residuano nel fondo n. 24 iscritti. Le ipotesi attuariali utilizzate, relative al Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita si basano su specifici parametri normativi, demografici, economici e finanziari relativi alla specifica collettività beneficiaria del fondo. I parametri normativi sono composti dall'insieme delle norme e del regolamento interno.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Tipologie	31/12/2017
Esistenze iniziali	1.933
Accantonamento dell'esercizio	-
Utilizzi nell'esercizio	(114)
Altre variazioni in aumento	
- di cui operazioni di aggregazione aziendali	
Altre variazioni in diminuzione	0
Totale	1.819

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio. Alla data di bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali**Ipotesi demografiche**

Sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA alla fine di Gennaio 2014 in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
- per le probabilità di lasciare famiglia quelle pubblicate nei rendiconti degli Istituti di Previdenza, distinte per sesso;

Ipotesi economico finanziarie

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- un tasso annuo medio di inflazione del 1,50%;
- un tasso annuo medio tecnico di attualizzazione del 1,55%; per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA;
- un tasso annuo medio di aumento delle pensioni Fondo e AGO pari al 2,00% (desunto dalla media degli incrementi attribuiti alle singole pensioni per l'anno 2008). Per gli anni 2014, 2015 e 2016 si è tenuto conto delle modifiche introdotte dalla Legge di stabilità attualmente vigente.
- pagamento mensile posticipato delle pensioni.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di inflazione	+0,25%	41	1.860	2,25%
Tasso di inflazione	-0,25%	(39)	1.780	-2,14%
Tasso di attualizzazione	0,25%	(37)	1.782	-2,03%
Tasso di attualizzazione	-0,25%	39	1.858	2,14%

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sono presenti piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Procedimenti arbitrari e giudiziali

Alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano procedimenti giudiziari ed arbitrari pendenti il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica della Banca.

In ogni caso si forniscono, di seguito, notizie ed aggiornamenti in ordine ai seguenti contenziosi:

- Nel corso del 2007 sono stati promossi due giudizi per revocatoria dalla Curatela del fallimento “CE.DI. Puglia Scarl”, di cui uno per la posizione storicamente in capo alla Banca e l'altro per il rapporto già radicato presso la Nuova Banca Mediterranea e acquisito dalla Banca a seguito dell'incorporazione della medesima, avvenuta nel 2004. La Banca si è ritualmente costituita in entrambi i giudizi confutando le tesi della Curatela. In entrambi i giudizi è stata depositata la CTU. Per il primo giudizio la stessa ha evidenziato che gli ultimi due bilanci depositati dalla società prima dell'avvio della procedura concorsuale non presentavano un elevato grado di squilibrio. La Banca, in sintesi, attenendosi esclusivamente alle informazioni risultanti dai bilanci depositati, non era in grado di conoscere lo stato di insolvenza della società. Riguardo all'andamento dei due giudizi, si fa presente che, per quello relativo al rapporto inizialmente radicato presso l'ex Nuova Banca Mediterranea, all'udienza istruttoria del 19 maggio 2015, il Giudice ha rinviato la causa al 26 gennaio 2016 per la precisazione delle conclusioni. A detta udienza il Giudice ha disposto un semplice rinvio al 19 luglio 2016, udienza nella quale la causa è stata intrattenuta in decisione. Successivamente, il Tribunale di Bari, in composizione monocratica, con sentenza del 28 novembre 2016, depositata in cancelleria il 24 gennaio 2017, ha condannato la Banca al pagamento dell'importo di euro 4,7 milioni, oltre interessi legali dal 27 aprile 2007, nonché alla rifusione delle spese. La Banca ha proposto appello con contestuale deposito di istanza per ottenere la sospensione della provvisoria esecuzione della sentenza. La Corte d'Appello non ha sospeso la provvisoria esecutività della sentenza di I grado inaudita altera parte ed ha fissato l'udienza di discussione per il 28 marzo 2017, poi differita al 4 aprile 2017. All'udienza di discussione la Corte ha rigettato la richiesta di sospensiva della sentenza impugnata. Per quanto riguarda il giudizio di merito, la prima udienza di comparizione è stata fissata per il 23 maggio 2017. In tale sede, la Corte ha rinviato la causa all'udienza del 27 marzo 2018 per la precisazione delle conclusioni e, successivamente, al 5 febbraio 2019 per il medesimo adempimento.

Per il giudizio relativo al rapporto che intercorreva con la Banca, l'udienza per la precisazione delle conclusioni, fissata per il 26 settembre 2015, è stata rinviata al 19 aprile 2016. Per tale giudizio, in data 31 ottobre 2016 il Tribunale di Bari, accogliendo parzialmente la domanda proposta nei confronti della Banca, ha condannato quest'ultima al pagamento della complessiva somma di Euro 4,4 milioni oltre interessi legali e spese. La Banca ha immediatamente proposto appello ottenendo dalla Corte di Appello di Bari il provvedimento, concesso inaudita altera parte, con il quale è stata sospesa l'efficacia esecutiva della sentenza di 1° grado. La comparizione delle parti è stata fissata per il 14 febbraio 2017. Nel corso della predetta udienza si è tenuta la discussione per la conferma, ovvero per la modifica e la revoca del citato provvedimento emesso inaudita altera parte. La Corte, in particolare, a scioglimento della riserva assunta ha sospeso l'efficacia esecutiva della sentenza per un importo di euro 1,3 milioni circa. La Corte ha, inoltre, rinviato la causa all'udienza del 27 marzo 2018 per la precisazione delle conclusioni e, successivamente, al 5 febbraio 2019 per il medesimo adempimento.

L'ammontare dell'accantonamento complessivo sui due giudizi risulta pari a circa 4 milioni di euro. Alla luce delle predette evoluzioni, non si ritiene, allo stato, di apportare alcun adeguamento all'accantonamento già esistente.

- Nell'agosto del 2010 l'Ente Ecclesiastico Ospedale Generale Regionale "F. Miulli" (di seguito anche l'"Ente Ecclesiastico" o il "Miulli", attualmente in procedura concorsuale di concordato preventivo) aveva ceduto pro-solvendo alla Banca il credito vantato nei confronti dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS), pari a circa euro 32 milioni oltre interessi, per rimborso degli sgravi contributivi richiesti dal Miulli ai sensi dell'articolo 18 del D.L. 918/1968 (Sgravio di oneri sociali nel Mezzogiorno), previsti per le aziende industriali ed artigiane che impiegano dipendenti nel Mezzogiorno. La sussistenza di tali crediti, nell'ambito del contenzioso a suo tempo sorto tra l'INPS ed il Miulli, era stata dichiarata dal Tribunale di Bari con sentenza del 28 dicembre 2007 e confermata dalla Corte di Appello di Bari con provvedimento del 29 luglio 2010. La citata cessione garantiva un affidamento di euro 3 milioni concesso dalla Banca all'Ente Ecclesiastico nonché ogni altro credito già in essere o che fosse sorto a favore della Banca verso il Miulli. Avverso il provvedimento della Corte di Appello di Bari l'INPS aveva proposto ricorso per Cassazione. Nelle more del giudizio di Cassazione, la Banca ed il Miulli avevano avviato una procedura esecutiva nei confronti dell'INPS da quest'ultimo opposta. Al riguardo, in data 20 marzo 2012, il Giudice dell'Esecuzione ha assegnato alla Banca la somma oggetto del credito pari ad euro 41,7 milioni. All'atto della ricezione, la Banca ha retrocesso detta somma al Miulli, mediante accredito sul conto intestato all'Ente Ecclesiastico, consentendo allo stesso Ente di estinguere la propria esposizione. In data 16 aprile 2012, la Corte di Cassazione, in accoglimento del ricorso dell'INPS, ha cassato la sentenza della Corte di Appello di Bari, dichiarando non dovute dall'INPS al Miulli le somme rivenienti dai crediti alla restituzione degli sgravi contributivi e di fatto sancendo la soccombenza del Miulli, ancorché manchi, nel dispositivo della sentenza della Suprema Corte, una formale condanna alla restituzione a carico del Miulli. Successivamente, in data 20 luglio 2012, l'INPS ha promosso nei confronti della Banca ricorso in riassunzione del giudizio di opposizione all'esecuzione, finalizzato ad ottenere la restituzione dell'importo versato alla Banca. A riprova della fondatezza delle ragioni della Banca, con sentenza emessa in data 13 maggio 2013, il Tribunale di Bari ha rigettato la domanda dell'INPS. L'INPS ha proposto appello avverso la sentenza del Tribunale di Bari del 13 maggio 2013, ma anche tale giudizio ha visto prevalere le ragioni della Banca. Per completezza d'informativa si segnala che il Miulli ha inoltre presentato ricorso per la revocazione della sentenza della Corte di Cassazione del 16 aprile 2012, contestando il mancato rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia Europea e l'illegittimità della pronuncia della Cassazione sotto il profilo comunitario. Tale ricorso è stato rigettato.

Nel corso del 2016 l'INPS ha proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello di Bari che aveva confermato il provvedimento del Tribunale di Bari del 13 maggio 2013. La Banca ha tempestivamente notificato e depositato il controricorso ed ha notificato, altresì, il 2 gennaio 2017 un ricorso autonomo ex artt. 442 e 414 c.p.c. davanti al Tribunale di Bari (Sez. Lavoro) finalizzato a chiedere l'accertamento negativo del credito asseritamente vantato dall'INPS nei confronti della Banca. Inoltre con predetto ricorso la Banca ha altresì richiesto che in via subordinata fosse dichiarato il diritto alla restituzione integrale da parte del Miulli delle somme che la stessa banca dovesse essere costretta a corrispondere all'INPS; sempre in via subordinata la Banca ha richiesto che il Tribunale accertasse la natura privilegiata del proprio credito eventuale nei confronti del Miulli. Tale ricorso, a seguito del mutamento del rito, è ora pendente innanzi alla sezione civile del Tribunale di Bari e la prossima udienza è fissata al 16 maggio 2018.

In data 21 dicembre 2016, l'INPS, a sua volta, ha notificato alla Banca un ricorso ex art. 389 c.p.c. con il quale ha chiesto alla Corte di Appello di Bari (Sez. Lavoro) che gli venisse riconosciuto il diritto alla restituzione della somma, con gli interessi legali e gli ulteriori accessori come per legge, a suo tempo corrisposta alla Banca. L'udienza di discussione di tale ricorso si è tenuta il 16 febbraio 2017, e, in pari data, è stato comunicato il dispositivo che ha richiesto alla Banca il pagamento dell'importo di euro 41,7 milioni, oltre interessi da dicembre 2016. L'accoglimento della richiesta è stato solo parziale in quanto la Corte non ha ritenuto di disporre il pagamento degli interessi maturati su detto importo a partire dal 2012.

La suddetta sentenza della Corte di Appello di Bari (Sezione Lavoro) è stata impugnata dalla Banca con ricorso per Cassazione dell'1 settembre 2017 volto, tra le altre, a far rilevare l'omessa considerazione della pendenza di altri due giudizi promossi precedentemente rispetto a quello incardinato dinanzi alla stessa Corte.

La stessa sentenza è stata oggetto di ricorso per Cassazione anche da parte dell'INPS. A tale ricorso è seguita la notifica di controricorso da parte della Banca.

Nelle more, la Banca, onde evitare l'esecuzione e con ogni opportuna riserva di gravame, provvedeva a pagare in favore dell'INPS la suddetta somma di euro 41,7 milioni.

Successivamente, la Banca ha chiesto e ottenuto decreto ingiuntivo nei confronti dell'Ente Ecclesiastico Ospedale Miulli per il pagamento della predetta somma di euro 41,7 milioni, a fronte del pagamento effettuato in favore dell'INPS giusta sentenza resa dalla Corte d'Appello di Bari, nel procedimento di cui all'art. 389 c.p.c.

Il decreto ingiuntivo dapprima è stato concesso con la clausola di provvisoria esecutività sull'intero importo ingiunto, e successivamente, su opposizione ed istanza di parte avversa, il Giudice adito, data, fra le altre, la

complessità della vicenda, riservandosi la decisione finale a seguito di ulteriore contraddittorio tra le parti, ha sospeso l'efficacia esecutiva del decreto ingiuntivo opposto.

In seguito, il Tribunale (Sezione Lavoro), a scioglimento della riserva precedentemente assunta, nel riconoscere il diritto del creditore a pretendere la restituzione del proprio credito e rinviando alla valutazione di merito la vicenda, ha concesso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo n. 1030/2017 sulla somma di euro 15 milioni circa, oltre interessi sino alla data del soddisfo e rivalutazione, confermando la sospensione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo sulle somme eccedenti tale importo deciso. In data 6 dicembre 2017, il Miulli ha provveduto a corrispondere alla Banca il predetto importo di euro 15 milioni circa. Ad oggi la causa pende, a seguito del mutamento del rito, innanzi alla sezione civile del Tribunale di Bari. La prima udienza di comparizione è stata fissata al 6 luglio 2018.

Sulla scorta di una serie di autorevoli pareri legali si può ritenere che:

- la Banca, anche se costretta a rimborsare l'importo contestato all'INPS, vanta un credito di ammontare pari al predetto pagamento in favore dell'INPS (euro 41,7 milioni);
- l'esistenza di detto credito è stata confermata dall'ottenimento del decreto ingiuntivo per l'intero importo di cui pende causa a fronte del quale è stata riconosciuta provvisoria esecuzione per la cifra di circa 15 milioni di euro, già corrisposta dall'Ente;
- quanto alla natura giuridica del credito, la sussistenza nella fattispecie dei presupposti applicativi della surrogazione legale di cui all'art. 1203, n. 3, cod. civ., induce a qualificare il credito nei confronti dell'ente ospedaliero come privilegiato. Ciò in quanto la Banca, surrogata nella posizione creditoria dell'INPS, ha acquisito ope legis un diritto qualitativamente identico a quello originario, potendo quindi avvalersi delle stesse azioni e dello stesso privilegio in capo al creditore soddisfatto (l'INPS);
- d'altro canto, il diritto di credito della Banca è venuto ad esistenza essendosi realizzato il fatto costitutivo che ne ha cagionato il pregiudizio, da identificarsi quest'ultimo nella restituzione da parte della Banca all'INPS delle somme contestate. Di conseguenza, il diritto di credito della Banca può qualificarsi come ristoro del danno patrimoniale patito, sorto successivamente all'apertura del concordato preventivo, e pertanto non assoggettabile alla relativa procedura.

Per quanto su esposto, sulla base dei predetti pareri legali, la Banca ha quindi titolo a richiedere al Miulli la restituzione, in via privilegiata, dell'intero ammontare corrisposto all'INPS.

Al 31 dicembre 2017, la Banca rileva un'esposizione verso l'Ente tra le "Inadempienze Probabili", pari ad euro 31,7 milioni, di cui euro 26,7 milioni riconducibili al credito per la restituzione di quanto corrisposto all'INPS (euro 41,7 milioni) al netto dei predetti 15 milioni di euro ottenuti a seguito del decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo in favore di BP Bari.

Sulla base dei suesposti sviluppi e tenuto conto, peraltro, delle attuali incertezze sui diversi procedimenti giuridici pendenti nonché dell'andamento più che positivo della gestione dell'ente (nell'ambito della procedura concordataria è previsto il soddisfacimento integrale dei crediti privilegiati), si ritiene che allo stato non vi siano elementi tali da richiedere maggiori accantonamenti in bilancio a presidio dell'esposizione.

- Nel corso del biennio 2016-2017 sono stati avviati diversi contenziosi aventi ad oggetto azioni della Banca. Nel dettaglio, allo stato attuale, si segnala l'avvio di circa 150 procedimenti di mediazione, che in 26 casi si sono evoluti nell'avvio di specifiche cause giudiziali nei confronti di BPB.

Le principali contestazioni mosse, nei citati procedimenti, all'operato della Banca riguardano:

- i. la presunta violazione degli obblighi di fonte primaria e secondaria gravanti sugli intermediari finanziari;
- ii. la mancata o non tempestiva esecuzione degli ordini di vendita delle azioni.

La Banca ha proceduto alla puntuale disamina delle singole azioni e, anche con l'ausilio di consulenti esterni, ha avviato un'attività di monitoraggio per quel che concerne l'evolversi di tale contenzioso. Alla data del presente bilancio, benché non si segnalino provvedimenti che abbiano determinato esiti negativi per la Banca, nel 2017 sono stati effettuati accantonamenti per euro 1,1 milioni.

- Con atto di citazione notificato in data 29 settembre 2015, la Fondazione Pescarabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila, domandando la declaratoria di nullità della delibera dell'assemblea straordinaria della Banca del 29 luglio 2014 (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla Capogruppo) per asserita violazione del diritto all'informativa completa dei soci nonché per asserita illegittima esclusione del diritto di opzione ai vecchi soci. La Fondazione ha altresì domandato l'annullamento

dei contratti di acquisto delle azioni Tercas dalla stessa perfezionati tra il 2008 e il 2010. Con comparsa di costituzione e risposta ritualmente depositata, Banca Tercas si è costituita nel giudizio RG n. 1583/2015, eccependo, in via preliminare, la nullità dell'atto di citazione avverso e l'inammissibilità delle domande svolte dalla Fondazione per manifesto contrasto tra le stesse e conseguente abuso del diritto e del processo. Nel merito, la Banca ha altresì chiesto l'integrale rigetto delle domande avversarie per inammissibilità ed infondatezza, deducendo, tra l'altro, la tardiva impugnazione della delibera assembleare, la prescrizione della domanda di annullamento dei contratti di acquisto delle azioni Tercas e la mancata indicazione di parametri per poter liquidare un danno. Banca Tercas ha inoltre domandato la condanna della Fondazione attrice per lite temeraria. All'udienza di prima comparizione delle parti tenutasi, a seguito di vari rinvii d'ufficio, in data 15 gennaio 2018, il Tribunale ha concesso alle parti termini ex art. 183 c.p.c. rinviando la causa al 3 maggio 2018 per l'eventuale assunzione dei mezzi di prova. Sulla base delle considerazioni espresse dallo studio legale incaricato dalla Banca, non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento, in ragione: (i) dello stato iniziale della controversia (attualmente risultano pendenti i termini concessi dal Tribunale ai sensi dell'art. 183, comma 6, c.p.c.); (ii) dei profili difensivi, sia preliminari che di merito, sollevati dalla Banca, che appaiono prima facie non infondati.

- Con atto di citazione notificato in data 18 novembre 2015, la Fondazione Pescarabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila chiedendo che ne fosse accertata la responsabilità ex art. 2497 c.c. per violazione dei principi di corretta gestione societaria nell'esercizio di attività di direzione e coordinamento di Banca Caripe, da essa controllata, nel periodo 2012-2014 e fino alla delibera assembleare del 4 settembre 2014, con la quale si è proceduto all'azzeramento e alla ricostituzione del capitale di Banca Caripe. Con comparsa di costituzione e risposta ritualmente depositata nel giudizio n. RG 2014/2015, Banca Tercas si è costituita in giudizio, eccependo, in via preliminare, la nullità dell'atto di citazione avverso e l'improcedibilità delle domande svolte dalla Fondazione, nonché la relativa inammissibilità per abuso del diritto e dello strumento processuale e violazione del divieto di venire contra factum proprium. Nel merito, la Banca ha altresì chiesto l'integrale rigetto delle domande avversarie per inammissibilità ed infondatezza, deducendo, tra l'altro, la pacifica rispondenza della gestione di Banca Caripe a criteri di sana e prudente gestione e, in ogni caso, la sussistenza di vantaggi compensativi, ed ha, inoltre, domandato la condanna della Fondazione attrice per lite temeraria. All'udienza di prima comparizione delle parti tenutasi, a seguito di vari rinvii d'ufficio, in data 5 febbraio 2018, il Tribunale ha concesso alle parti termini differiti ex art. 183, comma 6, c.p.c. con decorrenza dal 9 aprile 2018, rinviando la causa al 6 settembre 2018 per l'eventuale assunzione dei mezzi di prova. Sulla base delle considerazioni espresse dallo studio legale incaricato dalla Banca non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento in ragione: (i) dello stato iniziale della controversia (attualmente non risultano ancora decorsi i termini ex art. 183, comma 6, c.p.c. per il deposito di memorie autorizzate); (ii) dei profili difensivi, sia preliminari che di merito, sollevati dalla Banca, che appaiono prima facie non infondati.
- L'assemblea straordinaria di Banca Tercas S.p.A. (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla Capogruppo) del 29 luglio 2014, nell'ambito della complessiva operazione di salvataggio dello stesso istituto di credito, ha fra l'altro approvato l'azzeramento del capitale sociale, mediante annullamento delle azioni, a parziale copertura delle ingenti perdite maturate sino a tale data. Ciò ha generato l'avvio di un contenzioso da parte di ex azionisti della stessa banca. Nel biennio 2016-2017, risultano avviati n. 38 procedimenti di mediazione, di cui n. 24 si sono poi evoluti in contenziosi giudiziali nei confronti di BPB (in qualità di incorporante di Banca Tercas). In relazione a tali contenziosi, le tesi sostenute dai ricorrenti sono basate principalmente sulla asserita violazione, da parte di Banca Tercas S.p.A., dei propri obblighi di diligenza, correttezza e trasparenza informativa previsti dal codice civile e dalla normativa sullo svolgimento dei servizi di investimento applicabile ratione temporis, richiamando tutti la presunta violazione degli obblighi specificamente sanciti dall'art. 21 TUF. La Banca ha proceduto alla puntuale disamina e contestazione delle singole azioni e, anche con l'ausilio di consulenti esterni, ha in corso un'attività di monitoraggio rispetto all'andamento di tale contenzioso.

Alla data del presente bilancio, sono in essere accantonamenti per euro 1,3 milioni.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	800.981	800.981
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	(24.985)	(24.985)
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	160.196.269	-
- interamente liberate	160.196.269	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(2.622.061)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	157.574.208	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	157.574.208	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.622.061	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	160.196.269	-
- interamente liberate	160.196.269	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del 2017 non sono state effettuate operazioni che hanno modificato il capitale sociale.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	31/12/2017
Riserva legale	61.935
Riserva accantonamenti diversi (statutaria)	3.682
Riserva azioni proprie (statutaria)	50.314
Riserva disponibile	6.717
Riserva ex d.lgs. 38/2005	(11.993)
Altre	-
Totale	110.655

14.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve di capitale	196.309		206.641
- Riserva da sovrapprezzi azioni (1)	206.641	A-B-C	206.641
- Riserve da avanzo di fusione	(10.332)	A-B-C	
Riserve di utili	110.655		96.878
- Riserva legale	61.935	B	61.935
- Riserva accantonamenti diversi - statutaria	3.682	A-B-C	3.682
- Riserva azioni proprie - statutaria (2)	50.314	A-B-C	25.329
- Riserva disponibile (3)	6.717	A-B-C	5.932
- Riserva ex d.lgs. 38/2005	(11.993)		0
- Altre	0	A-B-C	0
Riserve da valutazione	(9.564)		21.955
- Saldi attivi di rivalutazione (Legge n. 576/75)	386	A-B-C	386
- Rivalutazione monetaria (Legge n. 72/83)	3.933	A-B-C	3.933
- Rivalutazione (Legge 30/12/91, n. 413)	4.691	A-B-C	4.691
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutaz. immobili	12.945	A-B	12.945
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutaz. titoli AFS	(27.036)		0
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 copertura flussi finanziari	0		
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	(4.483)		0
Totale	297.400		325.474
Quota non distribuibile			214.041
Residuo quota distribuibile (4)			111.433

Legenda:

A = per aumento di capitale
 B = per copertura perdite
 C = per distribuzione ai soci

- 1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.;
- 2) La quota non disponibile è relativa alle azioni proprie in portafoglio in applicazione di quanto disposto dall'art. 2357 - ter del Codice Civile, comma 3;
- 3) La quota non disponibile è relativa alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (fair value);
- 4) La quota distribuibile è al netto delle riserve che presentano un saldo negativo.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	50.854	42.047
a) Banche	25.986	14.353
b) Clientela	24.868	27.694
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	112.752	121.743
a) Banche	5.497	26
b) Clientela	107.255	121.717
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.439.142	815.250
a) Banche	251	62.909
i) a utilizzo certo	251	62.909
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.438.891	752.341
i) a utilizzo certo	560.070	26.872
ii) a utilizzo incerto	878.821	725.469
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.602.748	979.040

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.004	2.001
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	119.542	1.024.222
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	113.190	-
7. Attività materiali	-	-

I titoli non iscritti nell'attivo riguardanti operazioni di "autocartolarizzazione", pronti contro termine attivi e prestito titoli, utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, ammontano complessivamente ad euro 2.332,7 milioni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) vendite	
1. Regolate	-
2. Non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	24.920
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.592.205
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.085.723
2. altri titoli	2.506.482
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.587.180
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.061.174
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2017	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	1.490.088	-	1.490.088	1.442.873	47.215	-	816
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	1.490.088	-	1.490.088	1.442.873	47.215	-	-
Totale 31/12/2016	918.182	-	918.182	917.366	-	-	816

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i derivati e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine. Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi. Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche" e voce 70 "Crediti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2017	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	16.176	-	16.176	-	16.176	-	-
2. Pronti contro termine	115.768	-	115.768	115.768	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	131.944	-	131.944	115.768	16.176	-	-
Totale 31/12/2016	1.567.652	-	1.567.652	1.551.159	16.493	-	-

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente, inoltre, per i derivati etc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default delle controparti e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 60 "Derivati di copertura"; i relativi depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche" e voce 70 "Crediti verso clientela".

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso Banche" e nella voce "Debiti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche".

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59	-	-	59	32
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.241	-	-	4.241	6.602
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.261	-	-	4.261	-
4. Crediti verso banche	-	429	-	429	183
5. Crediti verso clientela	712	261.067	-	261.779	293.758
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	8.781	8.781	5.178
Totale	9.273	261.496	8.781	279.550	305.753

Alla data di riferimento del bilancio gli interessi maturati sulle posizioni classificate come “deteriorate” risultano pari a euro 37.571 mila.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	810	832

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	(466)
2. Debiti verso banche	(1.345)	-	-	(1.345)	(585)
3. Debiti verso clientela	(63.510)	-	-	(63.510)	(62.818)
4. Titoli in circolazione	-	(22.192)	-	(22.192)	(28.094)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(1.298)	-	(1.298)	(1.911)
7. Altre passività e fondi	-	-	(5.629)	(5.629)	(1.309)
8. Derivati di copertura	-	-	(3.287)	(3.287)	(2.420)
Totale	(64.855)	(23.490)	(8.916)	(97.261)	(97.603)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31/12/2017	31/12/2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	362	397
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.649)	(2.817)
C. Saldo (A-B)	(3.287)	(2.420)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2017	31/12/2016
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(89)	(107)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie rilasciate	1.801	1.857
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	73.681	54.175
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	536	599
3. gestioni di portafogli	696	1.271
3.1 individuali	696	1.271
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	428	489
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	10.863	8.306
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.322	1.593
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	59.836	41.917
9.1 gestioni di portafogli	5	16
9.1.1 individuali	5	16
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	25.465	23.653
9.3 altri prodotti	34.366	18.248
d) servizi di incasso e pagamento	14.286	15.004
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	67	54
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	52.612	50.615
j) altri servizi	23.563	25.902
Totale	166.010	147.607

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) presso propri sportelli:	69.733	49.941
1. gestione di portafogli	687	1.261
2. collocamento di titoli	9.373	6.842
3. servizi e prodotti di terzi	59.673	41.838
b) offerta fuori sede:	1.662	1.553
1. gestione di portafogli	9	10
2. collocamento di titoli	1.490	1.464
3. servizi e prodotti di terzi	163	79
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie ricevute	(39)	(25)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.480)	(1.959)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(37)	(480)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(30)	(55)
3.1 proprie	(30)	(55)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(213)	(222)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.200)	(1.202)
d) servizi di incasso e pagamento	(3.433)	(3.330)
e) altri servizi	(3.698)	(3.145)
Totale	(8.650)	(8.459)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23	-	16	1
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.833	1.742	8.400	987
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	5.856	1.742	8.416	988

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	128	1.990	(7)	(667)	1.444
1.1 Titoli di debito	-	633	(7)	(575)	51
1.2 Titoli di capitale	128	1.270	-	(92)	1.306
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	81	-	-	81
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	6	-	-	6
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	1.310
4. Strumenti derivati	123	4.603	(123)	(5.593)	(963)
4.1 Derivati finanziari:	123	4.603	(123)	(5.593)	(963)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	123	3.624	(123)	(3.992)	(368)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	979	-	(1.515)	(536)
- Su valute e oro	-	-	-	-	27
- Altri	-	-	-	(86)	(86)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	251	6.593	(130)	(6.260)	1.791

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	15.741	16.031
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	15.741	16.031
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(15.688)	(16.047)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(15.688)	(16.047)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	53	(16)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	228	(17.497)	(17.269)	70	(5.470)	(5.400)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.873	(3.306)	6.567	17.652	(7.399)	10.253
3.1 Titoli di debito	-	(1)	(1)	12.456	(6)	12.450
3.2 Titoli di capitale	9.701	(3.305)	6.396	3.365	(17)	3.348
3.3 Quote di O.I.C.R.	172	-	172	1.831	(7.376)	(5.545)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.575	-	21.575	-	-	-
Totale attività	31.676	(20.803)	10.873	17.722	(12.869)	4.853
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(168)	(168)	30	(796)	(766)
Totale passività	-	(168)	(168)	30	(796)	(766)

L'importo indicato per i crediti verso clientela (17.269 mila euro) è pari alla perdita netta conseguita a seguito delle operazioni di cessione di crediti e di NPLs posta in essere dalla Banca nel corso dell'esercizio, tra cui la cartolarizzazione di NPLs perfezionata a dicembre 2017 (cfr. Parte A - Sezione 4 - Altri aspetti – Cartolarizzazione Popolare Bari NPLs).

Gli utili da cessione relativi alle attività disponibili per la vendita si riferiscono essenzialmente alla cessione di una quota della partecipazione in Cedacri SpA.

In particolare, in data 28 dicembre 2017, si è perfezionata la cessione alla FSI Investment First SpA (società controllata da un fondo gestito da FSI "Fondo Strategico Italiano" SGR) di una quota della partecipazione azionaria detenuta dalla Capogruppo in Cedacri SpA (n° 212 azioni pari all'1,7% del capitale sociale), ad un prezzo di euro 29.344 per azione offerto dall'investitore a valle di uno strutturato processo di due diligence della società.

In conseguenza della cessione, la Banca:

- ha mantenuto un'interessenza partecipativa nella società pari al 6,6% del capitale sociale;
- ha rilevato a conto economico un utile lordo da cessione di partecipazioni classificate nel portafoglio AFS pari ad euro 4,7 milioni (inclusi nella voce in esame);
- ha proceduto a rideterminare il fair value della partecipazione residua sulla base del prezzo unitario della transazione con l'investitore FSI (euro 29.344 per azione), con conseguente incremento della riserva lorda AFS di patrimonio netto di euro 18,1 milioni.

Gli utili da cessione afferenti il portafoglio detenuto sino alla scadenza sono riconducibili allo smobilizzo dei titoli governativi a tasso fisso dello stato italiano acquistati nel 2017 (per un controvalore complessivo pari a circa 1,6 miliardi di euro) e ricompresi nel portafoglio Held to Maturity (HtM). Tale disinvestimento è stato operato nel quadro degli interventi strategici di *asset management* realizzati dalla Banca nel corso dell'esercizio.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	785	22	-	-	807
2.1 Titoli di debito	785	22	-	-	807
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	785	22	-	-	807

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2017	31/12/2016
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	1	1	16
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	1	1	16
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.899)	(71.379)	(2.467)	17.400	7.469	-	-	(51.876)	(76.830)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(2.899)	(71.379)	(2.467)	17.400	7.469	-	-	(51.876)	(76.830)
- Finanziamenti	(2.899)	(70.779)	(2.033)	17.400	7.469	-	-	(50.841)	(76.813)
- Titoli di debito	-	(600)	(434)	-	-	-	-	(1.034)	(17)
C. Totale	(2.899)	(71.379)	(2.467)	17.400	7.469	-	1	(51.875)	(76.814)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(9.188)	-	-	(9.188)	(14.208)
C. Quote OICR	-	(23.578)	-	-	(23.578)	746
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(32.766)	-	-	(32.766)	(13.462)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono principalmente alle svalutazioni delle interessenze detenute dalla Banca in:

- Fondo Atlante per euro 23,6 milioni (quote di OICR);
- Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di San Miniato e Cassa di Risparmio di Rimini per il tramite del FITD per un totale di 6,0 milioni di euro.

In particolare, la rettifica di valore relativa al Fondo Atlante è scaturita dagli effetti della messa in liquidazione coatta amministrativa delle due banche venete Banca Popolare di Vicenza (BPVi) e Veneto Banca (VB), disposta con decreti del MEF del 25 giugno 2017. Contestualmente, i nominati commissari liquidatori, in attuazione del D.L. 99/2017 e dei conseguenti decreti ministeriali, hanno provveduto alla cessione di attività e passività aziendali a Intesa SanPaolo S.p.A., che è subentrata a BPVi e VB nei rapporti con la clientela senza soluzione di continuità. I crediti deteriorati

delle due banche venete, esclusi dalla cessione, saranno successivamente trasferiti a una società a partecipazione pubblica, mentre i diritti degli azionisti (pressoché interamente attribuibili al Fondo Atlante) e le passività subordinate resteranno in capo alla procedura di liquidazione coatta amministrativa.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2017	31/12/2016
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(167)	-	-	109	-	331	273	516
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(167)	-	-	109	-	331	273	516

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente	(179.082)	(189.252)
a) salari e stipendi	(124.949)	(131.187)
b) oneri sociali	(33.416)	(34.704)
c) indennità di fine rapporto	(8.575)	(8.642)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(779)	(289)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(49)	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(49)	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.992)	(4.124)
- a contribuzione definita	(3.992)	(4.124)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(7.322)	(10.306)
2) Altro personale in attività	(950)	(1.260)
3) Amministratori e sindaci	(3.266)	(3.955)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	949	692
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(26)	-
Totale	(182.375)	(193.775)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente	2.760	2.812
a) dirigenti	37	39
b) quadri direttivi	893	918
c) restante personale dipendente	1.830	1.855
2) Altro personale	6	10
Totale	2.766	2.822

Al 31 dicembre 2017 il numero puntuale dei dipendenti è pari a 2.755 contro i 2.876 al 31 dicembre 2016.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili a incentivi all'esodo ed oneri per il Fondo di Solidarietà, a buoni pasto, al costo per le assicurazioni per il personale, agli accantonamenti per i premi di fedeltà, alle spese per l'addestramento del personale e al costo per diarie e trasferte.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di Spesa	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2016
Imposte indirette e tasse:	(22.883)	(26.029)
- Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(19.123)	(19.170)
- Imposta Municipale Unica	(1.591)	(1.585)
- Altre imposte indirette e tasse	(2.169)	(5.274)
Spese generali:	(98.838)	(111.906)
- Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(6.267)	(6.551)
- Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(3.407)	(2.875)
- Fitti passivi	(11.538)	(13.515)
- Spese di vigilanza	(983)	(886)
- Spese di trasporto	(4.885)	(5.921)
- Compensi a professionisti	(16.975)	(19.677)
- Spese per materiale vario di consumo	(2.198)	(2.572)
- Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(3.016)	(3.504)
- Spese legali e collegate a recupero crediti	(8.307)	(10.457)
- Assicurazioni	(2.565)	(2.640)
- Spese di pubblicità e rappresentanza	(3.891)	(3.391)
- Informazioni e visure	(2.437)	(3.116)
- Noleggio e manutenzione attrezzature	(2.765)	(2.556)
- Noleggio e manutenzione software	(1.088)	(1.905)
- Elaborazione dati presso terzi	(16.852)	(15.106)
- Spese di pulizia	(1.791)	(2.110)
- Contributi associativi	(1.078)	(1.364)
- Contributi al Fondo di risoluzione e al Fondo DGS	(7.091)	(12.204)
- Altre spese	(1.704)	(1.556)
Totale	(121.721)	(137.935)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2017	31/12/2016
- al Fondo per cause passive	2.580	6.626
- Accantonamento	(3.668)	(3.481)
- Riprese	6.248	10.107
- al Fondo oneri del personale	(165)	251
- Accantonamento	(320)	(278)
- Riprese	155	529
- al Fondo per revocatorie fallimentari	1.105	506
- Accantonamento	(24)	(455)
- Riprese	1.129	961
- ad Altri fondi per rischi e oneri	8	(269)
- Accantonamento	-	(350)
- Riprese	8	81
Totale	3.528	7.114

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(9.301)	-	-	(9.301)
- Ad uso funzionale	(9.105)	-	-	(9.105)
- Per investimento	(196)	-	-	(196)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(9.301)	-	-	(9.301)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

				Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4.237)	-	-	(4.237)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(4.237)	-	-	(4.237)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(4.237)	-	-	(4.237)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Perdite su revocatorie fallimentari	(101)	(235)
Perdite su cause passive	(2.681)	(1.911)
Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(733)	(837)
Oneri tasse e penalità	(200)	(5.814)
Perdite su rapine	(381)	(750)
Altri	(2.471)	(3.551)
Totale	(6.567)	(13.098)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Recupero spese legali e competenze notarili	5.471	5.706
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	184	182
Recupero assicurazione clientela	773	853
Recupero imposte	18.431	18.601
Recupero spese su rapporti con clientela	4.011	5.575
Recupero spese per servizi a società del Gruppo	1.150	1.148
Altri	3.451	10.540
Totale	33.471	42.605

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Proventi	17.630	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	17.630	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	17.630	-

L'utile da cessione rilevato nell'esercizio 2017 si riferisce vendita della partecipazione in Credit Management Srl. Per un maggiore approfondimento si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili – Sezione 4 “Altri aspetti”.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

La voce accoglie la rettifica di valore dell'avviamento pari a euro 18,5 milioni effettuata sugli avviamenti iscritti nell'attivo di bilancio della Banca a seguito dell'esito dell'impairment test così come specificato nella "Parte B – Sez. 12 – Attività Immateriali Voce 120 – Informativa in materia di impairment test dell'avviamento".

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Immobili	(21)	(59)
- Utili da cessione	30	-
- Perdite da cessione	(51)	(59)
B. Altre attività	5	17
- Utili da cessione	5	17
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	(16)	(42)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	-	(20.107)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	14.057	(42.658)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.195)	100.856
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	11.862	38.091

La voce "Variazione delle imposte anticipate" include, tra l'altro, l'effetto dell'iscrizione della fiscalità differita attiva relativa alla perdita fiscale, per circa euro 32 milioni, e all'*impairment* dell'avviamento, per circa euro 6 milioni.

La suddetta voce include altresì l'effetto connesso al rigiro delle imposte anticipate, di euro 14,6 milioni, a seguito della deduzione dal reddito imponibile ai fini IRES del primo quinto del contributo dello "Schema Volontario" del FITD di euro 265 mln, percepito da Banca Tercas nel 2016, per il quale l'art. 14 del D.l. 18/2016 ha previsto l'irrilevanza fiscale mediante una deduzione dal reddito imponibile ripartita in cinque quote costanti da effettuare nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi di imposta dal 2017 al 2021.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
IRES		
Risultato ante imposte	(11.854)	(33.515)
Onere fiscale teorico		
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(17.066)	(16.903)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	28.542	19.516
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(99.644)	29.299
Differenze permanenti	(15.803)	2.057
Imponibile fiscale	(115.826)	455
Imposte correnti totali		125
IRAP		
Margine di intermediazione	360.601	364.368
Rettifiche al margine d'intermediazione	(173.585)	(214.217)
Imponibile fiscale teorico	187.017	150.150
Onere Fiscale teorico	10.417	8.363
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		(95)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		1.390
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(19.732)	(11.653)
Differenze permanenti	(167.388)	(201.180)
Imponibile fiscale	(104)	
Imposte correnti totali		
IMPOSTA SOSTITUTIVA		
Imponibile da riallineamento valori		119.021
Imposta complessiva		19.982

Sezione 21 – Utile per azione

L'utile per azione (EPS Base), calcolata come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo aventi godimento 2017 e l'ammontare dell'utile di esercizio è di importo pressoché nullo.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione per l'esercizio 2017 è pari a 157.574.208.

21.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo della perdita per azione.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2017		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
10. Utile (Perdita) d'esercizio			8
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	309	(85)	224
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.337)	6.428	4.091
a) variazioni di fair value	(2.681)	5.734	3.053
b) rigiro a conto economico	344	694	1.038
- rettifiche da deterioramento	2.000	(112)	1.888
- utili/perdite da realizzo	(1.656)	806	(850)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(2.028)	6.343	4.315
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			4.323

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il complessivo sistema di governo, gestione e controllo dei rischi, in coerenza con i principi regolamentari, ha l'obiettivo di garantire che i rischi assunti nei diversi segmenti di business siano allineati alle strategie ed alle politiche aziendali, nonché improntati a canoni di sana e prudente gestione.

La responsabilità primaria di tale impianto, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni, è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta un elemento di fondamentale importanza della *governance* del Gruppo e mira a garantire che l'attività aziendale sia eseguita in coerenza con le strategie e le politiche aziendali. Il Sistema dei Controlli Interni concorre infatti a preservare un corretto ed efficace svolgimento dell'operatività aziendale garantendo l'osservanza delle norme e dei regolamenti, nonché l'affidabilità, l'accuratezza e l'attendibilità delle informative societarie predisposte; in particolare è costituito da regole, funzioni, risorse e processi che mirano a garantire il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie aziendali;
- contenimento e mitigazione dei rischi nell'ambito della complessiva propensione al rischio approvata dagli Organi Aziendali (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali, affidabilità e sicurezza delle informazioni;
- conformità delle operazioni con la normativa in vigore.

Il *Framework di Risk Appetite* rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che la Banca è disposta ad accettare al fine di raggiungere i propri obiettivi di crescita sostenibile del valore aziendale. Ciò in coerenza con il *business model* di riferimento nonché con i più generali obiettivi di contenimento del rischio. La normativa interna definita in tale ambito disciplina i seguenti aspetti:

- inquadramento generale del *Framework di Risk Appetite*, alla luce delle Disposizioni di Vigilanza, nonché i principi su cui esso si fonda e le interconnessioni con gli altri processi aziendali;
- ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali, dei Comitati di Governance, delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle altre Funzioni interne, a vario titolo coinvolte nel processo di definizione e aggiornamento del RAF;
- macro-processo di definizione e periodico aggiornamento del *Risk Appetite Framework* e del sistema di metriche e soglie (c.d. *Risk Appetite Statement*).

Le principali aree strategiche che rappresentano il fulcro dello *Statement di Risk Appetite*, sia a livello di Gruppo che di singola *Legal Entity* sono le seguenti:

- redditività corretta per il rischio;
- capitale interno e fondi propri;
- liquidità e *funding*;
- qualità creditizia degli asset;
- altre aree strategiche di rischio.

Nelle attività di gestione e controllo dei rischi sono coinvolti gli Organi Aziendali, i Comitati di Governance, l'Alta Direzione e tutto il personale del Gruppo, ciò al fine di realizzare una politica di gestione del rischio integrata e coerente con il *business model* di riferimento, nonché con gli obiettivi di propensione e tolleranza al rischio declinati nell'ambito del Piano Strategico e del Budget annuale.

In particolare, secondo quanto stabilito dalla disciplina prudenziale, al Consiglio di Amministrazione della Banca, in qualità di Organo con Funzione di Supervisione Strategica, competono le seguenti principali attività specificatamente riferite alle strategie di assunzione dei rischi:

- definire ed approvare gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi, provvedendo costantemente al

loro riesame periodico, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;

- assicurare che il Piano Strategico, il *Risk Appetite Framework* (RAF), il *Recovery Plan*, il processo di autovalutazione della propria capacità patrimoniale e di liquidità attuale e prospettica (ICAAP/ILAAP), i Budget ed il Sistema dei Controlli Interni siano tra essi coerenti, anche considerando l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera il Gruppo;
- valutare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del Framework di Risk Appetite ovvero la necessità/opportunità di apportarne modifiche, integrazioni e aggiornamento, in relazione al contesto di riferimento, normativo e competitivo esterno e interno;
- approvare il *Risk Appetite Statement* contenente la declinazione delle metriche di RAF, in termini di soglie di *appetite*, *early warning*, *tolerance* e *capacity*.

L'impianto di processo definito dalla Capogruppo, è atto ad identificare, misurare/valutare, monitorare nonché gestire i rischi aziendali, anche in una logica integrata e funzionale a coglierne le interrelazioni reciproche in linea con l'evoluzione del contesto esterno.

La Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo, garantisce inoltre una efficace diffusione della "cultura del rischio" anche verso la Controllata CROrviato, alla quale è affidata la responsabilità e la gestione dei presidi operativi.

Il profilo di rischio della Banca viene periodicamente monitorato e sottoposto all'attenzione degli Organi Aziendali da parte delle competenti strutture del Gruppo, al fine di individuare tempestivamente gli eventuali punti di attenzione e porre in essere le opportune azioni correttive.

La Funzione Risk Management, separata ed indipendente sotto il profilo organizzativo dalle unità operative incaricate dell'assunzione dei rischi, oltre a supportare gli Organi Aziendali nel processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione di capitale e di liquidità attuale e prospettica (ICAAP e ILAAP), collabora nella corretta attuazione dei processi di:

- gestione del rischio, intesi come processi di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi;
- monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nel 2017 la Banca Popolare di Bari in continuità con il passato e coerentemente con la propria vocazione di banca di Territorio ha operato per assicurare un adeguato sostegno creditizio ai sistemi economici delle zone servite. Il persistere, tuttavia, di una difficile fase congiunturale, ha determinato la necessità di mantenere elevato il livello di attenzione prestato nella gestione dell'intero processo creditizio ed a ricercare costantemente supporti di mitigazione dei rischi anche attraverso il ricorso a sostegni di sistema esterni quali Fondo di Garanzia per le Pmi e il Fondo Europeo per gli investimenti. Con quest'ultimo in particolare sono stati stipulati accordi nell'ambito di due specifici programmi: Sme Innovafin e Sme Initiative finalizzati a favorire il sostegno creditizio alle Pmi dei territori di adozione beneficiando della garanzia diretta, nel primo caso, o su porzioni di portafoglio, nel secondo, da parte del FEI. Gli impieghi, in generale, sono erogati in via prioritaria alle famiglie (produttrici e consumatrici) ed alle piccole e medie imprese. Fatto salvo quanto sopra la strategia di erogazione del credito non ha subito break strutturali rispetto alla tradizionale operatività del Gruppo, ciò nonostante le politiche creditizie sono state ulteriormente affinate, in linea con lo sviluppo delle attività progettuali previste nell'ambito del piano industriale, segmentando ulteriormente il portafoglio crediti per presidiare, con maggiore efficacia i singoli segmenti contraddistinti da diversi drivers di rischio quali quelli ascrivibili a particolari settori di attività economica, quelli riferibili ai maggiori prenditori o quelli riferibili a particolari e distinte categorie dei clientela (corporate, piccoli operatori economici, privati) associando a ciascuno di essi strategie dedicate e presidi specialistici. Le decisioni di esposizione creditizia restano incardinate, in ogni caso, sui sistemi di rilevazione dei rischi quali il rating di controparte unitamente a (PD) e la Loss Given Default (LGD) e tengono conto, in aggiunta, della necessità di garantire un adeguato livello di frazionamento del credito.

In tal senso, la Banca provvede con continuità ad aggiornare le proprie politiche di gestione, con riferimento sia agli aspetti più propriamente commerciali (es. gamma di prodotti offerti, struttura del pricing, servizi aggiuntivi), sia agli aspetti di rischio quali la mitigazione, il monitoraggio ed il trattamento delle posizioni con andamento non regolare.

Su quest'ultimo aspetto è stato definito un sistema aggiornato di intercettamento cui sono associate iniziative di Early Intervention finalizzate ad individuare in anticipo le situazioni di anomalia alle quali valutare misure di forbearance per agevolare la regolarizzazione delle posizioni attraverso le fasi di monitoraggio previste per il Cuire Period ed il Probation Period correlabile alle esposizioni forborne, sia performing che non performing.

Le politiche e le tecniche di erogazione, gestione e monitoraggio del credito vengono, pertanto, continuamente affinate, allo scopo di continuare a supportare le esigenze degli operatori economici e delle famiglie dei territori di riferimento e di contenere, al tempo stesso, l'assunzione di rischi entro limiti compatibili con gli assetti finanziari e con gli indirizzi strategici del Gruppo approvati dal Consiglio di Amministrazione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La segmentazione della clientela è fatta sulla base di una o più variabili di segmentazione ed è indispensabile al fine di:

- migliorare la qualità della relazione con il cliente, aumentando la sua soddisfazione e la sua fedeltà;
- studiare e proporre offerte personalizzate;
- analizzare eventuali comportamenti anomali della clientela.

La clientela della Banca è suddivisa ad un primo livello in due mercati:

- Clienti Privati: vi rientrano tutti quei soggetti, "consumatori di beni e servizi" (a titolo esemplificativo: studenti; persone in cerca di prima o nuova occupazione, lavoratori dipendenti, pensionati e casalinghe) che utilizzano il credito a fini non produttivi e non sono titolari di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio. In questa categoria rientrano anche i piccoli operatori economici;
- Clienti Aziende: rientrano in questo mercato tutti quei soggetti, dotati di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio, che utilizzano il credito a fini aziendali. Tale clientela è suddivisa in segmenti di mercato, sulla base di fatturato, affidamenti e complessità gestionale e finanziaria. Rientrano in questo comparto gli enti, le società di capitali, la pubblica amministrazione etc.

È previsto un articolato sistema di definizione, revisione e modifica delle deleghe operative in materia di concessione del credito, riepilogate in un documento aggiornato annualmente ("Poteri Delegati"). Le suddette deleghe individuano gli organi aziendali deliberanti ed i relativi poteri in funzione della tipologia di esposizione (Imprese/Privati), del grado di rischio del cliente e della forma tecnica oggetto di affidamento.

Ad eccezione delle pratiche di importo limitato, per le quali vi sono strutture "Imprese" e "Privati" dedicate, la fase di istruttoria è seguita normalmente dalla Funzione Credito Centrale. Tale struttura, facente parte della Direzione Crediti e dipendente gerarchicamente dalla Direzione Generale, ha il compito di rendere omogenei i processi valutativi del merito creditizio e di governare i processi di erogazione.

L'intero processo di assunzione e gestione del rischio di credito da parte delle unità risk taker avviene secondo le linee guida strategiche del Gruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all'individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito, sono svolti dai gestori della clientela, anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le fasi della relazione con il cliente. In particolare, la pratica elettronica di fido ("PEF") utilizzata nel processo di affidamento e revisione del credito comprende le "policy" creditizie, il sistema di "rating interno" e le principali fonti di "credit score" in modo da tener sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito.

Oltre ai gestori ed agli altri Organi della Direzione Business della Capogruppo, intervengono nel processo di monitoraggio ordinario strutture della Direzione Crediti. Le attività svolte dalla Banca sono disciplinate in apposito regolamento per garantire efficienza ed efficacia del processo di monitoraggio, sia quando relativo ad una fase ordinaria che quando relativo ad una fase straordinaria del credito.

Le attività di monitoraggio del rischio di credito poste in essere dalla Banca includono la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia (normativa "Grandi Esposizioni"), sia degli indirizzi generali stabi-

liti nell'ambito della pianificazione dell'attività creditizia.

Le strutture commerciali e di controllo monitorano in maniera dettagliata, a seconda delle specifiche esigenze, tutti quei rami e settori di attività economica per i quali si siano manifestati andamenti congiunturali connotati da criticità anche solo potenziali e/o temporanee.

In merito all'assunzione di rischi verso i "Privati" la Banca si è dotata di due strumenti integrati di quantificazione del rischio:

- il sistema di rating realizzato in collaborazione con l'*outsourcer* informatico Cedacri, il quale consente di classificare la clientela in funzione della probabilità di insolvenza. Tale modello, mediante una "clusterizzazione" della suddetta clientela che tiene conto anche della forma tecnica, consente di cogliere le caratteristiche peculiari dei privati e di ottenere una ripartizione maggiormente discriminante tra classi di rating per i soggetti che non presentano anomalie andamentali.
- un apposito modello di accettazione realizzato dal provider CRIF: la finalità di tale modello è quella di rafforzare la valutazione del merito creditizio della clientela nei primi mesi di vita della relazione con il cliente, ovvero quando non si dispone di un set informativo sufficientemente articolato.

Inoltre, la Banca ha messo in produzione il modello di accettazione per la clientela Ditte Individuali, per le quali non sono disponibili informazioni finanziarie, al fine di poter integrare le decisioni strategiche della Banca in fase di prima erogazione con una valutazione del merito creditizio, di tipo andamentale per i "già clienti" o di accettazione per i nuovi clienti.

Il sistema di rating interno in uso per le Imprese costituisce uno strumento integrato di valutazione del merito creditizio dell'intero portafoglio crediti. In particolare l'attribuzione del rating ad ogni cliente avviene attraverso i seguenti moduli:

- analisi dell'andamento del rapporto presso la Banca;
- analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio.

La Banca ha inoltre completato le attività di sviluppo di strumenti interni di valutazione volti alla misurazione del rischio di credito di controparti bancarie ed enti pubblici, categorie per le quali l'*outsourcer* Cedacri non fornisce specifici strumenti di valutazione del merito creditizio. In particolare il rating delle controparti bancarie e delle società operanti nel settore finanziario è attribuito sulla base del "rating esterno", ove disponibile, oppure in funzione di un modello gestionale di Gruppo. In quest'ultimo caso, il modello utilizzato è di tipo "shadow rating" e valuta aree di indagine fra le quali rientrano la redditività, il costo del credito, il dimensionamento, la liquidità, ecc.

Anche relativamente agli enti pubblici, l'attribuzione del merito creditizio avviene sulla base della disponibilità di un rating esterno attribuito all'ente dalle principali agenzie di rating, ovvero, laddove questo non fosse disponibile, sulla base del rating esterno attribuito alla regione amministrativa nella quale l'ente stesso opera.

In ottica di rendere maggiormente efficace ed efficiente il processo di concessione e gestione del credito, il Gruppo ha anche sviluppato un processo interno di *override* del rating e l'adozione, per alcune tipologie di controparte, di un apposito questionario qualitativo. Tali interventi sono finalizzati ad integrare le valutazioni meramente statistiche effettuate dal modello di rating in uso attraverso l'utilizzo di una serie di informazioni di natura qualitativa e l'individuazione di ulteriori elementi valutativi, anche di natura quantitativa, che per loro natura non possono essere colti in maniera automatica e standardizzata.

Nel corso del 2017 sono state finalizzate tutte le attività propedeutiche al passaggio in produzione di un sistema informatico, sviluppato in collaborazione con l'*outsourcer* Cedacri, volto al monitoraggio della sussistenza delle condizioni di "validità" del rating (e.g. aggiornamento delle fonti informative) funzionale a garantire una valutazione del merito creditizio della propria clientela aggiornato, puntuale ed ancora più affidabile.

Al fine di una sempre maggiore efficacia del processo di monitoraggio andamentale del credito è in uso una procedura dedicata alla gestione del credito anomalo che consente di razionalizzare la rappresentazione delle posizioni creditizie in default o che presentano elementi di anomalia (anche solo potenziale), consentendo una tempestiva informativa ai diversi livelli gestionali e di controllo. Detto strumento si qualifica come collettore unico all'interno del quale confluiscono in maniera unitaria e strutturata le informazioni desunte dagli strumenti di misurazione del rischio di credito e di individuazione dei crediti problematici.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale del credito la Banca ha implementato, in linea con la normativa di vigilanza, un processo di valutazione della coerenza delle classificazioni del credito, della congruità degli accantonamenti

e di verifica dell'adeguatezza del processo di recupero. Inoltre, sempre in linea con le disposizioni normative, è stato sviluppato un framework di monitoraggio andamentale del credito che prevede verifiche massive e puntuali anche mediante l'analisi nominativa delle esposizioni creditizie.

Nell'ambito del rafforzamento delle strategie di governo del rischio di credito, si precisa, che sono state evolute le analisi di scenario in condizioni di "stress"; gli scenari di stress sono propagati attraverso specifici modelli c.d. "satellite" sia sulle probabilità di default che sugli stock attesi di crediti deteriorati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, nello svolgimento dell'attività di intermediazione creditizia, si avvale dello strumento delle garanzie per la mitigazione del rischio di credito. La tecnica di mitigazione maggiormente utilizzata, considerati gli elevati volumi di attività nel comparto dei mutui residenziali, resta quella dell'acquisizione di garanzie reali ipotecarie, seguita da quelle pignoratorie su valori mobiliari (titoli di Stato e fondi comuni prevalentemente) e dalle pignoratorie su denaro.

Il processo di erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è tale da garantire il rispetto dei requisiti economico-giuridici ed organizzativi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Il monitoraggio del valore delle garanzie reali finanziarie, ove disponibile una quotazione marked to market, avviene su base giornaliera mentre quelle di natura ipotecaria sono soggette a periodici aggiornamenti valutativi sia di natura statistica che peritali. Sulle garanzie reali finanziarie sono implementati, nello specifico, controlli sullo scostamento del controvalore rispetto al valore del mese precedente, controlli sul confronto del controvalore con l'importo eligibile della garanzia, la percentuale di degrado del livello di copertura.

L'acquisizione delle garanzie è naturalmente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali rientranti fra le tipologie sopra indicate.

La Banca pone in essere nel continuo le attività necessarie per rispettare i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza ai fini del riconoscimento degli effetti di attenuazione del rischio prodotti dalla presenza di garanzie reali a protezione del credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca, in linea con le indicazioni di Piano Industriale, ha potenziato e ridefinito i modelli della gestione del credito con obiettivi di ricerca di efficacia, attraverso il contenimento dei livelli di rischiosità, la riduzione delle perdite e l'incremento dei tassi di recupero. La gestione del credito problematico e/o vulnerabile ha comportato una profonda revisione delle strutture della Direzione Crediti ed è stata orientata da un lato al rafforzamento delle responsabilità dei gestori diretti e, dall'altro, al potenziamento delle azioni di controllo finalizzate alla rapida individuazione delle criticità e celere adozione delle soluzioni gestionali più opportune inclusa l'eventuale esternalizzazione delle fasi di recupero a società leader di settore.

Le strutture aziendali impegnate ai diversi livelli di responsabilità nella gestione del credito sono identificate in due macro categorie e precisamente in gestori di primo livello (Responsabili di Filiale/Agenzia, Gestori, Consulenti etc) e funzioni centrali "owner" della Direzione Crediti. In presenza di segnali di anomalia è previsto un intervento presso i singoli gestori, responsabili dei controlli di primo livello, valutando gli eventuali provvedimenti da adottare al fine di evitare evoluzioni peggiorative dei rischi evidenziati. Di norma le azioni cautelative possono identificarsi in una o più delle seguenti attività: revisione anticipata o a scadenze più ravvicinate della posizione, blocco degli affidamenti, revoca o diversa articolazione dei fidi già accordati, segnalazione della posizione in uno specifico status anomalo (Inadempienza probabile e Sofferenza).

Con specifico riferimento alla complessiva gestione del portafoglio deteriorato la Banca si è dotata di una specifica Strategia sui non performing loans in linea con le indicazioni contenute nei documenti rilasciati sulla specifica materia dalle Autorità di Vigilanza che prevedono tre linee di azioni, finalizzate ad incidere sull'entità dell'aggregato, quali:

- Gestione interne delle posizioni rilevanti;
- Gestione esternalizzata di quelle di entità minore;
- Cessione di portafogli di sofferenze.

A tale impianto si associa un sistema di Monitoraggio e di Early Intervention come detto in precedenza finalizzato ad utilizzare misure di forbearance alle quali associare il potenziale superamento della situazione di difficoltà delle controparti sia in bonis (forborne performing) che deteriorate (forborne non performing).

Pertanto la Banca si è dotata di strutture centrali che si occupano del monitoraggio e della gestione anche delle posizioni ricondotte nell'ambito del Default Regolamentare nelle classi delle "Esposizioni Scadute da oltre 90 giorni" (Past due) e "Inadempienze Probabili". La gestione attiva delle posizioni si estrinseca principalmente nel seguire l'andamento delle posizioni e nel sottoporre agli Organi competenti gli eventuali piani di ristrutturazione.

Le posizioni in "sofferenza" sono quelle relative ai clienti in stato di insolvenza, anche non rilevata giudizialmente, o quelle sostanzialmente equiparabili. Tali posizioni sono gestite al fine di perseguire in prima istanza la possibilità di sistemazione stragiudiziale. Obiettivo prioritario in materia di gestione dei crediti in sofferenza è quello di favorire le azioni di recupero dei crediti, privilegiando le azioni stragiudiziali e assicurando – con principi di proporzionalità – l'attivazione delle iniziative legali di tutela dei crediti.

In virtù della problematica connessa alla gestione dei crediti anomali e delle potenziali ricadute di natura finanziaria ed economica, i vertici aziendali e lo stesso Consiglio di Amministrazione vengono regolarmente e periodicamente informati sull'andamento complessivo del portafoglio credito e sulle attività gestionali poste in essere.

2.5 Attività finanziarie in bonis

I crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva. In particolare, la determinazione del fondo svalutazione collettiva avviene mediante l'individuazione di categorie omogenee di rischio e la stima, per ciascuna di esse, delle relative perdite latenti.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis viene eseguita sfruttando le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni di "Basilea".

In tale ottica la Banca, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

La segmentazione dei crediti *performing* prevede la creazione di gruppi omogenei in relazione alle loro caratteristiche di rischio. Ai fini del calcolo del fondo collettive viene mutuata la segmentazione con cui è suddivisa la clientela per l'attribuzione del rating. Nello specifico sono previste le seguenti classi: Privati, Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Banche e Istituzioni finanziarie, Enti.

b) Individuazione della "probabilità di default" (PD) e della "Loss given default" (LGD)

Il modello in uso identifica i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio e associa ad essi una previsione di perdita stimata sulla base dei seguenti parametri *Probability of Default* ("PD") e *Loss Given Default* ("LGD"). In particolare, la PD è stimata utilizzando l'approccio cosiddetto "historical default experience", ovvero osservando il tasso di *default* empirico verificatosi sul portafoglio crediti.

La definizione di *default* utilizzata ai fini della stima include le controparti classificate scadute e/o sconfiniate, *unlikely to pay* e sofferenze.

Per i segmenti Banche / Istituti finanziari ed Enti, le probabilità di *default* sono quantificate ricorrendo ai dati pubblicati annualmente dalle maggiori Agenzie di Rating. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di *default* si ritiene possa approssimare, in via prudenziale, la nozione di "incurred loss", ovvero di perdita fondata su eventi attuali, ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS (*loss confirmation period* fissato prudenzialmente pari a 1).

La *Loss Given Default*, per le controparti in sofferenza, rappresenta il complemento del tasso di recupero storico di lungo periodo ottenuto sulla base di dati interni. Il parametro di LGD viene riproporzionato, tramite il "cure rate", che è un fattore di mitigazione che tiene conto della percentuale di posizioni che rientrano in bonis e che quindi non generano perdite. In dettaglio si sottolinea che:

- il parametro LGD è stimato sulla base di dati interni (e non più sulla base dei dati consortili) e di un orizzonte temporale funzionale a cogliere le "current economic conditions";
- i valori di LGD da applicare nel calcolo del fondo collettivo sono ottenuti con il metodo "a media di cella", ossia come media semplice delle LGD individuali a livello di segmento, forma tecnica e tipologia di garanzia;
- il parametro *Danger Rate* è stimato su dati interni e su un orizzonte temporale coerente con quanto previsto per la stima del parametro di PD. Inoltre, valgono le stesse regole descritte relativamente al parametro PD in relazione alla "bonifica per continuità" e "bonifica per continuità e materialità".

Come evidenziato in precedenza, quindi, le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita relativa a ciascuna categoria di crediti.

c) Stima della svalutazione collettiva

Per la determinazione della svalutazione collettiva:

- si procede a determinare l'esposizione di ogni rapporto creditizio (sia esposizioni per cassa che esposizioni di firma), sulla base di informazioni estratte dalle procedure di bilancio;
- si procede ad applicare la percentuale di perdita stimata media (il prodotto di PD per LGD) relativa a ciascun gruppo omogeneo di rischio determinato dalla chiave segmento di rischio/forma tecnica.

La somma delle perdite stimate per ogni singolo rapporto di cassa e di firma fornisce la misura della svalutazione collettiva. Il confronto dell'importo così determinato con quello riferito alla valutazione del periodo precedente determina la rettifica di valore o la potenziale ripresa di valore complessiva da applicare ai crediti verso la clientela in bonis.

Ai fini della quantificazione del fondo di accantonamento collettivo, in coerenza con l'approccio segnaletico per il calcolo delle attività ponderate per il rischio, la quota *secured* delle esposizioni garantite da Soggetti a ponderazione di rischio nulla (e.g. Medio Credito Centrale, fondi nazionali o internazionali per lo sviluppo, etc.) non è soggetta a svalutazione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-	-	-	155.597	155.597
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche		-	-	-	-	2.204.174	2.204.174
4. Crediti verso clientela		437.721	782.740	201.669	295.360	7.960.677	9.678.167
5. Attività finanziarie valutate al fair value		-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2017	437.721	782.740	201.669	295.360	10.320.450	12.037.938
Totale	31/12/2016	489.717	757.024	195.831	344.796	9.235.349	11.022.717

Informativa di dettaglio sulle esposizioni oggetto di concessione

	Attività deteriorate			Attività non deteriorate		TOTALE esposizione netta	
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate		
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche							
4. Crediti verso clientela	10.538	249.072	55.476	30.135	150.270	495.491	
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
TOTALE	31/12/2017	10.538	249.072	55.476	30.135	150.270	495.491

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

PORTAFOLGI/QUALITA'	ESPOSIZIONI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE				ALTRE ESPOSIZIONI				TOTALE esposizione netta	
	SCADUTE				SCADUTE					
	da meno di 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno	da meno di 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno		
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									155.597	155.597
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										
3. Crediti verso banche										
4. Crediti verso clientela	2.734	3.524	253	114.367	148.902	53.374	79.669	6.904	2.204.174	2.204.174
5. Attività finanziarie valutate al fair value										
6. Attività finanziarie in corso di dismissione										
TOTALE 31/12/2017	2.734	3.524	253	114.367	148.902	53.374	79.669	6.904	10.206.082	10.615.809

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	155.597	-	155.597	155.597
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	2.204.243	(69)	2.204.174	2.204.174
4. Crediti verso clientela	2.355.726	(933.596)	1.422.130	8.329.315	(73.278)	8.256.037	9.678.167
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	2.355.726	(933.596)	1.422.130	10.689.155	(73.347)	10.615.808	12.037.938
Totale 31/12/2016	2.620.088	(1.177.516)	1.442.572	9.656.767	(76.622)	9.580.145	11.022.717

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.346
2. Derivati di copertura	-	-	152
Totale 31/12/2017	-	-	2.498
Totale 31/12/2016	-	-	5.481

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	2.204.243	-	(69)	2.204.174
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	2.204.243	-	(69)	2.204.174
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	239.696	-	(1)	239.695
TOTALE B	-	-	-	-	239.696	-	(1)	239.695
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	2.443.939	-	(70)	2.443.869

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	1.402	6.069	1.069.056		(638.806)		437.721
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	554	16.770		(6.786)		10.538
b) Inadempienze probabili	184.743	24.369	45.543	803.926		(275.841)		782.740
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	82.405	9.882	20.314	212.125		(75.655)		249.071
c) Esposizioni scadute deteriorate	32.264	33.610	69.889	84.856		(18.950)		201.669
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.119	3.840	29.919	11.253		(4.655)		55.476
d) Esposizioni scadute non deteriorate					305.629		(10.269)	295.360
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					30.873		(737)	30.136
e) Altre esposizioni non deteriorate					8.181.298		(63.009)	8.118.289
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					152.514		(2.245)	150.269
TOTALE A	217.007	59.381	121.501	1.957.838	8.486.927	(933.597)	(73.278)	9.835.779
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	21.865	-	-	-	-	(1.081)	-	20.784
b) Non deteriorate					1.551.488		(846)	1.550.642
TOTALE B	21.865	-	-	-	1.551.488	(1.081)	(846)	1.571.426
TOTALE (A+B)	238.872	59.381	121.501	1.957.838	10.038.415	(934.678)	(74.124)	11.407.205

L'esposizione lorda e le rettifiche di valore specifiche delle posizioni classificate a sofferenza comprendono gli interessi di mora interamente svalutati per complessivi 143,2 milioni di euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.329.586	1.074.137	216.365
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	48.968	48.987	63.207
B. Variazioni in aumento	210.530	249.281	228.366
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	7.830	39.766	209.612
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	158.592	106.056	84
B.3 altre variazioni in aumento	44.108	103.459	18.670
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	463.589	264.837	224.112
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	1.019	37.045	58.772
C.2 cancellazioni	70.048	-	-
C.3 incassi	91.127	91.490	36.919
C.4 realizzi per cessioni	288.996	-	-
C.5 perdite da cessione	12.390	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	9	136.302	128.421
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.076.527	1.058.581	220.619
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.610	37.953	41.268

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	409.389	234.200
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	39.533	71.801
B. Variazioni in aumento	96.602	93.592
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	30.143	45.274
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	50.953	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	44.151
B.4 altre variazioni in aumento	15.506	4.167
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Variazioni in diminuzione	103.810	144.405
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	84.649
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	44.151	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	50.953
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	59.659	8.803
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	402.181	183.387
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	20.727	53.791

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	839.869	8.202	317.113	80.254	20.534	4.553
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.376	1.900	7.730	2.530	5.606	1.356
B. Variazioni in aumento	187.864	6.665	46.341	10.147	19.180	4.117
B.1 rettifiche di valore	117.718	2.216	35.719	7.586	19.180	4.109
B.2 perdite da cessione	17.497	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	51.642	4.449	10.622	2.561	-	8
B.4 altre variazioni in aumento	1.007	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	388.927	8.081	87.613	14.746	20.764	4.015
C.1 riprese di valore da	33.205	3.904	15.965	8.128	5.981	1.896
C.2 riprese di valore da incasso	7.548	291	22.716	1.245	1.451	474
C.3 utili da cessione	101	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	345.199	3.880	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	48.932	5.373	13.332	1.645
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in	2.874	6	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	638.806	6.786	275.841	75.655	18.950	4.655
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.049	277	4.449	1.026	2.792	569

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

I crediti verso la clientela ammontano complessivamente a euro 9.678.167 mila euro, tra gli stessi sussistono esposizioni per cassa, pari a euro 198.220 euro, assistite da rating esterni.

Per quanto riguarda le altre esposizioni per cassa e “fuori bilancio” allocate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita e i crediti verso banche, ammontanti a complessivi euro 3.539.654 mila, si evidenzia che esposizioni per euro 2.331.636 mila, in gran parte riferiti a posizioni verso le banche del gruppo e a fondi immobiliari, sono prive di rating esterni.

Per quanto riguarda la componente dotata di rating, si rileva che la totalità delle ridette esposizioni è ricompresa nelle classi da AAA a BBB- di primaria società di rating.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni

I rating interni non sono utilizzati dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali, ma sono utilizzati in ottica di gestione del rischio di credito. La distribuzione per classe di rating del portafoglio crediti mostra al 31 dicembre 2017 il 70% delle posizioni nelle classi intermedie (B1-B4) e maggiore concentrazione nelle classi di rating da "A1" ad "A3" (21% delle esposizioni) rispetto alle classi da "C1" a "C3" (9%). Nel grafico sotto riportato sono incluse anche le controparti rientranti nel perimetro dell'ex-polo Tercas.



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52	52
2.1. totalmente garantite	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52	52
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	8.212.635	4.569.097	-	1.541.227	275.031	-	-	-	-	-	198.480	151.261	107.225	1.231.724	8.074.045
1.1. totalmente garantite	7.696.618	4.550.158	-	1.531.541	257.086	-	-	-	-	-	113.451	134.142	45.783	1.047.833	7.679.994
- di cui deteriorate	1.105.628	874.136	-	3.448	17.363	-	-	-	-	-	11	9.254	181	197.749	1.102.142
1.2. parzialmente garantite	516.017	18.939	-	9.686	17.945	-	-	-	-	-	85.029	17.119	61.442	183.891	394.051
- di cui deteriorate	103.094	15.927	-	5.465	1.277	-	-	-	-	-	-	1.196	-	64.575	88.440
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	721.442	6.432	-	551.941	6.552	-	-	-	-	-	-	420	368	145.368	711.081
2.1. totalmente garantite	658.513	6.432	-	550.854	4.776	-	-	-	-	-	-	420	368	94.494	657.344
- di cui deteriorate	4.207	1.613	-	196	345	-	-	-	-	-	-	-	-	2.055	4.209
2.2. parzialmente garantite	62.929	-	-	1.087	1.776	-	-	-	-	-	-	-	-	50.874	53.737
- di cui deteriorate	2.881	-	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	2.518	2.526

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Soliolenze	-	-	-	83	296	-	-	-	-	-	-	-	332.492	524.469	-	105.146	1.14.041	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.459	5.436	-	2.079	1.350	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	91	29.425	17.687	-	-	-	-	-	-	-	547.808	192.746	-	205.416	65.407	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	2.794	8.829	-	-	-	-	-	-	-	213.250	60.395	-	33.027	6.431	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	3	79	11	-	-	-	-	-	-	-	125.969	13.030	-	75.617	5.909	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	33	3	-	-	-	-	-	-	-	38.265	3.511	-	17.178	1.141	
A.4 Esposizioni non deteriorate	245.647	-	65	48.610	72	2.014.291	22.832	6.910	-	-	-	-	3.643.656	45.014	-	2.454.534	5.295	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	138.773	2.743	-	41.632	239	
Totale A	245.647	-	65	48.704	1	72	2.043.878	17.994	22.832	6.910	-	-	4.649.925	730.245	45.014	2.840.713	185.357	5.295
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Soliolenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	586	-	-	1	-	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	2.095	-	-	-	-	-	-	-	-	16.235	891	-	63	111	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.751	70	-	53	9	
B.4 Esposizioni non deteriorate	251	-	708.287	2	562.716	3	-	-	-	-	-	-	288.378	813	-	21.010	28	
Totale B	251	-	710.382	2	562.716	3	-	-	-	-	-	-	276.950	961	813	21.127	120	28
Totale (A+B)	245.898	-	65	759.086	1	74	2.606.594	17.994	22.835	6.910	-	-	4.926.875	731.206	45.827	2.861.840	185.477	5.323
Totale (A+B)	1.527.855	-	83	672.623	-	637	1.480.761	38.321	23.642	8.934	-	-	5.000.978	953.538	45.751	2.940.714	186.680	7.611

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Solferenze	437.614	638.679	100	115	7	12	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	782.672	275.797	60	29	8	15	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	201.600	18.942	11	2	8	2	48	4	1	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.379.202	73.263	6.127	12	27.657	2	125	-	537	1
Totale A	9.801.088	1.006.681	6.298	158	27.680	31	173	4	538	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Solferenze	567	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	18.393	1.003	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.804	78	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.550.295	845	-	-	347	1	-	-	-	-
Totale B	1.571.079	1.926	-	-	347	1	-	-	-	-
Totale A+B	11.372.167	1.008.607	6.298	158	28.027	32	173	4	538	1
Totale A+B	11.540.018	1.256.063	56.527	164	34.683	23	523	14	113	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.178.167	69	24.482	-	1.510	-	16	-	-	-
Totale A	2.178.167	69	24.482	-	1.510	-	16	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	26.099	-	208	-	5.437	-	-	-	52	-
Totale B	26.099	-	208	-	5.437	-	-	-	52	-
Totale A+B	2.204.266	69	24.690	-	6.947	-	16	-	52	-
Totale A+B	400.563	76	26.559	-	2.271	-	67	-	18	-

B.4 Grandi esposizioni

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni):

	31/12/2017	31/12/2016
a) Ammontare (valore di bilancio)	6.125.818	5.587.617
b) Ammontare (valore ponderato)	240.244	507.551
c) Numero	10	10

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali l'originator Banca Popolare di Bari sottoscrive all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS) dalla Società Veicolo. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla sezione della Parte E della Nota Integrativa relativa al rischio di liquidità.

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono individuate dalla Banca come strumento di diversificazione delle fonti di finanziamento per far fronte alle esigenze di funding, ovvero come idoneo strumento volto ad effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (cd. de-risking).

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dalla Banca.

Cartolarizzazione sofferenze “Popolare Bari NPLs 2017 Srl”

In data 16 novembre 2017 è stata perfezionata, insieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPLs) alla neo-costituita società veicolo (SPV) “Popolare di Bari NPLs 2017 Srl” ai sensi della Legge 130/99.

Società Veicolo	Popolare Bari NPLs 2017 Sri
Tipologia operazione	Tradizionale con trasferimento a terzi del rischio credito
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Prelios Credit Servicing S.p.A.
Arranger	J.P.Morgan
Calculation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Qualità attività cartolarizzate	crediti in sofferenza
Garanzie a presidio delle attività cartolarizzate	ipotecarie (c.a 55%) e chirografarie (c.a 45%)
Data di godimento	16/11/2017
Valore lordo attività cartolarizzate	312.932.753
- di cui Banca Popolare di Bari	297.989.617
- di cui Cassa di Risparmio di Orvieto	14.943.136
Valore netto attività cartolarizzate	94.321.928
- di cui Banca Popolare di Bari	92.949.545
- di cui Cassa di Risparmio di Orvieto	1.372.383
Prezzo di cessione (*)	102.411.224
- di cui Banca Popolare di Bari	101.008.368
- di cui Cassa di Risparmio di Orvieto	1.402.856
Agenzie di Rating	DBRS Ratings Limited / Moody's/Scope Ratings

(*) importo complessivo degli incassi effettuati nel periodo 1/4/2017-15/11/2017. (importi in euro)

Per finanziare l'acquisto del portafoglio di NPLs, in data 5 dicembre la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:

- Senior (rating DBRS BBB(low), Moody's Baa3, Scope BBB), per euro 80,9 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%;
- Mezzanine (rating DBRS B(low), Scope B+), per euro 10,1 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%;
- Junior, privo di rating, per euro 13,450 milioni.

Alla data di emissione, dette notes sono state integralmente sottoscritte dalla Banca, in attesa della vendita sul mercato delle tranche Mezzanine e Junior, e della concessione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) della garanzia "GACS" in favore dei sottoscrittori del titolo Senior.

In data 12 dicembre 2017, si è perfezionata la vendita dei titoli Mezzanine e Junior per un corrispettivo pari a complessivi euro 5.900 mila.

Con decreto del 29 gennaio 2018, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Di conseguenza, alla data del presente bilancio la Banca Popolare di Bari detiene il predetto titolo Senior che è dotato, per l'intero suo ammontare, della garanzia dello Stato Italiano. Detto titolo è stato iscritto nella Voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela", con un valore di bilancio al 31 dicembre 2017 pari ad euro 85.030 mila al lordo degli oneri direttamente imputabili al titolo Senior (euro 4,13 milioni) in coerenza con la definizione di "costo di transazione" previsto dallo IAS 39.

Pertanto, ricorrendo i presupposti per la cancellazione degli NPLs ("derecognition") ai sensi dei parr. 18a) e 20a) dello IAS 39, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 70 Crediti verso clientela).

L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

Conformemente alle previsioni dell'IFRS 10, la struttura dell'operazione non ha comportato il consolidamento della società veicolo Popolare di Bari NPLs 2017 Srl nel Gruppo Banca Popolare di Bari.

La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita netta da cessione pari ad euro 12,4 milioni contabilizzata nella Voce 100 a) del conto economico "utili/(perdite) da cessione o riacquisto di: crediti".

All'atto della cessione, le attività cartolarizzate presentavano un valore di bilancio pari ad euro 92.949.545 così distribuito:

Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali		Principali settori di attività economica dei debitori ceduti	
Italia Nord-Ovest	10.262.150	Stati	
Italia Nord-Est	6.958.718	Altri enti pubblici	
Italia Centro	18.303.412	Banche	
Italia Sud e Isole	57.422.150	Società finanziarie	8.871.243
Altri Paesi europei	3.115	Assicurazioni	
America		Imprese non finanziarie	84.067.666
Resto del mondo		Altri soggetti	10.636
Totale	92.949.545	Totale	92.949.545

(importi in euro)

Il processo interno finalizzato al perfezionamento dell'operazione è stato condotto e presidiato dall'Alta direzione della Banca e l'Organo di Supervisione Strategica (il CdA) è stato costantemente e tempestivamente aggiornato in merito alle decisioni di volta in volta assunte ai fini del de-risking degli NPLs previsto dal Piano Industriale di Gruppo vigente.

2017 Popolare Bari RMBS Srl

In data 7 luglio 2017 Banca Popolare di Bari, insieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, ha perfezionato un'operazione di Autocartolarizzazione multi-originator, cedendo un portafoglio di mutui residenziali in bonis e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione 130/1999, per un ammontare di crediti in linea capitale pari ad euro 728,3 milioni, di cui 601,7 milioni derivanti da BPB e 126,6 milioni da CRO.

Il portafoglio è costituito per circa 73 milioni da crediti derivanti dalla chiusura dell'operazione Popolare Bari Mortgages Srl e da un ulteriore portafoglio non precedentemente cartolarizzato.

Società Veicolo	2017 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	07/07/2017
Prezzo di cessione del portafoglio	728.304.805
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	601.660.921
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	126.643.884
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	
Mutuo a ricorso limitato concesso dell'Originator Banca Popolare di Bari	
Mutuo a ricorso limitato concesso dell'Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	
Agenzie di Rating	Moody's / DBRS

(importi in euro)

L'originator Banca Popolare di Bari ha ceduto alla Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS Srl" un ammontare complessivo di crediti pari ad euro 601.661 mila.

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un retention amount pari a complessivi euro 16.261 mila, la Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS Srl" ha emesso quattro distinte classi di titoli Asset Backed Securities (ABS), di cui una senior (A), una mezzanine (B) e due junior (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 747.990 mila.

Alle classi Senior e Mezzanine è stato attribuito il rating da DBRS Rating Limited e da Moody's.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa Irlandese	3 Months Euribor /0,4	AA/Aa2	30/04/2058	597.210	571.872	Terzi investitori
B	Mezzanine	Borsa Irlandese	3 Months Euribor /0,6	AH/A2	30/04/2058	58.264	58.264	di cui
						48.133	48.133	Banca Popolare di Bari
						10.131	10.131	Cassa di Risparmio di Orvieto
J1	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	76.428	76.428	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	16.088	16.088	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale						747.990	722.652	

(importi in migliaia di euro)

In considerazione dell'elevata qualità del portafoglio sottostante (rating Aa2 Moody's e AA DBRS) e dei benefici in termini di nuove opportunità di mercato, di miglioramento della situazione di liquidità strutturale del Gruppo, di incremento della raccolta diretta e di diversificazione delle fonti di funding a medio lungo termine, in data 2 ottobre 2017 la Senior Note è stata venduta a terzi investitori ad un prezzo unitario di 99,16, per un controvalore di complessivi euro 592.193 mila, a fronte di un valore nominale di euro 597.210 mila.

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti, e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dallo IAS 39 per la derecognition dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, la Banca non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento dalla Società Veicolo. Conseguentemente, ai sensi dello IAS 39, nel bilancio della Banca:

- i crediti oggetto dell'operazione continuano ad essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- il corrispettivo incassato dalla Società Veicolo a seguito del collocamento della tranche Senior presso terzi è stato rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta nei confronti della Società Veicolo medesima a fronte del finanziamento ricevuto;
- continuano ad essere rilevati gli interessi relativi ai crediti ceduti al netto di quelli connessi con la passività iscritta nei confronti della Società Veicolo.

Banca Popolare di Bari, in qualità di Servicer, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul Collection Account presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il Servicer provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del Servicer's Report che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.. L'informativa e la reportistica prodotta è sottoposta periodicamente al Risk Management nonché all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari in bonis cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

Alla data di riferimento del bilancio, il risultato economico connesso con le posizioni in essere verso l'operazione di cartolarizzazione ammonta ad euro 7.040 mila.

All'atto della cessione, le attività cartolarizzate presentavano un valore di bilancio pari ad euro 601.660.922 così distribuito:

Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali		Principali settori di attività economica dei debitori ceduti	
Italia Nord-Ovest	6.145.791	Stati	
Italia Nord-Est	4.171.102	Altri enti pubblici	
Italia Centro	38.300.548	Banche	
Italia Sud e Isole	552.985.470	Società finanziarie	
Altri Paesi europei	58.011	Assicurazioni	
America		Imprese non finanziarie	601.660.922
Resto del mondo		Altri soggetti	
Totale	601.660.922	Totale	601.660.922

(importi in euro)

2017 Popolare Bari SME Srl

In data 13 marzo 2017 Banca Popolare di Bari, insieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, nell'ottica di rafforzamento degli indicatori di liquidità della Banca, hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione multi-originator, cedendo un portafoglio di mutui ipotecari e chirografari in bonis concessi a Piccole e Medie imprese (PMI) per un ammontare complessivo pari ad euro 839,19 milioni, di cui 722,52 milioni derivanti da BPB e 116,67 milioni da CRO.

Società Veicolo	2017 Popolare Bari SME Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	Finanziamenti a piccole e medie imprese (PMI)
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	13/03/2017
Prezzo di cessione del portafoglio	839.191.018
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	722.516.624
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	116.674.394
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	
Mutuo a ricorso limitato concesso dell'Originator Banca Popolare di Bari	
Mutuo a ricorso limitato concesso dell'Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	
Agenzie di Rating	

(importi in euro)

L'originator Banca Popolare di Bari ha ceduto alla Società Veicolo "2017 Popolare Bari SME Srl" un ammontare complessivo di crediti pari ad euro 722.516 mila.

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un retention amount pari a complessivi euro 10.856 mila, la Società Veicolo "2017 Popolare Bari SME Srl" ha emesso quattro distinte classi di titoli Asset Backed Securities (ABS), di cui una senior (A1), e due junior (B1 e B2), per un ammontare complessivo di euro 851.800 mila.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	n.q.	Euribor3M +1,35% floor 1,35%	not rated	31/12/2057	500.000	329.544	Terzi investitori
B1	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	31/12/2057	302.800	302.800	Banca Popolare di Bari
B2	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	31/12/2057	49.000	49.000	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale						851.800	681.344	

(importi in migliaia di euro)

Con riferimento al titolo Senior A sottoscritto da terzi investitori, il netto ricavo conseguito dalla Società Veicolo è stato attribuito per cassa alla Banca per euro 430.573 mila e alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto per euro 69.427 mila.

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti, e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dallo IAS 39 per la derecognition dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, la Banca non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento dalla Società Veicolo. Conseguentemente, ai sensi dello IAS 39, nel bilancio della Banca:

- i crediti oggetto dell'operazione continuano ad essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- il corrispettivo incassato dalla Società Veicolo a seguito del collocamento della tranche Senior presso terzi è stato rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta nei confronti della Società Veicolo medesima a fronte del finanziamento ricevuto;
- continuano ad essere rilevati gli interessi relativi ai crediti ceduti al netto di quelli connessi con la passività iscritta nei confronti della Società Veicolo.

Banca Popolare di Bari, in qualità di Servicer, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul Collection Account presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il Servicer provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del Servicer's Report che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.. L'informativa e la reportistica prodotta è sottoposta periodicamente al Risk Management nonché all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari in bonis cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

Alla data di riferimento del bilancio, il risultato economico connesso con le posizioni in essere verso l'operazione di cartolarizzazione ammonta ad euro 13.962 mila.

All'atto della cessione, le attività cartolarizzate presentavano un valore di bilancio pari ad euro 722.516.624 così distribuito:

Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali	
Italia Nord-Ovest	19.962.974
Italia Nord-Est	8.964.800
Italia Centro	54.818.805
Italia Sud e Isole	638.770.045
Altri Paesi europei	
America	
Resto del mondo	
Totale	722.516.624

(importi in euro)

Principali settori di attività economica dei debitori ceduti	
Stati	
Altri enti pubblici	
Banche	
Società finanziarie	7.557.717
Assicurazioni	
Imprese non finanziarie	699.182.658
Altri soggetti	15.775.249
Totale	722.515.624

(importi in euro)

Tale operazione ha costituito un bridge preparatorio verso una complessiva ristrutturazione della cartolarizzazione SME che alla data del presente bilancio ha già visto realizzati i seguenti step:

- in data 5 gennaio 2018 riacquisto pro-quota in base al portafoglio ceduto, da parte di Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto della Senior Note sottoscritta da terzi investitori;
- ristrutturazione del portafoglio SME al fine di migliorarne la qualità per l'ottenimento dei rating sui titoli della cartolarizzazione attraverso:
 - il riacquisto, con data efficacia 13 gennaio 2018, di una parte del portafoglio non performing ceduto per un totale di circa euro 80 milioni (euro 72 milioni da BPB ed euro 8 milioni da CRO);
 - la cessione, con data efficacia 17 gennaio 2018, di un ulteriore portafoglio di crediti in bonis per un totale di circa euro 307,2 milioni (euro 249,5 milioni da BPB ed euro 57,7 milioni da CRO);
- emissione in data 28 febbraio 2018 di ulteriori tranches di titoli in relazione al portafoglio aggiuntivo:
 - tranches senior 1 per euro 20 milioni sottoscritta da Banca Popolare di Bari;
 - tranches senior 2 per euro 150 milioni sottoscritta da BEI (Banca Europea degli Investimenti);
 - tranches mezzanine per euro 57,4 milioni sottoscritta da Banca Popolare di Bari.

Cartolarizzazione mutui in bonis "2014 Popolare Bari SME Srl"

Nel mese di febbraio 2017 la Banca, alla luce del totale ammortamento delle tranches Senior della cartolarizzazione, in un'ottica di migliorare la posizione di liquidità e ridurre i costi di gestione, ha proceduto alla chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione in esame. Per effetto dell'unwinding, i crediti relativi all'operazione sono tornati nella titolarità giuridica della Banca Popolare di Bari e nel mese di dicembre si è proceduto con la messa in liquidazione del veicolo.

Cartolarizzazione leasing in bonis "Adriatico Finance SME Srl"

Nel corso del 2008 è stata effettuata un'operazione di cartolarizzazione relativa a finanziamenti per leasing non originati da Banca Tercas bensì dalla Terleasing Spa (ora Terfinance Spa) non appartenente all'allora Gruppo Tercas, utilizzando, in qualità di Società Veicolo ai sensi della Legge 130/99, la Adriatico Finance SME Srl.

Nel dettaglio, i crediti (leasing) ceduti alla Società Veicolo sono stati pari ad euro 118.437 mila.

Società Veicolo	Adriatico Finance SME Srl
Tipologia operazione	Cartolarizzazione
Originator	Banca Tercas
Servicer	Terfinance
Arranger	HSBC BANK Plc
Computation Agent	130 Finance S.r.l.
Corporate Servicer	130 Servicing S.p.a.
Tipologia attività cartolarizzate	Leasing
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	20/03/2008
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	118.437.360
Agenzie di Rating	not rated

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi (importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti, la Società Veicolo ha finanziato l'operazione con l'emissione di titoli ABS di classe Senior, Mezzanine e Junior che sono stati sottoscritti interamente da Banca Tercas.

A seguito dell'incorporazione della ex Banca Tercas nella Banca Popolare di Bari, avvenuta nel corso del 2016, quest'ultima ha acquisito la titolarità di detti titoli ABS.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	65.750	-	Banca Tercas
B	Mezzanine	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	33.886	25.015	Banca Tercas
C	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	19.027	19.027	Banca Tercas
Totale						118.663	44.042	

(importi in migliaia di euro)

Considerato che a seguito dell'operazione di cartolarizzazione la ex Banca Tercas ha assunto, di fatto, tutti i rischi e benefici del portafoglio crediti ceduto, le attività e le passività relative al patrimonio separato della Società Veicolo sono state oggetto di consolidamento integrale. Di conseguenza, nel bilancio consolidato sono iscritti i crediti relativi ai leasing rilevati a fine esercizio dalla Società Veicolo.

In base al contratto di cessione del portafoglio crediti, la ex Banca Tercas ha sostenuto finanziariamente la Società Veicolo attraverso la concessione di un Prezzo Differito pari ad originari euro 9.066 mila. Il saldo lordo di tale credito alla data di riferimento del bilancio ammonta ad euro 6.886 mila e risulta interamente svalutato.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	198.220																	
A.1 Popolare Bari NPLs 2016 Srl - sofferenze	113.190																	
A.2 Popolare Bari NPLs 2017 Srl - sofferenze	85.030																	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio	748.901		- 48.133		- 379.228													
C.1 2017 Popolare Bari SME Srl - finanziamenti a PMI	282.858				302.800													
C.1 2017 Popolare Bari RMBS Srl	466.043		48.133		76.428													

Gli importi indicati nella voce A “Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio” si riferiscono ai titoli Senior interamente detenuti dalla Banca Popolare di Bari, rivenienti dalle cartolarizzazioni “Popolare Bari NPLs 2016 Srl”, perfezionata nel corso del 2016, e “Popolare Bari NPLs 2017 Srl” perfezionata a dicembre 2017, che hanno comportato il trasferimento a terzi del rischio credito relativo alle sottostanti posizioni a sofferenza.

Gli importi nella voce C “Non cancellate dal bilancio” sono relativi alle cartolarizzazioni mutui in bonis “2017 Popolare di Bari SME Srl” e “2017 Popolare di Bari RMBS Srl”.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
- Mutui agrari					8.895 (2.050)													
- Leasing			25.045		3.218 (15.809)													

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Popolare Bari NPLs 2016 Srl	Conegliano (Tv)	NO	111.898	-	12.541	111.892	14.000	10.035
Popolare Bari NPLs 2017 Srl	Conegliano (Tv)	NO	94.148	-	11.767	80.900	10.100	13.450
2017 Popolare Bari SME Srl	Conegliano (Tv)	SI	652.602	-	40.276	329.544	-	351.800
2017 Popolare Bari RMBS Srl	Conegliano (Tv)	SI	678.668	-	50.875	571.872	58.264	92.516
BNT Portfolio SPV Srl	Conegliano (Tv)	NO	235.992	-	13.797	-	-	325.260
Adriatico Finance SME Srl	Milano	SI	27.881	-	2.747	-	25.015	19.027

In merito alla Popolare Bari NPLs 2016 Srl e alla Popolare Bari NPLs 2017 Srl, la Banca detiene le tranche Senior emesse dalle Società veicolo. Alla luce della struttura dell'operazione di cartolarizzazione con trasferimento a terzi del rischio di credito, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 10 per il consolidamento delle Società Veicolo.

Riguardo alla cartolarizzazione di terzi "BNT Portfolio SPV Srl", la Banca detiene una quota marginale dei titoli ABS emessi nell'ambito dell'operazione. Al riguardo, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 10 per il consolidamento delle Società Veicolo.

Il patrimonio separato della "Adriatico Finance SME" afferente i contratti di leasing è oggetto di consolidamento integrale nel bilancio del Gruppo Banca Popolare di Bari.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Popolare Bari NPLs 2016 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla società veicolo "Popolare Bari NPLs 2016 Srl", la Banca detiene l'intera tranche Senior emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore di bilancio pari ad euro 113.190 al 31 dicembre 2017.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/ 0,5%	DBRS BBB+, Moody's Baa 1	01/12/2036	126.500	113.190	Banca Popolare di Bari
Totale					126.500	113.190	

(importi in migliaia di euro)

Nell'ambito dell'operazione, la Banca, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di rating, ha erogato alla società veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la cash reserve. In particolare, il mutuo ha un profilo amortizing correlato al debito residuo delle notes Senior e Mezzanine e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la tranche Senior. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle notes prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle notes Senior e Mezzanine, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle notes Senior e Mezzanine. Il debito residuo alla reporting date ammonta ad euro 3.884 mila.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società Veicolo "Popolare Bari NPLs 2016 Srl"	Voce 70. Crediti verso clientela	117.074			117.074	117.074	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 117.074 mila) alla data del presente bilancio è pari, pertanto, alla sommatoria tra il valore di bilancio della tranche Senior detenuta da BP Bari (euro 113.190 mila) e il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 3.884 mila).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari ad una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla tranche Senior.

Popolare Bari NPLs 2017 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla società veicolo "Popolare Bari NPLs 2017 Srl" la Banca detiene l'intera tranche Senior emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore di bilancio pari ad euro 85.030 al 31 dicembre 2017.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,3%	DBRS BBB (low), Moody's Baa3, Scope BBB	Dicembre 2037	80.900	85.030	Banca Popolare di Bari
Totale					80.900	85.030	

(importi in migliaia di euro)

Nell'ambito dell'operazione, la Banca, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di rating, ha erogato alla società veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la cash reserve. In particolare, il mutuo ha un profilo amortizing correlato al debito residuo delle notes Senior e Mezzanine e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la tranche Senior. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle notes prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle notes Senior e Mezzanine, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle notes Senior e Mezzanine. Il debito residuo alla reporting date ammonta ad euro 3.236 mila.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società Veicolo "Popolare Bari NPLs 2017 Srl"	Voce 70. Crediti verso clientela	88.266			88.266	88.266	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 88.266 mila) alla data del presente bilancio è pari, pertanto, alla sommatoria tra il valore di bilancio della tranche Senior detenuta da BP Bari (euro 85.030 mila) e il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 3.236 mila).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari ad una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla tranche Senior.

Cartolarizzazione di terzi BNT Portfolio SPV Srl

La Banca detiene il 3,3% dei titoli ABS emessi dalla Società Veicolo "BNT Portfolio SPV Srl" nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti performing e non performing originati da Banca Nuova Terra, perfezionatasi nel corso del primo semestre del 2014.

Il prezzo di cessione del portafoglio ceduto, costituito essenzialmente da mutui agrari ipotecari e chirografari, è stato pari a complessivi euro 397,8 milioni.

La Società Veicolo, appositamente costituita ai sensi della Legge 130/99, ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di un'unica classe di titoli ABS, di importo nominale pari ad euro 397,8 milioni, che sono stati sottoscritti da un pool di banche "socie" costituito da Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banco Popolare, Banca Popolare di Vicenza, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Bari. Delle "banche socie" la Banca è l'unica banca esterna al patto di sindacato afferente la gestione strategica dell'operazione.

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Classe Unica	Non quotato	Euribor6M/0,50	not rated	08/02/2042	397.800	325.260	Pool banche
Totale					397.800	325.260	

(importi in migliaia di euro)

La Banca ha sottoscritto il predetto titolo per euro 13 milioni, pari ad una quota marginale (3,3%) del valore nominale complessivo emesso.

Con riferimento alla valutazione del portafoglio cartolarizzato, l'operazione ha previsto l'istituzione di un comitato di servicing, costituito da membri nominati da ciascuna banca sottoscrittrice, i cui compiti riguardano le decisioni in materia di moratorie, piani di rientro e transazioni (oltre le soglie predeterminate di ordinaria gestione), nonché, in occasione delle scadenze del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno, la valutazione delle previsioni di perdita sul portafoglio crediti in essere.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società Veicolo "BNT Portfolio SPV Srl"	Voce 70. Crediti verso clientela	8.895			8.895	8.895	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Banca.

Alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano contributi al sostegno finanziario della Società Veicolo da parte della Banca.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari ad una perdita sono legate, di fatto, all'andamento del portafoglio crediti sottostante i titoli ABS emessi dalla Società Veicolo. A tal riguardo, si evidenzia che, sulla scorta dei risultati emersi dalla valutazione del portafoglio cartolarizzato alla data di riferimento del presente bilancio, sono state rilevate rettifiche di valore del titolo ABS detenuto dalla Banca per complessivi euro 2.050 mila.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Banca Popolare di Bari	2017 Popolare Bari SME Srl	8.156	550.244		179.606	34,0%					
Banca Popolare di Bari	2017 Popolare Bari RMBS Srl	657	559.432		48.500	4,0%		-	-	-	-

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca, a seguito del conferimento in un unico fondo delle quote detenute in più comparti gestiti dalla medesima società di gestione del risparmio (cfr. Parte B, 4.2 “Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti”), detiene un’interessenza – sotto forma di quote di O.I.C.R. - in fondi immobiliari, di fatto assimilabile ad una entità strutturata non consolidata.

La partecipazione al comparto è riservata ad investitori qualificati, tra cui gli istituti bancari. Il fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti da quello di ciascun partecipante, nonché dal patrimonio degli altri comparti di cui è eventualmente costituito il fondo immobiliare.

Scopo del fondo è quello di investire e gestire professionalmente le risorse del comparto al fine di favorire una crescita equilibrata e graduale nel tempo del valore reale degli investimenti. Il fondo è di tipo “chiuso”, per cui il rimborso delle quote conferite dai partecipanti potrà avvenire alla scadenza della durata del comparto.

Il finanziamento del fondo avviene attraverso apporti in natura o in denaro da parte degli investitori ovvero mediante il ricorso all’indebitamento bancario.

Il patrimonio del comparto è investito prevalentemente in beni immobili di pregio e in interessenze in altri fondi immobiliari. Al riguardo, il valore complessivo netto del fondo è la risultante delle attività al netto delle passività ed è determinato in base al valore corrente delle stesse attività e passività che lo compongono.

La gestione del fondo, ivi incluse le connesse scelte di investimento, compete alla Società di Gestione del Risparmio (SGR) che vi provvede nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, delle disposizioni degli Organi di Vigilanza nonché dei relativi regolamenti di gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
OICR compartimenti di fondi immobiliari	Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	100.168			100.168	100.168	

(Importi in migliaia di euro)

Con riferimento ad uno dei predetti compartimenti, la Banca ha concesso una linea di fido su sconto effetti commerciali che non risulta utilizzata al 31/12/2017. L'esposizione massima al rischio di perdita è quindi pari al valore di bilancio complessivo delle interessenze detenute nei compartimenti dei fondi immobiliari

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca ad una perdita sono essenzialmente riconducibili all'eventuale significativo deprezzamento degli investimenti immobiliari, circostanza questa che, peraltro, si ritiene allo stato remota anche in considerazione dell'assoluto pregio degli immobili riconducibili al comparto oggetto di interessenza partecipativa.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'informativa relativa alle operazioni che hanno originato la cessione di attività finanziarie non cancellate è riportata alla lettera C. "Operazioni di cartolarizzazione" della presente sezione.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	26.864	-	-	-	-	-	-	-	-	1.231.654	-	-	1.258.518	988.311
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	26.864	-	-	-	-	-	-	-	-	113.190	-	-	140.054	857.104
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.118.464	-	-	1.118.464	131.207
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	26.864	-	-	-	-	-	-	-	-	1.231.654	-	-	1.258.518	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.814	-	-	8.814	
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	857.104	-	-	-	-	-	-	-	-	131.207	-	-		988.311
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.076	-	-		19.076

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

L'importo indicato nella colonna A, in corrispondenza di "1. Titoli di debito", si riferisce a titoli ceduti per operazioni di pronti contro termine.

In corrispondenza di "4. Finanziamenti", colonna A, è riportato l'importo dei crediti in essere, relativi alle operazioni di cartolarizzazione tradizionale "2017 Popolare Bari SME Srl" e 2017 Popolare Bari RMBS Srl".

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	671.567	671.567
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	671.567	671.567
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	90.397	-	25.372	-	-	-	115.769
a) a fronte di attività rilevate per intero	90.397	-	25.372	-	-	-	115.769
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	90.397	-	25.372	-	-	671.567	787.336
Totale 31/12/2016	117.572	-	850.662	-	-	-	968.234

L'importo indicato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è relativo alla passività iscritta a fronte di operazioni di pronti contro termine passive.

Nella colonna "Crediti v/clientela" è riportato l'ammontare dei titoli emessi dalle Società Veicolo "2017 Popolare Bari SME Srl" e "2017 Popolare Bari RMBS Srl" al netto delle tranche sottoscritte dall'originator Banca Popolare di Bari e della liquidità delle Società Veicolo.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

Informazioni di natura quantitativa

Non vi sono informazioni di natura quantitativa da esporre.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha posto in essere operazioni di covered bond.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, pur non utilizzando modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito, verifica la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili, mediante l'esecuzione di prove di stress che si estrinsecano nel valutare gli effetti sul portafoglio crediti di eventi specifici o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

In particolare, la Banca valuta gli impatti che le condizioni economiche congiunturali producono:

- sugli assorbimenti patrimoniali che derivano dal verificarsi di eventi economici più severi di quelli previsti in fase di budget;
- sulla effettiva capacità di realizzare la redditività a piano e i potenziali impatti dei minori utili sulla tenuta complessiva dei *ratio* patrimoniali;
- sulla sostenibilità degli accantonamenti a fronte di un deterioramento del portafoglio crediti maggiore di quello preventivato.

Relativamente al rischio di credito gli impatti derivanti da uno scenario avverso sono “veicolati” per il tramite di un modello econometrico semplificato che coglie la relazione tra le dinamiche congiunturali macroeconomiche e la dinamica dei tassi di decadimento della clientela. Inoltre sono considerati al fine dello stress la riduzione del valore delle garanzie in essere ed il tiraggio dei margini disponibili.

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nell'ambito del “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, le strategie adottate dal Gruppo hanno evidenziato, anche nel corso del 2017, una contenuta esposizione ai rischi derivanti dai volumi investiti in strumenti finanziari.

La principale fonte di rischio di tasso di interesse, in linea con gli esercizi precedenti e con il tradizionale profilo di rischio / rendimento della Banca, è costituita dalla presenza di titoli obbligazionari e strumenti derivati su obbligazioni e tassi.

In particolare, il portafoglio obbligazionario, contraddistinto da volumi complessivamente non rilevanti, è stato caratterizzato dalla prevalenza di investimenti in obbligazioni governative dell'area euro e, in via residuale, dalla componente rappresentata da titoli quotati di emittenti corporate. L'attività in derivati, orientata anche ad una finalità di copertura gestionale delle posizioni assunte sul mercato, ha riguardato principalmente strumenti regolamentati e non complessi.

Sempre nell'ambito del “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, invece, la principale fonte di rischio di prezzo è costituita da titoli azionari - anch'essi contraddistinti nel corso del 2017 da esposizioni non rilevanti - e da strumenti derivati su indici e titoli azionari, prevalentemente negoziati su mercati regolamentati e con finalità di copertura gestionale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Coerentemente con gli indirizzi regolamentari, la Banca ha provveduto all'implementazione di procedure e sistemi di controllo volti a conseguire una prudente gestione dei rischi di mercato. I requisiti patrimoniali previsti dalla normativa costituiscono, infatti, una base “minimale” a presidio di tali rischi, fisiologicamente caratterizzati da elevati livelli di volatilità e incertezza.

Oltre ad adottare la metodologia standard per la misurazione dei rischi di mercato a livello regolamentare, la Banca si è pertanto dotata di un'apposita *policy* che individua gli strumenti di monitoraggio e mitigazione utilizzati al fine di amministrare tale tipologia di rischio in coerenza con quanto definito dagli Organi con funzione di indirizzo strategico. Tale documento specifica, inoltre, procedure ed attori coinvolti nel processo di gestione dei rischi di mercato.

In particolare, coerentemente con l'assetto organizzativo in uso e in conformità con quanto espressamente previsto dalla normativa prudenziale di riferimento, il Consiglio di Amministrazione della Banca stabilisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione ed alla gestione del rischio di mercato, in termini di obiettivi di rischio/rendimento.

L'Amministratore Delegato, al fine di supportare il Consiglio di Amministrazione nel suo ruolo di gestione, è responsabile della realizzazione e del mantenimento di un sistema efficace di gestione e di controllo del rischio di mercato e dell'implementazione delle politiche strategiche.

La Funzione Finanza provvede invece all'attuazione operativa ed all'esecuzione sui mercati delle politiche di gestione del portafoglio di negoziazione, in coerenza con le linee guida fornite dai competenti organi collegiali a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Il Risk Management garantisce infine il presidio dei rischi di mercato, sia attraverso la misurazione ed il monitoraggio periodico degli indicatori di rischio, sia attraverso specifiche analisi. La Funzione, inoltre, in collaborazione con le competenti strutture, propone al Consiglio i limiti di assunzione al rischio di mercato (metriche e valori soglia) e ne assicura la coerenza rispetto al complessivo *framework* di *risk appetite*.

Il sistema di limiti e deleghe operative rappresenta infatti un fondamentale elemento del più ampio *framework* di governo dei rischi di mercato in uso presso il Gruppo e, in coerenza con quanto previsto dalla normativa interna, è oggetto di un costante aggiornamento, in linea con l'evoluzione dei mercati finanziari e della struttura organizzativa interna.

In particolare, il sistema di deleghe operative in vigore si basa sull'individuazione di una serie di grandezze/indicatori di rischio in grado di cogliere i principali aspetti che caratterizzano i rischi di mercato: i capitali investiti, le variazioni giornaliere del valore del portafoglio, i relativi livelli di concentrazione (articolati per *rating* e controparte), il grado di diversificazione degli strumenti finanziari detenuti (azioni, obbligazioni), il livello di Value at Risk stimato con riferimento a ciascun fattore di rischio.

La Banca utilizza infatti un apposito modulo disponibile all'interno della procedura ALM in uso al fine di stimare il "Value at Risk" (VaR) con metodo parametrico. Tale misura, determinata con periodicità giornaliera, rappresenta l'indicazione della massima perdita di valore che il portafoglio può subire in un determinato *holding period* di dieci giorni e con un certo livello di confidenza.

La stima del VaR con metodo parametrico è basata su matrici di volatilità e correlazione di ciascun fattore di rischio, calcolate a partire dalle ultime 250 osservazioni di mercato. Il modello è periodicamente sottoposto ad attività di "back testing" e "stress testing", al fine sia di verificarne la capacità previsionale, sia di simulare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sul portafoglio di negoziazione.

Nel dettaglio, il modello è sottoposto a regolari verifiche retrospettive basate sul confronto tra la misura giornaliera del VaR del portafoglio di trading e le effettive profit & loss giornaliere dell'attività di negoziazione rilevate ex-post. Le attività di verifica prevedono quindi specifici test statistici finalizzati a stabilire la significatività della frequenza di "failure", ovvero del numero di volte in un intervallo di tempo in cui le P&L di portafoglio superano le stime di VaR ottenute mediante il modello in uso.

Con riferimento invece al secondo aspetto, il VaR di portafoglio è ricalcolato sulla base di scenari di volatilità e correlazione dei fattori di rischio su un *look-back* pluriennale, al fine di ottenere una misura di rischio in condizioni di stress come 99,9° percentile della serie storica stimata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso e di rischio di prezzo nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

In particolare, le tabelle sotto riportate evidenziano i dettagli relativi al VaR generato rispettivamente dal fattore di rischio "tasso di interesse" e dal fattore di rischio "prezzo".

Interest Rate VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.16	705.531	228.984	5.144	1.252.139
31.12.17	1.328	604.913	1.328	1.027.876

* valori in unità di euro

Equity VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.16	181.817	327.042	181.817	625.475
31.12.17	82.125	377.354	82.125	606.871

* valori in unità di euro

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In coerenza con quanto previsto dalla Circolare 285/2013, la Banca definisce il rischio di tasso come rischio di variazioni del valore economico del patrimonio e del margine di interesse determinate da variazioni inattese dei tassi che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Al fine di misurare e gestire la propria esposizione al rischio di tasso di interesse, la Banca si è dotata di una specifica *policy* e ha implementato idonee procedure volte a monitorare i livelli di rischio assunti e contenere gli stessi entro il complessivo profilo definito dagli Organi con funzione di indirizzo strategico.

Agli Organi Aziendali della Banca è attribuita infatti la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio tasso. In qualità di Organo di Supervisione Strategica, il Consiglio di Amministrazione stabilisce le linee guida per la gestione del rischio tasso, attraverso la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici declinati in termini di obiettivi di rischio/rendimento.

L'Amministratore Delegato, al fine di supportare il Consiglio di Amministrazione nel suo ruolo di gestione, è responsabile della realizzazione e del mantenimento di un sistema efficace di gestione e di controllo del rischio tasso, implementando le politiche strategiche.

La Funzione Finanza contribuisce alla gestione del rischio di tasso di interesse coerentemente con le linee guida definite dai competenti Organi collegiali (Comitato di Gruppo ALM, Tesoreria e Capital Management) a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Il Risk Management definisce, infine, i principi e le metodologie per la misurazione ed il monitoraggio del rischio di tasso, garantendone un adeguato presidio. Gli esiti delle attività di controllo effettuate dalla Funzione sono riportati ai competenti Organi e strutture aziendali mediante apposite informative. La Funzione invia, infatti, periodiche evidenze dei seguenti impatti derivanti da *shock* delle curve dei tassi:

- impatto sul valore del patrimonio (modello di "full evaluation" con modellizzazione delle poste a vista e del fenomeno di *prepayment* degli impieghi);
- impatto sul margine d'interesse stimato con riferimento ad un orizzonte temporale di dodici mesi (modello di "repricing flussi").

In particolare, le stime dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul *banking book* sono effettuate mediante un modello interno basato su un'apposita procedura di *Asset and Liability Management* (ALM). Le analisi di *sensitivity*

sono condotte con logica di *full evaluation* ed includono gli effetti della modellizzazione delle poste a vista, al fine di tener conto della persistenza dei volumi e dell'elasticità di tali poste rispetto a variazioni dei tassi di mercato. I modelli di misurazione del rischio implementati consentono, inoltre, di valutare sia gli impatti derivanti da fenomeni di *prepayment* degli impieghi, sia gli effetti legati alle eventuali opzionalità implicite (*cap / floor*) su poste a tasso variabile. La considerazione di tali effetti consente, nel complesso, una gestione del rischio tasso maggiormente orientata all'ottimizzazione della struttura di ALM, a beneficio sia della redditività attesa che degli assorbimenti patrimoniali.

L'impatto sul valore del patrimonio viene determinato come differenza tra il valore attuale delle poste dell'attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi, alla quale viene applicato uno *shock* corrispondente alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione pluriennale, considerando il 99,9° percentile al rialzo. La differenza tra i due valori attuali, infine, è rapportata al dato di Fondi Propri per ottenere un Indicatore di Rischiosità percentuale, determinato con logiche simili a quelle proposte da Banca d'Italia nella Circolare 285/2013.

La Banca, inoltre, sempre in linea con le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, utilizza l'ipotesi di *shift* della curva dei tassi di +200bps quale scenario di *stress test* (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti).

Tale ipotesi è affiancata dalla quantificazione degli impatti derivanti dagli scenari di *stress* introdotti nel 2016 dal Comitato di Basilea (cfr. "*Interest rate risk in the banking book*", aprile 2016) e basati anche su *shock* non paralleli dei nodi curva.

Il modello in uso, oltre a quantificare gli impatti sul valore del patrimonio, consente di effettuare stime degli effetti di variazioni dei tassi sul margine di interesse, al fine quantificare l'esposizione dei risultati reddituali attesi rispetto a mutamenti delle curve di mercato. Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di strumenti finanziari all'interno del portafoglio delle attività finanziarie "disponibili per la vendita". In particolare, la Banca provvede a quantificare il rischio di prezzo di azioni ed obbligazioni mediante misure di VaR (*Value at Risk*) parametrico, stimate con la metodologia descritta con riferimento al portafoglio di negoziazione.

Infine, per quanto attiene agli aggregati rappresentati da partecipazioni e fondi di livello 3 di *fair value*, la Banca provvede al monitoraggio di uno specifico sistema di indicatori di *early warning* definiti nella policy di gestione dei rischi di mercato.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivo delle operazioni di copertura del *fair value* è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, la Banca si è dotata di processi e procedure per la copertura IAS *compliant* di poste dell'attivo a tasso fisso.

Nel corso del 2017, sono state quindi poste in essere, nell'ambito di una più ampia strategia di efficientamento a medio/lungo termine del profilo ALM della Banca, ulteriori operazioni di *hedging* per un nozionale complessivamente pari a circa 240 mln di euro.

Al 31 dicembre 2017, si segnalano pertanto coperture in essere in regime di *Fair Value Hedge* su mutui a tasso fisso per un nozionale *swap* complessivamente pari a 286,6 milioni di euro e su obbligazioni governative a tasso fisso, classificate nel portafoglio *Available for Sale*, il cui *fair value* ammonta a circa 36 milioni di euro (37 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Allo stato attuale non sono state poste in essere attività di copertura dal rischio di *spread*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) hanno l'obiettivo di coprire la Banca dall'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile).

Nel corso del 2017 la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, le tabelle sotto riportate mostrano i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (modello di "repricing flussi" con modellizzazione delle poste a vista) nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Modello di "Repricing Flussi" – Ipotesi di "shifting"		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.17	+30.287	-27.964

Dati in migliaia di euro

La tabella sottostante mostra, invece, i dati relativi all'impatto sul valore del patrimonio (modello di "Full Evaluation con modellizzazione delle poste a vista") nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Modello di "Full Evaluation" / Analisi di Sensitivity		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.17	-19.735	+77.223

Dati in migliaia di euro

In ogni caso, tutte le analisi effettuate considerano in che misura (elasticità) ed in quanto tempo (vischiosità) i tassi della Banca si adeguano a variazioni dei tassi di mercato.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'operatività in valuta della Banca si è costantemente attestata, nel corso del 2017, su livelli complessivamente residuali rispetto al totale degli impieghi. Le politiche di gestione sono infatti orientate a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi, anche mediante la puntuale compensazione fra volumi di attività, passività e derivati nelle principali valute trattate.

Le attività di copertura sono gestite dalle Funzione Finanza e sono monitorate periodicamente dalle competenti strutture aziendali di controllo.

Allo stato, il monitoraggio dell'esposizione al rischio di cambio è effettuata mediante un'apposita procedura di ALM (Asset and Liability Management). In particolare, le competenti strutture del Gruppo stimano periodicamente l'esposizione netta nelle principali valute oggetto di operatività e provvedono alla verifica del rispetto di specifici limiti gestionali adottati in sede di definizione delle Deleghe Operative.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Nel corso del 2017, la copertura gestionale del rischio di cambio generato dall'operatività in valuta sui portafogli "obbligazionario" ed "azionario", è stata effettuata sia attraverso depositi in divisa, sia attraverso strumenti derivati.

Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta che si riferiscono essenzialmente ad operazioni in dollari USA, Lira Sterlina e Franco svizzero.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	CAD	AUD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	37.586	204	121	121	210	308
A.1 Titoli di debito	26.864					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.723	204	121	121	210	308
A.4 Finanziamenti a clientela	7.999					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	520	206	117	48	211	65
C. Passività finanziarie	33.343	393	504	3	80	139
C.1 Debiti verso banche	25.705		20	3	3	120
C.2 Debiti verso clientela	7.638	393	484		77	20
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	37.693	79	501	182	324	301
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	37.693	79	501	182	324	301
+ Posizioni lunghe	14.495	23	434		50	118
+ Posizioni corte	23.198	56	67	182	274	183
Totale Attività	52.601	433	672	169	471	492
Totale Passività	56.541	449	571	186	354	322
Sbilancio (+/-)	(3.940)	(16)	101	(17)	117	170

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di cambio nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi all'indicatore gestionale definito come rapporto tra esposizione netta in cambi e Fondi Propri.

Esposizione al Rischio Cambio	
Valore al 31.12.17	1,24%
Media	1,07%
Minimo	0,17%
Massimo	2,37%

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	6.213	-	18.614	280.115
a) Opzioni	1.109	-	1.239	164.232
b) Swap	5.104	-	17.375	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	115.883
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	6.425
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	6.425
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	36.748	-	38.541	629
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	36.748	-	38.541	-
d) Futures	-	-	-	629
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	311
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	42.961	-	57.155	287.480

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	311.553	-	58.384	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	311.553	-	58.384	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	311.553	-	58.384	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2017		31/12/2016	
	Totale	Over the counter	Totale	Over the counter
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	332	-	501	230
a) Opzioni	-	-	-	45
b) Interest rate swaps	136	-	285	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	196	-	216	-
f) Futures	-	-	-	185
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	152	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	152	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	484	-	501	230

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2017		31/12/2016	
	Totale	Controparti Centrali	Totale	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	232	-	457	313
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	136	-	285	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	96	-	172	-
f) Futures	-	-	-	313
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	16.040	-	16.209	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	16.040	-	16.209	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	16.272	-	16.666	313

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	3.106	-	-	3.106	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	136	-
- fair value negativo	-	-	136	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9	-	-	9	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	34.554	-	-	2.194	-
- fair value positivo	-	-	161	-	-	35	-
- fair value negativo	-	-	95	-	-	1	-
- esposizione futura	-	-	20	-	-	22	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	311.553	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	152	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	16.040	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	3.629	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	39.475	3.486	-	42.961
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.727	3.486	-	6.213
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	36.748	-	-	36.748
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	17.607	77.995	215.950	311.552
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	17.607	77.995	215.950	311.552
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	57.082	81.481	215.950	354.513
Totale 31/12/2016	54.578	27.256	33.706	115.540

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il principale obiettivo del sistema di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità implementato dalla Banca è rappresentato dal costante mantenimento di un equilibrio operativo e strutturale fra entrate ed uscite di cassa, mediante un'attenta gestione delle poste dell'attivo e del passivo ed una prudente pianificazione delle esigenze di *funding*.

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore, il rischio di liquidità è gestito sulla base delle linee guida definite nell'ambito di una specifica *policy* che illustra:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità, in linea con quanto previsto dalla Circolare 285/13 di Banca d'Italia;
- il modello organizzativo che regola il processo di gestione del rischio liquidità (attualmente accentrato presso la Capogruppo) e le responsabilità di Organi e strutture aziendali;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio di liquidità e della conduzione delle prove di *stress*;
- le caratteristiche ed i requisiti che le diverse attività devono soddisfare per rientrare nel novero della *Counterbalancing Capacity*;
- i limiti operativi e gli indicatori di *early warning* relativi alla liquidità operativa ed alla liquidità strutturale.

Agli Organi Aziendali della Banca è attribuita la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità. In particolare, stante il modello di gestione in uso, il Consiglio di Amministrazione provvede a definire gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio, in termini di obiettivi e relative soglie di tolleranza.

Il Comitato di Gruppo ALM, Tesoreria e Capital Management sovrintende alle funzioni di monitoraggio e decisionali relative al rischio di liquidità, sia con riferimento alla gestione ordinaria, sia in relazione alle scelte di indirizzo strategico.

L'Amministratore Delegato, nel suo ruolo di gestione, è responsabile della realizzazione e del mantenimento di un sistema efficace di gestione e controllo del rischio liquidità, oltre che dell'implementazione delle politiche strategiche.

La Funzione Finanza contribuisce alla gestione del rischio di liquidità coerentemente con le linee guida definite dai competenti organi collegiali a supporto del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management garantisce invece il presidio del rischio di liquidità, sia attraverso la misurazione ed il monitoraggio periodico degli indicatori di rischio, sia attraverso specifiche analisi ed informative direzionali.

La principale metrica adottata per la misurazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità è rappresentata dalla "*Maturity Ladder*", strumento che permette di valutare le disponibilità residue della Banca in un determinato orizzonte temporale, individuando potenziali criticità e consentendo la tempestiva pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

Nello specifico, le competenti strutture aziendali provvedono alla predisposizione di apposite *maturity ladder* per il monitoraggio sia della liquidità operativa dell'Istituto (al fine di gestire i *gap* tra afflussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo), sia del profilo di liquidità strutturale, nell'ottica di prudente gestione del tendenziale equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo.

Al fine di segnalare tempestivamente eventuali tensioni di liquidità, la Funzione di Risk Management monitora con periodicità giornaliera un apposito sistema di limiti operativi ed indicatori di *early warning*, fissati coerentemente con le metriche di misurazione adottate e con la soglia di tolleranza al rischio definita dai competenti Organi aziendali.

La Banca effettua quindi regolari prove di *stress* al fine di valutare l'impatto sulla propria posizione di liquidità di eventi sfavorevoli determinati dai fattori di rischio a cui la stessa risulta esposta. In particolare, sono stati definiti scenari di *stress* di natura sistemica ed idiosincratca con impatti sugli aggregati di raccolta, sugli impieghi e sulla *Counterbalancing Capacity*. Coerentemente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, il sistema di limiti operativi e soglie di *early warning* in vigore è costantemente ricordato agli esiti delle prove di *stress* periodicamente condotte.

Le Funzioni coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità effettuano inoltre un monitoraggio periodico del livello di dipendenza dell'Istituto dalle proprie fonti di finanziamento e della capacità di attivare tempestivamente canali di *funding* alternativi e/o riserve di *back-up liquidity*.

Tale monitoraggio è affiancato da periodiche analisi del grado di concentrazione della raccolta da clientela e delle principali scadenze degli aggregati di *funding*. In particolare, le analisi effettuate prevedono una segmentazione delle operazioni in scadenza sia per tipologia di controparte (*retail*, istituzionale, ecc.) che per forma tecnica di raccolta (emissioni obbligazionarie, *time deposit*, interbancario, ecc.).

In coerenza con le disposizioni normative e regolamentari, è stato inoltre implementato un processo di stima e monitoraggio degli indicatori di liquidità orientati rispettivamente ad una logica di "sopravvivenza" in condizioni di stress acuto nel breve periodo (LCR) e ad una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta nel medio - lungo periodo (NSFR).

Il set di controlli è completato dal monitoraggio di indicatori per la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliero, anche al fine di quantificare il fabbisogno minimo di disponibilità liquide funzionale alle esigenze operative dell'Istituto.

Nel corso del 2017, la Banca ha provveduto a perfezionare specifiche azioni gestionali finalizzate ad incrementare il proprio *buffer* di riserve liquide. Particolare attenzione è stata inoltre posta alle iniziative finalizzate alla diversificazione delle fonti di *funding* ed al consolidamento dello *stock* di attivi *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Le attività di monitoraggio condotte hanno infatti evidenziato come, al 31 dicembre 2017, la posizione di liquidità si sia attestata su valori maggiori rispetto ai limiti operativi definiti sulla base delle risultanze delle prove di *stress* (in linea con quanto previsto dalla "*Policy di gestione del rischio di liquidità*"). In particolare, il *buffer* di liquidità, a fine 2017, risultava pari a circa 2,5 miliardi di euro (con un incremento rispetto al 31 dicembre 2016 pari a +1,1 mld di euro) e prevalentemente composto da disponibilità liquide, attività stanziabili presso Banche Centrali e, in misura residuale, da ulteriori titoli non stanziabili ma "*marketable*" (ad es. titoli governativi non area euro).

L'indicatore LCR si è costantemente posizionato al di sopra della soglia regolamentare dell'80% prevista dal meccanismo di *phase-in* dei limiti normativi (100% da gennaio 2018). L'indicatore NSFR, stimato gestionalmente in attesa della completa definizione regolamentare delle metodologie di calcolo da parte delle Autorità preposte, si è invece attestato, nel corso dell'anno, su livelli costantemente superiori al 100%.

Infine, in linea con quanto previsto dalla normativa prudenziale, la Banca ha provveduto a predisporre uno specifico piano di gestione per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale in situazioni di tensione di liquidità ("*Contingency Funding and Recovery Plan*"). Il piano di emergenza individua, infatti, ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità, oltre alle procedure da attivare in caso di superamento delle soglie di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.924.001	612.476	319.610	101.695	1.078.216	312.862	463.909	2.439.282	3.192.428	1.991.490
A.1 Titoli di Stato	28	-	-	-	3.717	750	2.467	500	115.003	-
A.2 Altri titoli di debito	7.176	-	-	-	-	387	220	4.260	247.683	-
A.3 Quote OICR	177.384	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.739.413	612.476	319.610	101.695	1.074.499	311.725	461.222	2.434.522	2.829.742	1.991.490
- Banche	121.638	-	-	-	-	-	-	88.420	-	1.991.490
- Clientela	1.617.775	612.476	319.610	101.695	1.074.499	311.725	461.222	2.346.102	2.829.742	-
Passività per cassa	7.144.160	75.931	128.934	87.308	322.168	391.454	796.686	2.945.502	78.685	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.941.565	75.345	33.932	79.355	224.656	272.405	582.934	391.335	-	-
- Banche	258.408	46.700	-	9.441	-	-	7.050	-	-	-
- Clientela	6.683.157	28.645	33.932	69.914	224.656	272.405	575.884	391.335	-	-
B.2 Titoli di debito	10.730	586	4.557	7.953	29.646	34.037	67.557	328.801	17.700	-
B.3 Altre passività	191.865	-	90.445	-	67.866	85.012	146.195	2.225.366	60.985	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	17.385	4.711	809	1.031	460	10	-	-	-
- Posizioni corte	-	12.990	426	807	1.024	210	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	136	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	136	-	-	359	630	1.655	2.592	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	148.016	546.125	-	-	-	5.199	1.156	18.704	118.341	-
- Posizioni corte	291.416	546.125	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di Autocartolarizzazione

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti performing sono state strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sulla ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca delle notes ABS ("Asset Back Securities") emesse dalle Società Veicolo costituite ai sensi della Legge 130/1999, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, migliorando il margine di sicurezza e la posizione di rischio di liquidità. I titoli stanziabili, dotati di rating, rappresentano, infatti, il nucleo principale della capacità della Banca di far fronte agli impegni a breve attraverso strumenti prontamente liquidabili.

La Banca quindi, avendo mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dallo IAS 39 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le notes emesse dal veicolo e sottoscritte non sono rappresentate. Almeno fino a quando parte dei titoli junior non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

Con le Società Veicolo sono stati stipulati appositi contratti di Servicing in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l'intero Gruppo, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per i crediti a sofferenza.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica delle operazioni effettuate dalla Banca.

Ex Banca Tercas/ex Banca Caripe: Abruzzo 2015 RMBS Srl

Trattasi di un'operazione di cartolarizzazione "multi-originator" di mutui residenziali in bonis e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale di euro 271,4 milioni, su un totale complessivo di euro 450,9 milioni. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "Abruzzo 2015 RMBS S.r.l." appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Società Veicolo	Abruzzo 2015 RMBS Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Ex Banca Tercas - Ex Banca Caripe
Servicer	Ex Banca Tercas
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	21/07/2015
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	450.881.257
- di cui Originator Banca Tercas	271.368.096
- di cui Originator Banca Caripe	179.513.161
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	
Agenzie di Rating	Moody's / DBRS Rating Limited
(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi (importi in euro)	

A fronte dei crediti ceduti, nonché della costituzione di una riserva di liquidità per complessivi Euro 11.823 mila, la Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", con tranche senior (A) sottoscritta congiuntamente dai due originator in proporzione a ciascun portafoglio ceduto e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun originator.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa Irlandese	Euribor 3M/0,80	Aa3/AA	30/11/2065	392.300	227.665	Ex Banca Tercas/Ex Banca Caripe
B1	Junior1	n.q.	Euribor 3M/2	not rated	30/11/2065	42.374	42.374	Ex Banca Tercas
B2	Junior2	n.q.	Euribor 3M/2	not rated	30/11/2065	28.030	28.030	Ex Banca Caripe
Totale						462.704	298.069	

(importi in migliaia di euro)

Ex Banca Tercas/ex Banca Caripe: Abruzzo 2015 SME Srl

Trattasi di un'operazione di cartolarizzazione "multi-originator" di mutui ipotecari e chirografari a Piccole e Medie Imprese (PMI), individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un corrispettivo di 362,2 milioni di euro, su un totale complessivo di euro 547,3 milioni. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan. I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "Abruzzo 2015 SME srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Società Veicolo	Abruzzo 2015 SME Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Ex Banca Tercas - Ex Banca Caripe
Servicer	Ex Banca Tercas
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	22/07/2015
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	547.316.740
- di cui Originator Banca Tercas	362.157.772
- di cui Originator Banca Caripe	185.158.968
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	
Agenzie di Rating	Moody's / DBRS Rating Limited
(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi	
(importi in euro)	

A fronte dei crediti ceduti, nonché della costituzione di una riserva di liquidità per complessivi Euro 9.708 mila, la Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", con tranche senior (A) sottoscritta congiuntamente dai due originator in proporzione a ciascun portafoglio ceduto e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun originator.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa Irlandese	Euribor 3M/1	Aa2/AA	30/11/2065	322.900	95.377	Ex Banca Tercas/Ex Banca Caripe
B1	Junior	n.q.	Euribor 3M/2	not rated	30/11/2065	154.920	154.920	Ex Banca Tercas
B2	Junior	n.q.	Euribor 3M/2	not rated	30/11/2065	79.205	79.205	Ex Banca Caripe
Totale						557.025	329.502	

(importi in migliaia di euro)

2013 Popolare Bari RMBS Srl

Nel corso dell'esercizio 2013 la Banca ha realizzato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione "multi-originator" di mutui residenziali in bonis e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale di euro 369,8 milioni, su un totale complessivo di euro 486,4 milioni. L'arranger dell'operazione è stato JP-Morgan.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2013 Popolare Bari RMBS Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Società Veicolo	2013 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	09/12/2013
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	486.393.676
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	369.817.793
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	116.575.884
Agenzie di Rating	DBRS Ratings Limited / Fitch Ratings
(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi	

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti, nonché della costituzione di una riserva di liquidità per complessivi euro 15.612 mila, la Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" con tranche senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Fitch	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	Borsa Irlandese	Euribor3M/0,30	AAH/AA+	31/12/2058	295.900	107.374	Banca Popolare di Bari
A2	Senior	Borsa Irlandese	Euribor3M/0,30	AAH/AA+	31/12/2058	93.300	33.177	Cassa di Risparmio di Orvieto
B1	Junior	n.q.	Euribor3M/1,30		31/12/2058	85.788	85.788	Banca Popolare di Bari
B2	Junior	n.q.	Euribor3M/1,30		31/12/2058	27.018	27.018	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale						502.006	253.357	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e Banca Popolare di Bari (back to back swap).

2012 Popolare Bari SME Srl

Nel mese di febbraio 2017 la Banca, nell'ottica di migliorare la posizione di liquidità e di ridurre i costi di gestione ha proceduto alla chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione in esame. Per effetto dell'unwinding, i crediti relativi all'operazione sono tornati nella titolarità giuridica del Gruppo Banca Popolare di Bari e nel mese di dicembre si è proceduto con la messa in liquidazione del veicolo.

2011 Popolare Bari SPV Srl

Nel corso dell'esercizio 2011 la Banca ha realizzato, inoltre, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione "multi-originator" di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di euro 563,5 milioni, su un totale complessivo del Gruppo di euro 722,4 milioni. L'arranger dell'operazione è stato Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2011 Popolare Bari SPV Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Società Veicolo	2011 Popolare Bari SPV Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	Société Générale
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	12/11/2011
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	722.361.021
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	563.463.640
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	158.897.381
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	(406.768)
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Banca Popolare di Bari	27.060.000
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	5.555.000
Agenzie di Rating	Moody's/Fitch Ratings
(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi (importi in euro)	

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating Moody's /Fitch	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	Borsa Irlandese	Euribor3M/1,00	Aa2/AA+	31/12/2060	431.100	107.336	Banca Popolare di Bari
A2	Senior	Borsa Irlandese	Euribor3M/1,00	Aa2/AA+	31/12/2060	121.600	30.626	Cassa di Risparmio di Orvieto
B1	Junior	n.q.	Euribor3M/1,50		31/12/2060	132.400	132.400	Banca Popolare di Bari
B2	Junior	n.q.	Euribor3M/1,50		31/12/2060	37.300	37.300	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale						722.400	307.662	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

Popolare Bari Mortgages Srl

Nel mese di giugno 2017 la Banca, nell'ottica di migliorare la posizione di liquidità e di ridurre i costi di gestione, ha proceduto alla chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione in esame. Per effetto dell'unwinding, i crediti relativi all'operazione sono tornati nella titolarità giuridica della Banca Popolare di Bari e nel mese di dicembre si è proceduto con la messa in liquidazione del veicolo.

Operazioni di TLTRO (Targeted Long-term refinancing operations)

Il Gruppo al fine di consolidare la propria posizione di liquidità, rafforzare il proprio equilibrio strutturale e ridurre il costo di finanziamento ha rimborsato anticipatamente nel 2016 tutte le operazioni di TLTRO I per complessivi 809 milioni di Euro ed ha partecipato per le seguenti Aste di TLTRO II, tuttora in essere:

- Asta giugno 2016 810 milioni di euro scadenza contrattuale 24/06/2020 tasso base 0,00%;
- Asta settembre 2016 150 milioni di euro scadenza contrattuale 30/09/2020 tasso base 0,00%;
- Asta marzo 2017 950 milioni di euro scadenza contrattuale 24/03/2021 tasso base 0,00%;

Dette operazioni, finalizzate alla concessione di nuovi prestiti e finanziamenti al fine di sostenere sempre più la strategia di sviluppo e supporto all'economia reale, presentano un tasso di finanziamento base pari allo 0%, ridotto al -0.40% in caso di incremento dei finanziamenti a gennaio 2018 superiore al 2,5% rispetto ad un determinato benchmark.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	5.346	-	480	1.026	2.431	1.570	986	1.022	25.219	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	782	782	-	25.015	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.346	-	480	1.026	2.431	788	204	1.022	204	-
- Banche	3.385	-	-	92	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.961	-	480	934	2.431	788	204	1.022	204	-
Passività per cassa	9.011	-	-	25.384	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.678	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	143	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.535	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	333	-	-	25.384	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	12.661	432	797	1.021	208	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	17.211	4.662	797	1.021	208	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	176	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	176	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = fair value

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e quello di reputazione. La Banca riconduce nel perimetro del rischio operativo anche le specifiche peculiarità del rischio informatico.

In linea con quanto disciplinato sia dalla normativa di riferimento che dalle *best practices* di mercato, il sistema di *operational risk* management adottato dalla Banca si basa su un *framework* che prevede quale principale fase operativa di gestione quella di identificazione dei rischi operativi su base storica e in ottica *forward looking*, alla quale si affiancano le fasi di misurazione, controllo e reporting. Attraverso il *framework* di *operational risk* management, la Banca si propone di raggiungere i seguenti principali obiettivi:

- garantire un adeguato controllo dei rischi operativi identificati e valutati, in relazione ad un livello di esposizione accettabile e coerente con le disponibilità patrimoniali ed economiche della Banca;
- migliorare l'efficacia dei processi operativi, al fine di assicurare la qualità e la continuità delle attività e di elevare il livello di servizio offerto ai clienti;
- sviluppare la cultura del rischio operativo all'interno della Banca per garantire una piena consapevolezza dei rischi assunti.

Nel corso del 2017 il Gruppo ha proseguito le attività volte al consolidamento del *framework* adottato focalizzandosi, in particolare, sul *fine tuning* dei meccanismi di interazione con i processi di gestione del rischio informatico, sulla revisione della reportistica direzionale, e sulla messa a regime della reportistica gestionale rivolta ai principali attori coinvolti nel processo di *loss data collection*.

Il Gruppo, inoltre, ha periodicamente segnalato i propri dati di perdita operativa all'Osservatorio DIPO (Database Italiano Perdite Operative), nonché gli scenari di rischio informatico e di *conduct risk* elaborati nell'ambito del progetto ABI denominato SCER.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento all'esercizio 2017, si segnala che il processo di raccolta delle perdite storiche ha consentito di rilevare una perdita netta per la Banca (al netto di eventuali recuperi, come i recuperi assicurativi) pari a circa 7,9 milioni di euro. La stima complessiva include sia le perdite per cassa che gli accantonamenti contabilizzati nel corso dell'esercizio 2017. Nel flusso di perdita non sono incluse le c.d. *pending loss*.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La consistenza e l'adeguatezza dei livelli di patrimonio rappresentano una priorità strategica per la Banca, anche alla luce della crescente rilevanza che le relative problematiche assumono in chiave di equilibri sia finanziari, sia regolamentari. A quest'ultimo proposito, è sufficiente fare riferimento alle modifiche della nuova disciplina prudenziale varata nel 2010 (c.d. Basilea 3), che, sia pure lungo un arco temporale pluriennale, prevede il progressivo e significativo rafforzamento dei presidi patrimoniali e, al loro interno, della componente di qualità primaria. Si sottolinea, inoltre, che nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come "CRD IV", ed il Regolamento UE n.575, noto come "CRR", che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework "Basilea 3"). Le nuove norme sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d'Italia nelle circolari n.285 ("Nuove disposizioni di vigilanza per le banche") e n.286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim") pubblicate a fine 2013.

Le nuove regole hanno introdotto misure per assicurare che gli intermediari siano dotati di una più ampia disponibilità di capitale proprio e che questo sia di migliore qualità ed effettivamente in grado di assorbire le potenziali perdite senza minare la stabilità dell'ente. In particolare la revisione del "Primo Pilastro" ha introdotto nuove definizioni di capitale ed individua i "Fondi Propri" mentre la revisione del "Terzo Pilastro" ha introdotto requisiti di maggiore trasparenza sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui gli intermediari finanziari calcolano i *ratios* patrimoniali.

In tale ottica, le strutture della Banca Popolare di Bari provvedono – anche per le altre società del Gruppo – alla costante verifica che i livelli di patrimonializzazione rispettino i livelli-soglia prefissati, peraltro superiori ai limiti regolamentari.

Tale policy orienta anche le decisioni che vengono assunte in tema di operazioni aventi impatti sulla dotazione patrimoniale.

In relazione all'approccio sulle politiche patrimoniali si evidenzia quanto segue:

- a) la Banca utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve;
- b) gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti nel rispetto dei più complessivi obiettivi di Gruppo, i quali, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori ai minimi regolamentari. Del resto, ai fini di Vigilanza, la rilevanza dei valori consolidati è superiore a quella degli indicatori individuali;
- c) la Banca rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio della Banca è infatti quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato buffer;
- d) le modalità di gestione del patrimonio non sono variate nel 2017 rispetto agli esercizi precedenti, essendo rimasti egualmente invariati i presupposti strategici, precedentemente richiamati.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Capitale	800.981	800.981
2. Sovrapprezzi di emissione	206.641	206.641
3. Riserve	100.323	95.725
- di utili	110.655	106.057
a) legale	61.935	61.020
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	50.314	50.314
d) altre	(1.594)	(5.277)
- altre	(10.332)	(10.332)
3.5 Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)
6. Riserve da valutazione	(9.564)	(13.879)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(27.036)	(31.127)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.483)	(4.707)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	21.955	21.955
7. Utile (perdita) d'esercizio	8	4.576
Totale	1.073.404	1.069.059

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1	(17.841)	789	(15.141)
2. Titoli di capitale	18.051	-	3.480	(5.372)
3. Quote di O.I.C.R.	693	(27.940)	850	(15.733)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	18.745	(45.781)	5.119	(36.246)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(14.352)	(1.892)	(14.883)	-
2. Variazioni positive	1.120	22.640	692	-
2.1 Incrementi di fair value	1.120	17.268	692	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	5.372	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	5.372	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	4.608	2.697	13.056	-
3.1 Riduzioni di fair value	3.820	-	12.206	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	1.889	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	788	808	850	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(17.840)	18.051	(27.247)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2017
1. Esistenze iniziali	(4.707)
2. Variazioni positive	224
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	
2.2 Altri utili attuariali	224
2.3 Altre variazioni	
3. Variazioni negative	
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	
3.2 Altre perdite attuariali	
3.3 Altre variazioni -	
4. Rimanenze finali	(4.483)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla scorta di apposito provvedimento adottato dalla Banca d'Italia relativo al trattamento prudenziale dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS", la banca ha optato per il metodo che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze su detti titoli rilevate nelle pertinenti riserve ai fini della determinazione dei fondi propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli avviamenti contabilizzati a fronte delle varie acquisizioni effettuate negli anni dalla Banca e dalle perdite del corrente esercizio.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT 1)

La Banca al 31 dicembre 2017 non dispone di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Nel capitale di classe 2 sono ricompresi 5 prestiti subordinati, emessi tra il 2009 e il 2015, riconosciuti ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza. L'importo complessivo dei suddetti prestiti computabile al capitale di classe 2 al 31 dicembre 2017 è pari a 205,5 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.073.396	1.064.483
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.073.396	1.064.483
D. Elementi da dedurre dal CET1	296.321	297.697
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	48.325	82.981
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	825.400	849.767
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	205.497	264.999
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	3.526	-
N. Elementi da dedurre dal T2	819	1.476
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	204.678	263.523
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.030.078	1.113.290

La Banca si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita."

L'impatto positivo di tale deroga al 31 dicembre 2017 è pari a 12.679 mila euro rispetto all'impatto positivo di 8.073 mila euro al 31 dicembre 2016.

La Banca, in continuità con le approfondite analisi svolte nel corso del 2016 sull'adeguatezza patrimoniale, ha mantenuto un filtro prudenziale (introdotto nell'esercizio precedente) a decurtazione dei fondi propri connesso ad operazioni sul mercato delle azioni primario e secondario, con un saldo al 31 dicembre 2017 pari ad euro 17,8 milioni (di cui 17,1 milioni in termini di Capitale primario di classe 1 - CET 1 e 0,7 milioni di Capitale di classe 2 – Tier 2). Tale saldo include l'adeguamento ai fondi propri, pari a complessivi 1,8 milioni di euro al 31 dicembre 2017, segnalato dal Nucleo Ispettivo della Banca d'Italia nell'ambito delle verifiche svolte nel secondo semestre del 2016 in materia di conformità alla disciplina prudenziale.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), coerentemente con le politiche di Gruppo il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	14.364.403	14.304.320	6.660.397	7.053.787
1. Metodologia standardizzata	14.355.508	14.294.049	6.653.284	7.045.241
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	8.895	10.271	7.113	8.546
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			532.832	564.303
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.920	1.902
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			90	3.170
1. Metodologia standard			90	3.170
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			54.165	57.124
1. Metodo base			54.165	57.124
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			589.008	626.499
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.362.596	7.831.238
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,21%	10,85%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,21%	10,85%
C.4 Totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,99%	14,22%

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi (al netto dell'IVA, dei contributi di legge e dei rimborsi spese) spettanti per competenza ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo è così composto:

Consiglio di Amministrazione					
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)	
	Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)
Jacobini Marco	Presidente	01.01 - 31.12.17	2019	700,0	116,7
	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2019	67,8	
Papa Giorgio	Amm. Delegato	01.01 - 31.12.17	2017	750,0	125,0
	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2017	56,3	
Di Taranto Modestino	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2018	66,8	
Montrone Luca	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2018	55,8	
Nitti Paolo	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2019	81,8	
Pignataro Francesco	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2018	63,0	
Viti Francesco Giovanni	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2018	67,0	
De Rango Raffaele	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2017	71,8	
Viesti Gianfranco	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2019	72,5	
Sanguinetti Arturo	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2019	76,1	
Venturelli Francesco	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2017	80,9	

Note:

(1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza, i gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio, dei Comitati, nonché la polizza assicurativa.

(2) L'importo rappresenta l'accantonamento annuale per il Trattamento di Fine Mandato.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

Collegio Sindacale				
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)
	Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica
Pirola Roberto	Presidente	01.01 - 31.12.17	2019	172,3
Dell'Atti Antonio	Sindaco	01.01 - 31.12.17	2019	124,3
Acerbis Fabrizio	Sindaco	01.01 - 31.12.17	2019	122,3

Note:

(1) In tale voce sono ricompresi gli emolumenti di competenza e i gettoni di presenza per la partecipazione alle adunanze del Collegio, alle sedute del Consiglio, dei Comitati, nonché la polizza assicurativa.

Per i componenti il Collegio Sindacale non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

L'ammontare dei compensi del personale con responsabilità strategica risultano così determinati:

Voce	Importi (euro/1000)
Benefici a breve termine (1)	2.984
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	284

Note:

- (1) In tale voce sono ricomprese le retribuzioni, i compensi in natura, le polizze assicurative e gli incentivi all'esodo.
 (2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori, Sindaci e personale rilevante nonché ai soggetti ad essi collegati, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

Voce	Importi (euro/1000)
Crediti e Garanzie rilasciate	25.737
Raccolta diretta	30.968
Raccolta indiretta e gestita	2.539
Azioni Banca Popolare di Bari	5.575

Il margine di interesse relativo ai predetti rapporti di impieghi/raccolta ammonta ad euro +509 mila, mentre il margine di contribuzione ammonta ad euro +249 mila.

La Banca, in qualità di Capogruppo, fornisce alle Società controllate una serie di servizi regolati da appositi contratti infragruppo redatti sulla scorta di criteri di congruità e trasparenza. I corrispettivi pattuiti, laddove non siano rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio, quelli che realizzano l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di governo, pianificazione e controllo, amministrazione, revisione interna ed information technology.

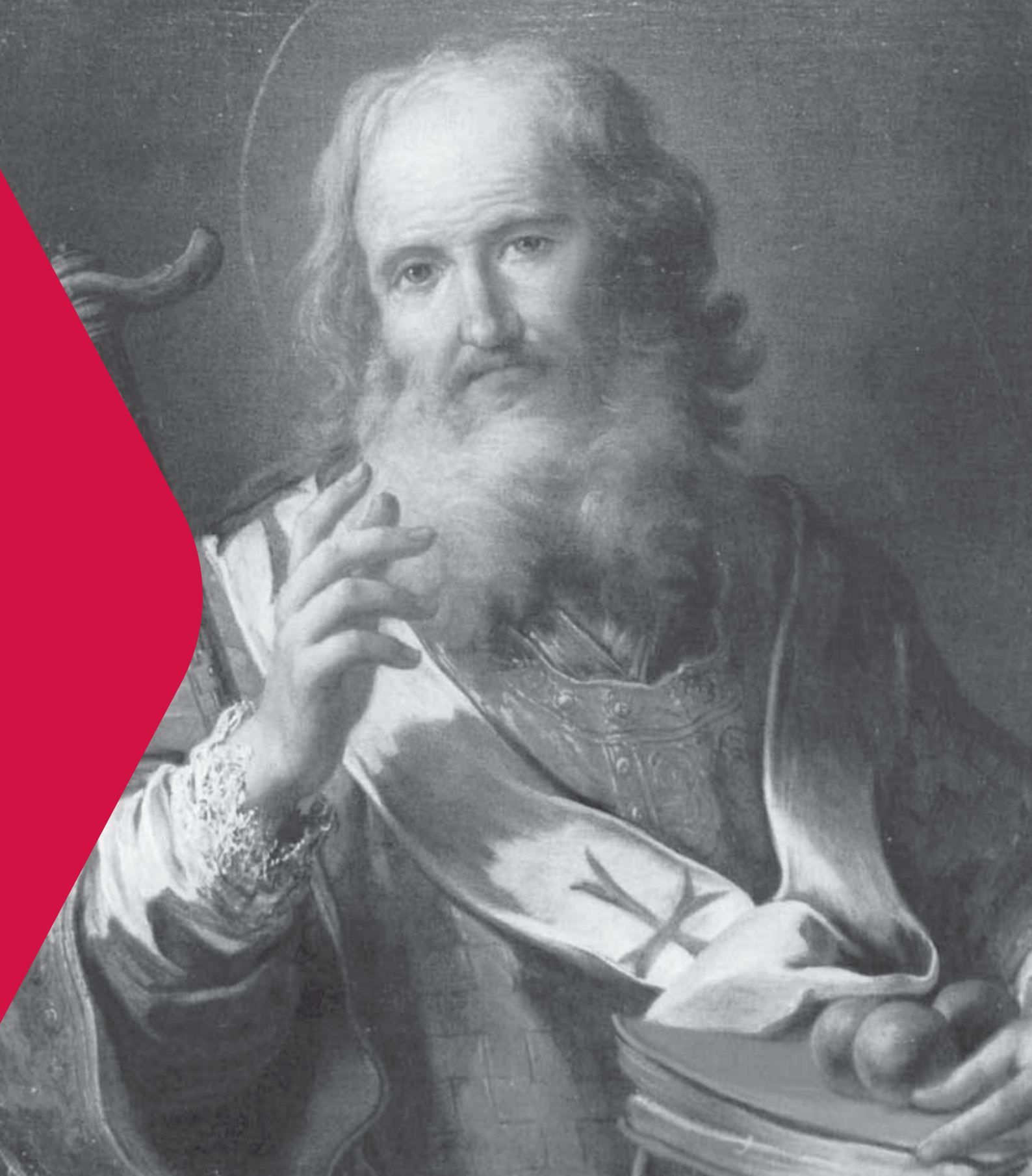
Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le società controllate:

Società controllate	Crediti e Attività finanziarie	Debiti e Passività finanziarie
Popolare Bari Corporate Finance SpA	32	
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	177.563	348.859
BPBroker Srl	4	2.093
Totale	177.599	350.952

Società controllate	Interessi attivi	Commissioni attive	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Spese del personale - recupero personale distaccato e altri recuperi	Oneri/Proventi diversi
Popolare Bari Corporate Finance SpA				133	5
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	481	51		667	1.143
BPBroker Srl	21				6
Totale	502	51	0	800	1.154

Società controllate	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre Spese amministrative
Popolare Bari Corporate Finance SpA			
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	(697)	(30)	34
BPBroker Srl			(150)
Totale	(697)	(30)	(116)

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con società controllate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.



Relazioni e bilancio dell'esercizio

2017 58° esercizio

Allegati

ALLEGATO 1 - Bilanci Società Controllate

ALLEGATO 2 - Relazione della Società di Revisione

**Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.
Orvieto**

STATO PATRIMONIALE (importi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	8.727.810	8.685.046
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.996.517	109.369.717
60. Crediti verso banche	350.340.927	11.810.494
70. Crediti verso clientela	992.821.097	1.002.587.512
110. Attività materiali	5.713.864	6.259.915
120. Attività immateriali	33.243.160	33.527.091
di cui:		
- avviamento	30.928.093	30.928.093
130. Attività fiscali	22.499.853	23.686.838
a) correnti	4.825.057	4.706.139
b) anticipate	17.674.796	18.980.699
di cui alla L. 214/2011	13.324.069	15.158.747
150. Altre attività	32.579.706	31.057.904
Totale dell'attivo	1.451.922.934	1.226.984.517

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10. Debiti verso banche	180.035.057	166.130.571
20. Debiti verso clientela	1.083.599.971	852.149.626
30. Titoli in circolazione	30.177.293	58.442.495
80. Passività fiscali	2.379.712	2.151.359
a) correnti	1.819.155	1.498.050
b) differite	560.557	653.309
100. Altre passività	31.997.664	26.310.502
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.014.966	2.163.344
120. Fondi per rischi e oneri:	4.424.554	4.386.052
a) quiescenza e obblighi simili	1.949.561	2.060.475
b) altri fondi	2.474.993	2.325.577
130. Riserve da valutazione	(152.183)	77.242
160. Riserve	21.473.042	20.130.311
170. Sovrapprezzi di emissione	48.084.554	48.084.554
180. Capitale	45.615.730	45.615.730
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.272.574	1.342.731
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.451.922.934	1.226.984.517

**Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.
Orvieto**
CONTO ECONOMICO (importi in euro)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	26.809.386	29.093.513
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.314.660)	(5.976.891)
30. Margine di interesse	20.494.726	23.116.622
40. Commissioni attive	16.803.422	16.360.745
50. Commissioni passive	(839.873)	(790.974)
60. Commissioni nette	15.963.549	15.569.771
70. Dividendi e proventi simili	268.599	268.599
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	146.695	151.608
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	968.602	894.999
a) crediti	(57.262)	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.021.817	885.841
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	4.047	9.158
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	37.842.171	40.001.599
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.683.163)	(5.143.449)
a) crediti	(2.028.124)	(5.039.218)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(751.074)	(70.665)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	96.035	(33.566)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	35.159.008	34.858.150
150. Spese amministrative:	(34.150.750)	(34.438.140)
a) spese per il personale	(19.834.617)	(19.799.044)
b) altre spese amministrative	(14.316.133)	(14.639.096)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(269.468)	(731.759)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(656.073)	(722.598)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(283.930)	(283.911)
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.881.580	3.620.020
200. Costi operativi	(31.478.641)	(32.556.388)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.680.367	2.301.762
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.407.793)	(959.031)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.272.574	1.342.731
290. Utile (Perdita) d'esercizio	2.272.574	1.342.731

Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.
Bari

STATO PATRIMONIALE (importi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
Crediti tributari	153.370	15.186
Crediti verso altri	783	691
Disponibilità liquide	190	582.631
Ratei e risconti	1.190	-
Totale dell'attivo	155.533	598.508

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
Capitale sociale	516.460	516.460
Utili (perdite) portati a nuovo	(138.235)	(360.374)
Debiti verso fornitori	6.175	7.809
Debiti verso controllante	38.909	30.334
Debiti tributari	11.404	149.655
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.468	11.026
Debiti verso altri	10.400	21.460
Totale del passivo	449.581	376.370
Risultato d'esercizio	(294.048)	222.138
Totale generale	155.533	598.508

Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.
Bari

CONTO ECONOMICO (importi in euro)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	824.750
Altri ricavi e proventi	12.584	11.478
Totale valore della produzione	12.584	836.228
Costi per servizi	(296.846)	(319.907)
Costi del personale	(7.385)	(186.259)
Ammortamenti e svalutazioni	-	(30.500)
Oneri diversi di gestione	(2.240)	(2.288)
Totale costi della produzione	(306.471)	(538.954)
Differenza tra totale valori e costi della produzione	(293.887)	297.274
Altri proventi finanziari	-	21
Interessi e altri oneri finanziari	(161)	(161)
Totale proventi e oneri finanziari	(161)	(140)
Risultato prima delle imposte	(294.048)	297.134
Imposte dell'esercizio	-	(74.996)
Risultato di esercizio	(294.048)	222.138

BPBroker S.r.l.
Bari

STATO PATRIMONIALE (importi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
Immobilizzazioni immateriali	3.627	5.132
Immobilizzazioni materiali	13.445	1.223.298
Crediti verso clienti	437.634	311.791
Crediti verso controllante	71.550	95.400
Crediti verso altri	1.125	11.148
Disponibilità liquide	2.024.184	1.645.845
Ratei e risconti	24.685	16.004
Totale dell'attivo	2.576.250	3.308.618

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
Capitale sociale	104.000	104.000
Riserva legale	20.800	20.800
Riserve statutarie	226.105	199.809
Altre riserve	(1)	(1)
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	130.271	139.907
Debiti verso banche	25	-
Debiti verso fornitori	113.275	136.357
Debiti verso controllante	24.499	1.005.595
Debiti tributari	18.225	14.604
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	7.658	9.966
Debiti verso altri	1.659.089	1.650.625
Ratei e risconti	501	659
Totale del passivo	2.304.447	3.282.321
Risultato d'esercizio	271.803	26.297
Totale generale	2.576.250	3.308.618

BPBroker S.r.l.

Bari

CONTO ECONOMICO (importi in euro)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	732.194	624.335
Altri ricavi e proventi	31.380	16.609
Totale valore della produzione	763.574	640.944
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(126)	(201)
Costi per servizi	(147.890)	(192.591)
Costi per godimento di beni di terzi	(10.385)	-
Costi del personale	(226.741)	(280.754)
Ammortamenti e svalutazioni	(39.100)	(48.902)
Accantonamenti per rischi	(320)	(217)
Oneri diversi di gestione	(18.449)	(43.998)
Totale costi della produzione	(443.011)	(566.663)
Differenza tra totale valori e costi della produzione	320.563	74.281
Altri proventi finanziari	89	76
Interessi e altri oneri finanziari	(16.628)	(22.767)
Totale proventi e oneri finanziari	(16.539)	(22.691)
Risultato prima delle imposte	304.024	51.590
Imposte dell'esercizio	(32.221)	(25.293)
Risultato di esercizio	271.803	26.297



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Ai Soci di Banca Popolare di Bari SCpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Bari SCpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulrer 23 Tel. 0303607501 - **Catania** 05129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Granisci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 06136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sulle seguenti circostanze, più ampiamente descritte dagli Amministratori nella Nota integrativa nella "Sezione 2 – Principi generali di redazione" della "Parte A – Politiche contabili".

In data 13 gennaio 2017 è stata resa pubblica l'ordinanza con la quale il Consiglio di Stato ha disposto che il termine per la trasformazione delle banche popolari in società per azioni resta sospeso sino alla pubblicazione dell'ulteriore ordinanza che lo stesso Consiglio di Stato emetterà dopo il pronunciamento della Corte Costituzionale sulle questioni di legittimità sollevate sempre dal Consiglio e poi rimesse alla Corte medesima.

In data 21 marzo 2018, i giudici della Corte Costituzionale si sono pronunciati in merito alle questioni di legittimità sollevate dai ricorrenti attraverso il Consiglio di Stato, ritenendole infondate.

La Società attende a questo punto il deposito della sentenza della Consulta, previsto per fine aprile 2018, a seguito della quale il Consiglio di Stato dovrà convocare entro venti giorni un'udienza per decidere se prorogare o meno la misura cautelare adottata a fine 2016 con la quale si congelava la decorrenza dei termini entro i quali indire le assemblee per la trasformazione.

Al fine di poter gestire la fase di trasformazione nel fondamentale presupposto della salvaguardia dell'integrità patrimoniale, tenuto conto del legame esistente tra il cambio di forma giuridica e il progetto di rafforzamento dei mezzi patrimoniali, nel corso del 2017, pur in presenza di un contesto caratterizzato da elementi di incertezza non pienamente sotto il controllo della Società, legati principalmente al ritardato processo di trasformazione in società per azioni, la Società, attesa l'elevata ed oggettiva difficoltà nel reperire nuove risorse finanziarie sul mercato dei capitali, ha posto in essere alcune iniziative che hanno consentito il mantenimento dei *ratio* patrimoniali del Gruppo ad un livello superiore ai minimi regolamentari.

Per quanto sopra detto, gli Amministratori evidenziano che è venuta meno l'incertezza legata alla sospensione dell'iter di trasformazione della Società in società per azioni, alla luce del pronunciamento della Corte Costituzionale dello scorso 21 marzo 2018 che ha sancito l'infondatezza delle questioni di incostituzionalità sollevate dal Consiglio di Stato su quanto previsto dalla Riforma delle Banche Popolari (D.L. 3/2015) in merito alla limitazione del diritto di recesso.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Aspetti chiave
Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti
Nota Integrativa:

Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, Sezione 4 – Crediti;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 7 – Crediti verso clientela - voce 70;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – voce 130;

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito, ai paragrafi 2.4 Attività finanziarie deteriorate e 2.5 Attività finanziarie in bonis.

I crediti verso la clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2017 rappresentano la parte preponderante della voce 70 "Crediti verso la clientela" che mostra un saldo pari ad Euro 9.678 milioni, corrispondente al 72 per cento del totale dell'attivo del bilancio.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso clientela addebitate nell'esercizio ammontano a Euro 51,9 milioni e rappresentano la stima formulata dagli Amministratori al fine di recepire le perdite insite nel portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili.

Tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio, e dell'elevata incidenza dei crediti deteriorati, alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione, tenuto conto che i processi e le modalità di valutazione risultano inevitabilmente caratterizzati da un significativo ricorso a stime di numerose variabili quali, principalmente, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero, nonché del valore di realizzo delle

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure al fine di indirizzare tale aspetto chiave della revisione:

- comprensione e valutazione delle procedure e dei processi aziendali relativi al monitoraggio e alla valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati, con il supporto degli esperti della rete PwC;
- procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto ai dati di sistema ed approfondimenti delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte.

Al fine di valutare la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli Amministratori in merito alla valutazione dei crediti, tenuto peraltro conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile, abbiamo:

- selezionato un campione di crediti deteriorati e verificato la ragionevolezza delle assunzioni formulate con particolare riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
- selezionato un campione di crediti non identificati come deteriorati e verificato la ragionevolezza di tale classificazione sulla



eventuali garanzie in essere.

base delle evidenze documentali disponibili relative allo stato del debitore, ivi incluse quelle esterne, laddove disponibili.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Nota integrativa:

Parte A.2 – Parte relativa alla principali voci di bilancio, Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 dell’attivo e 80 del passivo.

Al 31 dicembre 2017, le attività fiscali per imposte anticipate (“DTA”) ammontano ad euro 435,7 milioni, e rappresentano circa il 3 per cento del totale attivo del bilancio. Di tali attività fiscali, euro 159 milioni sono sempre recuperabili in quanto relative a DTA qualificate soggette alla disciplina della conversione in credito d’imposta ai sensi dell’art. 2, commi 55 e ss. del D.L. 225/2010, mentre i restanti 276,7 milioni di Euro sono stati iscritti in bilancio dagli Amministratori, così come previsto dal principio contabile internazionale IAS 12, a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (c.d. “*probability test*”) basate sul Budget 2018 e sulle Proiezioni economico-finanziarie 2019-2022 (congiuntamente le “Proiezioni”) ed approvati dagli stessi Amministratori.

Abbiamo focalizzato l’attenzione su tale voce di bilancio in quanto da un lato l’importo dei crediti per imposte anticipate è significativo e, dall’altro, il *probability test* si fonda su proiezioni future che, per loro natura, incorporano elementi di incertezza, anche significativi, e che possono dipendere da eventi che sono al di fuori del controllo degli Amministratori.

Tali elementi di soggettività e di aleatorietà, relativi agli eventi futuri, richiedono specifici

Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali attività al fine di indirizzare tale aspetto chiave della revisione, con il supporto degli esperti della rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e dei controlli rilevanti posti in essere dagli Amministratori in relazione all’esecuzione del *probability test* delle DTA;
- analisi critica delle proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali utilizzate dagli Amministratori per lo sviluppo del *probability test*, al fine di verificare la ragionevolezza delle ipotesi e delle assunzioni alla base delle stesse;
- verifica della congruità dell’arco temporale preso a riferimento dagli Amministratori per la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate e verifica della coerenza con le Proiezioni;
- verifica della ragionevolezza delle principali variazioni fiscali in aumento e in diminuzione del reddito utilizzate per la determinazione degli imponibili futuri per i prossimi esercizi;
- verifica che lo sviluppo del *probability test* predisposto dagli Amministratori e le modalità (importo e periodo) di riassorbimento delle differenze temporanee generatrici delle imposte anticipate sono coerenti con la normativa fiscale applicabile e con le disposizioni del principio contabile internazionale IAS 12, nonché ragionevoli in considerazione della natura della differenza temporanea;
- analisi delle sensitività effettuate dagli



approfondimenti da parte del revisore e, unitamente alla magnitudo dell'importo, rendono la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate un aspetto rilevante per la revisione. Le metodologie di valutazione, per quanto consolidate e riconosciute nella prassi prevalente, risultano essere sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, richiedono un significativo ricorso a stime.

Amministratori sulle Proiezioni e sulle capacità di assorbimento delle imposte anticipate al variare di talune ipotesi contenute nelle Proiezioni ed analisi critica del parere professionale rilasciato dal consulente terzo indipendente nominato dalla Società;

- verifica della completezza ed adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile.

Riduzione di valore dell'avviamento relativo alla Cash Generating Unit (CGU) "BP Bari"

Nota integrativa:

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 12 – Attività immateriali – voce 120;
Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – voce 230

Al 31 dicembre 2017 l'avviamento iscritto nel bilancio della Società ammonta ad euro 82,5 milioni.

Tale avviamento, riconducibile ad operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso di esercizi precedenti, in accordo con quanto previsto dai principi contabili internazionali applicabili, è stato allocato dagli Amministratori della Società, alla Unità Generatrice di Flussi Finanziari ("Cash Generating Unit" - "CGU") di riferimento "BP Bari".

Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, agli Amministratori è richiesto, quanto meno con cadenza annuale, di verificare che un'attività immateriale a vita utile indefinita non abbia subito una riduzione di valore, confrontando il valore contabile con il suo valore recuperabile (cd. "impairment test"). Il conto economico dell'esercizio evidenzia alla

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure al fine di indirizzare tale aspetto chiave della revisione, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e delle modalità di svolgimento del test di impairment da parte degli Amministratori. In particolare, abbiamo analizzato in maniera critica la metodologia utilizzata ai fini dell'*impairment test* e il relativo modello valutativo applicato (*Dividend Discount Model*) così come approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica della coerenza della metodologia valutativa utilizzata con il disposto del principio contabile di riferimento, tenuto conto della prassi professionale e delle caratteristiche distintive della CGU oggetto di *impairment test*;
- analisi critica delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella predisposizione del Budget 2018 e delle Proiezioni economico-finanziarie 2019-2022 (congiuntamente le "Proiezioni");



voce 230 "Rettifiche di valore dell'avviamento" una componente negativa di reddito pari ad Euro 18,5 milioni relativa alla svalutazione dell'avviamento allocato alla CGU "BP Bari".

A tale aspetto è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della significatività dei valori nonché delle complessità del procedimento e delle metodologie di valutazione adottate dagli Amministratori per la stima del valore recuperabile della CGU.

Le metodologie di valutazione, che richiedono il ricorso a significative assunzioni qualitative e quantitative, per quanto consolidate e riconosciute nella prassi prevalente, risultano inoltre sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, richiedono un significativo ricorso a stime.

- analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, costo del capitale, tassi di sconto e di crescita, livelli target di patrimonializzazione) anche mediante ricalcolo dei parametri finanziari e riscontro con dati esterni, laddove disponibili;
- verifica della ragionevolezza delle analisi di sensitività dei risultati al variare dei dati chiave di input utilizzati;
- analisi delle valutazioni a supporto degli Amministratori elaborate dal consulente terzo indipendente nominato dalla Società;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici per la costruzione dei modelli valutativi;
- verifica della completezza ed adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica



pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Banca Popolare di Bari SCpA ci ha conferito in data 18 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli Amministratori di Banca Popolare di Bari SCpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca Popolare di Bari SCpA al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Bari SCpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Bari SCpA al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

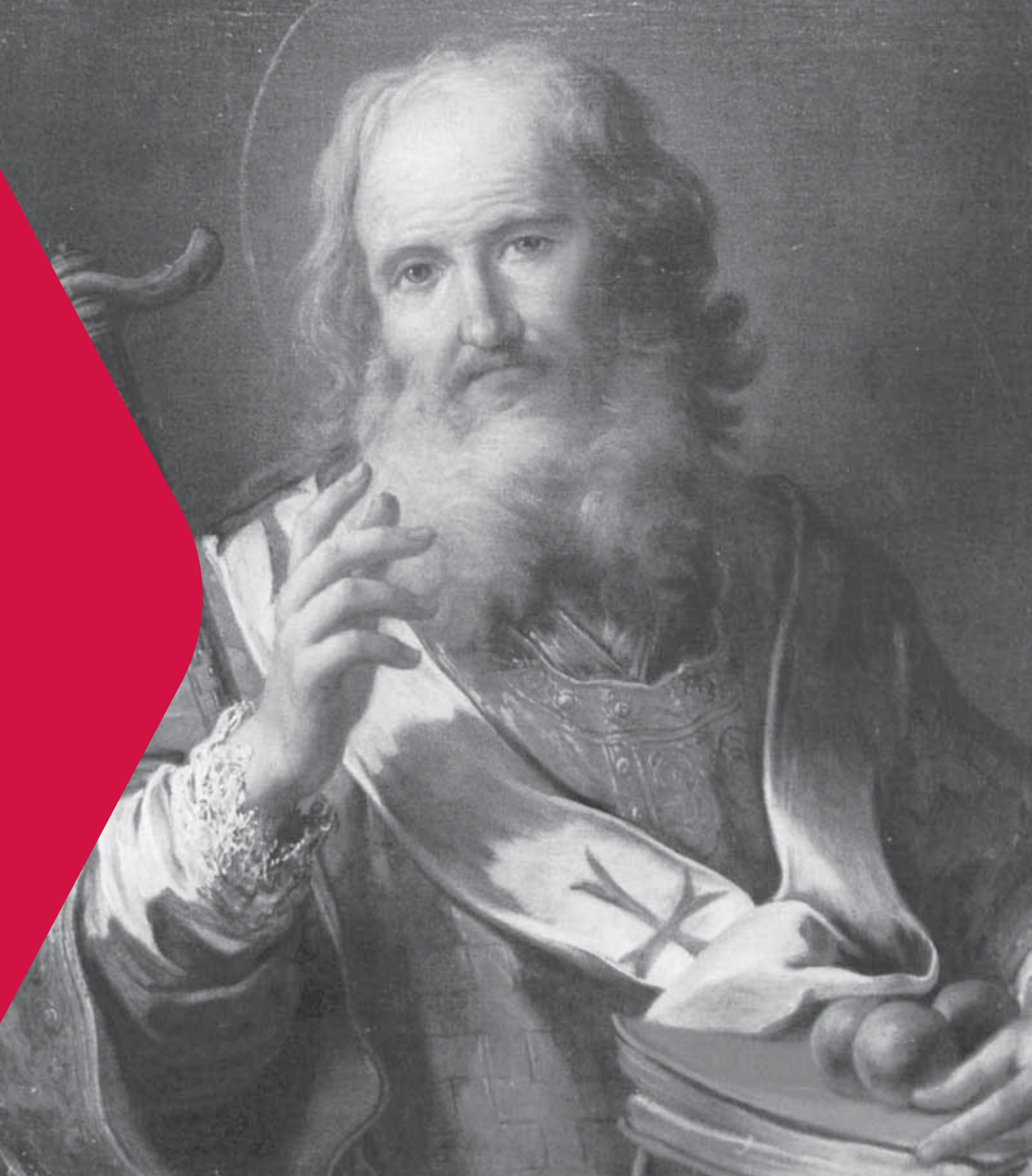
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bari, 13 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads "Corrado Aprico". The signature is written in a cursive style with a long vertical line extending downwards from the end of the name.

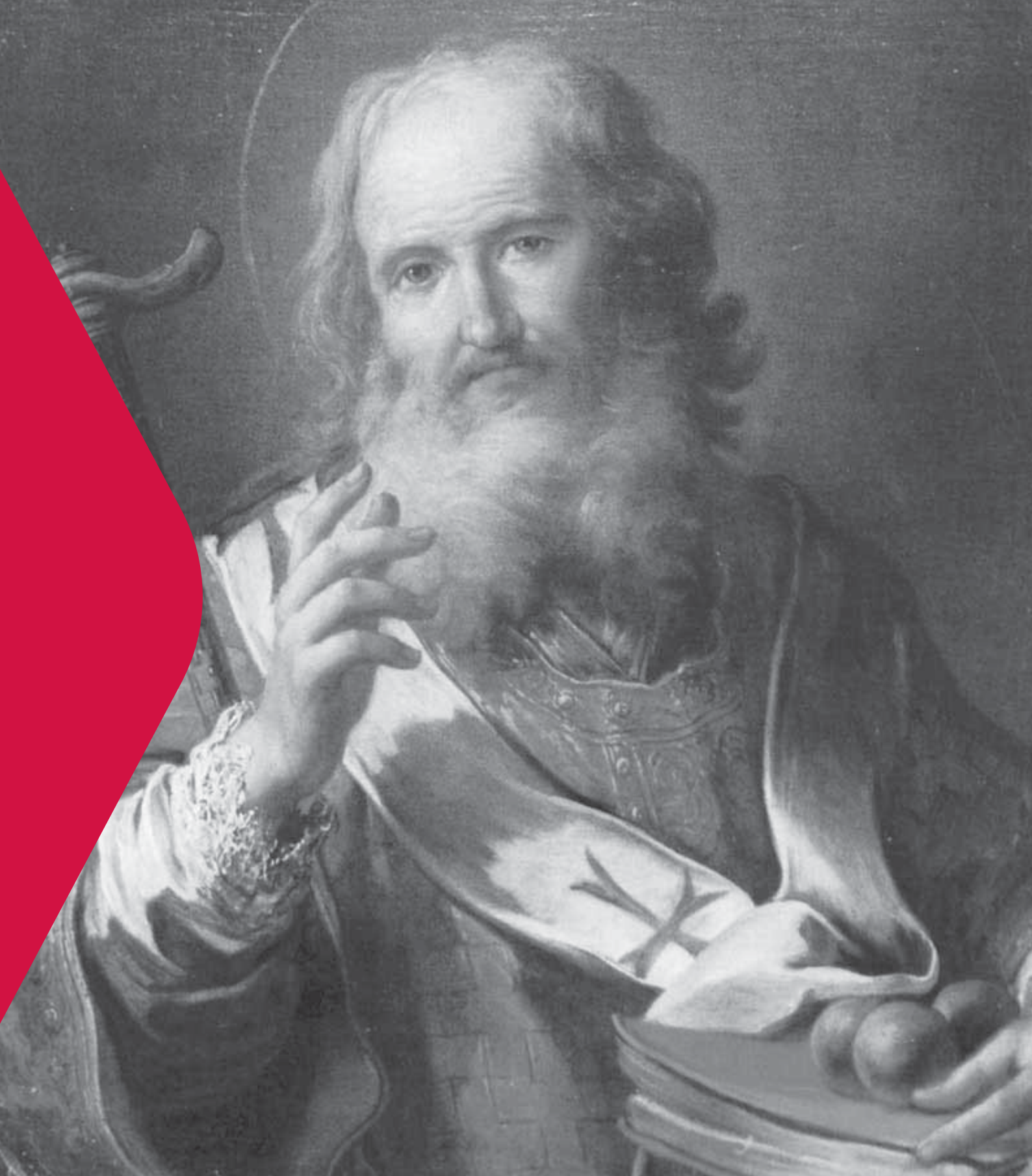
Corrado Aprico
(Revisore legale)



**Relazioni e bilancio
dell'esercizio**

2017 58° esercizio

**Bilancio
Consolidato**



Relazioni e bilancio dell'esercizio

2017 58° esercizio

Relazione sulla
Gestione del Bilancio
Consolidato

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato è costituito dal bilancio della Capogruppo Banca Popolare di Bari e da quelli delle seguenti controllate per le quali è stato adottato il metodo del "consolidamento integrale":

- appartenenti al Gruppo bancario
- Cassa di Risparmio di Orvieto Spa
- Popolare Bari Corporate Finance Spa

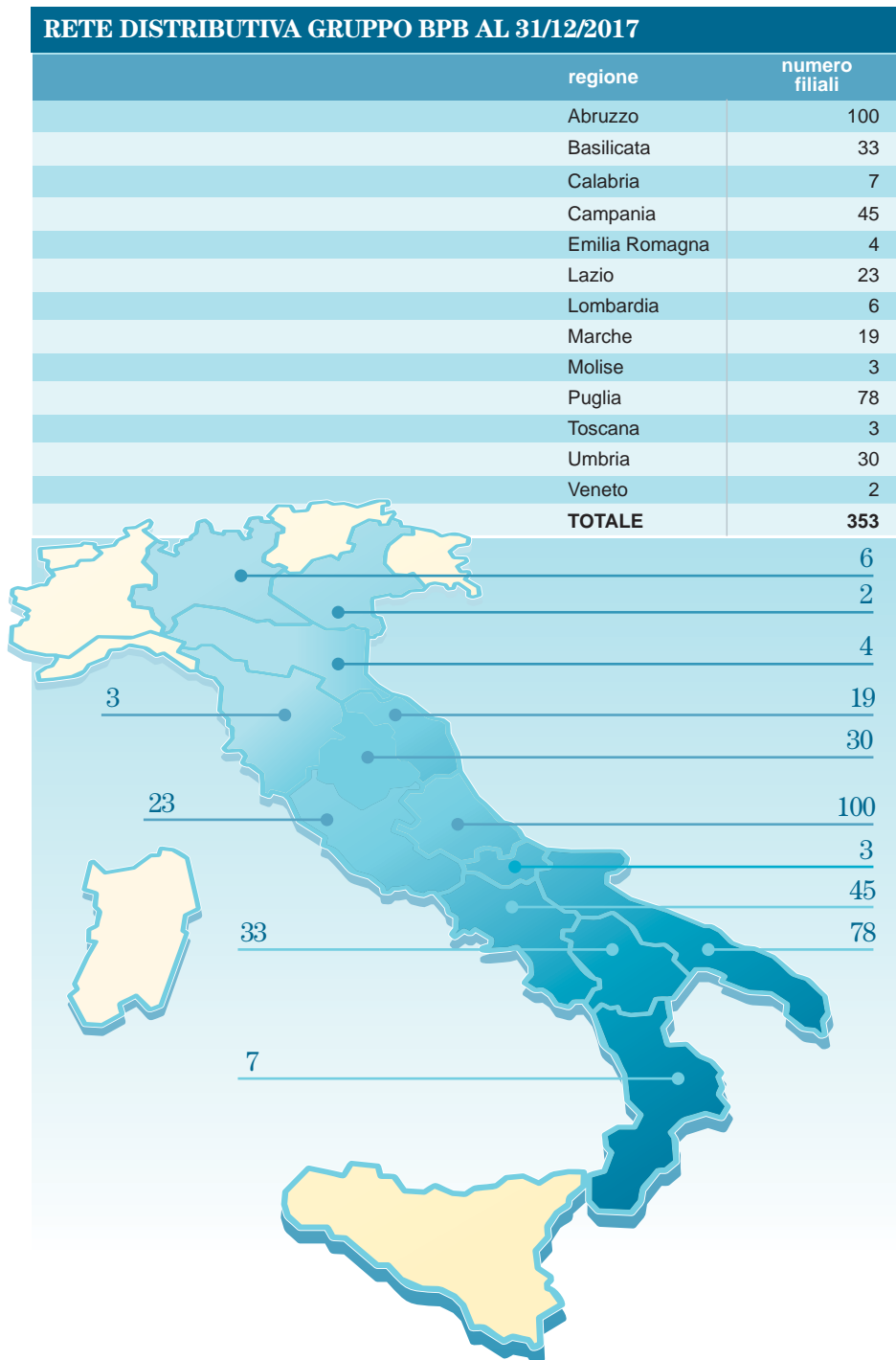
non appartenenti al Gruppo bancario

- BPBroker Srl
- 2011 Popolare Bari SPV srl
- 2013 Popolare Bari RMBS Srl
- Adriatico Finance SME Srl
- Abruzzo 2015 SME Srl
- Abruzzo 2015 RMBS Srl
- 2017 Popolare Bari SME Srl
- 2017 Popolare Bari RMBS Srl.

RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO BPB

La rete del Gruppo è passata da 362 filiali di dicembre 2016 a 353 filiali di dicembre 2017.

Nell'ambito del piano di razionalizzazione dell'organizzazione territoriale nel 2017 sono state chiuse filiali in Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Puglia, Toscana, Umbria e Veneto.



PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
ABRUZZO	100	28,3%
CHIETI	9	2,6%
L'AQUILA	6	1,7%
PESCARA	33	9,4%
TERAMO	52	14,7%
BASILICATA	33	9,4%
MATERA	3	0,9%
POTENZA	30	8,5%
CALABRIA	7	2,0%
COSENZA	6	1,7%
CATANZARO	1	0,3%
CAMPANIA	45	12,8%
AVELLINO	11	3,1%
BENEVENTO	1	0,3%
CASERTA	8	2,3%
NAPOLI	17	4,8%
SALERNO	8	2,3%
EMILIA ROMAGNA	4	1,1%
BOLOGNA	1	0,3%
FORLI' CESENA	2	0,6%
MODENA	1	0,3%
LAZIO	23	6,5%
VITERBO	7	2,0%
ROMA	16	4,5%
LOMBARDIA	6	1,7%
BERGAMO	1	0,3%
BRESCIA	1	0,3%
MILANO	4	1,1%
MARCHE	19	5,4%
ANCONA	5	1,4%
ASCOLI PICENO	5	1,4%
FERMO	2	0,6%
MACERATA	4	1,1%
PESARO URBINO	3	0,9%
MOLISE	3	0,9%
CAMPOBASSO	3	0,9%
PUGLIA	78	22,1%
BARI	44	12,5%
BRINDISI	7	2,0%
FOGGIA	15	4,3%
LECCE	3	0,9%
TARANTO	2	0,6%
BARLETTA ANDRIA TRANI	7	2,0%
TOSCANA	3	0,9%
PISTOIA	3	0,9%
UMBRIA	30	8,5%
PERUGIA	3	0,9%
TERNI	27	7,7%
VENETO	2	0,6%
TREVISO	1	0,3%
VICENZA	1	0,3%
TOTALE	353	100%

DATI DI SINTESI

DATI DI SINTESI ED INDICI

DATI DI SINTESI ED INDICI ECONOMICI	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Dati			
Margine di interesse	202.777	231.242	(12,3%)
Commissioni nette	173.897	155.205	12,0%
Margine di intermediazione	399.013	404.834	(1,4%)
Risultato netto della gestione finanziaria	311.963	309.900	0,7%
Totale costi operativi	(319.833)	(341.289)	(6,3%)
- di cui spese per il personale	(202.728)	(214.411)	(5,4%)
- di cui altre spese amministrative	(134.617)	(150.166)	(10,4%)
Utile (perdita) di esercizio	1.050	5.244	n.s.
Indici			
Cost/Income (spese amministrative/margine di intermediazione)	84,5%	90,1%	-560 bps
Margine di interesse/dipendenti medi	66,0	73,9	(10,7%)
Commissioni nette/dipendenti medi	56,6	49,6	14,1%
Margine di intermediazione/dipendenti medi	129,9	129,3	0,5%

(importi in migliaia di Euro)

DATI DI SINTESI ED INDICI PATRIMONIALI	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Dati			
Totale attività	14.390.828	13.572.423	6,0%
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	7.990.350	8.478.441	(5,8%)
Crediti verso la clientela ¹	8.936.297	9.235.681	(3,2%)
- di cui crediti in sofferenza	506.160	557.231	(9,2%)
Totale Attività finanziarie (HFT, AFS, HTM)	393.950	1.737.458	(77,3%)
Raccolta diretta ¹	10.830.902	9.438.843	14,7%
Raccolta indiretta	4.034.013	4.048.069	(0,3%)
Raccolta totale	14.864.915	13.486.912	10,2%
Capitale di classe 1	814.295	840.876	(3,2%)
Totale Fondi Propri	1.018.973	1.104.399	(7,7%)
Patrimonio netto del gruppo	1.073.492	1.068.918	0,4%
Indici			
Impieghi ¹ /Raccolta diretta ¹	82,51%	97,85%	-1534 bps
Tier 1 capital ratio	10,19%	9,92%	27 bps
Total capital ratio	12,75%	13,03%	-28 bps
Sofferenze nette/Impieghi ¹	5,66%	6,03%	-37 bps
Crediti deteriorati netti/Impieghi ¹	17,20%	16,80%	40 bps
Crediti verso clientela ¹ /dipendenti medi	2.909,0	2.949,8	(1,4%)

(importi in migliaia di Euro)

DATI STRUTTURALI	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Dipendenti (numero puntuale)	3.062	3.188	(4,0%)
Numero Sportelli	353	362	(2,5%)

¹ Valori al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia.

QUOTE DI MERCATO

QUOTE DI MERCATO DEPOSITI						
AREA GEOGRAFICA	Dic-2015	Giu-2016	Dic-2016	Giu-2017	Δ Giu-17/Dic-16	Δ Giu-17/Giu-16
ITALIA	0,83%	0,81%	0,74%	0,81%	0,07%	0,01%
ITALIA NORD OCCIDENTALE	0,05%	0,03%	0,03%	0,03%	0,00%	0,00%
LOMBARDIA	0,06%	0,04%	0,04%	0,04%	0,00%	0,00%
ITALIA NORD ORIENTALE	0,02%	0,02%	0,02%	0,11%	0,09%	0,09%
EMILIA ROMAGNA	0,03%	0,02%	0,02%	0,24%	0,23%	0,22%
VENETO	0,03%	0,03%	0,03%	0,03%	0,01%	0,00%
ITALIA CENTRALE	0,60%	0,58%	0,55%	0,55%	0,00%	-0,03%
MARCHE	0,65%	0,64%	0,64%	0,64%	0,00%	0,01%
TOSCANA	0,11%	0,11%	0,11%	0,12%	0,02%	0,01%
UMBRIA	5,47%	5,48%	5,30%	6,14%	0,84%	0,66%
LAZIO	0,43%	0,41%	0,38%	0,31%	-0,07%	-0,10%
ITALIA MERIDIONALE	6,30%	6,19%	5,80%	6,28%	0,48%	0,09%
ABRUZZO	16,98%	16,74%	15,96%	16,26%	0,30%	-0,48%
CAMPANIA	2,20%	2,11%	2,11%	2,10%	-0,01%	-0,01%
MOLISE	3,82%	3,92%	3,79%	4,03%	0,24%	0,11%
PUGLIA	7,54%	7,56%	6,68%	8,13%	1,45%	0,57%
BASILICATA	16,69%	16,30%	16,58%	16,40%	-0,18%	0,10%
CALABRIA	1,42%	1,40%	1,41%	1,39%	-0,02%	-0,01%

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI						
AREA GEOGRAFICA	Dic-2015	Giu-2016	Dic-2016	Giu-2017	Δ Giu-17/Dic-16	Δ Giu-17/Giu-16
ITALIA	0,69%	0,70%	0,66%	0,65%	-0,01%	-0,05%
ITALIA NORD OCCIDENTALE	0,07%	0,07%	0,06%	0,06%	0,00%	0,00%
LOMBARDIA	0,08%	0,08%	0,07%	0,08%	0,00%	0,00%
ITALIA NORD ORIENTALE	0,09%	0,09%	0,07%	0,06%	0,00%	-0,02%
EMILIA ROMAGNA	0,09%	0,08%	0,07%	0,07%	0,00%	-0,01%
VENETO	0,14%	0,14%	0,10%	0,09%	0,00%	-0,04%
ITALIA CENTRALE	0,60%	0,63%	0,62%	0,62%	0,01%	-0,01%
MARCHE	0,95%	1,06%	0,79%	0,88%	0,09%	-0,17%
TOSCANA	0,08%	0,09%	0,09%	0,09%	0,00%	0,00%
UMBRIA	3,83%	3,84%	3,89%	3,71%	-0,18%	-0,13%
LAZIO	0,58%	0,63%	0,64%	0,66%	0,02%	0,03%
ITALIA MERIDIONALE	6,17%	6,27%	5,92%	5,75%	-0,17%	-0,52%
ABRUZZO	13,60%	14,06%	11,70%	11,63%	-0,08%	-2,43%
CAMPANIA	2,02%	2,05%	2,06%	2,10%	0,04%	0,04%
MOLISE	2,60%	2,57%	2,38%	2,39%	0,02%	-0,18%
PUGLIA	8,00%	8,22%	8,16%	7,80%	-0,36%	-0,42%
BASILICATA	15,34%	15,20%	16,50%	15,68%	-0,82%	0,48%
CALABRIA	1,95%	1,93%	2,07%	1,94%	-0,13%	0,01%

QUOTE DI MERCATO SPORTELLI

AREA GEOGRAFICA	Dic-2015	Giu-2016	Dic-2016	Giu-2017	Δ Giu-17/Dic-16	Δ Giu-17/Giu-16
ITALIA	1,28%	1,25%	1,24%	1,27%	0,02%	0,02%
ITALIA NORD OCCIDENTALE	0,06%	0,07%	0,07%	0,07%	0,00%	0,00%
LOMBARDIA	0,10%	0,10%	0,10%	0,11%	0,00%	0,01%
ITALIA NORD ORIENTALE	0,09%	0,09%	0,09%	0,08%	-0,01%	-0,01%
EMILIA ROMAGNA	0,13%	0,13%	0,13%	0,14%	0,00%	0,01%
VENETO	0,10%	0,10%	0,10%	0,07%	-0,03%	-0,03%
ITALIA CENTRALE	1,27%	1,26%	1,29%	1,32%	0,02%	0,06%
MARCHE	1,97%	1,82%	1,89%	1,93%	0,05%	0,11%
TOSCANA	0,18%	0,18%	0,19%	0,19%	0,00%	0,01%
UMBRIA	6,26%	6,39%	6,69%	6,50%	-0,19%	0,12%
LAZIO	0,94%	0,96%	0,98%	1,00%	0,03%	0,04%
ITALIA MERIDIONALE	6,92%	6,71%	6,63%	6,59%	-0,04%	-0,12%
ABRUZZO	18,28%	16,40%	16,67%	16,72%	0,06%	0,33%
CAMPANIA	3,49%	3,55%	3,17%	3,12%	-0,05%	-0,43%
MOLISE	2,19%	2,33%	2,34%	2,38%	0,04%	0,06%
PUGLIA	6,24%	6,36%	6,40%	6,39%	-0,01%	0,03%
BASILICATA	14,93%	14,54%	14,47%	14,54%	0,06%	0,00%
CALABRIA	1,75%	1,81%	1,81%	1,60%	-0,21%	-0,20%

Sulla base delle più recenti rilevazioni disponibili (base dati Banca d'Italia, flussi di ritorno Bastra1 al 30 giugno 2017), a livello nazionale il Gruppo raggiunge una quota di mercato pari a:

- 0,81% relativamente ai depositi, costante rispetto a giugno 2016;
- 0,65% relativamente agli impieghi, in lieve calo rispetto a giugno 2016;
- 1,27% relativamente agli sportelli, in lieve aumento rispetto al pari epoca.

Le quote di mercato a livello regionale risultano più elevate nelle aree di tradizionale insediamento della Capogruppo (Abruzzo, Puglia e Basilicata) e della Cassa di Risparmio di Orvieto (Umbria). Nell'intero Meridione la quota depositi si attesta al 6,28% a giugno 2017, la quota relativa agli impieghi al 5,75%, mentre la quota sportelli raggiunge il 6,59%.

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

Impieghi del Gruppo

IMPIEGHI				
Descrizione	31 dicembre 2017 (a)	31 dicembre 2016 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b) %
Mutui	5.199.298	5.229.623	58,2%	(0,6%)
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	727.385	944.086	8,1%	(23,0%)
Conti correnti ed altri crediti	1.213.625	1.317.196	13,6%	(7,9%)
Rischio di portafoglio	44.345	52.740	0,5%	(15,9%)
	7.184.653	7.543.645	80,4%	(4,8%)
Titoli di debito - cartolarizzazione crediti	218.136	136.193	2,4%	60,2%
Totale Crediti verso clientela in bonis	7.402.789	7.679.838	82,8%	(3,6%)
Sofferenze	506.160	557.231	5,7%	(9,2%)
Altri crediti deteriorati	1.027.348	998.612	11,5%	2,9%
Totale Crediti verso clientela deteriorati	1.533.508	1.555.843	17,2%	(1,4%)
TOTALE IMPIEGHI	8.936.297	9.235.681	100,0%	(3,2%)

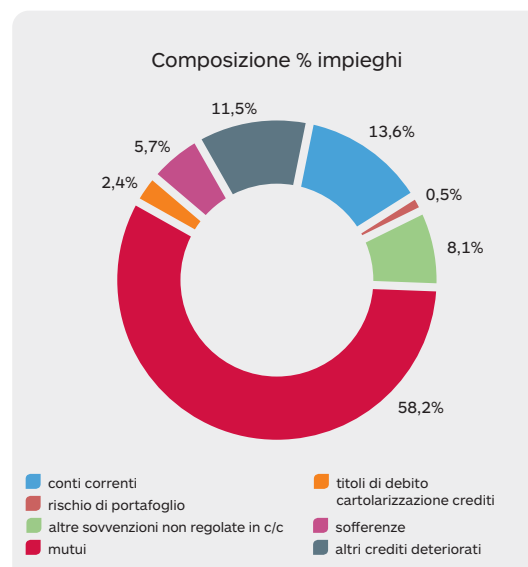
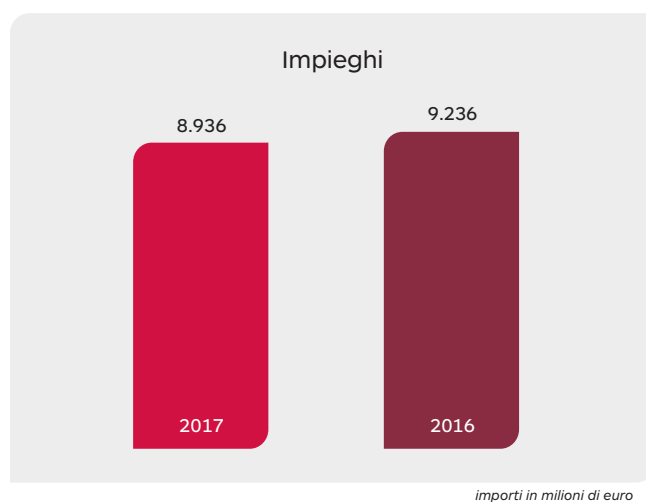
Gli impieghi sono al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia:

- al 31 dicembre 2017 per un importo pari a 1.622,3 mln. di euro (di cui 1.490,1 mln. relativi a Pronti contro termine attivi e 132,2 mln. relativi a rapporti di c/c)

- al 31 dicembre 2016 per un importo pari a 890,5 mln. di euro (di cui 851,7 mln. relativi a Pronti contro termine attivi e 38,8 mln. relativi a rapporti di c/c)

I crediti verso clientela, al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia (pari a 1.622,3 milioni di euro, contro gli 890,5 milioni di euro del 2016), si sono attestati a 8,9 miliardi di euro, in diminuzione del 3,2% rispetto all'anno precedente.

Il portafoglio degli impieghi del Gruppo BPB risulta composto principalmente da "mutui" (con incidenza pari al 58,2% sul totale) e da "conti correnti ed altri crediti" (con incidenza pari al 13,6%). In diminuzione le "altre sovvenzioni non regolate in conto corrente" che passano da 944,1 milioni di euro a 727,4 milioni di euro circa (-23,0%).



La qualità del portafoglio crediti

Descrizione	31 dicembre 2017 (a)	31 dicembre 2016 (b)	Variazione (a/b)	
			assoluta	%
Sofferenze lorde	1.222.894	1.484.378	(261.484)	(17,6%)
Dubbi esiti	716.734	927.147	(210.413)	(22,7%)
Sofferenze nette	506.160	557.231	(51.071)	(9,2%)
Grado di copertura sofferenze	58,6%	62,5%		
Inadempienze probabili lorde	1.105.138	1.118.575	(13.437)	(1,2%)
Dubbi esiti	286.317	326.820	(40.503)	(12,4%)
Inadempienze probabili nette	818.821	791.755	27.066	3,4%
Grado di copertura inadempienze probabili	25,9%	29,2%		
Scaduti/sconfinati lorde	228.118	228.556	(438)	(0,2%)
Dubbi esiti	19.591	21.699	(2.108)	(9,7%)
Scaduti/sconfinati netti	208.527	206.857	1.670	0,8%
Grado di copertura scaduti/sconfinati	8,6%	9,5%		
Crediti deteriorati lorde	2.556.150	2.831.509	(275.359)	(9,7%)
Dubbi esiti	1.022.642	1.275.666	(253.024)	(19,8%)
Crediti deteriorati netti	1.533.508	1.555.843	(22.335)	(1,4%)
Grado di copertura crediti deteriorati	40,0%	45,1%		
Crediti in bonis lorde	9.079.592	8.628.417	451.175	5,2%
Accantonamento fisiologico	54.505	58.071	(3.566)	(6,1%)
Crediti in bonis netti	9.025.087	8.570.346	454.741	5,3%
Grado di copertura crediti in bonis	0,6%	0,7%		

A fine 2017 si rileva un decremento di 275,4 milioni di euro dei crediti deteriorati lorde rispetto al 2016 (-9,7%), principalmente per effetto delle cessioni di NPLs effettuate nel corso dell'esercizio, pari a circa 360 milioni di euro di crediti lorde a sofferenza.

L'incidenza dei deteriorati lorde sul totale degli impieghi lorde al netto di Cassa Compensazione e Garanzia è passata dal 26,8% di dicembre 2016 al 25,5% di dicembre 2017 (al lordo di Cassa Compensazione e Garanzia dal 24,7% di dicembre 2016 al 22,0% di dicembre 2017).

L'incidenza dei deteriorati netti sul totale degli impieghi al netto di Cassa Compensazione e Garanzia è passata dal 16,8% di dicembre 2016 al 17,2% di dicembre 2017 (al lordo di Cassa Compensazione e Garanzia dal 15,4% di dicembre 2016 al 14,5% di dicembre 2017).

Il livello di copertura è passato dal 45,1% di dicembre 2016 al 40,0% di dicembre 2017.

I crediti netti in sofferenza rappresentano, a fine 2017, il 4,8% del totale dei crediti netti verso clientela, con un livello di copertura al 58,6%.

I crediti netti classificati come "inadempienze probabili" rappresentano a fine 2017 il 7,8% del totale degli impieghi netti, con un livello di copertura al 25,9%.

I crediti netti classificati come "scaduti/sconfinati" rappresentano a fine 2017 il 2,0% del totale degli impieghi, con un livello di copertura all'8,6%.

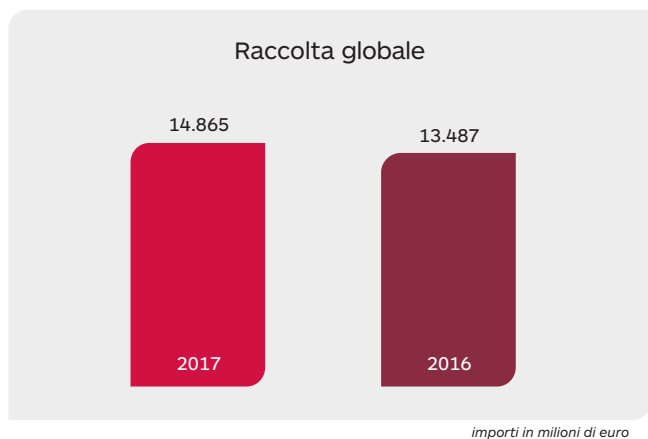
Raccolta del Gruppo

La raccolta totale del Gruppo BPB, attestandosi a circa 14,9 miliardi di euro (al netto dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia), è aumentata nel corso dell'anno del 10,2%.

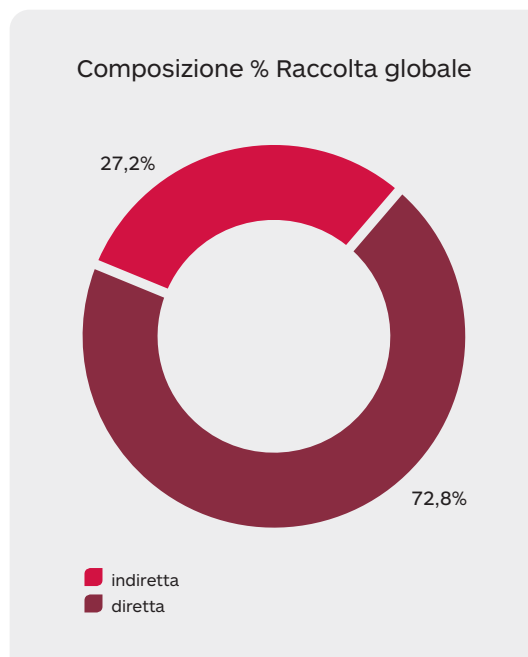
RACCOLTA				
Descrizione	31 dicembre 2017 (a)	31 dicembre 2016 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b) %
Depositi a risparmio	454.443	486.026	3,1%	(6,5%)
Certificati di deposito	126.186	217.380	0,8%	(42,0%)
Conti correnti in euro	8.759.132	8.025.002	58,9%	9,1%
Conti correnti in valuta	66.490	18.673	0,4%	256,1%
Mutui passivi	87.575	87.914	0,6%	(0,4%)
Totale raccolta tradizionale	9.493.826	8.834.995	63,8%	7,5%
Prestiti obbligazionari non subordinati	979.863	129.078	6,6%	659,1%
Prestiti obbligazionari subordinati	306.027	305.848	2,1%	0,1%
Totale prestiti obbligazionari	1.285.890	434.926	8,7%	195,7%
Assegni circolari propri in circolazione	46.105	44.862	0,3%	2,8%
Pronti contro termine	-	120.024	0,0%	(100,0%)
Altra raccolta diretta	5.081	4.036	0,0%	25,9%
Totale altra raccolta	51.186	168.922	0,3%	(69,7%)
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	10.830.902	9.438.843	72,8%	14,7%
Assicurativi	1.381.772	1.267.410	9,3%	9,0%
Gestioni Patrimoniali	24.798	51.514	0,2%	(51,9%)
Fondi comuni di investimento	1.093.811	1.032.190	7,4%	6,0%
Raccolta Amministrata	1.533.632	1.696.955	10,3%	(9,6%)
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	4.034.013	4.048.069	27,2%	(0,3%)
TOTALE RACCOLTA	14.864.915	13.486.912	100,0%	10,2%

La raccolta diretta al 31 dicembre 2016 è stata decurtata dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia per 1.403,3 mln di euro. Al 31 dicembre 2017 non sono presenti rapporti con Cassa Compensazione e Garanzia.

La raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata è iscritta al valore di mercato di fine periodo.

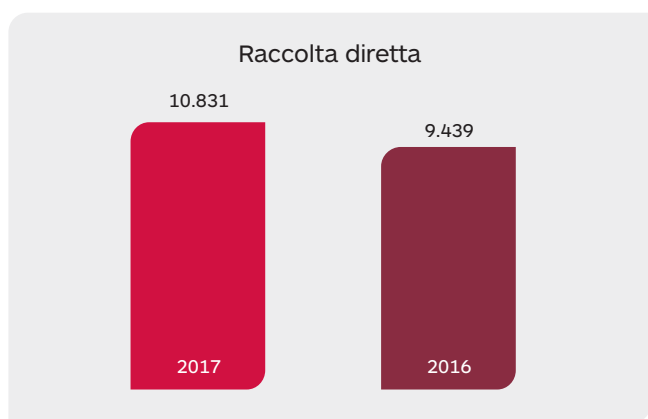


importi in milioni di euro

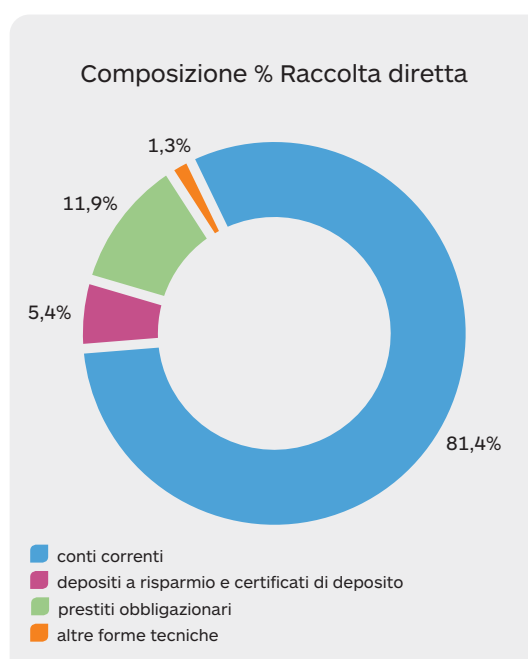


La raccolta diretta del Gruppo BPB, al netto dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia, è aumentata rispetto al pari epoca del 14,7% attestandosi a circa 10,8 miliardi di euro. L'ascesa maggiore è stata riscontrata sulla componente dei prestiti obbligazionari (+195,7%, relativi alle cartolarizzazioni SME ed RMBS del 2017 e detenuti da terzi investitori) e sulla componente della raccolta tradizionale (+7,5%). Nel dettaglio è da evidenziare l'incremento dei conti correnti in euro (+9,1%) e in valuta (+256,1%). In calo le poste dei certificati di deposito (-42,0%) e dei depositi a risparmio (6,5%).

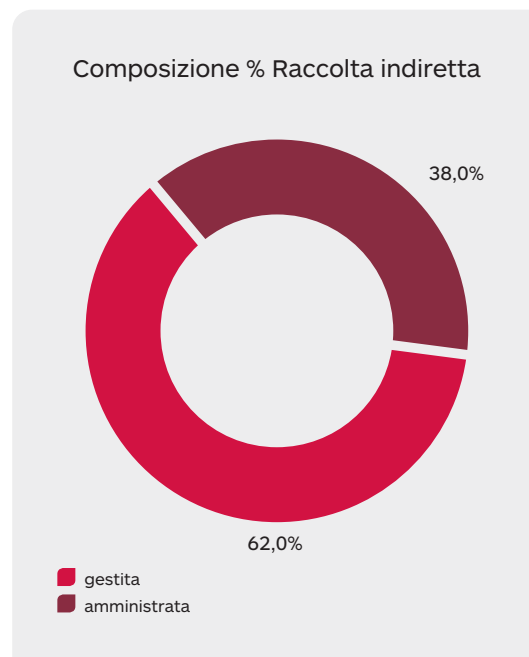
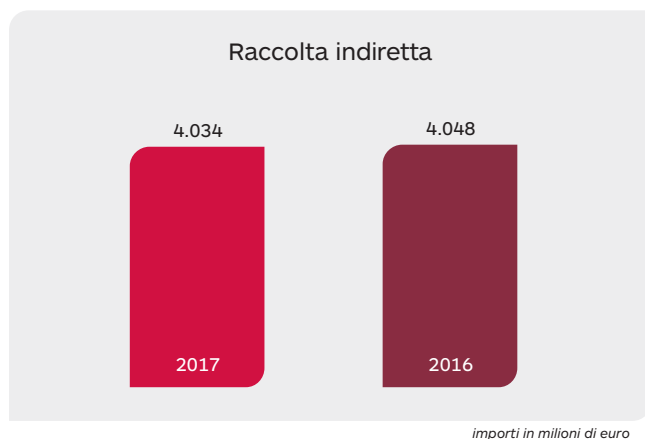
Il risultato conseguito ha inciso sul rapporto impieghi/raccolta diretta, che è passato dal 97,8% all'82,5% (sempre al netto delle posizioni con la Cassa di Compensazione e Garanzia).



importi in milioni di euro



La raccolta indiretta a fine 2017, attestandosi a circa 4,0 miliardi di euro, registra un livello sostanzialmente allineato rispetto al dato del 2016 (-0,3%). Nello specifico, si assiste ad una contrazione delle componenti relative alla raccolta amministrata (che passa da circa 1,7 miliardi a 1,5 miliardi di euro, -9,6%) e alle gestioni patrimoniali (che passano da circa 51,5 milioni a 24,8 milioni di euro, -51,9%), parzialmente compensate dall'incremento degli assicurativi (che passano da circa 1,3 miliardi a 1,4 miliardi di euro, +9,0%) e dei fondi comuni (che attestandosi su 1,1 miliardi di euro aumentano del 6,0%).



Attività sull'interbancario

ATTIVITA' SULL'INTERBANCARIO			
Descrizione	31 dicembre 2017 (a)	31 dicembre 2016 (b)	Variazione (a/b) %
Interbancario			
- Interbancario Attivo	2.232.926	427.389	422,5%
- Interbancario Passivo	1.994.962	1.103.800	80,7%
Totale interbancario netto	237.964	(676.411)	(135,2%)

(importi in migliaia di euro)

Relativamente all'attività sul mercato interbancario al 31 dicembre 2017, la posizione netta evidenzia un valore positivo pari a circa 238,0 milioni di euro (-676,4 milioni a fine 2016).

La variazione del saldo riflette, da un lato, la partecipazione nel marzo 2017 alla quarta ed ultima asta del programma TLTRO II per circa 950 milioni di euro e, dall'altro, l'incremento di liquidità venutosi a determinare in seguito al riposizionamento sul portafoglio di proprietà ed al contributo delle diverse operazioni strutturate dalla Banca volte al conseguimento di un robusto profilo di liquidità.

Attività finanziarie

ATTIVITA' FINANZIARIE			
Descrizione	31 dicembre 2017 (a)	31 dicembre 2016 (b)	Variazione (a/b) %
Tipo di portafoglio			
- Attività finanziarie per la negoziazione	2.876	8.954	(67,9%)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	391.074	1.728.504	(77,4%)
Totale	393.950	1.737.458	(77,3%)

(importi in migliaia di euro)

L'ammontare globale delle attività finanziarie in portafoglio ammonta a dicembre 2017 a circa 394,0 milioni di euro, in diminuzione del 77,3% rispetto al pari epoca.

In particolare, a fine anno il portafoglio di negoziazione si attesta a circa 2,9 milioni di euro (-67,9% rispetto al pari epoca), mentre il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita raggiunge circa 391,1 milioni di euro (-77,4% rispetto al pari epoca), di cui 155,6 milioni in titoli di debito (prevalentemente costituiti da titoli governativi italiani), circa 58,1 milioni di euro in titoli di capitale e circa 177,4 milioni di euro per quote di OICR (essenzialmente riferibili a fondi immobiliari chiusi).

Il Patrimonio consolidato

COMPOSIZIONE PATRIMONIO CIVILISTICO			
Descrizione	31 dicembre 2017 (a)	31 dicembre 2016 (b)	Variazione (a/b) %
Capitale	800.981	800.981	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	206.641	206.641	0,0%
Riserve	95.457	90.835	5,1%
(Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)	0,0%
Riserve da valutazione	(5.652)	(9.798)	(42,3%)
Patrimonio di terzi	31.109	30.569	1,8%
Totale (escluso risultato di periodo)	1.103.551	1.094.243	0,9%
Utile (Perdita) d'esercizio	1.050	5.244	(80,0%)
Totale	1.104.601	1.099.487	0,5%

(importi in migliaia di euro)

Il patrimonio consolidato, escluso il risultato di periodo, si attesta a 1,1 miliardi di euro in lieve incremento rispetto all'esercizio precedente (+0,9%). Tale dinamica è da ascrivere principalmente all'aumento delle riserve del 5,1% a fronte dell'utile conseguito nel 2016 e non distribuito.

L'ANDAMENTO REDDITUALE

A seguire le principali evidenze sugli aggregati economici del Gruppo.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	VARIAZIONE ANNUA
Interessi attivi e proventi assimilati	310.718	334.420	(7,1%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(107.941)	(103.178)	4,6%
MARGINE DI INTERESSE	202.777	231.242	(12,3%)
COMMISSIONI NETTE	173.897	155.205	12,0%
Ricavi netti attività di intermediazione	22.339	18.387	21,5%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	399.013	404.834	(1,4%)
Rettifiche di valore nette	(87.050)	(94.934)	(8,3%)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	311.963	309.900	0,7%
Costi operativi	(319.833)	(341.289)	(6,3%)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	17.630		---
Rettifiche di valore dell'avviamento	(18.500)		---
Utili (perdite) da cessione di investimenti	(16)	(42)	(61,9%)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(8.756)	(31.431)	(72,1%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	10.422	37.032	(71,9%)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.666	5.601	(70,3%)
Utile (perdita) d'esercizio	1.666	5.601	(70,3%)
(Utile) Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	(616)	(357)	72,5%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	1.050	5.244	(80,0%)

L'esercizio 2017 si è chiuso, a livello consolidato, con un utile netto di pertinenza della Capogruppo pari ad euro 1,05 milioni. Tale risultato risente in misura significativa della rettifica di valore dell'avviamento, pari ad euro 18,5 milioni.

In assenza di tale rettifica, che comunque non rileva ai fini del computo dei Fondi Propri consolidati e non ha impatti negativi sui *ratio* di solidità patrimoniale del Gruppo, l'utile netto consolidato sarebbe stato pari ad euro 13,4 milioni.

Il margine di interesse a livello di Gruppo si attesta a 202,8 milioni di euro, con un decremento rispetto al pari epoca del 12,3%. In particolare, gli interessi attivi si attestano a 310,7 milioni, contro i 334,4 milioni del 2016 (-7,1%), mentre gli interessi passivi ammontano a 107,9 milioni (+4,6% nel confronto con il pari epoca).

L'incremento di 18,7 milioni di euro delle commissioni nette (da 155,2 milioni di euro del 2016 a 173,9 milioni di euro del 2017) è imputabile essenzialmente alla crescita delle commissioni attive.

Il margine di intermediazione è pari a 399,0 milioni di euro (in diminuzione dell'1,4% rispetto al pari epoca), in conseguenza del contributo del margine di interesse (50,8%), delle commissioni nette (43,6%) e dell'attività di intermediazione (5,6%) che attestandosi a 22,3 milioni di euro risultano in aumento rispetto al 2016 del 21,5%.

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 312,0 milioni di euro, in leggera crescita rispetto al 2016 (309,9 milioni, +0,7%), dovuta alla dinamica delle rettifiche di valore nette pari a complessivi 87,1 milioni, rispetto ai 94,9 milioni di dicembre 2016 (-8,3%).

I costi operativi si attestano a 319,8 milioni di euro, in decrescita su base annua (-6,3%). In particolare, le spese del personale sono pari a 202,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto al dato del 2016 (214,4 milioni, -5,4%) mentre le altre spese amministrative sono pari a 134,6 milioni di euro, anch'esse in calo rispetto allo stesso periodo del 2016 (150,2 milioni, -10,4%).

L'utile netto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, dopo aver determinato imposte con saldo positivo per 10,4 milioni di euro e utile di pertinenza di terzi pari a 0,6 milioni di euro, si attesta a 1,0 milioni di euro (5,2 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

IL PATRIMONIO

La tabella che segue riporta il raccordo tra il patrimonio della Capogruppo e quello consolidato.

PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO RACCORDO TRA BILANCIO INDIVIDUALE E CONSOLIDATO		
Descrizione voci	Patrimonio Netto	di cui risultato d'esercizio
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017 come da bilancio individuale della Capogruppo	1.073.403	8
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società:		
- consolidate con il metodo integrale	36.533	
Utile/perdita d'esercizio di pertinenza della Capogruppo per società consolidate integralmente	1.636	1.636
Dividendi incassati		
Altre rettifiche di consolidamento	(38.080)	(594)
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2017 come da bilancio consolidato	1.073.492	1.050

(importi in migliaia di euro)

FONDI PROPRI			
Descrizione	31 dicembre 2017 (a)	31 dicembre 2016 (b)	Variazione (a/b) %
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	814.295	840.876	(3,2%)
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	814.295	840.876	(3,2%)
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	204.678	263.523	(22,3%)
Totale fondi propri (T1+T2)	1.018.973	1.104.399	(7,7%)
Totale requisiti prudenziali	639.228	678.275	(5,8%)
Eccedenza / Deficienza	379.745	426.124	(10,9%)
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Attività di rischio ponderate (RWA)	7.990.350	8.478.441	(5,8%)
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	10,19%	9,92%	27 bps
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	10,19%	9,92%	27 bps
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,75%	13,03%	-28 bps

(importi in migliaia di euro)

Il totale dei fondi propri a dicembre 2017 si attesta a circa 1,0 miliardo di euro, in diminuzione del 7,7% rispetto al pari epoca. L'eccedenza rispetto ai requisiti prudenziali raggiunge i circa 379,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto al pari epoca del 10,9%.

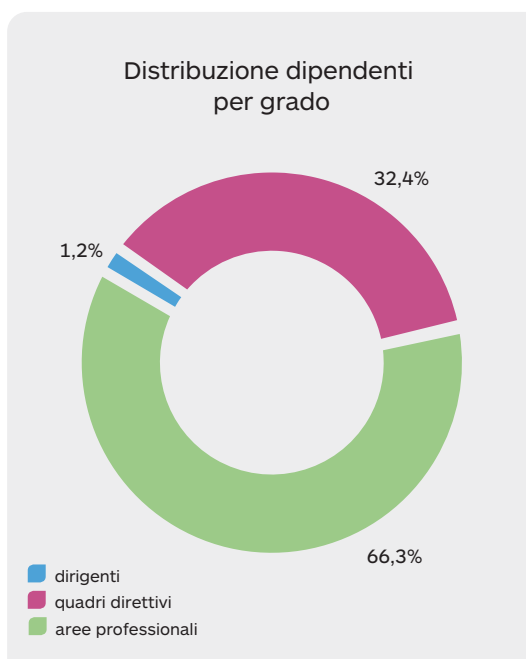
Le attività di rischio ponderate si attestano a circa 8,0 miliardi di euro (in diminuzione del 5,8% rispetto al pari epoca), con il coefficiente patrimoniale *CET1 capital ratio* in miglioramento rispetto al pari epoca e il coefficiente *Total Capital ratio* in leggero decremento, quest'ultimo per effetto del *decalage* del computo dei prestiti subordinati sul capitale di classe 2. Tutti gli indicatori patrimoniali risultano superiori ai minimi regolamentari:

- *CET1 capital ratio* (uguale al *Tier 1 capital ratio*): 10,19% (+27 bps rispetto al pari epoca);
- *Total capital ratio*: 12,75% (-28 bps rispetto al pari epoca).

LA STRUTTURA OPERATIVA

Gli organici nel corso del 2017 hanno registrato a livello di Gruppo un decremento rispetto all'anno precedente (-4,0%) passando da 3.188 a 3.062 unità.

Al 31 dicembre 2017 il personale complessivo a livello di Gruppo risulta composto per l'1,2% da dirigenti, per il 32,4% da quadri direttivi e per il 66,3% da dipendenti delle aree professionali.



Gli obiettivi formativi ed i relativi programmi sono stati definiti in relazione ai progetti di revisione dei modelli di funzionamento organizzativi e commerciali. Il contesto esterno è fortemente regolamentato e nel contempo altamente competitivo, mentre il quadro economico permane diffusamente fragile.

Nello scenario descritto, la formazione ha accompagnato i progetti di riassetto organizzativo e crescita del Gruppo, puntando da un lato allo sviluppo delle competenze dei nuovi profili professionali di rete definiti con il processo di riorganizzazione commerciale, dall'altro all'allineamento organizzativo ed operativo richiesto a valle dell'acquisizione di una rete di sportelli provenienti da un altro gruppo bancario. In tale senso sviluppati, i processi formativi operano sulla cultura della Banca, nell'ambito di un cambiamento strategico, quale chiave di sviluppo delle competenze distintive, dei comportamenti, degli orientamenti, delle motivazioni di fondo e valori diffusi e condivisi, in ottica di *corporate identity* (intesa quale collante interno e substrato professionale su cui allestire le iniziative volte ad affrontare le molteplici sfide provenienti dall'esterno dell'organizzazione).

Implementando i concetti sopra espressi, il Gruppo, in linea con l'evolversi delle dinamiche di mercato, ha avviato una politica formativa diretta a sostenere i piani di sviluppo (definendo, peraltro, figure professionali con competenze sempre più articolate) e la progettazione formativa è indirizzata a promuovere le competenze di natura tecnica, gestionale e comportamentale delle figure professionali presenti, in coerenza con il Piano strategico aziendale.

Le iniziative formative, come sopra delineate, oltre a comprendere il tipico fine di consolidamento delle competenze, hanno tenuto conto anche delle prescrizioni normative, comportanti spesso forti novità nelle modalità lavorative e procedurali, per coniugare una corretta operatività, ossequiosa delle indicazioni finalizzate alla tutela degli interessi dei clienti e del pubblico, agli importanti programmi di sviluppo commerciale ed alle relative fasi di attuazione.

Le relazioni sindacali, anche nel corso del 2017, in considerazione della natura delle tematiche da affrontare, si sono svolte prevalentemente a livello di Gruppo. L'attuazione del piano industriale, infatti, ha comportato un confronto incentrato sulle Banche che ne fanno parte, dovendosi implementare iniziative di governo dei costi perseguendo i necessari risultati complessivi di recupero di competitività e redditività.

In tale quadro si evidenzia l'accordo di agosto 2017, che, pur tutelando i livelli occupazionali, implica rilevanti obiettivi di recupero di efficienza operativa, attraverso iniziative finalizzate alla riduzione ed ottimizzazione dei costi, che, nel periodo di piano industriale, concorreranno alla concretizzazione degli obiettivi industriali di Gruppo fissati.

Le intese sottoscritte, che pure non sono state esenti nel loro percorso da aspetti di problematicità in ragione della rilevanza degli argomenti oggetto di confronto e della complessa articolazione dei tavoli negoziali, manifestano la qualità dell'interlocuzione delle parti sociali e, valutato peraltro l'impatto dello sfavorevole contesto generale (economico e normativo), sono chiaramente ragguardevoli i risultati raggiunti in termini organizzativi, di condivisione, consenso e salvaguardia del patrimonio professionale.

LA CAPOGRUPPO

Nel 2017 BP Bari ha chiuso con un risultato economico in utile di 7,7 migliaia di euro. Esaminando i dati più significativi, la raccolta complessiva da clientela è aumentata rispetto al 2016 attestandosi a 13,8 miliardi di euro (+7,2% rispetto al pari epoca). Più in dettaglio, si evidenzia un aumento della raccolta diretta che, al netto dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia, ammonta a 9,6 miliardi di euro contro gli 8,5 miliardi di euro del 2016 (+13,0%) e una diminuzione della raccolta indiretta, pari a 4,2 miliardi di euro contro i 4,3 miliardi di euro di fine 2016 (-4,1%).

Gli impieghi a fine anno, sempre al netto dei rapporti con Cassa di Compensazione e Garanzia, si sono attestati intorno agli 8,1 miliardi di euro, in diminuzione del 4,7% rispetto al pari epoca. Il totale delle attività si è posizionato a 13,5 miliardi di euro, con un incremento del 6,9% rispetto all'esercizio precedente.

Relativamente ai dati economici, il margine di interesse è diminuito del 12,4%, passando da 208,1 milioni di euro a 182,3 milioni di euro. Le commissioni nette sono aumentate del 13,1%, passando da 139,1 milioni di euro a 157,4 milioni di euro. Il margine di intermediazione è diminuito dell'1,0% rispetto al pari epoca attestandosi a 360,6 milioni di euro, con un contributo del margine di interesse pari al 50,6% e del 43,6% delle commissioni nette.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento dei crediti hanno subito un calo (-32,5%) attestandosi a 51,9 milioni di euro. Tale andamento è legato soprattutto alla dismissione di crediti deteriorati.

I costi operativi sono diminuiti del 6,8%, passando da 308,1 milioni di euro del 2016 a 287,2 milioni di euro dell'anno appena concluso, con una diminuzione delle spese del personale del 5,9% e delle altre spese amministrative dell'11,8%.

Il risultato netto 2017, infine, ha registrato un utile di 7,7 migliaia di euro, che risente, in positivo, degli utili da partecipazioni e, in negativo, delle rettifiche dell'avviamento registrate nel 2017.

La relazione sulla gestione, contenuta nella sezione del bilancio individuale, consente di acquisire ulteriori informazioni di dettaglio sulle politiche adottate nel 2017 e sui risultati raggiunti.

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

Nel 2017 la Cassa, controllata dalla Banca al 73,57%, ha continuato ad operare nell'ambito del territorio di riferimento, secondo le linee guida indicate dalla Capogruppo.

Esaminando i principali aggregati, gli impieghi a clientela a dicembre 2017 sono diminuiti dell'1,0% rispetto al pari epoca, passando da 1.003 milioni di euro a 993 milioni di euro.

La raccolta complessiva da clientela, a dicembre 2017, evidenzia un incremento del 12,6% attestandosi a 1,7 miliardi di euro. In dettaglio, la componente diretta è aumentata del 22,3% passando da 0,9 miliardi di euro a 1,1 miliardi di euro, l'indiretta è invece diminuita del 2,6% attestandosi a circa 0,6 miliardi di euro.

Considerando le dinamiche relative ai principali margini economici, si evidenzia il decremento del margine di interesse (-11,3%, da 23,1 milioni di euro del 2016 a 20,5 milioni di euro dell'anno appena concluso). Il margine di intermediazione ha registrato un decremento del 5,4% passando da 40,0 milioni di euro del 2016 a 37,8 milioni di euro del 2017, per effetto del calo su descritto del margine di interesse parzialmente compensato da un incremento delle commissioni nette (+2,5%) e degli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita (+15,3%). Il risultato netto della gestione finanziaria è cresciuto dello 0,9% rispetto a dicembre 2016 dopo aver effettuato rettifiche di valore nette per 2,7 milioni di euro (-47,8% sul 2016).

La Cassa ha registrato un decremento dei costi operativi rispetto al 2016 del 3,3% (31,5 milioni di euro contro i 32,6 milioni di euro del 2016), per lo più riconducibile alla riduzione delle altre spese amministrative (-2,2%) e degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (-63,2%). Tra le altre voci economiche più significative si cita la variazione degli altri proventi e oneri di gestione, aumentati del 7,2% passando da 3,6 milioni di euro a 3,9 milioni di euro.

La Cassa ha concluso l'esercizio 2017 con un utile netto di 2,3 milioni di euro (in incremento del 69,3% rispetto al pari epoca).

POPOLARE BARI CORPORATE FINANCE

La società opera fornendo consulenza specialistica sulle tematiche corporate, in sinergia con la Capogruppo. Nel 2017 i flussi di attività sono risultati fortemente rallentati, limitando il fatturato a 12,5 mila euro e incidendo sul risultato economico, che ha registrato una perdita ante imposte di 294,0 mila euro, a fronte di un risultato positivo ante imposte di 297,1 mila euro conseguito nell'esercizio precedente.

BPBROKER (ex Terbroker)

La società di brokeraggio assicurativo, controllata al 94,5% dalla Banca Popolare di Bari, ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 273,2 mila euro (utile di 26,3 mila euro nel 2016), a fronte di un incremento del margine di intermediazione, passato da 598,5 mila euro a 715,5 mila euro, e di costi operativi diminuiti da 517,1 mila euro a 437,7 mila euro.

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Il complessivo sistema di governo, gestione e controllo dei rischi del Gruppo Banca Popolare di Bari, in coerenza con i principi regolamentari di vigilanza prudenziale, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti nei diversi segmenti di *business*, siano allineati alle strategie ed alle politiche aziendali, nonché improntati a canoni di sana e prudente gestione.

La responsabilità primaria del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in qualità di Organo con Funzione di Supervisione Strategica, approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi a livello consolidato, al fine di realizzare una politica di gestione integrata e coerente, tenendo in debita considerazione le specificità di ciascuna società componente il Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta un elemento di fondamentale importanza dell'impianto di *governance* del Gruppo e mira a garantire che l'attività aziendale sia eseguita in coerenza con le strategie e le politiche aziendali. Il Sistema dei Controlli Interni concorre infatti a preservare un corretto ed efficace svolgimento dell'operatività aziendale garantendo l'osservanza delle norme e dei regolamenti, nonché l'affidabilità, l'accuratezza e l'attendibilità delle informative societarie predisposte; in particolare, è costituito dalle regole, dalle funzioni, dalle risorse e dai processi che mirano a garantire il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie aziendali;
- contenimento e mitigazione dei rischi nell'ambito della complessiva propensione al rischio approvata dagli Organi Aziendali (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali, affidabilità e sicurezza delle informazioni;
- conformità delle operazioni con la normativa in vigore.

Il *Framework di Risk Appetite* rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che il Gruppo è disposto ad accettare, per conseguire una crescita sostenibile del valore aziendale, in coerenza con il *business model* di riferimento nonché con i più generali obiettivi di contenimento del rischio. La normativa interna definita in tale ambito disciplina i seguenti aspetti:

- inquadramento generale del *Framework di Risk Appetite*, alla luce delle Disposizioni di Vigilanza, nonché i principi su cui esso si fonda e le interconnessioni con gli altri processi aziendali;
- ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali, dei Comitati di *Governance*, delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle altre Funzioni interne, a vario titolo coinvolte nel processo di definizione e aggiornamento del *Framework di Risk Appetite*;
- macro-processo di definizione e periodico aggiornamento del *Risk Appetite Framework* e del connesso sistema di metriche e soglie (c.d. *Risk Appetite Statement*).

Le principali Aree Strategiche che rappresentano il fulcro dello *Statement di Risk Appetite*, periodicamente sottoposto ad aggiornamento in coerenza con i processi di *Budgeting* e di Pianificazione Strategica sono le seguenti:

- redditività corretta per il rischio;
- capitale interno e fondi propri;
- liquidità e *funding*;
- qualità creditizia degli *asset*;
- altre aree strategiche di rischio.

Nelle attività di controllo sono coinvolti gli Organi Aziendali, i Comitati di *Governance*, l'Alta Direzione e tutto il personale del Gruppo, ciò al fine di realizzare una politica di gestione del rischio integrata e coerente con il *business model* di riferimento, nonché con gli obiettivi di propensione e tolleranza al rischio declinati nell'ambito del Piano

Strategico e del *Budget* annuale.

In particolare, secondo quanto stabilito dalla normativa, il Consiglio di Amministrazione, quali principali attività riferite alle strategie di assunzione dei rischi, provvede, tra le altre:

- a definire ed approvare gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi, provvedendo al loro riesame periodico, con l'obiettivo di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- ad assicurare che il Piano Strategico, il *Risk Appetite Framework (RAF)*, il *Recovery Plan*, il Processo di Autovalutazione della Capacità Patrimoniale e di Liquidità attuale e prospettica (ICAAP/ILAAP), il *Budget* ed il Sistema dei Controlli Interni siano tra essi coerenti, anche considerando l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera il Gruppo;
- a valutare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del *Framework* di *Risk Appetite* ovvero la necessità/opportunità di apportarne modifiche, integrazioni e aggiornamenti, in relazione al contesto di riferimento, normativo e competitivo esterno e interno;
- ad approvare il *Risk Appetite Statement* contenente la declinazione delle metriche RAF, in termini di soglie di *appetite*, *early warning*, *tolerance* e *capacity*.

L'impianto di processo definito dal Gruppo è atto ad identificare, misurare / valutare, monitorare nonché gestire i rischi aziendali, anche in una logica integrata e funzionale a coglierne le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

La Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo, garantisce inoltre una efficace diffusione della "cultura del rischio" anche verso la Controllata CROrvieta, alle quali sono affidate le responsabilità della gestione dei presidi operativi. Il profilo di rischio del Gruppo viene periodicamente monitorato e sottoposto all'attenzione degli Organi Aziendali da parte delle competenti strutture del Gruppo, al fine di individuare tempestivamente eventuali punti di attenzione e porre in essere le opportune azioni correttive.

La Funzione Risk Management della Capogruppo, separata ed indipendente sotto il profilo organizzativo dalle unità operative incaricate dell'assunzione dei rischi, in collaborazione con i referenti della Funzione presso la Controllata, oltre a supportare gli Organi Aziendali nel processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione di capitale e di liquidità attuale e prospettica (ICAAP e ILAAP), collabora, tra le altre, nella corretta attuazione dei processi di:

- gestione del rischio, intesi come processi di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi;
- monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi.

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare della Banca d'Italia n. 285, CRR, CRD), il Gruppo effettua annualmente un processo interno di controllo prudenziale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle complessive strategie aziendali.

Il Gruppo, in coerenza alla suddetta normativa, ha predisposto e presentato nel mese di aprile 2017 la rendicontazione ICAAP riferita al Gruppo e relativa alla competenza del 31 dicembre 2016.

Il rischio di credito

Al fine di garantire una gestione efficace ed efficiente del rischio di credito, il Gruppo si è dotato nel tempo di un sistema di controllo strutturato su tre livelli, il quale definisce le responsabilità attribuite alle funzioni deputate a fornire le informazioni necessarie alla valutazione dell'esposizione al rischio di Credito per il Gruppo e per le singole Banche del Gruppo. Nel paragrafo si riporta una descrizione dell'impianto di *Credit Risk Management* in uso presso il Gruppo.

I controlli di linea rappresentano un monitoraggio di primo livello e di prima istanza e sono affidati alle unità *risk taker* che fanno capo alle Funzioni di Business. Un controllo di primo livello, ma di seconda istanza, in linea con quanto disciplinato dal "Regolamento Generale" del Gruppo, è affidato alle strutture Crediti che presidiano i processi di

erogazione del credito e monitorano nel continuo i portafogli relativi agli impieghi creditizi.

I controlli di secondo e terzo livello sono svolti rispettivamente dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Auditing, che effettuano le opportune attività di controllo sulla base delle proprie metodologie e strumenti.

Costituiscono adeguati presidi organizzativi:

- le procedure che regolano la valutazione, erogazione e gestione del credito riportate nel “Regolamento Fidi”;
- l'individuazione, presso le singole unità di business, di specifici ruoli e responsabilità nella concessione dell'affidamento ispirati al criterio di separatezza dei compiti;
- la separazione tra gestione “commerciale” della clientela affidata e gestione strettamente “creditizia”, che si sovrappone nel potere deliberativo e nel controllo andamentale;
- l'articolazione di un sistema di definizione, revisione e modifica delle deleghe operative in materia di concessione del credito (cfr. “Poteri Delegati”);
- un sistema di controlli funzionale ad un efficace e costante gestione e monitoraggio delle posizioni di rischio.

Al fine di fornire alle Funzioni competenti – dislocate sia presso la Rete Distributiva sia presso le Strutture Centrali – validi strumenti di supporto alle proprie attività di concessione, gestione, monitoraggio e controllo delle relazioni creditizie, anche le procedure informatiche sono interessate nel continuo da significative evoluzioni. In particolare, la pratica elettronica di fido (“PEF”) - utilizzata nel processo di affidamento e revisione del credito - integra al suo interno le “policy” creditizie, il sistema di “rating interno” e le principali fonti di “credit score” in modo da tenere sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito. Nella fattispecie, la fase di concessione del credito è presidiata da controlli automatici che caratterizzano la procedura informatica di supporto (verifica basi informative esterne ed interne, determinazione automatica dell'organo deliberante competente, ecc.).

Il sistema integrato di valutazione del merito creditizio consente di classificare la clientela in base alla probabilità di insolvenza (default). I modelli di rating, stimati con criteri statistici tali da garantire alta affidabilità valutativa (“discriminanza” in gergo tecnico), sono utilizzati sia in fase di accettazione del credito, sia per il monitoraggio andamentale.

L'attribuzione del rating ad ogni cliente avviene attraverso un giudizio di sintesi che combina i diversi punteggi intermedii attribuiti dal sistema a ciascuno dei seguenti moduli:

- analisi dell'andamento del rapporto;
- analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (determinata sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio.

Il modello di rating, inoltre, prevede la possibilità di considerare ulteriori elementi informativi utili alla complessiva valutazione del merito creditizio del cliente quali il tipo di attività economica svolta, il livello di accordato complessivo, il fatturato realizzato, la forma societaria e l'area geografica nella quale il cliente opera.

Data la peculiarità del portafoglio *Retail*, che per sua natura è caratterizzato da un elevato numero di posizioni con esposizione normalmente contenuta e dalla indisponibilità di alcune fonti informative (es. Bilancio), il Gruppo si è dotato di un modello di rating specifico appositamente studiato e sviluppato per tale tipologia di clientela. Detto modello, mediante una clusterizzazione della clientela effettuata in funzione della principale forma tecnica e di variabili socio-demografiche, consente di cogliere le caratteristiche peculiari sopra descritte e di ottenere una più accurata distribuzione per classe di rating.

Inoltre il Gruppo ha adottato, esclusivamente per la clientela *Corporate* sulla base dei criteri di segmentazione interni, una serie di soluzioni atte ad arricchire il patrimonio informativo a disposizione per una più completa valutazione del rischio di credito, nonché ad introdurre una fase di *override* del rating all'interno dei processi del credito.

Il processo è disciplinato da una specifica normativa interna che limita le fattispecie in presenza delle quali è possibile richiedere una variazione del rating a circostanze eccezionali così come previsto dalla normativa e garantisce la necessaria separatezza operativa.

Relativamente alla gestione del credito pre-anomalo ed anomalo, il Gruppo utilizza una procedura che rappresenta un importante strumento di gestione del credito nell'ambito del quale confluiscono, in maniera unitaria e struttura-

ta, una serie di informazioni desunte dagli attuali strumenti di misurazione del rischio e di individuazione dei crediti problematici e vulnerabili.

In particolare, la procedura distingue le esposizioni creditizie in posizioni ad alto rischio (posizioni in area di “attenzione aziendale”) e posizioni a rischio medio (“area di segnalazione”), consentendo:

- la rilevazione tempestiva e l'evidenziazione delle posizioni da segnalare ai gestori;
- una efficiente attività di gestione delle posizioni di rischio “anomale” o “vulnerabili” da parte dei gestori di primo livello;
- un sistema di “escalation” nella gestione delle posizioni anomale sulle diverse strutture aziendali in funzione della gravità del rischio;
- un'attività di monitoraggio sull'adeguatezza delle azioni gestionali intraprese.

Nell'ottica di garantire un costante efficientamento dei sistemi di *detection* delle potenziali anomalie andamentali sui crediti, il Gruppo sta finalizzando un cantiere progettuale volto ad evolvere ulteriormente il modello operativo ed organizzativo di monitoraggio del credito.

Quale ulteriore strumento di gestione / mitigazione del rischio di credito, il Gruppo adotta un sistema di monitoraggio di specifici limiti operativi. In particolare, sono periodicamente monitorati i limiti di concentrazione verso singoli prenditori e verso settori di attività economica ed i limiti di frazionamento che, congiuntamente alla normativa sulle Grandi Esposizioni prevista da Banca d'Italia, rappresentano il perimetro all'interno del quale deve essere svolto il processo di affidamento.

Il rischio di mercato

Il sistema di controlli adottato dal Gruppo, coerentemente con quanto previsto dalla vigente normativa prudenziale, è orientato a conseguire una sana e prudente gestione dei rischi di mercato, assicurando che gli stessi siano correttamente identificati e misurati secondo metodologie e procedure formalizzate.

A tal proposito, il Gruppo si è dotato di un'apposita *policy* che definisce gli attori coinvolti nella gestione del rischio, i processi e le procedure in uso, nonché gli strumenti di monitoraggio e mitigazione utilizzati al fine di amministrare lo stesso coerentemente con il complessivo profilo di rischio ritenuto congruo dagli Organi con Funzione di indirizzo strategico.

La normativa interna definisce uno specifico sistema di limiti e deleghe operative declinati con riferimento sia al portafoglio di *trading*, sia al *banking book*. Tale sistema è oggetto di periodico aggiornamento, al fine di assicurarne la coerenza con la propensione al rischio definita nell'ambito del *Risk Appetite Framework* di Gruppo e con l'evoluzione della struttura organizzativa interna.

Nel dettaglio, il Gruppo ha provveduto ad individuare una serie di indicatori di rischiosità in grado di cogliere i principali aspetti che caratterizzano i rischi di mercato: i capitali investiti, le variazioni giornaliere del valore dei portafogli detenuti, i relativi livelli di concentrazione (articolati per *rating* e controparte), il livello di *Value at Risk* ripartito per tipologia di fattore di rischio.

In considerazione degli elevati livelli di volatilità che contraddistinguono i rischi di mercato, la stima dei requisiti patrimoniali mediante l'utilizzo di metodologie *standard* è affiancata dal monitoraggio, a fini gestionali, di misure di “*Value at Risk*” (VaR) calcolate mediante un modello basato su un approccio parametrico.

Il modello è periodicamente sottoposto ad attività di “*back testing*” e “*stress testing*” al fine sia di verificarne la capacità previsionale, sia di simulare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sul portafoglio di *trading* del Gruppo.

Il Gruppo, infine, ha provveduto ad affiancare alla sopra citata struttura di limiti operativi un set di indicatori di *early warning* riferito ai portafogli del *banking book*, al fine di consentire ai competenti Organi aziendali di monitorare l'evoluzione della rischiosità delle posizioni in essere ed individuare tempestivamente le eventuali azioni di mitigazione necessarie.

Il rischio operativo

Il Gruppo Banca Popolare di Bari, anche nel corso del 2017, ha proseguito le attività connesse al consolidamento di un *framework* organico e strutturato per la gestione del rischio operativo focalizzandosi, in particolare, sul *fine tuning* dei meccanismi di interazione con i processi di gestione del rischio informatico.

Il Gruppo, inoltre, ha periodicamente segnalato i propri dati di perdita operativa all'Osservatorio DIPO (Database Italiano Perdite Operative), nonché gli scenari di rischio informatico e di *conduct risk* elaborati nell'ambito del progetto ABI denominato SCER.

Il rischio di tasso di interesse

Il Gruppo, in linea con quanto stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza in vigore, ha implementato un apposito sistema per la gestione del rischio tasso di interesse sul *banking book*, ovvero del rischio di riduzioni del valore economico del patrimonio e del margine di interesse determinate da variazioni inattese delle curve dei tassi.

In particolare, le caratteristiche del sistema in uso sono formalizzate nell'ambito di una specifica *policy* che definisce norme, processi e strumenti funzionali a governare tale tipologia di rischio. La quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* è effettuata mediante un apposito modello interno, basato su una procedura di *Asset and Liability Management* (ALMPro ERMAS di Prometeia).

Al fine di incrementare l'accuratezza delle stime di rischio, tale piattaforma consente di valutare sia gli impatti legati alla modellizzazione delle poste a vista sia gli effetti derivanti da fenomeni di *prepayment* degli impieghi erogati a clientela. Nel dettaglio, il Gruppo ha provveduto all'implementazione dei seguenti modelli comportamentali, oggetto di periodiche attività di aggiornamento e calibrazione:

- modello delle poste a vista: basato su due analisi distinte, dedicate rispettivamente allo studio della persistenza dei volumi delle poste a vista e dell'andamento dei tassi relativi a tali aggregati rispetto all'evoluzione dei tassi di mercato;
- modello di *prepayment*: funzionale alla stima un piano di ammortamento atteso degli impieghi a scadenza differente rispetto a quello contrattuale, mediante la determinazione dei coefficienti di una funzione parametrica di sopravvivenza che tiene conto di variabili finanziarie quantitative (ad es. incentivi al rifinanziamento) e variabili esplicative categoriche (ad es. tipo di controparte, età del mutuatario, ecc.).

La procedura valuta inoltre l'impatto sul profilo di rischio delle opzionalità implicite (*cap / floor*) sulle poste a tasso variabile.

Nel complesso, la considerazione di tali effetti consente una gestione del rischio di tasso maggiormente orientata all'ottimizzazione della struttura di ALM, a beneficio sia della redditività attesa che degli assorbimenti patrimoniali.

Il principale strumento di mitigazione del rischio di tasso è rappresentato dall'attività di monitoraggio delle soglie definite nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e dei limiti ad esso connessi. Tale attività, infatti, è finalizzata ad assicurare che lo stesso sia correttamente ed efficacemente gestito attraverso la tempestiva individuazione di eventuali criticità e la definizione delle opportune azioni correttive.

Nello specifico, al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio definito dagli Organi con funzione di indirizzo strategico, il Gruppo utilizza il modello interno sopra citato per la stima di un Indicatore di Rischiosità coerente con le logiche definite dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013. L'Indicatore è determinato come differenza tra il valore attuale delle poste dell'attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi a seguito dell'applicazione di uno *shock*. In particolare, per ciascuno dei nodi curva nei confronti dei quali il Gruppo è esposto, lo *shock* è ottenuto sulla base delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione pluriennale, considerando il 99,9° percentile al rialzo. La differenza tra i valori attuali ottenuti con le due curve, infine, è rapportata al valore dei Fondi Propri per ottenere un Indicatore di Rischiosità espresso in termini percentuali.

Sempre in coerenza con la normativa prudenziale, il Gruppo utilizza l'ipotesi di *shift* della curva dei tassi di +200 *basis point* quale scenario di *stress*. Tale *stress* è inoltre integrato con ulteriori scenari, definiti in coerenza con i principi introdotti nell'aprile 2016 dal Comitato di Basilea e basati su differenti strutture di *shock* non paralleli delle curve dei tassi.

Oltre ad effettuare stime degli impatti sul valore del patrimonio, la procedura in uso consente di quantificare gli

effetti degli *shock* precedentemente citati anche sul margine di interesse.

Infine, il Gruppo si è dotato di processi e procedure per la definizione di attività di copertura IAS *compliant* degli impatti derivanti da variazioni inattese dei tassi di mercato.

Il rischio di liquidità

Il Gruppo, coerentemente con la normativa in vigore (Circolare Banca d'Italia 285/2013), ha provveduto all'implementazione di un adeguato sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, dotandosi di appositi processi per la misurazione, il controllo e l'attenuazione di tale tipologia di rischio.

Il modello organizzativo che regola il processo di gestione del rischio liquidità è accentrato presso la Capogruppo ed è definito nell'ambito di una specifica *policy* che individua ruoli e responsabilità delle strutture aziendali coinvolte.

Tale documento illustra inoltre:

- le metriche strategiche adottate per quantificare la propensione e la tolleranza al rischio di liquidità, in accordo con quanto definito dal *Risk Appetite Framework*;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio e della conduzione delle prove di *stress*;
- la struttura dei limiti operativi e degli indicatori di *early warning* definiti in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio di liquidità ("*survival period*") e con le metriche di misurazione adottate;
- le caratteristiche ed i requisiti che le diverse attività devono soddisfare per rientrare nel novero della *Counterbalancing Capacity*.

Il *framework* di gestione del rischio di liquidità è integrato da specifiche attività di pianificazione delle esigenze di *funding*, volte a stimare i fabbisogni di liquidità previsti e delineare le opportune azioni a carattere gestionale funzionali al pieno conseguimento degli obiettivi strategici, in coerenza con il profilo di rischio stabilito dai competenti Organi aziendali.

Il Gruppo provvede, infatti, periodicamente, all'individuazione delle iniziative di rafforzamento della posizione di liquidità (c.d. "*Funding Plan*") ed alla definizione dei presidi da attivare in casi di potenziale tensione.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, è stato quindi predisposto uno specifico piano di gestione avente lo scopo di definire procedure e strategie di intervento per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale in situazioni di crisi di liquidità ("*Contingency Funding and Recovery Plan*").

In chiave strategica, è stata posta particolare attenzione al rafforzamento dei presidi di controllo delle iniziative pianificate, al fine di valutare puntualmente gli impatti delle stesse sull'adeguatezza quali-quantitativa del *buffer* di riserve liquide, anche alla luce delle evoluzioni del contesto di mercato e della crescente attenzione posta sul tema da parte dei *regulators*.

In linea con quanto previsto dal *framework* normativo di riferimento (cfr. Regolamento UE 575/2013 "CRR" e conseguente Regolamento Delegato 61/2015 della Commissione Europea), il Gruppo provvede, infatti, alla periodica quantificazione e segnalazione all'Autorità di Vigilanza dei due indicatori regolamentari di liquidità introdotti da Basilea 3, orientati rispettivamente ad una logica di "sopravvivenza" in condizioni di *stress* acuto nel breve periodo (LCR) e ad una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta nel medio - lungo periodo (NSFR).

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO EX D.LGS. 254/2016 GRUPPO BANCA POPOLARE DI BARI

SOMMARIO

Dichiarazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione.....	pag. 315
Premessa metodologica	316
Materialità	318
a. Mappatura degli stakeholders	318
b. Principali tematiche.....	320
c. Matrice di materialità.....	324
1. Identità del Gruppo	326
1.1 Mission e valori	326
1.2 Struttura del gruppo.....	327
1.3. Struttura organizzativa	333
1.4 Comitati.....	336
1.5 Gestione dei rischi.....	338
1.6 Codice etico e Modello Organizzativo, gestione e controllo ai sensi del D.lgs.231/01	338
1.7 Lotta alla corruzione, concussione e riciclaggio.....	339
1.8 Il Valore Aggiunto creato dal Gruppo Banca Popolare di Bari.....	340
2. Personale	345
2.1 Personale del Gruppo BPB.....	345
2.2 Formazione	348
2.3 Valore alla diversità e attenzione ai Diritti Umani.....	350
2.4 Sistema di remunerazione.....	353
2.5 Promozione e tutela della salute e sicurezza	355
2.6 Relazioni industriali	356
3. Clientela	357
3.1 Segmentazione della Clientela	357
3.2 Trasparenza dei servizi finanziari	359
3.3 Principali prodotti e servizi.....	359
3.4 Sicurezza dei dati.....	361
3.5 Innovazione.....	362
3.6 Reclami.....	362
4. Soci	365
4.1 Composizione del Capitale Sociale	365
4.2 Stratificazione dei soci.....	365
4.3 Canali di dialogo informali con i Soci	366
4.4 Servizi per i soci.....	366

5. Collettività	368
5.1 Fornitori.....	368
5.2 Rapporti con enti e istituzioni.....	370
5.3 Educazione e inclusione finanziaria.....	371
6. Ambiente	373
6.1 Impegno ambientale	373
6.2 Gestione delle sostanze pericolose per l'ambiente	374
6.3 Raccolta e Smaltimento dei Rifiuti.....	374
6.4 Consumi energetici ed emissioni.....	375
Allegati	378
I. Relazione della Società di Revisione.....	378
II. Tabella di correlazione D. Lgs 254/2016.....	379
III. Tabella di raccordo GRI Standard.....	380

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Trasparenza e responsabilità sociale sono le strade a senso unico che qualsiasi azienda deve percorrere se vuole puntare al proprio sviluppo. Ecco perché la rendicontazione delle informazioni non finanziarie al di là degli obblighi imposti dalla direttiva europea, diventa per clienti e Soci della Popolare un faro destinato a fare luce su una serie di iniziative perseguite con convinzione e lungimiranza. Giacché la nostra funzione piuttosto che sul consenso si basa sulla condivisione di scopi e di mezzi.

Vogliamo che sia chiara l'esigenza di rappresentare una categoria impegnata ad aiutare il Paese a ripartire. Soprattutto questa parte del Paese, il Mezzogiorno, dove il ruolo del Gruppo si rivela sempre più incisivo e determinante per la crescita economica, in un contesto caratterizzato da grandi potenzialità e del quale vuole continuare a essere un punto di riferimento autorevole e qualificato.

Dinamicità, abilità strategica e convinzione sono i tratti che caratterizzano la Banca, alimentata da valori quali la lealtà nella competizione, il rispetto, la passione, lo slancio creativo. L'obiettivo è quello di fare prendere forma a una identità ancora più riconoscibile. Attraverso la vicinanza alle persone e ai territori nell'ambito dei quali si esprime al meglio il nostro essere "popolare".

In un periodo storico di estrema delicatezza e di rapida evoluzione, la Banca è di fronte alla sfida della ripresa economica e alla necessità di saper cogliere tempestivamente le opportunità che si presentano. In tale contesto abbiamo il compito di intervenire per costruire un sistema non solo efficace, ma forte e moderno, e rivolgerci alle generazioni più giovani per soddisfarne i futuri bisogni.

La dichiarazione non finanziaria pone in evidenza alcuni capitoli che riteniamo fondamentali: dal dialogo con la gente, alle relazioni industriali e sindacali. Lo sviluppo delle realtà geografiche più disagiate e il sostegno alle iniziative imprenditoriali in esse presenti danno anche un senso compiuto alle nuove acquisizioni e alla crescita territoriale della Banca.

Una vera e propria foto di famiglia, che vada oltre gli annunci pubblicitari. Con un solo movente possibile: il buon senso.

Marco Jacobini
Presidente Banca Popolare di Bari

PREMESSA METODOLOGICA

A partire dall'esercizio 2017 il Gruppo Banca Popolare di Bari (di seguito "il Gruppo") ha predisposto la "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziaria" (di seguito anche Dichiarazione), in applicazione di quanto disposto dal Decreto Legislativo 254 del 30 dicembre 2016.

La Dichiarazione del Gruppo rappresenta uno strumento di informazione integrativo che ha lo scopo di assicurare la comprensione dell'attività dell'impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, coprendo temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo.

A prescindere dagli obblighi di rendicontazione, il Gruppo è sempre stato attento alle tematiche connesse alla tutela dell'ambiente, al sostegno del territorio e delle classi disagiate, al rispetto delle regole e alla tutela del personale e dei diritti umani.

In particolare si segnala, tra gli altri, che nell'esercizio 2016 la Banca Popolare di Bari ha ricevuto un prestigioso riconoscimento dall'Associazione Italiana Financial Innovation con l'assegnazione del "Premio Speciale Banca Socialmente Responsabile dell'anno 2016" per la sensibilità dimostrata su tematiche relative all'ambiente, alla cultura, alla formazione e al sociale. In tema di legalità, tutela del personale e dei diritti umani, il Gruppo, inoltre, ha sempre operato nel rispetto di tali principi. Il codice etico e le policy/regolamenti interni, atti a garantire regole omogenee e chiare, testimoniano l'attenzione che il Gruppo ripone verso il rispetto di tali tematiche.

La "Dichiarazione non finanziaria" è stata predisposta in linea con quanto previsto dalle Linee Guida del Global Reporting Initiative (versione GRI Standard), secondo l'opzione "in accordance – core", e dal Financial Services Sector Disclosure (versione GRI - G4). Per quanto attiene alle tematiche ambientali, sono state utilizzate anche le "Linee Guida sull'applicazione in banca degli indicatori Ambiente del GRI" predisposte da ABI Lab.

Le informazioni fornite nella Dichiarazione, in applicazione di quanto disposto al comma 3 dell'articolo 3 del D.Lgs. 254/16, devono essere fornite effettuando un raffronto con i dati relativi agli esercizi precedenti. L'esercizio 2017 è, per il Gruppo, il primo anno di rendicontazione e le informazioni relative all'anno in corso saranno confrontate con quelle dell'esercizio precedente. Qualora la comparazione tra esercizi non dovesse essere possibile saranno fornite le opportune motivazioni circa l'omissione, in linea con quanto previsto dall'art. 12, comma 2 del D.Lgs. 254/16 che sul punto così recita: "In sede di prima applicazione della disciplina, gli enti di interesse pubblico di cui all'articolo 2 ed all'articolo 7 del presente decreto possono fornire un raffronto solo sommario e qualitativo rispetto agli esercizi precedenti".

I temi materiali per il Gruppo e i suoi stakeholder sono stati identificati e condivisi dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sono stati sottoposti ad un'attività di stakeholder engagement di "sponda", ovvero basata sulle percezioni del management.

Il processo di predisposizione della "Dichiarazione non finanziaria" ha previsto il coinvolgimento dei responsabili di diverse funzioni aziendali al fine di individuare i contenuti informativi, i progetti realizzati e i relativi indicatori di performance.

Il periodo di reporting della Dichiarazione non finanziaria coincide con l'anno solare e con quello del bilancio consolidato di Gruppo (dati al 31 dicembre 2017), così come il perimetro di rendicontazione dell'informativa non finanziaria coincide con quello del medesimo bilancio.

Il Gruppo Banca Popolare di Bari, consapevole del rilancio che Agenda 2030 ha dato ai temi sociali in uno a quelli ambientali, già previsti dal protocollo di Kyoto, intende contribuire attivamente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, e per quanto possibile ha posto in essere talune iniziative volte a contribuire alla generazione di un cambiamento positivo a livello globale.

Di seguito si riportano gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite:



Nell'ambito della Dichiarazione sono riportate informazioni specifiche che a diverso titolo attengono agli obiettivi succitati.

La “Dichiarazione consolidata di carattere non finanziaria” è stata sottoposta ad una revisione limitata da parte della società di revisione incaricata PricewaterhouseCoopers SpA.

Per la predisposizione della “Dichiarazione consolidata di carattere non finanziaria” è stato costituito un gruppo di lavoro, coordinato dalla Funzione Bilancio e Amministrazione e dalla Funzione Pianificazione e Controllo, che ha visto il coinvolgimento di tutte le Aree, le Funzioni e le Direzioni aziendali.

La Dichiarazione non finanziaria, approvata dal Consiglio di Amministrazione, è presente sul sito internet di Gruppo, in uno al bilancio consolidato, in modo che sia disponibile secondo un approccio comunicativo trasparente per tutti gli stakeholder.

Per eventuali informazioni è possibile contattare il Gruppo Banca Popolare di Bari tramite il sito www.popolarebari.it – area help – sezione contatti.

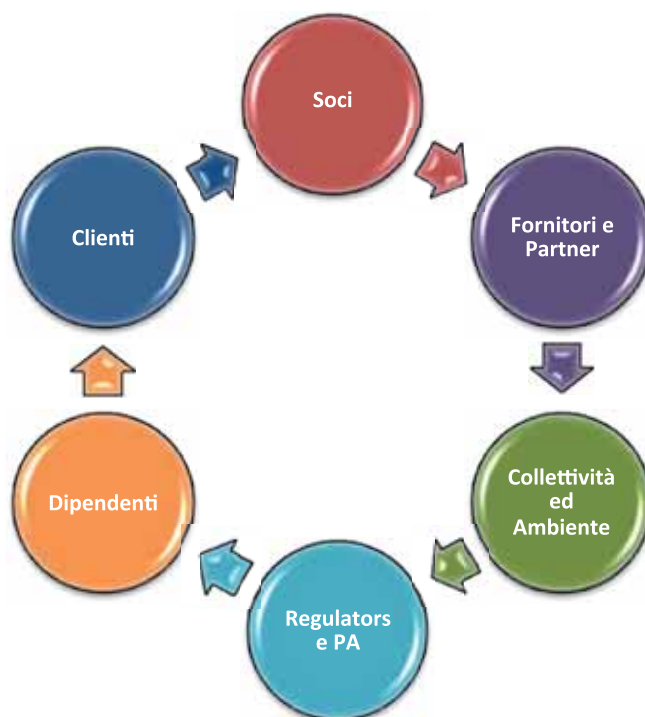
Materialità

a. Mappatura degli stakeholders

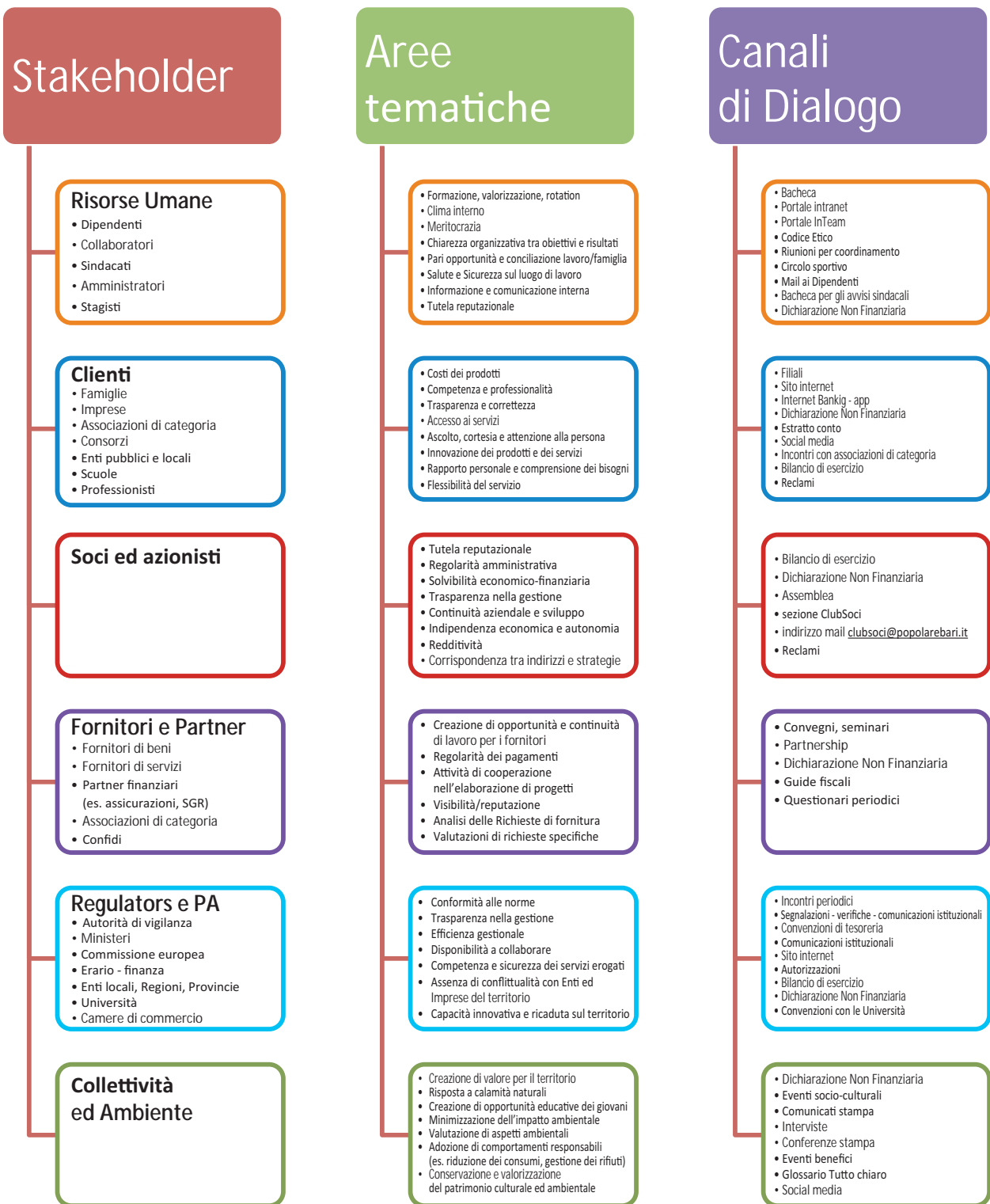
L'identificazione degli stakeholder è un passaggio di grande rilevanza per la definizione e la successiva valutazione delle attività legate ai temi della responsabilità sociale. Definire quali sono i portatori d'interesse in base al settore di riferimento e alla tipologia dell'organizzazione richiede un'analisi approfondita.

Il Gruppo BPB ha identificato le categorie di soggetti che, come individui od organizzazioni, intrattengono con essa significativi rapporti di influenza o interazione. Per mappare gli stakeholder da includere nell'analisi di materialità, il Gruppo ha, pertanto, selezionato i portatori di interesse in base al criterio dell'influenza (in quanto in grado di influenzare i processi decisionali del Gruppo), della rilevanza strategica (rappresentano stakeholder chiave per le scelte strategiche aziendali), della prossimità (hanno instaurato rapporti durevoli con il Gruppo).

Lo schema riportato di seguito mostra una rappresentazione grafica dell'insieme degli stakeholder.



Come illustrato nella tabella che segue il Gruppo BpB presta grande attenzione a tutte le categorie di stakeholder con le quali interagisce. Attraverso i molteplici e specifici strumenti di dialogo che il Gruppo ha sviluppato nel tempo, esso riceve un flusso costante di preziosi feedback, attraverso i quali riesce ad individuare le principali esigenze degli stakeholder impegnandosi a soddisfarle.








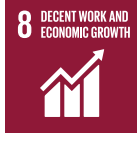

b. Principali tematiche


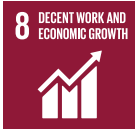





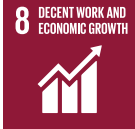

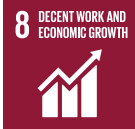
Per avvicinare la rendicontazione alle aspettative degli stakeholder, il GRI promuove il principio della materialità il quale permette di redigere un report focalizzato sulle tematiche più importanti per investitori e stakeholder, permettendo così anche all'organizzazione di comprendere gli aspetti principali della sua attività, così valutandone i relativi impatti











Il processo di identificazione dei temi rilevanti è stato svolto tenendo in considerazione:

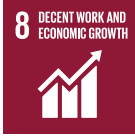



- il Benchmark del settore bancario italiano (in particolare sono state prese in considerazione Banche e Gruppi Bancari paragonabili al Gruppo BPB per dimensione e caratteristiche dei servizi offerti e che già redigono reportistica di sostenibilità);
- il Codice etico del Gruppo BPB;
- il Piano Strategico 2016 – 2020 del Gruppo BPB.

Dall'analisi sono stati individuati 24 temi potenzialmente rilevanti per il Gruppo BPB.

Tematiche rilevanti	DESCRIZIONE	Stakeholder per il quale il tema è rilevante	Performance	Impatti	Obiettivi di sviluppo Sostenibile ONU
Controllo interno e gestione del rischio (prudenza, cultura del rischio)	Presidio sempre più attento nell'adozione di best practice riguardanti risk management e controllo interno.	<ul style="list-style-type: none"> • Clienti • Dipendenti 	Economica	Interni	
Supporto al sistema imprenditoriale e alle famiglie	Definizione di linee di finanziamento/politiche creditizie rivolte alle famiglie (es. per soddisfare bisogni importanti come l'acquisto di una casa). Politiche creditizie e definizione di strumenti a sostegno delle imprese (PMI, startup, imprese del territorio) che rispondano ai bisogni emergenti tramite prodotti più articolati e un'attività di supporto e guida. Supporto alle imprese in situazioni difficili.	<ul style="list-style-type: none"> • Clienti 	Sociale	Esterni	 
Innovazione, qualità ed adeguatezza dei prodotti offerti	Innovazione dei servizi, con particolare attenzione alla multicanalità e al digitale.	<ul style="list-style-type: none"> • Clienti 	Sociale	Interni/Esterni	
Formazione, sviluppo e valorizzazione del personale	Attività di formazione con lo scopo di garantire la continua crescita professionale dei dipendenti grazie al costante miglioramento dell'efficacia formativa dei corsi proposti e della fruibilità degli strumenti. Valutazione della performance e dello sviluppo di carriera dei dipendenti.	<ul style="list-style-type: none"> • Dipendenti 	Sociale	Interni	
Tutela dell'occupazione e dei diritti dei lavoratori	Politiche per la tutela e il rispetto dei diritti umani per tutti i lavoratori	<ul style="list-style-type: none"> • Dipendenti • Territorio/ Comunità 	Sociale	Interni/Esterni	 

Tematiche rilevanti	DESCRIZIONE	Stakeholder per il quale il tema è rilevante	Performance	Impatti	Obiettivi di sviluppo Sostenibile ONU
Trasparenza e semplicità di linguaggio nelle comunicazioni	Trasparenza e tempestività nella comunicazione commerciale e nell'informativa di prodotto. Gestione dei requisiti (semplicità del linguaggio, trasparenza delle informazioni e allineamento delle condizioni all'interno dei diversi documenti di trasparenza riferiti ai prodotti e servizi) per rendere più chiara e comprensibile l'esposizione delle informazioni destinate al cliente in tutte le fasi della relazione con la banca, nel rispetto della normativa di trasparenza.	<ul style="list-style-type: none"> • Clienti 	Sociale	Esterni	
Welfare aziendale e salute e sicurezza sul lavoro	Iniziative a sostegno del welfare aziendale (sanità, previdenza complementare). Gestione, in compliance con la normativa in materia, degli aspetti legati alla salute e sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro: formazione, attività di sensibilizzazione, prevenzione, monitoraggio, obiettivi di miglioramento.	<ul style="list-style-type: none"> • Dipendenti 	Sociale	Interni	
Gestione degli impatti ambientali diretti	Politiche di gestione dei principali impatti ambientali dell'attività della Banca, in particolare consumi energetici, utilizzo delle risorse e gestione dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Ambiente • Territorio/ Comunità 	Ambientale	Esterni	 
Valorizzazione dei rapporti con i fornitori	Impegno della Banca nella definizione di un rapporto con i propri fornitori basato sui principi di lealtà e correttezza negoziale, integrità morale, equità e trasparenza contrattuale. Condivisione dei valori aziendali con i fornitori e creazione di un rapporto duraturo in linea con la missione di operatore bancario a natura locale, prediligendo partner commerciali delle proprie zone di insediamento.	<ul style="list-style-type: none"> • Fornitori • Ambiente • Territorio/Comunità 	Ambientale	Esterni	 
Qualità e soddisfazione del cliente	Iniziative di customer relationship e satisfaction: gestione della relazione con il cliente e monitoraggio della soddisfazione e dialogo.	<ul style="list-style-type: none"> • Clienti • Investitori 	Sociale	Esterni	
Creazione di valore nel lungo periodo e performance economica	Salvaguardia del valore delle attività, alla protezione dalle perdite nell'interesse di soci, clienti, dipendenti nonché del tessuto economico e sociale del territorio.	Tutti	Economica	Interni/Esterni	
Tutela della stabilità Economica -Finanziaria	Calibrare obiettivi di crescita e redditività attesi in coerenza con gli obiettivi di contenimento del rischio nel rispetto di vincoli normativi di settore e regole di mercato.	<ul style="list-style-type: none"> • Clienti • Investitori • Dipendenti 	Economica	Esterni	 

Tematiche rilevanti	DESCRIZIONE	Stakeholder per il quale il tema è rilevante	Performance	Impatti	Obiettivi di sviluppo Sostenibile ONU
Essere un partner finanziario affidabile	Essere credibili nelle promesse e nei vantaggi prospettati, essere concreti nel prospettare i rischi, sviluppare il grado di fiducia nei propri interlocutori	<ul style="list-style-type: none"> • Clienti 	Economica	Esterni	
Privacy, sicurezza e protezione dei dati	Modalità di gestione della raccolta e trattamento dei dati personali degli utenti e della privacy nel rispetto delle disposizioni di legge. Attività di sensibilizzazione dei dipendenti ad una maggiore attenzione e consapevolezza, nella consueta attività bancaria, della protezione del dato personale e delle minacce informatiche.	<ul style="list-style-type: none"> • Clienti • Dipendenti 	Sociale	Esterni	
Inclusione ed Educazione finanziaria	Supporto all'educazione finanziaria per garantire un uso proprio dei servizi e la corretta gestione delle risorse finanziarie di individui e organizzazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Clienti • Comunità 	Sociale	Interni/Esterni	 
Wellbeing e conciliazione vita lavoro	Iniziative di work life balance e wellbeing (es. smartwork, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Dipendenti 	Sociale	Interni	
Diversità, pari opportunità e inclusione	Politiche, programmi e iniziative per assicurare le pari opportunità relative a diversità di genere, fasce di età, minoranze, disabilità ecc.	<ul style="list-style-type: none"> • Dipendenti 	Sociale	Esterni	
Sviluppo di un portafoglio etico e green	Gestione del portafoglio di prodotti e servizi sostenibili affiancando all'analisi finanziaria classica l'applicazione di criteri ambientali, sociali e di governance e ottenendo così un'ottica di lungo periodo. Attività di investimento della banca (politica e approccio prudenziale). Sviluppo di prodotti finanziari con impatti ambientali e sociali positivi (es. prestiti per il finanziamento di progetti a tutela dell'ambiente o destinati all'energia rinnovabile).	<ul style="list-style-type: none"> • Clienti • Comunità 	Economica/sociale	Esterni	 
Public Policy e collaborazione con le istituzioni	Collaborazione con le istituzioni/partecipazione a tavoli di lavoro per promuovere anche temi di etica nel business/dialogo con le Istituzioni/Regulatory.	<ul style="list-style-type: none"> • Dipendenti • Comunità 	Sociale	Esterni	
Etica ed integrità	Trasparenza e integrità della condotta aziendale secondo la compliance normativa e le politiche e i regolamenti interni adottati volontariamente	Tutti	Sociale	Interni/Esterni	

Tematiche rilevanti	DESCRIZIONE	Stakeholder per il quale il tema è rilevante	Performance	Impatti	Obiettivi di sviluppo Sostenibile ONU
Relazioni industriali	I principi di trasparenza, indipendenza ed integrità debbono caratterizzare i rapporti intrattenuti dalle funzioni aziendali preposte con le organizzazioni politiche e sindacali.	<ul style="list-style-type: none"> • Dipendenti • Comunità 	Sociale	Interni/Esterni	 8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH
Gestione degli impatti ambientali indiretti	Screening e sistemi di valutazione dei rischi ambientali dei prodotti e degli investimenti	<ul style="list-style-type: none"> • Ambiente • Territorio • Comunità • Clienti 	Ambientale	IEsterni	 15 LIFE ON LAND
Cura del cliente attraverso competenza e creazione di relazioni forti	Personalizzare il rapporto, garantire disponibilità e puntualità, capire le vere esigenze nell'erogazione del servizio, facendone percepire e apprezzare il valore	<ul style="list-style-type: none"> • Clienti 	Sociale	Esterni	 17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS
Performance Management	Sistema di monitoraggio e valutazione della performance e dello sviluppo di carriera dei dipendenti. Operazioni di retention sui best performer del gruppo, da valorizzare anche con programmi di rotation.	<ul style="list-style-type: none"> • Dipendenti 	Sociale	Interni	 10 REDUCED INEQUALITIES

c. Matrice di materialità

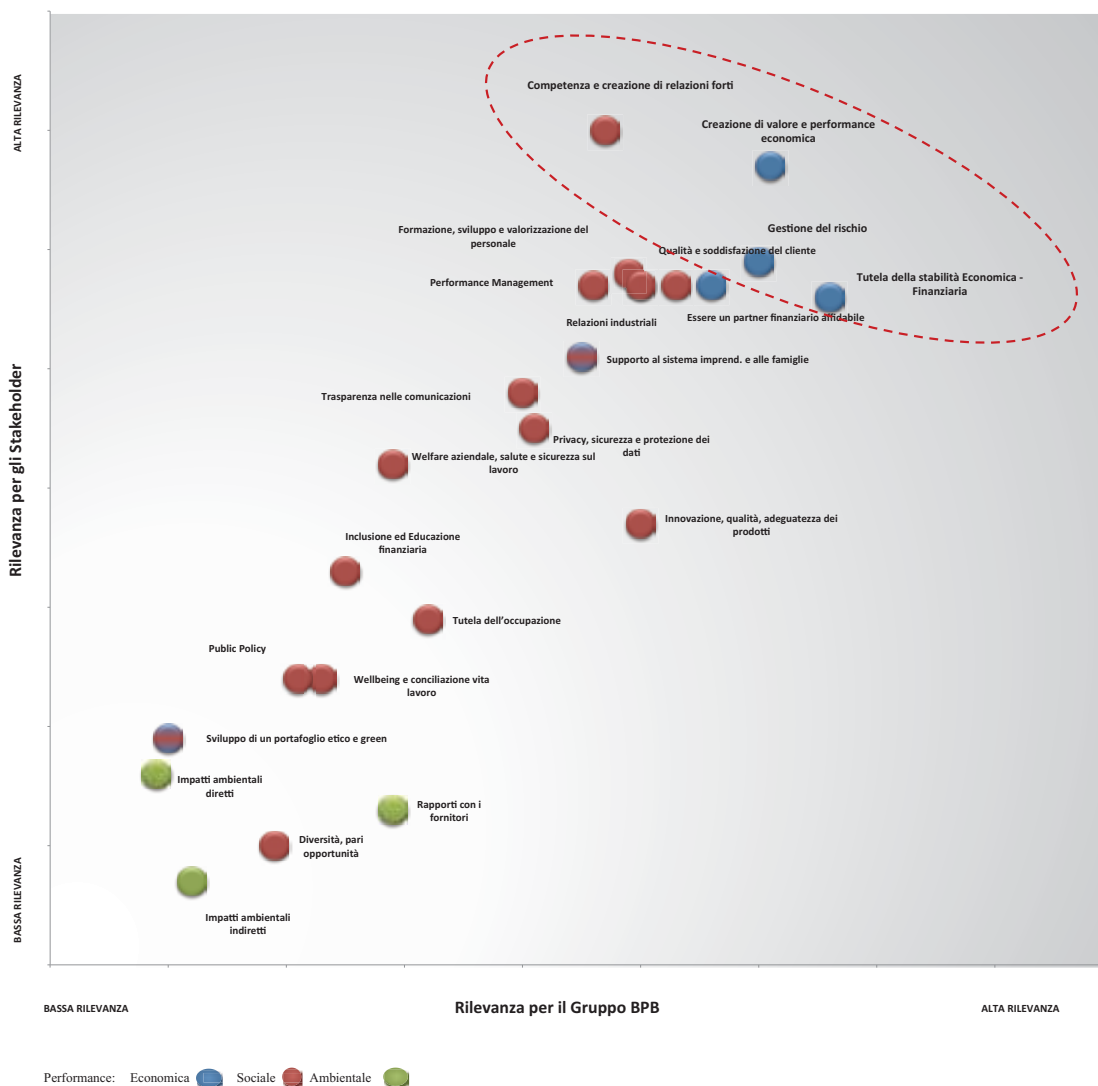
Oltre ai contenuti minimi previsti dalla normativa, la Banca deve trattare all'interno del proprio report i temi (“*topics*”) che influenzano considerevolmente le decisioni degli stakeholder, oppure che riflettono gli impatti significativi dell'azienda su economia, ambiente e società.

Scopo di tale attività è predisporre la matrice di materialità, che individua le tematiche sulle quali fornire informativa all'interno della DNF, in quanto rilevanti.

La valutazione sulla rilevanza dei temi è duplice in quanto effettuata sulla base della percezione del management interno e degli stakeholder (interni ed esterni) attraverso il processo di stakeholder engagement.

I 24 temi potenzialmente rilevanti sono stati sottoposti alla valutazione di 25 unità organizzative, tra responsabili di Funzione e responsabili di Aree del Gruppo e della Banca, ai quali è stato chiesto, alla luce delle strategie e dei piani di sviluppo della Banca, di misurare la rilevanza per il Gruppo mediante l'attribuzione di un punteggio da 1 (meno rilevante) a 10 (più rilevante).

Per quanto attiene, invece, la valutazione della rilevanza per gli stakeholder, il Gruppo ha scelto, per questo primo anno di implementazione dell'informativa non finanziaria, di utilizzare un approccio parzialmente inclusivo, ovvero coinvolgendo 25 unità organizzative tra dirigenti e responsabili di Aree Territoriali, responsabili delle relazioni con ciascuna categoria di stakeholder, ai quali è stato chiesto di misurare, utilizzando la medesima scala likert, la rilevanza sulla base della propria conoscenza degli stakeholder, ovvero cercando di riportare dei medesimi le istanze più comuni.

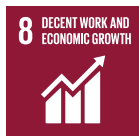


L'analisi ha portato all'individuazione di un set di tematiche considerate maggiormente rilevanti (riquadro a destra in alto), sulle quali si concentra la Dichiarazione non finanziaria del Gruppo BPB, nei paragrafi successivi. Alcune tematiche sono espressione di livelli di performance economico-sociale. Emergono, in particolare, quattro temi considerati di massima importanza per il Gruppo e per i suoi stakeholder: 1) Creazione di valore nel lungo periodo e performance economica; 2) Tutela della stabilità economica-finanziaria 3) Cura del cliente attraverso competenza e creazione di relazioni forti; 4) Controllo interno e gestione del rischio (prudenza, cultura del rischio). A tali temi sono associati i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:



1. IDENTITÀ DEL GRUPPO

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite assolti in tale capitolo sono:



1.1 Mission e valori

La filosofia che guida la Banca Popolare di Bari ed il Gruppo di cui è capofila è quella di generare benessere economico, sociale e umano.

La gestione del denaro implica un'attenta e corretta analisi delle esigenze dei singoli, delle dinamiche di mercato e della tutela del territorio nel quale si opera: ecco il motivo del rapido e crescente successo della Banca Popolare di Bari e dell'intero Gruppo che da sempre rappresenta un elemento cardine dell'economia e dello sviluppo nell'area del Mezzogiorno e, più recentemente, del centro Italia.

Da qui la cura nelle relazioni personalizzate con la clientela, per tracciare percorsi individuali di sviluppo in grado di sostenere la persona, la famiglia e l'azienda lungo tutto l'arco della vita attraverso la definizione dei progetti più importanti.

La mission della Banca e delle altre realtà che compongono il Gruppo è anche quella di offrire opportunità di crescita professionale ai giovani. Ragazzi che, quotidianamente, operano nelle filiali, così come negli uffici direzionali. Un'opportunità che si coniuga, nella maggior parte dei casi, con il mantenimento della sede di lavoro in luoghi vicini alla famiglia d'origine, alle tradizioni locali e ai legami affettivi di ciascuno.

I principi ai quali il Gruppo orienta la propria attività, statuiti nel Codice Etico, sono quelli di una rigorosa osservanza della legge, di una concorrenza leale, del rispetto dei legittimi interessi dei clienti, dei fornitori, dei dipendenti, degli azionisti, delle istituzioni e della collettività.

Tali valori vengono posti a fondamento di ogni comportamento e di ogni attività aziendale – a qualsiasi livello adottati dalla struttura organizzativa della Capogruppo Banca Popolare di Bari e delle Società appartenenti al Gruppo – e sono condivisi e fatti propri dai rispettivi Consigli di Amministrazione e Collegi Sindacali.

Tra gli obiettivi che il Gruppo intende perseguire nel breve-lungo periodo rientrano:

- 1) La creazione di valore nel lungo periodo e performance economica;
- 2) La tutela della stabilità economica-finanziaria.

In particolare il Gruppo ritiene di perseguire i propri obiettivi mediante:

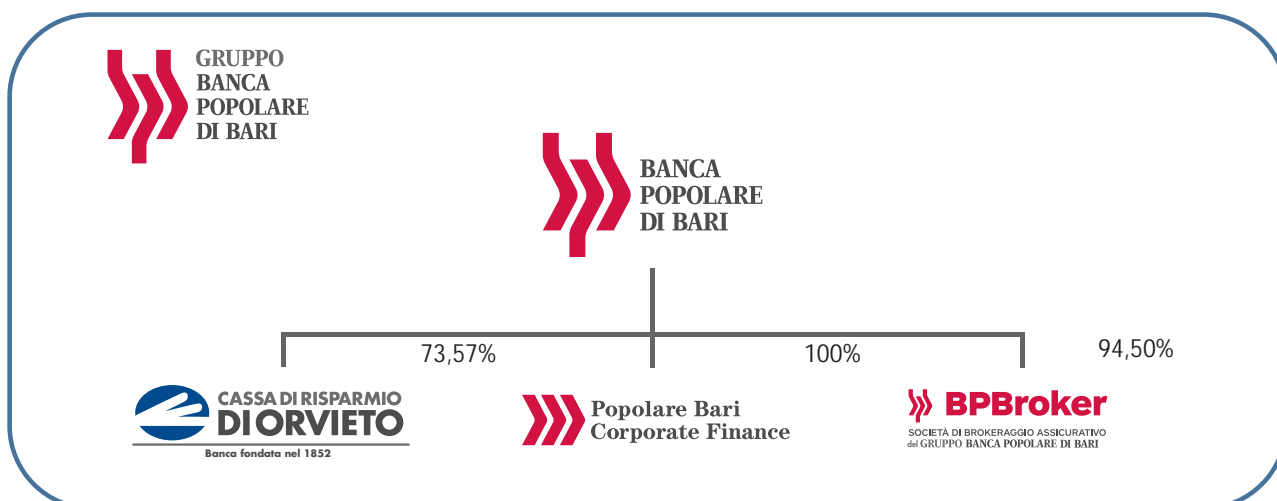
- il mantenimento nel tempo dell'attuale struttura della raccolta (basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed operazioni di pronti contro termine) e degli impieghi (con controparti essenzialmente costituite da clientela retail e piccole e medie imprese su cui le banche del Gruppo effettuano un costante monitoraggio) e della prevalenza di investimenti finanziari in titoli di stato, titoli garantiti dallo Stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti. Tale struttura garantisce il mantenimento della solidità patrimoniale e dell'equilibrio reddituale del Gruppo;
- il mantenimento di una riserva di liquidità operativa del Gruppo che consente di fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali tensioni sulla situazione di liquidità. L'adeguatezza della riserva di liquidità viene valutata in considerazione della quota di titoli rifinanziabili disponibili, della partecipazione alle operazioni TLTRO-II con la Banca Centrale Europea, nonché delle iniziative gestionali volte al rafforzamento degli attivi rifinanziabili del Gruppo perfezionate nel corso degli ultimi esercizi;
- il rispetto del requisito patrimoniale minimo sui Fondi Propri richiesto dalla Banca d'Italia nell'ambito del processo di Supervisory Review and Evaluation Process (SREP);
- il perseguimento delle leve e delle direttrici strategiche del vigente Piano Industriale, sulla base delle nuove Proiezioni economico-finanziarie e del Budget. In particolare le nuove Proiezioni economico-finanziarie, partendo

dal Budget 2018, contemplanò una crescita del Gruppo sostanzialmente in linea rispetto alle previsioni indicate da primari provider di settore, nonché a quanto desumibile dai piani pluriennali di alcuni player bancari italiani. Si evidenzia, inoltre, che il budget 2018 presenta una serie di iniziative gestionali, nonché delle rilevanti misure di miglioramento della qualità degli attivi, che permettono di perseguire importanti obiettivi di risultato economico di Gruppo, con benefici sulle singole linee di ricavi e di costi;

- l'avvio del percorso di trasformazione in SpA da parte della Capogruppo a seguito del venir meno dell'incertezza legata alla sospensione dell'iter di trasformazione, alla luce del pronunciamento della Corte Costituzionale dello scorso 21 marzo 2018. Con la trasformazione in società per azioni, la Capogruppo può quindi dar seguito alle attività volte al perseguimento degli obiettivi di rafforzamento patrimoniale funzionale, da una parte, al consolidamento dei ratios, e, dall'altra, al conseguimento degli obiettivi patrimoniali ed economici pluriennali, in un contesto normativo e di mercato ormai ristabiliti.

1.2 Struttura del gruppo

Il Gruppo Banca Popolare di Bari risulta così costituito:



La Banca Popolare di Bari è la Capogruppo del Gruppo Popolare di Bari ed ha forma giuridica di Società Cooperativa per Azioni.

La Cassa di Risparmio di Orvieto è l'unica banca controllata del Gruppo ed è soggetta alla direzione e al coordinamento della Capogruppo, in particolare sono dettate e controllate dalla Capogruppo: le linee strategiche e le politiche riguardanti nomine, retribuzioni e incentivi al personale di tutte le banche del Gruppo.

Sia la Capogruppo che la controllata Cassa di Risparmio di Orvieto sono Banche Commerciali e, pertanto, svolgono attività bancaria così come definita all'art. 10 del Testo unico bancario, d.lgs. 1 settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni e integrazioni. In particolare, nell'ordinamento italiano l'attività bancaria è definita come l'esercizio congiunto dell'attività di raccolta di risparmio tra il pubblico e dell'attività di concessione del credito. La raccolta del risparmio presso il pubblico è prerogativa delle banche e viene definita come acquisizione di fondi con l'obbligo di rimborso, sia sotto forma di depositi sia sotto altra forma.

Le Banche del Gruppo operano nel settore bancario e finanziario con una spiccata vocazione al segmento del mercato retail. I principali settori di attività sono costituiti da retail banking, private banking, asset management, intermediazione e corporate finance.

La varietà dei servizi offerti, pertanto, copre l'attività creditizia tradizionale di raccolta del risparmio ed esercizio del credito, integrata da una vasta gamma di prodotti finanziari ed assicurativi veicolati attraverso la rete territoriale di sportelli.

Il Gruppo dispone di una gamma di prodotti e servizi bancari, finanziari ed assicurativi ed è costantemente impegnato a sviluppare prodotti innovativi ed a costruire soluzioni finanziarie sempre più vicine alle esigenze dei singoli clienti.

I mercati cui il Gruppo si rivolge sono:

- il mercato Retail (famiglie consumatrici, professionisti, lavoratori autonomi, ecc.);
- il mercato Corporate (piccole e medie imprese);
- gli Enti Pubblici e le Scuole per la gestione delle tesorerie;

Nell'ambito dei servizi di investimento il Gruppo svolge attività di negoziazione in conto proprio e conto terzi, collocamento, gestione individuale di portafogli per conto terzi, attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione. Quando possibile, il Gruppo tende a realizzare in proprio i prodotti presenti nella propria gamma, al fine di poter gestire autonomamente l'intera "filiera" produttiva, dall'ideazione e realizzazione al collocamento commerciale.

Storia del Gruppo Banca Popolare di Bari

Le origini del Gruppo Banca Popolare di Bari risalgono al 1960, quando un gruppo di imprenditori e professionisti baresi, guidati da Luigi Jacobini, fonda la Banca Popolare di Bari. Dinamica e a forte vocazione territoriale, la nuova realtà creditizia inizia subito a imporsi, diventando punto di riferimento per l'intera città.

Nel 1998 al termine di una serie di acquisizioni di banche locali, la Banca Popolare della Penisola Sorrentina, la Banca Popolare di Calabria e la Nuova Banca Mediterranea, viene costituito il Gruppo Creditizio Banca Popolare di Bari che ha continuato la propria crescita tramite l'acquisizione nel 2000 di società specializzate nell'intermediazione mobiliare, nella gestione del risparmio e nel corporate finance, nel contempo sviluppando la "bancassicurazione".

Nel frattempo il Gruppo si è mosso su altri due versanti: da un lato consolidando la sua presenza nel Sud Italia e muovendo i primi passi per affermarsi anche sul territorio nazionale; dall'altro arricchendo il Gruppo di società complementari al business finanziario.

Il presidio territoriale è proseguito anche con l'apertura di sportelli propri: da Roma, a Manfredonia, passando per Gioia del Colle, Noci ed anche Milano Diaz, Ostuni e Caserta. Le nuove aperture hanno fatto salire il numero degli sportelli e hanno ulteriormente evidenziato la dinamicità del Gruppo.

Il risultato è stato quello di offrire, in aree sempre più ampie, una gamma di prodotti e di servizi capaci di rispondere sia alle esigenze più tradizionali delle famiglie, sia a quelle più articolate e complesse delle aziende, anche attraverso la multicanalità.

Tra il 2008 ed il 2014 la Banca Popolare Bari ha ulteriormente ampliato il proprio raggio d'azione commerciale con l'acquisizione di 43 sportelli ceduti dal Gruppo Intesa Sanpaolo, della quota di controllo della Cassa di Risparmio di Orvieto e, infine, di Banca Tercas e di Banca Caripe, entrambe in amministrazione straordinaria, successivamente fuse per incorporazione nella capogruppo.

Più recentemente, nel 2016, la Banca Popolare di Bari ha contribuito a evitare il primo caso di bail in nazionale, acquisendo le attività e le passività della Banca Popolare delle Province Calabre, e, sempre nello stesso anno, è stata la prima banca italiana ad ottenere la GACS per la cessione di crediti NPLs.

Dopo la ripresa del 2015, la Banca Popolare di Bari è oggi la seconda banca popolare italiana in forma cooperativa ed è in procinto di trasformarsi in Spa.

Esposizione per area geografica, dimensione e settore delle attività di impresa

Il Gruppo Banca Popolare di Bari è stato oggetto negli ultimi 20 anni di un processo di crescita rilevante a seguito delle acquisizioni sopracitate. Si riportano di seguito alcuni indicatori relativi alle dimensioni che allo stato attuale il Gruppo presenta.

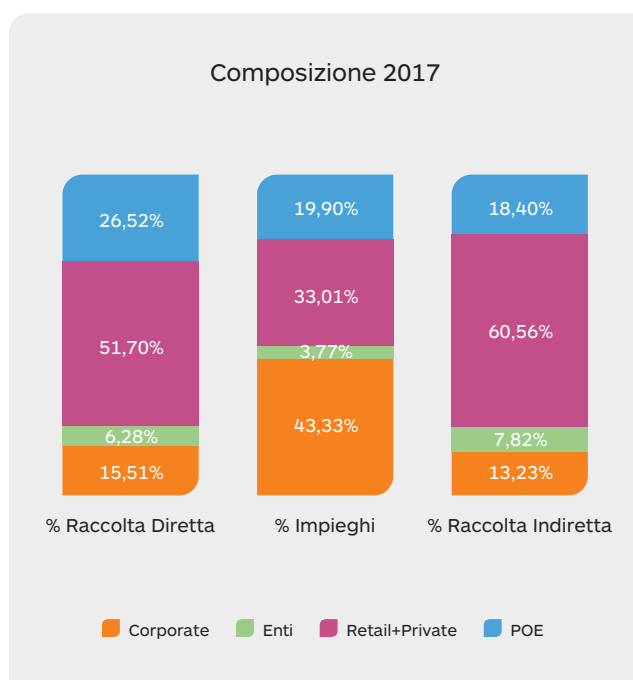
DIMENSIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE	31/12/17	31/12/16	Variazione
<i>Dati in migliaia di euro</i>			
Totale attivo	14.390.828	13.572.423	6,0%
Crediti netti verso la clientela ¹	8.936.297	9.235.681	(3,2%)
Mutui	5.199.298	5.229.623	(0,6%)
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	727.385	944.086	(23,0%)
Conti correnti ed altri crediti	1.213.625	1.317.196	(7,9%)
Rischio di portafoglio	44.345	52.740	(15,9%)
Titoli di debito - cartolarizzazione crediti	218.136	136.193	60,2%
Crediti verso clientela deteriorati	1.533.508	1.555.843	(1,4%)
Raccolta totale	14.864.915	13.486.912	10,2%
<i>Raccolta diretta ¹</i>	<i>10.830.902</i>	<i>9.438.843</i>	<i>14,7%</i>
di cui:			
Depositi a risparmio	454.443	486.026	(6,5%)
Certificati di deposito	126.186	217.380	(42,0%)
Conti correnti	8.825.622	8.043.675	9,7%
Mutui passivi	87.575	87.914	(0,4%)
Prestiti obbligazionari	1.285.890	434.926	195,7%
Altra raccolta	51.186	168.922	(69,7%)
<i>Raccolta indiretta</i>	<i>4.034.013</i>	<i>4.048.069</i>	<i>(0,3%)</i>
Patrimonio netto del gruppo	1.073.492	1.068.918	0,4%
Utile (Perdita) d'esercizio della Capogruppo	1.050	5.244	(80,0%)
Valore aggiunto generato	361.031	342.580	5,4%
di cui distribuito a:			
Fornitori	100.645	107.701	(6,6%)
Dipendenti e Collaboratori	203.928	215.613	(5,4%)
Amm.ne Centrale e Periferica	33.589	62.516	(46,3%)

DIMENSIONE SOCIALE	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Dipendenti (numero puntuale)	3.062	3.188	(4,0%)
Clienti	570.088	566.516	0,6%
Soci della Capogruppo	69.073	68.999	0,1%
Fornitori	3.039	3.146	(3,4%)

¹ Valori al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia.

L'analisi della composizione del portafoglio per segmento di business evidenzia come la maggior parte della raccolta diretta ed indiretta afferisca ai segmenti privati (52% e 60%), mentre gli impieghi siano distribuiti per lo più tra privati, piccoli operatori economici ed imprese.

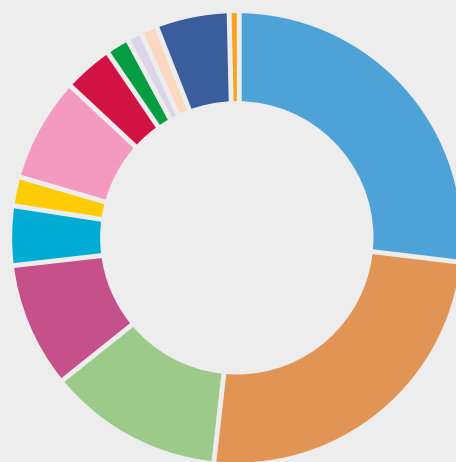
SEGMENTI	2017			2016		
	% Raccolta Diretta	% Impieghi	% Raccolta Indiretta	% Raccolta Diretta	% Impieghi	% Raccolta Indiretta
Corporate	15,51%	43,33%	13,23%	13,13%	42,96%	12,18%
Enti	6,28%	3,77%	7,82%	6,18%	2,54%	7,88%
Retail+Private	51,70%	33,01%	60,56%	52,64%	33,68%	60,28%
POE	26,52%	19,90%	18,40%	28,05%	20,81%	19,67%



La maggior parte della raccolta diretta ed indiretta del Gruppo si concentra nelle regioni ove le Banche del Gruppo sono storicamente radicate: l'Abruzzo (27% della raccolta diretta), la Puglia (25% della raccolta diretta), la Campania (13% della raccolta diretta) e la Basilicata (9% della raccolta diretta).

Regione	2017			2016		
	% Raccolta Diretta	% Impieghi	% Raccolta Indiretta	% Raccolta Diretta	% Impieghi	% Raccolta Indiretta
ABRUZZO	26,91%	21,78%	27,15%	29,60%	24,04%	25,22%
PUGLIA	24,89%	31,88%	31,42%	28,40%	32,12%	34,06%
CAMPANIA	12,47%	10,85%	13,91%	13,88%	10,76%	13,55%
BASILICATA	8,94%	5,76%	8,11%	9,81%	6,16%	8,42%
UMBRIA	4,24%	5,06%	1,27%	7,03%	5,90%	9,02%
LAZIO	2,08%	2,61%	1,69%	2,90%	6,54%	1,19%
LOMBARDIA	7,43%	5,76%	8,55%	1,85%	4,81%	1,17%
VENETO	3,53%	0,70%	0,52%	0,21%	0,93%	0,61%
MARCHE	1,67%	2,38%	2,27%	2,12%	3,15%	1,57%
CALABRIA	1,05%	0,63%	0,64%	1,93%	2,48%	2,45%
MOLISE	0,85%	1,15%	1,74%	1,06%	0,64%	0,65%
TOSCANA	5,58%	10,20%	2,40%	0,87%	1,06%	1,78%
EMILIA ROMAGNA	0,37%	1,23%	0,33%	0,35%	1,42%	0,32%

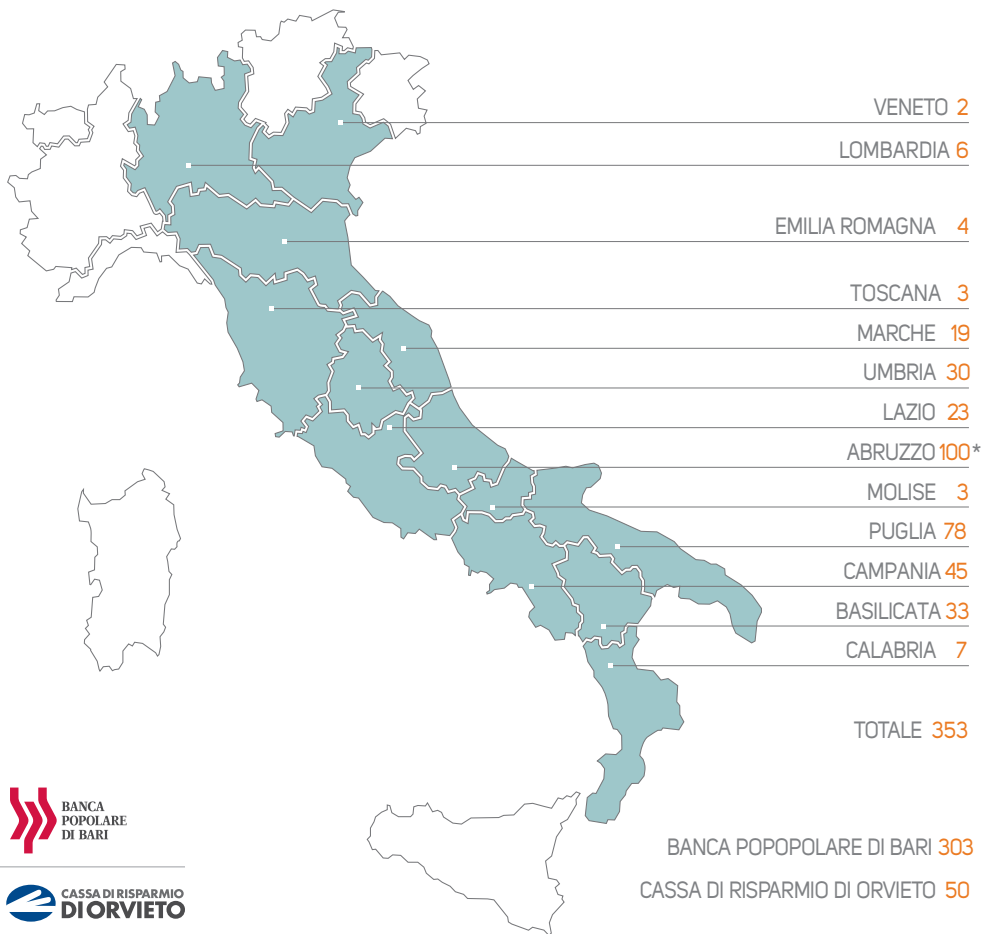
Raccolta Diretta per Regione 2017



■ Abruzzo	26,91%	■ Lazio	2,08%	■ Molise	0,85%
■ Puglia	24,89%	■ Lombardia	7,43%	■ Toscana	5,58%
■ Campania	12,47%	■ Veneto	3,53%	■ Emilia Romagna	0,37%
■ Basilicata	8,94%	■ Marche	1,67%		
■ Umbria	4,24%	■ Calabria	1,05%		

Distribuzione territoriale

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia ed è presente in 13 regioni; conta complessivamente 353 sportelli.



Dati al 31/12/2017

*Banca Tercas e Banca Caripe sono marchi commerciali di Banca Popolare di Bari dal 19 luglio 2016

Presenza in aree poco popolate o economicamente svantaggiate

La maggior parte degli sportelli è situata nelle regioni a minore tasso di sviluppo (Abruzzo, Puglia, Basilicata e Campania), destinatarie di contributi da parte dell’Unione Europea nell’ambito dei programmi obiettivo “Convergenza” destinato alle regioni meno avanzate¹.

La copertura territoriale include anche molti piccoli centri di aree rurali, comuni montani ed altre zone svantaggiate definite come zone minacciate di spopolamento: più del 30% delle filiali è dislocato in Comuni che fanno parte degli elenchi “zone minacciate di spopolamento Dir. 75/268/CEE art. 3 par. 4” o “zone montane ex art. 18 Reg. CE 1257/99” ed, inoltre, ben 74 Sportelli (il 21,5% del totale) sono situati in Comuni con meno di 5.000 abitanti.

La Direzione della Banca Popolare di Bari è ubicata in Corso Cavour 19, angolo via Piccinni, a Bari in un palazzo di sette piani che ospita tra l’altro il Consiglio di Amministrazione e la sala del Consiglio.

¹ Abruzzo in fase di transizione e Campania in Phasing out

La struttura è il frutto di un complesso ed articolato lavoro di riqualificazione di un palazzo che, per una trentina d'anni, è stato completamente abbandonato e lasciato in condizioni fatiscenti, pur essendo collocato in una zona centralissima della città.

Dalle nuove fondamenta, alla difficile impermeabilizzazione del terreno sottostante, ricco di affioramenti salmastri a causa della vicinanza con il mare, quello del palazzo direzionale della Banca Popolare di Bari è il classico esempio di una politica lungimirante di riqualificazione cittadina.

Una politica aziendale che ha permesso ai baresi di riappropriarsi di un prezioso angolo nel cuore di Bari.

Analoghi interventi di riqualificazione sono stati effettuati in altri palazzi direzionali presenti a Bari, Potenza e Teramo.

1.3. Struttura organizzativa

L'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze, è demandato:

- a) all'Assemblea dei Soci;
- b) al Consiglio di Amministrazione;
- c) al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- d) all'Amministratore Delegato, se nominato;
- e) al Collegio Sindacale;
- f) al Collegio dei Probiviri;
- g) alla Direzione Generale.

La Struttura Organizzativa ed il Regolamento Generale disciplinano il funzionamento di tutta la struttura del Gruppo, tali documenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione.

La struttura amministrativa è composta dal Consiglio di Amministrazione, dal Presidente e da Consiglieri con incarichi specifici nell'ambito dei previsti Comitati.

I poteri degli Organi Amministrativi sono definiti nello Statuto, si precisa, tuttavia, che i Consiglieri con incarichi specifici sono quelli incaricati dal Consiglio di Amministrazione di svolgere un'attività preordinata per il migliore svolgimento delle funzioni amministrative anche attraverso la partecipazione a Comitati.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito il proprio profilo quali-quantitativo ottimale, tenuto conto della normativa e dei regolamenti delle Autorità di Vigilanza.

Il profilo, messo a disposizione dei soci per la presentazione delle liste per l'Assemblea, raccomanda ai soci di nominare Amministratori che, oltre ad essere in possesso dei requisiti di legge (onorabilità, professionalità, indipendenza, cause di decadenza e di incompatibilità), siano in possesso delle seguenti competenze specifiche e che, ad esito del processo di nomina, ciascuna competenza sia posseduta da almeno quattro Amministratori.

ID	Competenze specifiche	Conoscenza
1	Business bancario	Industria bancaria, modelli di business e metodi gestionali
2	Dinamiche economico-finanziarie	Logiche economico-finanziarie delle imprese italiane
3	Regolamentazione bancaria	Regolamentazione nazionale e sovranazionale sulla governance bancaria
4	Gestione e controllo dei rischi	Metodologie di gestione e controllo dei rischi; principi di organizzazione del Sistema dei Controlli Interni
5	Management e organizzazione	Metodologie di organizzazione aziendale e di gestione dell'impresa
6	Mercati di riferimento	Caratteristiche socio-economiche dei territori nei quali opera la Banca

Il Consiglio si rinnova a rotazione, per cicli triennali, sulla base del numero di membri deliberato dall'Assemblea dei Soci per il primo esercizio, secondo esercizio e terzo esercizio.

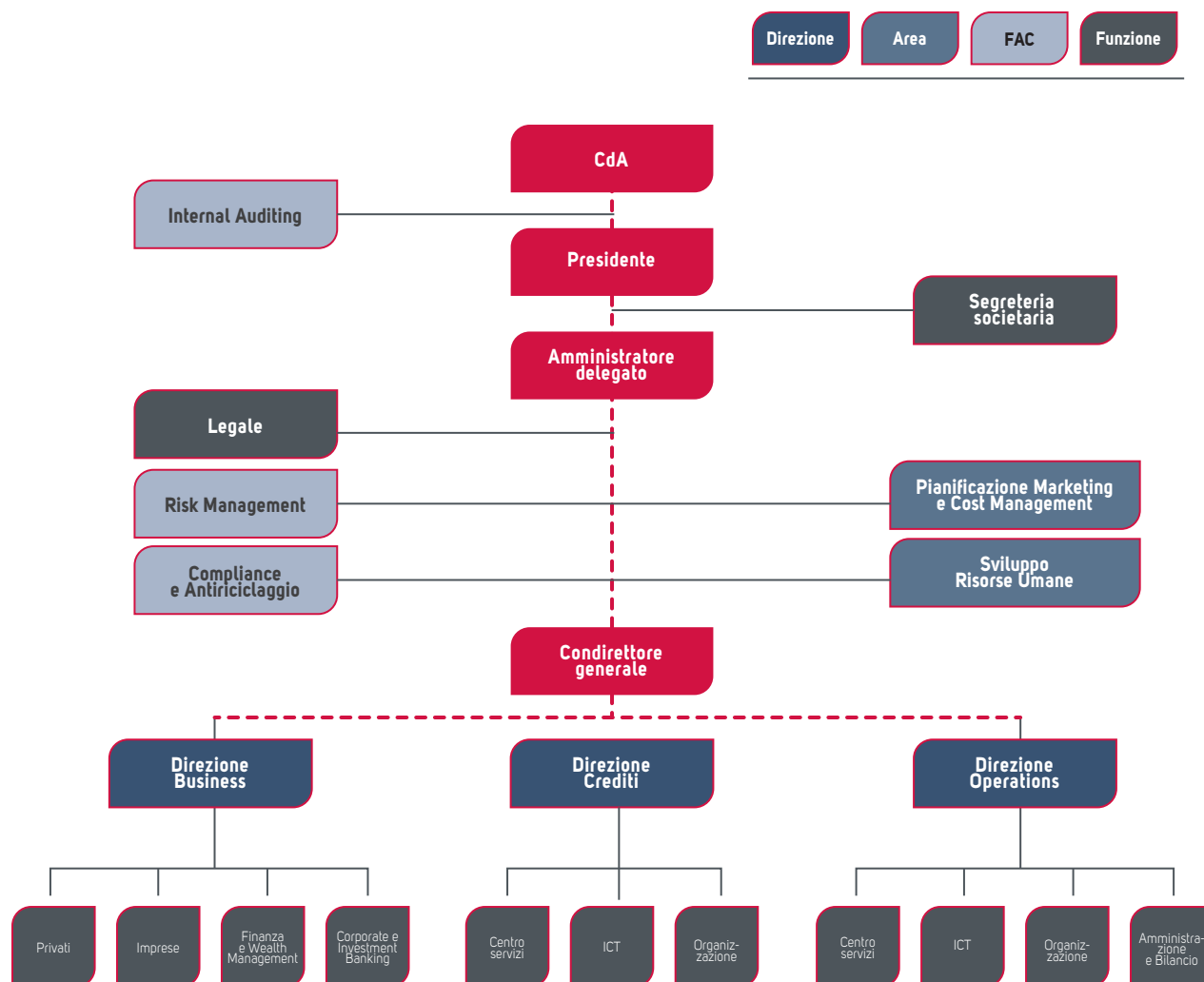
Il Comitato "Aspetti di Governance e Nomine" supporta il Consiglio di Amministrazione nella selezione dei nominativi da presentare all'Assemblea; i Soci possono presentare liste autonome tenendo conto del profilo quali-quantitativo predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Resta in ogni caso la possibilità per i Soci di svolgere proprie valutazioni sulla composizione ottimale dell'Organo e di presentare candidature coerenti con queste motivando, in occasione della presentazione delle candidature, le eventuali differenze rispetto al profilo definito dal Consiglio.

L'articolazione della struttura di vertice, in ottemperanza a quanto sancito dallo Statuto, risulta composta da:

- **PRESIDENTE:** le attribuzioni del Presidente derivano dalle previsioni statutarie;
- **AMMINISTRATORE DELEGATO:** l'Amministratore Delegato è designato dal Consiglio di Amministrazione. Nei limiti dei poteri ad esso conferiti ed in conformità agli indirizzi strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione, è investito dei più ampi poteri per la gestione delle attività della Banca, il raggiungimento degli obiettivi prefissati ed il monitoraggio dell'andamento aziendale, in linea con quanto previsto dallo Statuto e con quanto attribuitogli dal Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato assicura, a livello di Banca e di Gruppo, la coerenza tra il livello di rischi accettato, la pianificazione aziendale ed il processo di gestione dei rischi. All'Amministratore Delegato riportano il Condirettore Generale e ognuna delle seguenti unità organizzative:
 - Funzione Legale;
 - Funzione Risk Management;
 - Funzione Compliance e Antiriciclaggio;
 - Area Sviluppo Risorse Umane;
 - Area Pianificazione Marketing e Cost Management.
- **DIRETTORE GENERALE:** il Direttore Generale, nominato dal Consiglio di Amministrazione, svolge funzioni di sovrintendenza, coordinamento e controllo delle attività esecutive, nel rispetto dei limiti e degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione. In caso di nomina dell'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, lo stesso svolge anche le funzioni attribuite al Direttore Generale;
- **CONDIRETTORE GENERALE:** il Condirettore Generale, designato dal Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità di coordinare l'attuazione degli indirizzi ricevuti dall'Amministratore Delegato e di monitorare l'andamento aziendale.

La struttura organizzativa è così rappresentata nelle sue grandi linee:



Politiche in materia di diversità, età, percorso formativo applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo

La composizione degli organi sociali assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che sono loro affidati dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo statuto, anche alla luce di quanto introdotto dall'art. 10 del D.Lgs. 254/16.

Il numero dei componenti degli organi sociali ed il loro profilo qualitativo devono essere idonei a presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, coerentemente con le dimensioni e la complessità dell'assetto organizzativo del Gruppo Banca Popolare di Bari.

A tal proposito, assume particolare rilevanza l'adozione di idonee politiche in materia di diversità da applicare in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali il percorso formativo e professionale, l'età e la composizione di genere.

Requisiti professionali

Coerentemente alle disposizioni normative vigenti (in particolare DM 161/98) che dettano i requisiti di professionalità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione delle banche, il Gruppo Banca Popolare di Bari, al fine di assicurare competenze diffuse e opportunamente diversificate dei componenti degli organi sociali, assicura la presenza dei seguenti profili teorici all'interno degli organi di amministrazione e controllo delle entities del Gruppo:

- profilo imprenditoriale/direzionale: esercizio di attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- profilo bancario/finanziario: esercizio di attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca;
- profilo giuridico/economico: esercizio di attività d'insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche;
- profilo pubblico-amministrativo: esercizio di funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico finanziarie.

Requisiti anagrafici

Gli organi sociali stabiliscono obiettivi in termini di età media dei propri componenti, tale da garantire una diversificazione in termini di requisiti anagrafici.

La composizione degli organi sociali, pertanto, mira al raggiungimento ed al mantenimento nel tempo degli obiettivi anagrafici definiti.

Diversità di genere

La Legge 12 luglio 2011 n. 120 ha introdotto il criterio delle quote di genere ed ha imposto alle società quotate e alle società a controllo pubblico, che nel Consiglio di Amministrazione il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo degli amministratori eletti.

La Banca Popolare di Bari, appartiene alla categoria degli "Emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico" ai sensi dell'art. 116 del TUF e non è soggetta a tale vincolo.

La Banca d'Italia nelle sue disposizioni di Vigilanza ha stabilito che il Consiglio, con il supporto del Comitato Nomine, fissi un obiettivo in termini di quota di genere meno rappresentato e predisponga un piano per raggiungere la quota stabilita.

La Banca d'Italia, in un recente studio ha osservato che "la presenza di donne nei consigli di amministrazione delle banche è positivamente correlata con l'utilizzo di sistemi di controllo più rigorosi che accrescono l'efficienza operativa delle banche e ne possono ridurre la rischiosità".

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Bari si è impegnato a definire l'obiettivo per la quota meno rappresentata e la pianificazione temporale per raggiungerla, a conclusione del processo di trasformazione in s.p.a. della banca, da avviarsi a seguito della pronuncia della Corte di Legittimità.

1.4 Comitati

Il Gruppo Banca Popolare di Bari, a presidio dei processi strategici, gestionali e di controllo, prevede la significativa presenza di "Strutture di integrazione e coordinamento", individuate nei Comitati, aventi significativa rilevanza per la conduzione del Gruppo e delle singole Partecipate.

I Comitati di Gruppo sono tutti quelli che, oltre a trattare materie specifiche della Banca Popolare di Bari (Capogruppo), hanno la facoltà di intervenire su materie di Gruppo con la partecipazione qualificata di referenti delle singole Partecipate.

I componenti dei Comitati devono essere dotati delle competenze e della professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a essi attribuite.

I Comitati improntano l'esercizio dei propri compiti a principi di autonomia e di indipendenza.

I componenti dei Comitati sono tenuti alla riservatezza in ordine alle notizie ed informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni. Si astengono dal ricercare ed utilizzare informazioni riservate per scopi non conformi alle funzioni proprie dei Comitati, salvo il caso di espressa autorizzazione da parte degli aventi diritto o di richieste da parte degli Organi aziendali superiori. L'obbligo di riservatezza concerne anche documenti di carattere confidenziale.

I Comitati di Gruppo si distinguono in due tipologie: endo-consiliari e di direzione.

Comitati di livello degli Organi Amministrativi (endo-consiliari)

Detti comitati hanno il compito di accrescere il livello di partecipazione del Consiglio alla vita aziendale e del Gruppo nonché il livello di consapevolezza del Consiglio di Amministrazione nei processi decisorii di competenza.

Rispondono, altresì, all'esigenza di assicurare, per le rispettive competenze e prerogative, il coinvolgimento degli Organi Amministrativi delle Controllate alle scelte effettuate, in special modo con riferimento al sistema dei controlli interni, monitoraggio dei rischi, alle nomine e alle remunerazioni.

- Comitato "Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001": verifica l'adeguatezza, la completezza, l'aggiornamento, l'osservanza, il funzionamento e l'efficacia del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalle Società a prevenzione del rischio-reato ex d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e del Codice Etico. In ottemperanza con le disposizioni di legge vigenti previste per le Banche, il ruolo di Organismo di Vigilanza è attribuito al Collegio Sindacale;
- Comitato "Controlli Interni e Rischi": svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione con riferimento ai rischi ed al sistema di controlli interni;
- Comitato "Assetti di Governance e Nomine": monitora, ferme restando le prerogative del Consiglio di Amministrazione, il corretto bilanciamento ed esercizio dei poteri decisionali, sulla base degli indirizzi deliberati e delle deleghe conferite, preservando, in via preventiva, l'insorgenza di potenziali rischi di conflitto di interessi nell'ottica della trasparenza gestionale. Supporta il Consiglio di Amministrazione nella nomina e cooptazione dei consiglieri, dell'Amministratore Delegato e dei Responsabili di Direzione;
- Comitato "Pianificazione Strategica": supporta il Consiglio di Amministrazione, ferme restando le prerogative dello stesso, nella definizione delle linee strategiche della Banca e del Gruppo. Monitora i progetti/investimenti di rilevanza strategica per la Banca e per il Gruppo analizzandone i risultati ed evidenziandone gli eventuali scostamenti rispetto al budget al fine di proporre le eventuali azioni correttive;
- Comitato "Remunerazioni": propone al Consiglio di Amministrazione i sistemi di remunerazione e incentivazione di: Amministratori; Dirigenti e componenti delle Direzioni con responsabilità strategiche; Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche nonché coloro i quali riportano direttamente al Consiglio; Responsabili e il personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo; altri soggetti identificati come "personale più rilevante" ai sensi delle disposizioni di vigilanza vigenti per tempo per la Banca e le Società del Gruppo. Supporta il Consiglio di Amministrazione nel processo di definizione e rendicontazione annuale delle politiche di remunerazione ed incentivazione, vigilando periodicamente sulla loro adeguatezza e sulla loro applicazione in linea con le disposizioni di legge e di regolamento vigenti in materia e valutando eventuali segnalazioni, provenienti dal Comitato Controlli Interni e Rischi, circa eventuali incoerenze fra gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca ed il Risk Appetite Statement;
- Comitato "Parti Correlate": è previsto in attuazione del disposto normativo di cui all'art. 2391-bis del Codice Civile, al Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla vigente regolamentazione della Banca d'Italia. Il Comitato esprime un parere preventivo e motivato sull'interesse della società al compimento di "operazioni con parti correlate" nonché sulla convenienza e sulla regolarità formale e sostanziale delle suddette operazioni all'organo competente a deliberarle.

Comitati di Direzione

I Comitati di Direzione sono composti da rappresentanti della Direzione Generale e del management. In taluni casi possono avere poteri deliberativi nelle materie di propria competenza sulla base del sistema di deleghe, in altri casi svolgono funzioni consultive verso l'Amministratore Delegato.

Detti Comitati rispondono, altresì, all'esigenza di assicurare, per le rispettive competenze e prerogative, il coinvolgimento e la partecipazione degli Organi Esecutivi delle Controllate al fine di dare attuazione agli indirizzi strategici, al RAF ed alle politiche di governo dei rischi definiti dall'Organo con funzione di supervisione strategica.

1.5 Gestione dei rischi

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, l'attività di governo, gestione e controllo dei rischi è finalizzata a salvaguardare la solidità finanziaria, patrimoniale e reputazionale del Gruppo, a consentire una trasparente rappresentazione dei rischi assunti o assumibili e a garantire una creazione sostenibile di valore per gli stakeholder del Gruppo. Il tutto mediante una sana e prudente gestione, improntata su canoni di efficacia ed efficienza, funzionali anche al mantenimento di un elevato standing di mercato.

Le attività di controllo rivestono un ruolo centrale nell'organizzazione del Gruppo e coinvolgono diverse Funzioni, Organi Aziendali, Comitati di Governance, Alta Direzione nonché tutto il personale del Gruppo, favorendo un'efficace diffusione della "cultura del rischio". Gli attori aziendali coinvolti forniscono, infatti, un contributo fattivo alla complessiva azione di governo e gestione dei rischi attraverso meccanismi di coordinamento e collaborazione, nell'ottica di perseguire i target definiti in sede di pianificazione strategica / budgeting (obiettivi patrimoniali, economico-gestionali, nuovi mercati e segmenti di business, nuovi prodotti/servizi erogati, ecc.).

In coerenza con la normativa in vigore, il Gruppo identifica i rischi a cui è esposto e valuta periodicamente l'adeguatezza della propria dotazione patrimoniale e di liquidità, definendo obiettivi di rischio e soglie di tolleranza utili al fine di garantire la verifica nel continuo della coerenza dell'esposizione ai rischi rispetto ai livelli desiderati.

Nell'ambito del processo di governo e gestione dei rischi, il Gruppo presta, inoltre, attenzione anche al monitoraggio di quei profili di rischio che possono generare impatti anche sulla propria corporate social responsibility, in particolare su quegli elementi che possono influire negativamente sulla credibilità verso gli stakeholder di riferimento.

In considerazione anche del contesto esterno di riferimento e del modello di business adottato dal Gruppo, vengono altresì identificati taluni driver reputazionali, fra i quali rientrano, ad esempio, l'analisi dei sentiment negativi raccolti sui social network, le notizie online e di stampa relative al Gruppo BpB, ecc. (presidi di customer relationship).

1.6 Codice etico e Modello Organizzativo, gestione e controllo ai sensi del D.lgs.231/01

I principi etici ed i valori che da sempre caratterizzano la storia del Gruppo Banca Popolare di Bari ed il proprio modo di operare sono statuiti nel Codice Etico di Gruppo. Tali valori vengono posti a fondamento di ogni comportamento e di ogni attività aziendale – a qualsiasi livello adottati dalla struttura organizzativa della Capogruppo e delle Società appartenenti al Gruppo – e sono condivisi e fatti propri dai rispettivi Consigli di Amministrazione e Collegi Sindacali.

I dirigenti, i responsabili delle unità e i dipendenti sono tenuti ad adempiere ai doveri generali di lealtà e di correttezza, a rispettare il contratto di lavoro secondo buona fede, ad astenersi dallo svolgere attività in concorrenza con quelle del Gruppo e a rispettare le regole aziendali e i precetti del Codice Etico.

Gli amministratori, i componenti dei Consigli di Amministrazione e tutti i soggetti che rivestono una posizione apicale sono tenuti ad osservare i contenuti del Codice Etico nel proporre e realizzare progetti, investimenti e, più in generale, nel fissare gli obiettivi dell'impresa.

La Capogruppo e le Società del Gruppo si impegnano alla massima diffusione ed al periodico aggiornamento del Codice Etico, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia concernente la violazione di norme del Codice Etico, all'accertamento e la valutazione delle violazioni dello stesso Codice e la conseguente applicazione di adeguate misure sanzionatorie.

Il Codice Etico di Gruppo costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo anche ai fini della prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231/2001 e rappresenta il riferimento normativo costante a cui devono uniformarsi i modelli organizzativi e le diverse procedure interne adottate dalla Capogruppo e dalle Società del Gruppo nello svolgimento di tutte le attività.

Ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. 231/01 in materia di Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, la Banca ha adottato un apposito Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs.231/01 (Modello 231/01) che stabilisce regole e procedure atte a prevenire la commissione dei reati previsti dal decreto e prevede sistemi di segnalazione e sanzionatori.

In particolare il Modello 231/01 disciplina la gestione dei rischi connessi ai seguenti reati:

- a) reati contro la pubblica amministrazione e la corruzione tra privati
- b) reati informatici e relativi al trattamento illecito di dati

- c) reati di criminalità organizzata, reati transnazionali, delitti contro la personalità individuale
- d) reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento
- e) delitti contro l'industria e il commercio
- f) reati societari
- g) reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio, delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
- h) reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato
- i) reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro
- j) delitti in materia di violazione del diritto di autore
- k) reati ambientali

Il Modello 231/01 prevede la costituzione di un Organismo di Vigilanza 231/01 che è stato identificato nel Collegio Sindacale e che ha il compito di vigilare sull'attuazione del Codice Etico e sul funzionamento e l'osservanza del Modello. L'Organismo di Vigilanza è dotato di autonomi e pieni poteri di vigilanza e controllo e al fine di svolgere le attività previste dall'art. 6, comma 1, D.Lgs. 231/01, si avvale della collaborazione delle funzioni aziendali di controllo della Banca, così da potere ricevere il più adeguato flusso di informazioni (campionamenti statistici, analisi e valutazione dei rischi, consulenza nell'individuazione delle regole di prevenzione dei rischi o nella predisposizione di meccanismi burocratici di contrapposizione dei compiti, ecc.) ed il supporto necessario per l'analisi di risk & control in self assessment del monitoraggio. Laddove ne ravvisi la necessità, in funzione della specificità degli argomenti trattati, l'Organismo di Vigilanza può avvalersi di altre strutture aziendali ovvero di consulenti esterni.

Ogni società del Gruppo Banca Popolare di Bari provvede all'istituzione di un proprio OdV, autonomo ed indipendente.

Le segnalazioni di eventuali situazioni che anche solo potenzialmente possano rappresentare una violazione del Codice Etico o delle procedure aziendali definite ai fini della mitigazione dei rischi 231/01, devono essere inviate all'Organismo di Vigilanza in forma scritta (anche tramite indirizzo di posta elettronica dedicato) che verificherà ed accerterà eventuali violazioni, attivando, tramite le funzioni preposte, gli eventuali procedimenti disciplinari.

Sia il Codice Etico che il Modello 231/01 prevedono che le segnalazioni, pur non essendo anonime, siano mantenute strettamente riservate e i segnalatori siano garantiti da qualunque forma di ritorsione, discriminazione e penalizzazione. Questo canale di segnalazione è coordinato con gli altri previsti per la prevenzione dei reati pertinenti la sfera di attività bancaria e dalla Policy interna di segnalazione delle violazioni (procedura di whistleblowing) adottata a partire dal 01 gennaio 2016, in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia 285/2013 – 11° aggiornamento recante disposizioni attuative dell'art. 52 bis del Tub.

1.7 Lotta alla corruzione, concussione e riciclaggio

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite assolti in tale paragrafo sono:



Il Modello 231/01 nella "Parte Speciale" prevede, per ogni famiglia di reato, l'individuazione delle attività maggiormente a rischio di commissione dei reati con le relative ipotesi di condotta criminosa, i presidi organizzativi aziendali applicabili alle specifiche attività per mitigare il rischio stesso. Nel Modello si fa rimando anche ai documenti interni aziendali (c.d. "risk assessment" ex D.Lgs. 231/2001) in cui sono state "mappate" le attività a rischio-reato rilevanti nell'ambito dell'operatività della Banca, le strutture/funzioni aziendali coinvolte, i processi aziendali interessati, i riferimenti alla regolamentazione interna in cui sono formalizzati i presidi organizzativi posti in essere dalla Banca per prevenire la commissione dei reati presupposto della responsabilità dell'ente.

Nell'ambito della prevenzione dei reati di cui al D.lgs. 231/01, particolare attenzione e rilevanza è stata data all'individuazione dei presidi e procedure interne per la prevenzione dei reati di corruzione, concussione e di riciclaggio, su cui l'operatività della Banca è maggiormente esposta.

Il sistema di governo del Gruppo, infatti, prevede per il contrasto dei fenomeni di corruzione e concussione, riciclaggio e finanziamento del terrorismo, un articolato corpo normativo interno in cui sono declinati le procedure da adottare nonché gli strumenti di controllo e di monitoraggio di primo e secondo livello atti a mitigare i rischi connessi a questa tipologia di reati.

Assume, inoltre, particolare rilievo la formazione specialistica che viene periodicamente erogata ai dipendenti del Gruppo, sia in aula che attraverso la piattaforma di e-Learning. Le attività formative sono dirette a tutti i dipendenti, ma soprattutto al personale che opera quale primo punto di contatto con la clientela.

Con riferimento all'attività svolte dalle funzioni di controllo a presidio della commissione dei reati della specie, la:

- Funzione "Compliance e Antiriciclaggio", è competente a garantire, nel tempo, la presenza di regole, procedure e prassi operative all'interno della Banca che prevenano efficacemente comportamenti non conformi alla normativa di riferimento. Con riferimento ai rischi connessi ai reati di riciclaggio, sovrintende le attività di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo l'idoneità delle procedure interne in materia anche per le finalità di cui al Decreto 213/01. La struttura di Antiriciclaggio partecipa, inoltre, in raccordo con la struttura competente in materia di formazione, alla predisposizione di un adeguato piano di formazione;
- Funzione "Internal Auditing", nell'ambito delle sue attività, vigila sul regolare andamento dell'operatività e dei processi verificando il rispetto della normativa interna ed esterna al fine di prevenire o rilevare situazioni di anomalia e irregolarità. Le verifiche vengono svolte periodicamente anche sulle aree e i processi aziendali potenzialmente strumentali alla commissione dei reati di corruzione e riciclaggio.

Nel corso dell'esercizio 2016 e 2017 non si sono verificati episodi di corruzione.

1.8 Il Valore Aggiunto creato dal Gruppo Banca Popolare di Bari

L'informazione sul Valore Aggiunto è l'anello di congiunzione tra i dati economico-finanziari del Bilancio Consolidato e il rendiconto per gli stakeholder.

I dati necessari per la determinazione del Valore Aggiunto sono, infatti, estratti direttamente dal bilancio consolidato, disciplinato dalla circolare della Banca d'Italia 262 del 2005 (in particolare dai dati di conto economico), e afferiscono a quelli presenti in sede di ripartizione dell'utile di esercizio.

Il conto economico è riclassificato al fine di porre in evidenza il processo di formazione del Valore Aggiunto e la sua distribuzione ai vari stakeholder del Gruppo.

Il Valore Aggiunto rappresenta la "ricchezza" creata dall'azienda nello svolgimento della propria attività. In altre parole, il Valore Aggiunto è la differenza tra il valore dei servizi apprestati nel corso dell'esercizio (ricavi) ed il valore dei beni e servizi utilizzati per la predisposizione dei servizi suddetti (costi).

Si precisa, tuttavia, come il prospetto del Valore Aggiunto, pur fornendo un'immediata rappresentazione numerica della ricchezza creata nel corso dell'esercizio, non riesca a rappresentare tutti i "maggiori valori" prodotti dal Gruppo che non sono misurabili in termini quantitativi o con dati di natura contabile, come, ad esempio, il grado di soddisfazione della Clientela, il clima aziendale vissuto in azienda, l'immagine e il prestigio raggiunto dal Gruppo nella comunità, la sensibilità verso il consumo del patrimonio naturale, ecc.

Prospetto analitico del Valore Aggiunto

Attraverso il Prospetto analitico del Valore Aggiunto si mette in evidenza e si quantificano i risultati raggiunti dall'impresa nei rapporti di scambio con i vari Stakeholder del Gruppo Banca Popolare di Bari. Attuando una riclassificazione delle voci del conto economico, si evidenzia la "ricchezza" creata dal Gruppo, espressa come differenza tra i ricavi netti e il consumo di beni e servizi, e distribuita agli Stakeholder.

Gli Stakeholder individuati e la quota di valore aggiunto distribuito sono i:

- *Dipendenti e Collaboratori*: ovvero il pagamento delle retribuzioni, dei contributi sociali, di altri oneri previdenziali

e di altre spese riferibili al personale, inclusi i compensi agli amministratori e le spese per le reti esterne quali agenti e promotori finanziari;

- *Fornitori*: ovvero il pagamento dei compensi ai fornitori, professionisti e consulenti, tra cui non figurano i pagamenti effettuati per le imposte indirette e i contributi al Fondo di risoluzione per il sistema bancario (BRRD) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS);
- *Terzi*: ovvero la frazione del risultato economico consolidato, calcolata in base agli “equity ratios”, attribuibile ad azioni o quote dei soci di minoranza;
- *Azionisti*: ovvero la distribuzione dei dividendi;
- *Amministrazione Centrale e Periferica*: ovvero il pagamento di imposte, tasse dirette e indirette, incluse le variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e la riduzione delle imposte correnti dell’esercizio, nonché inclusi i contributi al Fondo di risoluzione per il sistema bancario (BRRD) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS);
- *Collettività e Ambiente*: ovvero l’erogazione di elargizioni, liberalità o altri interventi di interesse sociale;
- *Sistema impresa*: ovvero il rafforzamento patrimoniale conseguito attraverso la costituzione di fondi di riserva da utili non distribuiti;

Tra le possibili configurazioni per la determinazione del Valore Aggiunto, è stato scelto il “Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto”, proposto dall’ABI nel modello di redazione del Bilancio Sociale per il settore del credito.

PROSPETTO VALORE AGGIUNTO CONSOLIDATO

	Voci (importi in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	310.718	334.420
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(107.941)	(103.178)
40.	Commissioni attive	183.321	164.347
50.	Commissioni passive (al netto delle spese per reti esterne)	(8.224)	(7.940)
70.	Dividendi e proventi simili	7.867	9.673
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.938	3.594
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	53	(16)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.674	4.982
	a) crediti	(17.326)	(5.400)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.589	11.139
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.575	-
	d) passività finanziarie	(164)	(757)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	807	154
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(87.050)	(94.934)
	a) crediti	(53.902)	(81.883)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(33.517)	(13.533)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	369	482
150.	Premi netti	-	-
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
220.	Altri oneri/proventi di gestione (al netto di erogazioni per pubblica utilità)	30.254	31.520
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota di utili/perdite da cessione)	17.630	-
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(16)	(42)
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
A. TOTALE VALORE AGGIUNTO GENERATO		361.031	342.580
	b) altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità)	(100.645)	(107.701)
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI		100.645	107.701
	a) spese per il personale (incluse le spese per reti esterne)	(203.928)	(215.613)
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI		203.928	215.613
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(616)	(357)
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A TERZI		616	357
	Utile distribuito agli azionisti	-	-
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI		-	-
180.	b) altre spese amministrative: imposte indirette e tasse, contributi al Fondo di risoluzione per il sistema bancario (BRRD) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)	(33.476)	(42.103)
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio (quota relative a imposte corr., var. imposte, riduz. imposte)	(113)	(20.413)
VALORE ECONOMICO DISTRIB. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA		33.589	62.516
	b) altre spese amministrative: elargizioni e liberalità	(496)	(362)
	Altri oneri/proventi di gestione: erogazioni per pubblica utilità	(917)	-
	Utile assegnato al fondo di beneficenza	-	-
VALORE ECONOMICO DISTRIB. A COLLETTIVITA' E AMBIENTE		1.413	362
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO		340.191	386.549
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.259	6.382
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.995)	(9.845)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.089)	(4.769)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni (quota sval./rival., rettif./ripres., altri oneri/proventi)	-	-
250.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(18.500)	-
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio (quota variazione imposte anticipate e differite)	10.535	57.445
	Utile destinato a riserve	(1.050)	(5.244)
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO		20.840	(43.969)

Si riporta di seguito una sintesi della ripartizione del Valore aggiunto:

Ripartizione del Valore Aggiunto

Stakeholder	31/12/2017		31/12/2016	
	Euro migliaia	%	Euro migliaia	%
Fornitori	100.645	27,9%	107.701	31,4%
Dipendenti e Collaboratori	203.928	56,5%	215.613	62,9%
Terzi	616	0,2%	357	0,1%
Azionisti	-	0,0%	-	0,0%
Amm.ne Centrale e Periferica	33.589	9,3%	62.516	18,2%
Collettività' e Ambiente	1.413	0,4%	362	0,1%
Sistema impresa	20.840	5,8%	(43.969)	-12,8%
Totale Valore Aggiunto	361.031		342.580	

Per quanto riguarda la distribuzione agli stakeholder del valore economico generato, la quota di pertinenza dei dipendenti è ridotta nel 2017 per effetto della politica di incentivazione all'esodo effettuata negli esercizi precedenti. Per gli azionisti, nonostante la Capogruppo Banca Popolare di Bari abbia chiuso i bilanci 2017 e 2016 in utile, non è stato distribuito alcun dividendo al fine di garantire il rafforzamento patrimoniale.

Il valore distribuito ai fornitori, nel raffronto tra esercizio corrente e precedente, si è ridotto per effetto sia della politica di riduzione dei costi messa in atto sia dell'assenza di operazioni straordinarie effettuate nel corso dell'esercizio 2017.

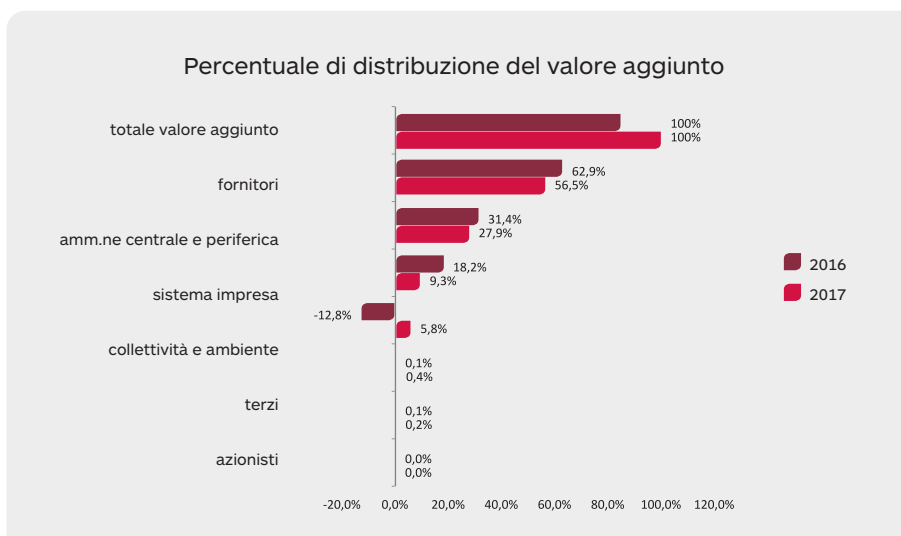
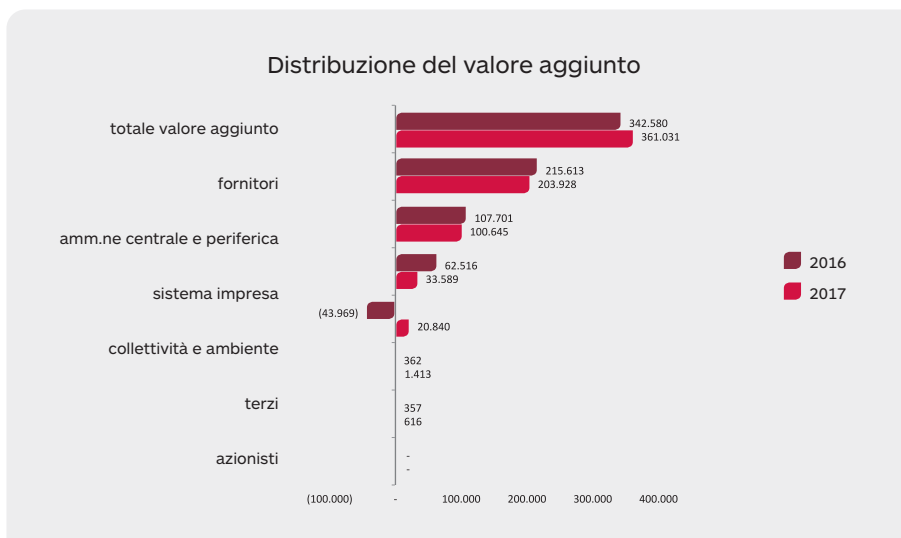
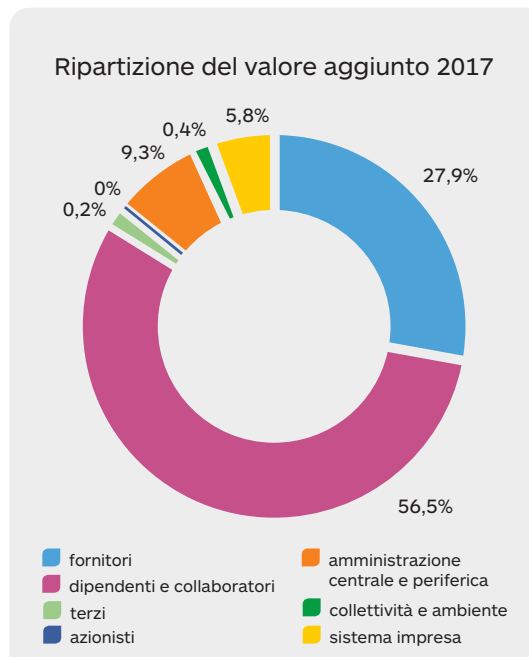
Alla Pubblica Amministrazione è riconosciuto anche il valore dei contributi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione per le banche e al Sistema di Garanzia dei Depositi.

A beneficio di tutta la collettività, oltre al valore economico dei contributi per interventi sociali e all'importo erogato, di circa 1 milione di euro, a favore dei Soci che si trovavano in situazione di acclarato disagio, va considerato anche il valore, non quantificato, di attività importanti come quelle per la prevenzione di attività criminose (es. riciclaggio e finanziamento del terrorismo) e, in generale, per gli obblighi di collaborazione con le autorità inquirenti.

In funzione dell'attività svolta, il Gruppo non ha un'esposizione diretta significativa verso rischi connessi ai cambiamenti climatici. Impatti di minore entità possono verificarsi in relazione ai processi di approvvigionamento, in particolare, per quanto concerne i costi dei carburanti e dell'energia elettrica, e i processi commerciali e del credito, in relazione al verificarsi di eventi atmosferici estremi che potrebbero incidere sulla capacità operativa e sulle prospettive di solvibilità delle imprese clienti (rischio peraltro mitigato dalla elevata diversificazione settoriale degli impieghi). Per contro, possono emergere opportunità di business per effetto degli investimenti di privati e imprese legati al risparmio energetico e all'utilizzo di energie alternative, nonché degli investimenti di imprese per l'adeguamento a standard di efficienza di prodotti e processi produttivi.

Il Gruppo non ha mai ricevuto alcuna forma di aiuto pubblico.

Ha effettuato operazioni con le Banche Centrali aderendo alla TLTRO.



2. PERSONALE

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite assolti in tale capitolo sono:



2.1 Personale del Gruppo BPB

L'occupazione è una dimensione prioritaria sulla quale occorre intervenire con una serie di azioni volte a sostenere la motivazione e il coinvolgimento delle persone in termini di flessibilità, efficienza e produttività.

Il Gruppo assicura, coerentemente con il Codice Etico, che tutti i propri collaboratori vengano trattati senza distinzione, esclusione, restrizione o preferenza, dirette o indirette, basate su: età, genere, orientamento sessuale, stato civile, religione, lingua, origini etniche o nazionali, disabilità fisiche o mentali, stato di gravidanza, di maternità o paternità anche adottive, convinzioni personali, opinioni politiche, affiliazione o attività sindacale. Il Gruppo si impegna, inoltre, ad offrire un equo livello retributivo che riflette le competenze, la capacità e l'esperienza professionale di ogni dipendente, garantendo, quindi, l'applicazione del principio di pari opportunità.

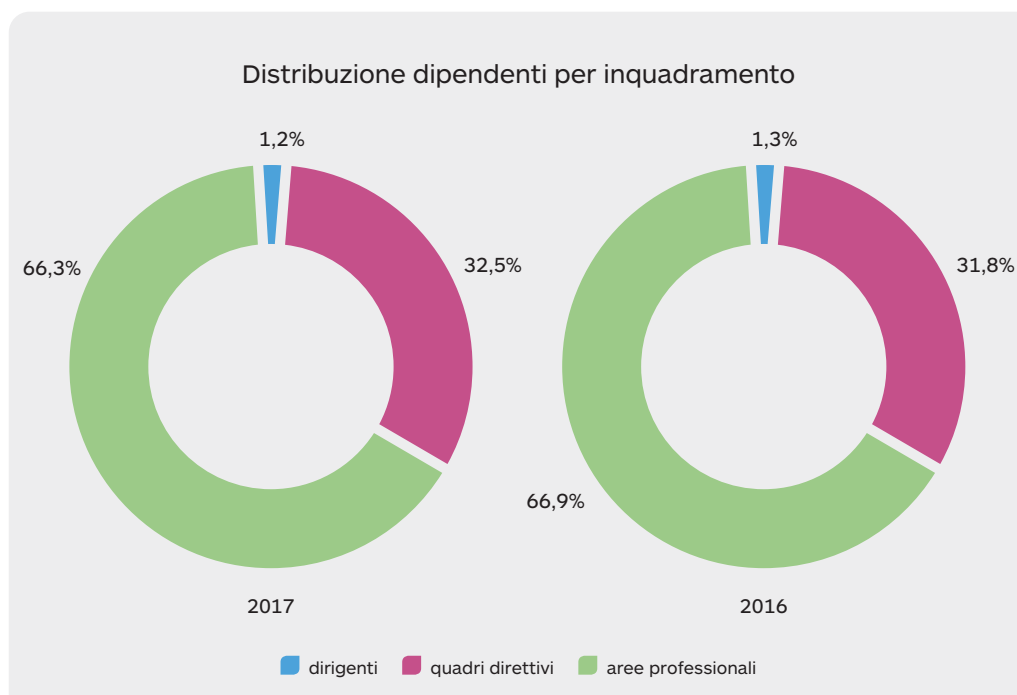
Al termine dell'anno di rendicontazione, il Gruppo Banca Popolare di Bari è stato interessato da una riduzione dell'organico, per effetto delle azioni di ottimizzazione dell'assetto organizzativo e della rete territoriale finalizzata al recupero di efficienza e redditività.

Il Gruppo ha comunque perseguito nell'attività di reclutamento dei giovani, anche in prima occupazione, continuando ad assicurare il proprio contributo in termini di sostegno alla nuova generazione.

Attualmente l'organico risulta così composto:

Personale	31/12/17		31/12/16	
	Numero	Comp. %	Numero	Comp. %
Uomini	1.840	60,1%	1.926	60,4%
Tipologia di contratto				
- indeterminato	1.816	98,7%	1.873	97,2%
- determinato	22	1,2%	40	2,1%
- altra forma contrattuale	2	0,1%	13	0,7%
Donne	1.222	39,9%	1.262	39,6%
Tipologia di contratto				
- indeterminato	1.193	97,6%	1.210	95,9%
- determinato	28	2,3%	43	3,4%
- altra forma contrattuale	1	0,1%	9	0,7%
Totale	3.062		3.188	

Al 31 dicembre 2017 il personale complessivo a livello di Gruppo risulta composto per l'1,2% da dirigenti, per il 32,5% da quadri direttivi e per il 66,3% da dipendenti delle aree professionali. La composizione del personale è rimasta pressoché in linea con quella dell'esercizio precedente:



La formazione del personale dipendente è così suddivisa:

Titolo di studio	31/12/17			31/12/16		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Laurea e Formazione post laurea	722	636	1.358	742	639	1.381
Scuola Superiore	1.027	570	1.597	1.087	607	1.694
Altro	91	16	107	97	16	113
	1.840	1.222	3.062	1.926	1.262	3.188

Nel corso dell'anno ci sono state 46 assunzioni a fronte di 172 cessazioni; il tasso di turnover è stato pari al 26,7%. La percentuale di turnover, al netto del personale assunto per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Tercas e Banca Caripe, è stata pari al 55%. Il turnover, piuttosto contenuto, è stato determinato principalmente dall'attuazione dei piani di riduzione del personale e dei connessi piani di ricambio generazionale.

Il programma di ricambio generazionale condotto nel corso del 2017 conferma il costante orientamento del Gruppo nell'offrire opportunità a giovani talenti sulla base del merito, senza alcuna forma di discriminazione di genere: la componente femminile rappresenta, infatti, il 45,7% dei nuovi assunti.

Si riporta di seguito la movimentazione del personale nell'anno 2017 e 2016:

Turnover	31/12/17			31/12/16		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Saldo inizio periodo	1.926	1.262	3.188	1.984	1.275	3.259
Assunzioni	25	21	46	39	29	68
Cessazioni	111	61	172	97	42	139
Saldo fine periodo	1.840	1.222	3.062	1.926	1.262	3.188

L'approccio del Gruppo continua ad essere centrato sull'inclusione e sulla non discriminazione, valori che connotano tutti i diversi progetti e strumenti aziendali realizzati per migliorare la performance aziendale, valorizzare il talento femminile e favorire il bilanciamento vita-lavoro di tutti i collaboratori. Si tratta di un approccio consapevole alla gestione delle diversità in ambito organizzativo, siano esse culturali, di età, di genere e di diversa abilità.

Nello svolgimento del proprio lavoro i dipendenti sono, inoltre, tenuti ad una condotta in linea con i principi e i valori del Gruppo, fortemente orientati all'etica e all'integrità.

Per il Gruppo, lo sviluppo professionale è alla base della propria crescita e di quella delle sue persone; per tale motivo il Gruppo assicura: formazione adeguata, esperienza pratica, mobilità su diverse posizioni, valutazione delle prestazioni, processo di avanzamento di carriera e promozione, il tutto su base meritocratica, nel rispetto delle pari opportunità e dei bisogni di ciascuno, in coerenza con le proprie scelte strategiche ed esigenze organizzative.

La popolazione aziendale, come già detto, è abbastanza equilibrata per presenza maschile e femminile. Al fine di agevolare l'equilibrio fra vita lavorativa e vita privata e supportare il rientro dei colleghi dopo maternità/paternità o dopo le lunghe assenze, il Gruppo ha sviluppato politiche di conciliazione delle esigenze lavorative e familiari, con il ricorso a forme di flessibilità come part-time, congedo straordinario, banca delle ore. Nella concessione del part-time viene data la precedenza alle richieste motivate e, in particolare, a quelle giustificate da necessità di cura dei figli o di altri minori in affidamento legale o da seri motivi familiari o di salute del richiedente, del coniuge, di parenti di primo grado conviventi e di persone in affidamento legale.

Il 92,4% dei 157 dipendenti che a fine 2017 usufruiscono di un contratto part-time appartengono al personale femminile.

In relazione ai permessi utilizzati dai dipendenti si riportano le seguenti informazioni

Dipendenti che hanno usufruito di permessi	31/12/17			31/12/16		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Maternità e cura dei figli	108	296	404	40	221	261
Studio	19	18	37	11	20	31
Altre necessità personali	1.184	1.173	2.357	846	819	1.665
Totale	1.311	1.487	2.798	897	1.060	1.957

Ore di permessi utilizzati	31/12/17			31/12/16		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Maternità e cura dei figli	3.077	74.071	77.148	3.963	82.686	86.649
Studio	813	570	1.383	238	293	530
Altre necessità personali	50.025	42.190	92.215	52.963	37.269	90.233
Totale	53.916	116.831	170.747	57.164	120.248	177.412

Tra i permessi su menzionati rientrano i "congedi parentali", sui quali si fornisce il seguente focus:

Congedi parentali	31/12/17			31/12/16		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Numero di dipendenti che hanno usufruito del diritto al congedo parentale	4	71	75	5	88	93
Numero di dipendenti rientrati in servizio dopo aver usufruito del diritto al congedo parentale	4	61	65	5	76	81
Numero di dipendenti in servizio 12 mesi dopo il aver usufruito del diritto al congedo parentale	4	61	65	5	76	81

Il tasso di rientro dopo congedo parentale e il Tasso di mantenimento del posto di lavoro dopo il congedo parentale ammontano entrambi al 100%.

La maggioranza dei dipendenti (circa il 39%) si colloca in una fascia di età compresa tra i 45 e i 55 anni; l'età media è di circa 47 anni. In termini di anzianità aziendale, la maggiore concentrazione si registra nella fascia "8-15 anni" (27% della popolazione del Gruppo). Tutti i dipendenti del Gruppo, siano essi a tempo pieno o part-time, beneficiano di un pacchetto di welfare aziendale che prevede:

- forme di previdenza e di assistenza sanitaria integrativa, beneficiando di una contribuzione da parte del datore di lavoro;
- coperture assicurative contro il rischio di morte o invalidità permanente da infortunio professionale/extraprofessionale e rischio di morte da malattia;

- servizi di welfare, che comprendono Circoli Culturali/Ricreativi Aziendali, condizioni di favore su spese e commissioni bancarie, sui finanziamenti per l'acquisto della casa e sugli affidamenti (in linea con le migliori condizioni di mercato);
- borse di studio per i figli studenti dei dipendenti.

La Intranet aziendale e, in particolare, il portale "In Team" per tutti gli aspetti che riguardano le risorse umane, rappresentano le consolidate leve di coinvolgimento per diffondere e condividere gli obiettivi e le strategie aziendali rendendo trasparenti, tempestive ed accessibili al personale tutte le informazioni.

La sezione "job posting", in particolare, favorisce l'offerta di nuove opportunità professionali interne al Gruppo consentendo ai colleghi di candidarsi spontaneamente alle esigenze indicate dall'azienda. Il job posting ha favorito la valorizzazione della motivazione e delle competenze interne al Gruppo agevolando la mobilità e la valorizzazione del mercato interno del lavoro.

La Intranet aziendale, grazie ad un accesso e una navigazione semplice ed intuitiva, è lo strumento principe di interazione tra le singole persone e l'azienda che fornisce un aggiornamento su ciò che accade all'interno e all'esterno della Banca (risultati di bilancio, operazioni straordinarie, novità organizzative, focus su singoli temi, progetti, iniziative, sponsorizzazioni, eventi).

Rilevanza viene data, inoltre, ai social che favoriscono l'interazione fra colleghi, la collaborazione, la condivisione di idee e la partecipazione alla vita aziendale.

2.2 Formazione

In un contesto fortemente regolamentato, competitivo, globalizzato e di generale debolezza dell'economia, in cui la conoscenza e la circolazione delle informazioni acquisisce particolare rilievo, la gestione e la valorizzazione del capitale umano ha assunto per la Banca Popolare di Bari un ruolo strategico.

Il contesto determina crescenti livelli di complessità e di concorrenza in termini di sistema di offerta; ne deriva che la capacità di lettura, analisi e soddisfazione dei bisogni dei clienti diviene per la Banca Popolare di Bari un fattore strategico da coniugare alla qualità, alle conoscenze ed alle competenze professionali messe in campo.

L'accesso diretto ai mercati finanziari aumenta, inoltre, l'esigenza della clientela di ricevere supporti tecnico-informativi in grado di accrescere le opportunità e, nel contempo, di limitare i rischi connessi principalmente all'assenza di competenze specialistiche adeguate. La capacità di supportare il cliente offrendo un adeguato livello qualitativo di servizio e di consulenza diviene, pertanto, un punto cruciale per consolidare ed espandere la clientela, anche in modo indipendente dalla dislocazione territoriale delle agenzie (la banca senza sportelli, ove si accede prevalentemente tramite internet e telefonia, diviene un ambito verso cui la Banca Popolare di Bari ha mosso i propri passi).

Tali obiettivi vengono perseguiti con la revisione dei modelli organizzativi e l'attuazione di processi di sviluppo volti a ridefinire i contenuti attraverso cui esprimere la centralità del capitale umano.

Nel quadro sopra delineato, la formazione ha accompagnato i progetti di riassetto organizzativo e crescita della Banca, puntando, da un lato, sullo sviluppo delle competenze dei nuovi profili professionali di rete definiti con il processo di riorganizzazione commerciale, dall'altro, sull'allineamento organizzativo ed operativo richiesto a valle dell'acquisizione di una rete di sportelli provenienti da un altro gruppo bancario. In tale senso intesi, i processi formativi operano sulla cultura della Banca, nell'ambito di un cambiamento strategico, quale chiave di sviluppo delle competenze distintive, dei comportamenti, degli orientamenti, delle motivazioni di fondo e valori diffusi e condivisi, in ottica di corporate identity (intesa quale collante interno e substrato professionale su cui allestire le iniziative volte ad affrontare le molteplici sfide provenienti dall'esterno dell'organizzazione).

Implementando i concetti sopra espressi, la Banca, a livello di Gruppo ed in linea con l'evolversi delle dinamiche di mercato, ha avviato una politica formativa diretta a sostenere i piani di sviluppo (definendo, peraltro, figure professionali con competenze sempre più articolate) e la progettazione formativa è indirizzata a promuovere le competenze di natura tecnica, gestionale e comportamentale delle figure professionali presenti, in coerenza con il Piano strategico aziendale. Le attività di addestramento sono state indirizzate all'acquisizione delle conoscenze delle nuove procedure informatiche.

Le diversificate iniziative formative, quindi, oltre all'aggiornamento e consolidamento delle competenze, hanno riguardato anche il quadro e le novità normative, fortemente prescrittive, per coniugare la corretta applicazione delle norme operative e una adeguata osservanza delle indicazioni volte alla tutela degli interessi della clientela ai piani ed attività di sviluppo commerciale da realizzare.

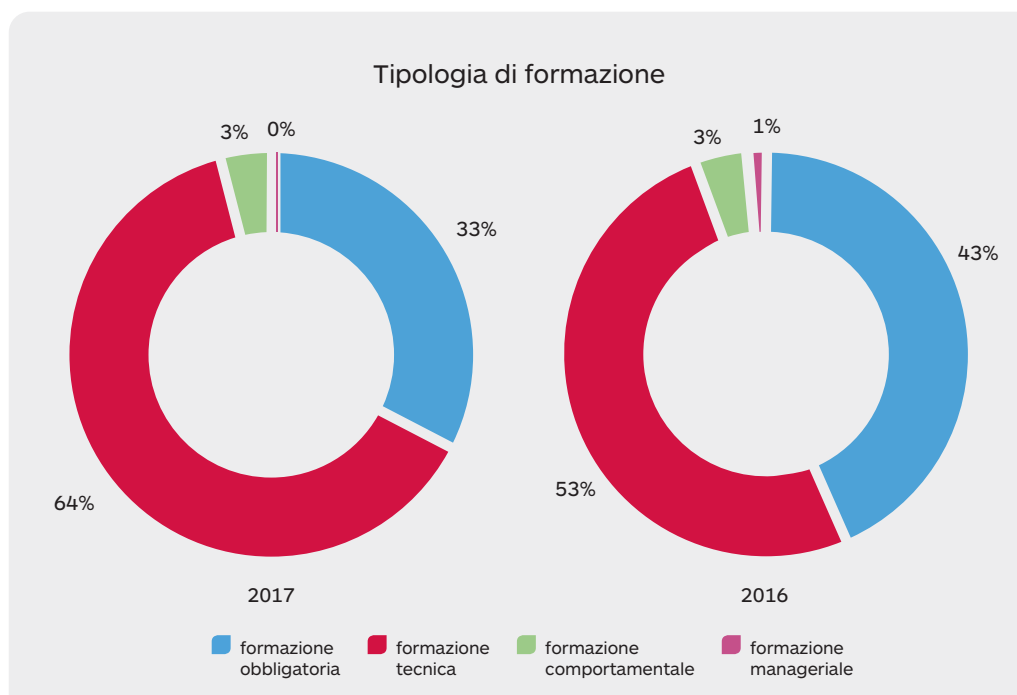
Nell'ottica descritta gli approfondimenti sono stati realizzati in ordine a temi normativi e regolamentari, tecnici, economici e relazionali concernenti le attività specialistiche e di consulenza.

Si riportano di seguito i dati relativi ai progetti formativi, realizzati nelle tre forme classiche di aula, affiancamento e formazione a distanza.

Formazione	31/12/17	31/12/16
Ore di formazione	166.395	141.675
Risorse coinvolte	3.024	2.937
Costo della formazione (€/000)	478	207

Tipologia di formazione	31/12/17	Percentuale
FORMAZIONE OBBLIGATORIA (es. Antiriciclaggio, Privacy, Salute e Sicurezza dei Lavoratori sui luoghi di lavoro, Rischio Rapina, altro...)	54.296	32,6%
FORMAZIONE TECNICA (es. Percorsi ruolo, credito, finanza, altro ...)	105.960	63,7%
FORMAZIONE COMPORTAMENTALE (es. Comunicazione, Problem Solving, Metodologia commerciale, altro ...)	5.978	3,6%
FORMAZIONE MANAGERIALE (per middle e top management)	161	0,1%
Totale ore formazione	166.395	

Tipologia di formazione	31/12/16	Percentuale
FORMAZIONE OBBLIGATORIA (es. Antiriciclaggio, Privacy, Salute e Sicurezza dei Lavoratori sui luoghi di lavoro, Rischio Rapina, altro...)	61.695	43,5%
FORMAZIONE TECNICA (es. Percorsi ruolo, credito, finanza, altro ...)	75.302	53,2%
FORMAZIONE COMPORTAMENTALE (es. Comunicazione, Problem Solving, Metodologia commerciale, altro ...)	3.687	2,6%
FORMAZIONE MANAGERIALE (per middle e top management)	991	0,7%
Totale ore formazione	141.675	



Le ore medie di formazione per ciascun dipendente sono state complessivamente 55 nell'anno 2017, di cui 55 ore medie per gli uomini e 55 ore medie per le donne, contro le 48 ore medie dell'anno 2016, di cui 47 ore medie per gli uomini e 50 ore medie per le donne.

Si riporta di seguito la suddivisione delle ore medie per inquadramento:

Ore medie di formazione	31/12/17	31/12/16
Aree Professionali ed altro personale dipendente	54	50
Quadri Direttivi	59	45
Dirigenti	20	25

In tutte le aziende dove le Risorse Umane sono il fattore chiave di successo (e lo sono in particolare nelle aziende di servizi), il sistema di valutazione della performance rappresenta la modalità con cui si attua un periodico bilancio quali-quantitativo delle prestazioni dei collaboratori.

Per quanto attiene la valutazione delle proprie risorse il Gruppo Banca Popolare di Bari ha attivato, in sintonia con quanto prescritto dalle disposizioni contrattuali in tema, un sistema contraddistinto da regole semplici, chiare e trasparenti, con cadenza annuale, con la finalità verificare e di migliorare la qualità della prestazione professionale di tutti i lavoratori. Con cadenza annuale tutti i dipendenti appartenenti alle aree professionali ed ai quadri direttivi sono soggette al sistema di valutazione delle performance.

2.3 Valore alla diversità e attenzione ai Diritti Umani

Le risorse umane costituiscono un elemento indispensabile per l'esistenza, lo sviluppo ed il successo di un'impresa.

Pertanto, la professionalità e l'impegno dei dipendenti rappresentano valori determinanti ed imprescindibili per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo.

Per questi motivi il Gruppo è impegnato a sviluppare le capacità e le potenzialità di ciascun dipendente nello svolgimento delle proprie competenze, affinché la creatività e le legittime aspirazioni dei singoli trovino piena realizzazione nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il Gruppo si impegna ad offrire pari opportunità di lavoro a tutti i dipendenti sulla base delle qualifiche professionali e delle capacità di rendimento, senza alcuna discriminazione.

Da ciò consegue che:

- il Gruppo, per il tramite delle Strutture/Funzioni competenti, deve selezionare, assumere, retribuire e gestire i dipendenti in base a criteri di merito e di competenza, senza alcuna discriminazione politica, sindacale, religiosa, razziale, di lingua e di sesso, nel rispetto di tutte le leggi, dei regolamenti e delle direttive in vigore;
- il sistema premiante aziendale tiene in opportuna considerazione l'osservanza delle norme del Codice Etico;
- le Strutture/Funzioni preposte debbono impegnarsi per creare un ambiente di lavoro, oltre che adeguato dal punto di vista della sicurezza e della salute personale dei dipendenti, anche privo di pregiudizi, libero da ogni forma di intimidazione, in cui ogni individuo sia trattato come collega e come membro di un team, nel rispetto della sua personalità morale, evitando che questa subisca illeciti condizionamenti o indebiti disagi; ciascun dipendente deve condividere la responsabilità di aiutare a creare un clima professionale in cui tutti i colleghi si sentano bene accettati ed incoraggiati al raggiungimento degli obiettivi propri e di quelli comuni.

I dirigenti, i responsabili delle Strutture/Funzioni aziendali e i dipendenti, nonché ogni altro soggetto le cui azioni possano essere riferite alla Capogruppo e/o alle Società Controllate, devono operare con imparzialità, senza indulgere a trattamenti di favore; devono assumere le proprie decisioni nella massima trasparenza e respingere indebite pressioni. Gli stessi non devono determinare, né concorrere a determinare, situazioni di privilegio.

Deve essere evitata ogni situazione o attività in cui si possa manifestare un conflitto con gli interessi della Capogruppo e/o delle Società Controllate o che possa interferire con la capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse delle stesse e nel pieno rispetto delle norme del Codice Etico.

Ogni situazione che possa determinare un conflitto di interessi deve essere immediatamente comunicata al superiore.

In particolare, tutti i citati soggetti del Gruppo sono tenuti ad evitare conflitti di interesse tra le attività economiche personali e familiari e le mansioni che ricoprono all'interno della Struttura/Funzione di appartenenza. A titolo esemplificativo, determinano conflitti di interesse le seguenti situazioni:

- utilizzazione della propria posizione aziendale o delle informazioni acquisite nel proprio lavoro in modo da favorire i propri interessi personali a discapito di quelli aziendali o dei clienti;
- svolgimento di attività lavorative, di qualsiasi tipo, presso clienti, fornitori, concorrenti;
- accettazione di denaro, favori o utilità da persone o aziende che sono o intendono entrare in rapporto di affari con il Gruppo;
- acquisto o vendita di azioni/altri strumenti finanziari della Capogruppo o di Società del Gruppo quando in relazione alle funzioni svolte si è a conoscenza di informazioni rilevanti non di pubblico dominio.

Qualora i singoli addetti, siano essi amministratori, dipendenti o collaboratori, si trovino ad agire nella veste di pubblico ufficiale o come incaricati di un pubblico servizio, gli stessi sono tenuti al pieno rispetto della Legge, delle norme vigenti e dell'etica professionale specificamente connesse a tali pubbliche funzioni. È fatto divieto di abusare dei poteri di cui vengono, in tali circostanze, investiti per indurre qualcuno a fornire o a promettere indebitamente, a loro o a terzi, denaro, donazioni o altre utilità.

Le informazioni acquisite nello svolgimento delle attività assegnate debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate, sia all'interno che all'esterno della Capogruppo/delle Società, se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali.

Ciascun addetto deve rispettare e salvaguardare i beni di proprietà del Gruppo nonché impedirne l'uso fraudolento o improprio. L'utilizzo dei beni del Gruppo da parte dei dipendenti deve essere funzionale ed esclusivo allo svolgimento delle attività aziendali o agli scopi autorizzati dalle Strutture/Funzioni interne preposte. Devono essere evitate ripercussioni di ogni genere sul corretto svolgimento dell'attività lavorativa derivanti da situazioni finanziarie personali non equilibrate.

Il personale non sollecita né accetta, per sé o per altri, raccomandazioni, trattamenti di favore, doni o altra utilità da parte dei soggetti con i quali entra in contatto, evitando di ricevere benefici di ogni genere che possano essere o apparire tali da influenzarne l'indipendenza di giudizio e l'imparzialità. Nel caso in cui il dipendente riceva omaggi

o atti di ospitalità non conformi agli usi o alle correnti consuetudini, deve informare il suo superiore diretto, il quale deciderà sull'eventuale restituzione o su ogni altro più opportuno intervento.

Ogni dipendente cura le proprie competenze e professionalità, arricchendole con l'esperienza e la collaborazione dei colleghi; assume un atteggiamento costruttivo e propositivo, stimolando la crescita professionale dei propri collaboratori.

L'attività di ogni dipendente e delle funzioni aziendali e strutture operative, di direzione e della rete commerciale, deve essere improntata alla massima collaborazione al fine di ottimizzare la soddisfazione della Clientela. I dirigenti, in particolare, sono tenuti, nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione, a proporre ed a realizzare programmi che accrescano i valori patrimoniali del Gruppo, massimizzino il rendimento dell'investimento degli azionisti e salvaguardino gli interessi di lungo periodo di tutti i dipendenti.

Le decisioni assunte da ciascuno si basano su principi di sana e prudente gestione, valutando in modo oculato i rischi potenziali, nella consapevolezza che le scelte personali di ciascuno contribuiscono al raggiungimento di positivi risultati aziendali.

Tutti i soggetti che agiscono in nome e/o per conto del Gruppo devono osservare con particolare attenzione e rigore le norme di Legge ed i regolamenti riguardanti la fabbricazione, la movimentazione ed il trasferimento di denaro, valori bollati, titoli di qualsiasi natura e carte filigranate. Tutti i soggetti che agiscono in nome e/o per conto del Gruppo, ivi compresi i collaboratori, devono rispettare gli obblighi di segnalazione e comunicazione previsti in materia di contrasto finanziario al terrorismo e all'eversione dell'ordine democratico, nonché tutti gli obblighi concernenti la tutela della collettività dai fenomeni del riciclaggio.

Tutti gli Amministratori, i Dipendenti ed i Collaboratori, ivi compresi i consulenti esterni, a qualsiasi titolo coinvolti nelle attività di formazione e controllo del bilancio, sono tenuti al rispetto delle norme anche regolamentari inerenti la veridicità e la chiarezza dei dati e delle valutazioni.

Tutti gli organi amministrativi devono fornire la massima e tempestiva collaborazione a tutti gli organismi di controllo, che legittimamente chiedano loro informazioni e documentazioni circa l'amministrazione della Capogruppo e/o delle Società.

È fatto obbligo di segnalare all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 – direttamente ovvero per il tramite dei propri superiori gerarchici e/o della Funzione Internal Audit – eventuali istruzioni ricevute e ritenute contrastanti con la Legge, la normativa interna o il Codice Etico.

Qualora l'ordine ritenuto illegittimo fosse impartito dal Responsabile della Struttura/Funzione di appartenenza, la segnalazione va indirizzata all'Organismo di Vigilanza, eventualmente per il tramite della Funzione Internal Audit, nelle modalità di seguito indicate.

È fatto altresì obbligo, al personale dipendente ed ai collaboratori a qualsiasi titolo, di segnalare – direttamente ovvero per il tramite dei propri superiori gerarchici e/o della Funzione Internal Audit – all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 qualsiasi fatto che a loro giudizio possa costituire violazione di legge del quale vengano a conoscenza in occasione o dipendenza del rapporto di lavoro e/o collaborazione. Il Gruppo interpreta il proprio ruolo imprenditoriale sia nella tutela delle condizioni di lavoro sia nella protezione dell'integrità psico-fisica del lavoratore, nel rispetto della sua libertà morale, evitando che questi subisca illeciti condizionamenti o indebiti disagi.

Tutti i dipendenti, dirigenti e collaboratori devono ad ogni livello collaborare a mantenere in azienda un clima di reciproco rispetto della dignità, dell'onore e della reputazione di ciascuno; deve essere evitata ogni forma di discriminazione ed, in particolare, qualsiasi discriminazione basata su razza, nazionalità, sesso, età, aspetto e invalidità fisiche, preferenze sessuali, opinioni politiche, orientamenti filosofici e convinzioni religiose.

Il Gruppo interverrà per impedire atteggiamenti interpersonali ingiuriosi, diffamatori o comunque lesivi dei principi e valori affermati nel Codice Etico.

Il Gruppo esige che nelle relazioni di lavoro interne ed esterne non venga dato luogo a molestie sessuali, intendendo come tali, tra l'altro:

- la subordinazione di determinazioni di rilevanza per la vita lavorativa del destinatario alla concessione di favori sessuali;
- le proposte di relazioni interpersonali private, condotte nonostante un espresso o ragionevolmente evidente non gradimento, che abbiano la capacità, in relazione alla specificità della situazione, di turbare la serenità del destinatario con obbiettive implicazioni sulla sua espressione lavorativa;

- gli apprezzamenti, le allusioni o le forme di espressione di qualsiasi tipo collegate alla sfera sessuale, che risultino sgradevoli o comunque fastidiose per la persona o le persone che ne costituiscano oggetto, destinatario o testimone.

La Capogruppo e le Società richiedono che ciascun dipendente contribuisca personalmente a mantenere l'ambiente di lavoro rispettoso della sensibilità degli altri. Sarà, pertanto, considerata consapevole assunzione di rischio di pregiudizio di tali caratteristiche ambientali, nel corso dell'attività lavorativa e nei luoghi di lavoro:

- prestare servizio sotto l'effetto di abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti o di sostanze provviste di analoghi effetti;
- consumare o cedere a qualsiasi titolo sostanze stupefacenti nel corso della prestazione lavorativa.

Gli stati di dipendenza cronica da sostanze di tale natura, quando incidono sull'ambiente di lavoro, saranno - per i riflessi contrattuali - equiparati ai casi precedenti.

Il rispetto di tale regole ha portato nel tempo a contenere il numero di contenziosi con il personale.

Si riporta di seguito una sintesi delle vertenze del Gruppo in essere:

Vertenze in essere	31/12/17			31/12/16		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Demansionamento	1	-	1	-	-	-
Licenziamento	21	9	30	17	6	23
Trattamento economico	4	2	6	4	2	6
Altre cause	2	-	2	2	1	3
Totale controversie	28	11	39	23	9	32

Il Gruppo non è stato interessato da controversie con dipendenti relative ad episodi di discriminazione.

2.4 Sistema di remunerazione

Il rapporto di lavoro con tutti i dipendenti è disciplinato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, in particolare per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali si applica il CCNL del 31 marzo 2015; per i dirigenti si applica il CCNL del 13 luglio 2015.

I rapporti di lavoro sono, inoltre, integrati dagli accordi collettivi e integrativi siglati con le associazioni sindacali (tra cui accordo del 6 aprile 2010), i quali si applicano alla totalità dei dipendenti.

Il sistema di remunerazione del personale dipendente del Gruppo prevede quanto di seguito specificato.

- 1) Una componente fissa di remunerazione determinata, per il personale dipendente della Capogruppo e delle Società controllate, dai relativi contratti di lavoro, in base alle previsioni del CCNL e degli eventuali contratti integrativi o accordi con le Parti Sociali.

Le determinazioni sulla componente fissa sono adottate attraverso promozioni ad un inquadramento superiore – in ragione di un effettivo incremento delle responsabilità – riconoscimenti di assegni ad personam, attribuiti in costanza di prestazioni eccellenti. In riferimento alle posizioni organizzative di responsabilità di funzione, tali interventi sono attuati anche tenendo in considerazione gli esiti delle attività di benchmarking effettuate.

Rientrano, altresì, nella remunerazione fissa:

- erogazioni a fronte di patti di stabilità, di non concorrenza, di prolungamento del preavviso. È prevista la possibilità di attivare patti di stabilità, patti di non concorrenza, patti di prolungamento del preavviso, principalmente allo scopo di fidelizzare le risorse che intrattengono primari rapporti con la clientela oppure che ricoprono posizioni chiave nell'organizzazione, che danno luogo a erogazioni mensili destinate a perdurare per tutta la durata del patto, in costanza di rapporto di lavoro;
- altri benefit di utilità personale e familiare, concessi dalla Capogruppo e dalle Società controllate ai propri dipendenti, conseguenti la contrattazione nazionale e/o integrativa. I benefit di maggior rilievo riguardano i seguenti ambiti: welfare aziendale, previdenza integrativa, assistenza sanitaria. Il personale dipendente del Gruppo, se-

condo le specificità previste dalla Società di appartenenza, usufruisce inoltre di agevolazioni riguardanti i servizi bancari, copertura rischio morte e le coperture assicurative. Per specifiche esigenze lavorative possono infine essere attribuiti benefit riconosciuti a livello individuale quali alloggi e/o autovetture (queste ultime assegnate sulla base del regolamento interno di riferimento o di specifiche previsioni contrattuali).

2) Un'eventuale componente variabile di remunerazione, così composta:

- eventuale erogazione prevista per tutto il personale dipendente dal Contratto Nazionale del Credito per la componente variabile connessa ai risultati economici e/o a specifici obiettivi (art. 48 CCNL – premio aziendale). I criteri e le modalità per la determinazione e l'erogazione di tale remunerazione sono oggetto di informazione, confronto e/o negoziazione con le Parti Sociali;
- eventuale bonus commisurato alla valutazione del raggiungimento di obiettivi di performance annuale in caso di attivazione MBO per il personale più rilevante;
- eventuali interventi una tantum e di retention di carattere eccezionale e di natura premiante declinati in corso d'anno per il personale più rilevante e per le risorse identificate in base al grado di responsabilità, finalizzati a sostenere la motivazione, a trattenere le stesse per l'attuazione del piano industriale e a premiare la professionalità e l'impegno individuale profuso con riguardo, in particolare, a progetti rilevanti e/o strategici. Tali compensi sono subordinati a condizione che ricorrano indicatori positivi di adeguatezza preventivamente fissati;
- sistema incentivante (Performance Management) per il restante personale orientato al perseguimento degli obiettivi strategici;
- premi (in beni o benefit) dal valore marginale, associati a contest;
- eventuali erogazioni corrisposte in via eccezionale al personale neo-assunto, limitatamente al primo anno di impiego (c.d. welcome bonus);
- eventuali erogazioni a fronte di patti di non concorrenza, corrisposte alla cessazione del rapporto di lavoro.

L'attivazione del sistema annuale è subordinata al raggiungimento di condizioni "cancello" (cd. entry gates) a livello di Gruppo, correlati a requisiti di redditività, ratios patrimoniali ed indicatori regolamentari di liquidità almeno pari alle soglie di risk tolerance definite dal Risk Appetite Framework. I livelli minimi previsti per tali condizioni sono formalizzati in sede di Comitato Remunerazioni, sentito il parere del Risk Management, e comunicati ex-ante ai destinatari del sistema obiettivi, ferma restando l'eventuale evoluzione regolamentare in tal senso.

Tutte le remunerazioni di natura variabile sono soggette a differimenti, malus e claw-back.

Tutti gli interventi sulla remunerazione, anche se non espressamente indicati ai punti 1) e 2), sono attuati in subordine all'approvazione preventiva, sia nel merito, sia in termini economici, da parte dell'Amministratore Delegato e, in ogni caso, in attuazione delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che ne verifica la conformità con le disposizioni tempo per tempo vigenti.

Di norma, salvo diversa previsione contenuta nel relativo contratto di lavoro individuale, il personale dipendente del Gruppo non percepisce compensi per incarichi ricoperti per designazione del medesimo Gruppo in Organi Sociali di Società controllate e/o partecipate.

Si riporta di seguito la remunerazione media suddivisa per categoria:

Retribuzione media	31/12/17			31/12/16		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	176.011	-	176.011	173.383		173.383
Quadri direttivi	60.681	53.326	58.831	60.546	53.294	58.735
Aree professionali	37.767	37.224	37.507	37.137	36.743	36.951

La minore retribuzione delle donne per i Quadri direttivi e per le Aree Professionali è da imputare al maggior ricorso alle forme di part time rispetto agli uomini.

2.5 Promozione e tutela della salute e sicurezza

Per quanto attiene la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro come disposto dal D.lgs. 81/2008 l'Azienda ha implementato un Sistema di Deleghe in grado di assicurare le competenze tecniche e i poteri necessari per la valutazione, gestione, controllo e verifica della sicurezza sui luoghi di lavoro, predisponendo l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi con una struttura unificata.

Il lavoro sinergico compiuto, nella convinzione nell'utilità dei processi gestionali in materia prevenzionistica, ha portato all'assunzione di una idonea politica di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e all'implementazione di un Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro, conforme alle linee Guida UNI INAIL del 28 settembre 2001.

Tale traguardo testimonia l'impegno di ogni vertice aziendale nel promuovere nel personale e in tutti i collaboratori la conoscenza degli obiettivi, la consapevolezza dei risultati a cui tendere, l'accettazione delle responsabilità e le motivazioni, per garantire la salute, la sicurezza perseguita si focalizza pertanto nel creare ambienti favorevoli al benessere della persona, in grado di trovare negli ambiti produttivi un equilibrio dinamico tra gli effetti della innovazione tecnologica e della soddisfazione sul lavoro, come miglioramento complessivo della qualità di vita di tutti i lavoratori.

L'Azienda attraverso il Servizio di Prevenzione e Protezione, oltre alla realizzazione degli interventi previsti dalle normative specifiche, si pone l'obiettivo di concentrarsi sulla prevenzione, attraverso la valutazione dei rischi legati all'attività lavorativa, al fine di identificare le adeguate misure preventive, in grado di eliminare o ridurre i pericoli e le possibili potenziali conseguenze. Per gestire il sistema di tutela della salute e della sicurezza, viene utilizzato un sistema informatico, come strumento gestionale che supporta le figure coinvolte nell'esercizio delle proprie funzioni a qualunque livello dell'organigramma della sicurezza nelle attività di adempimento alla legge e consente al Datore di Lavoro di ottemperare alle normative in materia di salute e sicurezza, garantendo la piena conformità dell'azienda ai dettami del D.lgs. 81/08.

Tra le iniziative progettuali in costante progressione sono da citarsi le attività svolte sulla valutazione "stress da lavoro correlato", la gestione di un processo riguardante gli eventi traumatici post rapina per cui è stato attivato il protocollo aziendale del de-briefing collettivo e dei percorsi di assistenza individuale con il coinvolgimento diretto del Medico Competente Coordinatore.

La trasmissione degli obiettivi progettuali, mira a far comprendere i principi cui deve ispirarsi ogni azione, nell'ottica della salute, della sicurezza e del benessere di tutti i partecipanti alla vita aziendale, principi a cui tutti devono attenersi in rapporto al proprio ruolo ed alle responsabilità assunte in azienda. La responsabilità nella gestione della salute e sicurezza riguarda l'intera organizzazione aziendale di ogni singola società del Gruppo, dal Datore di Lavoro sino ad ogni singolo lavoratore, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze.

In ambito di salute e alla sicurezza su lavoro è stato stipulato con le associazioni sindacali il "Contratto Integrativo Aziendale del 6 aprile 2010". Tale accordo disciplina, tra gli altri, i seguenti ambiti: Garanzie volte alla sicurezza del lavoro e tutela delle condizioni igienico sanitarie nell'ambito del lavoro; assistenza sanitaria.

Si riporta di seguito il dettaglio degli infortuni relativi all'anno 2017 e 2016:

Infortuni per genere	31/12/17			31/12/16		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Sul lavoro						
Numero di infortuni	9	11	20	5	5	10
Giorni di lavoro persi	96	125	221	99	59	158
In itinere						
Numero di infortuni	11	15	26	11	66	77
Giorni di lavoro persi	352	160	512	162	253	415

Decessi per genere	31/12/17			31/12/16		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Sul lavoro o in itinere	-	-	-	-	-	-
Non collegati all'attività lavorativa	2	3	5	1	2	3

2.6 Relazioni industriali

Partendo dall'assunto che l'attività d'impresa, oltre che del bene economico, può e deve essere finalizzata alla tutela e valorizzazione del "bene" personale, le intese realizzate con le Organizzazioni Sindacali rappresentano il risultato di un costante e costruttivo dialogo, scambio di opinioni e ricerca di condivisione degli obiettivi di sviluppo, secondo una politica delle relazioni sindacali che è stata decisamente orientata alla soluzione concreta delle tematiche di ordine normativo ed economico.

Un fattore di incremento della articolazione dei rapporti con le Organizzazioni Sindacali è stato sicuramente costituito dalle iniziative di natura organizzativa, collegate al piano industriale e volte a conseguire un veloce riposizionamento in termini di risultati operativi. In un quadro di complessità indubbiamente accresciuta, temi quali l'organizzazione del lavoro, la formazione, la salvaguardia del patrimonio professionale, l'ossequio alle esigenze ed all'economia locali, hanno, quindi, aggregato e consolidato interessi, intenti e finalità sentiti come comuni alle parti sociali.

In quanto società di servizi, la BPB nel verificare quotidianamente un incremento delle problematiche in materia lavoristica, legate alla elevata dinamica dei mercati di riferimento ed alla necessaria flessibilità delle modalità di esecuzione delle prestazioni di lavoro, ha interloquuto costantemente con il Sindacato che, nel contesto descritto, ha agito anche in qualità di sensibile recettore di istanze, aspettative e tendenze, ottenendo così interessanti ritorni per la condivisione delle scelte operative.

In tale scenario, nel corso del 2017, si è chiuso, tra l'altro, un accordo volto a conseguire significativi risultati in termini di recupero di competitività e redditività, sempre in ottica di presidio dei livelli occupazionali. Infatti, il testo sottoscritto disciplina importanti iniziative di riduzione ed ottimizzazione dei costi aziendali (completa fruizione delle ferie ed ex festività annuali, ridotto ricorso al lavoro straordinario, incremento del part time, riduzione delle spese amministrative, ricorso alla solidarietà difensiva, introduzione del lavoro agile, temporanea sospensione della contribuzione aziendale alle forme di previdenza complementare, stabilizzazione contratti di lavoro a tempo determinato, ecc.), le quali, una volta implementate, nel periodo 2018-2020, potranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi industriali della Banca.

È da menzionare anche l'accordo di fine dicembre 2016, in ordine al fondo di previdenza complementare a favore dei dipendenti del gruppo, che, in occasione dello scioglimento del preesistente Fondo Pensione dei Dipendenti della Banca Popolare di Bari, si realizza, a partire dal 2017, attraverso l'adesione collettiva a Previp Fondo Pensione o, in alternativa, a Previbank. La finalità perseguita resta quella di consentire al personale del gruppo di disporre, all'atto del pensionamento, di una prestazione pensionistica complementare; tale istituto, anche tenendo conto della temporanea sospensione derivante dal citato accordo del 2017, è particolarmente importante per le giovani generazioni di lavoratori, che, inevitabilmente, non potranno fruire di livelli di prestazioni previdenziali analoghi a quanto avvenuto in precedenza.

Al 31 dicembre 2017 gli iscritti ai fondi pensione ammontano a:

- Fondo Pensione PREVIP BPB n. 1.829
- Fondo Pensione PREVIP CRO n. 265
- Fondo Pensione PREVIBANK BPB n. 696
- Fondo Pensione PREVIBANK CRO n. 29

3. CLIENTELA

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite assolti in tale capitolo sono:



Nello svolgimento delle proprie attività finanziarie il Gruppo BPB opera prevalentemente al servizio dei propri clienti, principalmente retail (famiglie, piccole e medie imprese), sostenendo la crescita dei territori in cui è radicato attraverso modelli di servizio tradizionali (operativi attraverso la Rete delle Filiali) integrati in logica multicanale con sistemi digitali e di self service (operativi attraverso sito web, App, home banking, customer center, telefono, chat, mail).

La multicanalità integrata tra canali cd. “fisici” e canali cd. “diretti”, garantendo molteplici modalità di interazione, rappresenta un punto di forza che consente un dialogo continuo con la Clientela, essenziale sia per mantenere livelli di qualità e di sicurezza nell'erogazione dei prodotti e servizi sia per migliorare la capacità di comprensione delle esigenze e delle aspettative.

Tale modello di servizio è integrato con le modalità stesse di sviluppo dei prodotti e servizi, che partono dall'ascolto del Cliente per comprenderne le esigenze specifiche in modo da creare una proposta di valore specifica.

3.1 Segmentazione della Clientela

La clientela del Gruppo BPB è costituita per l'81% da clienti privati (principalmente adulti con età compresa tra i 40 ed i 55 anni) e dal restante 19% da aziende (essenzialmente di piccole e medie imprese, di cui il 40% in forma di ditta individuale e oltre il 20% in forma di società di capitali).

Ciascun cliente viene caratterizzato in termini di *business* dal segmento d'appartenenza, in base ai valori di raccolta globale (per i privati) o di fatturato e/o esposizione finanziaria (per le aziende). In tal modo è possibile attribuire ad ogni cliente il corretto gestore della relazione, al fine di poter soddisfare ogni sua esigenza e richiesta.

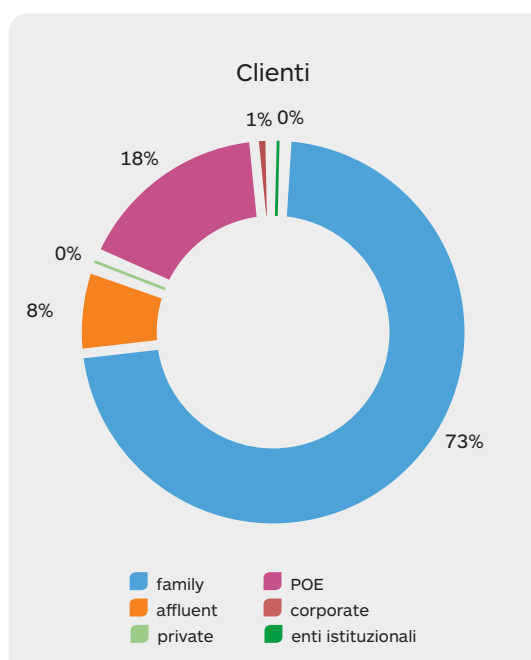
Alla luce dei criteri fissati, vengono pertanto identificati:

- nel segmento *Family* tutti i clienti privati con un patrimonio inferiore ai 50 mila euro
- nel segmento *Affluent* i clienti privati con un patrimonio tra i 50 e i 500 mila euro,
- nel segmento *Private* i clienti con un patrimonio complessivo oltre i 500 mila euro.

Tra le aziende, si distinguono i piccoli operatori economici POE (fatturati inferiori al milione e mezzo e/o affidamenti di breve periodo inferiori ai 200 mila euro) dalle aziende *Corporate* (fatturati e/o impieghi superiori ai POE) e dagli Enti-Istituzionali (clienti con natura giuridica gestiti dalla Direzione *Business*).

Il grafico in basso rappresenta la distribuzione dei clienti per ciascun segmento:

		N° clienti 2017	N° clienti 2016
PRIVATI	FAMILY	418.343	418.347
	AFFLUENT	43.376	42.901
	PRIVATE	1.688	1.727
AZIENDE	POE	103.745	100.539
	CORPORATE	2.323	2.383
	ENTI-ISTITUZIONALI	613	619



Le regioni a più alta densità di clienti, in linea con la distribuzione storica della Capogruppo, sono la Puglia e la Campania alle quali si aggiunge l'Abruzzo in considerazione delle recenti acquisizioni di Banca Tercas e Banca Caripe. Una consistente parte della clientela è, inoltre, insediata in Umbria, dove è concentrata la quasi totalità delle filiali di Cassa di Risparmio di Orvieto.

Regione	% Clienti 2017	% Clienti 2016
ABRUZZO	27,8%	28,4%
PUGLIA	25,7%	25,5%
CAMPANIA	14,9%	14,8%
BASILICATA	9,6%	9,4%
UMBRIA	6,8%	6,8%
LAZIO	4,3%	4,2%
CALABRIA	2,7%	2,6%
MARCHE	2,3%	2,3%
MOLISE	1,0%	1,0%
LOMBARDIA	1,0%	1,0%
TOSCANA	1,0%	1,0%
EMILIA ROMAGNA	0,3%	0,3%
VENETO	0,3%	0,3%
ALTRO	2,4%	2,4%

La maggior parte dei clienti è ben fidelizzata al Gruppo BPB al quale si affida da oltre 10 anni.

Per la clientela privata le nuove relazioni rappresentano l'8% dei clienti; l'incidenza delle nuove relazioni è quasi doppia per le aziende.

3.2 Trasparenza dei servizi finanziari

I principi di trasparenza e riservatezza costituiscono per la Banca punti focali di attenzione a tutela degli stakeholder, in ottemperanza dei quali la stessa si è sempre impegnata a:

- diffondere informazioni veritiere, complete, trasparenti e comprensibili, in modo da permettere ai destinatari di assumere decisioni consapevoli, in merito alle relazioni da intrattenere con la Banca stessa o che vedono la stessa coinvolta;
- aggiornare, divulgare e far rispettare la normativa emanata in merito alla gestione ed al trattamento delle informazioni riservate e di quelle privilegiate, alla cui osservanza richiama i destinatari;
- tutelare la cd. riservatezza dei dati e delle informazioni di cui il dipendente e/o collaboratore della Banca può trovarsi in possesso, in particolare nel caso in cui tali dati ed informazioni possano influenzare le regole di mercato.

La Banca ha previsto che le informazioni presentate debbano essere rese in maniera accurata, corretta e comprensibile nella maniera più trasparente possibile. In particolare, nella predisposizione di comunicazioni, segnalazioni, prospetti e avvisi diretti a Pubbliche Autorità, al mercato, alla clientela, ai fornitori, nonché ai propri dipendenti e collaboratori, la Banca propone di assicurare il pieno rispetto delle normative vigenti.

La Banca, inoltre, adotta nell'attuazione di tali principi una formazione costante al personale, nonché emana specifiche disposizioni interne; fornisce comunicazioni chiare e tempestive sui rapporti in essere ovvero sulle modalità di inoltro dei reclami, si astiene da qualsiasi pratica commerciale scorretta; propone informazioni esaustive e informazioni precontrattuali corrette, chiare e non fuorvianti; cura la corretta identificazione e gestione di eventuali conflitti di interesse.

In considerazione delle nuove regole legate alla rendicontazione non-finanziaria (D.Lgs.n.254/2016 in recepimento della Direttiva Barnier EU 2014/95), la Banca sta avviando la definizione di una specifica regolamentazione volta a garantire una diffusione più trasparente delle informazioni connesse agli impatti sociali e ambientali dell'attività aziendale, alla tutela del territorio, al rispetto dei diritti umani ed alle politiche in materia di diversità.

Quanto innanzi in considerazione del principio che le informazioni di carattere non finanziario influiscono sulla reputazione dell'impresa definendone il valore e di come la sostenibilità possa rappresentare una leva strategica grazie ad una gestione etica, responsabile e trasparente del proprio business.

Progetti in corso relativi alla trasparenza dei servizi finanziari

Alla fine del 2017, nel costante perseguimento di una ottimizzazione dei livelli aziendali di compliance, la Banca ha intrapreso una revisione del modello organizzativo aziendale al fine di introdurre dei presidi rafforzati specifici per la trasparenza bancaria.

Tale revisione, congiuntamente alla ottimizzazione delle procedure concordata con l'outsourcer informatico, ha portato alla formulazione di un "Progetto Trasparenza" che mira alla messa a terra di un piano di misure straordinarie per assicurare la piena conformità normativa sull'argomento. Il Progetto è stato intrapreso in considerazione della sempre crescente rilevanza assunta dalla trasparenza bancaria, quale espressione di affidabilità, credibilità e chiarezza nei confronti della clientela.

In particolare, il piano avviato nel 2017, che si articolerà in un arco temporale di 18 – 24 mesi, mira ad accrescere l'affidabilità dei processi attraverso uno standard di automazione adeguato e la qualità della documentazione di trasparenza.

Si precisa inoltre che alle funzioni di controllo non sono pervenute segnalazioni in merito a casi di erronee informazioni ed etichettatura sui requisiti normativi di prodotti e servizi, non conformità a regolamenti riguardanti informazioni ed etichettatura di prodotti e servizi e non conformità in tema di comunicazioni commerciali.

3.3 Principali prodotti e servizi

L'offerta commerciale del Gruppo comprende prodotti e servizi studiati in base alla tipologia di clienti, legati a bisogni/opportunità rilevati sul mercato, approfonditi internamente dalle competenti strutture in ogni singolo aspetto (conformità normativa, sicurezza, trasparenza, innovazione tecnologica, economicità, competitività rispetto all'offerta commerciale della concorrenza), autorizzati e rilasciati con specifiche regole definite nella *policy* in materia di sviluppo e gestione prodotti, rivista nel corso del 2017.

Il Gruppo BPB è in grado di proporre un'offerta completa di prodotti e servizi, in parte sviluppati internamente e in parte sviluppati grazie a opportune *partnership*: il catalogo prodotti è puntualmente aggiornato e disponibile sul sito *internet* per ciascun *target* di clientela.

Le principali iniziative del Gruppo per la clientela privata hanno riguardato i mutui ipotecari finalizzati sia per l'acquisto/ristrutturazione della casa o alle esigenze di liquidità sia per la surroga.

Al riguardo il Gruppo ha creato un prodotto, il "Mutuo Break", che prevede la possibilità di sospendere, secondo condizioni già previste in sede di stipula, il pagamento della quota capitale della rata consentendo nell'arco di durata del mutuo di rimodulare con tale opzione il piano di ammortamento e affrontare eventuali esigenze di liquidità non previste dal cliente.

Specifici prodotti di finanziamento sono stati mantenuti a catalogo al fine di sostenere la crescita di nuove idee per professionisti (Finanziamento studio start-up) e imprenditoria femminile (Investiamo nelle donne e Donne in start-up) ed a favorire la ripresa di PMI e lavoratrici autonome che attraversano, per effetto della crisi, una momentanea situazione di difficoltà (Donne in ripresa).

Per rispondere alle esigenze specifiche di gruppi di stakeholder in situazioni di difficoltà, il Gruppo ha definito le seguenti iniziative:

- sostegno alle popolazioni del Centro Italia colpite dagli eventi sismici ad agosto ed ottobre del 2016, attraverso l'immediata applicazione di disposizioni legislative (sospensione fino al 31/12/2017 del pagamento delle rate di mutuo e finanziamento), nonché iniziative di sistema (adesione alla Convenzione ABI-CDP "Plafond sisma Centro Italia" per l'erogazione di finanziamenti agevolati per la ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici) e iniziative proprie (allungamento fino al 31/12/2018 della sospensione del pagamento delle rate di mutuo e finanziamento prevista dalle disposizioni legislative; sospensione, richiesta entro il 31/12/2017, per max 12 mesi del pagamento delle rate di mutuo e finanziamento per i soggetti privi dei requisiti soggettivi ed oggettivi prescritti dalla legge);
- sostegno alle popolazioni dell'isola di Ischia colpite dall'evento sismico ad agosto 2017, attraverso l'immediata applicazione di disposizioni legislative (sospensione fino al 31/12/2017 del pagamento delle rate di mutuo e finanziamento);
- contrasto all'usura, con finanziamenti a favore di sovra indebitati o caduti in usura nell'ambito di nuove convenzioni fra la Capogruppo Banca Popolare di Bari, la Consulta nazionale antiusura "Giovanni Paolo II" e la Fondazione antiusura "San Nicola e Santi Medici" di Bari;
- interventi *one-to-one* per famiglie e aziende in temporanea difficoltà tramite iniziative di rinegoziazione del debito ovvero iniziative di sospensione del pagamento e allungamento conseguente della durata dei piani di rimborso.

Il Gruppo ha, inoltre, erogato finanziamenti specifici in grado di generare esternalità positive in ambito sociale ed ambientale. L'ammontare complessivo del valore monetario dei prodotti e servizi erogati negli anni 2016 e 2017 è così rappresentabile:

€/000	Stock fine anno	
	2017	2016
FINANZIAMENTI IMPATTO SOCIALE		
Mutuo Break	962	-
Sostegno Imprenditoria Femminile	425	451
Turismo e Agroalimentare	2.823	-
Mutui Sisma ABI/CDP	84.963	85.168
FINANZIAMENTI IMPATTO AMBIENTALE		
Mutui Energie rinnovabili	141.433	166.417

Nel 2017 è stata aggiornata l'offerta a sostegno dei settori economici "chiave" nei territori di radicamento del Gruppo; in particolare:

- in ambito privati, è stato lanciato il concorso a premi “Vinci una vacanza” con estrazione di 5 coupon viaggi del valore di 3 mila euro ciascuno per trascorrere le vacanze nelle regioni in cui è presente il Gruppo Banca Popolare di Bari;
- in ambito aziende, sono state presentate le nuove offerte dedicate al comparto agroalimentare (con la nuova gamma “Semina”) e al settore del turismo (con la nuova gamma “InViaggio”).

Nel 2017, con riferimento agli interventi a sostegno dell'economia reale, si evidenzia:

- il collocamento dei Piani Individuali di Risparmio (introdotti dalla Legge di Bilancio 2017) con Arca SGR, in grado di veicolare i risparmi della clientela privata verso le imprese italiane (al riguardo, sono stati organizzati diversi *roadshow* nelle principali città di radicamento del Gruppo, finalizzati a presentare ai clienti attuali e *prospect* l'ambito normativo di applicazione e i benefici rivenienti dalla sottoscrizione di tale prodotti);
- la prosecuzione del sostegno alle aziende in termini di accesso al credito mediante il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI ex L. 662/96. Nel 2017 sono stati erogati dal Gruppo BpB.

€/000	Tipologia operazione	Operazioni nell'anno	
		numero	Valore (€/000)
	finanziamenti agevolati *	1.153	158.250
	Piani individuali di risparmio	5.379	62.168

* (Cofidi, Fondi nazionali ed Europei)

Con riferimento ai settori cd. controversi (es. armi, gioco d'azzardo, scommesse, ecc.), anche per il 2017 si conferma il permanere di un volume di attività di finanziamento assolutamente marginale rispetto al totale degli impieghi erogati alle imprese.

3.4 Sicurezza dei dati

Il Gruppo Banca Popolare di Bari crede fortemente nell'innovazione tecnologica e nelle competenze avanzate per erogare servizi ad elevata qualità ed oggi più che mai si è consci della strategicità che i sistemi informatici rivestono per la corretta gestione del business aziendale e per questa ragione pone grande attenzione a tutti gli aspetti relativi alla sicurezza delle informazioni.

La tutela delle informazioni è intesa come un insieme di misure atte a garantire la riservatezza, l'Integrità e la disponibilità dei dati.

In ambito finanziario è fondamentale assicurare che l'accesso all'informazione (inteso come dati o programmi) sia assegnata, o nell'eventualità rifiutata se la richiesta è inappropriata, secondo criteri che garantiscono la riservatezza e la sicurezza del trattamento dei dati personali, di qualunque natura, sia della clientela che di tutti gli stakeholder e collaboratori della Banca.

A tal proposito, la Banca è dotata di un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni consistente in un modello che include la definizione, attuazione, monitoraggio e il miglioramento nel continuo delle strutture organizzative, delle politiche, delle procedure, dei controlli e delle tecnologie relative al governo della sicurezza delle informazioni.

Il modello è strutturato in accordo allo standard internazionale ISO 27001:2013, e definisce i principi e le regole sulla Sicurezza delle Informazioni ai quali tutte le strutture organizzative del Gruppo Banca Popolare di Bari devono attenersi.

A seconda delle modalità e finalità del trattamento, è prevista l'adozione di misure di sicurezza, finalizzate a proteggere i dati e commisurate alla rischiosità del trattamento, in conformità alle indicazioni fornite dall'Autorità Garante per la Privacy; inoltre, i dati personali gestiti non vengono diffusi a terzi esterni alla Banca, se non espressamente previsto dalle procedure aziendali e sotto esplicito consenso dell'interessato.

Tutti gli incaricati del trattamento di dati personali sono sensibilizzati all'adozione di elevate misure di sicurezza, come previsto da specifiche policy e normative interne dedicate alla sicurezza informatica; inoltre sono previste policy che disciplinano l'utilizzo delle risorse informatiche aziendali, con particolare riguardo all'uso delle postazioni di lavoro e dei dispositivi mobili, di Internet e della posta elettronica aziendale.

Il sistema informativo è dotato di una serie di controlli interni per rilevare eventuali comportamenti anomali non consentiti. Tali verifiche sono eseguite nel continuo con l'utilizzo di strumenti informatici che permettono di intercettare e bloccare precauzionalmente l'operatività in presenza di comportamenti anomali.

Nell'ultimo anno, inoltre, sono state portate avanti importanti progettualità sulla messa in opera del modello di rischio informatico, in coerenza con i requisiti definiti nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con particolare riferimento al Capitolo 4 "Il Sistema Informativo" – Sezione III "L'analisi del rischio informatico"; la Banca ha adottato una metodologia di analisi e mitigazione conforme allo standard di riferimento internazionale "Cobit 5 for Risk".

Inoltre, periodicamente la Funzione ICT, con l'ausilio di società fortemente specializzate, effettua specifici test per misurare il livello di sicurezza della propria infrastruttura tecnologica, al fine di rilevare potenziali vulnerabilità in modo da applicare le azioni di remedy per innalzare il livello di sicurezza dell'intera infrastruttura.

3.5 Innovazione

All'interno di un contesto bancario in progressivo e costante sviluppo, caratterizzato da una digitalizzazione sempre più pervasiva che sta rimodellando il settore, il Gruppo ha proseguito il proprio percorso evolutivo con investimenti mirati, per oltre 2 Milioni di Euro nel 2017, nello sviluppo del proprio modello multicanale, in un'ottica di miglioramento della customer experience ed anche al fine di incrementare la propria capacità commerciale e ridurre il cost to serve. A tal fine, si sono poste le basi per un reshaping più ampio della proposta commerciale in modo da soddisfare essenzialmente i seguenti elementi a supporto della relazione con il Cliente:

- Personalizzazione: sviluppando strumenti innovativi che supportino i Clienti (lancio del nuovo Internet e Mobile Banking, ricco di nuove funzionalità e progettato per efficientare la customer experience del Cliente)
- Aspettative: arricchendo l'offerta digitale del Gruppo, aumentando il parco prodotti vendibili direttamente online
- Empatia: rafforzando i portali ufficiali (siti del Gruppo) che sono diventati la cassa di risonanza istituzionale del Gruppo e che contribuiscono anche all'attività di lead generation a livello commerciale
- Tempo ed impegno: progettando iniziative di incentivo all'utilizzo delle Aree self service e degli ATM.

L'insieme di tali attività ha trovato riscontro sia nei dati relativi alla penetrazione del servizio di Home Banking, che è aumentato nell'ultimo anno del 5% circa tra i Clienti del Gruppo, sia dal grado di remotizzazione delle operazioni bancarie (rapporto fra le operazioni da canale remoto e il totale delle operazioni del Cliente) che attualmente è pari a ~70%, in media con il trend registrato tra i principali istituti bancari italiani.

Inoltre la Banca sta affrontando con proattività le evoluzioni nel mondo dei pagamenti, in particolare ha finalizzato importanti scelte, in termini di posizionamento strategico, introducendo innovative modalità di mobile payments sia in ambito P2B (Person to Business) con il consolidamento della partnership Satispay, sia in ambito P2P (Person to Person) con l'introduzione della nuova applicazione mobile Mi@ della Banca e l'ampliamento del catalogo servizi di pagamento con la soluzione Apple pay.

3.6 Reclami

Nell'attuale contesto di riferimento del settore bancario, la corretta gestione dei reclami assume una crescente rilevanza, contribuendo, tra l'altro, al perseguimento di una pluralità di obiettivi aziendali, quali il mantenimento di un rapporto di fiducia del cliente nei confronti della Banca, l'identificazione di eventuali criticità nelle caratteristiche dei prodotti e dei servizi offerti o nelle modalità di vendita, la riduzione del contenzioso.

La Banca Popolare di Bari ha istituito da tempo, nell'ambito della Funzione Compliance e Antiriciclaggio, un'unità organizzativa autonoma che assolve a tutti gli adempimenti in ordine alla gestione dei reclami e delle contestazioni della clientela.

In quest'ottica, sono condotte specifiche attività di analisi dei reclami volte sia a fornire un riscontro tempestivo e puntuale ai clienti, sia a rilevare eventuali criticità operative ed a sensibilizzare le strutture organizzative di business (centrali e periferiche) alla correttezza e trasparenza nelle relazioni con la clientela.

Dal punto di vista normativo, occorre evidenziare che il Comparto Reclami dell'Ufficio Gestione Reclami e Compliance Consulenza è tenuto ad evadere la richiesta della Clientela nei termini previsti dai rispettivi Regolatori (30 gg. Banca d'Italia, 60 gg. Consob e 45 gg. Ivass).

Sia nel caso di accoglimento del reclamo sia in caso di rigetto dello stesso, sono fornite informazioni chiare ed esauritive. Nel primo caso sono, altresì, illustrate le iniziative che saranno assunte, con l'indicazione dei relativi tempi di esecuzione; nella seconda ipotesi sono indicate le ragioni del rigetto, nonché la possibilità di adire l'Arbitro Bancario Finanziario o altre forme di risoluzione stragiudiziale delle controversie.

A tal proposito, il Gruppo Banca Popolare di Bari aderisce ai principali sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie attualmente presenti in Italia:

- ABF (Arbitro Bancario Finanziario, istituito presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. l28-bis del D. Lgs. n. 385/1993 e competente in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari);
- ACF (Arbitro per le Controversie Finanziarie, istituito presso la Consob), a decorrere dal 9 gennaio 2017 è competente per le controversie insorte aventi ad oggetto gli obblighi di diligenza, correttezza, informazione e trasparenza previsti nei confronti degli investitori (nell'esercizio delle attività disciplinate nella parte II del D.Lgs. n. 58/98, incluse le controversie transfrontaliere e controversie oggetto del Regolamento UE n. 524/2013) purché il Cliente non rientri tra gli investitori classificati come controparti qualificate o tra i clienti professionali ai sensi del D.Lgs. 58/98. L'Ombudsman – Giurì Bancario si limita a gestire i ricorsi ricevuti prima del 9 gennaio 2017;
- Conciliatore Bancario Finanziario, Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie – ADR (Alternative Dispute Resolution), che mette a disposizione più tipi di servizi per definire in tempi brevi controversie tra gli intermediari bancari e finanziari e la clientela, evitando di ricorrere alla magistratura.

Il Gruppo Banca Popolare di Bari, inoltre, nel rispetto di quanto previsto dalle "Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari", che prevedono la riduzione della tempistica nell'evasione dei reclami su servizi bancari e finanziari (da 60 a 30 giorni), adempie all'obbligo previsto di rendere pubblico, con cadenza annuale, sul proprio sito un rendiconto sull'attività di gestione dei reclami, con i relativi dati.

In particolare, nel corso del 2017, sono pervenuti al Gruppo Banca Popolare di Bari n. 995 reclami (di cui n.934 per la Banca popolare di Bari e n. 61 per la controllata Cassa di Risparmio di Orvieto), così suddivisi:

- a) il 58,8% dei reclami ha avuto ad oggetto la negoziazione di strumenti finanziari (*cf.* Motivazione "Altro"; Tipo prodotto "Titoli (custodia e amm.ne)");
- b) il 26% dei reclami ricevuti si riferivano alle "Condizioni economiche" (17.9%) applicate alla clientela e a problematiche riscontrate nell'"Esecuzione delle operazioni" (8,7%) in relazione in particolare ai prodotti del tipo "Conti, Depositi e servizi accessori", "Credito" e "Incassi e Pagamenti"
- c) il restante 15,2% ha interessato altre tipologie di cause (comunicazioni alla clientela, aspetti organizzativi, frodi, merito creditizio, altro).

MOTIVAZIONE	TIPO PRODOTTI							TOTALE PER MOTIVO
	Conti, Depositi e servizi accessori	Incessi e pagamenti	Titoli (custodia e amm.ne)	Altri prodotti di invest.	Prodotti assicurativi	Credito	Altro	
Condizioni economiche	108 (10,9%)	3 (0,3%)	-	-	-	67 (6,7%)	-	178 (17,9%)
Comunicazioni alla clientela	6 (0,6%)	2 (0,2%)	2 (0,2%)	1 (0,1%)	1 (0,1%)	8 (0,8%)	1 (0,1%)	21 (2,1%)
Esecuzione delle operazioni	46 (4,6%)	18 (1,8%)	1 (0,1%)	1 (0,1%)	1 (0,1%)	14 (1,4%)	6 (0,6%)	87 (8,7%)
Aspetti tecnico / organizzativi e personale	8 (0,8%)	6 (0,6%)	-	-	2 (0,2%)	1 (0,1%)	-	17 (1,7%)
Frodi e Smarrimenti	5 (0,5%)	27 (2,7%)	-	-	-	1 (0,1%)	1 (0,1%)	34 (3,4%)
Merito di credito e simili	-	-	-	-	-	28 (2,8%)	-	28 (2,8%)
Altro	12 (1,2%)	8 (0,8%)	585 (58,8%)	2 (0,2%)	11 (1,1%)	9 (0,9%)	3 (0,3%)	630 (63,3%)
TOTALE PER PRODOTTO	185 (18,6%)	64 (6,4%)	588 (59,1%)	4 (0,4%)	15 (1,5%)	128 (12,9%)	11 (1,1%)	995 (100,0%)

4. SOCI

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite assolti in tale capitolo sono:



4.1 Composizione del Capitale Sociale

All'interno della compagine dei portatori di interesse del Gruppo mantiene rilievo fondamentale la categoria dei Soci - soggetti in possesso di una quota di capitale e con diritto di partecipazione all'assemblea.

Il numero dei Soci della Banca Capogruppo nell'ultimo anno si è incrementato di 74 unità, raggiungendo, al 31 dicembre 2017, quota 69.073.

4.2 Stratificazione dei soci

La distribuzione sul territorio evidenzia una maggiore densità di Soci nel Sud Italia; in particolare la Puglia risulta la regione capofila con il 46,8% sul totale. Seguono Campania (21,2%), Basilicata (12,2%), Umbria (5,7%), Calabria (4,7%) - a conferma di un quadro che riflette la storia e la distribuzione della rete di vendita della Banca Capogruppo e di Cassa Risparmio di Orvieto.

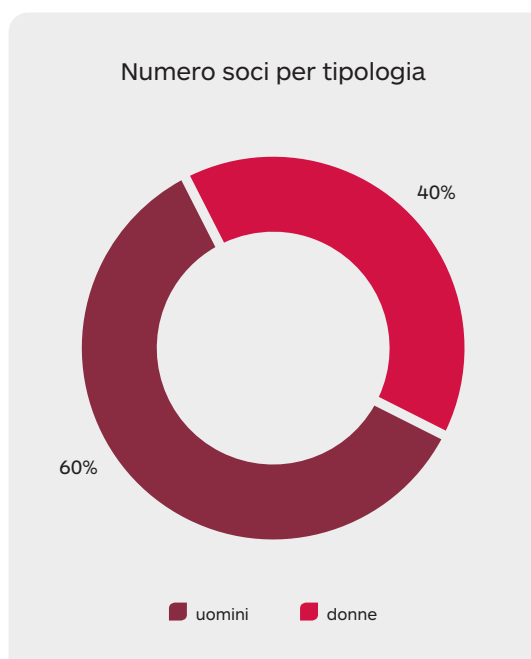
Numero Soci per aree territoriali

Aree	N° Soci	%
NORD	2.070	7,5%
CENTRO	7.909	49,5%
SUD	58.910	39,6%
ESTERO	184	3,4%
TOTALE	69.073	100,0%

La distribuzione dei Soci per anzianità mostra che più dell'80% è socio dal 2000 ad oggi.



La distribuzione dei soci per genere evidenzia al 31/12/17 una prevalenza maschile.



La ripartizione dei soci per tipologia evidenzia, al 31/12/17, una prevalenza di privati consumatori.

Tipologia	N° Soci	%
Enti ed Associazioni	165	0,24%
Privati consumatori	57.785	83,66%
Ditta individuale	4.997	7,23%
Società di capitali e società di persone	6.126	8,87%
	69.073	100,00%

4.3 Canali di dialogo informali con i Soci

Nell'anno 2017, il portale attivato in occasione del lancio del programma di loyalty "Privilegiati e Premiati", conclusosi recentemente, è stato inglobato nel nuovo sito istituzionale della Banca con la creazione della sezione ClubSoci. In questa pagina sono state pubblicate le convenzioni sottoscritte in favore dei Soci con numerosi partner, in diversi settori. Le offerte spaziano dalle attività culturali al tempo libero, dai viaggi al benessere e relax. Sull'attivazione di nuovi accordi e promozioni e su altre iniziative ed eventi, i Soci vengono puntualmente aggiornati con un servizio mailing. Oltre alle convenzioni, sul sito sono pubblicati tutti i contenuti di interesse per i Soci. Tra questi, l'offerta commerciale diversificata e agevolata. I singoli prodotti sono consultabili nelle pagine dedicate, distinte per categoria di stakeholder. Al fine di assicurare un sostegno costante, è stata attiva la casella di posta clubsoci@popolarebari.it, alla quale i Soci possono scrivere per ricevere informazioni su convenzioni o per ogni altra richiesta. I Soci hanno, inoltre, a disposizione il numero verde 800 005 444 (tasto n. 1), pronto a soddisfare ogni tipo di esigenza: dalle informazioni commerciali, al supporto operativo, alle attività e agli eventi.

4.4 Servizi per i soci

È proseguita, anche nel 2017, l'offerta di prodotti/servizi dedicata ai Soci della Banca Popolare di Bari attraverso i 4 ClubSoci *Young, Family, Business* e *Gold* creati per soddisfare al meglio le esigenze di ciascun *target*, identificato a livello socio-demografico, con prodotti e iniziative dedicate.

Di seguito le principali caratteristiche dell'offerta dei 4 ClubSoci:

- **Young:** l'offerta è dedicata a giovani soci single, con età compresa tra 18 e 35 anni, caratterizzati da elevata propensione all'utilizzo dei canali online con fabbisogni particolari (es. operatività base a bassi costi, contatto "remoto" con la Banca, esigenze di finanziamento particolari). Fanno parte di tale offerta il Conto Soci Young e il Prestito Soci Young (In Touch, In Libertà, In Futuro), oltre a particolari condizioni economiche vantaggiose su alcuni prodotti/servizi;
- **Family:** l'offerta è dedicata a soci giovani ed adulti coniugati, in età lavorativa, tendenzialmente con figli a carico, caratterizzati da esigenze di operatività bancaria completa, di finanziamento per acquisto casa, gestione del risparmio e copertura dei principali rischi. L'offerta è composta dal Conto Soci Family e dal Mutuo Soci Family, oltre a particolari condizioni economiche vantaggiose su alcuni prodotti/servizi;
- **Business:** l'offerta è dedicata a soci professionisti e aziende operanti nei diversi settori economici, con esigenze di operatività bancaria molto elevata anche in modalità self-banking, di finanziamento e copertura dei rischi. Fanno parte di tale offerta il Conto Soci Business e l'Anticipo Transato POS, oltre a particolari condizioni economiche vantaggiose su alcuni prodotti/servizi;
- **Gold:** l'offerta è dedicata a soci con età superiore a 65 anni, pensionati o prossimi alla pensione, tendenzialmente senza figli a carico, con esigenze di operatività bancaria molto legata al canale fisico della filiale, gestione del risparmio e copertura dei rischi. A tale target è dedicata l'offerta del Conto Soci Gold, oltre a particolari condizioni economiche vantaggiose su alcuni prodotti/servizi.

La Banca Popolare di Bari, in accordo con il Comitato per la tutela degli azionisti della Banca Popolare di Bari (che raggruppa alcune Associazioni dei consumatori), ha erogato nell'anno 2017 una somma di circa 1 milione di euro a favore dei Soci che si trovavano in situazione di acclarato disagio, legata essenzialmente alla situazione contingente ovvero a necessità per motivi sanitari, proprie o di stretti familiari. Tale iniziativa ha avuto finalità prevalentemente sociali in quanto è stata istituita a seguito dell'esigenza fatta presente, nelle frequenti interlocuzioni avviate sin da novembre 2016 con le Associazioni dei consumatori, e trovava conferma anche in varie segnalazioni pervenute direttamente alla Banca. Al fine di individuare gli azionisti aventi diritto è stata istituita una commissione di valutazione composta da tre membri, due nominati – uno per ciascuno – dal Comitato e dalla Banca e l'altro di comune accordo. L'attività si è conclusa entro la fine dell'anno.

5. COLLETTIVITÀ

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite assolti in tale ambito sono:



5.1 Fornitori

Il Gruppo Banca Popolare di Bari, nel corso del 2017, ha proseguito nella propria politica aziendale dedicando particolare attenzione ai fornitori operanti nelle regioni storiche in cui si collocano le diverse banche del territorio e veicolando verso gli stessi una quota significativa del proprio volume complessivo d'acquisto.

Il Gruppo, pur procedendo ad un'armonizzazione dei propri processi operativi, non trascurava di effettuare le proprie scelte in un contesto di attenzione alle esigenze del territorio e alle realtà societarie che vi operano. Il principio della tutela e della salvaguardia dell'ambiente attuato trova ulteriore riscontro nel trend di crescita dell'utilizzo di Fornitori in possesso di certificazioni di qualità, ambientali, relative alla sicurezza ecc. rilasciati da Enti esterni preposti.

In alcun modo il Gruppo intrattiene rapporti di fornitura con soggetti coinvolti in attività illecite o in attività che direttamente o indirettamente, sfruttano persone, ostacolano lo sviluppo umano o contribuiscono a violare i diritti umani.

Oltre che alle problematiche ambientali e sociali sopra indicate, il Gruppo, in applicazione degli obblighi di legge e in maniera maggiormente prudenziale al fine di tutelare i dipendenti delle ditte fornitrici, richiede sistematicamente in fase di sottoscrizione dei contratti e di pagamento delle fatture la presentazione da parte delle ditte del DURC (documento unico regolarità contributiva) in corso di validità, a garanzia del versamento dei contributi e della corretta gestione del personale dipendente.

Nel perseguire l'obiettivo della creazione di valore economico, la Banca ha inteso uniformare le relazioni con i propri fornitori attenendosi ai principi contenuti nel "Codice Etico-Rapporti con i fornitori, Consulenti e Professionisti" nel convincimento che, in un'economia globale ed integrata:

- fornitori qualificati siano fonte di successo competitivo;
- l'elevata qualità delle relazioni con i fornitori ha un impatto diretto sulle attività gestionali e di conseguenza su tutti gli iter processuali;
- la qualità delle relazioni con i fornitori è da perseguire congiuntamente alla qualità delle relazioni con i clienti, le risorse umane, i mercati finanziari e tutti gli altri attori che a diverso livello sono coinvolti nei processi aziendali.

Nella gestione del processo acquisti, la Banca ha reputato importante porre delle regole di utilizzo dei fornitori. Tutti i fornitori che offrono un bene/servizio devono essere anagrafati in un determinato data base, detto "Albo dei Fornitori", che dovrà essere mantenuto, monitorato e gestito dall'Ufficio Acquisti.

A tale figura è delegata l'attività di:

- individuazione dei potenziali fornitori,
- valutazione periodica dei fornitori,
- tenuta ed alimentazione dell' "Albo Fornitori".

La presenza dell'"Albo Fornitori" consente di definire elenchi di fornitori qualificati, all'interno dei quali l'ufficio preposto potrà individuare le aziende da invitare alle singole procedure di affidamento di servizi e/o forniture di beni.

Da non trascurare, infine, il fatto che per tutti gli acquisti gestiti dall'Ufficio Acquisti trovano puntuale e preventiva verifica, (anche con i servizi e il supporto del consorzio ABC, di controlli automatici procedurali e di vincoli contrattuali) eventuali situazioni di:

- conflitto d'interesse, quali, ad esempio, quello ex. art. 136 TUB, Operazioni con Parti Correlate e/o Soggetti Collegati, che potrebbero coinvolgere amministratori delle Società del Gruppo;
- applicazione della normativa Antiriciclaggio, con particolare riferimento alle procedura di "Adeguate Verifica" delle controparti al fine di evitare l'instaurazione di relazioni d'affari, ovvero acquisizione di beni/servizi o conferimento di incarichi professionali a controparti sospetti di dubbia legalità;
- operazioni effettuate con soggetti legati alla pubblica amministrazione, al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio o a soggetti ad essi collegati in ottemperanza al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e successive integrazioni;
- rispetto delle norme e dei principi stabiliti dal sopra citato D.Lgs. n. 231/2001, dalle normative anticorruzione applicabili nel Paese di insediamento nonché dal Codice Etico e dal regolamento anticorruzione.

Per quanto riguarda la fase "Analisi richiesta e autorizzazione all' acquisto bene/servizio" si deve procedere alla distinzione tra le seguenti sottofasi:

- Analisi dell'esigenza di acquisto bene/servizio;
- Acquisto del bene/servizio.

In via generale l'analisi dell'esigenza di acquisto del bene/servizio è curata dal Centro di Responsabilità competente per materia (o dal Responsabile del Progetto Strategico in relazione ai progetti strategici), l'acquisto dall'Ufficio Acquisti, mentre l'autorizzazione alla singola spesa, nell'ambito del budget, dal Detentore del Potere Delegato come previsto dai poteri delegati.

Successivamente il CDR potrà provvedere direttamente all'acquisto del bene/servizio, dandone comunicazione all'Ufficio Acquisti e usufruendo esclusivamente dei fornitori/manutentori iscritti all'Albo.

La totalità dei fornitori del Gruppo risiede in Italia, con una distribuzione che rispecchia la collocazione geografica del Gruppo.

Si riporta di seguito il numero dei fornitori, professionisti ed imprese, attivi nell'anno 2017, suddivisi per Regione di residenza, dai quali il Gruppo BPB ha acquistati beni e/o servizi:

Regione	N° Fornitori	% N° fornitori	% Costi
Puglia	833	27,4%	23,5%
Abruzzo	549	18,1%	6,0%
Campania	337	11,1%	5,2%
Lombardia	267	8,8%	22,6%
Lazio	251	8,3%	10,7%
Umbria	223	7,3%	2,0%
Basilicata	145	4,8%	1,7%
Marche	113	3,7%	1,1%
Calabria	100	3,3%	0,5%
Emilia Romagna	56	1,8%	18,7%
Altre	46	1,5%	2,9%
Toscana	40	1,3%	1,0%
Molise	29	1,0%	2,1%
Estero	26	0,9%	1,4%
Veneto	24	0,8%	0,5%
	3.039	100,0%	100,0%

Se si guarda, pertanto, l'aggregato relativo alle regioni di Puglia e Abruzzo, ovvero dove la Banca presenta il maggior numero di sportelli, l'incidenza dei fornitori locali in termini numerici è pari a più del 45% del totale.

5.2 Rapporti con enti e istituzioni

All'indomani del prestigioso riconoscimento ricevuto dall'Associazione Italiana Financial Innovation con l'assegnazione del "Premio Speciale Banca Socialmente Responsabile dell'anno 2016", anche nel 2017 è proseguito l'impegno del Gruppo Banca Popolare di Bari nell'ambito della responsabilità sociale in nome di un ruolo di banca a forte vocazione territoriale che non si limita al solo sostegno economico delle comunità in cui opera.

Tra le numerose iniziative a impatto sociale, grazie al supporto della Banca, è stata inaugurata a Bari la "Casa delle Bambine e dei Bambini", un servizio del comune di Bari per la prima infanzia dedicato alle famiglie con figli di età compresa tra i 3 mesi e i 5 anni in situazione di disagio economico e sociale.

Il suo intento è quello di sostenere i bisogni primari dei bambini e delle loro famiglie grazie a servizi educativi, percorsi per la genitorialità e beni di prima necessità.

Al suo interno trovano spazio l'emporio della solidarietà per l'infanzia, la boutique sociale, lo spazio ludico, il centro sperimentale per il sostegno alla genitorialità, l'ambulatorio sociale in cui si svolgono azioni nel campo dell'educazione alimentare, delle forme di consumo alternative per limitare gli sprechi.

Si tratta di una struttura unica nel suo genere in Italia, dove la collaborazione tra pubblico e privato ha permesso di avviare un progetto di largo respiro aperto alle collaborazioni con le realtà associative impegnate nel contrasto alla povertà.

Mettere al centro le famiglie con le loro difficoltà e i loro desideri significa non solo rispondere ai loro bisogni materiali ed educativi ma accompagnarli in un percorso di integrazione e autosufficienza.

Anche una fiction televisiva ha rappresentato per Banca Popolare di Bari una opportunità per comunicare il proprio impegno sociale. Nel corso del 2017, infatti, la Banca è stata protagonista di un plot placement all'interno della fiction in onda su Rai 1 "Che Dio ci aiuti 4" nel quale veniva lanciato un progetto di solidarietà da finanziare e sostenere.

Effettivamente la realtà ha superato la fiction e suor Costanza, l'attrice Valeria Fabrizi, è stata la madrina d'eccezione in occasione dell'inaugurazione della "Casa delle bambine e dei bambini".

In occasione delle festività natalizie, la Banca Popolare di Bari ha lanciato l'iniziativa "Notte di Doni", coinvolgendo in contemporanea 7 filiali presenti nelle principali città del centro Sud che, con una apertura straordinaria dalle 19 alle 21 del 15 dicembre, hanno ospitato una raccolta di beni di prima necessità come alimenti, giocattoli, libri o contributi economici in collaborazione con i volontari delle Caritas Diocesane locali.

Grande l'afflusso e le donazioni di dipendenti, Clienti e semplici passanti che hanno avuto modo anche di approfondire la conoscenza sulle reali necessità delle comunità locali.

La Banca, già all'indomani del terribile sisma che ha colpito il Centro Italia ad agosto 2016, e successivamente anche dopo le forti scosse del 18 Gennaio 2017, d'intesa con la Protezione Civile della Regione Abruzzo e delle altre aree colpite, aveva attivato un conto corrente dedicato alla raccolta di fondi. Con le donazioni raccolte anche nel 2017 sono continuati diversi interventi di prima necessità richiesti dalla Sala Emergenza della Protezione Civile con la consegna di un pulmino per il trasporto di persone, un camper, un'auto, coperte, lenzuola e materiale per l'igiene personale, generatori elettrici.

Inoltre, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, il Gruppo Banca Popolare di Bari ha donato un nuovo presidio sanitario al Comune di Cascia il cui ospedale è stato dichiarato inagibile. Una struttura prefabbricata di 260 metri quadrati che ospita il pronto soccorso, una postazione del 118, diversi ambulatori specialistici e una palestra per la fisioterapia. La struttura sanitaria ha permesso di mantenere un valido presidio utile a dare risposte efficaci ai bisogni di salute della popolazione e a garantire le attività di primo soccorso.

Tra le numerose iniziative culturali ed editoriali realizzate nel 2017, la Banca Popolare di Bari ha voluto fortemente sostenere l'edizione 2017 del "Libro Possibile" che si svolge ogni estate a Polignano a Mare, ospitando l'autore Roberto Saviano che ha presentato il suo ultimo libro inchiesta "La paranza dei bambini". È stata un'occasione importante di confronto tra autorevoli giornalisti, intellettuali, politici e personaggi dello spettacolo.

Non meno rilevante è l'attenzione del Gruppo BpB nell'ambito del sostegno alle attività sportive dilettantistiche sui territori in cui opera.

5.3 Educazione e inclusione finanziaria

Oggi il possesso di conoscenze e di esperienze in materia di risparmio rappresenta un elemento essenziale per uno sviluppo ordinato ed equilibrato del sistema economico. Ma la crescente complessità dei mercati finanziari e l'aumento della propensione degli intermediari nell'offrire ai risparmiatori strumenti di investimento sempre più innovativi, caratterizzati però da rischi difficilmente valutabili senza competenze tecniche specifiche, pone il dovere di mettere i risparmiatori al sicuro dalle insidie di operazioni e prodotti di cui non conoscono l'esatto significato e meccanismo.

Sempre più risparmiatori infatti si sono avventurati nel vasto mondo dei mercati finanziari, allettati da sirene di sicuri e facili guadagni, senza però conoscerne la lingua e i necessari strumenti. Il rischio, per i più, è quello di non essere in grado di confrontarsi con una terminologia a volte esageratamente tecnicistica e lontana dalla realtà quotidiana.

Una prospettiva resa ancor più evidente dal sempre più consolidato sviluppo che hanno le innovazioni finanziarie sull'onda della rivoluzione tecnologica in atto.

L'importanza dell'educazione finanziaria

Tutti – clienti e non – richiedono chiarezza e semplicità nel rapporto con la propria banca.

Nasce quindi per la Banca l'esigenza di spiegare meglio quella vasta gamma di servizi e prodotti finanziari in crescente diffusione e di essere d'aiuto ai fruitori e Clienti, in modo da renderli in grado di dialogare da pari a pari con la propria controparte creditizia, e capaci di prendere decisioni consapevoli e autonome.

Il desiderio di Banca Popolare di Bari, dunque, è quello di svolgere un ruolo di tramite, di porta d'ingresso tra due mondi che parlano lingue diverse, portando avanti attività costanti di educazione finanziaria diretta a soggetti di tutte le età, che abbiano come obiettivo lo sviluppo economico delle comunità e di tutti coloro che in essa vi operano.

È nata così "Tutto Chiaro", rubrica radio-televisiva andata in onda su Radionorba (e successivamente Glossario digitale): un vero compendio all'insegna della chiarezza e della semplicità.

Pensata e rivolta a consumatori, risparmiatori e investitori, di oggi e di domani, Tutto Chiaro nasce come rubrica di informazione, finalizzata a semplificare il linguaggio tecnico del settore bancario.

All'interno del programma sono quindi spiegate, in modo sintetico e semplice, grazie anche alla frizzante conduzione degli speaker della radio, alcune di quelle parole di comune utilizzo nella nostra quotidiana vita finanziaria, e molti di quei termini talvolta oscuri che spesso fanno capolino quando si tratta di analizzare un prodotto.

E dopo la Radio... il Glossario

In un'ottica di continuità con la rubrica radiofonica, andata in onda nell'autunno del 2015, sulla scia delle iniziative di educazione finanziaria intraprese e grazie alla sollecitudine di Soci e Clienti che ne chiedevano la realizzazione, Tutto Chiaro è diventato anche Glossario dei termini economici. Un punto di conoscenza e di approfondimento, nonché uno strumento di dialogo e confronto, per tutti gli utenti (Clienti e non) che navigano il sito della Banca.

Tutto'ora presente sul sito www.popolarebari.it, funge da "compendio" in continua evoluzione dei principali termini economici (soprattutto acronimi e termini di natura anglosassone) che fanno capolino nella quotidiana vita finanziaria di noi tutti. In continua evoluzione, privo di quella staticità dei classici Glossari cartacei, impreziosito dai suggerimenti e dalle osservazioni degli Utenti che lo consultano.

Gli utenti possono così rimanere informati e ampliare le loro conoscenze in materia economica, anche quando consultano le pagine del nostro sito, senza dover ricorrere all'ausilio di motori di ricerca esterni.

Nell'ambito delle iniziative a sostegno della educazione finanziaria, è nato nel 2017 il progetto "È un paese per giovani", dedicato alle giovani idee. Il contest è stato pensato e costruito per sostenere i giovani talenti nel loro percorso di auto imprenditorialità, per mettere a confronto idee e generazioni, per dare concretezza a progetti e sostenere imprese e territori.

Il progetto della durata di un anno e le startup, o le idee, che hanno superato la prima selezione, stanno partecipando al percorso di accelerazione attivato dal Gruppo. Questo prevede: corsi di formazione specializzata, incontri con business angels selezionati, supporto dell'infrastruttura commerciale, tecnologica e bancaria con esperti e consulenti. In questo contesto ogni candidato avrà l'occasione di definire gli ultimi dettagli della sua idea di impresa ed ampliare la rete di contatti per la propria attività.

I progetti spaziano in diversi ambiti dall'area culturale e sociale a quella tecnologica ed allo sviluppo del territorio

“Un paese per giovani” ha, inoltre, interagito con i visitatori della Fiera del Levante di Bari in occasione della scorsa Campionaria in uno spazio dedicato.

Durante la settimana fieristica sono stati ospitati studentesse e studenti arrivati da tutta la Puglia che hanno preso parte agli Open Space Lab formativi, ai Dialoghi e agli Incontri delle StartUp. Grande rilievo è stato riservato alle Start-Up pugliesi, o ideate da pugliesi, che hanno testimoniato la loro esperienza raccogliendo consensi e grande entusiasmo. Il ciclo di incontri è stato aperto dalla start up Avanzi Popolo 2.0 e con loro il foddj-eat-teartainer Nick Difino, Oscar, Pop-Hub, De Gustibus Vitae, Bioinnotech, Tou.Play, Nutribees, Robot4children; Perform; Never Give Up; Diptera. Ampio spazio anche a testimonianze dal mondo dello spettacolo con Fabio Canino, Massimo Cerofolini, Catena Fiorello, ed ancora, tra gli ospiti Daniela Ventrelli, Elisa Barucchieri, Con loro è stato importante affrontare il tema della Cultura e dello sviluppo di progetti culturali. Importante è stato il loro contributo per suggerire il miglior percorso da seguire nella realizzazione di una idea che si ritiene vincente.

La Banca ha anche intrapreso un percorso di educazione finanziaria dedicato alla propria clientela realizzando un road show in 7 principali città, Bari, Pescara, Teramo, Matera, Napoli, Orvieto e Trani. Una serie di incontri tra istituzioni, esponenti del mondo bancario e dell'imprenditoria, risparmiatori privati per fotografare l'attuale congiuntura e ragionare insieme sulle possibilità di una sempre maggiore sinergia e vicinanza tra banche e territorio.

Hanno contribuito al successo dell'iniziativa, con il loro intervento, oltre alla interessata e partecipata presenza di numerosi clienti, anche importanti giornalisti e riconosciuti relatori internazionali come Alan Friedman, Carlo Cottarelli, Maurizio Belpietro, Mariangela Pira.

6. AMBIENTE

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite assolti in tale ambito sono:



6.1 Impegno ambientale

Il Gruppo Banca Popolare di Bari promuove la salvaguardia dell'ambiente, svolgendo un'azione finalizzata a contrastare i maggiori pericoli che potrebbero derivare all'ecosistema dalla propria operatività.

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività già intraprese negli anni precedenti in materia di impatto ambientale, come lo smaltimento differenziato dei rifiuti, l'utilizzo di fonti di energia eco-sostenibili, la riduzione dei consumi energetici, la riduzione degli sprechi grazie ad un progressivo e continuo miglioramento nella gestione degli impianti, nonché la costante ricerca di soluzioni impiantistiche con maggiore efficienza al fine di limitare emissioni nell'atmosfera di anidride carbonica CO₂.

Le azioni poste in essere in questa direzione sono state di tipo diretto, come per esempio l'utilizzo di toner per stampanti rigenerati o l'acquisto di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, e di tipo indiretto, come i prodotti creati ad hoc per il finanziamento fotovoltaico o l'attenzione prestata dal Gruppo ai progetti di project finance legati a temi eco-sostenibili.

Inoltre, è stata focalizzata l'attenzione sull'attuazione di varie iniziative di de-materializzazione che hanno interessato la riduzione di tabulati cartacei, la consultazione a video dei fogli informativi, la rendicontazione on-line alla clientela, la riduzione di materiale cartaceo per lo svolgimento delle iniziative di formazione, ma soprattutto il progetto di firma elettronica avanzata e di de-materializzazione dei contratti che ha determinato una riduzione sensibile dell'uso complessivo della carta.

Si precisa inoltre che alle funzioni di controllo non sono pervenute segnalazioni in merito a casi di non conformità a leggi e regolamenti in materia ambientale.

Gruppo BPB - Materiali utilizzati per peso o Volume

Tipologia	UdM	2017		2016	
		Quantità	% riciclata	Quantità	% riciclata
Cartucce	numero	283		324	
Toner	Kg	5.488	99,0%	4.951	96,7%
Totale Carta Acquistata	Kg	321.213		nd	
di cui Acquisti Diretti Carta	Kg	238.573		nd	
Carta A3 kg	Kg	2.545		5.988	
Carta A4 kg	Kg	180.242		211.899	
Modulistica e distinte Filiali	Kg	48.538		nd	
Buste	Kg	5.524		nd	
Altro	Kg	1.724		nd	
di cui Outsourcing	Kg	82.639		nd	
Comunicazioni alla clientela	Kg	71.698		nd	
Tabulati ad uso interno	Kg	4.254		nd	
Bilanci e materiale pubblicitario	Kg	6.224	0,0%	4.934	0,2%
Libretti Deposito e Riparmio	Kg	161		751	
Biglietti auguri e da visita	Kg	303		455	

Nb. Alcuni dati relativi alle modulistiche di Filiale ed ai materiali utilizzati dagli outsorcer non sono disponibili per l'anno 2016 a causa della fusione per incorporazione delle ex controllate Banca Tercas e Banca Caripe.

Il principale utilizzo, proveniente da operazioni di riciclaggio di materiale di scarto, è relativo al toner. Quasi la totalità delle cartucce utilizzate per alimentare le stampanti del Gruppo è del tipo “rigenerato” e ciò al fine di ridurre l'impatto ambientale di questa tipologia di consumi; la gestione automatica dei rifornimenti di toner è attiva per i principali modelli di stampante ed ha l'obiettivo di ottimizzarne i consumi.

Per quanto riguarda la carta, il Gruppo è da sempre molto attento all'utilizzo della sola carta che abbia certificazione FSC sia per quanto riguarda le forniture dirette sia per quanto attiene le subforniture. Ad esempio nell'ambito della carta utilizzata per il materiale pubblicitario, il Gruppo si assicura che i grafici incaricati utilizzino solamente carte e cartoncini naturali di pura cellulosa certificati FSC e che siano completamente biodegradabili e riciclabili.

6.2 Gestione delle sostanze pericolose per l'ambiente

Nel Gruppo Banca Popolare di Bari particolare importanza è stata data da sempre al monitoraggio e alla gestione delle sostanze pericolose per l'ambiente, tra le quali il radon e l'amianto.

Il radon è un gas in grado di muoversi e di fuoriuscire dal sottosuolo diffondendosi negli edifici. Le principali vie di ingresso sono rappresentate dalla permeabilità delle fondazioni, dall'esistenza di fessure e dagli scarichi degli impianti tecnologici. In linea con quanto previsto dal legislatore italiano, per i luoghi di lavoro sotterranei in cui è presente, anche in via non continuativa, del personale, è prevista una campagna di misurazione della concentrazione di attività di radon media annua.

Si è, inoltre, provveduto a ripetere annualmente la misurazione, prevedendo eventuali interventi tecnici di mitigazione, nonché a predisporre attività di formazione ed informazione ai lavoratori e ai loro rappresentanti.

Relativamente all'amianto i processi di lavoro del Gruppo Banca Popolare di Bari non comprendono attività lavorative che espongono a polvere o a materiali contenenti amianto. Tuttavia, tale materiale potrebbe essere presente nelle strutture edilizie, in quanto utilizzato in Italia fino al 1995.

Pertanto, in tutti i luoghi di lavoro è stata effettuata la valutazione dello specifico rischio al fine di stabilire eventuali misure preventive e protettive da attuare.

6.3 Raccolta e Smaltimento dei Rifiuti

La raccolta e lo smistamento dei rifiuti sono effettuate secondo le consuete e consolidate modalità, con particolare attenzione alla gestione dei “rifiuti speciali” (cartucce toner esaurite e/o difettose e prodotti assimilabili, nastri inchiostrati, cartucce ink-jet, medicinali scaduti ecc.) i quali sono periodicamente ritirati dalle ditte incaricate e smaltiti secondo le normative vigenti.

I rifiuti prodotti giornalmente dalle unità operative (cestino) sono gestiti dal personale addetto alle pulizie che li conferisce direttamente nei cassonetti predisposti dai singoli comuni. La carta viene raccolta in appositi contenitori periodicamente ritirati dalle ditte incaricate per essere successivamente riciclata.

Il recupero completo di materiali vari (macchine da ufficio, toner esausti, batterie, neon, parti di attrezzature, moduli stica superata e medicinali scaduti), provenienti da ristrutturazioni e interventi di manutenzione, viene regolarmente eseguito in base alle segnalazioni da parte degli uffici e delle filiali; dopo la selezione eseguita secondo le attuali disposizioni in materia, i materiali vengono conferiti agli smaltitori autorizzati. Il Gruppo non produce nessun rifiuto che rientra nella tipologia di rifiuti pericolosi, così come definiti dal decreto legislativo 152/2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i. Di seguito si riporta una tabella che riporta il dato relativo alle quantità di materiali utilizzati e smaltiti.

Gruppo BPB - Rifiuti per Tipologia

Tipologia	Quantità (Kg)	
	2017	2016
Carta e Cartone (compresi imballaggi)	73.199	83.064
Imballaggi misti	590	1.260
Cartucce Toner esauste	5.290	6.015
Apparecch. fuori uso	5.273	3.621
Componenti rimossi da apparecchi. fuori uso	148	60
Legno, ferro e acciaio	3.240	170
Rifiuti plastici (esclusi imballaggi)	130	80

6.4 Consumi energetici ed emissioni

Si riporta schematicamente il raffronto tra 2016 e 2017 relativo ai consumi energetici ed alla quantità di energia autoprodotta e venduta.

Consumi - Gruppo BPB

Consumi di Energia Interni al Gruppo	UdM	2017	2016
Consumo di Gas Naturale per Riscaldamento	Mc	184.633	218.663
	GJ	6.327	7.494
Consumo di Gasolio per Autotrazione ²	litri	365.957	352.764
	GJ	13.151	12.677
Consumo Energia Elettrica acquistata	Kw/h	16.788.765	19.883.160
	GJ	60.440	71.579
Energia Elettrica Auto Prodotta	Kw/h	9.670	12.900
	GJ	35	46
Energia Elettrica Venduta	Kw/h	9.670	12.900
	GJ	35	46
Totale	GJ	79.918	91.750

Metodologia di calcolo: i dati sono calcolati sulla base dei consuntivi per fonte di energia forniti dal sistema di contabilità aziendale SAP. Per calcolare le quantità dei combustibili sono stati utilizzati i prezzi medi presenti nelle fatture ove disponibili, mentre i fattori di conversione sono stati presi dalle Linee Guida ABI.

L'energia elettrica autoprodotta è relativa ad un impianto fotovoltaico della potenza di 11,76kWp ubicato sulla copertura dello stabile di una delle sedi del Gruppo. Il Totale dell'energia prodotta nell'anno viene venduta al Gestore.

È proseguito, nel corso dei 12 mesi del 2017, quanto iniziato negli anni precedenti con l'installazione, nelle filiali di nuova realizzazione e nelle ristrutturazioni delle filiali esistenti, di un sistema di illuminazione a LED che a parità di luce emessa, consente un risparmio energetico di circa il 70% rispetto alle precedenti fonti di illuminazione.

Inoltre, i corpi illuminanti a LED hanno un bassissimo impatto ambientale, sia in fase di produzione sia in fase di smaltimento, producono, infatti, una luce "pulita", perché priva di componenti IR e UV. I LED, sono, inoltre totalmente privi di mercurio, hanno una bassissima emissione di calore con conseguente risparmio sulle spese di climatizzazione e hanno una lunga durata da 50.000 ore fino a 100.000 ore che tradotta in anni equivale a 11,4 esercizi, con assenza di spese di manutenzione.

Una progettazione più accurata degli impianti, con la previsione di una intensa illuminazione sulle postazioni di lavoro e di una illuminazione più soft nelle zone di passaggio e di attesa, consente un'ulteriore riduzione dei costi e dei consumi garantendo alle filiali un'immagine più accogliente e curata.

² I dati in questione sono relativi all'intera flotta aziendale del Gruppo computati al 100%.

Anche nel corso del 2017 è proseguita la politica del Gruppo Banca Popolare di Bari di accorpamento di filiali e il trasferimento di quelle con spazi eccessivi inutilizzati in locali aventi superficie inferiore. La riduzione degli spazi ha portato automaticamente a un risparmio nei consumi di energia elettrica e di gas metano e, di conseguenza, ad una riduzione delle emissioni inquinanti nell'atmosfera (anche attraverso la sostituzione delle vecchie caldaie con impianti a condensazione e dell'installazione di pompe di calore e gruppi frigoriferi ad alto rendimento).

Infine, anche per la flotta di autovetture aziendali sono stati selezionati solamente modelli alimentati a gasolio con consumi contenuti, con dispositivi Start & Stop che rispettano le normative antinquinamento e con emissioni di CO₂ ridotte.

Consumi di Energia Esterni al Gruppo	UdM	2017	2016
Missioni del Personale Auto Proprie ³	GJ	8.085	11.534
Missioni del Personale Treno	GJ	65	56
Missioni del Personale in Aereo	GJ	3.485	2.850
Produzione della carta acquistata	GJ	4.089	2.852
Totale	GJ	15.724	17.292

Metodologia di calcolo Viaggi di lavoro: sono esclusi i consumi di energia della flotta auto aziendale e delle auto a noleggio, già rendicontate nella tabella precedente. Per le missioni in aereo le tratte sono state estratte dai database forniti dall'agenzia viaggi. In base alla metodologia fornita da ABI, i valori relativi al dispendio di energia sono stati calcolati utilizzando l'applicativo online dell'ICAO (<https://www.icao.int/environmental-protection/CarbonOffset>). Le missioni in treno sono state estratte dai database forniti dall'agenzia viaggi e calcolati i dispendi di energia e le emissioni di Co2 per Kg utilizzando l'applicativo Ecopassenger. Per i viaggi di lavoro con auto personali, i km percorsi sono stati forniti dal database aziendale utilizzato per i rimborsi delle trasferte che sono stati moltiplicati per una media dei coefficienti presente sulle tabelle dell'ISPRA. I consumi di carta sono stati moltiplicati per il sottostante coefficiente del CEPI (12,73 GJ/Ton) che si riferisce all'energia consumata per la produzione di polpa, carta e cartone nelle aziende/cartiere.

Nel corso del 2017, a seguito dell'incorporazione delle ex controllate Banca Tercas e Banca Caripe effettuata nel 2016, è stata riservata dal Gruppo una forte attenzione al tema della mobilità aziendale, favorendo ed incentivando gli incontri e le riunioni periodiche tramite l'utilizzo degli strumenti di videoconferenza.

Consumi di Acqua	UdM	2017	2016
Acqua fornita da acquedotti pubblici	Mc	61.660	80.226

Metodologia di calcolo: i dati sono calcolati sulla base dei consuntivi per fonte di energia forniti dal sistema di contabilità aziendale SAP. Per calcolare le quantità dell'acqua consumata, come consigliato delle Linee Guida dell'ABI, sono stati utilizzati i costi medi regionali dell'acqua del Servizio Idrico Integrato rilevati per il 2015 dall'Associazione Cittadinanzattiva.

Il Gruppo Banca Popolare di Bari ha calcolato le proprie emissioni in linea con quanto previsto dal GHG Protocol - The Green House Gas Protocol "A Corporate Accounting and Reporting Standard", classificandole in Scope1, Scope2 e Scope 3.

Lo "Scope" classifica i casi in cui le emissioni sono state generate dall'organizzazione stessa, o sono state create da organizzazioni collegate, come ad esempio il fornitore di energia

Emissioni		
Dati espressi in TON	2017	2016
	CO2	CO2
SCOPE1: Emissioni per Consumo Diretto di Energia	1.329	1.361
Riscaldamento	360	427
Carburante Flotta Auto aziendale	969	934
SCOPE2: Emissioni per Consumo Indiretto di Energia	8.613	10.200
Consumo Energia Elettrica Acquistata	8.613	10.200
SCOPE3: Emissioni per Altri Consumi di Energia	732	787
Viaggi di lavoro	594	690
<i>di cui:</i>		
<i>Auto personali</i>	336	479
<i>Treno</i>	9	7
<i>Aerei</i>	249	204
Produzione della carta acquistata	138	96

Metodologia di calcolo: Carta: i consumi di carta sono stati moltiplicati per il sottostante coefficiente emissivo del CEPI che si riferisce alle sole emissioni generate per la produzione di polpa, carta e cartone nelle aziende/cartiere (0,43 Ton/Ton). Viaggi di lavoro: sono esclusi i consumi di energia della flotta auto aziendale. Per le missioni in aereo le tratte sono state estratte dai database forniti dall'agenzia viaggi. In base alla metodologia fornita da ABI, i valori alle emissioni di KgCO2 sono stati calcolati utilizzando l'applicativo online Dell'ICAO (<https://www.icao.int/environmental-protection/CarbonOffset/>). Le missioni in treno sono state estratte dai database forniti dall'agenzia viaggi e calcolati i dispendi di energia e le emissioni di Co2 per Kg utilizzando l'applicativo Ecopassenger. Per i viaggi di lavoro con auto personali, i km percorsi sono stati forniti dal database aziendale utilizzato per i rimborsi delle trasferte che sono stati moltiplicati per una media dei coefficienti presente sulle tabelle dell'ISPRA.

ALLEGATI

I. Relazione della Società di Revisione

Per la “Relazione della Società di revisione”, si fa rimando alla pagina 592 Sezione “Allegati” del presente fascicolo di Bilancio.

II. Tabella di correlazione D. Lgs 254/2016

EA TEMATICA EX 254/16	TOPIC MATERIALI DNF 2017	Politiche praticate	Rischi generati e subiti	Standard GRI
Il modello aziendale di gestione ed organizzazione delle attività dell'impresa				102 - Profilo dell'organizzazione 102 - Etica e integrità 102 - Governance
Anti corruzione	Etica e integrità Public Policy e collaborazione con le istituzioni	Le politiche praticate sono riportate nel Modello Organizzativo (231). Inoltre come riportato nel codice etico il Gruppo ha come principio imprescindibile il rispetto delle leggi, dell'etica professionale e dei regolamenti vigenti in tutti i Paesi in cui essa opera. I destinatari del Codice si impegnano perciò, nell'ambito della loro attività lavorativa, al rispetto di tale principio. In considerazione della normativa interna (Modello Organizzativo e Codice Etico) e della normative nazionali ed internazionali a cui il Gruppo è sottoposto non si ritiene necessario l'adozione di una specifica politica formalizzata in tale ambito.	I rischi associati alla corruzione sono declinati nel Modello ex D.Lgs 231: - Reati contro la pubblica amministrazione - Reati societari - Reati con finalità di terrorismo, eversione dell'ordine democratico e criminalità organizzata	Management approach 102 - Etica e integrità 205 - Anti-corruzione
Sociali	Supporto al sistema imprenditoriale e alle famiglie Innovazione, qualità ed adeguatezza dei prodotti offerti Trasparenza e semplicità di linguaggio nelle comunicazioni Qualità e soddisfazione del cliente Essere un partner finanziario affidabile Privacy, sicurezza e protezione dei dati Inclusione ed Educazione finanziaria Sviluppo di un portafoglio etico e green Cura del cliente Valorizzazione dei rapporti con i fornitori	Le politiche praticate in tema di rapporti esterni, ovvero in tema di rapporti con clienti e fornitori, sono previste dal Codice Etico, ove il Gruppo richiama, tra gli altri, principi quali: trasparenza, imparzialità e correttezza. Il Modello Organizzativo (231) prevede, in aderenza a tali politiche, protocolli specifici riportati nella parte speciale del modello la cui attività di controllo è rimessa all'Organismo di Vigilanza. Nell'ambito della Funzione Compliance è stata istituita un'unità organizzativa autonoma per gestire i reclami e le contestazioni derivanti dalla clientela.	I rischi associati ai temi materiali impattanti sulla clientela e sulla catena di fornitura sono declinati nell'ambito del modello organizzativo ex D.Lgs. 231, ove sono previsti protocolli specifici per prevedere fattispecie di reato strettamente collegate a tali reati, quali: reati informatici relativi al trattamento illecito di dati e reati societari. Il Pillar III, tra i rischi non quantificabili, prevede il rischio reputazionale e il rischio di non conformità alle norme, per i quali il Gruppo pone particolare attenzione alle fasi di rilevazione e analisi ex-ante dei fattori causali da cui gli stessi possono originare.	Management approach 419-1 Non conformità a leggi e regolamenti nel contesto economico-sociale 418 - Privacy del consumatore
Attinenti al personale	Formazione, sviluppo e valorizzazione del personale Tutela dell'occupazione e dei diritti dei lavoratori Welfare aziendale e salute e sicurezza sul lavoro Wellbeing e conciliazione vita lavoro Diversità, pari opportunità e inclusione Relazioni industriali Performance Management	Le politiche praticate dell'attività di selezione e gestione del personale sono descritte nel Codice Etico adottato dal Gruppo e nel Modello Organizzativo (231). L'attività è improntata al rispetto della normativa in materia di lavoro dipendente e della contrattazione collettiva nazionale e integrativa aziendale. Il Gruppo inoltre si è dotato del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro.	I meccanismi di attuazione e controllo previsti dal Codice Etico consentono di gestire parte dei rischi afferibili alla gestione dei rapporti con il personale. Il Modello Organizzativo (231) dedica ampia trattazione ai reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro prevedendo un sistema di mitigazione dei rischi grazie alla definizione dei livelli autozzativi, alla segregazione dei compiti ed alla realizzazione di specifiche attività di controllo.	Management approach 102 - Profilo dell'organizzazione Metrica 102 - Stakeholder engagement 401 - Lavoro 402 - Rapporti di lavoro 403 - Salute e sicurezza sul lavoro 404 - Formazione e istruzione 405 - Diversità e pari opportunità 406 - Non discriminazione
Ambiente	Gestione degli impatti ambientali diretti Gestione degli impatti ambientali indiretti	Le politiche praticate dal Gruppo sono declinate nel Codice Etico e nel Modello Organizzativo (ex. 231). In relazione alla tipologia di attività il Gruppo non ritiene necessario implementare una politica formalizzata per la gestione dei temi ambientali.	Per effetto della fattispecie di business che caratterizza l'attività aziendale (attività appartenente al settore terziario), i profili di rischio afferenti ai temi ambientali risultano estremamente ridotti	Management approach 301 - Materiali 302 - Energia 303 - Acqua 305 - Emissioni 306 - Scarichi e rifiuti 307 - Conformità ambientale
Diritti Umani	Considerato il perimetro di azione dell'organizzazione, la conformità della struttura aziendale alle norme dell'ordinamento giuridico del Paese in cui opera e l'adesione alle regole internazionali in tema di diritti umani il tema non è considerato materiale e non si rilevano particolari profili di rischio collegati al rispetto di tali diritti. Il tema di tutela dei diritti umani è tuttavia oggetto di trattazione nel Codice Etico del Gruppo.			

III. Tabella di raccordo GRI Standard

STANDARD GRI	DISCLOSURE GRI	Paragrafo nel documento	NOTE / Omissioni
GRI 102 - Informativa generale			
Profilo dell'organizzazione	102 -1 Nome dell'organizzazione	1.2	
	102-2 Attività, marchi, prodotti e servizi	1.2	
	102-3 Ubicazione della sede centrale	1.2	
	102-4 Ubicazione delle operazioni	1.2	
	102-5 Assetto proprietario e forma societaria	1.1 - 1.2 - 4.1 - 4.2	
	102-6 Mercati serviti	3.1	
	102-7 Portata dell'organizzazione	1.1 - 1.2	
	102-8 Informazioni sui dipendenti e sugli altri collaboratori	2.1	
	102-9 Catena di fornitura	5.1.	
	102-10 Cambiamenti significativi nell'organizzazione e nella catena di fornitura	1.2	Non vi sono stati cambiamenti significativi nel corso dell'anno.
	102-11 Approccio prudenziale	1.5	
	102-12 Iniziative esterne	Premessa metodologica	
	102-13 Appartenenza ad associazioni		La Banca Popolare di Bari e la Cassa di Risparmio di Orvieto fanno parte dell'Associazione Bancaria Italiana
Strategia	102-14 Dichiarazione del presidente del consiglio di amministrazione (o del decision maker più anziano)	Dichiarazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione	
	102-15 Principali impatti, rischi ed opportunità	Matrice di materialità - tabella correlazione 254_16	
Etica ed integrità	102-16 Valori, principi, standard e norme di comportamento	1.1 - 1.6	
	102-17 Procedure per segnalazione su problematiche riguardanti l'etica	1.6	
Governance	102-18 Struttura di Governance	1.2 - 1.3	
	102-19 Autorità delegante	Premessa - 1.2 - 1.3	
	102-20 Delega esecutiva su aspetti economici, ambientali e sociali	Premessa - 1.2 - 1.3	
	102-22 Composizione del più alto organo di governo e dei suoi comitati	1.3 - 1.4	
	102-23 Presidente del più alto organo di governo	1.3	
	102-24 Processo di nomina e delega del più alto organo di governo	1.3 - 1.4	
	102-25 Conflitto di interessi	1.3 - 1.4	
	102-32 Ruolo del più alto organo di governo nel reporting di sostenibilità	Premessa	
Stakeholder engagement	102-35 Politiche di remunerazione	2.4	
	102-36 Processo di determinazione delle remunerazioni	2.4	
	102-40 Elenco dei gruppi di stakeholder	1.8 - Mappatura degli stakeholder	
	102-41 Accordi a livello collettivo	2.4.	
Aspetti legati al reporting	102-42 Processo di identificazione e selezione degli stakeholder	2.1	
	102-43 Approccio allo stakeholder engagement	Mappatura degli stakeholder	
	102-44 Temi chiave e feed-back ricevuti	Mappatura degli stakeholder - Matrice di materialità	
	102-45 Aziende coinvolte nel perimetro di consolidamento	Premessa	
	102-46 Definizione dei contenuti e dei temi del report	Premessa	
	102-47 Elenco dei temi materiali	Principali tematiche - Matrice di materialità	
	102-48 Restatement delle informazioni	Premessa	Le informazioni riportate nella DNF (primo anno di redazione) non si riferiscono a precedenti report e i dati quantitativi sono oggetto di confronto, ove possibile, con i dati relativi all'esercizio precedente
	102-49 Cambiamenti nel reporting		Non ci sono stati cambiamenti nel reporting (primo anno di rendicontazione)
	102-50 Periodo di reporting	Premessa	
	102-51 Data dell'ultimo report	Premessa	Primo anno di rendicontazione
102-52 Ciclo di rendicontazione	Premessa		
102-53 Contatto su questioni relative al report	Premessa		
102-54 Opzione in accordance rispetto ai principi GRI	Premessa		
102-55 Indice dei contenuti del GRI	Tabella di raccordo GRI Standard		
102-56 Revisione esterna	Premessa e Relazione della società di revisione		

STANDARD GRI	DISCLOSURE GRI	Paragrafo nel documento	NOTE / Omissioni
GRI 200 - Economico			
201 - Performance economiche	103-1 Spiegazione dell'aspetto materiale e del relativo perimetro	Materialità - 1.8	
	103-2 Informazioni sull'approccio manageriale e le sue caratteristiche	1.8	
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale	1.8	
	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	1.8	
	201-4 Finanziamenti ottenuti dal Governo		"Il Gruppo non ha ottenuto finanziamenti dal Governo nell'esercizio 2016 e 2017, né tanto meno finanziamenti da enti locali".
204 - Pratiche di approvvigionamento	103-1 Spiegazione dell'aspetto materiale e del relativo perimetro	Materialità - 5.1	
	103-2 Informazioni sull'approccio manageriale e le sue caratteristiche	5.1	
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale	5.1	
	204-1 Percentuale di spesa in termini di fornitori locali	5.1	
205 - Anti-corruzione	103-1 Spiegazione dell'aspetto materiale e del relativo perimetro	Materialità - 1.7	
	103-2 Informazioni sull'approccio manageriale e le sue caratteristiche	1.7	
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale	1.7	
	205-1 Operazioni controllate per rischi connessi a reati di corruzione	1.7	
	205-3 Incidenti di corruzione confermati e azioni adottate	1.7	
GRI 300 - Ambientale			
Ambiente	103-1 Spiegazione dell'aspetto materiale e del relativo perimetro	Materialità - 6.1 - 6.2 - 6.3 - 6.4	
	103-2 Informazioni sull'approccio manageriale e le sue caratteristiche	6.1 - 6.2 - 6.3 - 6.4	
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale	6.1 - 6.2 - 6.3 - 6.4	
301 - Materiali	301-1 Materiali utilizzati distinti per peso e volume	6.1	
	301-2 Fattori produttivi che derivano da materiali riciclati	6.1	La percentuale di materiale riciclato è disponibile esclusivamente con riferimento al toner.
302 - Energia	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	6.4	
	302-2 Energia consumata all'esterno dell'organizzazione	6.4	
303 - Acqua	303-1 Prelievo di acqua per fonte	6.4	
305 - Emissioni	305-1 Emissioni dirette di gas effetto serra	6.4	
	305-2 Emissioni indirette (energia) di gas effetto serra	6.4	
	305-3 Emissioni indirette (altre) di gas effetto serra	6.4	
306 - Scarichi e rifiuti	306-2 Rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento	6.3	
307 - Conformità ambientale	307-1 Non-conformità a leggi e regolamenti in materia ambientale		Nel corso degli esercizi 2016 e 2017 non sono state ricevute multe o sanzioni significative per non conformità a leggi e regolamenti in materia ambientale

STANDARD GRI	DISCLOSURE GRI	Paragrafo nel documento	Note / omissioni
GRI 400 - Sociale			
Personale	103-1 Spiegazione dell'aspetto materiale e del relativo perimetro	Materialità - 2	
	103-2 Informazioni sull'approccio manageriale e le sue caratteristiche	2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5	
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale	2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5	
401- Lavoro	401-1 Nuovi lavoratori assunti e tasso di turnover del personale	2.1	
	401-2 Benefits previsti per i lavoratori a tempo pieno ma che non sono previsti non per i lavoratori part-time o a tempo determinato	2.4	
	401-3 Congedi parentali	2.1	
402 - Rapporti di lavoro	402-1 Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	2.4	Il periodo minimo di preavviso è definito nel CCNL ed è pari a (INSERIRE DIRETTAMENTE NEL CONTENT INDEX quanto presente nel CCNL)
403 - Salute e sicurezza sul lavoro	403-2 Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi	2.5	Le informazioni riportate nella DNF si riferiscono al numero di infortuni registrati nel corso dell'anno (il Gruppo si impegna a migliorare la propria disclosure nel prossimo ciclo di rendicontazione)
	403-4 Accordi formali con associazioni sindacali relativi alla salute e alla sicurezza	2.5	
404 - Formazione ed istruzione	404-1 Ore medie annue di formazione per dipendente	2.2	
	404-2 Programmi per la gestione delle competenze e per promuovere una formazione/aggiornamento progressivo	2.2	
405 - Diversità e pari opportunità	405-1 Diversità dell'organo di governance e dei dipendenti	1.3 - 2.1	"Il Consiglio di Amministrazione è composto interamente da componenti di genere maschile. Il Gruppo si è tuttavia impegnato in tal senso a seguito della trasformazione in Spa. (il Gruppo si impegna a migliorare la propria disclosure nel prossimo ciclo di rendicontazione comunicando le informazioni relative al personale per categoria professionale indicando la suddivisione per genere e fascia d'età)"
	405-2 Rapporto dello stipendio base e della remunerazione delle donne rispetto a quello degli uomini a parità di categoria e di unità produttiva	2.4	
406 - Non-discriminazione	406-1 Episodi di discriminazione e relative azioni correttive	2.3	
417 - Marketing ed etichettatura	103-1 Spiegazione dell'aspetto materiale e del relativo perimetro	Materialità - 3,2	
	103-2 Informazioni sull'approccio manageriale e le sue caratteristiche	3.2	
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale	3.2	
	417-2 Casi di non conformità a regolamenti riguardanti informazioni ed etichettatura di prodotti e servizi	3.2	
	417-3 Casi di non conformità in tema di comunicazioni commerciali	3.2	
418 - Privacy del consumatore	103-1 Spiegazione dell'aspetto materiale e del relativo perimetro	Materialità - 3.6	
	103-2 Informazioni sull'approccio manageriale e le sue caratteristiche	3.6	
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale	3.6	
	418-1 Numero di reclami documentati relativi alla violazione della privacy ed alla perdita di dati dei consumatori	3.6	Nel corso del 2017 non ci sono stati reclami sostanziali relativi alla perdita di dati dei clienti
Compliance	103-1 Spiegazione dell'aspetto materiale e del relativo perimetro	Materialità 1.5 - 1.6	
	103-2 Informazioni sull'approccio manageriale e le sue caratteristiche	1.5 - 1.6	
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale	1.5 - 1.6	
419 - Conformità socio-economica	419-1 Non conformità a leggi e regolamenti nel contesto economico-sociale	1.5	Nel corso del 2017 non ci sono stati casi di non conformità
206 - Comportamento anticompetitivo	206-1 Azioni legali contro comportamenti competitivi, anti-trust e pratiche di monopolio		Nel corso dell'esercizio 2016 e 2017 non si sono verificate azioni legali sull'argomento.
415 - Politica pubblica	415-1 Contributi politici		La Capogruppo e le Società escludono l'erogazione di contributi diretti o indiretti, in denaro, in natura, o in altra forma a partiti politici, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, nonché ai loro rappresentanti.

SETTORE GRI-G4	INDICATORI SPECIFICI DI SETTORE	Paragrafo nel documento	Note / omissioni
Comunità locale	FS13 Punti di accesso in aree poco popolate o aree economiche	1.2	
Gamma di prodotto	FS6 Percentuale della gamma per linee di business per specifica regione, dimensione e per settore	1.2	
	FS7 Valore monetario dei prodotti e servizi scelti per fornire uno specifico beneficio sociale per ogni linea di business	3.3	
	FS8 Valore monetario dei prodotti e servizi scelti per fornire uno specifico beneficio ambientale per ogni linea di business	3.3	

FATTI RILEVANTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti di maggiore rilevanza avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio riguardano:

- nell'ambito dell'attività di ristrutturazione dell'operazione di cartolarizzazione di mutui denominata 2017 Popolare Bari SME i) in data 5 gennaio 2018 BPB e CRO hanno riacquisito il titolo *senior* precedentemente posseduto un investitore istituzionale relativo al veicolo 2017 Popolare Bari SME Srl, ii) in data 16 e 22 gennaio 2018 si è provveduto rispettivamente al riacquisto di un portafoglio di mutui ipotecari e chirografari non performanti e alla cessione al veicolo di un ulteriore portafoglio crediti di circa 306 milioni di euro classificati come in *bonis*. Il 28 febbraio 2018 la società veicolo ha finanziato l'acquisto dell'ulteriore portafoglio succitato mediante l'emissione di due titoli *senior* e di un titolo *mezzanine*. I titoli *senior* emessi, come quelli già esistenti, oltre al titolo *mezzanine* di nuova emissione sono stati dotati di *rating* e quotati presso la borsa irlandese. Si rammenta che uno dei titoli *senior* di nuova emissione, di importo pari a 150 milioni di euro, è stato sottoscritto dalla Banca Europea degli Investimenti, mentre per i restanti è previsto nel corso delle prossime settimane l'ottenimento dell'eleggibilità per il rifinanziamento presso l'Eurosistema.
- con decreto dell'11 gennaio 2018, il MEF ha concesso la garanzia statale in favore del titolo *senior* dell'operazione di cartolarizzazione Popolare Bari NPLs 2017, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49;
- nel mese di febbraio 2018 si è conclusa la procedura di assegnazione a titolo gratuito di azioni della Banca Popolare di Bari, secondo le modalità previste dai Prospetti informativi approvati dalla Consob in data 21 novembre 2014 e 21 maggio 2015, in relazione agli aumenti di capitale, rispettivamente, del 2014 e del 2015.

Complessivamente, sono state emesse n. 2.789.224 nuove azioni BPB (ISIN IT0005312324), con godimento dall'1 gennaio 2018, per un controvalore di euro 13.946.120,00 (pari al numero di azioni emesse moltiplicato per il valore nominale unitario di euro 5,00). Come previsto dai Prospetti informativi, il calcolo delle azioni aggiuntive è stato effettuato mediante arrotondamento per difetto all'unità intera (tutte le frazioni non sono state liquidate).

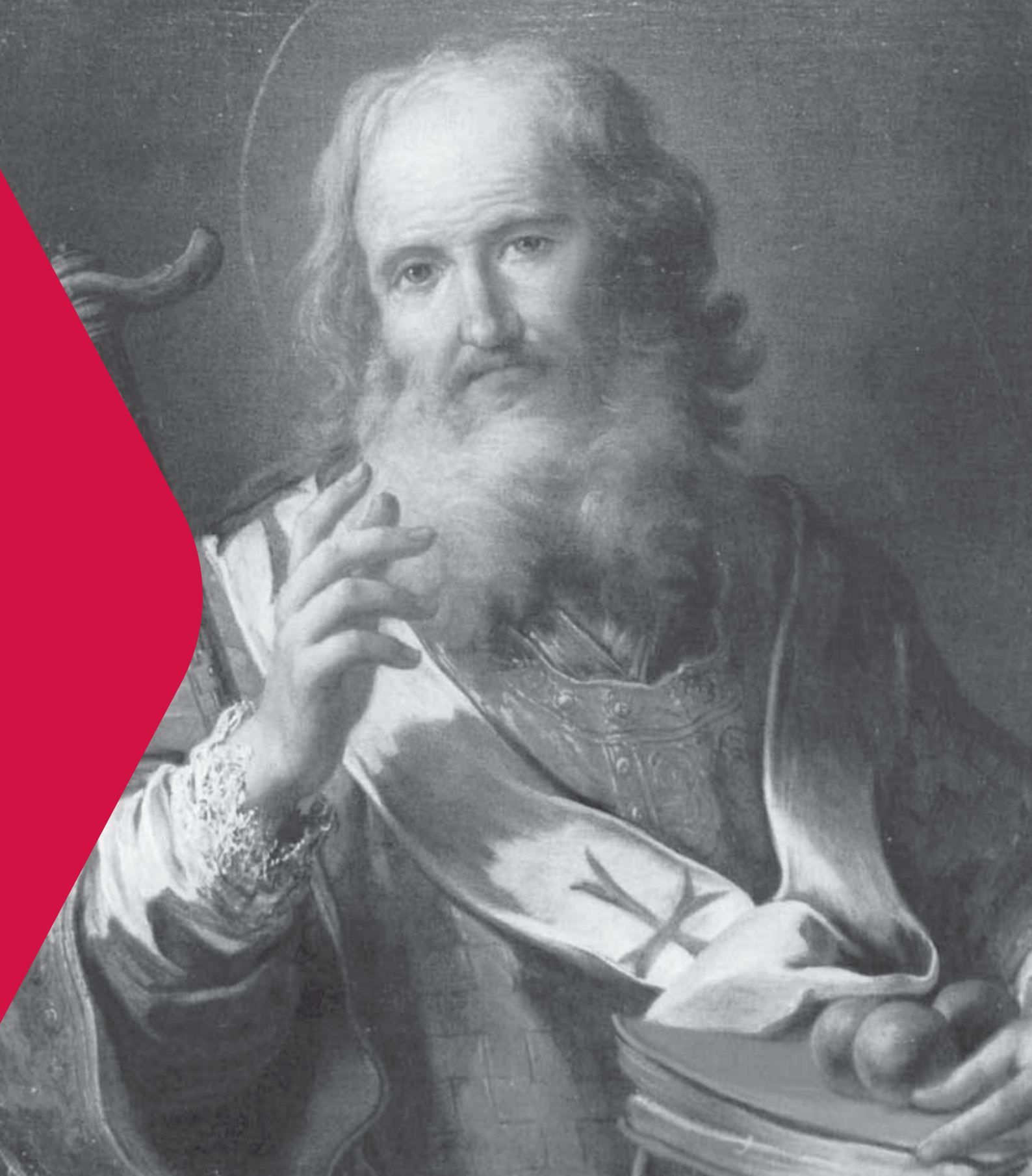
A fine febbraio 2018, pertanto:

- il capitale sociale di BPB e del Gruppo si è incrementato di euro 13.946.120, passando da euro 800.981.345 al 31 dicembre 2017 agli attuali euro 814.927.465;
- il numero delle azioni in circolazione è passato da 157.574.208 al 31 dicembre 2017 agli attuali 160.363.432.
- con comunicazione dell'8 marzo u.s., l'azionista Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto (la "Fondazione"), socio di minoranza della Cassa di Risparmio di Orvieto, ha trasmesso al Collegio Sindacale della controllata una denuncia ex articolo 2408 Codice Civile, avente ad oggetto il collocamento, presso clientela della Cassa di Risparmio di Orvieto, di strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo.

Il Collegio ha di conseguenza avviato le attività per rispondere alle tematiche sollevate nella denuncia, con il supporto delle strutture della Cassa e della Capogruppo, laddove necessario.

Per quanto esaminato dal Collegio della controllata sino alla data di chiusura della presente relazione, le indagini compiute non determinano riflessi sul progetto di bilancio della Cassa;

- in data 21 marzo 2018, i giudici della Corte Costituzionale hanno deciso in merito alle tre questioni di costituzionalità sollevate dai ricorrenti attraverso il Consiglio di Stato (utilizzo del decreto legge, poteri di regolamento di Banca d'Italia e diritto di recesso) - che comportavano, nel complesso, limitazioni al rimborso in caso di recesso del socio a seguito della trasformazione della banca in S.p.A - ritenendole tutte infondate. In particolare, secondo la Consulta i) sussistevano i presupposti di necessità e di urgenza per il decreto legge, in quanto richiesto a gran voce anche da organismi internazionali come il Fondo Monetario Internazionale e l'OCSE, ii) la limitazione del cosiddetto diritto di recesso non porta lesione al diritto di proprietà e iii) i poteri normativi affidati alla Banca d'Italia per limitare il diritto di recesso per i soci dissenzienti rientrano nei limiti consentiti dalla Costituzione. Nel frattempo si attende per fine aprile 2018 il deposito della sentenza della Consulta, a seguito della quale il Consiglio di Stato dovrà convocare entro venti giorni un'udienza per decidere se prorogare o meno la misura cautelare adottata a fine 2016 con la quale si congelava la decorrenza dei termini entro i quali indire le assemblee per la trasformazione.



**Relazioni e bilancio
dell'esercizio**

2017 58° esercizio

**Schemi
del Bilancio
Consolidato**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	109.923	112.304
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.876	8.954
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	391.074	1.728.504
60. Crediti verso banche	2.232.926	427.389
70. Crediti verso clientela	10.558.595	10.126.189
80. Derivati di copertura	152	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.618	4.176
120. Attività materiali	180.241	187.756
130. Attività immateriali	136.817	159.195
di cui:		
- avviamento	105.882	124.382
140. Attività fiscali	520.914	569.623
a) correnti	65.991	134.416
b) anticipate	454.923	435.207
di cui alla L. 214/2011	172.331	174.166
160. Altre attività	253.692	248.333
Totale dell'attivo	14.390.828	13.572.423

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10. Debiti verso banche	1.994.962	1.103.800
20. Debiti verso clientela	9.418.826	10.189.874
30. Titoli in circolazione	1.379.809	618.187
40. Passività finanziarie di negoziazione	232	770
50. Passività finanziarie valutate al fair value	32.267	34.119
60. Derivati di copertura	16.040	16.209
80. Passività fiscali	30.772	43.375
a) correnti	8.285	23.611
b) differite	22.487	19.764
100. Altre passività	276.322	303.036
110. Trattamento di fine rapporto del personale	43.598	48.087
120. Fondi per rischi e oneri:	93.399	115.479
a) quiescenza e obblighi simili	3.769	3.994
b) altri fondi	89.630	111.485
140. Riserve da valutazione	(5.652)	(9.798)
170. Riserve	95.457	90.835
180. Sovrapprezzi di emissione	206.641	206.641
190. Capitale	800.981	800.981
200. Azioni proprie (-)	(24.985)	(24.985)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	31.109	30.569
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.050	5.244
Totale del passivo e del patrimonio netto	14.390.828	13.572.423

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	310.718	334.420
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(107.941)	(103.178)
30. Margine d'interesse	202.777	231.242
40. Commissioni attive	183.321	164.347
50. Commissioni passive	(9.424)	(9.142)
60. Commissioni nette	173.897	155.205
70. Dividendi e proventi simili	7.867	9.673
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.938	3.594
90. Risultato netto dell'attività di copertura	53	(16)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.674	4.982
a) crediti	(17.326)	(5.400)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.589	11.139
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.575	-
d) passività finanziarie	(164)	(757)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	807	154
120. Margine di intermediazione	399.013	404.834
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(87.050)	(94.934)
a) crediti	(53.902)	(81.883)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(33.517)	(13.533)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	369	482
140. Risultato netto della gestione finanziaria	311.963	309.900
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	311.963	309.900
180. Spese amministrative:	(337.345)	(364.577)
a) spese per il personale	(202.728)	(214.411)
b) altre spese amministrative	(134.617)	(150.166)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.259	6.382
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.995)	(9.845)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.089)	(4.769)
220. Altri oneri/proventi di gestione	29.337	31.520
230. Costi operativi	(319.833)	(341.289)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	17.630	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(18.500)	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(16)	(42)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(8.756)	(31.431)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	10.422	37.032
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.666	5.601
320. Utile (Perdita) d'esercizio	1.666	5.601
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(616)	(357)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.050	5.244

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	31/12/2017	31/12/2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.666	5.601
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	229	(2.072)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.856	(15.592)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.085	(17.664)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	5.751	(12.063)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi (- utile / + perdita)	(555)	(243)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	5.196	(12.306)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2017	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2017		
				riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Variazione interessenza partecipative	Redditività complessiva esercizio 2017
Capitale:	813.125		813.125			(12)	-								800.981	12.132
a) Azioni ordinarie	813.125		813.125			(12)									800.981	12.132
b) altre azioni	-		-												-	
Sovrapprezzi di emissione	219.358		219.358			(4)									206.641	12.713
Riserve:	96.165		96.165	5.601		(621)	-								95.457	5.688
a) di utili	96.165		96.165	5.601		(621)	-								95.457	5.688
b) altre	-		-												-	
Riserve da valutazione	(9.777)		(9.777)				-								(5.652)	(40)
Strumenti di capitale	-		-												-	
Azioni proprie	(24.985)		(24.985)												(24.985)	
Accounti su dividendi	-		-												-	
Utile (Perdita) di esercizio	5.601		5.601	(5.601)											13.402	616
Patrimonio netto del gruppo	1.068.918		1.068.918			(622)	-								1.085.844	
Patrimonio netto di terzi	30.569		30.569			(15)									555	31.109

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto di terzi al 31/12/2016		
				riserve	dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2016	
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Variazione interessenza partecipative			Redditività complessiva esercizio 2016
Capitale:	796.475		796.475			(16)	16.666								800.981	12.144
a) Azioni ordinarie	796.475		796.475			(16)	16.666								800.981	12.144
b) altre azioni	-		-												-	
Sovrapprezzi di emissione	461.722		461.722	(250.698)			8.334								206.641	12.717
Riserve:	142.100		142.100	(47.766)		1.831	-								90.835	5.330
a) di utili	122.175		122.175	(27.841)		1.831	-								90.835	5.330
b) altre	19.925		19.925	(19.925)											-	
Riserve da valutazione	7.887		7.887				-								(9.798)	21
Strumenti di capitale	-		-												-	
Azioni proprie	(25.000)		(25.000)			15									(24.985)	
Accounti su dividendi	-		-													
Utile (Perdita) di esercizio	(298.464)		(298.464)	298.464											5.601	357
Patrimonio netto del gruppo	1.054.383		1.054.383			1.841	25.000								(12.306)	1.068.918
Patrimonio netto di terzi	30.337		30.337			(11)									243	30.569

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - (Modello indiretto)

	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	85.808	74.063
- risultato d'esercizio (+/-)	1.050	5.244
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	(906)	1.386
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(53)	16
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	87.050	94.934
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	33.581	14.614
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(3.259)	(7.879)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(10.422)	(37.032)
- altri aggiustamenti (+/-)	(21.233)	2.780
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(953.823)	1.163.331
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.199	(2.731)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.305.246	769.958
- crediti verso banche: a vista	(1.810.769)	31.187
- crediti verso banche: altri crediti	4.446	90.952
- crediti verso clientela	(486.529)	(76.452)
- altre attività	27.584	350.417
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	848.437	(1.233.730)
- debiti verso banche: a vista	897.635	170.354
- debiti verso banche: altri debiti	2.873	31.101
- debiti verso clientela	(770.642)	(504.056)
- titoli in circolazione	760.180	(477.475)
- passività finanziarie di negoziazione	(538)	(243)
- passività finanziarie valutate al fair value	(1.067)	(25.472)
- altre passività	(40.004)	(427.939)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(19.578)	3.664
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.686.579	201
- vendite di partecipazioni	17.660	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.668.667	-
- vendite di attività materiali	252	201
2. Liquidità assorbita da	(1.669.382)	(7.903)
- acquisti di partecipazioni	(30)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1.665.507)	-
- acquisti di attività materiali	(2.636)	(5.732)
- acquisti di attività immateriali	(1.209)	(2.171)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	17.197	(7.702)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	25.015
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	25.015
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.381)	20.977

LEGENDA:
 (+) generata
 (-) assorbita

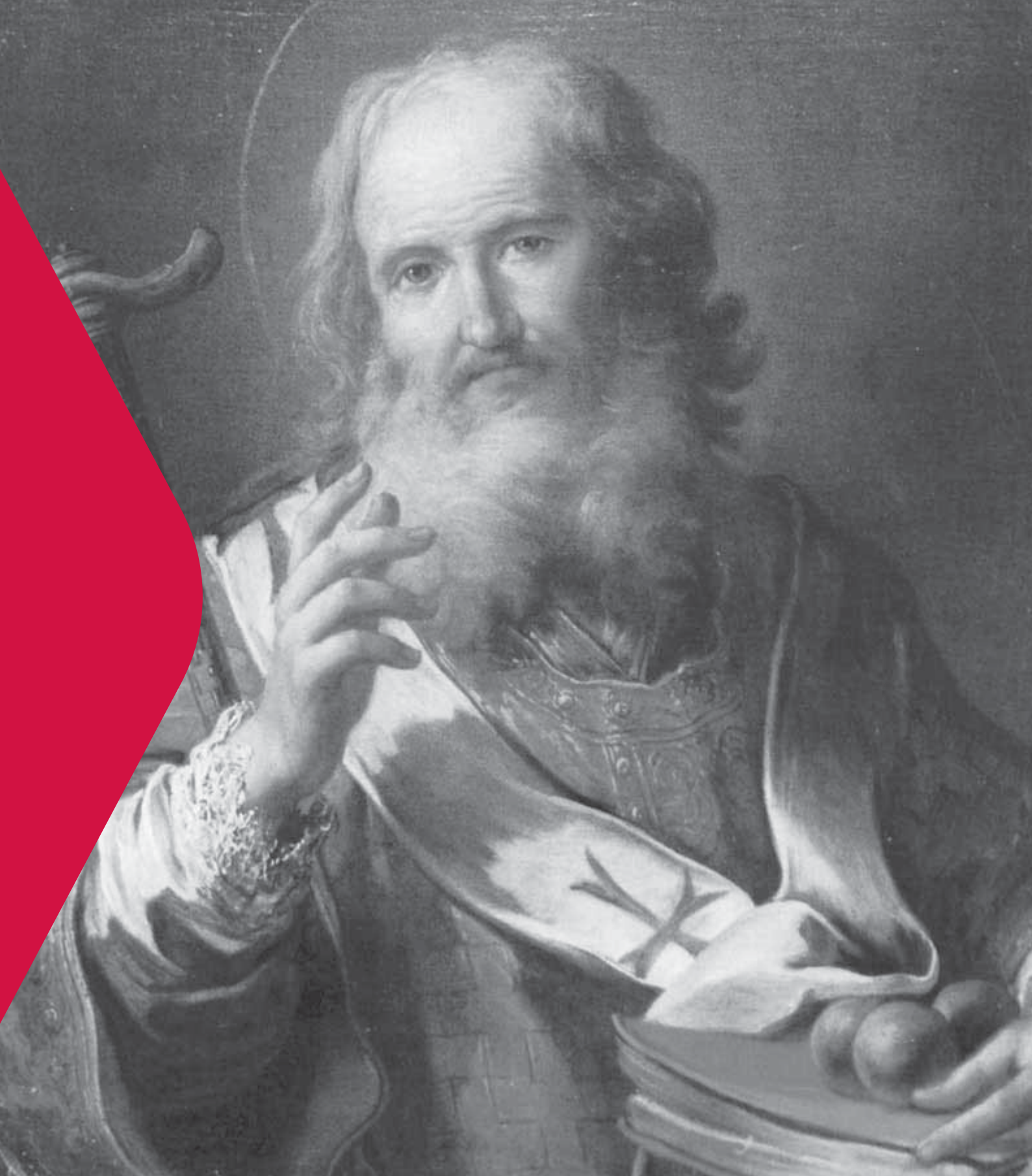
RICONCILIAZIONE (importi in euro)

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	112.304	91.327
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.381)	20.977
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	109.923	112.304

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento n.1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

(importi in euro)

	31/12/2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	890.046
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	-
c) Variazioni del fair value	(1.605)
d) Altre variazioni	(40.004)
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	848.437



Relazioni e bilancio dell'esercizio

2017 58° esercizio

Nota Integrativa al Bilancio Consolidato

Valori espressi in migliaia di euro

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Parte C - Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Parte D - Redditività complessiva Consolidata

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul Patrimonio Consolidato

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte L - Informativa di settore

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato (di seguito anche il “Bilancio”) è stato redatto in conformità agli International Accounting Standards (IAS) e agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell’Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 31 dicembre 2017. Si è tenuto altresì conto delle relative interpretazioni emanate dallo Standards Interpretation Committee (SIC) e dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione sull’andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli importi degli schemi contabili di bilancio sono espressi in migliaia di euro; gli importi della nota integrativa, così come quelli indicati nella relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

I prospetti contabili riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi all’esercizio precedente.

Nel caso di operazioni di aggregazione aziendale negli schemi di bilancio i dati comparativi riferiti all’esercizio precedente sono quelli della banca acquirente ai sensi dell’IFRS 3.

Il bilancio è redatto con l’applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 revised e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 delle presenti note illustrative. Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L’applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivi aggiornamenti) in virtù dei poteri ad essa conferiti dal D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Continuità aziendale

Il bilancio consolidato è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Con riferimento a quanto richiesto dallo IAS 1 ed alle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e ISVAP, il Gruppo ritiene ragionevolmente di proseguire in continuità la propria operatività in un futuro prevedibile, principalmente sulla base dei seguenti aspetti:

- in considerazione della struttura della raccolta (basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed operazioni di pronti contro termine) e degli impieghi (con controparti essenzialmente costituite da clientela *retail* e piccole e medie imprese su cui le banche del Gruppo effettuano un costante monitoraggio) e della prevalenza di investimenti finanziari in titoli di stato, titoli garantiti dallo Stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l’equilibrio reddituale del Gruppo, che sono i presupposti della continuità aziendale. Si evidenzia infatti che nel corso del 2017 il Gruppo BP Bari è riuscito a incrementare in maniera rilevante la propria dotazione di raccolta diretta (+1,392 miliardi di euro,

esprimendo un tasso di crescita del 14,7%), anche grazie alle cartolarizzazioni SME ed RMBS realizzate in corso d'anno, dimostrando una agevolata capacità di accesso alle risorse finanziarie. A questo si aggiunga, sul lato dei rischi di credito, la messa a regime di nuovi presidi, rivenienti dalle attività progettuali dedicate, ottenendo, oltre alle note cessioni di Npls, significativi risultati gestionali (recuperi endogeni, miglioramento dei tassi di default, ecc.);

- la liquidità operativa del Gruppo, in considerazione della quota di titoli rifinanziabili disponibili, della partecipazione alle operazioni TLTRO-II con la Banca Centrale Europea, nonché delle iniziative gestionali volte al rafforzamento degli attivi rifinanziabili del Gruppo perfezionate nel corso degli ultimi esercizi, evidenzia un saldo complessivo che consente di fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali tensioni sulla situazione di liquidità. Anche il monitoraggio dell'indicatore regolamentare *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) ha evidenziato nel corso del 2017 valori costantemente superiori rispetto alla soglia regolamentare in vigore, attestandosi a valori prossimi al 190% a fine 2017 (83% a fine 2016);
- alla data del 31 dicembre 2017, il Gruppo soddisfa ampiamente il requisito patrimoniale minimo sui Fondi Propri richiesto dalla Banca d'Italia nell'ambito del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) per l'esercizio 2018. Il processo SREP ha infatti restituito alla Capogruppo un insieme di indicatori (CET 1, TIER 1 e TCR) inferiori a quelli che inerzialmente avrebbe determinato il cd. *phased in* di Vigilanza, a conferma della validità del percorso industriale del Gruppo BPB nonché dei *mitigant* che la Capogruppo ha posto in essere nel corso degli ultimi 2 anni a fronte dell'emersione di alcune tematiche di rischio. A tal riguardo, si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2017 il *Tier1 Ratio* e il *Total Capital Ratio* del Gruppo si attestano, rispettivamente, al 10,19% e al 12,75%, esprimendo i seguenti *buffer* rispetto alle misure minime di capitale imposte dal regolatore per il 2018:
 - 136 bps sul *Tier1 Ratio*;
 - 160 bps sul *Total Capital Ratio*;
- in considerazione dei fattori espressi all'interno dell'informativa sull'*impairment test* dell'avviamento (cfr. Parte B, Sezione 13 – Attività immateriali), è stata confermata la valenza delle leve e delle direttrici strategiche del vigente Piano Industriale, sebbene siano state predisposte nuove Proiezioni economico-finanziarie prospettiche fino a tutto il 2022, che tengono conto, tra l'altro, del piano di dismissione di ulteriori *Non Performing Loans* (NPLs) nonché degli effetti della transizione al nuovo principio contabile internazionale IFRS9;
- come ampiamente riportato nella Relazione sulla Gestione del bilancio individuale, è di fatto venuta meno l'incertezza legata alla sospensione dell'iter di trasformazione della Capogruppo in SpA - protrattasi da fine dicembre 2016 -, alla luce del pronunciamento della Corte Costituzionale dello scorso 21 marzo 2018, che ha sancito l'infondatezza delle questioni di incostituzionalità sollevate dal Consiglio di Stato su quanto previsto dalla Riforma delle Banche Popolari (D.L. 3/2015) in merito alla limitazione del diritto di recesso. A seguito del pronunciamento della Corte, BP Bari ha riavviato, pertanto, il percorso di trasformazione in SpA, da completarsi presumibilmente entro l'anno 2018. Va da sé che con la trasformazione in società per azioni, la Capogruppo, superata l'*impasse* legata al giudizio di costituzionalità sulla Riforma, può quindi dar seguito alle attività volte al perseguimento degli obiettivi di rafforzamento patrimoniale funzionale, da una parte, al consolidamento dei *ratios*, e, dall'altra, al conseguimento degli obiettivi patrimoniali ed economici pluriennali, in un contesto normativo e di mercato ormai ristabiliti;
- nel corso del 2017, pur in presenza degli elementi di incertezza imputabili alla predetta *impasse* normativa che, di fatto, ha ritardato il processo di trasformazione in SpA e, conseguentemente, l'operazione di rafforzamento patrimoniale, il *management* della Capogruppo, attesa l'elevata ed oggettiva difficoltà nel reperire nuove risorse finanziarie sul mercato dei capitali, ha posto in essere iniziative tattiche funzionali a mantenere i *ratio* patrimoniali del Gruppo ad un livello soddisfacente (al di sopra dei minimi regolamentari SREP). Tale sforzo manageriale, protrattosi in tutto l'esercizio 2017, ha consentito al Gruppo BP Bari di:
 - raggiungere un risultato economico "gestionale" (al netto delle componenti non ripetibili, tra cui la rettifica di valore dell'avviamento) lievemente al di sotto delle previsioni di budget, seppur con un differente mix di composizione della marginalità tra ricavi, costi e gestione del credito;
 - completare con successo il programma di dismissione di NPLs tramite un'operazione di cartolarizzazione di crediti a sofferenza assistita dalla garanzia dello Stato italiano (GACS), che si aggiunge a quella realizzata nel 2016;
 - rendere più efficiente la gestione degli RWA (attività ponderate per il rischio), anche attraverso mirate cessioni di asset (cfr. parr. "Cessione di un portafoglio costituito da finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio" e "Chiusura operazione Alicudi" della Relazione sulla Gestione del bilancio individuale);
 - proseguire, seppur in un contesto normativo ed economico ancora complesso, nella realizzazione e messa in opera dei progetti strategici sottostanti il vigente Piano Industriale 2016-2020, confermando la valenza e la piena perseguibilità degli obiettivi in esso contenuti.

Quanto alle prospettive di breve termine, le summenzionate nuove Proiezioni economico-finanziarie, partendo dal budget 2018, contemplanò una crescita del Gruppo sostanzialmente in linea rispetto alle previsioni indicate da primario *provider* di settore, nonché a quanto desumibile dai piani pluriennali di alcuni *player* bancari italiani. Si evidenzia, inoltre, che il *budget* 2018 presenta una serie di iniziative gestionali, nonché delle rilevanti misure di miglioramento della qualità degli attivi, che permettono di i) perseguire importanti obiettivi di risultato economico di Gruppo, con benefici sulle singole linee di ricavi e di costi e di ii) mantenere adeguati requisiti patrimoniali.

Alla luce delle considerazioni su esposte e tenuto conto, in particolare, del favorevole pronunciamento della Corte Costituzionale in merito alle legittimità di parte delle misure del D.L. 3/2015 e di alcune relative norme attuative, nonché delle azioni/interventi già individuati e/o già avviati dalla Direzione (tra cui le suddette misure di rafforzamento patrimoniale), gli Amministratori della Capogruppo confermano la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1 - Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella tabella seguente figurano le imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A. 1 Consolidate integralmente					
1 - Popolare Bari Corporate Finance SpA	Bari	1	Banca Popolare di Bari	100,00%	
2 - Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Orvieto	1	Banca Popolare di Bari	73,57%	
3 - BPBroker Srl	Bari	1	Banca Popolare di Bari	94,50%	
4 - 2011 Popolare Bari SPV Srl	Conegliano	4			
5 - 2013 Popolare Bari RMBS Srl	Conegliano	4			
6 - Adriatico Finance SME Srl	Milano	4			
7 - Abruzzo 2015 RMBS Srl	Conegliano	4			
8 - Abruzzo 2015 SME Srl	Conegliano	4			
9 - 2017 Popolare Bari SME Srl	Conegliano	4			
10 - 2017 Popolare Bari RMBS Srl	Conegliano	4			
A. 2 Consolidate proporzionalmente					

Legenda

- (1) Tipo di rapporto:
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
- (2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2 – Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

A partire dai bilanci in vigore dal 1° gennaio 2014 sono applicabili i nuovi principi IFRS 10, 11 e 12 che disciplinano rispettivamente il “bilancio consolidato”, gli “accordi a controllo congiunto” e l’“informativa sulle partecipazioni in altre entità”.

L'IFRS 10 disciplina il bilancio consolidato e definisce i criteri per l'identificazione del perimetro di consolidamento. Secondo tale Principio il “controllo” si configura come la situazione nella quale una entità risulta esposta al rischio della variabilità dei risultati derivanti dai suoi legami con un'altra entità ed è in grado di incidere su tali risultati grazie al potere detenuto su quest'ultima.

In particolare sono definite società controllate quelle per cui si dimostra la coesistenza di tre condizioni:

- il potere sull'entità;
- l'esposizione al rischio della variabilità dei risultati dell'entità;

- la possibilità di incidere sui risultati grazie al potere sull'entità.

Il "potere sull'entità" consiste nella possibilità di dirigere le attività rilevanti di una entità nella quale si detiene un'interessenza, di tipo partecipativo e/o costituita da altri diritti di natura legale o contrattuale. Questo potere deriva generalmente dalla titolarità di diritti (non necessariamente di voto) legalmente riconosciuti e di cui è titolare il soggetto che detiene l'interessenza nell'entità stessa o che ha legami con essa, tali da conferire la capacità di dirigerne le attività: ad esempio, la detenzione della maggioranza dei diritti di voto (eventualmente anche acquisiti grazie ad accordi con altri soci) o di diritti di voto comunque sufficienti per tenere sotto controllo l'entità. Nell'ambito dei predetti diritti non sono tuttavia ricompresi quelli di mera protezione degli interessi del titolare degli stessi (ad esempio, il diritto di pegno o altri diritti reali assimilati). Peraltro, il mancato esercizio dei diritti che un investitore detiene su un'entità - come ad esempio il comportamento inerte dell'azionista che non esercita il diritto di nominare dirigenti con responsabilità strategiche - non deve essere preso in considerazione nello stabilire se l'investitore ha potere su un'entità.

L'esposizione al rischio della variabilità dei risultati dell'entità" è definita dalla presenza di rendimenti che derivano dal rapporto con la stessa, suscettibili di variare in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto dell'investimento. A tale fine bisogna considerare i dividendi sulle azioni e gli interessi sui titoli nonché le variazioni di valore degli investimenti detenuti nella stessa.

Quanto alla "possibilità di incidere sui risultati grazie al potere sull'entità", al fine di individuare il soggetto che la controlla effettivamente, occorre anche accertare se il potere di incidere sui risultati della sua attività viene esercitato da tale soggetto nel proprio interesse (nel qual caso è questi il soggetto controllante) oppure nell'interesse di un altro soggetto (nel qual caso si tratta di un mero agente del controllante effettivo).

Secondo l'IFRS 10, il controllo è possibile, pertanto, non solo quando un investitore detiene il potere sulla partecipata attraverso la maggioranza dei diritti di voto, ma, in alcune circostanze, pur in mancanza dei diritti di voto, quando un investitore detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata (cd. "controllo di fatto"). Le "attività rilevanti" sono, in particolare, quelle attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento.

In caso di interessenze in quote di fondi OICR gestiti da una Società di Gestione del Risparmio (SGR), l'analisi ai sensi dell'IFRS 10 richiede di valutare contemporaneamente i seguenti aspetti:

- Esposizione alla variabilità dei rendimenti: l'esposizione alla variabilità è tipicamente evidenziata dalle quote detenute nel fondo.
- Potere: la valutazione del potere sulle attività rilevanti richiede di analizzare la gestione del fondo. In particolare, occorre considerare se:
 - il gestore del fondo può essere sostituito/destituito, senza condizioni, per ragioni diverse da violazioni di leggi, del regolamento o per altre inadempienze;
 - ove applicabile, esiste un comitato interno o altro organo che ha il diritto di imporre o di porre il veto su determinate transazioni nei confronti del gestore del fondo (SGR).

In tali casi, il potere sulle attività rilevanti del fondo scaturisce dalla effettiva capacità di sostituire/destituire il gestore del fondo per ragioni diverse da violazioni di leggi o regolamentari, ovvero di governare e/o di imporre decisioni di rilievo per l'attività del fondo.

L'inclusione nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Popolare di Bari è legata, in particolare:

- alla presenza della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata (controllo di diritto);
- ad altri fattori relativi ad entità strutturate, diversi dal diritto di voto o da altri diritti simili, tali da determinare il controllo da parte della Capogruppo.

In particolare, le entità strutturate incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti Società Veicolo (SPE/SPV), costituite nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999:

1. 2011 Popolare Bari SPV srl
2. 2013 Popolare Bari RMBS srl
3. Adriatico Finance SME srl

4. Abruzzo 2015 RMBS srl
5. Abruzzo 2015 SME srl
6. 2017 Popolare Bari SME srl
7. 2017 Popolare Bari RMBS srl

In tali casi, infatti, indipendentemente dall'esistenza di un'interessenza partecipativa, la Capogruppo è titolare di diritti di natura contrattuale ("credit enhancement") che le attribuiscono, di fatto, il potere di condurre le attività rilevanti delle Società Veicolo (ossia le attività cartolarizzate) e di incidere, pertanto, sui rendimenti dell'operazione a cui è esposta.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità dei voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO SPA	26,43%	26,43%	

(1) disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO SPA	1.451.923	8.728	1.349.159	38.957	1.293.812	117.294	20.495	37.842	(31.479)	3.680	2.273	-	2.273	(229)	2.043

4 – Restrizioni significative

Non vi sono restrizioni significative di cui al par. 13 dell'IFRS 12 da segnalare.

5 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire ai sensi del par. 3 dell'IFRS 12.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari comprende il bilancio della Banca Popolare di Bari e delle società da questa direttamente controllate, includendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Analogamente, sono incluse anche le Società Veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione linea per linea degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il bilancio consolidato include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

Le operazioni d'acquisizione sono rilevate con il metodo dell'acquisto (c.d. acquisition method) in base al quale tutte le aggregazioni di imprese, ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. Il costo di un'acquisizione è conseguentemente misurato sulla base del fair value delle attività corrisposte, degli strumenti di capitale emessi e delle passività sostenute o assunte alla data di scambio, comprensivo dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. Le specifiche attività acquisite, e le relative passività, comprese quelle potenziali identificabili e quelle eventuali assunte in una business combination, sono inizialmente valutate al relativo fair value alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il fair value della quota del Gruppo delle attività nette identificabili, è rilevata come avviamento. Tale avviamento è iscritto alla voce "Attività immateriali" ed è assoggettato con periodicità almeno annuale a impairment test secondo le modalità previste dallo IAS 36. Qualora il costo dell'acquisizione sia inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è immediatamente contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati in fase di consolidamento, al netto del relativo effetto fiscale.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2017 e fino alla data di approvazione del presente documento non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati nel presente bilancio.

Ad ogni modo si illustrano sinteticamente i seguenti avvenimenti intervenuti.

Aumento gratuito del capitale sociale

Nel mese di febbraio 2018 si è conclusa la procedura di assegnazione a titolo gratuito di azioni della Capogruppo, secondo le modalità previste dai Prospetti informativi approvati dalla Consob in data 21 novembre 2014 e 21 maggio 2015, in relazione agli aumenti di capitale, rispettivamente, del 2014 e del 2015.

Si rammenta al riguardo che detti Prospetti informativi hanno previsto il diritto da parte dei soci sottoscrittori a vedersi assegnate nuove azioni - in aggiunta rispetto a quelle acquisite in sede di adesione all'offerta - in caso di mantenimento delle azioni sottoscritte fino alla data del 30 dicembre 2017.

Ricorrendo tale condizione, il numero di nuove azioni (da assegnare senza alcun esborso da parte del socio) è stato fissato in base al rapporto di n.1 azione per ogni 13 azioni sottoscritte in sede di adesione all'offerta.

Complessivamente, sono state emesse n. 2.789.224 nuove azioni BPB (ISIN IT0005312324), con godimento dall'1 gennaio 2018, per un controvalore di euro 13.946.120,00 (pari al numero di azioni emesse moltiplicato per il valore nominale unitario di euro 5,00). Come previsto dai Prospetti informativi, il calcolo delle azioni aggiuntive è stato effettuato mediante arrotondamento per difetto all'unità intera (tutte le frazioni non sono state liquidate).

A fine febbraio 2018, pertanto:

- il capitale sociale della Capogruppo si è incrementato di euro 13.946.120, passando da euro 800.981.345 al 31 dicembre 2017 agli attuali euro 814.927.465;
- il numero delle azioni in circolazione è passato da 157.574.208 al 31 dicembre 2017 agli attuali 160.363.432.

Quanto al trattamento contabile dell'aumento gratuito di capitale, non essendovi stato esborso da parte dei soci e conformemente alle disposizioni di cui all'art. 2442 del codice civile ("Passaggio di riserve a capitale"), sono state utilizzate riserve disponibili di patrimonio netto iscritte in bilancio per complessivi euro 13.946.120.

In particolare, l'aumento di capitale sociale è stato rilevato in contropartita:

- dell'integrale utilizzo della Riserva "accantonamenti diversi – statutaria" per euro 3.682.158,22, importo pressoché riconducibile al riparto dell'utile netto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, e
- del parziale utilizzo della Riserva da "sovrapprezzi azioni" per i residuali euro 10.263.961,78.

Denuncia ex art. 2408 Codice Civile a Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Orvieto

Con comunicazione dell'8 marzo u.s., l'azionista Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto (la "Fondazione"), socio di minoranza della Cassa di Risparmio di Orvieto, ha trasmesso al Collegio Sindacale della controllata una denuncia ex articolo 2408 Codice Civile, avente ad oggetto il collocamento, presso la clientela della Cassa di Risparmio di Orvieto, di strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo.

Il Collegio ha di conseguenza avviato le attività per rispondere alle tematiche sollevate nella denuncia, con il supporto delle strutture della Cassa e della Capogruppo, laddove necessario.

Per quanto esaminato dal Collegio della controllata sino alla data di chiusura della presente relazione, le indagini compiute non determinano riflessi sul progetto di bilancio della Cassa.

Per l'evidenza degli altri eventi rilevanti, verificatisi dopo il 31 dicembre 2017 e fino alla data di approvazione del presente documento, che non hanno avuto impatto sul bilancio d'esercizio, si rinvia a quanto evidenziato nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Sezione 5 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, per-

tanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime connesse al processo di allocazione del prezzo pagato nei casi di acquisizioni di azienda;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Cessione piattaforma di gestione NPLs al Gruppo Cerved

In data 19 settembre 2017 è stato siglato un accordo di tipo strategico/industriale con il Gruppo Cerved finalizzato alla cessione da parte della Banca Popolare di Bari di un ramo d'azienda – corrispondente ad una piattaforma di gestione di Non Performing Loans (NPLs) – mediante:

- i) costituzione di una società interamente partecipata da Banca Popolare di Bari (la "NewCo"), denominata "Credit Management Srl";
- ii) conferimento del ramo d'azienda alla NewCo;
- iii) vendita della NewCo alla Cerved Credit Management Srl (Gruppo Cerved).

In data 21 dicembre 2017 la Banca ha conferito alla Credit Management Srl:

- 21 risorse umane dedicate alle attività di recupero crediti;
- attrezzature strumentali all'esercizio del ramo d'azienda;
- contratti con fornitori di beni e servizi attinenti all'attività tipica;
- contratti d'uso dei locali presso i quali la NewCo potrà svolgere la propria attività.

In data 29 dicembre 2017, si è perfezionata la vendita al Gruppo Cerved della partecipazione di controllo nella Credit Management Srl, ad un prezzo pari ad euro 18 milioni.

Contestualmente all'accordo per la vendita della NewCo, è stato stipulato un innovativo contratto di Servicing tra Banca Popolare di Bari e il Gruppo Cerved in base al quale è stato conferito a quest'ultimo un mandato di durata decennale (in esclusiva) per la gestione e il recupero di crediti deteriorati (NPLs) classificati a sofferenza e/o ad inadempienza probabile (UTP), ferma restando la piena titolarità degli stessi da parte della banca conferente.

In particolare, l'accordo prevede che la NewCo gestisca inizialmente circa 1,1 miliardi di euro di Non Performing Loans, cui verranno aggiunti il 75% dei flussi futuri di sofferenze e il 55% dei flussi futuri di inadempienze probabili che saranno generati dal Gruppo BPB. L'accordo con Cerved Group SpA si colloca all'interno delle linee strategiche del Piano Industriale del Gruppo BPB che, in materia di Non Performing Loans, da un lato prevede un programma di dismissione attraverso cartolarizzazioni dotate di rating con GACS, dall'altro la specializzazione dei presidi interni per la gestione delle posizioni a maggiore complessità e per importo superiore a 1,5 milioni di euro.

In base alle previsioni contrattuali, il Servicer ha autonomia gestionale nell'indirizzo dell'attività di recupero - svolta mediante il personale della NewCo - in conformità ai requisiti di legge, ai regolamenti di settore, nonché alla collection policy del Gruppo BPB.

Al 31 dicembre 2017, a seguito della summenzionata cessione della partecipazione al Gruppo Cerved, si sono verificati i presupposti per il deconsolidamento della partecipata ai sensi dell'IFRS 10. Di conseguenza, nel bilancio individuale di Banca Popolare di Bari è stata operata la derecognition della partecipazione di controllo nella Credit

Management, rilevando, in contropartita (nella Voce 240 di C.E. “Utili (Perdite) delle partecipazioni”), un utile netto da cessione pari ad euro 17,6 milioni.

Si veda anche quanto riportato nella Relazione sulla gestione del bilancio individuale (par. “Cessione della piattaforma di NPL a Cerved Group SpA”).

Cartolarizzazione Popolare Bari 2017 NPLs

In data 16 novembre 2017 è stata perfezionata, dalla Banca Popolare di Bari insieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cessione (ai sensi della Legge 130/99) di portafogli di crediti non-performing (NPLs) alla neo-costituita società veicolo (SPV) “Popolare di Bari NPLs 2017 Srl”.

In particolare, sono state cedute alla SPV n. 1476 posizioni a sofferenza, originate dalla Banca Popolare di Bari e dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, con un valore contabile lordo di 312,9 milioni di euro alla data della cessione (valore netto di euro 94,3 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 102,4 milioni, comprensivi degli incassi, pari a 8,1 milioni di euro, effettuati nel periodo 1/04/2017 – 15/11/2017 (conformemente a quanto previsto dall'art. 2 lett. a) del Decreto MEF del 3 agosto 2016, recante disposizioni di attuazione in materia di garanzia statale “GACS” sulla cartolarizzazione delle sofferenze).

Per finanziare l'acquisto del portafoglio di NPLs, in data 5 dicembre la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:

- Senior (rating Moody's Baa3, DBRS BBB(low), Scope BBB), per euro 80,9 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%;
- Mezzanine (rating DBRS B(low), Scope B+), per euro 10,1 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%;
- Junior, privo di rating, per euro 13,45 milioni.

Alla data di emissione, dette notes sono state integralmente sottoscritte dalla Capogruppo, in attesa della vendita sul mercato delle tranche Mezzanine e Junior e della concessione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) della garanzia “GACS” in favore dei sottoscrittori del titolo Senior. La Banca Popolare di Bari ha retrocesso alla Cassa di Risparmio di Orvieto il prezzo di cessione del relativo portafoglio, pari ad euro 1,4 milioni.

In data 12 dicembre 2017, si è perfezionata la vendita dei titoli Mezzanine e Junior per un corrispettivo pari a complessivi euro 5,9 milioni.

Con decreto dell'11 gennaio 2018, il MEF ha concesso la garanzia statale “GACS” in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Di conseguenza, alla data del presente bilancio la Banca Popolare di Bari detiene il predetto titolo Senior che è dotato, per l'intero suo ammontare, della garanzia dello Stato Italiano. Detto titolo è stato iscritto dalla Capogruppo nella Voce 70 dell'attivo “Crediti verso clientela”, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2017 pari ad euro 85 milioni al lordo degli oneri direttamente imputabili al titolo Senior (euro 4,13 milioni), in coerenza con la definizione di “costo di transazione” previsto dallo IAS 39.

Pertanto, ricorrendo i presupposti per la cancellazione degli NPLs (“derecognition”) ai sensi dei parr. 18a) e 20a) dello IAS 39, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 70 Crediti verso clientela). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita netta da cessione pari ad euro 12,3 milioni contabilizzata nella Voce 100 a) del conto economico “utili/(perdite) da cessione o riacquisto di: crediti”.

Si veda anche l'informativa fornita nella parte E, sezione C. “Operazioni di cartolarizzazione”.

Unwinding operazioni di autocartolarizzazione

Nel corso del primo semestre del 2017, Il Gruppo Banca Popolare di Bari, nell'ambito delle politiche di gestione della tesoreria e in considerazione degli ormai marginali benefici conseguibili, ha provveduto alla chiusura anticipata delle operazioni di cartolarizzazione (i) 2014 Popolare Bari SME (multioriginator) con data efficacia 1 febbraio 2017, (ii) 2012 Popolare Bari SME (multioriginator) con data efficacia 23 febbraio 2017 e (iii) Popolare Bari Mortgages con data efficacia 19 giugno 2017, attraverso il riacquisto dei rispettivi crediti cartolarizzati in essere. In particolare, le operazioni di riacquisto sono state effettuate dalle originator Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto

con riferimento alle SPV 2014 Popolare Bari SME Srl e 2012 Popolare Bari SME Srl e dalla Banca Popolare di Bari relativamente alla Popolare Bari Mortgages Srl.

Tutte le operazioni di riacquisto sono avvenute ad un prezzo pari al valore contabile dei crediti in essere alle relative date di efficacia.

Più specificamente:

- 2012 Popolare Bari SME: sono stati riacquistati n. 2.844 mutui e n. 166 posizioni a sofferenza per un valore di riacquisto complessivo di euro 318,2 milioni;
- 2014 Popolare Bari SME: sono stati riacquistati n. 1.923 mutui e n. 56 posizioni a sofferenza per un valore di riacquisto complessivo di euro 159,4 milioni;
- Popolare Bari Mortgages: si è proceduto al riacquisto di n. 2.561 mutui e n. 27 posizioni a sofferenza per un valore di riacquisto complessivo di euro 99 milioni.

I riacquisti dei crediti da parte di Banca Popolare di Bari e di Cassa di Risparmio di Orvieto hanno comportato il rimborso anticipato dei titoli Asset Backed detenuti dalle stesse banche originator, nonché l'estinzione di ogni altro debito di funzionamento delle SPV in essere alle date di efficacia degli unwinding. Trattandosi di operazioni di autocartolarizzazione che non hanno determinato la derecognition dei crediti dall'attivo di bilancio, dall'unwinding delle stesse non sono emersi impatti a conto economico.

Autocartolarizzazione mutui in bonis "2017 Popolare Bari SME Srl"

Nel corso del primo semestre 2017, in un'ottica di efficientamento degli attivi e al fine di conferire un ulteriore buffer di liquidità al Gruppo, con il supporto dell'advisor JP Morgan, è stata perfezionata un'operazione di autocartolarizzazione multioriginator di mutui ipotecari e chirografari in bonis concessi a Piccole e Medie Imprese (PMI), individuati sulla base di criteri predefiniti, in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale pari ad euro 839,19 milioni, di cui 116,67 milioni derivanti dalla Cassa di Risparmio di Orvieto e 722,52 milioni dalla Banca Popolare di Bari. I crediti sono stati acquistati dalla società "2017 Popolare Bari SME Srl", appositamente costituita per realizzare l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999.

Il portafoglio è costituito da crediti derivanti dalla chiusura delle operazioni "2012 Popolare Bari SME Srl" e "2014 Popolare Bari SME Srl", nonché da un ulteriore portafoglio non precedentemente cartolarizzato.

L'operazione si è perfezionata in data 24 marzo 2017 con l'emissione delle seguenti classi di notes:

- Titolo Senior (Class A) di nominali 500 milioni di euro, tasso Euribor 3m con spread 1,35% (floor 1,35%), sottoscritto da un terzo investitore;
- Titolo Junior (Class B1) di nominali 303 milioni di euro, con variable return, sottoscritto da Banca Popolare di Bari;
- Titolo Junior (Class B2) di nominali 49 milioni di euro, con variable return, sottoscritto da Cassa di Risparmio di Orvieto.

Allo stato, i titoli non sono provvisti di rating.

Per maggiori dettagli si rimanda alla parte E, sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

Autocartolarizzazione mutui in bonis "2017 Popolare Bari RMBS Srl"

In data 7 luglio 2017 la Banca Popolare di Bari e la controllata Cassa di Risparmio di Orvieto hanno perfezionato un'ulteriore operazione di autocartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di mutui residenziali in bonis, individuati sulla base di criteri predefiniti, in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale pari ad euro 728,3 milioni, di cui 601,7 milioni derivanti da BPB e 126,6 milioni da CRO. I crediti sono stati acquistati dalla società "2017 Popolare Bari RMBS Srl", appositamente costituita per l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999.

Il portafoglio è costituito da crediti derivanti dalla chiusura dell'operazione Popolare Bari Mortgages Srl, nonché da un ulteriore portafoglio non precedentemente cartolarizzato.

L'operazione si è perfezionata in data 31 Luglio 2017 con l'emissione delle seguenti classi di notes:

- Titolo Senior (Class A) di nominali 597,2 milioni di euro, tasso Euribor 3m + spread 0,4%, sottoscritto interamente dalle banche originator in proporzione al portafoglio ceduto (rating DBRS AA, Moody's Aa2);
- Titolo Mezzanine (Class B) di nominali 58,3 milioni di euro, tasso Euribor 3m + spread 0,6% (cap 4,0%), sottoscritto interamente dalle banche originator in proporzione al portafoglio ceduto (rating DBRS AH, Moody's A2);
- Titolo Junior (Class J1) di nominali 76,4 milioni di euro, con variable return, sottoscritto da Banca Popolare di Bari;
- Titolo Junior (Class J2) di nominali 16 milioni di euro, con variable return, sottoscritto da Cassa di Risparmio di Orvieto.

In considerazione dell'elevata qualità del portafoglio sottostante (rating Aa2 Moody's e AA DBRS) e dei benefici in termini di nuove opportunità di mercato, di miglioramento della situazione di liquidità strutturale del Gruppo, di incremento della raccolta diretta e di diversificazione delle fonti di funding a medio lungo termine, in data 2 ottobre 2017 la Senior Note è stata venduta a terzi investitori ad un prezzo unitario di 99,16, per un controvalore di complessivi euro 592,2 milioni (il che ha determinato un incremento dello spread dallo 0,4% allo 0,6% sull'Euribor a 3 mesi), a fronte di un valore nominale di euro 597,2 milioni.

Per maggiori dettagli si rimanda alla parte E, sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

Mandato a vendere azioni della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto

La Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto è azionista di minoranza della Cassa di Risparmio di Orvieto, della quale detiene il 26,43% del capitale. Il restante 73,57% è detenuto da Banca Popolare di Bari.

In data 30 giugno 2010 i due azionisti della Cassa hanno sottoscritto un "Protocollo di intesa" finalizzato a disciplinare una serie di temi gestionali. Inoltre detto protocollo prevede la possibilità, da parte della Fondazione, di conferire a Banca Popolare di Bari un mandato gratuito a vendere in tutto o in parte la partecipazione che lo stesso Ente detiene nella Cassa.

I termini relativi al mandato a vendere sono contenuti in una scrittura privata che le due parti hanno sottoscritto sempre il 30 giugno 2010, con validità 10 anni. Gli elementi principali della scrittura sono:

- la facoltà della Fondazione di porre in vendita le azioni in tutto o in parte;
- la gratuità del mandato, peraltro non avente carattere di esclusiva;
- la fissazione di un prezzo di vendita pari a 2,5 volte il valore netto patrimoniale della partecipazione della Fondazione ovvero, se ritenuto superiore, al valore di mercato;
- la presenza di una obbligazione di risultato, consistente nell'obbligo, per Banca Popolare di Bari, di corrispondere alla Fondazione l'importo di 5 milioni (in caso di richiesta di vendita dell'intero pacchetto, altrimenti in proporzione in caso di vendita parziale) qualora la stessa non riuscisse a perfezionare la richiesta entro 10 mesi dalla ricezione.

Con raccomandata del 24 giugno 2017 la Fondazione ha comunicato alla Banca Popolare di Bari la propria volontà di alienare l'intera partecipazione nella Cassa di Risparmio di Orvieto, sulla base della valorizzazione del patrimonio netto pari a 2,5 volte.

In data 29 giugno 2017 Banca Popolare di Bari ha riscontrato la raccomandata della Fondazione rilevando:

- la carenza di documentazione a supporto della richiesta, non essendo evidente il rispetto del processo deliberativo sottostante e, in particolare, l'avvenuto espletamento dell'iter autorizzativo presso il MEF, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del dlgs n. 153/1999;
- l'incompatibilità del prezzo di vendita di 2,5 volte il patrimonio netto, sulla base delle attuali dinamiche di mercato.

Banca Popolare di Bari ha quindi comunicato alla Fondazione di non ritenere attivato il mandato a vendere.

La Fondazione, quindi, replicava con ulteriore lettera del 19 luglio 2017, nella quale il Presidente confermava l'acquisizione delle delibere richieste, nonché l'inoltro al MEF della istanza prevista.

La Banca ha riscontrato anche questa ultima comunicazione, ribadendo la necessità di acquisire evidenza formale delle delibere e dell'interlocuzione del MEF, non potendosi evidentemente avviare le attività conseguenti al manda-

to in assenza di certezze sulla conformità dell'iter seguito. Nella stessa nota la Banca ha confermato, quindi, di non poter tecnicamente considerare attivato il mandato.

Con successiva nota del 7 agosto 2017 la Fondazione ha inviato ulteriore replica confermando di aver completato il processo autorizzativo presso il MEF, senza tuttavia fornire le richieste evidenze documentali.

Immediatamente dopo, peraltro, esponenti di vertice della Fondazione hanno contattato la Banca sollecitando un incontro utile ad approfondire la loro posizione e a ricercare una utile soluzione reciproca.

Le posizioni dei due azionisti sono state ribadite con comunicazioni della Fondazione e della Banca.

Nel quadro di più ampie valutazioni attualmente in essere con il socio di minoranza, tenuto conto anche degli approfondimenti legali in corso circa decorrenza e validità delle clausole del mandato, si ritiene che allo stato non vi siano elementi sufficienti per valutare ragionevolmente la sussistenza di eventuali passività potenziali in bilancio.

Accertamenti ispettivi della Banca d'Italia

In data 21 marzo 2017 la Capogruppo ha ricevuto gli esiti degli accertamenti ispettivi di seguito indicati, per i quali la Banca d'Italia non ha dato corso ad alcun procedimento sanzionatorio:

1) Accertamento condotto nel periodo 20/06/2016 - 11/11/2016 sui seguenti ambiti:

- governo;
- situazione patrimoniale (verifica di conformità sugli aumenti di capitale);
- governo, gestione e controllo del rischio di credito.

Già nel 2016 la Banca aveva pienamente recepito, con deliberazioni assunte prima della conclusione della verifica, sia i maggiori dubbi esiti/riclassificazioni di status evidenziati nel corso delle interlocuzioni con gli ispettori, sia - quanto alla conformità della disciplina prudenziale connessa ai recenti aumenti di capitale e ad esito dell'ampia ricognizione effettuata - le indicazioni fornite dalla Vigilanza in merito alla contenuta correzione dei fondi propri.

La Banca, sulla base delle interlocuzioni intercorse con gli ispettori, ha avviato dal 2016 un processo di miglioramento che ha avuto un successivo sviluppo a seguito delle indicazioni rivenienti dal verbale ispettivo consegnato in data 21/04/2017. In relazione ai c.d. "rilievi ed osservazioni" ispettivi, sono state elaborate e trasmesse le controdeduzioni della Capogruppo, con esplicitazione del piano relativo ad ulteriori interventi programmati. Sullo stato di avanzamento di detto processo, proseguiranno le rendicontazioni semestrali alla Banca d'Italia sino al completamento dei progetti strategici previsti dal Piano Industriale (Trasformazione in SpA, Banca Unica, Efficientamenti, Governo del Credito e Cessione NPLs, Multicanalità integrata, Innovazione e Specializzazione del modello commerciale).

2) Verifiche di trasparenza condotte tra il 18/10 e il 07/12/2016 su 10 filiali della Banca. In data 10/05/2017 la Banca ha trasmesso il proprio riscontro, corredato da un *remediation plan* volto a intervenire sulle aree di attenzione segnalate dalla Vigilanza.

3) Il gruppo ispettivo ha effettuato verifiche, per conto della Consob (ex art.10, co.2 D.Lgs 58-TUF), sullo svolgimento dei servizi di investimento, i cui esiti sono stati rassegnati alla stessa Consob per le sue determinazioni (cfr. *infra*).

Inoltre, la Banca d'Italia ha condotto nell'esercizio due verifiche sportellari:

- a) l'una, in materia di antiriciclaggio (ex art. 53 del D.Lgs 231/2007) svolta dal 02/10 al 21/12/2017 presso 11 filiali operanti in più regioni; sugli esiti delle verifiche (rassegnati a marzo 2018), la Banca sta predisponendo gli interventi correttivi;
- b) l'altra, relativa alla "trasparenza", riferita al tema della remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti, svolta dal 26/10 al 20/12/2017, presso 5 filiali operanti in più regioni. Detta verifica ha rappresentato il *follow up* dell'analogo accertamento effettuato a livello centrale nel secondo trimestre 2016. Si è in attesa di riceverne gli esiti.

Procedimenti sanzionatori Consob

Ad esito degli accertamenti ispettivi condotti nel 2016 dalla Banca d'Italia (cfr. *supra*) nonché delle ulteriori informazioni assunte con specifiche richieste, tra fine 2017 ed inizio 2018 la Consob ha comunicato l'avvio dei seguenti procedimenti.

- 1) In data 29/11/2017 la Consob ha trasmesso alla Banca comunicazione di avvio di un procedimento sanzionatorio (ex artt.190,190 bis e 195/TUF), temporalmente riferito al periodo 01/01/2013 – 04/11/2016 nei confronti anche di taluni esponenti ed ex esponenti aziendali. Nel mese di marzo 2018 la Banca ha controdedotto, punto per punto, le presunte violazioni regolamentari contestate dalla Consob inerenti taluni aspetti relativi ai servizi di investimento. Secondo la posizione della Banca le contestazioni, comunque insussistenti, attengono a profili ampiamente oggetto di condivisione e disclosure con la Consob.

Nello stesso ambito accertativo, con comunicazione del dicembre 2017 la Consob ha richiesto una convocazione del Consiglio di Amministrazione della Banca (ex art. 7, co.1, D.Lgs 58/1998) con due punti all'odg: le modalità di valutazione dell'adeguatezza o dell'appropriatezza delle operazioni della clientela e la venue da utilizzare sui titoli di propria emissione. Le determinazioni assunte dal CdA della Banca sono state prontamente trasmesse alla Consob ed illustrate anche nel corso di un incontro tenutosi in data 14/02/2018.

- 2) In data 2/01/2018 la Consob ha trasmesso alla Banca comunicazione di avvio di un ulteriore procedimento sanzionatorio (ex artt. 191 e 195/TUF). Anche detto procedimento interessa la Banca nonché alcuni esponenti ed ex esponenti aziendali e riguarda le informazioni contenute nei prospetti informativi redatti per gli ultimi due aumenti di capitale (2014 e 2015). Entro fine marzo la Banca trasmetterà le proprie controdeduzioni che, sulla base di elementi documentali, riportano analiticamente le ragioni della differente posizione aziendale rispetto a quanto oggetto di contestazione.
- 3) Infine in data 22/03/2018 la Consob ha inviato ulteriore nota che contiene contestazioni (ex artt. 193 e 195/TUF), relative alla presunta mancata comunicazione al pubblico di informazioni inerenti gli strumenti di propria emissione. Il procedimento riguarda la sola Banca. La Banca predisporrà le proprie repliche nei termini previsti.

Gli esiti dei suddetti procedimenti saranno presumibilmente noti nella seconda metà dell'anno 2018 ed allo stato si ritiene non sussistano elementi tali da dover richiedere accantonamenti sul presente bilancio.

Procedimenti delle autorità giudiziarie e di vigilanza

Azione di responsabilità civile e correlati provvedimenti cautelari verso ex esponenti della incorporata Banca Tercas

In data 17 dicembre 2013 la Banca d'Italia, a seguito di specifica istanza avanzata dall'allora Commissario Straordinario, ha autorizzato Banca Tercas – Cassa di Risparmio della provincia di Teramo S.p.A. (al tempo in amministrazione straordinaria, ora incorporata nella Banca Popolare di Bari) all'esperimento di un'azione di responsabilità nei confronti di una serie di cessati Consiglieri di Amministrazione, Sindaci e componenti la Direzione Generale, in relazione alle vicende che hanno determinato il grave dissesto di Banca Tercas.

La predetta azione è stata quindi proposta innanzi al competente Tribunale dell'Aquila, presso cui è stata iscritta a ruolo in data 23 dicembre 2013. Il Giudice designato ha successivamente disposto la separazione delle predette cause in distinti giudizi.

Banca Tercas ha altresì avanzato richiesta di sequestro conservativo nei confronti dei suddetti convenuti. A tal riguardo si evidenzia che, allo stato, la misura cautelare è stata confermata nei confronti dell'ex Direttore Generale, dell'ex Presidente, dei due ex Vice Presidenti e di quattro ex amministratori esecutivi.

Con provvedimento datato 22 ottobre 2015, il Tribunale adito ha disposto la separazione della causa originariamente iscritta in dieci autonomi procedimenti, tenuto conto dei ruoli e dei rispettivi periodi di incarico dei diversi convenuti nell'azione di responsabilità.

Con riguardo alle posizioni dell'ex Direttore Generale e di un ex Vice Presidente di Banca Tercas S.p.A., il Tribunale de L'Aquila, in data 10 ottobre 2017 ha condannato (i) l'ex Vice Presidente al pagamento di una somma in favore della Banca, a titolo risarcitorio, pari ad euro 176,3 milioni, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali dal 23/12/2013 e (ii) l'ex Direttore Generale al pagamento di una somma in favore della Banca a titolo risarcitorio pari ad euro 192,7 milioni, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali dal 23/12/2013.

Le restanti controversie pendenti nei confronti degli ex esponenti di Banca Tercas sono state rinviate dal Tribunale de L'Aquila all'udienza del 28 giugno 2018.

Consob – Procedimento sanzionatorio ex Tercas istruito ai sensi degli artt. 190 e 195 del D. Lgs. 58/1998

Su segnalazione del Commissario Straordinario di Banca Tercas, la Consob ha avviato nel 2014 un procedimento sanzionatorio nei confronti di ex esponenti e di alcuni dipendenti della predetta banca, nonché della banca stessa, quale responsabile in solido, a seguito di violazioni normative emerse nella prestazione dei servizi di investimento.

La Consob, a conclusione del procedimento in esame, ha disposto l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi degli artt. 190 e 195 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF), nei confronti di 24 soggetti, ex esponenti e dipendenti della banca, per un importo complessivo di euro 976 mila.

A fronte di tale intimazione, alla scadenza del 10 marzo 2016, n. 8 soggetti hanno onorato la sanzione, versando alla Consob la somma complessiva di euro 78,5 mila, mentre la banca ha provveduto, in ragione della responsabilità solidale sancita dalla richiamata disposizione del TUF, a liquidare allo stesso Organo di Vigilanza il restante importo di euro 897,5 mila non onorato dai debitori principali.

Successivamente al suddetto pagamento, n. 7 soggetti hanno provveduto a restituire alla banca le somme relative alle sanzioni loro irrogate, per un importo complessivo di euro 278 mila.

Banca Popolare di Bari, in quanto incorporante di Banca Tercas in virtù dell'atto di fusione, conformemente a quanto sancito dalla vigente normativa in materia, sta proseguendo nelle azioni spiccate in via di regresso nei confronti degli autori delle violazioni che non hanno onorato la sanzione.

Procedimento penale ex D.Lgs. 231/2001

La vicenda penale in questione concerne la contestazione a vario titolo, da parte della Procura della Repubblica di Bari, a talune persone fisiche, tra cui alcuni clienti ed una dipendente della Capogruppo (ora non più in organico) dei reati ex art.648 bis c.p. (riciclaggio) e artt. 3-4 Dlgs 74/2000 (dichiarazione fraudolenta e dichiarazione infedele).

Con riferimento alla posizione della Banca Popolare di Bari, va osservato che l'organo inquirente rimprovera un solo episodio di illecito dipendente dal reato ai sensi del Dlgs 231/01 in relazione al capo e) della rubrica (reato di riciclaggio contestato anche all'ex dipendente con riferimento alla concessione di un mutuo ipotecario del valore di euro 600 mila).

Quanto alle restanti due ipotesi di illeciti inizialmente addebitate alla Banca, dipendenti dal reato di riciclaggio ex Dlgs 231/2001, va opportunamente ricordato che in seguito al deposito di memoria difensiva ex art.415 bis c.p.p., i Pubblici Ministeri ne avevano disposto l'archiviazione.

Rispetto allo stato del processo, va segnalato che nel corso della prima udienza dibattimentale del 6 luglio 2017, la II Sezione Collegiale del Tribunale di Bari ha ritenuto di accogliere la richiesta di costituzione di parte civile della Banca Popolare di Bari nei confronti di tutti gli imputati (ex dipendente inclusa) per tutte le fattispecie di reato indicate nell'atto di costituzione stesso, così ritenendo l'Istituto persona offesa e/o danneggiata dai reati e, dunque, legittimato a vantare (in questo momento processuale solo "astrattamente" data per l'appunto la fase embrionale dell'istruttoria dibattimentale) una pretesa risarcitoria per i danni patrimoniali e non (danno d'immagine) che il medesimo ha subito con le condotte poste in essere dagli imputati.

Nel corso del dibattimento la difesa dell'Istituto non potrà che ribadire l'assoluta estraneità dello stesso al rimprovero ex dlgs 231/01, in virtù di molteplici argomentazioni: a cominciare dalla posizione -evidentemente- "non apicale" della dipendente imputata sino alla causa di esclusione della responsabilità amministrativa da reato in virtù della corretta adozione ed efficacia del modello di controllo ex dlgs 231/01. Tanto, anche attraverso una "ragionata" produzione documentale, unitamente al contributo testimoniale qualificato che i soggetti indicati nella lista ex art. 468 c.p.p. forniranno nel corso del giudizio di primo grado.

Sulla base del parere del difensore legale, gli Amministratori valutano come remoto il rischio di soccombenza a carico della Capogruppo.

Procedimento penale presso la Procura della Repubblica di Ferrara

In data 13 luglio 2016, il Nucleo di Polizia Tributaria di Ferrara ha notificato alla Capogruppo il Decreto di Perquisizione e Informazione di Garanzia ex art. 57 D.Lgs. 231/2001, emesso in data 08 luglio 2016 dalla Procura della Repubblica di Ferrara, nell'ambito del procedimento penale n. 6226/2015 relativo a vicende incentrate sulla Cassa di Risparmio di Ferrara.

Per i profili che riguardano la Capogruppo, i fatti oggetto di indagine sono riferiti all'ipotesi di "operazioni simulate" consistenti nella "reciproca sottoscrizione di azioni", in occasione dell'aumento di capitale sociale effettuato nel settembre 2011 dalla Cassa di Risparmio di Ferrara. Medesimo provvedimento è stato assunto nei confronti di altre banche.

In occasione di tale operazione di aumento di capitale, la Capogruppo aveva sottoscritto azioni della Cassa di Risparmio di Ferrara per un controvalore di euro 5,0 milioni. In altra data, la Cassa di Risparmio di Ferrara aveva acquistato, sul mercato secondario delle azioni, titoli azionari della Banca per un controvalore di euro 3,9 milioni: pertanto,

detto ultimo acquisto non aveva determinato effetti sul patrimonio netto della Capogruppo, né aveva concretizzato effetti decettivi o comunque penalmente rilevanti sul patrimonio della Cassa di Risparmio di Ferrara, a differenza di quanto ipotizzato dall'autorità inquirente.

Nel mese di aprile 2017, a chiusura delle indagini, la Procura di Ferrara ha chiesto l'archiviazione per una serie di indagati, fra cui la Banca Popolare di Bari.

Con Decreto del 13 settembre 2017, è stata disposta dal Tribunale di Ferrara l'archiviazione del procedimento penale.

Accesso agli Uffici Direzionali della Banca Popolare di Bari

In data 15 dicembre 2016, come già reso noto nel bilancio 2016, la Banca è stata oggetto di perquisizione e sequestro nelle proprie sedi site in Bari, sulla base di specifica delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari. La Banca ha fornito il massimo supporto agli organi inquirenti e confermato la piena correttezza del proprio operato e dei propri esponenti aziendali, nonché, in linea con quanto già posto in essere, garantisce la più ampia collaborazione per ogni approfondimento.

Alla data di redazione della presente informativa, il procedimento è oggetto di proroga delle indagini nei riguardi di alcuni esponenti e dirigenti della Banca.

Perquisizione informatica e sequestro connessi a procedimento penale presso il Tribunale Ordinario di Milano

Nelle date del 21 e 22 giugno 2017, Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto sono state oggetto di perquisizione informatica e sequestro dei sistemi informatici e/o di telecomunicazione (ai sensi dell'art. 247, comma 1 bis, e seg. c.p.p.) nelle proprie sedi legali ed amministrative site in Bari, da parte degli Ufficiali di Polizia Giudiziaria della Guardia di Finanza, Nucleo Polizia Tributaria di Bari, sulla base di specifica delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, presso il quale pende il procedimento penale n. 26639/16 R.G.N.R. Mod. 44. Le motivazioni attengono ad un presunto reato di concorso in truffa connesso all'attività di segnalazione e promozione, presso gli sportelli bancari di numerose banche in Italia (tra le quali la Banca), di attività di vendita di diamanti da parte di società terze operanti in tale settore. Non risultano, allo stato, indagati esponenti delle società del Gruppo.

Proroga delle indagini preliminari ad esponenti aziendali

In data 5 luglio 2017 è stato notificato un avviso di proroga delle indagini preliminari dal quale si è appreso che alcuni esponenti aziendali della Capogruppo sono indagati per una serie di fattispecie di reato, in relazione ad un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Bari.

Trattandosi di un avviso dovuto in presenza di una situazione di proroga delle indagini, tale atto della Procura ha la forma cd. "nuda" in quanto le fattispecie di reato astrattamente indicate non richiamano la contestazione di specifici fatti; di conseguenza, gli stessi non sono noti ai destinatari dell'atto, così come non è desumibile dallo stesso quale sia stata la "notitia criminis" e, dunque, la genesi delle indagini.

Tra l'altro, detta vicenda è stata riportata da articoli di stampa pubblicati in data 30 agosto 2017, riportanti informazioni non conosciute dai destinatari della comunicazione di proroga delle indagini in quanto non contenute nel documento loro consegnato. Dalle fonti di stampa si è appreso che l'indagine nascerebbe da una denuncia per presunte irregolarità nei bilanci e maltrattamenti, presentata da un ex dirigente licenziato per giusta causa e successivamente denunciato dalla Capogruppo per estorsione. Sui fatti sono state informate le Autorità di Vigilanza e la Capogruppo ha ribadito di aver sempre operato con assoluta correttezza e nel pieno rispetto della normativa applicabile.

A tanto deve aggiungersi che in data 15 marzo 2018 il Giudice per le indagini preliminari ha disposto l'archiviazione del procedimento con riferimento all'ipotesi di reato ex art.416 c.p. contestata agli esponenti della Banca.

Il decreto di archiviazione è stato emesso a seguito della richiesta avanzata, in data 22 febbraio 2018 dal Procuratore Aggiunto della Repubblica di Bari il quale, sulla base di una memoria difensiva presentata in data 17 novembre 2017, ha ritenuto che "non siano stati acquisiti elementi idonei a ritenere la configurabilità accusatoria del reato associativo, neppure in via astratta".

IFRS9 “Strumenti finanziari”

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS9 “Strumenti Finanziari” che sostituisce lo IAS 39. Tale standard contabile internazionale non disciplina gli aspetti connessi al cd. *macro-hedging*, per il quale lo IASB ha deciso di intraprendere un progetto autonomo.

Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n 2016/2067 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dall'1 gennaio 2018.

Nel corso del 2017 il Gruppo ha svolto un'analisi dettagliata sugli impatti di tutti gli aspetti trattati dall'IFRS 9.

Tale analisi si è basata sulle informazioni disponibili e potrebbe essere soggetta a cambiamenti a seguito di ulteriori informazioni che diverranno disponibili nel corso del 2018, quando il Gruppo adotterà l'IFRS9.

Complessivamente, non si prevedono impatti significativi sulla situazione patrimoniale/finanziaria e sul patrimonio netto di Gruppo, ad eccezione degli effetti dell'applicazione dei requisiti previsti dall'IFRS9 in tema di perdite di valore (*impairment*) su crediti, come di seguito più compiutamente illustrato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie

Il nuovo principio contabile prevede tre categorie di classificazione e valutazione delle attività finanziarie: costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico (“Fair Value Through Profit and Loss – FVTPL”), e fair value con le variazioni rilevate tra le componenti reddituali (Fair Value Through Other Comprehensive Income – FVOCI).

Per quanto riguarda gli strumenti di debito, il principio prevede un unico metodo per determinare la classificazione in una delle tre categorie. Tale metodo si basa sulla combinazione di due *driver*, rappresentati dalla modalità di gestione degli strumenti finanziari adottata dall'entità (*business model*) e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti medesimi, che devono essere costituiti esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (Solely Payment of Principal and Interest – SPPI). In caso di fallimento dell'SPPI test, lo strumento finanziario deve essere valutato obbligatoriamente al fair value e le differenze derivanti dalle valutazioni successive saranno imputate direttamente a conto economico.

Più specificamente, il principio individua tre possibili *business model* rappresentativi delle finalità di gestione delle attività finanziarie da parte dell'entità, quali:

- Business model “*Hold To Collect*”: modello di *business* in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- Business model “*Hold to Collect and Sell*”: modello di *business* che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- Business model “*Other*”: modello di *business* avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

In relazione agli strumenti di capitale, è prevista sia la classificazione nel portafoglio FVTPL (con variazioni di fair value a conto economico), sia la facoltà di classificare irrevocabilmente, nella categoria FVOCI, alla data di prima iscrizione, gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni ed i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto. Per essi non è previsto, quindi, l'*impairment test*.

Classificazione e valutazione delle passività finanziarie

Con riferimento alle passività finanziarie, è stato mantenuto l'obbligo di scorporare eventuali derivati ivi incorporati.

La rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Per le passività finanziarie designate nell'ambito della cd. *fair value option*, la variazione di fair value attribuibile alle variazioni del rischio di credito delle passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (Other Comprehensive Income - OCI), a meno che questo non crei o incrementi il *mismatching* contabile, nel qual caso l'intera variazione di fair value è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Il principio prevede la facoltà di applicare separatamente dal resto dell'IFRS9 le norme che regolano il trattamento del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie in *fair value option*.

Impairment

Il principio prevede un modello unico di *impairment* da applicare a:

- tutti gli strumenti finanziari di debito non valutati a FVTPL;
- attività finanziarie valutate a costo ammortizzato;
- attività finanziarie valutate a FVOCI;
- crediti derivanti da contratti di affitto e crediti commerciali.

Tale modello, caratterizzato da una visione prospettica, richiede, a partire dalla prima iscrizione in bilancio, la rilevazione delle perdite attese (“Expected Credit Losses – ECL”) sullo strumento finanziario. La stima delle perdite su crediti va effettuata sulla base delle informazioni disponibili, senza oneri o sforzi irragionevoli e che includano dati storici, attuali e prospettici.

Ai fini dell'*impairment*, l'IFRS9 prevede la classificazione dei predetti strumenti finanziari in tre classi (o “stage”) in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio. La prima classe (stage 1) include gli strumenti finanziari che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della prima iscrizione in bilancio. Per tali esposizioni in stage 1 devono essere rilevate le perdite attese sulla base di un orizzonte temporale di 12 mesi. Quanto alle esposizioni incluse nelle altre due classi (stage 2 e 3), le perdite attese sono rilevate sulla base dell'intera vita dello strumento finanziario (*lifetime expected losses*).

L'IFRS9 prevede, inoltre, una maggiore informativa sulle perdite su crediti e sul rischio di credito. In particolare, le imprese devono illustrare le modalità di calcolo delle perdite su crediti attese e quelle adottate per la valutazione delle variazioni nel rischio di credito.

In relazione agli impatti attesi dall'applicazione dell'IFRS9, si evidenzia che, soprattutto con riferimento all'approccio di *impairment* basato sull'*expected credit loss*, l'applicazione del nuovo principio comporterà, rispetto allo IAS 39, un maggior ricorso a giudizi esperienziali e a calcoli intrinsecamente complessi, riflessi in modelli di valutazione *ad hoc*.

La preparazione al metodo “ECL” ha richiesto cambiamenti significativi nei dati, nei sistemi informativi e nei processi all'interno del Gruppo ed ha comportato la definizione di appropriate strategie di implementazione IT, a carattere funzionale e contabile, a seguito dell'introduzione di nuovi modelli valutativi.

In relazione alla classificazione e misurazione, il Gruppo ha effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi contrattuali degli strumenti di debito misurati al costo ammortizzato secondo lo IAS39, al fine di identificare le eventuali attività che, non superando il cd test SPPI, saranno valutate al fair value secondo l'IFRS9.

Prima applicazione dell'IFRS9

Dall'analisi della prima applicazione dell'IFRS9, sono emersi gli aspetti di seguito dettagliati.

- Riclassificazione degli strumenti finanziari in coerenza con i *business model* identificati dal Gruppo. Non si prevedono al riguardo impatti significativi sul bilancio e sul patrimonio netto contabile. Infatti:
 - il portafoglio detenuto per la negoziazione non sarà oggetto di riclassifiche all'1 gennaio 2018;
 - i titoli di capitale quotati e non, attualmente classificati nel portafoglio “Disponibile per la vendita” (AFS), continueranno ad essere valutati in contropartita delle riserve OCI, mediante l'esercizio dell'*OCI Option* che consente di rappresentare le variazioni di fair value tra le altre componenti di conto economico complessivo;
 - i titoli di debito in portafoglio saranno valutati, in accordo con l'IFRS9, al costo ammortizzato ovvero al fair value con contropartita tra le altre componenti di conto economico complessivo in quanto il Gruppo si attende, rispettivamente, di mantenere le attività al fine dell'incasso alle scadenze contrattuali (business model “Held to Collect”), ovvero anche di vendere frequentemente un ammontare significativo di queste attività (business model “Held to Collect And Sell”);
 - i crediti verso banche e verso clientela continueranno ad essere misurati al costo ammortizzato nell'ambito del business model “Held to Collect”;

- le attuali passività finanziarie, in linea con il 31 dicembre 2017, saranno confermate anch'esse al costo ammortizzato. Quanto alle passività attualmente valutate al fair value, con l'entrata in vigore dell'IFRS9 verrà revocata la *fair value option* a partire dalla data di prima applicazione del principio, con conseguente valutazione delle stesse al costo ammortizzato.
- Incremento del perimetro degli strumenti valutati obbligatoriamente al Fair Value Through Profit and Loss in conseguenza del mancato superamento del summenzionato SPPI test. In particolare, trattasi essenzialmente delle quote di fondi comuni d'investimento (OICR) ricomprese al 31 dicembre 2017 nel portafoglio "Disponibile per la vendita" (AFS). All'1 gennaio 2018, le riserve da valutazione relative a tali strumenti finanziari confluiranno nella riserva FTA ("First Time Adoption") di patrimonio netto.
- Applicazione del nuovo modello di *impairment*, con conseguente significativo incremento delle rettifiche di valore per effetto dell'inclusione:
 - delle *lifetime expected losses* sulle attività non deteriorate classificate nello stage 2 (crediti con significativo incremento del rischio creditizio del debitore rispetto a quello esistente al momento della prima iscrizione in bilancio del credito); al riguardo, l'incremento significativo del rischio credito associato alle posizioni in stage 2 è stato identificato al ricorrere delle seguenti condizioni alla data di *reporting*:
 - presenza di scaduto superiore a 30 giorni;
 - classificazione tra i crediti cd. *forborne*;
 - probabilità di default (PD) superiore al doppio di quella rilevata alla prima iscrizione del credito;
 - classe di rating interno peggiore o uguale ad una specifica classe di rischio più elevato;
 - degli scenari macroeconomici e prospettici ("forward looking") su un portafoglio identificato di crediti deteriorati (stage 3) a cui è stata associata una probabilità di cessione ed un prezzo stimato di cessione, in coerenza con le linee-guida indicate nel "NPLs strategy" di Gruppo.

Si ricorda che le ultime due tematiche sopra indicate potranno comportare, successivamente alla data di prima applicazione, anche una maggiore volatilità del conto economico, dovuta al possibile maggior numero di strumenti obbligatoriamente valutati la fair value, nonché al passaggio dallo stage 1 allo stage 2 o viceversa.

Conformemente a quanto previsto dal principio contabile, i predetti impatti sono rilevati alla riapertura dei saldi all'1 gennaio 2018, imputando le differenze, a seconda del segno, all'apposita riserva (positiva o negativa) di patrimonio netto attribuibile alla *First Time Adoption* (FTA) dell'IFRS9.

Impatti attesi sul Patrimonio di Vigilanza

Con particolare riferimento agli impatti regolamentari del nuovo modello di *impairment*, si segnala che in data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n 2017/2395 emesso in data 12 dicembre 2017 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, che modifica il Regolamento 2013/575 ed introduce disposizioni transitorie (misure di *phase-in*) volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione IFRS9 sui Fondi Propri, oltre a modificare il trattamento delle grandi esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro. Il Regolamento è entrato in vigore il 28 dicembre 2017 e si applica a decorrere dall'1 gennaio 2018.

Più specificamente, le misure di *phase-in* prevedono che l'ammontare complessivo delle maggiori rettifiche su crediti determinate in sede di FTA incida gradualmente sul CET1, secondo il seguente piano di decurtazioni della riserva negativa FTA lungo i prossimi 5 esercizi (dal 2018 al 2022):

- (95%) nel 2018;
- (85%) nel 2019;
- (70%) nel 2020;
- (50%) nel 2021;
- (25%) nel 2022.

L'introduzione del regime transitorio consente, pertanto, di rilevare gradualmente l'impatto negativo derivante dall'applicazione dell'*ECL model* ai fini della determinazione delle rettifiche di valore su crediti, come previsto dal passaggio al nuovo principio IFRS9.

Al riguardo, il Gruppo ha esercitato la facoltà di adottare il regime transitorio di tipo "statico" nel mese di gennaio 2018, dandone comunicazione all'Organo di Vigilanza. Per effetto di tale regime transitorio, gli impatti attesi sui Fon-

di Propri all'1 gennaio 2018 risultano essere non significativi.

Per quanto riguarda l'esercizio delle opzionalità contenute nel principio, si evidenzia che il Gruppo si avvarrà:

- dell'opzione di mantenimento delle attuali regole di rilevazioni dell'*hedge accounting* contenute nello IAS39;
- della facoltà di non presentare le informazioni comparative nell'esercizio di prima applicazione.

Per quanto attiene agli impatti sui processi operativi, si segnala che sono in corso gli aggiornamenti delle normative interne di Gruppo, al fine di recepire le novità operative/organizzative connesse alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, oltre alle implementazioni e rilasci IT, previsti dai piani di progetto.

Revisione legale dei conti

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/10 da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., conformemente all'incarico di revisione legale dei conti conferitole dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo per gli esercizi 2010-2018.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di swap, i contratti future su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro fair value è positivo e tra le passività quando è negativo.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se le stesse sono re-

golate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (trade date). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al fair value senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il fair value non possa essere determinato in modo attendibile. In quest'ultimo caso viene periodicamente valutata la presenza di indicatori di impairment. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso (scarto di emissione);
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi ed oneri che derivano dalla variazione del fair value. Tale variazione viene indicata anche nei prospetti relativi alla redditività complessiva.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione

adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d'acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un'evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato. Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione da altre categorie, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di

riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Gli utili o le perdite riferiti alle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che supera il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Sezione 4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando il Gruppo fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come “posseduti per essere negoziati” e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale “disponibili per la vendita”. I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione. Nella voce crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio.

Criteria di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

In caso di rinegoziazione, la componente costo ammortizzato viene rideterminata secondo i nuovi parametri contrattuali.

Per crediti a breve termine si intendono quelli con scadenza entro 12 mesi.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile, esposizione scaduta e/o sconfinante deteriorata secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis viene eseguita sfruttando le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni di "Basilea".

In tale ottica il Gruppo ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

La segmentazione dei crediti performing prevede la creazione di gruppi omogenei in relazione alle loro caratteristiche di rischio. Ai fini del calcolo del fondo collettivo viene mutuata la segmentazione con cui è suddivisa la clientela per l'attribuzione del rating. Nello specifico sono previste le seguenti classi: Privati, Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Banche e Istituzioni finanziarie, Enti.

b) Individuazione della "probabilità di default" (PD) e della "Loss given default" (LGD)

Il modello in uso, come citato in precedenza, identifica i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio e associa ad essi una previsione di perdita stimata sulla base dei seguenti parametri: Probability of Default ("PD") e Loss Given Default ("LGD"). In particolare, la PD è stimata utilizzando l'approccio cosiddetto "historical default experience", ovvero osservando il tasso di default empirico verificatosi sul portafoglio crediti: per ognuna delle 10 classi di rating viene conteggiato il numero di default avvenuto sull'orizzonte di performance annuale (default entro 12 mesi). Il tasso di default è quindi pari al rapporto fra il numero di default verificatisi e il totale dei clienti in bonis all'inizio del periodo osservato. La valutazione delle PD è effettuata per le classi gestionali Privati, Small Business e

per un macrosegmento che accorpa PMI, Large Corporate ed Immobiliari.

La definizione di default utilizzata ai fini della stima include le controparti classificate scadute e/o sconfinite, unlikely to pay (ovvero le inadempienze probabili) e sofferenze.

Per i segmenti Banche / Istituti finanziari ed Enti, le probabilità di default sono quantificate ricorrendo ai dati pubblicati annualmente dalle maggiori Agenzie di Rating. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare, in via prudenziale, la nozione di "incurred loss", ovvero di perdita fondata su eventi attuali, ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS (loss confirmation period fissato prudenzialmente pari a 1).

La Loss Given Default, per le controparti in sofferenza, rappresenta il complemento del tasso di recupero storico di lungo periodo ottenuto sulla base di dati interni. Il parametro di LGD viene riproporzionato, tramite il "cure rate", che è un fattore di mitigazione che tiene conto della percentuale di posizioni che rientrano in bonis e che quindi non generano perdite. In dettaglio si sottolinea che:

- il parametro LGD è stimato sulla base di dati interni che coprono un orizzonte temporale funzionale a cogliere le "current economic conditions";
- i valori di LGD da applicare nel calcolo del fondo collettivo sono ottenuti con il metodo "a media di cella", ossia come media semplice delle LGD individuali a livello di segmento, forma tecnica e tipologia di garanzia;
- il parametro *Danger Rate*¹ è stimato su dati interni e su un orizzonte temporale coerente con quanto previsto per la stima del parametro di PD.

Come evidenziato in precedenza, quindi, le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita relativa a ciascuna categoria di crediti.

c) stima della svalutazione collettiva

Per la determinazione della svalutazione collettiva si procede a:

- determinare l'esposizione di ogni rapporto creditizio (sia esposizioni per cassa sia esposizioni di firma) sulla base di informazioni estratte dalle procedure di bilancio;
- si procede ad applicare la percentuale di perdita stimata media (il prodotto di PD per LGD) relativa a ciascun gruppo omogeneo di rischio determinato dalla chiave segmento di rischio / forma tecnica.

La somma delle perdite stimate per ogni singolo rapporto di cassa e di firma rappresenta il calcolo del fondo di accantonamento collettivo, mentre il confronto dell'importo così determinato con quello riferito alla valutazione del periodo precedente, determina la rettifica di valore o la potenziale ripresa di valore complessiva da applicare ai crediti verso la clientela in bonis. Ai fini della quantificazione del fondo di accantonamento collettivo non sono svalutate, per la sola parte secured, le esposizioni garantite da Medio Credito Centrale (MCC), Fondo Tranched Cover (TC) e Fondo Europeo degli Investimenti (FEI). Tale impostazione è, peraltro, coerente con il calcolo ai fini segnaletici delle attività ponderate per il rischio. La quota di esposizione garantita da tali soggetti ha, infatti, una ponderazione di rischio pari allo zero per cento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

¹ Il *Danger Rate* è un parametro che misura la probabilità che un'esposizione deteriorata peggiori il suo merito creditizio fino allo status di sofferenza.

Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Il Gruppo non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce "Derivati di copertura".

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di fair value (fair value hedge): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (cash flow hedge): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile);
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera (hedge of a net investment in a foreign operation as defined in IAS 21): è la copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettici: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Per le operazioni di copertura "forward sale" (rientranti nell'ambito della cash flow hedge) considerate le caratteristiche peculiari delle stesse, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%) con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di fair value del derivato. Quando l'operazione programmata si verificherà, o ci si attende che non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente a patrimonio netto dovrà essere imputato a conto economico.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una hedging card e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di fair value (fair value hedge):

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge):

Le variazioni di fair value del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del hedge accounting la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 7 - Partecipazioni

Il Gruppo non detiene partecipazioni in società collegate.

Sezione 8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteria d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 9 - Attività immateriali**Criteria di classificazione**

Le attività immateriali includono essenzialmente il software ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento e gli intangibili a vita definita.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (cd. badwill) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. goodwill) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (impairment test) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 10 - Attività non correnti in via di dismissione

Il Gruppo non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. In particolare, sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio consolidato comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;
- l'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010. Al riguardo, tuttavia, il decreto legge del 27 giugno 2015, n. 83, ha disposto, all'articolo 17, il blocco della trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate relative agli avviamenti e alle altre attività immateriali iscritte per la prima volta, in conformità allo IAS 12 nel bilancio relativo all'esercizio 2015;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali ad esempio utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del fair value di strumenti finanziari di copertura (cash flow hedges).

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12 e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri e fondo trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;

c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta “fair value option”, consentita quando:

- a) la designazione al fair value permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (c.d. accounting mismatch);
- b) oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato;
- c) oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata.

Criteri d'iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono rilevati al costo, inteso come il fair value dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferibili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al fair value e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Modalità di determinazione delle perdite di valore**Attività finanziarie**

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Il test di impairment viene effettuato su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i business plan e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36. Se le predette analisi inducono il Gruppo a ritenere che esistano concreti elementi di impairment la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Normalmente, si procede a rilevare un impairment sui titoli di capitale quando:

- il fair value del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure
- il fair value risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

Con riferimento alle interessenze O.I.C.R. in fondi comuni d'investimento, un indicatore di obiettiva evidenza di im-

pairment è rintracciabile in un significativo o prolungato declino del NAV al di sotto dell'investimento iniziale o valore di carico delle quote nel fondo.

Il NAV (*Net Asset Value*) dell'interessenza è desumibile dal rendiconto di gestione approvato del fondo, che viene trasmesso periodicamente dalla società di gestione del risparmio (SGR).

Normalmente, si procede a rilevare un impairment su tali interessenze quando:

- il NAV dell'interessenza risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure
- il NAV dell'interessenza risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un periodo continuativo di almeno 60 mesi con riferimento ai fondi di tipo "chiuso" aventi una durata di medio-lungo periodo (ossia con durata superiore a 10 anni tenuto conto dell'eventuale periodo massimo di proroga previsto nel regolamento del fondo), ovvero di almeno 24 mesi relativamente a quelli con durata di breve periodo (quindi non superiore a 10 anni sempre tenuto conto dell'eventuale periodo massimo di proroga previsto nel regolamento del fondo), nonché ai fondi d'investimento di tipo "aperto".

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 revised sono sottoposte con periodicità almeno annuale ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione delle modalità di esecuzione degli impairment test degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 9.

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un

gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nell'IFRS 10 Bilancio consolidato, paragrafo 7 nel modo seguente: "Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti."

In base a quanto disposto dall'IFRS 3 revised, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisto.

I costi correlati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisto. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisto.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisto ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisto sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill a essi attribuibile (cd. partial goodwill method); in alternativa, è rilevato l'intero ammontare del goodwill generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. full goodwill method); in quest'ultimo caso le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo pertanto anche il goodwill di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del goodwill (partial goodwill method o full goodwill method) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Principi contabili

Principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2017

Regolamento di omologazione	Titolo
1989/2017	Adozione modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate.
1990/2017	Adozione modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario - Iniziativa di informativa
182/2018	Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016 che comportano modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità.

Si precisa che l'introduzione dei predetti principi contabili non ha comportato effetti significativi con riferimento al presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2018 o da data successiva

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1905/2016	Adozione dell'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	1° gennaio 2018
2067/2016	Adozione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari	1° gennaio 2018
1986/2017	Adozione dell'IFRS 16 Leasing	1° gennaio 2019
1987/2017	Adozione chiarimenti dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"	1° gennaio 2018
1988/2017	Adozione modifiche all'IFRS 4 e applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi.	1° gennaio 2018
289/2018	Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni.	1° gennaio 2018
400/2018	Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari.	1° gennaio 2018

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2016 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati.

Principio Interpretazione	Titolo	Data prevista di omologazione da parte dell'UE
Amendments		
	Amendment to IAS 8: Accounting Policies and Accounting Estimates	01/03/2018
	Amendment to IAS 1: Classification of Liabilities	H2 2018
	Amendment to IFRS 3: Definition of a Business	Da determinare
	Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material	Da determinare
	Amendments to IFRS 8 and IAS 34: Improvements to IFRS 8 Operating Segments	01/03/2018
	Amendments to IFRS 3: Definition of a Business	Q2 2018
	Amendments to IFRIC 14: Availability of a Refund	Da determinare
	Amendments to IFRS 9: Fees in the '10 per cent' test for Derecognition	Da determinare
	Amendments to IFRS 16: Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use	Da determinare
	Amendments to IFRS 1: Subsidiary as a First-time Adopter	Da determinare
	Amendments to IAS 41: Taxation in Fair Value Measurements	Da determinare

Parte A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non vi sono al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 titoli oggetto di riclassifica.

Parte A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il Fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il principio si fonda sulla definizione di “Fair value market based” (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il Fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al Fair value presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di Fair value si basa sul cosiddetto “exit price”. Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il Fair value degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che il Gruppo ne ha effettuato una stima alla data di bilancio non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del fair value adottata precedentemente.

L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al Fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti “Livelli”).

I tre livelli previsti sono:

“Livello 1”: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. “mercato attivo”).

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dal Gruppo per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "bid") e di un prezzo "lettera" (cd. "ask");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di *dealers*, *brokers* e *market makers*.

È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della "liquidità" del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del Fair value.

Ai fini della determinazione del Fair value, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del Fair value e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data di riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. "mid price") alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il Fair value determinato dal Gruppo coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, il Gruppo valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria "clearing house" ed è comunque reperibile sui più comuni *info-provider*.

"Livello 2": qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "pricing") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, *info-provider*, *broker*, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;

- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l'uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il Fair value di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del Fair value. In tali casi, la valutazione del Fair value è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l'input, purché “significativo”, di più basso Livello di gerarchia del Fair value utilizzato per la valutazione. La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del Fair value.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del Fair Value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il Fair value, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG81.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del Fair value.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Gruppo utilizza tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti”.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del Fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Il Fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il “comparable approach” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel “mark-to-model approach” sono quelle comunemente accettate e utilizzate come “best practice” di mercato.

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica);
- input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- input corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nel livello 2 i derivati finanziari OTC (*Over the counter*), i titoli di capitale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e gli strumenti finanziari del passivo valutati al Fair value.

Derivati finanziari OTC (Over the counter)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “Over The Counter” (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del Fair value, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il “Fair Value Adjustment” (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il Fair value della posizione. Nella determinazione del Fair value, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato standing, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (*interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap*, ecc.): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “discount cash flow models” nella quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di *Fischer Black*, Modello di *Black Scholes* e Alberi Binomiali.

Titoli di debito e/o di capitale iscritti nell'attivo S.P. privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito acquistati, valutati in assenza di un mercato attivo, il Gruppo verifica inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del Fair value;
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche similari. In questo caso, la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. “comparable approach”). Il “comparable approach” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, il Gruppo adotta, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “Discounted Cash Flow Analysis”, ossia l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all’emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell’emittente è incorporato nella valutazione dei titoli di debito ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all’emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell’emittente. Nel caso in cui nella determinazione del Fair value si tenga conto di almeno un input significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del Fair value.

Titoli obbligazionari emessi dal Gruppo

I titoli obbligazionari emessi dal Gruppo non sono quotati in un mercato regolamentato, tuttavia gli stessi sono oggetto di scambio in una partizione del mercato secondario HI-MTF assegnata in via esclusiva al circuito degli scambi del Gruppo Banca Popolare di Bari (“internalizzatore non sistematico”).

La determinazione del prezzo sul mercato secondario avviene applicando la metodologia del “Discounted Cash Flow”. Tale metodologia comporta che il Fair value dei prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo è determinato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso osservabile sul mercato, incrementato dello “spread effettivo di emissione”, al fine di garantire una valutazione maggiormente coerente con le transazioni del mercato non istituzionale al quale si riferiscono.

Per la determinazione del Fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in *Fair value option*) che per meri fini informativi (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), si utilizza la stessa metodologia di *pricing* utilizzata per definire il prezzo di scambio degli stessi sul mercato secondario, in particolare si applica la metodologia del “Discounted Cash Flow”, rettificando il tasso di attualizzazione dello “spread effettivo di emissione”.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo Fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l’utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L’utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- *titoli di debito*. Trattasi di strumenti finanziari complessi che, ove detenuti dal Gruppo, non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del Fair value viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall’emittente;
- *titoli di capitale non quotati*. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati utilizzando modelli valutativi quali i) il metodo delle “transazioni dirette”, in caso di transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, ii) il metodo dei “multipli di borsa e di transazioni comparabili” e iii) i metodi di valutazione finanziari, reddituali (quali ad es. il *Discount Cash Flow*, l’*income approach*, ecc.) e patrimoniali. Qualora dall’applicazione delle metodologie valutative sopra descritte non fosse desumibile in modo attendibile il Fair value, si fa riferimento alla pertinente frazione di patrimonio netto sulla base dell’ultimo bilancio d’esercizio approvato della partecipata (cd. *book value*). In mancanza di informazioni utili per l’applicazione di uno dei predetti modelli valutativi, il titolo di capitale è rilevato al costo di acquisto, ai sensi del par. AG81 dello IAS 39;
- *quote di fondi di investimento O.I.C.R.* di tipo “chiuso”. Si tratta di fondi chiusi, non classificabili nei livelli 1 e 2, che, conformemente alle strategie d’investimento del Gruppo, sono destinati ad un investimento di medio-lungo periodo e il loro smobilizzo avviene normalmente in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso da parte della società di gestione del risparmio (SGR) a seguito del realizzo degli investimenti del fondo. Il Fair value di tali strumenti viene determinato sulla base dell’ultimo aggiornamento disponibile del NAV comunicato dalla SGR. I fondi di investimento immobiliari sono valutati applicando un correttivo (cd. *adjustment*) al NAV, che prende in

considerazione fattori di rischio quali il *credit risk*, il *liquidity risk* nonché il *market risk* del fondo.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima degli *adjustment*, i Fair value stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un Fair value ai fini dell'informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il Fair value si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il Fair value;
- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine *performing*, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del Fair value.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui Fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del Fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il Fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "Discounted Cash Flow", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Capogruppo.

Il Gruppo si è dotato di procedure e di *policy* che descrivono le i modelli valutativi e gli input utilizzati.

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di *sensitivity* del Fair value degli strumenti di livello 3 alla variazione degli input non osservabili utilizzati nell'ambito della valutazione degli stessi.

La tabella evidenzia, per portafoglio di classificazione, le variazioni plusvalenti o minusvalenti del Fair value degli

strumenti finanziari di livello 3 rispetto a un *range* percentuale di scostamento degli input significativi non osservabili.

Importi in Euro/000

Sensitivity del Fair value rispetto ad una variazione percentuale di +/-10% dell'input significativo					
Tipologia strumento Portafoglio 'Disponibile per la vendita'	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value al 31/12/2017	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
	Transazione diretta	Prezzo della transazione	24.238	-2.424	2.424
Titoli di capitale	Attual.ne flussi di cassa (DCF)	EBITDA	8.000	-1.695	0
	Metodo reddituale (<i>income approach</i>)	Net income	7.027	0	8.879
Quote di fondi immobiliari OICR	Adjustment del NAV	Parametri di rischio	100.168	-5.050	4.584

L'analisi di sensibilità viene svolta per gli strumenti finanziari per cui i modelli valutativi adottati rendono possibile l'effettuazione di tale esercizio. La *sensitivity* non è applicabile, invece, in relazione a modelli basati su valutazioni e/o informazioni fornite da terze parti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di Fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del Fair value. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di pricing e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di Fair Value, a seconda della significatività dei dati di input.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

Ad ogni data di valutazione, il Gruppo verifica caso per caso:

1. la significatività del rapporto tra il Fair value della componente dello strumento finanziario valutata con dati di input non osservabili e il Fair value dell'intero strumento stesso;
2. la *sensitivity* del Fair value dello strumento finanziario al variare dell'input non osservabile utilizzato.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo BP Bari non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (fair value sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.015	860	1	8.015	938	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	192.741	868	197.465	1.512.411	658	215.435
4. Derivati di copertura	-	152	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	194.756	1.880	197.466	1.520.426	1.596	215.436
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	232	-	313	457	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	32.267	-	-	34.119	-
3. Derivati di copertura	-	16.040	-	-	16.209	-
Totale	-	48.539	-	313	50.785	-

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1	-	215.435	-	-	-
2. Aumenti	-	-	54.622	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	28.233	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	21.610	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	4.779	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	72.592	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	20.275	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	-	-	33.517	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	33.517	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	18.800	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1	-	197.465	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	2.232.926	-	1.991.285	241.641	427.389	-	152.906	274.483
3. Crediti verso clientela	10.558.595	-	-	11.418.616	10.126.189	-	-	10.627.873
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.970	-	-	8.720	6.384	-	-	8.720
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.797.491	-	1.991.285	11.668.977	10.559.962	-	152.906	10.911.076
1. Debiti verso banche	1.994.962	-	-	1.994.962	1.103.800	-	-	1.103.800
2. Debiti verso clientela	9.418.826	-	-	9.418.826	10.189.874	-	-	10.189.874
3. Titoli in circolazione	1.379.809	-	1.150.213	126.187	618.187	-	411.426	217.381
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.793.597	-	1.150.213	11.539.975	11.911.861	-	411.426	11.511.055

Legenda

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato prevalentemente attraverso perizie esterne.

Parte A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il Gruppo non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. “day one profit/loss”.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	109.923	112.304
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	109.923	112.304

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.013	-	-	4.750	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.013	-	-	4.750	-	-
2. Titoli di capitale	2	528	1	3.035	437	1
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.015	528	1	7.785	437	1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	332	-	230	501	-
1.1 di negoziazione	-	332	-	230	501	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	332	-	230	501	-
Totale (A+B)	2.015	860	1	8.015	938	1

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce essenzialmente a esposizioni verso lo Stato Italiano per un valore nominale di 2 milioni di euro (controvalore 2,01 milioni di euro).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.013	4.750
a) Governi e Banche Centrali	2.008	4.739
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	5	11
2. Titoli di capitale	531	3.473
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	531	3.473
- imprese di assicurazione	528	437
- società finanziarie	-	861
- imprese non finanziarie	3	2.175
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	2.544	8.223
B. Strumenti derivati		
a) Banche	161	446
- Fair value	161	446
b) Clientela	171	285
- Fair value	171	285
Totale B	332	731
Totale (A+B)	2.876	8.954

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	155.598	-	-	1.425.712	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	155.598	-	-	1.425.712	-	-
2. Titoli di capitale	1	868	57.223	47.764	658	53.803
2.1 Valutati al fair value	1	868	55.000	47.764	658	49.047
2.2 Valutati al costo	-	-	2.223	-	-	4.756
3. Quote di O.I.C.R.	37.142	-	140.242	38.935	-	161.632
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	192.741	868	197.465	1.512.411	658	215.435

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce ad esposizioni verso lo Stato Italiano per un valore nominale di 127,5 milioni di euro (controvalore 128,7 milioni di euro) e verso altri paesi per un valore nominale di 25 milioni di euro (controvalore 26,9 milioni di euro), tali ultime esposizioni essenzialmente riferibili a titoli USA.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	155.598	1.425.712
a) Governi e Banche Centrali	155.598	1.425.712
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	58.092	102.225
a) Banche	12.032	17.543
b) Altri emittenti:	46.060	84.682
- imprese di assicurazione	7.895	12.595
- società finanziarie	222	4.190
- imprese non finanziarie	37.943	67.897
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	177.384	200.567
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	391.074	1.728.504

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a fondi mobiliari riservati per un controvalore pari a euro 3,2 mln, a fondi immobiliari chiusi per euro 100,2 mln, fondi private equity e private debt pari a 36,9 mln ed a ETF quotati su mercati regolamentati per euro 37,1 mln.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

A partire dall'esercizio 2009 la Capogruppo ha posto in essere talune operazioni di copertura specifica di titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

In particolare sono state poste in essere operazioni di copertura specifiche di *fair value* (*fair value hedge*) relative al rischio di variazione dei tassi di interesse.

I titoli oggetto di copertura sono obbligazioni governative a tasso fisso, il cui *fair value* al 31 dicembre 2017 ammonta a 36 milioni di euro (37 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata attraverso test sia prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.991.285	-	1.991.285	-	152.906	-	152.906	-
1. Depositi vincolati	-				-			
2. Riserva obbligatoria	1.991.285				152.906			
3. Pronti contro termine	-				-			
4. Altri	-				-			
B. Crediti verso banche	241.641	-	-	241.641	274.483	-	-	274.483
1. Finanziamenti	241.641	-	-	241.641	274.483	-	-	274.483
1.1 Conti correnti e depositi liberi	222.781				17.057			
1.2 Depositi vincolati	92				160			
1.3 Altri finanziamenti:	18.768				250.391			
- Pronti contro termine attivi	-				160			
- Leasing finanziario	-				-			
- Altri	18.769				23.932			
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-				-			
2.2 Altri titoli di debito	-				-			
Totale	2.232.926	-	1.991.285	241.641	427.389	-	152.906	274.483

Legenda:

FV = Fair value

VB = Valore di bilancio

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	8.806.951	2.377	1.531.131	-	-	11.200.480	8.434.153	1.070	1.554.773	-	-	10.491.680
1. Conti correnti	725.425	372	331.806				698.619	174	346.439			
2. Pronti contro termine attivi	1.490.088	-	-				851.661	-	-			
3. Mutui	5.199.299	344	1.018.575				5.230.321	821	1.076.234			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	49.713	-	16.468				161.836	4	15.897			
5. Leasing finanziario	14.007	-	14.256				19.649	-	11.365			
6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
7. Altri finanziamenti	1.328.419	1.661	150.026				1.472.067	71	104.838			
Titoli di debito	218.136	-	-	-	-	218.136	136.193	-	-	-	-	136.193
8. Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
9. Altri titoli di debito	218.136	-	-				136.193	-	-			
Totale	9.025.087	2.377	1.531.131	-	-	-	8.570.346	1.070	1.554.773	-	-	10.627.873

I titoli di debito iscritti nella voce 70) Crediti verso clientela si riferiscono prevalentemente:

- per euro 113,2 milioni al titolo Senior riveniente dalla cartolarizzazione NPLs perfezionata nel 2016;
- per euro 85 milioni al titolo Senior riveniente dalla cartolarizzazione NPLs perfezionata nel 2017 (cfr. Parte A, Sezione 5 “Altri aspetti”);
- per euro 8,9 milioni ai titoli ABS sottoscritti dalla Banca nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione dei crediti originati da Banca Nuova Terra. Tali titoli sono stati oggetto di svalutazione al 31 dicembre 2017 per euro 2 milioni.

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Capogruppo ha diversificato l’attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

Per il tramite di quest’ultimo organismo sono state effettuate al 31 dicembre 2017 operazioni di pronti contro termine attivi per euro 1.491 milioni ricompresi nei Crediti verso la clientela (euro 851,7 milioni al 31 dicembre 2016). Non si rilevano, invece, pronti contro termine passivi ricompresi tra i Debiti verso clientela (al 31 dicembre 2016 erano pari ad euro 1.403,3 milioni).

Ciò ha comportato la costituzione di depositi cauzionali sotto forma di Margini iniziali e Default Fund per euro 132,2 milioni al 31 dicembre 2017 (euro 38,9 milioni al 31 dicembre 2016).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	218.136	-	-	136.193	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	218.136	-	-	136.193	-	-
- imprese non finanziarie	11.022	-	-	4.071	-	-
- imprese finanziarie	207.114	-	-	132.122	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	8.806.951	2.377	1.531.131	8.434.153	1.070	1.554.773
a) Governi	90.189	-	-	145.440	-	-
b) Altri enti pubblici	56.272	-	94	94.858	-	3
c) Altri soggetti	8.660.490	2.377	1.531.097	8.193.855	1.070	1.554.770
- imprese non finanziarie	4.127.018	2.022	1.077.847	4.147.634	991	1.155.740
- imprese finanziarie	1.700.804	-	43.933	1.087.815	-	34.772
- assicurazioni	7.334	-	-	10.439	-	-
- altri	2.825.334	355	409.257	2.947.967	79	364.258
Totale	9.025.087	2.377	1.531.131	8.570.346	1.070	1.554.773

7.4 Leasing finanziario

Il Gruppo non esercita attività di locazione finanziaria. Tuttavia, rientra nel perimetro di consolidamento il patrimonio separato della Società Veicolo Adriatico Finance SME Srl per effetto dell’operazione di cartolarizzazione di contratti di leasing effettuata nel 2008 dalla ex controllata Terleasing Spa (ora Terfinance SpA), nell’ambito della quale la Capogruppo, a seguito dell’incorporazione di Banca Tercas, detiene il complesso dei titoli ABS emessi dalla Società Veicolo. Al riguardo si precisa che l’incidenza del portafoglio di leasing rispetto al totale impieghi consolidati alla data di riferimento del presente bilancio è del tutto marginale e che i rapporti di leasing in essere sono comunque destinati ad estinguersi lungo la durata residua della predetta operazione di cartolarizzazione.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2017			VN 31/12/2017	FV 31/12/2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	152	-	104.248	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	152	-	104.248	-	-	-	-

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Nel corso del 2017 sono state avviate nuove relazioni di macrocopertura di mutui a tasso fisso individuati in cluster distinti ed omogenei, con maturity superiore a 8 anni, attraverso la stipula di appositi contratti di interest rate swap di tipo "fixed to floating" come strumenti di copertura. La strategia di efficientamento a medio/lungo termine del complessivo profilo di asset management a livello di Gruppo ha previsto, infatti, specifiche operazioni di macro hedging di impieghi a lungo termine, al fine di contenere la complessiva esposizione al rischio di tasso di interesse del Gruppo su livelli coerenti con gli obiettivi stabiliti. La relazione di copertura è formalmente documentata da una hedging card e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del Gruppo	31/12/2017	31/12/2016
1. Adeguamento positivo	3.618	4.176
1.1 di specifici portafogli:	3.618	4.176
a) crediti	3.618	4.176
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	3.618	4.176

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

A partire dall'esercizio 2009 sono state poste in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "Macro Fair Value Hedge" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui che sono stati oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare in modo simmetrico gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di circa 286,6 milioni di euro (34,2 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività di proprietà	174.271	181.372
a) terreni	71.254	71.056
b) fabbricati	89.388	94.805
c) mobili	4.946	5.331
d) impianti elettronici	3.443	4.681
e) altre	5.240	5.499
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	174.271	181.372

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	5.970	-	-	8.720	6.384	-	-	8.720
a) terreni	2.212	-	-	2.757	2.212	-	-	2.757
b) fabbricati	3.758	-	-	5.963	4.172	-	-	5.963
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.970	-	-	8.720	6.384	-	-	8.720

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	71.056	152.155	41.009	31.129	73.948	369.297
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	57.350	35.678	26.448	68.449	187.925
A.2 Esistenze iniziali nette	71.056	94.805	5.331	4.681	5.499	181.372
B. Aumenti	255	274	737	602	1.743	3.611
B.1 Acquisti	-	76	483	590	1.447	2.596
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	91	-	-	-	91
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	255	107	254	12	296	924
C. Diminuzioni	57	5.691	1.122	1.840	2.002	10.712
C.1 Vendite	57	53	4	4	5	123
C.2 Ammortamenti	-	5.319	703	1.835	1.905	9.762
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	319	415	1	92	827
D. Rimanenze finali nette	71.254	89.388	4.946	3.443	5.240	174.271
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	62.669	36.381	28.283	70.354	197.687
D.2 Rimanenze finali lorde	71.254	152.057	41.327	31.726	75.594	371.958
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.212	4.172
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	414
C.1 Vendite	-	129
C.2 Ammortamenti	-	233
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	52
D. Rimanenze finali	2.212	3.758
E. Valutazione al fair value	2.757	5.963

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, macchine per elaborazione automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		105.882		124.382
A.1.1 Di pertinenza del gruppo		105.882		124.382
A.1.2 Di pertinenza dei terzi		-		-
A.2 Altre attività immateriali	30.935	-	34.813	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	30.935	-	34.813	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	30.935	-	34.813	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	30.935	105.882	34.813	124.382

Le “Altre attività immateriali – Attività valutate al costo – Altre attività” sono costituite:

- dalle attività intangibili a vita definita in relazione alle operazioni di acquisizione di rami sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo, avvenuta nel 2008 da parte della Capogruppo e nel 2009 da parte della Cassa di Risparmio di Orvieto;
- dalle attività intangibili a vita definita in relazione all'operazione di acquisizione del controllo di Banca Tercas e Banca Caripe avvenuta nel corso del 2014.

Informativa in materia di impairment test dell'avviamento

Gli avviamenti consolidati, prima dell'esecuzione del *test di impairment*, ammontano ad Euro 124,4 milioni circa e si riferiscono alle seguenti operazioni:

- fusione della ex Nuova Banca Mediterranea, della ex Banca Popolare di Calabria e della ex Banca Popolare della Penisola Sorrentina;
- fusione dell'ex Gruppo Tercas da parte della Capogruppo avvenuta nel luglio 2016;
- conferimento nel marzo 2011 dalla Capogruppo alla Cassa di Risparmio di Orvieto di 11 sportelli localizzati nella provincia di Terni, afferenti il ramo sportelli acquisito dal Gruppo Intesa Sanpaolo nel 2008 e nel 2009.

Come previsto dallo IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”, gli avviamenti vengono sottoposti a verifica di riduzione di valore (c.d. *impairment test*) con cadenza almeno annuale. Il test, per il quale il Gruppo si fa anche supportare da professionisti esterni indipendenti, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in via anticipata rispetto all'approvazione del bilancio consolidato.

Le procedure relative all'*impairment test* degli avviamenti sono definite a livello di Gruppo Banca Popolare di Bari e prevedono le seguenti fasi disciplinate da apposita *policy* interna:

1. identificazione della/e *Cash Generating Unit* (“CGU”) e allocazione dell'avviamento alla/e CGU identificata/e;

2. determinazione del valore recuperabile della/e CGU;
3. confronto tra valore contabile e valore recuperabile della/e CGU.

Identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)

Secondo lo IAS 36, qualora non sia possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della specifica attività iscritta in bilancio, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU) alla quale l'attività appartiene.

La CGU è definita dallo IAS 36 come "il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività".

Ai fini dell'identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali attribuire le attività da sottoporre a *impairment test* è necessario che le CGU identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità identificate. In tal senso nell'ottica di identificazione delle CGU estrema rilevanza assumono l'organizzazione interna e le modalità di gestione e controllo del *business*.

In relazione a quanto sopra ai fini del *test di impairment* sono state identificate le seguenti *Cash Generating Unit* (CGU):

- BP Bari;
- CR Orvieto.

Per quanto concerne la CGU CR Orvieto, questa rimane distinta rispetto a "BP Bari" in relazione al fatto che dal punto di vista strategico gli indirizzi forniti centralmente dalla Capogruppo sono integrati a livello locale anche in relazione alla presenza di un socio di minoranza fortemente radicato sul territorio di insediamento della Cassa. Ciò comporta che la responsabilità per il raggiungimento dei risultati è assegnata alla singola *legal entity* che pertanto configura autonoma CGU.

Si precisa, infine, che le descritte logiche di definizione delle CGU sono coerenti con l'informativa di settore presentata nella Parte L del presente bilancio consolidato, nel senso che le CGU identificate non sono maggiori rispetto ai settori operativi individuati secondo quanto previsto dall'IFRS 8.

Allocazione dell'avviamento contabile alle CGU identificate

Per quanto evidenziato in precedenza l'avviamento iscritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stato allocato alle CGU rappresentate da "BP Bari" e da "CR Orvieto".

Nella tabella che segue viene riportata l'allocazione dell'avviamento tra le CGU individuate al 31 dicembre 2017 ante *impairment test*:

<i>Importi in milioni di euro</i>	
Descrizione	Valore contabile ante <i>impairment test</i>
CGU BP Bari	93,5
CGU CR Orvieto	30,9
Totale avviamento consolidato	124,4

In particolare:

- la CGU "Bp Bari" comprende gli avviamenti consolidati rivenienti dalle operazioni di "*business combination*" effettuate dalla Capogruppo (fusioni con ex Nuova Banca Mediterranea, ex Banca Popolare di Calabria ed ex Gruppo Tercas e conferimento 11 sportelli da BP Bari a CR Orvieto afferenti il ramo sportelli acquisito dal Gruppo Intesa Sanpaolo nel 2008 e nel 2009);
- la CGU "CR Orvieto" include gli avviamenti riconducibili alla Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A..

Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile

La verifica della tenuta del valore contabile della CGU a cui l'avviamento è stato allocato è stata effettuata comparando lo stesso con il valore recuperabile. Secondo lo IAS 36, par. 6, il valore recuperabile di un'attività o di una CGU è il maggiore tra il suo "fair value" dedotti i costi di vendita ed il suo "valore d'uso".

Il Gruppo ha stimato il valore recuperabile dell'avviamento con il metodo del "valore d'uso". Il "fair value" non è stato considerato per il numero esiguo di transazioni avvenute nel mercato bancario, peraltro poco comparabili.

Modalità di determinazione del "valore d'uso"

Per la determinazione del "valore d'uso" è stata utilizzata la metodologia del "Dividend Discount Model" nella variante dell'"excess capital". Tale metodologia si fonda sull'assunzione che il valore di un'azienda risulta essere pari alla somma dei flussi finanziari futuri attualizzati potenzialmente distribuibili nel periodo di piano agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione soddisfacente più il valore attuale del "valore terminale".

Il "valore terminale" è determinato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine "g".

Il calcolo dei flussi finanziari potenzialmente distribuibili agli azionisti è stato effettuato, coerentemente con gli *impairment test* condotti nei precedenti esercizi, su un orizzonte temporale di 5 anni, sulla base del budget 2018 e delle Proiezioni economico-finanziarie 2019-2022 (congiuntamente le "Proiezioni"), approvate dal CdA in data 8 marzo 2018, e di un CET 1 *ratio* minimo pari al 10,5%, in considerazione degli obiettivi pluriennali di solidità patrimoniale che il Gruppo si è posto nonché in coerenza con l'attuale *risk appetite framework* di Gruppo. Tale scelta contempera, da una parte, la logica intrinseca di porre delle soglie sul capitale di maggiore qualità che possano essere rispettate anche di fronte a scenari negativi (ed a fronte di cui possono essere ragionevolmente poste in essere le opportune azioni correttive), e, dall'altra, di mantenere dei *buffer* rispetto agli obiettivi di medio-lungo termine assegnati dal regolatore all'interno del periodico processo SREP.

Al riguardo, si precisa che il rallentamento della ripresa macro-economica e dei tassi ed il differente contesto normativo e regolamentare hanno reso necessario un forte ripensamento delle modalità implementative delle direttrici definite nel Piano Industriale 2016-2020 (il "Piano"), che tuttavia rimangono valide, sia in termini di revisione del modello di *business* e delle leve di ricavo, sia in termini di programmi di efficienza e di *cost reduction*, nonché in termini di gestione ottimale e proattiva del credito e delle leve di efficientamento dell'utilizzo del capitale.

Si è posta, quindi, la necessità di avviare un percorso di revisione del Piano medesimo in termini di *timing* e modalità di messa a terra degli obiettivi pluriennali per tener conto dei seguenti principali aspetti:

- le variazioni del contesto macroeconomico rispetto a quanto previsto in sede di predisposizione del Piano, in particolar modo con riferimento all'andamento di tassi d'interesse eccezionalmente bassi;
- le evoluzioni normative e regolamentari intervenute successivamente alla stesura del Piano, tra le quali gli impatti derivanti dal nuovo principio contabile IFRS 9, non fattorizzati nel Piano;
- dall'analisi degli scostamenti tra dati consuntivi e di budget al 31 dicembre 2017, è emerso un risultato netto inferiore a quanto previsto a budget, da ricondurre, oltre ad oneri non ricorrenti di rilievo gran parte dei quali connessi a salvataggi bancari (cfr. svalutazione Fondo Atlante, interventi a sostegno di Carim, Carismi e CariCesena), anche a fattori di natura esogena e ad eventi di natura straordinaria, quali principalmente una dinamica dei tassi in ripresa più lenta rispetto alle previsioni del Piano, nonché allo slittamento del piano di rafforzamento patrimoniale previsto nel 2016/2017 che ha di fatto ostacolato parte della crescita degli attivi prevista nel Piano.

Pertanto, il CdA della Capogruppo ha ravvisato la necessità di predisporre nuove Proiezioni economico-finanziarie quinquennali utilizzate ai fini dell'*impairment test*, che rappresentano il punto di partenza per una successiva revisione del Piano Industriale (da completarsi in concomitanza con il processo di Trasformazione in SpA), fermi restando gli assunti di base del vigente Piano, le cui linee guida strategiche risultano attuali e in linea rispetto a quanto il mercato esprime all'interno dei piani pluriennali dei principali *player* bancari.

In particolare, dette Proiezioni muovono dal budget 2018 e per gli anni successivi (2019-2022) fattorizzano:

- cautelativamente, le ultime previsioni di crescita di Sistema (indicate da primario *provider* di settore);
- gli obiettivi di rafforzamento patrimoniale approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso del secondo semestre 2017. Superata infatti l'*impasse* legata al giudizio di costituzionalità sulla Riforma delle

banche popolari¹, che, come detto, ha ritardato il processo di Trasformazione in SpA, si darà seguito alle attività volte al rafforzamento patrimoniale della Capogruppo, funzionale, da una parte, al consolidamento dei *ratios* di Vigilanza, e, dall'altra, al conseguimento degli obiettivi patrimoniali ed economici pluriennali, ritenendo realistico ipotizzare il completamento della Trasformazione in SpA entro l'anno 2018;

- gli effetti delle ulteriori dismissioni di crediti NPLs, in regime di applicazione del principio contabile IFRS9;
- quanto ai costi operativi, il *trend* di efficientamento avviato nel corso del 2017 sia sul fronte del costo del personale che delle altre spese amministrative;
- come illustrato di seguito, gli effetti aggiuntivi relativi alla diminuzione del costo dalla raccolta di 10 bps nel 2019 e alla crescita della raccolta indiretta di euro 150 milioni annui negli esercizi 2019-2022 (componenti di c.d. "extra-performance").

Le ipotesi relative alle principali dinamiche a livello di Gruppo per gli anni residui di previsione (2018-2022) prevedono, inoltre:

- una crescita media degli impieghi del 3,1% annuo, trainati sia dalla crescita dei finanziamenti a breve che, soprattutto, da quelli a medio/lungo termine, focalizzando il *target* verso i settori economici meno rischiosi e comunque a minor assorbimento patrimoniale, con tassi e condizioni allineati al contesto di forte pressione competitiva che il sistema bancario ha vissuto negli ultimi mesi;
- una variazione media annua della raccolta diretta pari a +0,7%, concentrata sia sulla raccolta a vista sia sulla raccolta a scadenza tramite specifiche campagne commerciali, anche facendo leva su nuovi target di clientela e sfruttando il sempre maggiore contributo del canale *online* e del *contact center*;
- che il marginale di interesse si attesti in crescita mediamente dell'8,1% annuo. Tale andamento è fortemente correlato alle dinamiche dei tassi ed in misura inferiore a quello delle masse;
- l'evoluzione delle commissioni nette con una crescita media annua del 2,5%, legata sia alla *performance* prevista sui ricavi tradizionali sia alla messa a terra delle progettualità strategiche (e.g. *wealth management* e nuova offerta corporate);
- una crescita media annua della raccolta indiretta del 6,6%, trainata dalla componente del gestito e dell'assicurativo previsti in forte rilancio;
- una dinamica dei costi operativi in riduzione mediamente del 2,0% circa annuo, in virtù anche delle manovre sul personale;
- le rettifiche di valore su crediti in flessione, convergendo gradualmente verso un costo del credito fisiologico di circa 60 bps, livello questo sostenibile e compatibile con le operazioni di gestione degli NPLs e del credito più in senso lato messe in atto dal Gruppo.

Il tasso considerato per l'attualizzazione dei flussi finanziari è il "Ke" (*Cost of Equity*), stimato all'8,9% (nella precedente stima sui valori di dicembre 2016, tale tasso era pari all'8,2%).

In continuità con i precedenti *test di impairment*, il tasso di attualizzazione è stato stimato attraverso il "Capital Asset Pricing Model" ("CAPM"), in base al quale il rendimento di una attività rischiosa deve essere pari alla somma del tasso privo di rischio e di un premio per il rischio, in funzione della rischiosità specifica dell'attività secondo la seguente formula: $Ke = i + \beta * MRP$.

In dettaglio, il *Cost of Equity* (come detto pari all'8,9%, contro l'8,2% del precedente esercizio) è stato determinato sulla base dei seguenti parametri:

- tasso privo di rischio (i) pari al 2,1% (a dicembre 2016 era pari all'1,5%), corrispondente al rendimento medio annuo, al 31 dicembre 2017, dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano;
- coefficiente Beta (β) pari all'1,21% (in linea rispetto a dicembre 2016), stimato sulla base di un campione di banche italiane quotate comparabili;
- premio per il rischio (MRP) pari al 5,6% (in linea con il dato di dicembre 2016), coerentemente con la prassi valu-

¹ Come precisato in precedenza (cfr. parte A, Sezione 2, "Continuità aziendale") e nella Relazione sulla Gestione del Bilancio Individuale, è di fatto venuta meno l'incertezza legata alla sospensione dell'iter di trasformazione della Banca in SpA - protrattasi da fine dicembre 2016 -, alla luce del pronunciamento della Corte Costituzionale dello scorso 21 marzo 2018, che ha sancito l'infondatezza delle questioni di incostituzionalità sollevate dal Consiglio di Stato su quanto previsto dalla Riforma delle Banche Popolari (D.L. 3/2015) in merito alla limitazione del diritto di recesso. A seguito del pronunciamento della Corte, BP Bari ha riavviato, pertanto, il percorso di Trasformazione in SpA, da completarsi presumibilmente entro l'anno 2018.

tativa per il mercato italiano. Si evidenzia, al riguardo, che, sulla base delle fonti finanziarie internazionali solitamente utilizzate dalla Capogruppo, per il 2017 l'indicatore in questione assumerebbe un valore pari al 6,4%. Si segnala, tuttavia, che altre autorevoli fonti di derivazione internazionale indicano a fine 2017 un indicatore del 5,08%, in riduzione rispetto a quanto stimato nel dicembre 2016 allorché le varie fonti risultavano sostanzialmente allineate. La presenza di tale contesto di incertezza, che deriva dall'osservazione di *trend* contrapposti per il medesimo parametro osservato, ha indotto gli Amministratori a mantenere invariato il valore del predetto indicatore, in continuità con quanto fatto a dicembre 2016 e a giugno 2017, tenuto conto che, tra l'altro, tale valore risulta del tutto congruo con le prassi valutative correnti sul mercato italiano.

Il "Terminal Value" è stato determinato considerando un flusso distribuibile normalizzato e un tasso di crescita di lungo termine "g" (oltre l'orizzonte esplicito), fissato pari al 2%, sostanzialmente in linea con le previsioni di crescita di lungo termine del settore, e un livello *target* di patrimonializzazione in termini di CET1 *ratio* pari al 10,5% (in linea con quanto effettuato nello scorso esercizio), in considerazione degli obiettivi pluriennali di patrimonializzazione che il Gruppo BP Bari si è posto, nonché in coerenza con l'attuale *risk appetite framework* di Gruppo. Tale scelta contempla, da una parte, la logica intrinseca di porre delle soglie sul capitale di maggiore qualità che possano essere rispettate anche di fronte a scenari negativi (ed a fronte di cui possono essere ragionevolmente poste in essere le opportune azioni correttive) e, dall'altra, il mantenimento di opportuni *buffer* rispetto agli obiettivi di medio-lungo termine assegnati dal regolatore all'interno del periodico processo SREP.

Confronto tra valore contabile e valore recuperabile: conclusioni ed analisi di sensitivity

Dal confronto tra valore contabile e valore recuperabile (valore d'uso) delle CGU stimato come sopra descritto, l'esito del test ha evidenziato le seguenti risultanze:

Importi in milioni di euro

CGU	Valore contabile ante impairment (A)	Valore recuperabile (valore d'uso) (B)	Differenza (C = B - A)
BP Bari	93,5	98,3	4,9
CR Orvieto	30,9	43,3	12,4(*)
Totali	124,4	141,6	17,3

(*) Quota di pertinenza del Gruppo BP Bari pari a 9,1 milioni di euro

Dall'analisi svolta è emerso, in *prima facie*, un valore recuperabile degli avviamenti consolidati relativi alle CGU "BP Bari" e "CR Orvieto" superiore al rispettivo valore contabile.

L'analisi di *sensitivity* effettuata rispetto ai parametri di mercato utilizzati (Ke e CET1 *ratio*) ha evidenziato le dinamiche riportate all'interno delle seguenti tabelle (valori in milioni di euro).

CGU BP Bari

		Ke									
Sensitivity DDM		7,90%	8,15%	8,40%	8,65%	8,70%	8,90%	9,15%	9,40%	9,65%	9,90%
CET1 Ratio	9,50%						88				
	9,75%						67,2				
	10,00%						46,4				
	10,25%						25,6				
	10,50%	202,7	147,1	95,9	48,7	39,6	4,9	(35,8)	(73,6)	(108,9)	(141,9)
	10,75%						(15,9)				
	11,00%						(36,7)				
	11,25%						(57,4)				
	11,50%						(78,2)				

I parametri di mercato "soglia", tali cioè da portare ad un azzeramento della differenza positiva tra valore d'uso e valore contabile, sono pari all'8,93% (Ke) e al 10,56% (CET1).

CGU CR Orvieto

		Ke									
Sensitivity DDM		7,90%	8,15%	8,40%	8,65%	8,70%	8,90%	9,15%	9,40%	9,65%	9,90%
CET1 Ratio	9,50%						20,9				
	9,75%						18,7				
	10,00%						16,6				
	10,25%						14,5				
	10,50%	36,4	29,6	23,4	17,7	16,6	12,4	7,4	2,8	(1,5)	(5,5)
	10,75%						10,2				
	11,00%						8,1				
	11,25%						6,0				
	11,50%						3,8				

I parametri di mercato "soglia", tali cioè da portare ad un azzeramento della differenza positiva tra valore d'uso e valore contabile, sono pari al 9,56% (Ke) e all'11,95% (CET1).

Nelle complessive analisi svolte in merito alla valutazione degli avviamenti riferiti alle diverse CGU, particolare attenzione è stata riservata alle due succitate componenti di *extra-performance* fattorizzate nelle Proiezioni 2018-2022. A tal riguardo, si è ritenuto di procedere ad un'ulteriore analisi di *sensitivity*, stimando la variazione del valore d'uso dell'avviamento individuale e consolidato allocato alla CGU BP Bari imputabile alla sterilizzazione degli impatti di tali componenti aggiuntive, considerato che esse potrebbero essere caratterizzate da maggiore incertezza rispetto alle previsioni di mercato prese a riferimento per le Proiezioni.

Di seguito si riporta l'impatto sul valore d'uso dell'avviamento individuale della CGU BP Bari.

Importi in milioni di euro

CGU BP Bari	Valore contabile	Valore d'uso	Delta vs valore contabile Avviamento
Proiezioni 2018-2022	93,5	98,3	4,9
Impatto extra-performance "costo della raccolta"	93,5	23,8	(69,6)
Impatto extra-performance "raccolta indiretta"	93,5	58,9	(34,5)
Impatto costo della raccolta + raccolta indiretta	93,5	-	(109,1)

Lo scenario di sterilizzazione delle componenti di *extra-performance* delle Proiezioni 2018-2022 rispetto al mercato (i.e. mancato raggiungimento dei *target*) ha quindi restituito evidenza di valori d'uso dell'avviamento consolidato della CGU BPB inferiori rispetto ai rispettivi valori contabili.

Conseguentemente, ai fini dell'*impairment test* sono stati espletati ulteriori approfondimenti volti a determinare il grado di fattibilità (i.e. probabilità di realizzazione) dei due effetti di *extra-performance*, sulla scorta (i) di un'analisi storica delle evidenze fattuali sulla raccolta diretta e indiretta e (ii) delle evidenze numeriche più recenti osservate sulla Capogruppo in tali ambiti.

Con riferimento al costo della raccolta, incrementatosi negli ultimi anni e rimasto su livelli sostenuti in seguito a situazioni temporanee specifiche del Gruppo attualmente superate (in particolar modo legate all'acquisizione del Gruppo Tercas ed alle tematiche connesse alla vicenda degli aiuti di Stato), gli obiettivi di ulteriore contrazione nel 2019 (-10 bps) risultano ragionevolmente alla portata del Gruppo, dal momento che, sulla scorta di quanto asserito in merito agli obiettivi di budget 2018 e in merito alle evidenze fattuali storiche, rappresentano esclusivamente la prosecuzione gestionale di attività già avviate e vanno nella direzione di conseguire un costo della raccolta progressivamente sempre più allineato al mercato e più in linea con gli scostamenti osservati negli anni passati tra il sistema e il Gruppo BPB.

Con riferimento alla crescita della raccolta indiretta gestita (+150 milioni di euro annui tra il 2019 e il 2022), (i) il superamento di una serie di situazioni esterne e di decisioni tattiche e commerciali ante 2014 che hanno condotto ad evidenziare un *gap* rispetto al mercato, (ii) il significativo andamento rilevato nell'ultimo triennio, (iii) l'attivazione

di primarie *partnership*, nonchè (iv) gli investimenti in buona parte già realizzati, rendono probabile e sostenibile il raggiungimento dei *target* prefissati.

Sulla scorta delle analisi appena esposte, partendo dalle evidenze fattuali storiche e tenuto conto degli avanzamenti recenti, si è ritenuto necessario prefigurare degli scenari probabilistici utili a cogliere il rischio di mancato raggiungimento (c.d. *execution risk*) dei predetti obiettivi (anche parziale), secondo delle predefinite tassonomie.

In particolare, a fronte dello scenario probabilistico combinato di raggiungimento:

- del 90% di “*extra-performance*” sul costo della raccolta (-10 bps nel 2019), a cui corrisponde un grado di probabilità classificato secondo la tassonomia prima richiamata come “Virtualmente certo”, e
- del 60% di “*extra-performance*” sulla raccolta indiretta assicurativa (+150 milioni di euro annui negli esercizi 2019-2022), a cui corrisponde un grado di probabilità classificato come “Probabile”, che allineerebbe la crescita prospettica dell’aggregato di raccolta indiretta ai più recenti piani industriali pubblicati,

l’*impairment test* ha evidenziato un valore recuperabile dell’avviamento consolidato relativo alla CGU BP Bari al di sotto del rispettivo valore contabile, per euro 18,5 milioni.

Di seguito si riporta l’analisi di *sensitivity*, che riporta il dettaglio dei differenziali tra valore d’uso e valore contabile dell’avviamento al variare delle probabilità associate agli obiettivi di contrazione del costo della raccolta e di crescita della raccolta indiretta.

		Contrazione costo raccolta										
		100%	90%	80%	70%	60%	50%	40%	30%	20%	10%	0%
Crescita raccolta indiretta	100%	4,9	-2,6	-10,0	-17,5	-24,9	-32,4	-39,8	-47,3	-54,7	-62,2	-69,6
	90%	0,9	-6,5	-14,0	-21,4	-28,9	-36,3	-43,8	-51,2	-58,7	-66,1	-73,6
	80%	-3,0	-10,5	-17,9	-25,4	-32,8	-40,3	-47,7	-55,2	-62,6	-70,1	-77,5
	70%	-6,9	-14,4	-21,8	-29,3	-36,8	-44,2	-51,7	-59,1	-66,6	-74,0	-81,5
	60%	-10,9	-18,5	-25,8	-33,2	-40,7	-48,1	-55,6	-63,1	-70,5	-78,0	-85,4
	50%	-14,8	-22,3	-29,7	-37,2	-44,6	-52,1	-59,5	-67,0	-74,4	-81,9	-89,4
	40%	-18,8	-26,2	-33,7	-41,1	-48,6	-56,0	-63,5	-70,9	-78,4	-85,8	-93,3
	30%	-22,7	-30,2	-37,6	-45,1	-52,5	-60,0	-67,4	-74,9	-82,3	-89,8	-97,2
	20%	-26,7	-34,1	-41,6	-49,0	-56,5	-63,9	-71,4	-78,8	-86,3	-93,7	-101,2
	10%	-30,6	-38,1	-45,5	-53,0	-60,4	-67,9	-75,3	-82,8	-90,2	-97,7	-105,1
	0%	-34,5	-42,0	-49,5	-56,9	-64,4	-71,8	-79,3	-86,7	-94,2	-101,6	-109,1

Quanto appena espresso risulta ancora maggiormente corroborato se si considera la stima aggiornata del Ke alla data più recente (febbraio 2018), pari all’8,7% circa (in decrescita rispetto all’8,9% di dicembre 2017 e sostanzialmente stabile rispetto all’8,6% del 30 giugno 2017). L’aggiornamento del parametro induce quindi a ritenere che la crescita del ke osservata nel secondo semestre del 2017 - poi venuta meno nel corso dei primi mesi del 2018 - sia riconducibile in special modo a meri fenomeni di volatilità delle condizioni di mercato. Considerando il Ke alla data della presente informativa, l’esito del test al 31 dicembre 2017, scaturito dalle suddette combinazioni di scenari probabilistici, ha evidenziato pertanto un delta negativo (18,5 milioni di euro) più conservativo rispetto a quello che si sarebbe determinato in assenza dei predetti fenomeni di volatilità.

Sulla base di quanto sopra esposto, gli Amministratori della Capogruppo, preso atto degli approfondimenti svolti, hanno pertanto ritenuto opportuno sterilizzare parzialmente gli effetti delle due suddette componenti di *extra-performance* secondo le modalità sopra illustrate, ravvisando la necessità di rilevare una rettifica di valore dell’avviamento consolidato pari ad euro 18,5 milioni riferibile alla CGU BP Bari, con contropartita a conto economico nella voce 260 “Rettifiche di valore dell’avviamento”.

Al 31 dicembre 2017, pertanto, gli avviamenti consolidati residui ammontano ad euro 105,9 milioni, contro gli Euro 124,4 milioni dell’esercizio precedente.

L’esito del *test di impairment* a livello consolidato ha assunto rilevanza nel Bilancio individuale della Capogruppo. Anche nel Bilancio individuale di BP Bari è stata infatti effettuata una rettifica di valore dell’avviamento, pari ad euro 18,5 milioni.

In conclusione, le ragioni che hanno portato alla rilevazione al 31 dicembre 2017 della predetta rettifica di valore di 18,5 milioni di euro sono essenzialmente riconducibili:

- alla predisposizione di nuove proiezioni economico-finanziarie 2018-2022 utilizzate ai fini dell'impairment test dell'esercizio 2017, che, come illustrato in precedenza, hanno fattorizzato anche due effetti di extra-performance relativi alla raccolta diretta e alla raccolta indiretta, parzialmente sterilizzati nel calcolo del valore d'uso dell'avviamento, considerato che tali componenti aggiuntive potrebbero essere caratterizzate da maggiore incertezza nell'esecuzione rispetto alle previsioni di mercato prese a riferimento per le Proiezioni;
- al costo del capitale (ke) più elevato (+70 bps) rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, per effetto essenzialmente dell'aggiornamento del tasso risk free (a fronte di valori del beta e del premio per il rischio in linea con l'esercizio precedente).

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	438.114	-	-	64.495	-	502.609
A.1 Riduzioni di valore totali nette	313.732	-	-	29.682	-	343.414
A.2 Esistenze iniziali nette	124.382	-	-	34.813	-	159.195
B. Aumenti	-	-	-	1.978	-	1.978
B.1 Acquisti	-	-	-	1.209	-	1.209
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	769	-	769
C. Diminuzioni	18.500	-	-	5.856	-	24.356
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	18.500	-	-	5.086	-	23.586
- Ammortamenti	-	-	-	5.086	-	5.086
- Svalutazioni	18.500	-	-	-	-	18.500
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	18.500	-	-	-	-	18.500
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	770	-	770
D. Rimanenze finali nette	105.882	-	-	30.935	-	136.817
D.1 Rettifiche di valore totali nette	332.232	-	-	33.694	-	365.926
E. Rimanenze finali lorde	438.114	-	-	64.629	-	502.743
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
A. Imposte anticipate con contropartita a Conto Economico		
- per svalutazione crediti	136.395	137.120
- su Perdite fiscali	119.118	86.383
- per deducibilità in quinti contributo da schema volontario	58.300	72.875
- su affrancamento ex art. 15 D.lgs. 185/08	35.935	37.046
- su affrancamento Avviamento da fusione	10.732	10.732
- su fondi per rischi ed oneri	23.585	29.342
- su impairment Avviamento	16.552	16.000
- per costi amministrativi	22.253	20.145
- su Avviamento conferimento ramo sportelli	4.933	5.550
- relativi a immobili	2.141	2.091
- altre	460	367
Totale a Conto Economico	430.404	417.651
B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	22.620	15.571
- per provvidenze Personale	1.899	1.985
Totale a Patrimonio Netto	24.519	17.556
Totale imposte anticipate	454.923	435.207

I 58,3 milioni di euro indicati nella sottovoce “per deducibilità in quinti contributo da schema volontario” rappresentano il residuo beneficio connesso all'irrelevanza fiscale in quinti del contributo dello “schema volontario” del FITD erogato nel primo semestre 2016 in favore della ex Banca Tercas, società incorporata dalla Capogruppo nel corso dello stesso anno 2016, per cui l'art. 14 del D.l. 18/2016, aveva previsto l'irrelevanza fiscale mediante una deduzione dal reddito imponibile ripartita in cinque quote costanti da effettuare nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi di imposta dal 2017 al 2021.

Interpello per riporto perdite fusione

Si segnala che, a seguito dell'operazione di incorporazione di Banca Tercas e Banca Caripe occorsa nel 2016, la Capogruppo, in qualità di soggetto incorporante, ereditava le perdite fiscali pregresse, e connessa fiscalità differita per circa 128 milioni di euro, delle società incorporate per le quali, tornando applicabili le disposizioni antiabuso di cui all'art. 172, comma 7, del TUIR, veniva presentata all'Amministrazione finanziaria apposita istanza di interpello disapplicativo della predetta disciplina limitativa, ritenendo non elusiva l'operazione di fusione nel suo complesso che, quindi, non rappresentava un abuso del diritto secondo i canoni statuiti dal nuovo art. 10-bis della Legge n. 212/2000 (in vigore dal 1° gennaio 2016).

In relazione alla predetta istanza, presentata il 29 dicembre 2016, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Normativa, con richiesta formalizzata in data 27 febbraio 2017 ai sensi dell'art. 4, comma 1, del DLgs. 24 settembre 2015, n. 156, invitava la Banca a integrare l'istanza in parola con ulteriore documentazione e informazioni riguardanti l'operazione di incorporazione delle banche abruzzesi, la natura delle perdite fiscali prodotte nonché il trend di recupero delle perdite fiscali da parte delle suddette banche in maniera autonoma.

In riscontro alla suddetta richiesta, in data 13 luglio 2017 la Capogruppo predisponendo ed inoltrava apposita documentazione unitamente alle relative note esplicative al fine di consentire all'Agenzia delle Entrate di formulare la risposta all'istanza di interpello principale in commento.

A fronte delle summenzionate istanze presentate dalla Banca, la Direzione Centrale Normativa dell'Agenzia delle Entrate, con parere notificato il 5 settembre 2017, ha definitivamente considerato disapplicabile, alla fattispecie oggetto dell'interpello, il comma 7 dell'art. 172 del TUIR con riferimento alle perdite fiscali della ex Banca Tercas e della ex Banca Caripe, ritenendo, pertanto, non elusiva l'operazione di incorporazione di queste ultime nella Capogruppo.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
A. Imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- su adeguamento valore immobili	8.781	8.878
- per interessi di mora e plusvalenze non realizzate	11.684	8.693
- su attualizzazione fondi	222	222
- altre	51	727
Totale a Conto Economico	20.738	18.520
B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	1.690	1.185
- altre	59	59
Totale a Patrimonio Netto	1.749	1.244
Totale imposte differite	22.487	19.764

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	417.651	484.604
2. Aumenti	44.636	20.580
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	44.636	16.640
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	44.636	16.640
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	3.940
3. Diminuzioni	31.883	87.533
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	31.883	59.923
a) rigiri	31.883	59.923
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	27.610
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	27.517
b) altre	-	93
4. Importo finale	430.404	417.651

Gli aumenti si riferiscono essenzialmente all'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale del periodo delle banche del Gruppo e sull'*impairment* dell'avviamento della Capogruppo confluito nel Consolidato.

Nella voce "Diminuzioni" è compreso il rigiro, pari a euro 14,6 milioni, delle imposte anticipate conseguente alla deduzione, in capo alla Capogruppo, del primo quinto del contributo dello "schema volontario" del FITD erogato in favore della incorporata ex Banca Tercas, come previsto dal D.l. 18/2016.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	174.166	202.427
2. Aumenti	-	1
3. Diminuzioni	1.835	28.262
3.1 Rigiri	1.835	745
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	27.517
a) derivante da perdite di esercizio	-	27.517
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	172.331	174.166

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	18.520	119.247
2. Aumenti	3.851	110.162
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.851	4.180
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.851	4.180
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	105.982
3. Diminuzioni	1.633	210.889
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.633	104.908
a) rigiri	1.633	104.908
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	105.981
4. Importo finale	20.738	18.520

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	17.556	11.788
2. Aumenti	22.620	15.878
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	22.620	15.878
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	22.620	15.878
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	15.657	10.110
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15.657	10.110
a) rigiri	15.657	10.110
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	24.519	17.556

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	1.244	4.002
2. Aumenti	1.690	1.185
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.690	1.185
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.690	1.185
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.185	3.943
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.185	2.580
a) rigiri	1.185	2.580
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1.363
4. Importo finale	1.749	1.244

14.7 Altre informazioni

Probability test ai sensi dello IAS 12 sulla fiscalità differita

Il Gruppo presenta nel proprio Attivo di Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a complessivi euro 454,9 milioni. Di queste, euro 172,3 milioni rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, sono considerate DTA "qualificate".

L'iscrizione di tali DTA è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *Probability Test*)

In tale verifica si è tenuto conto di talune disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione. Si tratta, in particolare:

- dell'articolo 2, commi da 55 a 59 del D.L. n. 225/2010, successivamente modificato dall'art. 9, D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011, che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o fiscale, di conversione in crediti di imposta delle DTA Ires ed Irap (ovvero dei relativi *reversa* nel caso delle perdite fiscali) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (c.d. "DTA qualificate");
- dell'art. 84 del TUIR che dispone la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali Ires senza limiti temporali;
- dell'art. 1, comma 4, del D.l. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, ai sensi del quale l'eccedenza ACE non utilizzata nel periodo è riportata a nuovo senza limiti temporali ovvero, in alternativa, può essere trasformata in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'Irap dovuta in cinque rate annuali.

In relazione al *Probability Test* per l'esercizio 2017, la Capogruppo ha apportato taluni miglioramenti alla metodologia utilizzata per la verifica della capacità di assorbimento delle DTA necessari alla luce delle rilevanti perdite fiscali registrate negli ultimi anni, soprattutto a seguito dell'operazione di acquisizione con successiva incorporazione del Gruppo Tercas, nonché degli impatti fiscali che potrebbero derivare dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

La migliore definizione dell'approccio metodologico al *probability test* si è resa quanto mai opportuna anche tenuto conto della complessa congiuntura economica che continua a vivere il settore creditizio e finanziario e della crescente attenzione rivolta dall'**ESMA** (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati) sul tema delle DTA dal punto di vista regolamentare.

Con particolare riferimento al tema delle perdite fiscali, il paragrafo 35 dello IAS 12 dispone che "*i requisiti per la rilevazione di attività fiscali differite derivanti dal riporto a nuovo di perdite fiscali ... non utilizzate sono i medesimi applicabili alla rilevazione di attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee deducibili*" e consistono nella circostanza che sia probabile l'esistenza in futuro di un reddito imponibile a fronte del quale utilizzare le DTA per ridurre i pagamenti di imposte. La norma contabile impone, tuttavia, al redattore del bilancio di adottare un particolare scrupolo nell'analisi qualora vi siano perdite fiscali non utilizzate, la cui esistenza "*è un indicatore significativo del fatto che potrebbe non essere disponibile un reddito imponibile futuro*".

Nella valutazione della "*probabilità che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali ... non utilizzate possano essere utilizzate*" occorre considerare:

- a) "*se l'entità abbia differenze temporanee imponibili sufficienti ... che si tradurranno in importi imponibili a fronte dei quali le perdite fiscali ... non utilizzate possano essere utilizzate prima della loro scadenza;*
- b) "*se è probabile che l'entità abbia redditi imponibili prima della scadenza delle perdite fiscali ... non utilizzate;*
- c) "*se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano;*
- d) "*se l'entità disponga di una pianificazione fiscale ... in base alla quale si avrà reddito imponibile nell'esercizio nel quale potranno essere utilizzate le perdite fiscali*"

Se i presupposti sopra indicati non sono soddisfatti, le DTA non vengono rilevate. A questo fine, l'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere sottoposto a test di assorbimento per verificare che sussista una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate. In particolare, il principio contabile citato prevede che "*l'entità deve ridurre il valore contabile di un'attività fiscale differita se non è più probabile che sia realizzabile un reddito imponibile sufficiente per consentire l'utilizzo del beneficio di parte o tutta quell'attività fiscale differita*".

Nei principi contabili internazionali, in generale, il verificarsi di un evento è considerato probabile se è più verosimile

che si verifichi rispetto al contrario (*more likely than not*), ossia se le probabilità di accadimento sono maggioritarie senza tuttavia fare riferimento alla misura dello scarto (IAS 37, par. 23). Di conseguenza se le possibilità di realizzazione di un adeguato imponibile futuro sono almeno 50%+1 degli eventi, il test di probabilità deve considerarsi superato.

Lo stesso IAS 12, al paragrafo 37, stabilisce che “qualsiasi riduzione” di attività fiscali differite “deve essere stornata nella misura in cui diviene probabile che sia realizzabile reddito imponibile sufficiente”. Coerentemente, il principio dispone anche che “alla data di riferimento di ogni bilancio, l’entità effettua una nuova valutazione delle attività fiscali differite [precedentemente] non rilevate in bilancio” e “rileva un’attività fiscale differita precedentemente non rilevata se è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperarla”.

Tenuto conto, inoltre, che nel nostro ordinamento le disposizioni fiscali non prevedono una scadenza per l’utilizzo delle DTA a deconto delle imposte in futuro dovute, e la regolamentazione contabile, ai fini dell’iscrizione nell’attivo del bilancio, non stabilisce vincoli temporali per il recupero delle DTA, è consentito non assumere a riferimento per le stime alcun orizzonte temporale prestabilito. Pertanto, si può ragionevolmente ritenere che l’impresa è sempre in condizione di recuperare, e dunque di iscrivere nel suo attivo, le DTA, a meno che non si trovi in una situazione di perdite non reversibile che necessariamente la condurrà al *default*.

Ancora, sulla base della nozione di “*more likely than not*” prevista dai principi contabili, bisognerebbe che la probabilità di *default* fosse superiore al 50% nell’orizzonte di recupero perché altrimenti lo scenario più probabile, cioè con una probabilità di accadimento superiore al 50%, sarebbe sempre l’integrale utilizzo delle DTA.

In considerazione di quanto sopra illustrato, la Capogruppo ha effettuato il test di assorbimento delle DTA Ires/Irap iscritte nel bilancio al 31.12.2017 applicando un modello di analisi informato a criteri fondati sulla teoria economica e aderenti alle prescrizioni del principio contabile IAS 12, idoneo a consentirle di svolgere un test di “*Probable profits*” sulla base di assunzioni razionali e il più possibile oggettive.

Come già precisato, l’implementazione del modello, nel consentire, in sostanza, una più aggiornata valutazione dell’importo delle DTA iscrivibili nell’attivo del bilancio consolidato, risulta coerente con le analisi condotte negli esercizi precedenti, confermandone ulteriormente i risultati, tra l’altro, comunicati nei relativi bilanci.

Dal punto di vista pratico, il “*Probable profits test*” effettuato dalla Capogruppo ha avuto l’obiettivo di stimare i redditi imponibili attesi con un grado di probabilità superiore al 50% e misurarne la capienza per l’assorbimento delle DTA che l’azienda bancaria ha diritto di utilizzare. La stima della probabilità di assorbimento delle DTA consente, di conseguenza, di stabilire anche le probabilità circa i tempi di recupero.

L’analisi è stata condotta muovendo dalle proiezioni economico-finanziarie approvate dal CdA della Banca stimando, tra l’altro, un tasso di crescita medio annuo composto in linea con gli obiettivi di inflazione della BCE.

Una volta stimata la serie di redditi imponibili attesi (e di imposte che ne derivano), al fine di svolgere un’analisi di scenari probabilistici è stato utilizzato il metodo c.d. “Monte Carlo” la cui applicazione ha comportato la definizione di ulteriori parametri quali la “volatilità”, che misura l’incertezza dei futuri movimenti della grandezza oggetto di analisi, e un “intervallo di confidenza” che consenta di individuare gli scenari di recupero integrale delle DTA la cui probabilità di accadimento sia, conformemente al dettame dello IAS 12, *more likely than not*.

Sono state, conclusivamente, condotte le analisi di probabilità di assorbimento delle DTA iscritte nel bilancio al 31.12.2017 simulando 10.000 differenti tassi di crescita annui del reddito imponibile estratti casualmente, tenuto conto di diversi livelli di volatilità.

Il test in esame non ha riguardato, invece, le DTA qualificate convertibili in crediti d’imposta, in quanto il predetto regime della trasformazione, garantito dall’opzione esercitata dalle banche del Gruppo per il pagamento del canone annuo di garanzia ai sensi del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, nel conferire certezza al recupero delle DTA in parola, incide sul citato test contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Tale circostanza è stata anche confermata dal documento congiunto Banca d’Italia/Ivass/Consob n. 5 del 15/05/2012.

Conclusivamente, l’analisi di probabilità condotta sulla Capogruppo ha evidenziato quanto segue:

- in assenza di volatilità, la Capogruppo recupererebbe per intero le proprie DTA Ires entro l’anno 2032;
- nel caso di scenario con volatilità del 9%, le DTA Ires della Capogruppo sarebbero recuperate integralmente entro il 2032 con una probabilità superiore al 50%;
- in uno scenario di stress con volatilità del 18%, si stima che i tempi di assorbimento si allungerebbero a oltre il 2040.

Per quanto concerne le DTA Irap della Capogruppo, data la scarsa significatività in bilancio, l’analisi si è limitata alla

verifica del riassorbimento nei limiti dei redditi stimati in assenza di volatilità.

In definitiva, l'analisi condotta sulla base dei presupposti precedentemente indicati, porta a ritenere probabile che saranno disponibili redditi imponibili futuri a fronte dei quali potranno essere utilizzate le DTA Ires ed Irap iscritte nel bilancio consolidato al 31.12.2017 di pertinenza della Capogruppo e, pertanto, si ritengono soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IAS 12 in ordine alla rilevazione delle attività fiscali differite.

Con riferimento, da ultimo, alle DTA afferenti alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, il *probability test* ha fatto emergere un recupero delle attività fiscali differite per perdita fiscale e beneficio ACE in circa un biennio.

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2012 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi.

Contenzioso in essere della Capogruppo

Le principali controversie tributarie riguardano:

- il biennio 1984-1985, per crediti Irpeg e Ilor di complessivi euro 10.662 mila (oltre interessi, ecc. come da sentenza più avanti citata), incardinata da ex Banca Caripe avverso silenzio-rifiuto su istanza di rimborso. La Commissione Tributaria Provinciale di Pescara, con sentenza del 23 giugno 2014, ha accolto il ricorso della Banca. Successivamente la Direzione Provinciale Entrate di Pescara ha proposto appello in Commissione Tributaria Regionale – Sezione Staccata di Pescara e la Banca si è costituita in giudizio formulando le proprie controdeduzioni. La trattazione dell'appello, ripetutamente rinviata dalle parti nel tentativo di giungere ad una proposta di conciliazione, da ultimo prevista per il 24 gennaio 2017 è stata rinviata all'udienza del 21 marzo 2017, in esito alla quale è stata depositata il 19 aprile 2017 la sentenza con cui la Commissione Tributaria Regionale ha rigettato l'appello e condannato la Direzione Provinciale Entrate di Pescara al pagamento delle spese del giudizio, liquidate in 20.000 euro. Avverso la suddetta sentenza, in data 17 novembre 2017, l'Agenzia delle Entrate, rappresentata e difesa dall'Avvocatura dello Stato ha notificato alla Banca il relativo ricorso alla Corte Suprema di Cassazione. A sua volta la Banca in data 22 dicembre 2017 ha presentato alla Corte di Cassazione apposito controricorso, replicando alle motivazioni del ricorrente e chiedendo alla Corte di rigettare il ricorso di controparte perché inammissibile e infondato, nonché di confermare la sentenza impugnata con la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese, competenze ed onorari del giudizio.
- il biennio 2002-2003, per Irpeg-Irap e sanzioni di complessivi euro 2.429 mila. A seguito della trattazione dei ricorsi riuniti, avvenuta nel 2008, la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto con sentenza i ricorsi della Banca. Successivamente, la Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Contenzioso, subentrata nel processo alla Direzione Provinciale Entrate Uffici di Bari 1 ha proposto atto di appello per la riforma della sentenza e la Banca si è costituita in giudizio controdeducendo all'appello. La relativa trattazione è avvenuta nel 2010 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari ha respinto con sentenza l'appello confermando l'impugnata decisione di primo grado. Avverso la suddetta sentenza, il 20 maggio 2011, per conto dell'Agenzia delle Entrate, l'Avvocatura Generale dello Stato ha notificato alla Banca il ricorso proposto alla Corte di Cassazione e la Banca, a sua volta, ha replicato alle motivazioni della ricorrente presentando, in data 4 luglio 2011, apposito contro ricorso, tuttora pendente presso la Suprema Corte;
- l'esercizio 2005, per maggiori imposte Ires - Irap, interessi e sanzioni di circa euro 120 mila. La controversia conseguente alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate della Puglia e culminata nella notifica del Processo Verbale di Costatazione. La Banca ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, per detto esercizio 2005, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali ha presentato tempestivi ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti impugnati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 18 luglio 2011, ha concesso la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 9 gennaio 2012 ha disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e, per l'effetto, ha annullato gli accertamenti impugnati. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate della Puglia ha proposto atto di appello e, conseguentemente, la Banca si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni. La relativa trattazione è avvenuta il 13 dicembre 2013 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari, con sentenza depositata il 7 marzo 2014 ha disposto l'accoglimento dell'appello. In conseguenza di tanto, la Banca ha provveduto a presentare tempestivo ricorso per la cassazione della citata sentenza alla Suprema Corte di Cassazione. Successivamente, l'Avvocatura Generale dello Stato ha presentato controricorso per l'Agenzia delle Entrate e la Banca ha prodotto apposite memorie illustrative ex art. 378 c.p.c. depositate il 16 settembre 2015.

Riguardo a tale controversia è stata riscontrata la sussistenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata ai sensi del citato D.L. n. 50/2017 e, pertanto, tenuto conto del rischio che il relativo giudizio presso la Suprema Corte di Cassazione potrebbe avere esito sfavorevole alla Banca, dopo attenta valutazione è risultato opportuno e oltremodo conveniente aderire alla definizione agevolata presentando in via telematica l'apposita domanda per l'atto oggetto di definizione e assolvendo il relativo onere in un'unica soluzione. L'Agenzia delle Entrate verificherà la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, notificando l'eventuale diniego di definizione al contribuente entro il termine perentorio del 31 luglio 2018;

- l'esercizio 2006, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 170 mila. Anche detta controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate della Puglia e culminata nella notifica del processo Verbale di Costatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, anche per detto esercizio 2006, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infruttuosità delle istanze di accertamento di adesione, ha provveduto a presentare ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti notificati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 4 ottobre 2012, ha concesso la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 15 aprile 2013, ha disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e, per l'effetto, ha annullato gli accertamenti impugnati. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate della Puglia ha proposto atto di appello alla Commissione Tributaria Regionale di Bari e, conseguentemente, la Banca, in data 3 febbraio 2014, si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni.

La trattazione dell'appello è avvenuta il 29 maggio 2014 e la Commissione Tributaria Regionale in data 26 giugno 2014 ha depositato la sentenza n. 1471 con la quale ha respinto l'appello della Direzione Regionale Entrate, con compensazione delle spese del giudizio. Avverso la citata sentenza, l'Avvocatura Generale dello Stato per conto dell'Agenzia delle Entrate, in data 4 febbraio 2015, ha notificato alla Banca il ricorso proposto alla Corte di Cassazione e la Banca, a sua volta, ha replicato alle motivazioni della ricorrente presentando apposito contro ricorso alla Suprema Corte notificato alle controparti il 19 febbraio 2015, tuttora pendente presso la Suprema Corte.

Anche per tale controversia è stata riscontrata la sussistenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata ai sensi del citato D.L. n. 50/2017 e, pertanto, tenuto conto del rischio che il relativo giudizio presso la Suprema Corte di Cassazione potrebbe avere esito sfavorevole alla Banca, dopo attenta valutazione è risultato opportuno e oltremodo conveniente aderire alla definizione agevolata presentando in via telematica l'apposita domanda per l'atto oggetto di definizione e assolvendo il relativo onere in un'unica soluzione.

L'Agenzia delle Entrate verificherà la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, notificando l'eventuale diniego di definizione al contribuente entro il termine perentorio del 31 luglio 2018;

- l'esercizio 2007, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.200 migliaia. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007 operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate e culminata nella notifica del processo Verbale di Costatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, anche per detto esercizio 2007, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infruttuosità delle istanze di accertamento di adesione, ha provveduto a presentare ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti notificati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 10 aprile 2013, ha rigettato la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 6 novembre 2013, ha disposto il parziale accoglimento dei ricorsi riuniti e, per il resto, ha confermato taluni rilievi omettendo di pronunciarsi su tal altri rilievi. Per questi motivi la Banca ha proposto tempestivo ricorso in appello alla Commissione Tributaria Regionale di Bari per la richiesta di riforma della sentenza relativamente alla parte non accolta dal primo collegio giudicante. L'Agenzia delle Entrate si è costituita in giudizio presentando appello incidentale. La relativa trattazione, inizialmente fissata per il 16 luglio 2015 e rinviata al 17 settembre, è stata da ultimo rinviata all'udienza del 23 novembre 2015, a conclusione della quale, la Commissione Tributaria Regionale, con Ordinanza n. 974, ha fissato il termine del 31 gennaio 2016 per il deposito della documentazione contrattuale richiesta alla Banca, rinviando la causa inizialmente all'udienza del 27 aprile e definitivamente al 23 maggio 2016, la cui sentenza, depositata il 25 ottobre 2016, ha disposto l'accoglimento del ricorso relativamente ai rilievi più consistenti e, per il resto, ha confermato i residui rilievi di minore entità. Avverso la citata sentenza, l'Avvocatura Generale dello Stato per conto dell'Agenzia delle Entrate, in data 4 febbraio 2015, ha notificato alla Banca il ricorso proposto alla Corte di Cassazione e la Banca, a sua volta, ha replicato alle motivazioni della ricorrente presentando apposito contro ricorso alla Suprema Corte notificato alle controparti a maggio 2017.

Tuttavia, anche per tale controversia è stata riscontrata la sussistenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata ai sensi del citato D.L. n. 50/2017 e, pertanto, tenuto conto del rischio che il relativo giudizio presso la Suprema Corte di Cassazione potrebbe avere esito sfavorevole alla Banca, dopo attenta valutazione è risultato opportuno e oltremodo conveniente aderire alla definizione agevolata presentando in via telematica l'apposita domanda per l'atto oggetto di definizione e assolvendo il relativo onere in un'unica soluzione.

L'Agenzia delle Entrate verificherà la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, notificando l'eventuale diniego di definizione al contribuente entro il termine perentorio del 31 luglio 2018;

- l'esercizio 2008, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.220 migliaia. La controversia consegue all'accesso mirato operato il 29 agosto 2013 presso la Banca da Funzionari verificatori della Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Grandi Contribuenti, allo scopo di acquisire documenti attinenti l'operazione di acquisizione del Ramo d'azienda della controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim SpA, relativo all'attività di promozione finanziaria, perfezionato con atto del 22 settembre 2008. A conclusione della relativa istruttoria, la Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato avviso di accertamento e la Banca, con atto del 9 gennaio 2014 ha proposto istanza di accertamento con adesione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, DLgs. n. 218/1997.

A seguito infruttuosità della proposta di accertamento con adesione la Banca, il 20 aprile 2014, ha provveduto a presentare alla competente Commissione tributaria distinti ricorsi Ires e Irap. La relativa trattazione è avvenuta il 24 novembre 2014 e la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto i ricorsi riuniti condannando la Direzione Regionale Entrate della Puglia al pagamento delle spese processuali. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate della Puglia, in data 26 giugno 2015, ha notificato alla Banca atto di appello proposto alla Commissione Tributaria Regionale e, conseguentemente, la Banca si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni in data 9 settembre 2015. La trattazione dell'appello inizialmente fissata al 13 gennaio 2017 è stata rinviata all'udienza del 3 marzo 2017, nella quale la Commissione Tributaria Regionale si è dapprima riservata decisione in merito e, successivamente, in data 11 settembre 2017, ha depositato la sentenza n. 2633/2017 con la quale ha ribaltato l'iniziale giudizio, obbligando la Banca al ricorso alla Corte di Cassazione entro il termine lungo di sei mesi e, quindi, entro 12 marzo 2018 in presenza di sentenza non notificata.

Alla luce di quanto precede e appurato che anche per la controversia tributaria in oggetto è stata riscontrata la sussistenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata ai sensi del citato D.L. n. 50/2017 e tenuto altresì conto del rischio che il relativo giudizio presso la Suprema Corte di Cassazione potrebbe avere esito sfavorevole alla Banca, dopo attenta valutazione è risultato del pari opportuno e oltremodo conveniente aderire alla definizione agevolata presentando in via telematica l'apposita domanda per l'atto oggetto di definizione e assolvendo il relativo onere in un'unica soluzione.

L'Agenzia delle Entrate verificherà la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, notificando l'eventuale diniego di definizione al contribuente entro il termine perentorio del 31 luglio 2018;

- gli esercizi 2008-2012, per mancato versamento del contributo di revisione per i bienni 2009/2010 - 2011/2012 e/o del versamento del 3% degli utili di esercizio conseguiti negli anni 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012 previsti dal D.M. 18.12.2006, contestato dal Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per la Vigilanza sugli Enti, il Sistema Cooperativo e le Gestioni Commissariali Roma ex Divisione I DGPMIEC.

Si evidenzia, in proposito, che il contributo in discorso non è dovuto e che la richiesta da parte del Ministero dello Sviluppo è del tutto infondata in quanto la Banca, al pari di tutte le Banche Popolari Cooperative non è soggetta, per disposizione di legge, a revisione cooperativa. L'esclusione delle Popolari dalla revisione in parola si evince, infatti, dal DLgs. 2 agosto 2002, n. 220 che prevede la sottoposizione a tale revisione delle sole Banche di Credito Cooperativo (art. 18, DLgs. n. 220/2002).

Conseguentemente, il contributo richiesto non è dovuto e, pertanto, avverso la predetta richiesta è stata ritenuta necessaria, e comunque tuzioristica, la tempestiva contestazione dell'avviso di accertamento, attraverso la proposizione di apposito ricorso spedito il 15 maggio 2014 e cioè entro il termine prescritto di trenta giorni dalla notifica avvenuta il già citato 22 aprile 2014.

Ai fini dell'eventuale Definizione agevolata ai sensi dell'art. 11, D.L. n. 50/2017, convertito dalla L. n. 96/2017, delle Controversie tributarie pendenti, in scadenza al 2 ottobre 2017, per la presente controversia non sussistono i requisiti necessari per rientrare nel perimetro della definizione (in quanto trattasi di controversia in cui non è parte l'Agenzia delle Entrate) né, tantomeno, si sarebbe ravvisata l'opportunità di adesione.

Con riferimento ai contenziosi ancora in essere la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Contenzioso in essere della Cassa di Risparmio di Orvieto

Non vi sono controversie tributarie in essere.

Sezione 16 – Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
- Ratei e Risconti Attivi	4.860	5.283
- Effetti e assegni insoluti di terzi	2.104	2.011
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	15.193	3.517
- Partite viaggianti con le filiali	2.124	5.251
- Partite relative ad operazioni in titoli	59	58
- Assegni da regolare	23.716	21.304
- Partite in attesa di lavorazione	65.755	70.078
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	1.797	2.282
- Altre	138.084	138.549
Totale	253.692	248.333

Le "partite viaggianti" e quelle "in attesa di lavorazione" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2017 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

Attività potenziali

Contenzioso Unicredit S.p.A.

Nel febbraio del 2006 la Capogruppo ha notificato a Capitalia S.p.A. - oggi Unicredit S.p.A. - un atto di citazione, secondo il nuovo diritto societario, volto a far accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della Banca di Roma - quale capogruppo dell'allora Gruppo Bancario Bancaroma (ora Gruppo Unicredit) - per:

- i danni patiti dalla controllata Nuova Banca Mediterranea in ragione del negligente esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento di competenza della stessa Banca di Roma;
- i danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla Capogruppo Banca Popolare di Bari in ragione degli effetti di misura reddituale e finanziaria subiti in relazione al proprio investimento nella Nuova Banca Mediterranea.

Ciò per l'erronea classificazione di posizioni creditizie, con particolare riguardo al Gruppo Parmalat (in specie il comparto turistico di detto Gruppo), considerate dalla Banca di Roma in bonis al momento della cessione della Nuova Banca Mediterranea, quando, viceversa, già presentavano sintomi di criticità tali che avrebbero dovuto indurre ad una diversa e più prudentiale classificazione di dette posizioni.

Il procedimento è stato radicato davanti al Tribunale di Potenza, e la sentenza di primo grado ha rigettato la domanda della Banca. Avverso la sentenza la Banca ha proposto appello; l'udienza di precisazione delle conclusioni, fissata per il 4 marzo 2014, è stata rinviata d'ufficio al 27 giugno 2017. A detta udienza, precisate le conclusioni, la causa è stata ulteriormente aggiornata.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	1.901.463	960.000
2. Debiti verso banche	93.499	143.800
2.1 Conti correnti e depositi liberi	58.291	102.119
2.2 Depositi vincolati	5.594	7.019
2.3 Finanziamenti	25.372	27.798
2.3.1 Pronti contro termine passivi	25.372	27.798
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	4.242	6.864
Totale	1.994.962	1.103.800
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	1.994.962	1.103.800
Totale Fair value	1.994.962	1.103.800

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	6.629.650	6.810.054
2. Depositi vincolati	1.787.898	1.679.847
3. Finanziamenti	87.575	1.608.560
3.1 Pronti contro termine passivi	-	1.523.361
3.2 Altri	87.575	85.199
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	913.703	91.413
Totale	9.418.826	10.189.874
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	9.418.826	10.189.874
Totale Fair value	9.418.826	10.189.874

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Banca ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

Per il tramite di quest'ultimo organismo sono state effettuate al 31 dicembre 2017 operazioni di pronti contro termine attivi per euro 1.491 milioni ricompresi nei Crediti verso la clientela (euro 851,7 milioni al 31 dicembre 2016). Non

si rilevano, invece, pronti contro termine passivi ricompresi tra i Debiti verso clientela (al 31 dicembre 2016 erano pari ad euro 1.403,3 milioni).

Ciò ha comportato la costituzione di depositi cauzionali sotto forma di Margini iniziali e Default Fund per euro 132,2 milioni al 31 dicembre 2017 (euro 38,9 milioni al 31 dicembre 2016).

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Obbligazioni	1.150.213	-	1.156.896	-	400.806	-	411.426	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.150.213	-	1.156.896	-	400.806	-	411.426	-
2. Altri titoli	229.596	-	-	229.596	217.381	-	-	217.381
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	229.596	-	-	229.596	217.381	-	-	217.381
Totale	1.379.809	-	1.156.896	229.596	618.187	-	411.426	217.381

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Emittente	Descrizione	Data di emissione	Data di scadenza	Saldo 31/12/2017
Banca Popolare di Bari	Banca Popolare di Bari a Tasso Misto Subordinato Upper Tier II 26/06/2009 - 26/06/2019	26/06/2009	26/06/2019	23.758
	Banca Popolare di Bari Subordinato a Tasso fisso 5.50% 15/04/2014 - 15/04/2019	15/04/2014	15/04/2019	13.151
	Banca Popolare di Bari Subordinato TIER II a Tasso fisso 5.60% 25/07/2014 - 25/07/2020	25/07/2014	25/07/2020	50.192
	Banca Popolare di Bari a Tasso Fisso 6,50% 2014-2021 Subordinato TIER II	30/12/2014	30/12/2021	212.890
	Banca Popolare di Bari a Tasso Fisso 6,50% 2015-2020 Subordinato TIER II	27/11/2015	27/11/2020	6.036
Totale				306.027

I prestiti subordinati non convertibili costituiscono “strumento di classe 2” ai sensi del Regolamento Europeo n.575 del 2013 (CRR), così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Tali prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la loro inclusione nel Capitale di classe 2.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31/12/2017					31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	232	-			313	457	-	
1.1 Di negoziazione		-	232	-			313	457	-	
1.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-	
1.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione		-	-	-			-	-	-	
2.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-	
2.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
Totale B		-	232	-			313	457	-	
Totale (A+B)		-	232	-			313	457	-	

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017					31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	29.496	-	32.267	-	33.052	30.476	-	34.119	-	34.119
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	29.496	-	32.267	-	33.052	30.476	-	34.119	-	34.119
Totale	29.496	-	32.267	-	33.052	30.476	-	34.119	-	34.119

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Negli anni passati si è adottata la cosiddetta “Fair value option” per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati al fine di eliminare le difformità contabili (*accounting mismatch*) nella valutazione e rilevazione di utili/perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *Fair value*.

Il “Fair value” dei prestiti obbligazionari è determinato applicando lo “spread effettivo di emissione”, al fine di garantire una valutazione più coerente con le transazioni del mercato *retail* al quale si riferiscono.

Nel corso dell'anno 2013, anche al fine di orientare la complessiva posizione ALM della Banca verso un approccio maggiormente conservativo sul rischio tasso, si è proceduto all'*unwind* di taluni contratti derivati destinati alla copertura gestionale di prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, con scadenza compresa tra il 2014 e il 2019, classificati nel portafoglio delle passività finanziarie valutate al *Fair value*. I prestiti continuano a essere valutati al *Fair value* come da iniziale designazione.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2017			VN 31/12/2017	Fair Value 31/12/2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	16.040	-	207.305	-	16.209	-	58.384
1) Fair value	-	16.040	-	207.305	-	16.209	-	58.384
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	16.040	-	207.305	-	16.209	-	58.384

Legenda:

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.307	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	3.733	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	12.307	-	-	-	-	3.733	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per questa sezione si rimanda alla sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2016	31/12/2016
- Ratei e Risconti passivi	6.712	7.400
- Somme da riconoscere all'erario	30.902	11.055
- Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	547	200
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	8.670	7.918
- Partite viaggianti con le filiali	355	3.721
- Competenze relative al personale	1.821	3.476
- Contributi da versare a Enti previdenziali	7.956	8.001
- Fornitori	27.375	33.023
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	8.757	2.906
- Partite in corso di lavorazione	159.777	188.498
- Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	1.991	2.360
- Altre partite	21.459	34.478
Totale	276.322	303.036

Le “partite viaggianti” e quelle “in corso di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2017 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	48.087	51.820
B. Aumenti	901	1.961
B.1 Accantonamento dell'esercizio	901	844
B.2 Altre variazioni	-	1.117
C. Diminuzioni	5.390	5.694
C.1 Liquidazioni effettuate	4.787	5.095
C.2 Altre variazioni	603	599
D. Rimanenze finali	43.598	48.087

La voce altre variazioni in diminuzione comprende la riduzione del TFR per circa 217 mila euro a seguito della cessione del ramo d'azienda alla società Credit Management effettuato dalla Capogruppo.

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method)

che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo di attualizzazione	1,30%	
Tasso annuo di incremento salariale	1,50%	
	anno 2017	anno 2016
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo di incremento del TFR	2,63%	2,62%

In merito al tasso di attualizzazione, utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto dall'indice Iboxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

Si riporta di seguito l'analisi di sensitivity relativi ai principali parametri valutativi.

Analisi di sensitivity dei principali parametri valutativi sui dati al 31/12/2017

		Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali
Tasso di turnover	+ 1,00%	(186)	43.282	-0,42%
Tasso di turnover	- 1,00%	204	43.672	0,46%
Tasso di inflazione	+ 0,25%	591	44.060	1,33%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(581)	42.887	-1,31%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(932)	42.536	-2,10%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	964	44.431	2,18%

La durata media finanziaria dell'obbligazione è stata calcolata pari a 10 anni.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	3.769	3.994
2. Altri fondi per rischi e oneri	89.630	111.485
2.1 Controversie legali	36.145	42.293
2.2 Oneri per il personale	53.464	68.813
2.3 Altri	21	379
Totale	93.399	115.479

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	3.994	111.485
B. Aumenti	39	5.697
B.1 Accantonamento dell'esercizio	39	5.697
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	264	27.552
C.1 Utilizzo nell'esercizio	264	18.685
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	8.867
D. Rimanenze finali	3.769	89.630

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

La voce 120 "Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza ed obblighi simili", per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", accoglie Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza della Cassa di Risparmio di Orvieto ed il Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di Banca Tercas.

Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza della Cassa di Risparmio di Orvieto

Il Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza della Cassa di Risparmio di Orvieto costituito in data 16 settembre 1976, con la finalità di integrare le prestazioni fornite dall'INPS in tema di previdenza per invalidità e vecchiaia. In data 10 dicembre 1979 fu istituita una sezione per i dipendenti della gestione esattoriale.

Il fondo, privo di personalità giuridica, costituisce patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile. La disciplina di tale Fondo è contenuta in un apposito regolamento che ha subito nel tempo varie integrazioni e modifiche, di cui, particolarmente significativa, quella introdotta con l'Accordo del 14 settembre 1998 che, nel conservare il regime a "prestazioni definite" unicamente ai vecchi iscritti già in quiescenza a tale data, ha introdotto per gli altri dipendenti un regime a contribuzione definita sul principio della capitalizzazione.

L'amministrazione compete al Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Orvieto. Il Fondo è dotato di un proprio impianto contabile in grado di evidenziare separatamente, per i due Conti di cui si compone, le fasi d'accumulo, d'investimento e di erogazione.

Il Fondo assicura una rendita integrativa delle prestazioni INPS a coloro che hanno maturato il diritto entro il 12 mar-

zo 1998 sulla base del regolamento originario del fondo stesso. Esso è alimentato in via ordinaria da apporti della Cassa ove intervengano squilibri in rapporto alla riserva matematica.

Al 31 dicembre 2016, risultano beneficiari del Fondo n. 14 pensionati.

Trattandosi di fondo di previdenza complementare a prestazione definita il valore attuariale, richiesto in applicazione dello IAS 19, viene determinato da attuario esterno indipendente.

Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas

Il Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza, ha il compito di integrare le prestazioni pensionistiche pubbliche. Il Fondo viene gestito secondo i dettami del Regolamento del 15 Dicembre 1989, sottoscritto da Banca Tercas con le OO. SS. di categoria. Esso viene gestito mediante un conto unico di riserva matematica il cui ammontare viene determinato mediante valutazione effettuata da un attuario.

Si precisa che nel mese di febbraio 2008 Banca Tercas ha stipulato un accordo con le OO.SS. per procedere ad una liquidazione dello stesso. Dopo aver ricevuto il parere favorevole dell'organo di vigilanza, COVIP, nel mese di marzo 2008 sono state liquidate n. 76 posizioni individuali per un controvalore di euro 5.088 migliaia. Dopo aver effettuato tali liquidazioni residuano nel fondo n. 24 iscritti. Le ipotesi attuariali utilizzate, relative al Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita si basano su specifici parametri normativi, demografici, economici e finanziari relativi alla specifica collettività beneficiaria del fondo. I parametri normativi sono composti dall'insieme delle norme e del regolamento interno.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Fondo Interno Cassa di Risparmio di Orvieto

Voci/Tipologie	31/12/2017
Esistenze iniziali	2.060
Rivalutazioni	40
Utilizzi nell'esercizio	(150)
Riprese	0
Esistenze finali	1.950

Fondo Interno ex Banca Tercas

Voci/Tipologie	31/12/2017
Esistenze iniziali	1.933
Accantonamento dell'esercizio	-
Utilizzi nell'esercizio	(114)
Riprese	0
Esistenze finali	1.819

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio.

Alla data di bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi demografiche

Fondo Interno Cassa di Risparmio di Orvieto

Sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA alla fine di Gennaio 2014 in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale, basandosi sulle informazioni fornite dalla società;

Fondo Interno ex Banca Tercas

Sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA alla fine di Gennaio 2014 in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
- per le probabilità di lasciare famiglia quelle pubblicate nei rendiconti degli Istituti di Previdenza, distinte per sesso;

Ipotesi economico finanziarie

Fondo Interno Cassa di Risparmio di Orvieto

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni l'unica base tecnica economico – finanziario da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari è stato adottato un tasso di attualizzazione pari al 1,30% sulla base dei tassi Iboxx Eurozone Corporate AA con duration pari a 10+ del mese di Dicembre 2016.

Di conseguenza le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- tasso annuo di incremento delle pensioni, pari all' 1,75% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo tecnico di attualizzazione, pari all' 1,30%.

L'incremento annuale delle prestazioni del Fondo, dal 2007 in poi, avviene in base a quanto stabilito dal regolamento e quindi come disciplinato dalle norme vigenti per le pensioni erogate dall'INPS.

Fondo Interno ex Banca Tercas

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- un tasso annuo medio di inflazione del 1,50%;
- un tasso annuo medio tecnico di attualizzazione del 1,55%; per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA;
- un tasso annuo medio di aumento delle pensioni Fondo e AGO pari al 2,00% (desunto dalla media degli incrementi attribuiti alle singole pensioni per l'anno 2008). Per gli anni 2014, 2015 e 2016 si è tenuto conto delle modifiche introdotte dalla Legge di stabilità attualmente vigente.
- pagamento mensile posticipato delle pensioni.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Fondo Interno Cassa di Risparmio di Orvieto

		Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di inflazione	+ 0,25%	38	1.988	+ 1,95%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(37)	1.913	- 1,90%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(41)	1.909	- 2,10%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	42	1.992	+ 2,15%

Fondo Interno ex Banca Tercas

		Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di inflazione	+ 0,25%	41	1.860	2,25%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(39)	1.780	-2,14%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(37)	1.782	-2,03%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	39	1.858	2,14%

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sono presenti piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Procedimenti arbitrari e giudiziali

Alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano procedimenti giudiziari ed arbitrari pendenti il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica della Banca.

In ogni caso si forniscono, di seguito, notizie ed aggiornamenti in ordine ai seguenti e più significativi contenziosi:

- Nel corso del 2007 sono stati promossi due giudizi per revocatoria dalla Curatela del fallimento "CE.DI. Puglia Scarl", di cui uno per la posizione storicamente in capo alla Banca e l'altro per il rapporto già radicato presso la Nuova Banca Mediterranea e acquisito dalla Banca a seguito dell'incorporazione della medesima, avvenuta nel 2004. La Banca si è ritualmente costituita in entrambi i giudizi confutando le tesi della Curatela. In entrambi i giudizi è stata depositata la CTU. Per il primo giudizio la stessa ha evidenziato che gli ultimi due bilanci depositati dalla società prima dell'avvio della procedura concorsuale non presentavano un elevato grado di squilibrio. La Banca, in sintesi, attenendosi esclusivamente alle informazioni risultanti dai bilanci depositati, non era in grado di conoscere lo stato di insolvenza della società. Riguardo all'andamento dei due giudizi, si fa presente che, per quello relativo al rapporto inizialmente radicato presso l'ex Nuova Banca Mediterranea, all'udienza istruttoria

del 19 maggio 2015, il Giudice ha rinviato la causa al 26 gennaio 2016 per la precisazione delle conclusioni. A detta udienda il Giudice ha disposto un semplice rinvio al 19 luglio 2016, udienda nella quale la causa è stata intrattenuta in decisione. Successivamente, il Tribunale di Bari, in composizione monocratica, con sentenza del 28 novembre 2016, depositata in cancelleria il 24 gennaio 2017, ha condannato la Banca al pagamento dell'importo di euro 4,7 milioni, oltre interessi legali dal 27 aprile 2007, nonché alla rifusione delle spese. La Banca ha proposto appello con contestuale deposito di istanza per ottenere la sospensione della provvisoria esecuzione della sentenza. La Corte d'Appello non ha sospeso la provvisoria esecutività della sentenza di I grado inaudita altera parte ed ha fissato l'udienza di discussione per il 28 marzo 2017, poi differita al 4 aprile 2017. All'udienza di discussione la Corte ha rigettato la richiesta di sospensiva della sentenza impugnata. Per quanto riguarda il giudizio di merito, la prima udienda di comparizione è stata fissata per il 23 maggio 2017. In tale sede, la Corte ha rinviato la causa all'udienza del 27 marzo 2018 per la precisazione delle conclusioni e, successivamente, al 5 febbraio 2019 per il medesimo adempimento.

Per il giudizio relativo al rapporto che intercorreva con la Banca, l'udienza per la precisazione delle conclusioni, fissata per il 26 settembre 2015, è stata rinviata al 19 aprile 2016. Per tale giudizio, in data 31 ottobre 2016 il Tribunale di Bari, accogliendo parzialmente la domanda proposta nei confronti della Banca, ha condannato quest'ultima al pagamento della complessiva somma di Euro 4,4 milioni oltre interessi legali e spese. La Banca ha immediatamente proposto appello ottenendo dalla Corte di Appello di Bari il provvedimento, concesso inaudita altera parte, con il quale è stata sospesa l'efficacia esecutiva della sentenza di 1° grado. La comparizione delle parti è stata fissata per il 14 febbraio 2017. Nel corso della predetta udienda si è tenuta la discussione per la conferma, ovvero per la modifica e la revoca del citato provvedimento emesso inaudita altera parte. La Corte, in particolare, a scioglimento della riserva assunta ha sospeso l'efficacia esecutiva della sentenza per un importo di euro 1,3 milioni circa. La Corte ha, inoltre, rinviato la causa all'udienza del 27 marzo 2018 per la precisazione delle conclusioni e, successivamente, al 5 febbraio 2019 per il medesimo adempimento.

L'ammontare dell'accantonamento complessivo sui due giudizi risulta pari a circa 4 milioni di euro. Alla luce delle predette evoluzioni, non si ritiene, allo stato, di apportare alcun adeguamento all'accantonamento già esistente.

- Nell'agosto del 2010 l'Ente Ecclesiastico Ospedale Generale Regionale "F. Miulli" (di seguito anche l'"Ente Ecclesiastico" o il "Miulli", attualmente in procedura concorsuale di concordato preventivo) aveva ceduto pro-solvendo alla Banca il credito vantato nei confronti dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS), pari a circa euro 32 milioni oltre interessi, per rimborso degli sgravi contributivi richiesti dal Miulli ai sensi dell'articolo 18 del D.L. 918/1968 (Sgravio di oneri sociali nel Mezzogiorno), previsti per le aziende industriali ed artigiane che impiegano dipendenti nel Mezzogiorno. La sussistenza di tali crediti, nell'ambito del contenzioso a suo tempo sorto tra l'INPS ed il Miulli, era stata dichiarata dal Tribunale di Bari con sentenza del 28 dicembre 2007 e confermata dalla Corte di Appello di Bari con provvedimento del 29 luglio 2010. La citata cessione garantiva un affidamento di euro 3 milioni concesso dalla Banca all'Ente Ecclesiastico nonché ogni altro credito già in essere o che fosse sorto a favore della Banca verso il Miulli. Avverso il provvedimento della Corte di Appello di Bari l'INPS aveva proposto ricorso per Cassazione. Nelle more del giudizio di Cassazione, la Banca ed il Miulli avevano avviato una procedura esecutiva nei confronti dell'INPS da quest'ultimo opposta. Al riguardo, in data 20 marzo 2012, il Giudice dell'Esecuzione ha assegnato alla Banca la somma oggetto del credito pari ad euro 41,7 milioni. All'atto della ricezione, la Banca ha retrocesso detta somma al Miulli, mediante accredito sul conto intestato all'Ente Ecclesiastico, consentendo allo stesso Ente di estinguere la propria esposizione. In data 16 aprile 2012, la Corte di Cassazione, in accoglimento del ricorso dell'INPS, ha cassato la sentenza della Corte di Appello di Bari, dichiarando non dovute dall'INPS al Miulli le somme rivenienti dai crediti alla restituzione degli sgravi contributivi e di fatto sancendo la soccombenza del Miulli, ancorché manchi, nel dispositivo della sentenza della Suprema Corte, una formale condanna alla restituzione a carico del Miulli. Successivamente, in data 20 luglio 2012, l'INPS ha promosso nei confronti della Banca ricorso in riassunzione del giudizio di opposizione all'esecuzione, finalizzato ad ottenere la restituzione dell'importo versato alla Banca. A riprova della fondatezza delle ragioni della Banca, con sentenza emessa in data 13 maggio 2013, il Tribunale di Bari ha rigettato la domanda dell'INPS. L'INPS ha proposto appello avverso la sentenza del Tribunale di Bari del 13 maggio 2013, ma anche tale giudizio ha visto prevalere le ragioni della Banca. Per completezza d'informativa si segnala che il Miulli ha inoltre presentato ricorso per la revocazione della sentenza della Corte di Cassazione del 16 aprile 2012, contestando il mancato rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia Europea e l'illegittimità della pronuncia della Cassazione sotto il profilo comunitario. Tale ricorso è stato rigettato.

Nel corso del 2016 l'INPS ha proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello di Bari che aveva confermato il provvedimento del Tribunale di Bari del 13 maggio 2013. La Banca ha tempestivamente notificato e depositato il controricorso ed ha notificato, altresì, il 2 gennaio 2017 un ricorso autonomo ex artt. 442 e 414 c.p.c. davanti al Tribunale di Bari (Sez. Lavoro) finalizzato a chiedere l'accertamento negativo del credito asseritamente vantato dall'INPS nei confronti della Banca. Inoltre con predetto ricorso la Banca ha altresì richiesto che in via subordinata fosse dichiarato il diritto alla restituzione integrale da parte del Miulli delle somme che essa banca dovesse essere costretta a corrispondere all'INPS; sempre in via subordinata la Banca ha richiesto che il Tribunale accertasse la natura privilegiata del proprio credito eventuale nei confronti del Miulli. Tale ricorso, a seguito del mutamento del rito, è ora pendente innanzi alla sezione civile del Tribunale di Bari e la prossima udienda è fissata al 16 maggio 2018.

In data 21 dicembre 2016, l'INPS, a sua volta, ha notificato alla Banca un ricorso ex art. 389 c.p.c. con il quale ha chiesto alla Corte di Appello di Bari (Sez. Lavoro) che gli venisse riconosciuto il diritto alla restituzione della somma, con gli interessi legali e gli ulteriori accessori come per legge, a suo tempo corrisposta alla Banca. L'udienza di discussione di tale ricorso si è tenuta il 16 febbraio 2017, e, in pari data, è stato comunicato il dispositivo che ha richiesto alla Banca il pagamento dell'importo di euro 41,7 milioni, oltre interessi da dicembre 2016. L'accoglimento della richiesta è stato solo parziale in quanto la Corte non ha ritenuto di disporre il pagamento degli interessi maturati su detto importo a partire dal 2012.

La suddetta sentenza della Corte di Appello di Bari (Sezione Lavoro) è stata impugnata dalla Banca con ricorso per Cassazione dell'1 settembre 2017 volto, tra le altre, a far rilevare l'omessa considerazione della pendenza di altri due giudizi promossi precedentemente rispetto a quello incardinato dinanzi alla stessa Corte.

La stessa sentenza è stata oggetto di ricorso per Cassazione anche da parte dell'INPS. A tale ricorso è seguita la notifica di controricorso da parte della Banca.

Nelle more, la Banca, onde evitare l'esecuzione e con ogni opportuna riserva di gravame, provvedeva a pagare in favore dell'INPS la suddetta somma di euro 41,7 milioni.

Successivamente, la Banca ha chiesto e ottenuto decreto ingiuntivo nei confronti dell'Ente Ecclesiastico Ospedale Miulli per il pagamento della predetta somma di euro 41,7 milioni, a fronte del pagamento effettuato in favore dell'INPS giusta sentenza resa dalla Corte d'Appello di Bari, nel procedimento di cui all'art. 389 c.p.c.

Il decreto ingiuntivo dapprima è stato concesso con la clausola di provvisoria esecutività sull'intero importo ingiunto, e successivamente, su opposizione ed istanza di parte avversa, il Giudice adito, data, fra le altre, la complessità della vicenda, riservandosi la decisione finale a seguito di ulteriore contraddittorio tra le parti, ha sospeso l'efficacia esecutiva del decreto ingiuntivo opposto.

In seguito, il Tribunale (Sezione Lavoro), a scioglimento della riserva precedentemente assunta, nel riconoscere il diritto del creditore a pretendere la restituzione del proprio credito e rinviando alla valutazione di merito la vicenda, ha concesso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo n. 1030/2017 sulla somma di euro 15 milioni circa, oltre interessi sino alla data del soddisfo e rivalutazione, confermando la sospensione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo sulle somme eccedenti tale importo deciso. In data 6 dicembre 2017, il Miulli ha provveduto a corrispondere alla Banca il predetto importo di euro 15 milioni circa. Ad oggi la causa pende, a seguito del mutamento del rito, innanzi alla sezione civile del Tribunale di Bari. La prima udienza di comparizione è stata fissata al 6 luglio 2018.

Sulla scorta di una serie di autorevoli pareri legali si può ritenere che:

- la Banca, anche se costretta a rimborsare l'importo contestato all'INPS, vanta un credito di ammontare pari al predetto pagamento in favore dell'INPS (euro 41,7 milioni);
- l'esistenza di detto credito è stata confermata dall'ottenimento del decreto ingiuntivo per l'intero importo di cui pende causa a fronte del quale è stata riconosciuta provvisoria esecuzione per la cifra di circa 15 milioni di euro, già corrisposta dall'Ente;
- quanto alla natura giuridica del credito, la sussistenza nella fattispecie dei presupposti applicativi della surrogazione legale di cui all'art. 1203, n. 3, cod. civ., induce a qualificare il credito nei confronti dell'ente ospedaliero come privilegiato. Ciò in quanto la Banca, surrogata nella posizione creditoria dell'INPS, ha acquisito ope legis un diritto qualitativamente identico a quello originario, potendo quindi avvalersi delle stesse azioni e dello stesso privilegio in capo al creditore soddisfatto (l'INPS);
- d'altro canto, il diritto di credito della Banca è venuto ad esistenza essendosi realizzato il fatto costitutivo che ne ha cagionato il pregiudizio, da identificarsi quest'ultimo nella restituzione da parte della Banca all'INPS delle somme contestate. Di conseguenza, il diritto di credito della Banca può qualificarsi come ristoro del danno patrimoniale patito, sorto successivamente all'apertura del concordato preventivo, e pertanto non assoggettabile alla relativa procedura.

Per quanto su esposto, sulla base dei predetti pareri legali, la Banca ha quindi titolo a richiedere al Miulli la restituzione, in via privilegiata, dell'intero ammontare corrisposto all'INPS.

Al 31 dicembre 2017, la Banca rileva un'esposizione verso l'Ente tra le "Inadempienze Probabili", pari ad euro 31,7 milioni, di cui euro 26,7 milioni riconducibili al credito per la restituzione di quanto corrisposto all'INPS (euro 41,7 milioni) al netto dei predetti 15 milioni di euro ottenuti a seguito del decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo in favore di BP Bari.

Sulla base dei suesposti sviluppi e tenuto conto, peraltro, degli attesi esiti dei diversi procedimenti giudiziari pen-

denti nonché dell'andamento più che positivo della gestione dell'ente (nell'ambito della procedura concordataria è previsto il soddisfacimento integrale dei crediti privilegiati), si ritiene che allo stato non vi siano elementi tali da richiedere maggiori accantonamenti in bilancio a presidio dell'esposizione.

- Nel corso del biennio 2016-2017 sono stati avviati diversi contenziosi aventi ad oggetto azioni della Banca. Nel dettaglio, allo stato attuale, si segnala l'avvio di circa 150 procedimenti di mediazione, che in 26 casi si sono evoluti nell'avvio di specifiche cause giudiziali nei confronti di BPB.

Le principali contestazioni mosse, nei citati procedimenti, all'operato della Banca riguardano:

- i. la presunta violazione degli obblighi di fonte primaria e secondaria gravanti sugli intermediari finanziari;
- ii. la mancata o non tempestiva esecuzione degli ordini di vendita delle azioni.

La Banca ha proceduto alla puntuale disamina delle singole azioni e, anche con l'ausilio di consulenti esterni, ha avviato un'attività di monitoraggio per quel che concerne l'evolversi di tale contenzioso. Benché non si segnalino provvedimenti che abbiano determinato esiti negativi per la Banca, nel 2017 sono stati effettuati accantonamenti per euro 1,1 milioni.

- Con atto di citazione notificato in data 29 settembre 2015, la Fondazione Pescarabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila, domandando la declaratoria di nullità della delibera dell'assemblea straordinaria della Banca del 29 luglio 2014 (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla Capogruppo) per asserita violazione del diritto all'informativa completa dei soci nonché per asserita illegittima esclusione del diritto di opzione ai vecchi soci. La Fondazione ha altresì domandato l'annullamento dei contratti di acquisto delle azioni Tercas dalla stessa perfezionati tra il 2008 e il 2010. Con comparsa di costituzione e risposta ritualmente depositata, Banca Tercas si è costituita nel giudizio RG n. 1583/2015, eccependo, in via preliminare, la nullità dell'atto di citazione avverso e l'inammissibilità delle domande svolte dalla Fondazione per manifesto contrasto tra le stesse e conseguente abuso del diritto e del processo. Nel merito, la Banca ha altresì chiesto l'integrale rigetto delle domande avversarie per inammissibilità ed infondatezza, deducendo, tra l'altro, la tardiva impugnazione della delibera assembleare, la prescrizione della domanda di annullamento dei contratti di acquisto delle azioni Tercas e la mancata indicazione di parametri per poter liquidare un danno. Banca Tercas ha inoltre domandato la condanna della Fondazione attrice per lite temeraria. All'udienza di prima comparizione delle parti tenutasi, a seguito di vari rinvii d'ufficio, in data 15 gennaio 2018, il Tribunale ha concesso alle parti termini ex art. 183 c.p.c. rinviando la causa al 3 maggio 2018 per l'eventuale assunzione dei mezzi di prova. Sulla base delle considerazioni espresse dallo studio legale incaricato dalla Banca, non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento, in ragione: (i) dello stato iniziale della controversia (attualmente risultano pendenti i termini concessi dal Tribunale ai sensi dell'art. 183, comma 6, c.p.c.); (ii) dei profili difensivi, sia preliminari che di merito, sollevati dalla Banca, che appaiono *prima facie* non infondati.
- Con atto di citazione notificato in data 18 novembre 2015, la Fondazione Pescarabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila chiedendo che ne fosse accertata la responsabilità ex art. 2497 c.c. per violazione dei principi di corretta gestione societaria nell'esercizio di attività di direzione e coordinamento di Banca Caripe, da essa controllata, nel periodo 2012-2014 e fino alla delibera assembleare del 4 settembre 2014, con la quale si è proceduto all'azzeramento e alla ricostituzione del capitale di Banca Caripe. Con comparsa di costituzione e risposta ritualmente depositata nel giudizio n. RG 2014/2015, Banca Tercas si è costituita in giudizio, eccependo, in via preliminare, la nullità dell'atto di citazione avverso e l'improcedibilità delle domande svolte dalla Fondazione, nonché la relativa inammissibilità per abuso del diritto e dello strumento processuale e violazione del divieto di venire contra factum proprium. Nel merito, la Banca ha altresì chiesto l'integrale rigetto delle domande avversarie per inammissibilità ed infondatezza, deducendo, tra l'altro, la pacifica rispondenza della gestione di Banca Caripe a criteri di sana e prudente gestione e, in ogni caso, la sussistenza di vantaggi compensativi, ed ha, inoltre, domandato la condanna della Fondazione attrice per lite temeraria. All'udienza di prima comparizione delle parti tenutasi, a seguito di vari rinvii d'ufficio, in data 5 febbraio 2018, il Tribunale ha concesso alle parti termini differiti ex art. 183, comma 6, c.p.c. con decorrenza dal 9 aprile 2018, rinviando la causa al 6 settembre 2018 per l'eventuale assunzione dei mezzi di prova. Sulla base delle considerazioni espresse dallo studio legale incaricato dalla Banca non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento in ragione: (i) dello stato iniziale della controversia (attualmente non risultano ancora decorsi i termini ex art. 183, comma 6, c.p.c. per il deposito di memorie autorizzate); (ii) dei profili difensivi, sia preliminari che di merito, sollevati dalla Banca, che appaiono *prima facie* non infondati.
- L'assemblea straordinaria di Banca Tercas S.p.A. (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla Capogruppo) del 29 luglio 2014, nell'ambito della complessiva operazione di salvataggio dello stesso istituto di credito, ha fra l'altro approvato l'azzeramento del capitale sociale, mediante annullamento delle azioni, a parziale copertura delle ingenti perdite maturate sino a tale data. Ciò ha generato l'avvio di un contenzioso da parte di ex azionisti della stessa banca. Nel biennio 2016-2017, risultano avviati n. 38 procedimenti di mediazione, di cui n. 24 si sono poi evoluti in contenziosi giudiziali nei confronti di BPB (in qualità di incorporante di Banca Tercas). In relazione a tali contenziosi, le tesi sostenute dai ricorrenti sono basate principalmente sulla

asserita violazione, da parte di Banca Tercas S.p.A., dei propri obblighi di diligenza, correttezza e trasparenza informativa previsti dal codice civile e dalla normativa sullo svolgimento dei servizi di investimento applicabile ratione temporis, richiamando tutti la presunta violazione degli obblighi specificamente sanciti dall'art. 21 TUF. La Banca ha proceduto alla puntuale disamina e contestazione delle singole azioni e, anche con l'ausilio di consulenti esterni, ha in corso un'attività di monitoraggio rispetto all'andamento di tale contenzioso.

Alla data del presente bilancio, sono in essere accantonamenti per euro 1,3 milioni.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	800.981	800.981
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	(24.985)	(24.985)
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	160.196.269	-
- interamente liberate	160.196.269	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(2.622.061)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	157.574.208	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	157.574.208	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.622.061	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	160.196.269	-
- interamente liberate	160.196.269	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del 2017 non sono state effettuate operazioni che hanno modificato il capitale sociale della Capogruppo.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	31/12/2017
Riserva legale	61.935
Riserva Statutaria	46.447
Riserva ex d.lgs. 38/2005	(11.439)
Altre	(1.532)
Totale	95.411

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210**16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi**

Denominazione imprese	31/12/2017	31/12/2016
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO SPA	31.001	30.461
2. BPBROKER SRL	34	20
Altre partecipazioni	74	88
Totale	31.109	30.569

Altre Informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	67.252	57.777
a) Banche	29.267	17.014
b) Clientela	37.985	40.763
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	123.638	134.738
a) Banche	5.497	26
b) Clientela	118.141	134.712
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.512.949	833.122
a) Banche	251	996
i) a utilizzo certo	251	996
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.512.698	832.126
i) a utilizzo certo	560.070	26.872
ii) a utilizzo incerto	952.628	805.254
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.703.839	1.025.637

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.004	2.001
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	119.542	1.091.274
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	113.190	-
7. Attività materiali	-	-

I titoli non iscritti nell'attivo riguardanti operazioni di "autocartolarizzazione", pronti contro termine attivi e prestito titoli, utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, ammontano complessivamente ad euro 2.396,5 milioni.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) vendite	
1. Regolate	-
2. Non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	24.920
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.869.508
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.117.913
2. altri titoli	2.751.595
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.863.831
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.067.104
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2017	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	1.580.485	-	1.580.485	1.533.024	47.215	246	816
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	1.580.485	-	1.580.485	1.533.024	47.215	246	
Totale 31/12/2016	918.182	-	918.182	917.366	-		816

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i derivati e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine. Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi. Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche" e voce 70 "Crediti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	16.176	-	16.176	-	16.176	-	-
2. Pronti contro termine	115.768	-	115.768	115.768	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	131.944	-	131.944	115.768	16.176	-	-
Totale 31/12/2016	1.634.173	-	1,634.173	1.617.680	16.493	-	-

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente, inoltre, per i derivati otc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default delle controparti e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 60 "Derivati di copertura"; i relativi depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche" e voce 70 "Crediti verso clientela".

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso Banche" e nella voce "Debiti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche".

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59	-	-	59	32
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.452	-	-	4.452	7.009
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.261	-	-	4.261	-
5. Crediti verso banche	-	17	-	17	124
6. Crediti verso clientela	712	291.718	-	292.430	322.078
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	9.499	9.499	5.177
Totale	9.484	291.735	9.499	310.718	334.420

Alla data di riferimento del bilancio gli interessi maturati sulle posizioni classificate come “deteriorate” risultano pari a euro 39.008 mila.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	810	824

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	(466)
2. Debiti verso banche	(696)	-	-	(696)	(593)
3. Debiti verso clientela	(68.725)	-	-	(68.725)	(67.527)
4. Titoli in circolazione	-	(28.353)	-	(28.353)	(29.292)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(1.298)	-	(1.298)	(1.911)
7. Altre passività e fondi	-	-	(5.582)	(5.582)	(969)
8. Derivati di copertura	-	-	(3.287)	(3.287)	(2.420)
Totale	(69.421)	(29.651)	(8.869)	(107.941)	(103.178)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2017	31/12/2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	362	397
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.649)	(2.817)
C. Saldo (A-B)	(3.287)	(2.420)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(89)	(107)

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie rilasciate	2.136	2.211
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	79.661	60.353
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	607	669
3. gestioni di portafogli	696	1.271
3.1 individuali	696	1.271
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	506	574
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	11.986	9.230
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.456	1.853
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	64.410	46.756
9.1 gestioni di portafogli	5	20
9.1.1 individuali	5	20
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	28.376	26.896
9.3 altri prodotti	36.029	19.840
d) servizi di incasso e pagamento	16.215	16.894
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	53	54
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	58.700	56.383
j) altri servizi	26.556	28.452
Totale	183.321	164.347

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie ricevute	(39)	(25)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.454)	(1.908)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(37)	(480)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(217)	(226)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.200)	(1.202)
d) servizi di incasso e pagamento	(3.786)	(3.669)
e) altri servizi	(4.145)	(3.540)
Totale	(9.424)	(9.142)

Sezione 3- Dividendi e proventi simili – Voci 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23	-	16	1
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.102	1.742	8.669	987
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	6.125	1.742	8.685	988

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	128	1.990	(7)	(667)	1.444
1.1 Titoli di debito	-	633	(7)	(575)	51
1.2 Titoli di capitale	128	1.270	-	(92)	1.306
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	81	-	-	81
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	6	-	-	6
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	1.457
4. Strumenti derivati	123	4.603	(123)	(5.593)	(963)
4.1 Derivati finanziari:	123	4.603	(123)	(5.593)	(963)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	123	3.624	(123)	(3.992)	(368)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	979	-	(1.515)	(536)
- Su valute e oro	-	-	-	-	27
- Altri	-	-	-	(86)	(86)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	251	6.593	(130)	(6.260)	1.938

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	15.741	16.031
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	15.741	16.031
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(15.688)	(16.047)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(15.688)	(16.047)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	53	(16)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	228	(17.554)	(17.326)	70	(5.470)	(5.400)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.243	(3.654)	7.589	18.538	(7.399)	11.139
3.1 Titoli di debito	1.370	(349)	1.021	13.342	(6)	13.336
3.2 Titoli di capitale	9.701	(3.305)	6.396	3.365	(17)	3.348
3.3 Quote di O.I.C.R.	172	-	172	1.831	(7.376)	(5.545)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.575	-	21.575	-	-	-
Totale attività	33.046	(21.208)	11.838	18.608	(12.869)	5.739
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	1	1
3. Titoli in circolazione	4	(168)	(164)	40	(798)	(758)
Totale passività	4	(168)	(164)	40	(797)	(757)

L'importo indicato per i crediti verso clientela (17.326 mila euro) è pari alla perdita netta conseguita a seguito delle operazioni di cessione di crediti e di NPLs posta in essere dal Gruppo nel corso dell'esercizio, tra cui la cartolarizzazione di NPLs perfezionata a dicembre 2017 (cfr. Parte A - Sezione 5 - Altri aspetti – Cartolarizzazione Popolare Bari NPLs).

Gli utili da cessione relativi alle attività disponibili per la vendita si riferiscono essenzialmente alla cessione di una quota della partecipazione in Cedacri SpA.

In particolare, in data 28 dicembre 2017, si è perfezionata la cessione alla FSI Investment First SpA (società controllata da un fondo gestito da FSI "Fondo Strategico Italiano" SGR) di una quota della partecipazione azionaria detenuta dalla Capogruppo in Cedacri SpA (n° 212 azioni pari all'1,7% del capitale sociale), ad un prezzo di Euro 29.344 per azione offerto dall'investitore a valle di uno strutturato processo di due diligence della società.

In conseguenza della cessione, la Capogruppo:

- ha mantenuto un'interessenza partecipativa nella società pari al 6,6% del capitale sociale;
- ha rilevato a conto economico un utile lordo da cessione di partecipazioni classificate nel portafoglio AFS pari ad euro 4,7 milioni (inclusi nella voce in esame);
- ha proceduto a rideterminare il fair value della partecipazione residua sulla base del prezzo unitario della transazione con l'investitore FSI (Euro 29.344 per azione), con conseguente incremento della riserva lorda AFS di patrimonio netto di euro 18,1 milioni.

Gli utili da cessione afferenti il portafoglio detenuto sino alla scadenza sono riconducibili allo smobilizzo dei titoli governativi a tasso fisso dello stato italiano acquistati nel 2017 (per un controvalore complessivo pari a circa 1,6 miliardi di euro) e ricompresi nel portafoglio Held to Maturity (HtM). Tale disinvestimento è stato operato nel quadro degli interventi strategici di *asset management* realizzati dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	785	22	-	-	807
2.1 Titoli di debito	785	22	-	-	807
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	785	22	-	-	807

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2017	31/12/2016
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	(5)	-	-	-	1	(4)	11
- Finanziamenti	-	-	(5)	-	-	-	1	(4)	11
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.978)	(76.577)	(2.660)	20.076	8.241	-	-	(53.898)	(81.894)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(2.978)	(76.577)	(2.660)	20.076	8.241	-	-	(53.898)	(81.894)
- Finanziamenti	(2.978)	(75.977)	(2.226)	20.076	8.241	-	-	(52.864)	(81.877)
- Titoli di debito	-	(600)	(434)	-	-	-	-	(1.034)	(17)
C. Totale	(2.978)	(76.577)	(2.665)	20.076	8.241	-	1	(53.902)	(81.883)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(178)	-	-	(178)	-
B. Titoli di capitale	-	(9.761)	-	-	(9.761)	(14.279)
C. Quote OICR	-	(23.578)	-	-	(23.578)	746
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(33.517)	-	-	(33.517)	(13.533)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono principalmente alle svalutazioni delle interessenze detenute dalla Capogruppo in:

- Fondo Atlante per euro 23,6 milioni (quote di OICR);
- Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di San Miniato e Cassa di Risparmio di Rimini per il tramite del FITD per un totale di euro 6,9 milioni (6,0 milioni dalla Banca Popolare di Bari e 0,9 milioni dalla Cassa di Risparmio di Orvieto).

In particolare, la rettifica di valore relativa al Fondo Atlante è scaturita dagli effetti della messa in liquidazione coatta amministrativa delle due banche venete Banca Popolare di Vicenza (BPVI) e Veneto Banca (VB), disposta con decreti del MEF del 25 giugno 2017. Contestualmente, i nominati commissari liquidatori, in attuazione del D.L. 99/2017 e dei conseguenti decreti ministeriali, hanno provveduto alla cessione di attività e passività aziendali a Intesa Sanpaolo S.p.A., che è subentrata a BPVI e VB nei rapporti con la clientela senza soluzione di continuità. I crediti deteriorati delle due banche venete, esclusi dalla cessione, saranno successivamente trasferiti a una società a partecipazione pubblica, mentre i diritti degli azionisti (pressoché interamente attribuibili al Fondo Atlante) e le passività subordinate resteranno in capo alla procedura di liquidazione coatta amministrativa.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2017	31/12/2016
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(171)	-	-	201	-	339	369	482
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(171)	-	-	201	-	339	369	482

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente	(197.890)	(208.487)
a) salari e stipendi	(138.029)	(144.346)
b) oneri sociali	(36.897)	(38.325)
c) indennità di fine rapporto	(9.459)	(9.530)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(817)	(349)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(88)	(88)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(88)	(88)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.586)	(4.579)
- a contribuzione definita	(4.586)	(4.579)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(8.014)	(11.270)
2) Altro personale in attività	(963)	(1.267)
3) Amministratori e sindaci	(3.875)	(4.657)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(202.728)	(214.411)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente	3.060	3.121
a) dirigenti	39	41
b) quadri direttivi	996	1.025
c) restante personale dipendente	2.025	2.055
2) Altro personale	6	10
Totale	3.066	3.131

Al 31 dicembre 2017 il numero dei dipendenti è pari a 3.062, contro i 3.188 del 31 dicembre 2016.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 12.3 della Parte B – Passivo della presente Nota Integrativa.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili a incentivi all'esodo ed oneri per il Fondo di Solidarietà, a buoni pasto, al costo per le assicurazioni per il personale, agli accantonamenti per i premi di fedeltà, alle spese per l'addestramento del personale e al costo per diarie e trasferte.

Nell'esercizio 2016 è ricompreso l'accantonamento di euro 3 milioni circa (pari a 23 milioni nell'esercizio 2015) a fronte dell'accordo sindacale del 30 dicembre 2015 per ricorso al fondo di solidarietà.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di Spesa	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2016
Imposte indirette e tasse:	(25.558)	(28.834)
- Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(21.533)	(21.716)
- Imposta Municipale Unica	(1.708)	(1.704)
- Altre imposte indirette e tasse	(2.317)	(5.414)
Spese generali:	(109.059)	(121.332)
- Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(6.922)	(7.181)
- Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(3.748)	(3.176)
- Fitti passivi	(13.180)	(15.175)
- Spese di vigilanza	(1.114)	(1.011)
- Spese di trasporto	(5.443)	(6.507)
- Compensi a professionisti	(17.400)	(19.175)
- Spese per materiale vario di consumo	(2.486)	(2.932)
- Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(3.419)	(3.915)
- Spese legali e collegate a recupero crediti	(9.361)	(11.605)
- Assicurazioni	(2.832)	(2.931)
- Spese di pubblicità e rappresentanza	(4.021)	(3.478)
- Informazioni e visure	(2.852)	(3.538)
- Noleggio e manutenzione attrezzature	(3.005)	(2.811)
- Noleggio e manutenzione software	(1.147)	(1.973)
- Elaborazione dati presso terzi	(18.803)	(17.051)
- Spese di pulizia	(2.019)	(2.372)
- Contributi associativi	(1.231)	(1.495)
- Contributi al Fondo di Risoluzione ed al Fondo DGS	(7.918)	(13.269)
- Altre spese	(2.158)	(1.737)
Totale	(134.617)	(150.166)

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2017	31/12/2016
- al Fondo per cause passive	2.341	5.879
- Accantonamento	(4.142)	(4.265)
- Riprese	6.483	10.144
- al Fondo oneri del personale	(195)	264
- Accantonamento	(350)	(278)
- Riprese	155	542
- al Fondo per revocatorie fallimentari	1.105	506
- Accantonamento	(24)	(455)
- Riprese	1.129	961
- ad Altri fondi per rischi e oneri	8	(267)
- Accantonamento	-	(350)
- Riprese	8	83
Totale	3.259	6.382

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(9.958)	-	-	(9.958)
- Ad uso funzionale	(9.725)	-	-	(9.725)
- Per investimento	(233)	-	-	(233)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	1	1
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	1	1
Totale	(9.958)	-	1	(9.957)

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(5.089)	-	-	(5.089)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(5.089)	-	-	(5.089)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(5.089)	-	(2)	(5.089)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Perdite su revocatorie fallimentari	(101)	(235)
Perdite su cause passive	(2.694)	(1.924)
Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(836)	(952)
Oneri tasse e penalità	(201)	(5.815)
Perdite su rapine	(455)	(760)
Altri	(2.963)	(4.426)
Totale	(7.250)	(14.112)

Nella sottovoce "Oneri, tasse e penalità" del 31/12/2016 è ricompreso l'importo transattivo riconosciuto dalla Capogruppo all'ex outsourcer informatico delle due banche abruzzesi (pari a circa 4,8 milioni di euro), C.S.E. Consorzio Servizi Bancari Srl, a titolo di penale per l'esercizio del recesso anticipato statutariamente previsto, finalizzato alla migrazione di Banca Tercas e Banca Caripe verso l'outsourcer informatico del Gruppo.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Recupero spese legali e competenze notarili	6.271	6.457
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	180	182
Recupero assicurazione clientela	892	988
Recupero imposte	20.803	21.094
Recupero spese su rapporti con clientela	4.554	6.327
Altri	3.887	10.584
Totale	36.587	45.632

Nella sottovoce "Altri" del 31/12/2016, è ricompreso l'importo, pari ad euro 2 milioni, transattivamente riconosciuto alla Capogruppo dai nuovi soci sottoscrittori dell'aumento di capitale a pagamento, mediante emissione di azioni in via ordinaria, perfezionatasi a fine ottobre 2016. Tale importo transattivo ha definito bonariamente una vertenza insorta nel corso del 2016 in merito alle modalità e ai termini di sottoscrizione del predetto aumento.

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	17.630	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	17.630	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	17.630	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	-	-
Totale	17.630	-

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

La voce accoglie la rettifica di valore dell'avviamento pari a euro 18,5 milioni effettuata sugli avviamenti iscritti nell'attivo di bilancio della Banca a seguito dell'esito dell'impairment test così come specificato nella "Parte B – Sez. 13 – Attività Immateriali Voce 130 – Informativa in materia di impairment test dell'avviamento"

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270**19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Immobili	(21)	(59)
- Utili da cessione	30	-
- Perdite da cessione	(51)	(59)
B. Altre attività	5	17
- Utili da cessione	5	17
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	(16)	(42)

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	(113)	(20.413)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	12.753	(43.283)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.218)	100.728
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	10.422	37.032

La voce "Variazione delle imposte anticipate" include, tra l'altro, l'effetto dell'iscrizione, da parte della Capogruppo, della fiscalità differita attiva relativa alla perdita fiscale, per circa euro 32 milioni, e del rigiro delle imposte anticipate, di euro 14,6 milioni, a seguito della deduzione dal suo reddito imponibile ai fini IRES del primo quinto del contributo dello "Schema Volontario" del FITD di euro 265 milioni, percepito dalla incorporata ex Banca Tercas nel 2016, per il quale l'art. 14 del D.l. 18/2016 ha previsto l'irrelevanza fiscale mediante una deduzione dal reddito imponibile ripartita in cinque quote costanti da effettuare nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi di imposta dal 2017 al 2021.

La suddetta voce include altresì gli effetti connessi all'*impairment* dell'avviamento individuale della Capogruppo confluito nel Consolidato che ha determinato l'aumento di imposte anticipate.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 “utile (perdita) di pertinenza di terzi

	31/12/2017	31/12/2016
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO SPA	601	355
2. TERBROKER SRL	15	2
Totale	616	357

Sezione 24 – Utile per azione

L'utile per azione (EPS Base), calcolata come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo aventi godimento 2017 e l'ammontare dell'utile di esercizio, ammonta a euro 0,007.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione per l'esercizio 2017 è pari a 157.574.208.

24.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31/12/2017		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul	
10. Utile (Perdita) d'esercizio			1.666
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	316	(87)	229
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	316	(87)	229
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.688)	6.544	3.856
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.688)	6.544	3.856
a) variazioni di fair value	(2.682)	5.734	3.052
b) rigiro a conto economico	(6)	810	804
- rettifiche da deterioramento	2.000	(111)	1.889
- utili/perdite da realizzo	(2.006)	921	(1.085)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(2.372)	6.457	4.085
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			5.751
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi (- utile / + perdita)			(555)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			5.196

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

La gestione e il controllo dei rischi

Il complessivo sistema di gestione e controllo dei rischi, in coerenza con i principi regolamentari di vigilanza prudenziale, ha l'obiettivo di garantire che i rischi assunti nei diversi segmenti di business siano allineati alle strategie ed alle politiche aziendali nonché improntati a canoni di sana e prudente gestione.

La responsabilità primaria di tale impianto, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni, è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta un elemento di fondamentale importanza della *governance* del Gruppo e mira a garantire che l'attività aziendale sia eseguita in coerenza con le strategie e le politiche aziendali. Il Sistema dei Controlli Interni concorre a preservare un corretto ed efficace svolgimento dell'operatività aziendale e a garantire l'osservanza delle norme e dei regolamenti, nonché l'affidabilità, l'accuratezza e l'attendibilità delle informative societarie predisposte: in particolare è costituito dalle regole, dalle funzioni, dalle risorse e dai processi che mirano a garantire il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie aziendali;
- contenimento e mitigazione dei rischi nell'ambito della propensione al rischio approvata dagli Organi Aziendali (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali, affidabilità e sicurezza delle informazioni;
- conformità delle operazioni con la normativa in vigore.

Il *Framework di Risk Appetite* rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che il Gruppo è disposto ad accettare al fine di raggiungere i propri obiettivi di crescita sostenibile del valore aziendale. Ciò in coerenza con il *business model* di riferimento nonché con i più generali obiettivi di contenimento del rischio. La normativa interna definita in tale ambito disciplina i seguenti aspetti:

- inquadramento generale del *Framework di Risk Appetite*, alla luce delle Disposizioni di Vigilanza, nonché i principi su cui esso si fonda e le interconnessioni con gli altri processi aziendali;
- ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali, dei Comitati di Governance, delle Funzioni di Controllo e delle altre Funzioni interne, a vario titolo coinvolte nel processo di definizione e aggiornamento del RAF;
- macro-processo di definizione e aggiornamento del *Risk Appetite Framework* e del sistema di metriche e soglie (c.d. *Risk Appetite Statement*).

Le principali aree strategiche che rappresentano il fulcro dello *Statement di Risk Appetite*, periodicamente sottoposto ad aggiornamento in coerenza con i processi di *Budgeting* e di Pianificazione Strategica sia a livello di Gruppo che di singole Controllate, sono le seguenti:

- redditività corretta per il rischio;
- capitale interno e fondi propri;
- liquidità e *funding*;
- qualità creditizia degli asset;
- altre aree strategiche di rischio.

Nelle attività di gestione e controllo dei rischi sono coinvolti gli Organi Aziendali, i Comitati di *Governance*, l'Alta Direzione e tutto il personale del Gruppo, ciò al fine di realizzare una politica di gestione del rischio integrata e coerente con il *business model* di riferimento, nonché con gli obiettivi di propensione e tolleranza al rischio declinati nell'ambito del Piano Strategico e del Budget annuale.

In particolare, secondo quanto stabilito dalla disciplina prudenziale, al Consiglio di Amministrazione, in qualità di

Organo con Funzione di Supervisione Strategica, competono le seguenti principali attività specificatamente riferite alle strategie di assunzione dei rischi:

- definire ed approvare gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi, provvedendo costantemente al loro riesame periodico, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- assicurare che il Piano Strategico, il *Risk Appetite Framework* (RAF), il *Recovery Plan*, il processo di autovalutazione della propria capacità patrimoniale e di liquidità attuale e prospettica (ICAAP/ILAAP), i Budget ed il Sistema dei Controlli Interni siano tra essi coerenti, anche considerando l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera il Gruppo;
- valutare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF ovvero la necessità/opportunità di apportarne modifiche, integrazioni e aggiornamento, in relazione al contesto di riferimento, normativo e competitivo esterno e interno;
- approvare il *Risk Appetite Statement* contenente la declinazione delle metriche di RAF, in termini di soglie di *appetite*, *early warning*, *tolerance* e *capacity*.

Il complessivo impianto di processo definito dalla Capogruppo, è atto ad identificare, misurare/valutare, monitorare nonché gestire i rischi aziendali, anche in una logica integrata e funzionale a coglierne le interrelazioni reciproche in linea con l'evoluzione del contesto esterno.

La Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo, garantisce un costante allineamento dei singoli profili di rischio con le linee guida e la propensione al rischio definita a livello di Gruppo e garantisce una efficace diffusione della "cultura del rischio" anche verso le Controllate, alle quali sono affidate le responsabilità di gestione dei presidi operativi.

Il profilo di rischio del Gruppo viene periodicamente monitorato e sottoposto all'attenzione degli Organi Aziendali da parte delle competenti strutture del Gruppo, al fine di individuare tempestivamente eventuali punti di attenzione e porre in essere le opportune azioni correttive.

La Funzione Risk Management, separata ed indipendente sotto il profilo organizzativo dalle unità operative incaricate dell'assunzione dei rischi, oltre a supportare gli Organi Aziendali nel processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione di capitale e di liquidità attuale e prospettica (ICAAP e ILAAP), collabora nella corretta attuazione dei processi di:

- gestione del rischio, intesi come processi di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi;
- monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi.

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

Secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare della Banca d'Italia n. 285, CRR, CRD), il Gruppo effettua annualmente un processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, anche in relazione ai rischi assunti ed alle complessive strategie aziendali.

Il Gruppo, in coerenza alla suddetta normativa, ha predisposto e presentato nel mese di aprile 2017 la rendicontazione ICAAP riferita alla competenza del 31 dicembre 2016.

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nel 2017 IL Gruppo in continuità con il passato ha operato per assicurare un adeguato sostegno creditizio ai sistemi economici delle zone servite. Il persistere, tuttavia, di una difficile fase congiunturale, ha determinato la necessità

di mantenere elevato il livello di attenzione prestato nella gestione dell'intero processo creditizio ed a ricercare costantemente supporti di mitigazione dei rischi anche attraverso il ricorso a sostegni di sistema esterni quali Fondo di Garanzia per le Pmi e il Fondo Europeo per gli Investimenti. Con quest'ultimo in particolare sono stati stipulati accordi nell'ambito di due specifici programmi: Sme Innovafin e Sme Initiative finalizzati a favorire il sostegno creditizio alle Pmi dei territori di adozione beneficiando della garanzia diretta, nel primo caso, o su porzioni di portafoglio, nel secondo, da parte del FEI. Gli impieghi, in generale, sono erogati in via prioritaria alle famiglie (produttrici e consumatrici) ed alle piccole e medie imprese. Fatto salvo quanto sopra la strategia di erogazione del credito non ha subito break strutturali rispetto alla tradizionale operatività del Gruppo, ciò nonostante le politiche creditizie sono state ulteriormente affinate, in linea con lo sviluppo delle attività progettuali previste nell'ambito del piano industriale, segmentando ulteriormente il portafoglio crediti per presidiare, con maggiore efficacia i singoli segmenti contraddistinti da diversi diversi di rischio quali quelli ascrivibili a particolari settori di attività economica, quelli riferibili ai maggiori prenditori o quelli riferibili a particolari e distinte categorie dei clientela (corporate, piccoli operatori economici, privati) associando a ciascuno di essi strategie dedicate e presidi specialistici; le decisioni di esposizione creditizia restano incardinate, in ogni caso, sui sistemi di rilevazione dei rischi quali il rating di controparte unitamente a (PD) e la Loss Given Default (LGD) e tengono conto, in aggiunta, della necessità di garantire un adeguato livello di frazionamento del credito.

In tal senso, il Gruppo provvede con continuità ad aggiornare le proprie politiche di gestione, con riferimento sia agli aspetti più propriamente commerciali (es. gamma di prodotti offerti, struttura del pricing, servizi aggiuntivi), sia agli aspetti di rischio quali la mitigazione, il monitoraggio ed il trattamento delle posizioni con andamento non regolare. Su quest'ultimo aspetto è stato definito un sistema aggiornato di intercettazione cui sono associate iniziative di Early Intervention finalizzate ad individuare in anticipo le situazioni di anomalia per le quali valutare misure di forbearance per agevolare la regolarizzazione delle posizioni attraverso le fasi di monitoraggio previste per il Cure Period ed il Probation Period correlabile alle esposizioni forborne, sia performing che non performing.

Le politiche e le tecniche di erogazione, gestione e monitoraggio del credito vengono, pertanto, continuamente affinate, allo scopo di continuare a supportare le esigenze degli operatori economici e delle famiglie dei territori di riferimento e di contenere, al tempo stesso, l'assunzione di rischi entro limiti compatibili con gli assetti finanziari e con gli indirizzi strategici del Gruppo approvati dal Consiglio di Amministrazione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

1.1 Aspetti organizzativi

La segmentazione della clientela è fatta sulla base di una o più variabili di segmentazione ed è indispensabile al fine di:

- migliorare la qualità della relazione con il cliente, aumentando la sua soddisfazione e la sua fedeltà;
- studiare e proporre offerte personalizzate;
- analizzare eventuali comportamenti anomali della clientela.

La clientela del Gruppo è suddivisa ad un primo livello in due mercati:

- Clienti Privati: vi rientrano tutti quei soggetti, "consumatori di beni e servizi" (a titolo esemplificativo: studenti; persone in cerca di prima o nuova occupazione, lavoratori dipendenti, pensionati e casalinghe) che utilizzano il credito a fini non produttivi e non sono titolari di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio;
- Clienti Aziende: rientrano in questo mercato tutti quei soggetti, dotati di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio, che utilizzano il credito a fini aziendali. Tale clientela è suddivisa in segmenti di mercato, sulla base di fatturato, affidamenti e complessità gestionale e finanziaria. Rientrano in questo comparto gli enti, le società di capitali, la pubblica amministrazione etc.

È previsto un articolato sistema di definizione, revisione e modifica delle deleghe operative in materia di concessione del credito, riepilogate in un documento aggiornato annualmente ("Poteri Delegati"). Le suddette deleghe individuano gli organi aziendali deliberanti ed i relativi poteri in funzione della tipologia di esposizione, del grado di rischio del cliente e della forma tecnica oggetto di affidamento.

Ad eccezione delle pratiche di importo limitato, per le quali vi sono strutture "Imprese" e "Privati" dedicate, la fase di istruttoria è seguita normalmente dalla Funzione Credito Centrale. Tale struttura, facente parte della Direzione Crediti e dipendente gerarchicamente dalla Direzione Generale, ha il compito di rendere omogenei i processi valutativi del merito creditizio e di governare i processi di erogazione.

L'intero processo di assunzione e gestione del rischio di credito da parte delle unità risk taker avviene secondo le linee guida strategiche del Gruppo.

1.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all'individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito, sono svolti dai gestori della clientela, anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le fasi della relazione con il cliente. In particolare, la pratica elettronica di fido ("PEF") utilizzata nel processo di affidamento e revisione del credito comprende le "policy" creditizie, il sistema di "rating interno" e le principali fonti di "credit score" in modo da tener sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito.

Oltre ai gestori ed agli altri Organi della Direzione Business della Capogruppo, intervengono nel processo di monitoraggio ordinario strutture della Direzione Crediti. Le attività svolte sono disciplinate in apposito regolamento per garantire efficienza ed efficacia del processo di monitoraggio, sia quando relativo ad una fase ordinaria che quando relativo ad una fase straordinaria del credito.

Le attività di monitoraggio del rischio di credito poste in essere dal Gruppo includono la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia (normativa "Grandi Esposizioni"), sia degli indirizzi generali stabiliti nell'ambito della pianificazione dell'attività creditizia.

Le strutture commerciali e di controllo monitorano in maniera dettagliata, a seconda delle specifiche esigenze, tutti quei rami e settori di attività economica per i quali si siano manifestati andamenti congiunturali connotati da criticità anche solo potenziali e/o temporanee.

In merito all'assunzione di rischi verso i "Privati" il Gruppo si è dotato di due strumenti integrati di quantificazione del rischio:

- il sistema di rating "andamentale" realizzato in collaborazione con l'*outsourcer* informatico Cedacri, il quale consente di classificare la clientela in funzione della probabilità di insolvenza. Tale modello, mediante una "clustering" della suddetta clientela che tiene conto della forma tecnica, consente di cogliere le caratteristiche peculiari dei privati e di ottenere una ripartizione maggiormente discriminante tra classi di rating per i soggetti che non presentano anomalie andamentali.
- un apposito modello di accettazione realizzato dal provider CRIF: la finalità di tale modello è quella di rafforzare la valutazione del merito creditizio della clientela nei primi mesi di vita della relazione con il cliente, ovvero quando non si dispone di un set informativo sufficientemente articolato.

Inoltre, il Gruppo utilizza un modello di accettazione per la clientela Ditte Individuali, per le quali non sono disponibili informazioni finanziarie, al fine di poter integrare le decisioni strategiche della Banca in fase di prima erogazione con una valutazione del merito creditizio, di tipo andamentale per i "già clienti" o di accettazione per i nuovi clienti.

Il sistema di rating interno in uso per le "Imprese" costituisce uno strumento integrato di valutazione del merito creditizio dell'intero portafoglio crediti. In particolare l'attribuzione del rating ad ogni cliente avviene attraverso i seguenti moduli:

- analisi dell'andamento del rapporto;
- analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio.

Il Gruppo ha inoltre completato le attività di sviluppo di strumenti interni di valutazione volti alla misurazione del rischio di credito di controparti bancarie ed enti pubblici, categorie per le quali l'*outsourcer* Cedacri non fornisce specifici strumenti di valutazione del merito creditizio. In particolare, il rating delle controparti bancarie e delle società operanti nel settore finanziario è attribuito sulla base del "rating esterno", ove disponibile, oppure in funzione di un modello gestionale di Gruppo. In quest'ultimo caso, il modello utilizzato è di tipo "shadow rating" e valuta aree di indagine fra le quali rientrano la redditività, il costo del credito, il dimensionamento, la liquidità, ecc. Anche relativamente agli enti pubblici, l'attribuzione del merito creditizio avviene sulla base della disponibilità di un rating esterno attribuito all'ente dalle principali agenzie di rating, ovvero, laddove questo non fosse disponibile, sulla base del rating esterno attribuito alla regione amministrativa nella quale l'ente stesso opera.

In ottica di rendere maggiormente efficace ed efficiente il processo di concessione e gestione del credito, il Gruppo ha anche sviluppato un processo interno di *override* del rating e l'adozione, per alcune tipologie di controparte, di un apposito questionario qualitativo. Tali interventi sono finalizzati ad integrare le valutazioni meramente statistiche effettuate dal modello di rating in uso attraverso l'utilizzo di una serie di informazioni di natura qualitativa e l'individuazione di ulteriori elementi valutativi, anche di natura quantitativa, che per loro natura non possono essere colti in maniera automatica e standardizzata.

Nel corso del 2017 sono state finalizzate tutte le attività propedeutiche al passaggio in produzione di un sistema

informatico, sviluppato in collaborazione con l'*outsourcer* Cedacri, volto al monitoraggio della sussistenza delle condizioni di "validità" del rating (e.g. aggiornamento delle fonti informative) funzionale a garantire una valutazione del merito creditizio della propria clientela aggiornato, puntuale ed ancora più affidabile.

Al fine di una sempre maggiore efficacia del processo di monitoraggio andamentale del credito è in uso una procedura dedicata alla gestione del credito anomalo che consente di razionalizzare la rappresentazione delle posizioni creditizie in default o che presentano elementi di anomalia (anche solo potenziale), consentendo una tempestiva informativa ai diversi livelli gestionali e di controllo. Detto strumento si qualifica come collettore unico all'interno del quale confluiscono in maniera unitaria e strutturata le informazioni desunte dagli strumenti di misurazione del rischio di credito e di individuazione dei crediti problematici.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale del credito il Gruppo, in linea con la normativa di vigilanza, ha implementato un processo di valutazione della coerenza delle classificazioni del credito, della congruità degli accantonamenti e di verifica dell'adeguatezza del processo di recupero. Inoltre, sempre in linea con le disposizioni normative, il Gruppo ha sviluppato un *framework* di monitoraggio andamentale del credito che prevede, con frequenza infra-annuale, verifiche massive e puntuali anche mediante l'analisi nominativa delle esposizioni creditizie.

Nell'ambito del rafforzamento delle strategie di governo del rischio di credito, si precisa, che sono state evolute le analisi di scenario in condizioni di "stress"; gli scenari di stress sono propagati attraverso specifici modelli c.d. "satellite" sia sulle probabilità di default che sugli stock attesi di crediti deteriorati.

1.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo, nello svolgimento dell'attività di intermediazione creditizia, si avvale dello strumento delle garanzie per la mitigazione del rischio di credito. La tecnica di mitigazione maggiormente utilizzata, considerati gli elevati volumi di attività nel comparto dei mutui residenziali, resta quella dell'acquisizione di garanzie reali ipotecarie, seguita da quelle pignoratorie su valori mobiliari (titoli di Stato e fondi comuni prevalentemente) e dalle pignoratorie su denaro.

Il processo di erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è tale da garantire il rispetto dei requisiti economico-giuridici ed organizzativi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Il monitoraggio del valore delle garanzie reali finanziarie, ove disponibile una quotazione marked to market, avviene su base giornaliera mentre quelle di natura ipotecaria sono soggette a periodici aggiornamenti valutativi sia di natura statistica che peritali. Sulle garanzie reali finanziarie sono implementati, nello specifico, controlli sullo scostamento del controvalore rispetto al valore del mese precedente, controlli sul confronto del controvalore con l'importo eligibile della garanzia, la percentuale di degrado del livello di copertura.

L'acquisizione delle garanzie è naturalmente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali rientranti fra le tipologie sopra indicate.

La Banca pone in essere nel continuo le attività necessarie per rispettare i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza ai fini del riconoscimento degli effetti di attenuazione del rischio prodotti dalla presenza di garanzie reali a protezione del credito.

1.4 Attività finanziarie deteriorate

Il Gruppo ha potenziato e ridefinito i modelli della gestione del credito con obiettivi di ricerca di efficacia, attraverso il contenimento dei livelli di rischiosità, la riduzione delle perdite e l'incremento dei tassi di recupero. La gestione del credito problematico e/o vulnerabile ha comportato una profonda revisione delle strutture della Direzione Crediti della Capogruppo ed è stata orientata da un lato al rafforzamento delle responsabilità dei gestori diretti e, dall'altro, al potenziamento delle azioni di controllo finalizzate alla rapida individuazione delle criticità e celere adozione delle soluzioni gestionali più opportune inclusa l'eventuale esternalizzazione delle fasi di recupero a società leader di settore.

Le strutture aziendali impegnate ai diversi livelli di responsabilità nella gestione del credito sono identificate in due macro categorie e precisamente in gestori di primo livello (Responsabili di Filiale/Agenzia, Gestori, Consulenti etc) e funzioni centrali "owner" della Direzione Crediti. In presenza di segnali di anomalia è previsto un intervento presso i singoli gestori, responsabili dei controlli di primo livello, valutando gli eventuali provvedimenti da adottare al fine di evitare evoluzioni peggiorative dei rischi evidenziati. Di norma le azioni cautelative possono identificarsi in una o più delle seguenti attività: revisione anticipata o a scadenze più ravvicinate della posizione, blocco degli affidamenti, revoca o diversa articolazione dei fidi già accordati, segnalazione della posizione in uno specifico status anomalo (Inadempienza probabile e Sofferenza).

Con specifico riferimento alla complessiva gestione del portafoglio deteriorato il Gruppo si è dotato di una specifica Strategia sui non performing loans in linea con le indicazioni contenute nei documenti rilasciati sulla materia dalle Autorità di Vigilanza che prevedono tre linee di azioni, finalizzate ad incidere sull'entità dell'aggregato, quali:

- Gestione interne delle posizioni rilevanti;
- Gestione esternalizzata di quelle di entità minore;
- Cessione di portafogli di sofferenze.

A tale impianto si associa un sistema di Monitoraggio e di Early Intervention come detto in precedenza finalizzato ad utilizzare misure di forbearance alle quali associare il potenziale superamento della situazione di difficoltà delle controparti sia in bonis (forborne performing) che deteriorate (forborne non performing).

Pertanto il Gruppo si è dotato di strutture centrali che si occupano del monitoraggio e della gestione anche delle posizioni ricondotte nell'ambito del Default Regolamentare nelle classi delle "Esposizioni Scadute da oltre 90 giorni" (Past due) e "Inadempienze Probabili". La gestione attiva delle posizioni si estrinseca principalmente nel seguire l'andamento delle posizioni e nel sottoporre agli Organi competenti gli eventuali piani di ristrutturazione.

Le posizioni in "sofferenza" sono quelle relative ai clienti in stato di insolvenza, anche non rilevata giudizialmente, o quelle sostanzialmente equiparabili. Tali posizioni sono gestite al fine di perseguire in prima istanza la possibilità di sistemazione stragiudiziale. Obiettivo prioritario in materia di gestione dei crediti in sofferenza è quello di favorire le azioni di recupero dei crediti, privilegiando le azioni stragiudiziali e assicurando – con principi di proporzionalità – l'attivazione delle iniziative legali di tutela dei crediti.

In virtù della problematica connessa alla gestione dei crediti anomali e delle potenziali ricadute di natura finanziaria ed economica, i vertici aziendali e lo stesso Consiglio di Amministrazione vengono regolarmente e periodicamente informati sull'andamento complessivo del portafoglio credito e sulle attività gestionali poste in essere.

1.5 Attività finanziarie in bonis

I crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva. In particolare, la determinazione del fondo svalutazione collettiva avviene mediante l'individuazione di categorie omogenee di rischio e la stima, per ciascuna di esse, delle relative perdite latenti.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis viene eseguita sfruttando le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni di "Basilea". In tale ottica il Gruppo ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

La segmentazione dei crediti performing prevede la creazione di gruppi omogenei in relazione alle loro caratteristiche di rischio. Ai fini del calcolo del fondo collettivo viene mutuata la segmentazione con cui è suddivisa la clientela per l'attribuzione del rating. Nello specifico sono previste le seguenti classi: Privati, Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Banche e Istituzioni finanziarie, Enti.

b) Individuazione della "probabilità di default" (PD) e della "Loss given default" (LGD)

Il modello in uso identifica i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio e associa ad essi una previsione di perdita stimata sulla base dei seguenti parametri Probability of Default ("PD") e Loss Given Default ("LGD"). In particolare, la PD è stimata utilizzando l'approccio cosiddetto "historical default experience", ossia osservando il tasso di default empirico verificatosi sul portafoglio crediti.

La definizione di default utilizzata ai fini della stima include le controparti classificate scadute e/o sconfiniate, unlikely to pay (ovvero le inadempienze probabili) e sofferenze.

Per i segmenti Banche/Istituti finanziari ed Enti, le probabilità di *default* sono quantificate ricorrendo ai dati pubblicati annualmente dalle maggiori Agenzie di Rating. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di *default* si ritiene possa approssimare, in via prudenziale, la nozione di "incurred loss", ovvero di perdita fondata su eventi attuali, ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS (*loss confirmation period* fissato prudenzialmente pari a 1).

La *Loss Given Default*, per le controparti in sofferenza, rappresenta il complemento del tasso di recupero storico

di lungo periodo ottenuto sulla base di dati interni. Il parametro di LGD viene riproporzionato, tramite il “cure rate”, che è un fattore di mitigazione che tiene conto della percentuale di posizioni che rientrano in bonis e che quindi non generano perdite.

In dettaglio, si sottolinea che:

- il parametro LGD è stimato sulla base di dati interni che coprono un orizzonte temporale funzionale a cogliere le “*current economic conditions*”;
- i valori di LGD da applicare nel calcolo del fondo collettivo sono ottenuti con il metodo “a media di cella”, ossia come media semplice delle LGD individuali a livello di segmento, forma tecnica e tipologia di garanzia;
- il parametro *Danger Rate*¹ è stimato su dati interni e su un orizzonte temporale coerente con quanto previsto per la stima del parametro di PD.

c) Stima della svalutazione collettiva

Per la determinazione della svalutazione collettiva:

- si procede a determinare l'esposizione di ogni rapporto creditizio (sia esposizioni per cassa che esposizioni di firma), sulla base di informazioni estratte dalle procedure di bilancio;
- si procede ad applicare la percentuale di perdita stimata media (il prodotto di PD per LGD) relativa a ciascun gruppo omogeneo determinato dalla chiave segmento di rischio/forma tecnica.

La somma delle perdite stimate per ogni singolo rapporto di cassa e di firma fornisce la misura della svalutazione collettiva. Il confronto dell'importo così determinato con quello riferito alla valutazione del periodo precedente determina la rettifica di valore o la potenziale ripresa di valore complessiva da applicare ai crediti verso la clientela in bonis.

Ai fini della quantificazione del fondo di accantonamento collettivo, in coerenza con l'approccio segnaletico per il calcolo delle attività ponderate per il rischio, la quota *secured* delle esposizioni garantite da Soggetti a ponderazione di rischio nulla (e.g. Medio Credito Centrale, fondi nazionali o internazionali per lo sviluppo, etc.) non è soggetta a svalutazione.

¹ Il *Danger Rate* è un parametro che misura la probabilità che un'esposizione deteriorata peggiori il suo merito creditizio fino allo status di sofferenza.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	155.598	155.598
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.232.926	2.232.926
4. Crediti verso clientela	506.160	818.821	208.527	324.989	8.700.098	10.558.595
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	506.160	812.821	208.527	324.989	11.088.622	12.947.119
Totale 31/12/2016	557.231	791.755	206.857	368.915	10.054.532	11.979.290

Informativa di dettaglio sulle esposizioni oggetto di concessione

	Attività deteriorate			Attività non deteriorate		TOTALE esposizione netta
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche						
4. Crediti verso clientela	17.549	262.728	57.454	40.689	171.446	549.866
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 31/12/2017	17.549	262.728	57.454	40.689	171.446	549.866

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

PORTAFOLGI/QUALITA'	ESPOSIZIONI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE				ALTRE ESPOSIZIONI				TOTALE esposizione netta	
	SCADUTE				SCADUTE					
	da meno di 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno	da meno di 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno		
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									155.598	155.598
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										
3. Crediti verso banche										2.232.926
4. Crediti verso clientela	3.125	4.471	754	144.019	163.026	63.936	80.792	8.884	8.556.080	9.025.087
5. Attività finanziarie valutate al fair value										
6. Attività finanziarie in corso di dismissione										
TOTALE 31/12/2017	3.125	4.471	754	144.019	163.026	63.936	80.792	8.884	10.944.604	11.413.611

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	155.598	-	155.598	155.598
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	2.233.008	(82)	2.232.926	2.232.926
4. Crediti verso clientela	2.556.150	(1.022.642)	1.533.508	9.079.592	(54.505)	9.025.087	10.558.595
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	2.556.150	(1.022.642)	1.533.508	11.468.198	(54.587)	11.413.611	12.947.119
Totale 31/12/2016	2.831.509	(1.275.666)	1.555.843	10.481.596	(58.149)	10.423.447	11.979.290

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.345
2. Derivati di copertura	-	-	152
Totale 31/12/2017	-	-	2.497
Totale 31/12/2016	-	-	5.481

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	2.233.008	-	(82)	2.232.926
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	2.233.008	-	(82)	2.232.926
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	152.826	-	(1)	152.825
TOTALE B	-	-	-	-	152.826	-	(1)	152.825
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	2.385.834	-	(83)	2.385.751

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	1.635	6.362	1.214.897		(716.734)			506.160
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	702	30.032		(13.185)			17.549
b) Inadempienze probabili	197.635	26.173	47.942	833.388		(286.317)			818.821
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	90.830	11.023	21.155	218.011		(78.291)			262.728
c) Esposizioni scadute deteriorate	33.338	34.292	71.150	89.338		(19.591)			208.527
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.719	3.888	30.381	12.309		(4.843)			57.454
d) Esposizioni scadute non deteriorate					335.876		(10.888)		324.988
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					41.638		(949)		40.689
e) Altre esposizioni non deteriorate					8.901.327		(43.617)		8.857.710
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					173.865		(2.419)		171.446
TOTALE A	230.973	62.100	125.454	2.137.623	9.237.203	(1.022.642)	(54.505)		10.716.206
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	22.040	-	-	-		(1.086)			20.954
b) Non deteriorate					1.649.337		(905)		1.648.432
TOTALE B	22.040	-	-	-	1.649.337	(1.086)	(905)		1.669.386
TOTALE (A+B)	253.013	62.100	125.454	2.137.623	10.886.540	(1.023.728)	(55.410)		12.385.592

L'esposizione lorda e le rettifiche di valore specifiche delle posizioni classificate a sofferenza comprendono gli interessi di mora interamente svalutati per complessivi 161 milioni di euro.

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.484.378	1.118.575	228.556
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	53.076	56.015	66.362
B. Variazioni in aumento	221.841	264.342	236.317
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	8.062	44.576	217.081
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	165.134	110.508	84
B.3 altre variazioni in aumento	48.645	109.258	19.152
C. Variazioni in diminuzione	483.325	277.779	236.755
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	1.019	39.163	62.168
C.2 cancellazioni	70.957	-	-
C.3 incassi	94.099	97.780	39.706
C.4 realizzi per cessioni	304.012	-	-
C.5 perdite da cessione	13.078	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	9	140.836	134.881
C.7 altre variazioni in diminuzione	151	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.222.894	1.105.138	228.118
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.368	39.388	42.230

A.1.7bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	441.706	263.423
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	42.042	77.904
B. Variazioni in aumento	103.347	106.424
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	34.394	54.740
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	52.605	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	47.065
B.4 altre variazioni in aumento	16.348	4.619
C. Variazioni in diminuzione	111.003	154.344
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	91.410
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	47.065	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	52.605
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	63.938	10.329
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	434.050	215.503
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	22.447	61.795

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	927.147	12.391	326.820	83.416	21.699	4.838
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	22.740	1.941	8.597	2.706	5.850	1.407
B. Variazioni in aumento	196.279	9.177	50.144	10.640	19.880	4.276
B.1 rettifiche di valore	124.018	4.604	38.577	7.995	19.880	4.268
B.2 perdite da cessione	17.640	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	53.614	4.573	11.071	2.645	-	8
B.4 altre variazioni in aumento	1.007	-	496	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	406.692	8.383	90.647	15.765	21.988	4.271
C.1 riprese di valore da valutazione	35.834	4.059	16.159	8.227	6.169	2.027
C.2 riprese di valore da incasso	8.359	305	23.818	2.073	1.804	483
C.3 utili da cessione	187	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	359.286	4.013	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	50.670	5.465	14.015	1.761
C.6 altre variazioni in diminuzione	3.026	6	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	716.734	13.185	286.317	78.291	19.591	4.843
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.758	320	4.615	1.167	2.847	588

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni
A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio assistite da rating esterni.

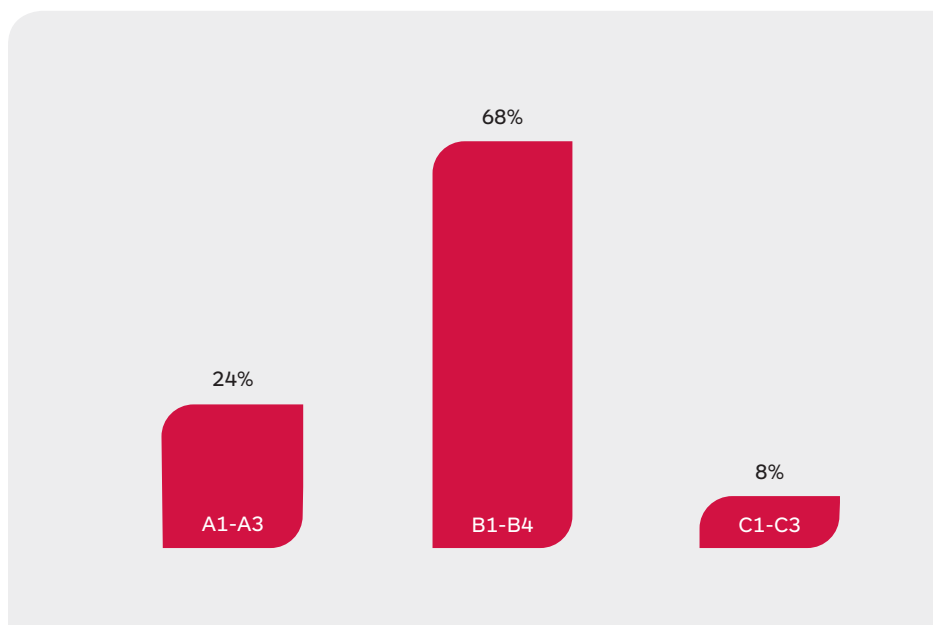
Per quanto riguarda le altre esposizioni per cassa e “fuori bilancio” allocate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita, i crediti verso banche e i derivati di copertura, ammontanti complessivi euro 2.568.406 mila, si evidenzia che esposizioni per euro 2.360.387 mila, in gran parte riferiti a esposizioni verso banche e a fondi immobiliari, sono prive di rating esterni.

Per quanto riguarda la componente dotata di rating, si rileva che la totalità delle ridette esposizioni è ricompresa nelle classi da AAA a BBB- di primaria società di rating.

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

I rating interni non sono utilizzati dal Gruppo per il calcolo dei requisiti patrimoniali ma sono utilizzati in ottica gestionale sul perimetro Banca Popolare di Bari (inclusiva degli istituti dell'ex Polo Tercas) e Cassa di Risparmio di Orvieto.

La distribuzione per classe di rating del portafoglio crediti mostra al 31 dicembre 2017 circa il 68% delle posizioni nelle classi intermedie (B1-B4) e maggiore concentrazione nelle classi di rating da "A1" ad "A3" (circa 24% delle esposizioni) rispetto alle classi da "C1" a "C3" (circa 8%).



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52	52
2.1. totalmente garantite	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52	52
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	9.039.231	5.201.461	-	1.551.092	285.320	-	-	-	-	-	198.480	160.169	128.465	1.366.055	8.891.042
1.1. totalmente garantite	8.473.148	5.178.409	-	1.540.502	264.109	-	-	-	-	-	113.451	140.928	55.674	1.162.782	8.455.855
- di cui deteriorate	1.183.327	934.848	-	3.566	17.825	-	-	-	-	-	11	10.203	181	212.801	1.179.435
1.2. parzialmente garantite	566.083	23.052	-	10.590	21.211	-	-	-	-	-	85.029	19.241	72.791	203.273	435.187
- di cui deteriorate	113.323	19.840	-	5.470	1.282	-	-	-	-	-	-	1.303	-	70.373	98.268
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	750.145	9.048	-	553.340	8.046	-	-	-	-	-	-	462	368	167.447	738.711
2.1. totalmente garantite	677.540	9.048	-	551.885	6.131	-	-	-	-	-	-	420	368	108.519	676.371
- di cui deteriorate	4.367	1.664	-	196	380	-	-	-	-	-	-	-	-	2.128	4.368
2.2. parzialmente garantite	72.605	-	-	1.455	1.915	-	-	-	-	-	-	42	-	58.928	62.340
- di cui deteriorate	2.881	-	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	2.518	2.526

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1. Sofferenze	-	-	-	8.443	13.979	-	-	-	-	-	-	-	377.332	576.574	-	120.385	126.181	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.622	11.466	-	2.927	1.719	-
A.2. Inadempienze probabili	-	-	91	35.411	19.668	-	-	-	-	-	-	-	572.493	200.321	-	210.826	66.327	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	2.801	8.850	-	-	-	-	-	-	-	222.871	62.392	-	37.056	7.049	-
A.3. Esposizioni scadute deteriorate	-	-	3	79	11	-	-	-	-	-	-	-	130.044	13.453	-	78.401	6.127	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	33	3	-	-	-	-	-	-	-	39.466	3.647	-	17.955	1.193	-
A.4. Esposizioni non deteriorate	247.794	65	56.272	84	1.907.924	430	7.302	-	-	-	-	-	4.138.072	48.087	2.826.334	-	-	5.839
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	160.106	3.062	52.029	-	-	306
Totale A	247.794	65	56.366	84	1.951.857	430	7.302	-	-	-	-	5.217.941	790.348	48.087	3.234.946	198.635	5.839	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	660	-	1	-	-	-
B.2. Inadempienze probabili	-	-	2.095	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.286	891	63	111	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.791	74	58	10	-	-
B.4. Esposizioni non deteriorate	401	-	760.317	2	563.109	3	-	-	-	-	-	-	301.261	871	23.344	-	-	29
Totale B	401	-	762.412	2	563.109	3	-	-	-	-	-	319.998	965	871	23.466	121	29	
Totale (A+B)	248.195	65	818.778	86	2.514.966	433	7.302	-	-	-	-	5.537.939	791.313	48.958	3.258.412	198.756	5.868	
Totale (A+B)	1.631.261	83	734.358	646	1.289.374	38.422	10.439	-	-	-	-	5.618.662	1.036.118	26.751	3.335.743	202.242	8.171	

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	506.014	716.548	139	174	7	12	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	818.752	286.272	61	30	8	15	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	208.457	19.582	11	2	8	2	48	4	3	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.147.568	54.489	6.530	13	27.938	2	125	-	537	1
Totale A	10.680.791	1.076.891	6.741	219	27.961	31	173	4	540	2
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	661	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	18.444	1.002	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.849	84	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.648.085	904	-	-	347	1	-	-	-	-
Totale B	1.669.039	1.990	-	-	347	1	-	-	-	-
Totale A+B	12.349.830	1.078.881	6.741	219	28.308	32	173	4	540	2
Totale A+B	12.527.363	1.335.827	56.963	223	34.869	24	523	14	120	3

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.206.919	82	24.482	-	1.510	-	15	-	-	-
Totale A	2.206.919	82	24.482	-	1.510	-	15	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	29.380	-	208	-	5.437	1	-	-	52	-
Totale B	29.380	-	208	-	5.437	1	-	-	52	-
Totale A+B	2.236.299	82	24.690	-	6.947	1	15	-	52	-
Totale A+B	208.897	83	26.837	-	2.271	-	67	-	18	-

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2017	31/12/2016
a) Ammontare (valore di bilancio)	5.918.897	5.448.350
b) Ammontare (valore ponderato)	246.169	545.752
c) Numero	9	9

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del Gruppo Banca Popolare di Bari e il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS) sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del Gruppo medesimo. Per l'illustrazione delle cd. *autocartolarizzazioni* si rimanda alla sezione della Parte E della Nota Integrativa consolidata relativa al rischio di liquidità.

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono individuate dal Gruppo come strumento di diversificazione delle fonti di finanziamento, ovvero come idoneo strumento volto ad effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (cd. *de-risking*).

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dal Gruppo Banca Popolare di Bari.

Cartolarizzazione sofferenze "Popolare Bari NPLs 2017 Srl"

In data 16 novembre 2017 è stata perfezionata dal Gruppo Banca Popolare di Bari un'operazione di cessione di portafogli di crediti *non-performing* (NPLs) alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Popolare di Bari NPLs 2017 Srl" ai sensi della Legge 130/99.

Società Veicolo	Popolare Bari NPLs 2017 Srl
Tipologia operazione	Tradizionale con trasferimento a terzi del rischio credito
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Prelios Credit Servicing S.p.A.
Arranger	J.P.Morgan
Calculation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Qualità attività cartolarizzate	crediti in sofferenza
Garanzie a presidio delle attività cartolarizzate	ipotecarie (c.a 55%) e chirografarie (c.a 45%)
Data di godimento	16/11/2017
Valore lordo attività cartolarizzate	312.932.753
- di cui Banca Popolare di Bari	297.989.617
- di cui Cassa di Risparmio di Orvieto	14.943.136
Valore netto attività cartolarizzate	94.321.928
- di cui Banca Popolare di Bari	92.949.545
- di cui Cassa di Risparmio di Orvieto	1.372.383
Prezzo di cessione (*)	102.411.224
- di cui Banca Popolare di Bari	101.008.368
- di cui Cassa di Risparmio di Orvieto	1.402.856
Agenzie di Rating	DBRS Ratings Limited / Moody's/Scope Ratings

(*) importo comprensivo degli incassi effettuati nel periodo 1/4/2017-15/11/2017.

(importi in euro)

Per finanziare l'acquisto del portafoglio di NPLs, in data 5 dicembre la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- Senior (rating DBRS BBB(low), Moody's Baa3, Scope BBB), per euro 80,9 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%;
- Mezzanine (rating DBRS B(low), Scope B+), per euro 10,1 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%;
- Junior, privo di rating, per euro 13,450 milioni.

Alla data di emissione, dette *notes* sono state integralmente sottoscritte dalla Banca Popolare di Bari, in attesa della vendita sul mercato delle tranches Mezzanine e Junior, e della concessione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) della garanzia "GACS" in favore dei sottoscrittori del titolo Senior. La Banca ha retrocesso alla Cassa di Risparmio di Orvieto il prezzo di cessione del relativo portafoglio pari ad euro 1,4 milioni.

In data 12 dicembre 2017, si è perfezionata la vendita dei titoli Mezzanine e Junior per un corrispettivo pari a complessivi 5.900 mila euro.

Con decreto del 29 gennaio 2018, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Di conseguenza, alla data del presente bilancio il Gruppo Banca Popolare di Bari detiene il predetto titolo Senior che è dotato, per l'intero suo ammontare, della garanzia dello Stato Italiano. Detto titolo è stato iscritto nella Voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela", con un valore di bilancio al 31 dicembre 2017 pari ad euro 85.030 mila, al lordo degli oneri direttamente imputabili al titolo Senior (euro 4,13 milioni) in coerenza con la definizione di "costo di transazione" previsto dallo IAS 39.

Pertanto, ricorrendo i presupposti per la cancellazione degli NPLs ("*derecognition*") ai sensi dei parr. 18a) e 20a) dello IAS 39, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio del Gruppo (Voce 70 Crediti verso clientela).

L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

Conformemente alle previsioni dell'IFRS 10, la struttura dell'operazione non ha comportato il consolidamento della società veicolo Popolare di Bari NPLs 2017 Srl nel Gruppo Banca Popolare di Bari.

La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita netta da cessione pari ad euro 12,3 milioni contabilizzata nella Voce 100 a) del conto economico "utili/(perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

All'atto della *derecognition*, le attività cartolarizzate presentavano un valore di bilancio pari ad euro 94.321.928 così distribuito:

Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali		Principali settori di attività economica dei debitori ceduti	
Italia Nord-Ovest	10.262.150	Stati	
Italia Nord-Est	7.059.314	Altri enti pubblici	
Italia Centro	19.574.676	Banche	
Italia Sud e Isole	57.422.150	Società finanziarie	8.871.243
Altri Paesi europei	523	Assicurazioni	
America		Imprese non finanziarie	85.439.525
Resto del mondo	3.115	Altri soggetti	11.160
Totale	94.321.928	Totale	94.321.928
	<i>(importi in euro)</i>		<i>(importi in euro)</i>

Il processo interno finalizzato al perfezionamento dell'operazione è stato condotto e presidiato dall'Alta direzione della Capogruppo e l'Organo di Supervisione Strategica (il CdA) è stato costantemente e tempestivamente aggiornato in merito alle decisioni di volta in volta assunte ai fini del *de-risking* degli NPLs previsto dal Piano Industriale di Gruppo vigente.

2017 Popolare Bari RMBS Srl

In data 7 luglio 2017 il Gruppo Banca Popolare di Bari ha perfezionato un'operazione di Autocartolarizzazione *multi-originator*, cedendo un portafoglio di mutui residenziali in bonis e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione 130/1999, per un ammontare di crediti in linea capitale pari ad euro 728,3 milioni, di cui 601,7 milioni derivanti da BPB e 126,6 milioni da CRO.

Il portafoglio è costituito per circa 73 milioni da crediti derivanti dalla chiusura dell'operazione Popolare Bari Mortgages Srl e da un ulteriore portafoglio non precedentemente cartolarizzato.

Società Veicolo	2017 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	07/07/2017
Prezzo di cessione del portafoglio	728.304.805
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	601.660.921
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	126.643.884
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	
Mutuo a ricorso limitato concesso dell'Originator Banca Popolare di Bari	
Mutuo a ricorso limitato concesso dell'Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	
Agenzie di Rating	Moody's/DBRS

(importi in euro)

Gli *originator* Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto hanno ceduto alla Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS Srl" un ammontare complessivo di crediti pari ad euro 728.305 mila.

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 19.684 mila, la Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS Srl" ha emesso quattro distinte classi di titoli Asset Backed Securities (ABS), di cui una *senior* (A), una *mezzanine* (B) e due *junior* (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 747.990 mila.

Alle classi *Senior* e *Mezzanine* è stato attribuito il *rating* da DBRS Rating Limited e da Moody's.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,4	AA/Aa2	30/04/2058	597.210	571.872	Terzi investitori
B	Mezzanine	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,6	AH/A2	30/04/2058	58.264	58.264	di cui
						48.133	48.133	Banca Popolare di Bari
						10.131	10.131	Cassa di Risparmio di Orvieto
J1	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	76.428	76.428	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	16.088	16.088	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale						747.990	722.652	

(importi in migliaia di euro)

In considerazione dell'elevata qualità del portafoglio sottostante (rating Aa2 Moody's e AA DBRS) e dei benefici in

termini di nuove opportunità di mercato, di miglioramento della situazione di liquidità strutturale del Gruppo, di incremento della raccolta diretta e di diversificazione delle fonti di funding a medio lungo termine, in data 2 ottobre 2017 la Senior Note è stata venduta sotto la pari a terzi investitori ad un prezzo unitario di 99,16, per un controvalore di complessivi euro 592.193 mila, a fronte di un valore nominale di euro 597.210 mila.

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti, e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dallo IAS 39 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, il Gruppo non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento dalla Società Veicolo. Conseguentemente, ai sensi dello IAS 39, nel bilancio individuale delle Banche *originator*:

- i crediti oggetto dell'operazione continuano ad essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- il corrispettivo incassato dalla Società Veicolo a seguito del collocamento della tranche *Senior* presso terzi è stato rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta nei confronti della Società Veicolo medesima a fronte del finanziamento ricevuto;
- continuano ad essere rilevati gli interessi relativi ai crediti ceduti al netto di quelli connessi con la passività iscritta nei confronti della Società Veicolo.

I titoli emessi dalla Società Veicolo, non sottoscritti dalle banche *originator*, sono iscritti nel passivo, voce 30 "Titoli in circolazione".

Entrambi gli *originator* Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto, in qualità di *Servicer*, continuano a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul *Collection account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Capogruppo si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate. In base al contratto di *Servicing*, l'attività relativa alle procedure di recupero delle posizioni a sofferenza relative alla Cassa di Risparmio di Orvieto è stata attribuita alla Capogruppo Banca Popolare di Bari, in qualità di *Master servicer*.

Periodicamente, ciascun *servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.. L'informativa e la reportistica prodotta è sottoposta periodicamente al Risk Management nonché all'Alta Direzione.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

Alla data di riferimento del bilancio consolidato, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue:

Principali voci patrimoniali	
Crediti verso clientela	678.668
Crediti verso banche (disponibilità liquide della Società Veicolo)	50.759
Titoli in circolazione	565.072
Risultato economico dell'operazione	8.382

(importi in migliaia di euro)

All'atto della cessione, le attività cartolarizzate presentavano un valore di bilancio pari ad euro 728.304.805 così distribuito:

Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali	
Italia Nord-Ovest	6.246.265
Italia Nord-Est	49.256.378
Italia Centro	110.856.379
Italia Sud e Isole	561.887.772
Altri Paesi europei	58.011
America	
Resto del mondo	
Totale	728.304.805

(importi in euro)

Principali settori di attività economica dei debitori ceduti	
Stati	
Altri enti pubblici	
Banche	
Società finanziarie	
Assicurazioni	
Imprese non finanziarie	728.304.805
Altri soggetti	
Totale	728.304.805

(importi in euro)

Cartolarizzazione mutui in bonis "2017 Popolare Bari SME Srl"

In data 13 marzo 2017 il Gruppo Banca Popolare di Bari, nell'ottica di rafforzamento degli indicatori di liquidità del Gruppo, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator*, cedendo un portafoglio di mutui ipotecari e chirografari *in bonis* concessi a Piccole e Medie imprese (PMI) per un ammontare complessivo pari ad euro 839,19 milioni, di cui 722,52 derivanti da BPB e 116,67 da CRO.

Società Veicolo	2017 Popolare Bari SME Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	Finanziamenti a piccole e medie imprese (PMI)
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	13/03/2017
Prezzo di cessione del portafoglio	839.191.018
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	722.516.624
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	116.674.394
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	
Mutuo a ricorso limitato concesso dell'Originator Banca Popolare di Bari	
Mutuo a ricorso limitato concesso dell'Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	
Agenzie di Rating	

(importi in euro)

Gli *originator* Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto hanno ceduto alla Società Veicolo "2017 Popolare Bari SME Srl" un ammontare complessivo di crediti pari ad euro 839.191 mila.

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 12.609 mila, la Società Veicolo "2017 Popolare Bari SME Srl" ha emesso quattro distinte classi di titoli Asset Backed Securities (ABS), di cui una *senior* (A1), e due *junior* (B1 e B2), per un ammontare complessivo di euro 851.800 mila.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	n.q.	Euribor3M +1,35% floor 1,35%	not rated	31/12/2057	500.000	329.544	Terzi investitori
B1	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	31/12/2057	302.800	302.800	Banca Popolare di Bari
B2	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	31/12/2057	49.000	49.000	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale						851.800	681.344	

(importi in migliaia di euro)

Con riferimento al titolo *Senior A* sottoscritto da terzi investitori, il netto ricavo conseguito dalla Società Veicolo è stato attribuito per cassa alla Banca per euro 430.573 mila e alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto per euro 69.427 mila.

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti, e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dallo IAS 39 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, il Gruppo Banca Popolare di Bari non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento dalla Società Veicolo. Conseguentemente, ai sensi dello IAS 39, nel bilancio individuale delle Banche *originator*:

- i crediti oggetto dell'operazione continuano ad essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- il corrispettivo incassato dalla Società Veicolo a seguito del collocamento della tranche *Senior* presso terzi è stato rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta nei confronti della Società Veicolo medesima a fronte del finanziamento ricevuto;
- continuano ad essere rilevati gli interessi relativi ai crediti ceduti al netto di quelli connessi con la passività iscritta nei confronti della Società Veicolo.

Nel bilancio consolidato i titoli emessi dalla Società Veicolo, non sottoscritti dalle banche *originator*, sono iscritti nel passivo, voce 30 "Titoli in circolazione".

Servicer dell'operazione è la Capogruppo Banca Popolare di Bari che continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul *Collection account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Capogruppo si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il *servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.. L'informativa e la reportistica prodotta è sottoposta periodicamente al Risk Management nonché all'Alta Direzione.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

Alla data di riferimento del bilancio consolidato, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue:

Principali voci patrimoniali	
Crediti verso clientela	652.602
Crediti verso banche (disponibilità liquide della Società Veicolo)	40.190
Titoli in circolazione	329.544
Risultato economico dell'operazione	16.506

(importi in migliaia di euro)

All'atto della cessione, le attività cartolarizzate presentavano un valore di bilancio pari ad euro 839.191.018 così distribuito:

Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali		Principali settori di attività economica dei debitori ceduti	
Italia Nord-Ovest	19.962.974	Stati	
Italia Nord-Est	59.040.406	Altri enti pubblici	
Italia Centro	105.511.223	Banche	
Italia Sud e Isole	654.676.415	Società finanziarie	8.295.710
Altri Paesi europei		Assicurazioni	
America		Imprese non finanziarie	813.884.147
Resto del mondo		Altri soggetti	17.011.161
Totale	839.191.018	Totale	839.191.018
	<i>(importi in euro)</i>		<i>(importi in euro)</i>

Tale operazione, ha costituito un *bridge* preparatorio verso una complessiva ristrutturazione della cartolarizzazione SME che alla data del presente bilancio ha già visto realizzati i seguenti step:

- in data 5 gennaio 2018 riacquisto pro-quota in base al portafoglio ceduto, da parte di Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto della Senior Note sottoscritta da terzi investitori;
- ristrutturazione del portafoglio SME al fine di migliorarne la qualità per l'ottenimento dei rating sui titoli della cartolarizzazione attraverso:
 - il riacquisto, con data efficacia 13 gennaio 2018, di una parte del portafoglio non performing ceduto in data 17 marzo per un totale di circa euro 80 milioni (euro 72 milioni da Banca Popolare di Bari ed euro 8 milioni da Cassa di Risparmio di Orvieto);
 - la cessione, con data efficacia 17 gennaio 2018, di un ulteriore portafoglio di crediti in bonis per un totale di circa euro 307,2 milioni (euro 249,5 milioni da Banca Popolare di Bari ed euro 57,7 milioni da Cassa di Risparmio di Orvieto);
- emissione in data 28 febbraio 2018 di ulteriori tranches di titoli in relazione al portafoglio aggiuntivo:
 - tranches senior 1 per euro 20 milioni sottoscritta da Banca Popolare di Bari;
 - tranches senior 2 per euro 150 milioni sottoscritta da BEI (Banca europea degli Investimenti);
 - tranches mezzanine per euro 57,4 milioni sottoscritta da Banca Popolare di Bari.

Cartolarizzazione mutui in bonis "2014 Popolare Bari SME Srl"

Nel mese di febbraio 2017 la Capogruppo, alla luce del totale ammortamento delle tranches *Senior* della cartolarizzazione, in un'ottica di migliorare la posizione di liquidità e ridurre i costi di gestione, ha proceduto alla chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione in esame. Per effetto dell'*unwinding*, i crediti relativi all'operazione sono tornati nella titolarità giuridica della Banca Popolare di Bari e della Cassa di Risparmio di Orvieto e nel mese di dicembre si è proceduto con la messa in liquidazione del Veicolo.

Cartolarizzazione leasing in bonis "Adriatico Finance SME Srl"

Nel corso del 2008 è stata effettuata un'operazione di cartolarizzazione relativa a finanziamenti per *leasing* non originati da Banca Tercas bensì dalla Terleasing Spa (ora Terfinance Spa) non appartenente all'allora Gruppo Tercas, utilizzando, in qualità di Società Veicolo ai sensi della Legge 130/99, la Adriatico Finance SME Srl.

Nel dettaglio, i crediti (*leasing*) ceduti alla Società Veicolo sono stati pari ad euro 118.437 mila.

Società Veicolo	Adriatico Finance SME Srl
Tipologia operazione	Cartolarizzazione
Originator	Banca Tercas
Servicer	Terfinance
Arranger	HSBC BANK Plc
Computation Agent	130 Finance S.r.l.
Corporate Servicer	130 Servicing S.p.a.
Tipologia attività cartolarizzate	Leasing
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	118.437.360
Data di godimento	20/03/2008
Agenzie di Rating	not rated

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti, la Società Veicolo ha finanziato l'operazione con l'emissione di titoli ABS di classe *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* che sono stati sottoscritti interamente da Banca Tercas.

A seguito dell'incorporazione della ex Banca Tercas nella Banca Popolare di Bari, avvenuta nel corso del 2016, quest'ultima ha acquisito la titolarità di detti titoli ABS.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	65.750	-	Ex Banca Tercas
B	Mezzanine	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	33.886	25.015	Ex Banca Tercas
C	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	19.027	19.027	Ex Banca Tercas
Totale						118.663	44.042	

(importi in migliaia di euro)

Considerato che a seguito dell'operazione di cartolarizzazione la ex Banca Tercas ha assunto, di fatto, tutti i rischi e benefici del portafoglio crediti ceduto, le attività e le passività relative al patrimonio separato della Società Veicolo sono state oggetto di consolidamento integrale. Di conseguenza, nel bilancio consolidato sono iscritti i crediti relativi ai leasing rilevati a fine esercizio dalla Società Veicolo.

In base al contratto di cessione del portafoglio crediti, la ex Banca Tercas ha sostenuto finanziariamente la Società Veicolo attraverso la concessione di un Prezzo Differito pari ad originari euro 9.066 mila. Il saldo lordo di tale credito alla data di riferimento del bilancio ammonta ad euro 6.886 mila e risulta interamente svalutato.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito											
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior							
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore						
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	198.220																							
A.1 Popolare Bari NPLs 2016 Srl - sofferenze	113.190																							
A.2 Popolare Bari NPLs 2017 Srl - sofferenze	85.030																							
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																								
C. Non cancellate dal bilancio	894.616		58.264		444.316																			
C.1 2017 Popolare Bari SME Srl - finanziamenti a PMI	329.544		-		351.800																			
C.2 2017 Popolare Bari RMBS Srl - mutui residenziali ipotecari	565.072		58.264		92.516																			

Gli importi indicati nella voce A “Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio” si riferiscono ai titoli Senior interamente detenuti dalla Banca Popolare di Bari, rivenienti dalle cartolarizzazioni “Popolare Bari NPLs 2016 Srl”, perfezionata nel corso del 2016, e “Popolare Bari NPLs 2017 Srl” perfezionata a dicembre 2017, che hanno comportato il trasferimento a terzi del rischio credito relativo alle sottostanti posizioni a sofferenza.

Gli importi nella voce C “Non cancellate dal bilancio” sono relativi alle cartolarizzazioni mutui in bonis “2017 Popolare di Bari SME Srl” e “2017 Popolare di Bari RMBS Srl”.

C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito											
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior							
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore						
- Mutui agrari					8.895 (2.050)																			

C.3 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Popolare Bari NPLs 2016 Srl	Conegliano (Tv)	NO	111.898	-	12.541	111.892	14.000	10.035
Popolare Bari NPLs 2017 Srl	Conegliano (Tv)	NO	94.148	-	11.767	80.900	10.100	13.450
2017 Popolare Bari SME Srl	Conegliano (Tv)	SI	652.602	-	40.726	329.544	-	351.800
2017 Popolare Bari RMBS Srl	Conegliano (Tv)	SI	678.668	-	50.875	571.872	58.264	92.516
Adriatico Finance SME Srl	Milano	SI	27.881	-	2.747	-	25.015	19.027
BNT Portfolio SPV Srl	Conegliano (Tv)	NO	235.992	-	13.797	-	-	325.260

In merito alla Popolare Bari NPLs 2016 Srl e alla Popolare Bari NPLs 2017 Srl, la Banca detiene le tranches Senior emesse dalle società veicolo. Alla luce della struttura dell'operazione di cartolarizzazione con trasferimento a terzi del rischio di credito, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 10 per il consolidamento delle Società Veicolo.

Il consolidamento integrale delle Società Veicolo "2017 Popolare Bari SME Srl" e "2017 Popolare Bari RMBS Srl" scaturisce dalle operazioni di cartolarizzazione tradizionale ai sensi della Legge 130/1999 effettuate dal Gruppo Banca Popolare di Bari nel corso dell'esercizio 2017. Analogamente, la "Adriatico Finance SME Srl" è stata consolidata integralmente in quanto la Capogruppo detiene il complesso dei titoli ABS emessi dalla Società Veicolo. In tali casi, si tratta, infatti, di Interessenze in entità strutturate (le Società Veicolo) progettate in modo tale che il diritto di voto o altri diritti simili non sono il fattore dominante nel determinare il controllo delle entità medesime.

Riguardo alla cartolarizzazione di terzi "BNT Portfolio SPV Srl", la Capogruppo detiene una quota marginale dei titoli ABS emessi nell'ambito dell'operazione. Al riguardo, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 10 per il consolidamento della Società Veicolo.

C.4 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Popolare Bari NPLs 2016 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla società veicolo "Popolare Bari NPLs 2016 Srl", la Capogruppo detiene l'intera tranche Senior emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore di bilancio pari ad euro 113.190 al 31 dicembre 2017.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	non quotato	Euribor6M/0,50	DBRS BBB+/Moody's Baa1	Dicembre 2036	126.500	113.190	Banca Popolare di Bari
Totale					126.500	113.190	

(Importi in migliaia di euro)

Nell'ambito dell'operazione, la Capogruppo, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di rating, ha erogato alla società veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la *cash reserve*. In particolare, il mutuo ha un profilo *amortizing* correlato al debito residuo delle notes *Senior* e *Mezzanine* e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la tranche *Senior*. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle notes prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle notes *Senior* e *Mezzanine*, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle notes *Senior* e *Mezzanine*. Il debito residuo alla *reporting date* ammonta ad euro 3.884 mila.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società Veicolo "Popolare Bari NPLs 2016 Srl"	Voce 70. Crediti verso clientela	117.074			117.074	117.074	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 117.074 mila) alla data del presente bilancio è pari, pertanto, alla sommatoria tra il valore di bilancio della tranche Senior detenuta da BP Bari (euro 113.190 mila) e il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 3.884 mila).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari ad una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla tranche Senior.

Popolare Bari NPLs 2017 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla società veicolo "Popolare Bari NPLs 2017 Srl" la Capogruppo detiene l'intera tranche Senior emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore di bilancio pari ad euro 85.030 al 31 dicembre 2017.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	non quotato	Euribor6M/0,30	DBRS BBB (low)/Moody's Baa3 Scope BBB	Dicembre 2037	80.900	85.030	Banca Popolare di Bari
Totale					80.900	85.030	

(importi in migliaia di euro)

Nell'ambito dell'operazione, la Capogruppo, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di rating, ha erogato alla società veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la cash reserve. In particolare, il mutuo ha un profilo amortizing correlato al debito residuo delle notes Senior e Mezzanine e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la tranche Senior. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle notes prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle notes Senior e Mezzanine, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle notes Senior e Mezzanine. Il debito residuo alla reporting date ammonta ad euro 3.236 mila.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società Veicolo "Popolare Bari NPLs 2017 Srl"	Voce 70. Crediti verso clientela	88.266			88.266	88.266	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 88.266 mila) alla data del presente bilancio è pari, pertanto, alla sommatoria tra il valore di bilancio della tranche Senior detenuta da BP Bari (euro 85.030 mila) e il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 3.236 mila).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari ad una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla tranche Senior.

Cartolarizzazione di terzi BNT Portfolio SPV Srl

La Capogruppo Banca Popolare di Bari detiene il 3,3% dei titoli ABS emessi dalla Società Veicolo "BNT Portfolio SPV Srl" nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti performing e non performing originati da Banca Nuova Terra, perfezionatasi nel corso del primo semestre del 2014.

Il prezzo di cessione del portafoglio ceduto, costituito essenzialmente da mutui agrari ipotecari e chirografari, è stato pari a complessivi euro 397,8 milioni.

La Società Veicolo, appositamente costituita ai sensi della Legge 130/99, ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di un'unica classe di titoli ABS, di importo nominale pari ad euro 397,8 milioni, che sono stati sottoscritti da un pool di banche "socie" costituito da Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banco Popolare, Banca Popolare di Vicenza, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Bari. Delle "banche socie" la Capogruppo è l'unica banca esterna al patto di sindacato afferente la gestione strategica dell'operazione.

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Classe Unica	non quotato	Euribor6M/0,50	not rated	08/02/2042	397.800	325.260	Pool banche
Totale					397.800	325.260	

(importi in migliaia di euro)

La Capogruppo ha sottoscritto il predetto titolo per euro 13 milioni, pari ad una quota marginale (3,3%) del valore nominale complessivo emesso.

Con riferimento alla valutazione del portafoglio cartolarizzato, l'operazione ha previsto l'istituzione di un comitato di servicing, costituito da membri nominati da ciascuna banca sottoscrittrice, i cui compiti riguardano le decisioni in materia di moratorie, piani di rientro e transazioni (oltre le soglie predeterminate di ordinaria gestione), nonché, in occasione delle scadenze del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno, la valutazione delle previsioni di perdita sul portafoglio crediti in essere.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società Veicolo "BNT Portfolio SPV Srl"	Voce 70. Crediti verso clientela	8.895			8.895	8.895	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Capogruppo.

Alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano contributi al sostegno finanziario della Società Veicolo da parte del Gruppo.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari ad una perdita sono legate, di fatto, all'andamento del portafoglio crediti sottostante i titoli ABS emessi dalla Società Veicolo. A tal riguardo, si evidenzia che, sulla scorta dei risultati emersi dalla valutazione del portafoglio cartolarizzato alla data di riferimento del presente bilancio, sono state rilevate rettifiche di valore del titolo ABS detenuto dalla Banca per complessivi euro 2.050 mila.

C.5 Gruppo bancario - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Banca Popolare di Bari	2017 Popolare Bari SME Srl	8.208	640.643	-	208.052	-	34,1%	-	-	-	-
Banca Popolare di Bari	2017 Popolare Bari RMBS Srl	662	679.168	-	56.443	-	4,0%	-	-	-	-

(*) Ciascun servicer per il proprio portafoglio originato

C.6 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Per la presente voce, si rimanda all'informativa fornita in precedenza, lettera C, "Informazioni di natura qualitativa".

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

D.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

La Capogruppo detiene un'interessenza – sotto forma di quote di O.I.C.R. - in fondi immobiliari di fatto assimilabile ad entità strutturata non consolidata.

La partecipazione al comparto è riservata ad investitori qualificati, tra cui gli istituti bancari. Il fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti da quello di ciascun partecipante, nonché dal patrimonio degli altri comparti di cui è eventualmente costituito il fondo immobiliare.

Scopo del fondo è quello di investire e gestire professionalmente le risorse del comparto al fine di favorire una crescita equilibrata e graduale nel tempo del valore reale degli investimenti. Il fondo è di tipo "chiuso", per cui il rimborso delle quote conferite dai partecipanti potrà avvenire alla scadenza della durata del comparto.

Il finanziamento del fondo avviene attraverso apporti in natura o in denaro da parte degli investitori ovvero mediante il ricorso all'indebitamento bancario.

Il patrimonio del comparto è investito prevalentemente in beni immobili di pregio e in interessenze in altri fondi immobiliari. Al riguardo, il valore complessivo netto del fondo è la risultante delle attività al netto delle passività ed è determinato in base al valore corrente delle stesse attività e passività che lo compongono.

La gestione del fondo, ivi incluse le connesse scelte di investimento, compete alla Società di Gestione del Risparmio (SGR) che vi provvede nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, delle disposizioni degli Organi di Vigilanza nonché dei relativi regolamenti di gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
OICR comparti di fondi immobiliari	Voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	100.168			100.168	100.168	

(importi in migliaia di euro)

Con riferimento ad un comparto conferito nell'unico fondo, la Capogruppo ha concesso una linea di fido su sconto effetti commerciali non utilizzata al 31/12/2017. L'esposizione massima al rischio di perdita è quindi pari al valore di bilancio complessivo delle interessenze detenute nei comparti dei fondi immobiliari.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre il Gruppo ad una perdita sono essenzialmente riconducibili all'eventuale significativo deprezzamento degli investimenti immobiliari, circostanza questa che, peraltro, si ritiene allo stato remota anche in considerazione dell'assoluto pregio degli immobili riconducibili al comparto oggetto di interessenza partecipativa da parte del Gruppo.

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

L'informativa relativa alle operazioni che hanno originato la cessione di attività finanziarie non cancellate è riportata alla lettera C. "Operazioni di cartolarizzazione" della presente sezione.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.329.131	1.087.371
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	924.156
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	163.215
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.329.131	1.087.371
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.871
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.087.371
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.510

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

In corrispondenza di "4. Finanziamenti", colonna A, è riportato l'importo dei crediti in essere, relativi alle operazioni di cartolarizzazione tradizionale "2017 Popolare Bari SME Srl" e 2017 Popolare Bari RMBS Srl".

E.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	803.667	803.667
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	803.667	803.667
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	803.667	803.667
Totale 31/12/2016	117.572	-	850.662	-	-	2.937	971.171

Nella colonna “Crediti v/clientela” è riportato l’ammontare dei titoli emessi dalle Società Veicolo “2017 Popolare Bari SME Srl” e “2017 Popolare Bari RMBS Srl” al netto delle tranche sottoscritte dagli originator Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto e della liquidità delle Società Veicolo.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento**Informazioni di natura qualitativa**

Il Gruppo non detiene attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

Informazioni di natura quantitativa

Non vi sono informazioni di natura quantitativa da esporre.

E.4 Gruppo bancario - operazioni di covered bond

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di covered bond.

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo, pur non utilizzando modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito, verifica la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili, mediante l'esecuzione di prove di stress che si estrinsecano nel valutare gli effetti sul portafoglio crediti di eventi specifici o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

In particolare, la Banca valuta gli impatti che le condizioni economiche congiunturali producono:

- sugli assorbimenti patrimoniali che derivano dal verificarsi di eventi economici più severi di quelli previsti in fase di budget;
- sulla effettiva capacità di realizzare la redditività a piano e i potenziali impatti dei minori utili sulla tenuta complessiva dei ratio patrimoniali;
- sulla sostenibilità degli accantonamenti a fronte di un deterioramento del portafoglio crediti maggiore di quello preventivato.

Relativamente al rischio di credito gli impatti derivanti da uno scenario avverso sono “veicolati” per il tramite di un modello econometrico semplificato che coglie la relazione tra le dinamiche congiunturali macroeconomiche e la dinamica dei tassi di decadimento della clientela. Inoltre sono considerati al fine dello stress la riduzione del valore delle garanzie in essere ed il tiraggio dei margini disponibili.

1.2 Gruppo Bancario - rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nell'ambito del “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, le strategie adottate dal Gruppo hanno evidenziato, anche nel corso del 2017, una contenuta esposizione ai rischi derivanti dai volumi investiti in strumenti finanziari.

La principale fonte di rischio di tasso di interesse, in linea con gli esercizi precedenti e con il tradizionale profilo di rischio / rendimento del Gruppo, è costituita dalla presenza di titoli obbligazionari e strumenti derivati su obbligazioni e tassi.

In particolare, il portafoglio obbligazionario, contraddistinto da volumi complessivamente non rilevanti, è stato caratterizzato dalla prevalenza degli investimenti in obbligazioni governative dell'area euro e, in via residuale, dalla componente rappresentata da titoli quotati di emittenti corporate. L'attività in derivati, orientata anche ad una finalità di copertura gestionale delle posizioni assunte sul mercato, ha riguardato principalmente strumenti regolamentati e non complessi.

Sempre nell'ambito del “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, invece, la principale fonte di rischio di prezzo è costituita da investimenti in titoli azionari - anch'essi contraddistinti nel corso del 2017 da esposizioni non rilevanti - e da strumenti derivati su indici e titoli azionari, prevalentemente negoziati su mercati regolamentati e con finalità di copertura gestionale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Coerentemente con gli indirizzi regolamentari, il Gruppo ha provveduto all'implementazione di procedure e sistemi di controllo volti a conseguire una prudente gestione dei rischi di mercato. I requisiti patrimoniali previsti dalla normativa costituiscono, infatti, una base “minimale” a presidio di tali rischi, fisiologicamente caratterizzati da elevati livelli di volatilità e incertezza.

Oltre ad adottare la metodologia standard per la misurazione dei rischi di mercato a livello regolamentare, la Banca si è pertanto dotata di un'apposita *policy* che individua gli strumenti di monitoraggio e mitigazione utilizzati al fine di amministrare tale tipologia di rischio in coerenza con quanto definito dagli Organi con funzione di indirizzo strategico. Tale documento specifica, inoltre, procedure ed attori coinvolti nel processo di gestione dei rischi di mercato.

In particolare, coerentemente con l'assetto organizzativo in uso e in conformità con quanto espressamente previsto dalla normativa prudenziale di riferimento, il Consiglio di Amministrazione della Banca stabilisce gli orientamenti e

gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione ed alla gestione del rischio di mercato, in termini di obiettivi di rischio/rendimento.

L'Amministratore Delegato, al fine di supportare il Consiglio di Amministrazione nel suo ruolo di gestione, è responsabile della realizzazione e del mantenimento di un sistema efficace di gestione e di controllo del rischio di mercato e dell'implementazione delle politiche strategiche.

La Funzione Finanza provvede invece all'attuazione operativa ed all'esecuzione sui mercati delle politiche di gestione del portafoglio di negoziazione, in coerenza con le linee guida fornite dai competenti organi collegiali a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Il Risk Management garantisce infine il presidio dei rischi di mercato, sia attraverso la misurazione ed il monitoraggio periodico degli indicatori di rischio, sia attraverso specifiche analisi. La Funzione, inoltre, in collaborazione con le competenti strutture, propone al Consiglio i limiti di assunzione al rischio di mercato (metriche e valori soglia) e ne assicura la coerenza rispetto al complessivo *framework* di *risk appetite*.

Il sistema di limiti e deleghe operative rappresenta infatti un fondamentale elemento del più ampio *framework* di governo dei rischi di mercato in uso presso il Gruppo e, in coerenza con quanto previsto dalla normativa interna, è oggetto di un costante aggiornamento, in linea con l'evoluzione dei mercati finanziari e della struttura organizzativa interna.

In particolare, il sistema di deleghe operative in vigore si basa sull'individuazione di una serie di grandezze/indicatori di rischio in grado di cogliere i principali aspetti che caratterizzano i rischi di mercato: i capitali investiti, le variazioni giornaliere del valore del portafoglio, i relativi livelli di concentrazione (articolati per *rating* e controparte), il grado di diversificazione degli strumenti finanziari detenuti (azioni, obbligazioni), il livello di *Value at Risk* stimato con riferimento a ciascun fattore di rischio.

Il Gruppo utilizza, infatti, un apposito modulo disponibile all'interno della procedura ALM in uso al fine di stimare il "*Value at Risk*" (VaR) con metodo parametrico. Tale misura, determinata con periodicità giornaliera, rappresenta l'indicazione della massima perdita di valore che il portafoglio può subire in un determinato *holding period* e con un certo livello di confidenza.

La stima del VaR con metodo parametrico è basata su matrici di volatilità e correlazione di ciascun fattore di rischio, calcolate a partire dalle ultime 250 osservazioni di mercato. Il modello è periodicamente sottoposto ad attività di "*back testing*" e "*stress testing*", al fine sia di verificarne la capacità previsionale, sia di simulare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sul portafoglio di negoziazione.

Nel dettaglio, il modello è sottoposto a regolari verifiche retrospettive basate sul confronto tra la misura giornaliera del VaR del portafoglio di *trading* e le effettive *profit & loss* giornaliere dell'attività di negoziazione rilevate ex-post. Le attività di verifica prevedono quindi specifici *test* statistici finalizzati a stabilire la significatività della frequenza di "*failure*", ovvero del numero di volte in un intervallo di tempo in cui le P&L di portafoglio superano le stime di VaR ottenute mediante il modello in uso.

Con riferimento invece al secondo aspetto, il VaR di portafoglio è ricalcolato sulla base di scenari di volatilità e correlazione dei fattori di rischio su un *look-back* pluriennale, al fine di ottenere una misura di rischio in condizioni di stress come 99,9° percentile della serie storica stimata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso e di rischio di prezzo nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

In particolare, le tabelle sotto riportate evidenziano i dettagli relativi al VaR generato rispettivamente dal fattore di rischio "tasso di interesse" e dal fattore di rischio "prezzo".

Interest Rate VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.16	705.531	228.984	5.144	1.252.139
31.12.17	1.328	604.913	1.328	1.027.876

* valori in unità di euro

Equity VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.16	181.817	327.042	181.817	625.475
31.12.17	82.125	377.354	82.125	606.871

* valori in unità di euro

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In coerenza con quanto previsto dalla Circolare 285/2013, il Gruppo definisce il rischio di tasso come rischio di variazioni del valore economico del patrimonio e del margine di interesse determinate da variazioni inattese dei tassi che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Al fine di misurare e gestire la propria esposizione al rischio di tasso di interesse, il Gruppo si è dotato di una specifica *policy* e ha implementato idonee procedure volte a monitorare i livelli di rischio assunti e contenere gli stessi entro il complessivo profilo definito dagli Organi con funzione di indirizzo strategico.

Agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche del Gruppo è attribuita la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio tasso. In qualità di Organo di Supervisione Strategica, il Consiglio di Amministrazione stabilisce le linee guida per la gestione del rischio tasso, attraverso la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici declinati in termini di obiettivi di rischio/rendimento.

L'Amministratore Delegato, al fine di supportare il Consiglio di Amministrazione nel suo ruolo di gestione, è responsabile della realizzazione e del mantenimento di un sistema efficace di gestione e di controllo del rischio tasso, implementando le politiche strategiche.

La Funzione Finanza contribuisce alla gestione del rischio di tasso di interesse coerentemente con le linee guida definite dai competenti Organi collegiali (Comitato di Gruppo ALM, Tesoreria e Capital Management) a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Il Risk Management della Capogruppo definisce quindi i principi e le metodologie per la misurazione ed il monitoraggio del rischio di tasso, garantendone il presidio e provvedendo all'attenuazione dello stesso per le Società del Gruppo. Gli esiti delle attività di controllo effettuate dalla Funzione sono riportati ai competenti Organi e strutture aziendali mediante apposite informative. La Funzione invia, infatti, periodiche evidenze dei seguenti impatti derivanti da *shock* delle curve dei tassi:

- impatto sul valore del patrimonio (modello di "full evaluation" con modellizzazione delle poste a vista e del fenomeno di *prepayment* degli impieghi);
- impatto sul margine d'interesse stimato con riferimento ad un orizzonte temporale di dodici mesi (modello di "repricing flussi").

In particolare, le stime dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul *banking book* sono effettuate mediante un modello interno basato su un'apposita procedura di *Asset and Liability Management* (ALM). Le analisi di *sensitivity* sono condotte con logica di *full evaluation* ed includono gli effetti della modellizzazione delle poste a vista, al fine di tener conto della persistenza dei volumi e dell'elasticità di tali poste rispetto a variazioni dei tassi di mercato. I modelli di misurazione del rischio implementati consentono, inoltre, di valutare sia gli impatti derivanti da fenomeni di *prepayment* mutui degli impieghi, sia gli effetti legati alle eventuali opzionalità implicite (*cap/floor*) su poste a tasso variabile. La considerazione di tali effetti consente, nel complesso, una gestione del rischio tasso maggiormente orientata all'ottimizzazione della struttura di ALM, a beneficio sia della redditività attesa che degli assorbimenti patrimoniali.

L'impatto sul valore del patrimonio viene determinato come differenza tra il valore attuale delle poste dell'attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi, alla quale viene applicato uno *shock* corrispondente alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione pluriennale, considerando il 99,9° percentile al rialzo. La differenza tra i due valori attuali, infine, è rapportata al dato di Fondi Propri per ottenere un Indicatore di Rischiosità percentuale, determinato con logiche simili a quelle proposte da Banca d'Italia nella Circolare 285/2013.

Il Gruppo, inoltre, sempre in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, utilizza l'ipotesi di *shift* della curva dei tassi di +200 *basis point* quale scenario di *stress test* (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti).

Tale ipotesi è affiancata dalla quantificazione degli impatti derivanti dagli scenari di *stress* introdotti nel 2016 dal Comitato di Basilea (cfr. "*Interest rate risk in the banking book*"; aprile 2016) e basati anche su *shock* non paralleli dei nodi curva.

Il modello in uso, oltre a quantificare gli impatti sul valore del patrimonio, consente di effettuare stime degli effetti di variazioni dei tassi sul margine di interesse, al fine di quantificare l'esposizione dei risultati reddituali attesi rispetto a mutamenti delle curve di mercato.

Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di strumenti finanziari all'interno del portafoglio delle attività "disponibili per la vendita". In particolare, il Gruppo provvede a quantificare il rischio di prezzo di azioni ed obbligazioni mediante misure di VaR (*Value at Risk*) parametrico, stimate con la metodologia descritta con riferimento al portafoglio di negoziazione.

Infine, per quanto attiene agli aggregati rappresentati da partecipazioni e fondi di livello 3 di *fair value*, il Gruppo provvede al monitoraggio di uno specifico sistema di indicatori di *early warning* definiti nella *policy* di gestione dei rischi di mercato.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivo delle operazioni di copertura del *fair value* è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, il Gruppo si è dotato di processi e procedure per la copertura IAS compliant di poste dell'attivo a tasso fisso.

Nel corso del 2017, il Gruppo ha posto in essere, nell'ambito di una più ampia strategia di efficientamento a medio/lungo termine del profilo di ALM, ulteriori operazioni di *hedging* per un nozionale complessivamente pari a circa 240 mln di euro.

Al 31 dicembre 2017, si segnalano pertanto coperture in essere in regime di *Fair Value Hedge* su mutui a tasso fisso per un nozionale *swap* complessivamente pari a 286,6 milioni di euro e su obbligazioni governative a tasso fisso, classificate nel portafoglio *Available for Sale*, il cui *fair value* ammonta a 36 milioni di euro (37 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Allo stato attuale non sono state poste in essere attività di copertura dal rischio di *spread*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) hanno l'obiettivo di coprire la Banca dall'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile).

Nel corso del 2017 la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, le tabelle sotto riportate mostrano i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (modello di "repricing flussi" con modellizzazione delle poste a vista) e sul valore del patrimonio (modello di "full evaluation"), nell'ipotesi di variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

La tabella sottostante mostra, in particolare, i dati relativi all'impatto sul margine di interesse nell'ipotesi di una variazione dei tassi di +/- 100 punti base.

Modello di "Repricing Flussi" – Ipotesi di "shifting"		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.17	+33.083	-31.386

Valori in migliaia di euro

La tabella sottostante mostra, invece, i dati relativi all'impatto sul valore del patrimonio (modello di *full evaluation*) nell'ipotesi di una variazione dei tassi di +/- 100 punti base.

Modello di "Full Evaluation" / Analisi di Sensitività		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.17	-18.424	+79.350

Valori in migliaia di euro

1.2.3 Rischio di cambio**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

L'operatività in valuta del Gruppo si è costantemente attestata, nel corso del 2017, su livelli complessivamente residuali rispetto al totale degli impieghi. Le politiche di gestione sono infatti orientate a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi, anche mediante la puntuale compensazione fra volumi di attività, passività e derivati nelle principali valute trattate.

Le attività di copertura sono gestite dalla Funzione Finanza e sono monitorate periodicamente dalle competenti strutture aziendali di controllo.

Allo stato, il monitoraggio dell'esposizione al rischio di cambio è effettuata mediante un'apposita procedura di ALM (Asset and Liability Management). In particolare, le competenti strutture del Gruppo stimano periodicamente l'esposizione netta nelle principali valute oggetto di operatività e provvedono alla verifica del rispetto di specifici limiti gestionali adottati in sede di definizione delle Deleghe Operative.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Nel corso del 2017 la copertura gestionale del rischio di cambio, generato dall'operatività in divisa sui portafogli "obbligazionario" ed "azionario", è stata effettuata sia attraverso depositi sia attraverso currency swap ed opzioni su cambi.

Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta che si riferiscono essenzialmente ad operazioni in dollari USA, Lira Sterlina e Dollaro Canadese.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	CAD	AUD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	60.881	618	178	195	200	640
A.1 Titoli di debito	28.899	31	-	-	-	127
A.2 Titoli di capitale	2.952	21	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.756	545	178	128	200	513
A.4 Finanziamenti a clientela	25.274	21	-	67	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	764	254	178	68	244	88
C. Passività finanziarie	39.161	459	648	35	207	61
C.1 Debiti verso banche	29.587	39	15	35	41	59
C.2 Debiti verso clientela	9.574	420	633	-	166	2
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	16	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	16	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	4.215	39	502	-	17	255
+ Posizioni corte	33.975	416	109	835	218	427
Totale Attività	65.876	911	858	263	461	983
Totale Passività	73.152	875	757	870	425	488
Sbilancio (+/-)	(7.276)	36	101	(607)	36	495

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di cambio nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi all'indicatore gestionale definito come rapporto tra esposizione netta in cambi e totale Fondi Propri.

Esposizione al Rischio Cambio	
Valore al 31.12.17	1,24%
Media	1,07%
Minimo	0,17%
Massimo	2,37%

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	01/06/0213	-	18.614	280.115
a) Opzioni	1.109	-	1.239	164.232
b) Swap	5.104	-	17.375	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	115.883
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	6.425
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	6.425
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	36.748	-	38.541	629
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	36.748	-	38.541	-
d) Futures	-	-	-	629
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	311
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	42.961	-	57.155	287.480

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2017		31/12/2016	
	Totale	Controparti Centrali	Totale	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	311.553	-	58.384	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	311.553	-	58.384	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	311.553	-	58.384	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2017		31/12/2016	
	Totale	Controparti Centrali	Totale	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	332	-	501	230
a) Opzioni	-	-	-	45
b) Interest rate swaps	136	-	285	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	196	-	216	-
f) Futures	-	-	-	185
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	152	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	152	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	484	-	501	230

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2017		31/12/2016	
	Totale Over the counter	Controparti Centrali	Totale Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	232	-	457	313
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	136	-	285	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	96	-	172	-
f) Futures	-	-	-	313
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	16.040	-	16.209	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	16.040	-	16.209	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	16.272	-	16.666	313

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	3.106	-	-	3.106	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	136	-
- fair value negativo	-	-	136	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9	-	-	9	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	34.554	-	-	2.194	-
- fair value positivo	-	-	161	-	-	35	-
- fair value negativo	-	-	95	-	-	1	-
- esposizione futura	-	-	20	-	-	22	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	311.553	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	152	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	16.040	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	3.629	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	39.475	3.486	-	42.961
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.727	3.486	-	6.213
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	36.748	-	-	36.748
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	17.607	77.995	215.950	311.552
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	17.607	77.995	215.950	311.552
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	57.082	81.481	215.950	354.513
Totale 31/12/2016	54.578	27.256	33.706	115.540

1.3 Gruppo Bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il principale obiettivo del sistema di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità in uso presso il Gruppo è rappresentato dal costante mantenimento di un equilibrio operativo e strutturale fra entrate ed uscite di cassa, mediante un'attenta gestione delle poste dell'attivo e del passivo ed una prudente pianificazione delle esigenze di *funding*, sia a livello individuale, sia a livello consolidato.

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore, il rischio di liquidità è gestito sulla base delle linee guida definite nell'ambito di una specifica *policy* che illustra:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità, in linea con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia;
- il modello organizzativo che regola il processo di gestione del rischio di liquidità (attualmente accentrato presso la Capogruppo) e le responsabilità di Organi e strutture aziendali;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio e della conduzione delle prove di *stress*;
- le caratteristiche ed i requisiti che le diverse attività devono soddisfare per rientrare nel novero della *Counterbalancing Capacity*;
- i limiti operativi e gli indicatori di *early warning* relativi alla liquidità operativa ed alla liquidità strutturale.

Agli Organi Aziendali del Gruppo è attribuita la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità. In particolare, stante il modello accentrato in uso, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo provvede a definire gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio, in termini di obiettivi e relative soglie di tolleranza.

Il Comitato di Gruppo ALM, Tesoreria e Capital Management sovrintende alle funzioni di monitoraggio e decisionali relative al rischio di liquidità, sia con riferimento alla gestione ordinaria, sia in relazione alle scelte di indirizzo strategico.

L'Amministratore Delegato, nel suo ruolo di gestione, è responsabile della realizzazione e del mantenimento di un sistema efficace di gestione e controllo del rischio di liquidità, oltre che dell'implementazione delle politiche strategiche.

La Funzione Finanza gestisce il rischio di liquidità coerentemente con le linee guida definite dai competenti organi collegiali a supporto del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management garantisce invece il presidio del rischio di liquidità, sia attraverso la misurazione ed il monitoraggio periodico degli indicatori di rischio, sia attraverso specifiche analisi ed informative direzionali.

La principale metrica adottata per la misurazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità è rappresentata dalla "*Maturity Ladder*", strumento che permette di valutare le disponibilità residue del Gruppo in un determinato orizzonte temporale, individuando potenziali criticità e consentendo la tempestiva pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

Nello specifico, le competenti strutture aziendali provvedono alla predisposizione di apposite *maturity ladder* per il monitoraggio sia della liquidità operativa del Gruppo (al fine di gestire i *gap* tra afflussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo), sia del profilo di liquidità strutturale, nell'ottica di prudente gestione del tendenziale equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo.

Al fine di segnalare tempestivamente eventuali tensioni di liquidità, la Funzione di Risk Management monitora con periodicità giornaliera un apposito sistema di limiti operativi e livelli di *early warning*, fissati coerentemente con le metriche di misurazione adottate e con la soglia di tolleranza al rischio definita dai competenti Organi aziendali.

Il Gruppo, inoltre, effettua regolarmente prove di *stress* al fine di valutare l'impatto sulla propria posizione di liquidità di eventi sfavorevoli determinati dai fattori di rischio a cui lo stesso risulta esposto. In particolare, sono stati definiti scenari di *stress* di natura sistemica ed idiosincratICA con impatti sugli aggregati di raccolta, sugli impieghi e sulla *Counterbalancing Capacity*. Coerentemente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, il sistema di limiti operativi e soglie di *early warning* in vigore è costantemente raccordato agli esiti delle prove di *stress* periodicamente condotte.

Le Funzioni coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità effettuano inoltre un monitoraggio periodico del

livello di dipendenza del Gruppo dalle proprie fonti di finanziamento e della capacità di attivare tempestivamente canali di *funding* alternativi e/o riserve di *back-up liquidity*.

Tale monitoraggio è affiancato da periodiche analisi del grado di concentrazione della raccolta da clientela e delle principali scadenze degli aggregati di *funding*. In particolare, le analisi effettuate prevedono una segmentazione delle operazioni in scadenza sia per tipologia di controparte (*retail*, istituzionale, ecc.) che per forma tecnica di raccolta (emissioni obbligazionarie, *time deposit*, interbancario, ecc.).

In coerenza con le disposizioni normative in vigore, è stato inoltre implementato un processo di monitoraggio degli indicatori regolamentari di liquidità orientati rispettivamente ad una logica di “sopravvivenza” in condizioni di stress acuto nel breve periodo (LCR) e ad una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta nel medio - lungo periodo (NSFR).

Il set di controlli è completato dal monitoraggio di indicatori per la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliero, anche al fine di quantificare il fabbisogno minimo di disponibilità liquide funzionale alle esigenze operative del Gruppo.

Nel corso del 2017, il Gruppo ha provveduto a perfezionare specifiche azioni gestionali finalizzate ad incrementare il proprio *buffer* di riserve liquide. Particolare attenzione è stata inoltre posta alle iniziative finalizzate alla diversificazione delle fonti di *funding* ed al consolidamento dello *stock* di attivi *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Le attività di monitoraggio condotte hanno infatti evidenziato come, al 31 dicembre 2017, la posizione di liquidità si sia attestata su valori maggiori rispetto ai limiti operativi definiti sulla base delle risultanze delle prove di *stress* (in linea con quanto previsto dalla “*Policy di gestione del rischio di liquidità*”). In particolare, il *buffer* di liquidità, a fine 2017, risultava pari a circa 2,5 miliardi di euro (con un incremento rispetto al 31 dicembre 2016 pari a +1,1 mld di euro) e prevalentemente composto da disponibilità liquide, attività stanziabili presso Banche Centrali e, in misura residuale, da ulteriori titoli non stanziabili ma “*marketable*” (ad es. titoli governativi non area euro).

L'indicatore LCR si è costantemente posizionato al di sopra della soglia regolamentare dell'80% prevista dal meccanismo di *phase-in* dei limiti normativi (100% da gennaio 2018). L'indicatore NSFR, stimato gestionalmente in attesa della completa definizione regolamentare delle metodologie di calcolo da parte delle Autorità preposte, si è invece attestato, nel corso dell'anno, su livelli costantemente superiori al 100%.

Infine, in linea con quanto previsto dalla normativa prudenziale, il Gruppo ha provveduto a predisporre uno specifico piano di gestione per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale in situazioni di tensione di liquidità (“*Contingency Funding and Recovery Plan*”). Il piano di emergenza individua, infatti, ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità, oltre alle procedure da attivare in caso di superamento delle soglie di rischio.

Leva finanziaria

La Circolare n. 285/2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche” richiede alle banche di calcolare l'indice di Leva finanziaria come disciplinato nel Regolamento CRR.

La misurazione e il controllo nel continuo di tale indicatore sono finalizzati a perseguire i seguenti obiettivi:

- contenere il grado di leva finanziaria e dunque attenuare i processi di *deleveraging* verificatisi nel corso della crisi economica;
- limitare i possibili errori di misurazione connessi all'attuale sistema di calcolo degli attivi ponderati.

In quest'ottica, infatti, si inserisce la definizione del rischio di leva finanziaria eccessiva contenuta nella predetta Circolare: “è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività”. In particolare, il coefficiente/indice di Leva Finanziaria (*Leverage Ratio*) è pari al rapporto tra l'ammontare di capitale dell'intermediario (numeratore) ed una misura di esposizione complessiva della banca (denominatore), entrambe determinate in coerenza con quanto previsto dalla normativa in vigore.

$$\text{Leverage Ratio} = \frac{\text{Capitale di Classe 1}}{\text{Esposizione complessiva}}$$

Al 31 dicembre 2017 il Leverage ratio si è attestato al 5,27%, mentre l'indicatore a regime è stimato al 4,93%.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: EURO-UN. ECON. E MON.

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.954.684	614.612	322.765	112.335	1.159.141	355.803	516.890	2.640.270	3.603.943	1.991.490
A.1 Titoli di Stato	28	-	-	-	3.717	750	2.467	500	115.003	-
A.2 Altri titoli di debito	676	-	-	-	-	387	220	4.260	247.683	-
A.3 Quote OICR	177.384	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.776.596	614.612	322.765	112.335	1.155.424	354.666	514.203	2.635.510	3.241.257	1.991.490
- Banche	33.588	-	-	-	-	-	-	-	-	1.991.490
- Clientela	1.743.008	614.612	322.765	112.335	1.155.424	354.666	514.203	2.635.510	3.241.257	-
Passività per cassa	7.719.369	31.644	45.582	86.570	404.966	491.199	856.045	3.040.601	78.685	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.493.158	30.854	40.962	78.028	285.559	348.206	611.496	420.373	-	-
- Banche	73.466	-	-	-	-	-	7.050	-	-	-
- Clientela	7.419.692	30.854	40.962	78.028	285.559	348.206	604.446	420.373	-	-
B.2 Titoli di debito	11.742	790	4.620	8.542	39.267	43.378	72.694	331.191	17.700	-
B.3 Altre passività	214.469	-	-	-	80.140	99.615	171.855	2.289.037	60.985	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	17.385	4.711	809	1.031	460	10	-	-	-
- Posizioni corte	-	12.946	426	807	1.024	210	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	136	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	136	-	-	359	630	1.655	2.592	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	148.017	546.125	-	-	-	5.609	1.155	22.115	134.080	-
- Posizioni corte	310.977	546.125	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di Autocartolarizzazione

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti performing sono state strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sulla ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte del Gruppo delle *notes* ABS ("Asset Back Securities") emesse dalle Società Veicolo costituite ai sensi della Legge 130/1999, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, migliorando il margine di sicurezza e la posizione di rischio di liquidità. I titoli stanziabili, dotati di rating, rappresentano, infatti, il nucleo principale della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni a breve attraverso strumenti prontamente liquidabili.

Le banche *originator*, quindi, avendo mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantengono in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dallo IAS 39 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le *notes* emesse dal veicolo e sottoscritte non sono rappresentate. Almeno fino a quando parte dei titoli junior non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

Con le Società Veicolo sono stati stipulati appositi contratti di *Servicing* in base ai quali ciascuna banca *originator* svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero), mentre Banca Popolare di Bari, in qualità di *Master Servicer*, svolge per la controllata Cassa di Risparmio di Orvieto le attività connesse al coordinamento, amministrazione e attività di recupero per i crediti a sofferenza.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica delle operazioni effettuate dal Gruppo.

Ex Banca Tercas/ex Banca Caripe: Abruzzo 2015 RMBS Srl

Nel corso dell'esercizio 2015 Banca Tercas ha realizzato, assieme alla controllata Banca Caripe, un'operazione di cartolarizzazione "*multi-originator*" di mutui residenziali *in bonis* e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale di complessivi euro 450,9 milioni. L'*arranger* dell'operazione è stato JPMorgan.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "Abruzzo 2015 RMBS S.r.l." appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Società Veicolo	Abruzzo 2015 RMBS Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Tercas - Banca Caripe
Servicer	Banca Tercas
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	21/07/2015
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	450.881.257
- di cui Originator Banca Tercas	271.368.096
- di cui Originator Banca Caripe	179.513.161
Agenzie di Rating	Moody's / DBRS Rating Limited

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti, nonché della costituzione di una riserva di liquidità e *retention amount* per complessivi Euro 11.823 mila, la Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo

“asset backed”, con tranche *senior* (A1) sottoscritta congiuntamente dai due *Originator* e *junior* (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun *Originator*.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	Borsa Irlandese	Euribor 3M/0,80	Aa3/AA	30/11/2065	392.300	227.665	di cui:
						236.100		Banca Tercas
						156.200		Banca Caripe
B1	Junior	n.q.	Euribor 3M/2,00	not rated	30/11/2065	42.374	42.374	Banca Tercas
B2	Junior	n.q.	Euribor 3M/2,00	not rated	30/11/2065	28.030	28.030	Banca Caripe
Totale						462.704	298.069	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con JPMorgan appositi contratti derivati (*front swap*). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e Banca Popolare di Bari (*back to back swap*).

Ex Banca Tercas/ex Banca Caripe: Abruzzo 2015 SME Srl

Nel corso dell'esercizio 2015 Banca Tercas ha realizzato, assieme alla controllata Banca Caripe, un'operazione di cartolarizzazione “*multi-originator*” di mutui ipotecari e chirografari a Piccole e Medie Imprese (PMI) e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale di complessivi euro 547,3 milioni. L'*arranger* dell'operazione è stato JPMorgan.

I crediti sono stati acquistati *pro-soluto* dalla società “Abruzzo 2015 SME S.r.l.” appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Società Veicolo	Abruzzo 2015 SME Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Tercas - Banca Caripe
Servicer	Banca Tercas
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	22/07/2015
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	547.316.740
- di cui Originator Banca Tercas	362.157.772
- di cui Originator Banca Caripe	185.158.968
Agenzie di Rating	Moody's / DBRS Rating Limited

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti, nonché della costituzione di una riserva di liquidità per complessivi Euro 9.708 mila, la Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo “asset backed”, con tranche *senior* (A1) sottoscritta congiuntamente dai due *Originator* e *junior* (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun *Originator*.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	Borsa Irlandese	Euribor 3M/1,00	Aa2/AA	30/11/2065	322.900	95.377	di cui:
						213.700		Banca Tercas
						109.200		Banca Caripe
B1	Junior	n.q.	Euribor 3M/2,00	not rated	30/11/2065	154.920	154.920	Banca Tercas
B2	Junior	n.q.	Euribor 3M/2,00	not rated	30/11/2065	79.205	79.205	Banca Caripe
Totale						557.025	329.502	

(importi in migliaia di euro)

Banca Popolare di Bari/Cassa di Risparmio di Orvieto: 2013 Popolare Bari RMBS Srl

Nel corso dell'esercizio 2013 la Capogruppo ha realizzato, assieme alla Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione "multi-originator" di mutui residenziali *in bonis* e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale di euro 369,8 milioni, su un totale complessivo di euro 486,4 milioni. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2013 Popolare Bari RMBS Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Società Veicolo	2013 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	09/12/2013
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	486.393.676
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	369.817.793
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	116.575.884
Agenzie di Rating	DBRS Ratings Limited / Fitch Ratings

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti, nonché della costituzione di una riserva di liquidità per complessivi euro 15.612 mila, la Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" con tranche senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun originator.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Fitch	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	Borsa Irlandese	Euribor3M/0,30	AAH/AA	31/12/2058	295.900	107.374	Banca Popolare di Bari
A2	Senior	Borsa Irlandese	Euribor3M/0,30	AAH/AA	31/12/2058	93.300	33.177	Cassa di Risparmio di Orvieto
B1	Junior	n.q.	Euribor3M/1,30		31/12/2058	85.788	85.788	Banca Popolare di Bari
B2	Junior	n.q.	Euribor3M/1,30		31/12/2058	27.018	27.018	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale						502.006	253.357	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con JPMorgan appositi contratti derivati (*front swap*). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Capogruppo e tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (*back to back swap*).

Banca Popolare di Bari/Cassa di Risparmio di Orvieto: 2012 Popolare Bari SME Srl

Nel mese di febbraio 2017 la Banca, nell'ottica di migliorare la posizione di liquidità e di ridurre i costi di gestione ha proceduto alla chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione in esame. Per effetto dell'*unwinding*, i crediti relativi all'operazione sono tornati nella titolarità giuridica della Banca Popolare di Bari e nel mese di dicembre si è proceduto con la messa in liquidazione del veicolo.

Banca Popolare di Bari/Cassa di Risparmio di Orvieto: 2011 Popolare Bari SPV Srl

Nel corso dell'esercizio 2011 la Capogruppo ha realizzato, inoltre, assieme alla Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione "*multi-originator*" di mutui fondiari residenziali *in bonis* ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di euro 563,5 milioni, su un totale complessivo del Gruppo di euro 722,4 milioni. L'*arranger* dell'operazione è stato Société Générale.

I crediti sono stati acquistati *pro-soluto* dalla società "2011 Popolare Bari SPV Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Società Veicolo	2011 Popolare Bari SPV Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	Société Générale
Computation Agent	Securitisations Services SpA
Corporate Servicer	Securitisations Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	12/11/2011
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	722.361.021
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	563.463.640
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	158.897.381
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	(406.768)
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Banca Popolare di Bari	27.060.000
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	5.555.000
Agenzie di Rating	Moody's/Fitch Ratings

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi

(importi in euro)

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "*asset backed*", con tranches *senior* (A1 e A2) e *junior* (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun *originator*.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating Moody's/Fitch	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	Borsa Irlandese	Euribor3M/1,00	Aa2/AA+	31/12/2060	431.100	164.619	Banca Popolare di Bari
A2	Senior	Borsa Irlandese	Euribor3M/1,00	Aa2/AA+	31/12/2060	121.600	45.611	Cassa di Risparmio di Orvieto
B1	Junior	n.q.	Euribor3M/1,50		31/12/2060	132.400	132.400	Banca Popolare di Bari
B2	Junior	n.q.	Euribor3M/1,50		31/12/2060	37.300	37.300	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale						722.400	379.930	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con JPMorgan appositi contratti derivati (*front swap*). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (*back to back swap*).

Banca Popolare di Bari: Popolare Bari Mortgages Srl

Nel mese di giugno 2017 la Banca, nell'ottica di migliorare la posizione di liquidità e di ridurre i costi di gestione, ha proceduto alla chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione in esame. Per effetto dell'*unwinding*, i crediti relativi all'operazione sono tornati nella titolarità giuridica della Banca Popolare di Bari e nel mese di dicembre si è proceduto con la messa in liquidazione del veicolo.

Operazioni di TLTRO (Targeted Long-term refinancing operations)

Il Gruppo al fine di consolidare la propria posizione di liquidità, rafforzare il proprio equilibrio strutturale e ridurre il costo di finanziamento ha rimborsato anticipatamente nel 2016 tutte le operazioni di TLTRO I per complessivi 809 milioni di Euro ed ha partecipato per le seguenti Aste di TLTRO II, tuttora in essere:

- Asta giugno 2016 810 milioni di euro scadenza contrattuale 24/06/2020 tasso base 0,00%;
- Asta settembre 2016 150 milioni di euro scadenza contrattuale 30/09/2020 tasso base 0,00%;
- Asta marzo 2017 950 milioni di euro scadenza contrattuale 24/03/2021 tasso base 0,00%.

Dette operazioni, finalizzate alla concessione di nuovi prestiti e finanziamenti al fine di sostenere sempre più la strategia di sviluppo e supporto all'economia reale, presentano un tasso di finanziamento base pari allo 0%, ridotto al -0.40% in caso di incremento dei finanziamenti a gennaio 2018 superiore al 2,5% rispetto ad un determinato benchmark.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	4.828	74	908	1.068	2.655	1.600	986	1.022	25.219	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	782	782	-	25.015	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.828	74	908	1.068	2.655	818	204	1.022	204	-
- Banche	2.848	-	-	92	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.980	74	908	976	2.655	818	204	1.022	204	-
Passività per cassa	9.291	-	-	25.384	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.955	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.955	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	336	-	-	25.384	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	12.617	432	797	1.021	208	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	17.271	4.662	797	1.021	208	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	177	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	176	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 Gruppo Bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e quello di reputazione. Il Gruppo riconduce nel perimetro del rischio operativo anche le specifiche peculiarità del rischio informatico.

In linea con quanto disciplinato sia dalla normativa di riferimento che dalle *best practices* di mercato, il sistema di *operational risk* management adottato dal Gruppo si basa su un *framework* che prevede quale principale fase operativa di gestione quella di identificazione dei rischi operativi su base storica e in ottica *forward looking*, alla quale si affiancano le fasi di misurazione, controllo e *reporting*. Attraverso il *framework* di *Operational Risk Management*, il Gruppo si propone di raggiungere i seguenti principali obiettivi:

- garantire un adeguato controllo dei rischi operativi identificati e valutati, in relazione ad un livello di esposizione accettabile e coerente con le disponibilità patrimoniali ed economiche;
- migliorare l'efficacia dei processi operativi, al fine di assicurarne la qualità e la continuità delle attività e di elevare il livello di servizio offerto ai clienti;
- sviluppare la cultura del rischio operativo all'interno del Gruppo per garantire una piena consapevolezza dei rischi assunti.

Nel corso del 2017 il Gruppo ha proseguito le attività volte al consolidamento del *framework* adottato focalizzandosi, in particolare, sul *fine tuning* dei meccanismi di interazione con i processi di gestione del rischio informatico, sulla revisione della reportistica direzionale e sulla messa a regime della reportistica gestionale rivolta ai principali attori coinvolti nel processo di *loss data collection*.

Il Gruppo, inoltre, ha periodicamente segnalato i propri dati di perdita operativa all'Osservatorio DIPO (Database Italiano Perdite Operative), nonché gli scenari di rischio informatico e di *conduct risk* elaborati nell'ambito del progetto ABI denominato SCER.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento all'esercizio 2017, si segnala che il processo di raccolta delle perdite storiche ha consentito di rilevare una perdita netta di Gruppo (al netto di eventuali recuperi, come i recuperi assicurativi) pari a circa 8,5 milioni di euro. La stima complessiva include sia le perdite per cassa che gli accantonamenti contabilizzati nel corso dell'esercizio 2017. Nel flusso di perdita non sono incluse le c.d. *pending loss*.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La consistenza e l'adeguatezza dei livelli di patrimonio rappresentano una priorità strategica per il Gruppo, anche alla luce della crescente rilevanza che le relative problematiche assumono in chiave di equilibri sia finanziari, sia regolamentari. A quest'ultimo proposito, è sufficiente fare riferimento alle modifiche della nuova disciplina prudenziale varata nel 2010 (c.d. Basilea 3), che, sia pure lungo un arco temporale pluriennale, prevede il progressivo e significativo rafforzamento dei presidi patrimoniali e, al loro interno, della componente di qualità primaria. Si sottolinea, inoltre, che nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come "CRD IV", ed il Regolamento UE n.575, noto come "CRR", che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework "Basilea 3"). Le nuove norme sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d'Italia nelle circolari n.285 ("Nuove disposizioni di vigilanza per le banche") e n.286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim") pubblicate a fine 2013.

Le nuove regole hanno introdotto misure per assicurare che gli intermediari siano dotati di una più ampia disponibilità di capitale proprio e che questo sia di migliore qualità ed effettivamente in grado di assorbire le potenziali perdite senza minare la stabilità dell'ente. In particolare la revisione del "Primo Pilastro" ha introdotto nuove definizioni di capitale ed individua i "Fondi Propri" mentre la revisione del "Terzo Pilastro" ha introdotto requisiti di maggiore trasparenza sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui gli intermediari finanziari calcolano i *ratios* patrimoniali.

In tale ottica, il Gruppo Banca Popolare di Bari provvede alla costante verifica che i livelli di patrimonializzazione rispettino i livelli-soglia prefissati, peraltro superiori ai limiti regolamentari.

Tale policy orienta anche le decisioni che vengono assunte in tema di operazioni aventi impatti sulla dotazione patrimoniale.

In relazione all'approccio sulle politiche patrimoniali si evidenzia quanto segue:

- a) il Gruppo utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve;
- b) gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti nel rispetto dei più complessivi obiettivi di Gruppo, i quali, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori ai minimi regolamentari. Del resto, ai fini di vigilanza, la rilevanza dei valori consolidati è superiore a quella degli indicatori individuali;
- c) il Gruppo rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio del Gruppo è infatti quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato buffer;
- d) le modalità di gestione del patrimonio non sono variate nel 2017 rispetto agli esercizi più recenti, essendo rimasti egualmente invariati i presupposti strategici, precedentemente richiamati.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Voci del patrimonio netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	813.037	-	76	-	813.113
2. Sovrapprezzi di emissione	219.350	-	4	-	219.354
3. Riserve	101.132	-	13	-	101.145
3.1 Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(24.985)	-	-	-	(24.985)
6. Riserve da valutazione	(5.692)	-	-	-	(5.692)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(27.036)	-	-	-	(27.036)
- Attività materiali	119	-	-	-	119
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.755)	-	-	-	(4.755)
- Quote delle riserve da valutazione relative	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	25.980	-	-	-	25.980
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.651	-	15	-	1.666
Totale	1.104.493	-	108	-	1.104.601

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2	(17.841)							2	(17.841)
2. Titoli di capitale	18.050	-							18.050	-
3. Quote di O.I.C.R.	693	(27.940)							693	(27.940)
4. Finanziamenti	-	-							-	-
Totale 31/12/2017	18.745	(45.781)							18.745	(45.781)
Totale 31/12/2016	5.354	(36.246)							5.354	(36.246)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(14.116)	(1.893)	(14.883)	
2. Variazioni positive	1.119	22.640	694	
2.1 Incrementi di fair value	1.119	17.268	694	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative		5.372		
- da deterioramento				
- da realizzo		5.372		
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	4.842	2.697	13.058	
3.1 Riduzioni di fair value	3.819		12.208	
3.2 Rettifiche da deterioramento		1.889		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.023	808	850	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(17.839)	18.050	(27.247)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2017
1. Esistenze iniziali	(4.984)
2. Variazioni positive	231
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	-
2.2 Altri utili attuariali	231
2.3 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	(2)
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	-
3.2 Altre perdite attuariali	-
3.3 Altre variazioni -	(2)
4. Rimanenze finali	(4.755)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Secondo la normativa prudenziale vigente nell'area di consolidamento, vengono incluse le società che presentano le seguenti caratteristiche:

- società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
- imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte a influenza notevole; a queste si applica il metodo del patrimonio netto.

Le società bancarie e finanziarie e le società diverse da quelle bancarie, finanziarie valutate a patrimonio netto partecipate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo sono considerate nelle attività di rischio ponderate in base agli articoli 46 "Deduzione degli strumenti di capitale primario di classe I detenuti nei casi in cui un ente non ha un investimento significativo in un soggetto del settore finanziario" e 48 "Soglie per l'esenzione della deduzione del capitale primario di classe I" del Regolamento UE n. 575/2013.

Nell'ambito del Gruppo Bancario non sussistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario.

Sulla scorta di apposito provvedimento adottato dalla Banca d'Italia relativo al trattamento prudenziale dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS", il Gruppo ha optato per il metodo che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze su detti titoli rilevate nelle pertinenti riserve ai fini della determinazione dei Fondi Propri.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli avviamenti contabilizzati a fronte delle varie acquisizioni effettuate negli anni dalla Capogruppo.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il Gruppo al 31 dicembre 2017 non dispone di Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Nel capitale di classe 2 sono ricompresi 5 prestiti subordinati, emessi tra il 2009 e il 2015, riconosciuti ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza. L'importo complessivo dei suddetti prestiti computabile al capitale di classe 2 al 31 dicembre 2017 è pari a 205,5 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.094.972	1.086.647
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.094.972	1.086.647
D. Elementi da dedurre dal CET1	331.735	333.186
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	51.058	87.415
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	814.295	840.876
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	205.497	264.999
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	3.526	7.087
N. Elementi da dedurre dal T2	819	1.476
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	204.678	263.523
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.018.973	1.104.399

Il Gruppo si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita."

L'impatto positivo di tale deroga al 31 dicembre 2017 è pari a 12.679 mila euro, rispetto all'impatto positivo di 7.900 mila euro al 31 dicembre 2016.

La Capogruppo, in continuità con le approfondite analisi svolte nel corso del 2016 sull'adeguatezza patrimoniale, ha mantenuto un filtro prudenziale (introdotto nell'esercizio precedente) a decurtazione dei fondi propri connesso ad operazioni sul mercato delle azioni primario e secondario, con un saldo al 31 dicembre 2017 pari ad euro 17,8 milioni (di cui 17,1 milioni in termini di Capitale primario di classe 1 - CET 1 e 0,7 milioni di Capitale di classe 2 - Tier 2). Tale saldo include l'adeguamento ai fondi propri, pari a complessivi 1,8 milioni di euro al 31 dicembre 2017, segnalato dal Nucleo Ispettivo della Banca d'Italia nell'ambito delle verifiche svolte nel secondo semestre del 2016 in materia di conformità alla disciplina prudenziale.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), il patrimonio del Gruppo deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	15.123.161	15.218.831	7.222.824	7.640.394
1. Metodologia standardizzata	15.114.266	15.208.560	7.215.711	7.631.848
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	8.895	10.271	7.113	8.546
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			577.826	611.232
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.920	1.902
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			90	3.170
1. Metodologia standard			90	3.170
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			59.392	61.972
1. Metodo base			59.392	61.972
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			639.228	678.275
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.990.350	8.478.441
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,19%	9,92%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,19%	9,92%
C.3 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,75%	13,03%

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

L'ammontare dei compensi (al netto dell'IVA, dei contributi di legge e dei rimborsi spese) spettanti per competenza ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo è così composto:

Consiglio di Amministrazione						
Soggetto		Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)	
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	
Jacobini Marco	Presidente	01.01 - 31.12.17	2019	700,0	116,7	
	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2019	67,8		
Papa Giorgio	Amm. Delegato	01.01 - 31.12.17	2017	750,0	125,0	
	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2017	56,3		
Di Taranto Modestino	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2018	66,8		
Montrone Luca	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2018	55,8		
Nitti Paolo	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2019	81,8		
Pignataro Francesco	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2018	63,0		
Viti Francesco Giovanni	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2018	67,0		
De Rango Raffaele	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2017	71,8		
Viesti Gianfranco	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2019	72,5		
Sanguinetti Arturo	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2019	76,1		
Venturelli Francesco	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2017	80,9		

Note:

- (1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza, i gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio, dei Comitati, nonché la polizza assicurativa.
 (2) L'importo rappresenta l'accantonamento annuale per il Trattamento di Fine Mandato.

Collegio Sindacale					
Soggetto		Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)	
Pirola Roberto	Presidente	01.01 - 31.12.17	2019	172,0	
Dell'Atti Antonio	Sindaco	01.01 - 31.12.17	2019	124,0	
Acerbis Fabrizio	Sindaco	01.01 - 31.12.17	2019	122,0	

Note:

- (1) In tale voce sono ricompresi gli emolumenti di competenza e i gettoni di presenza per la partecipazione alle adunanze del Collegio, alle sedute del Consiglio, dei Comitati, nonché la polizza assicurativa.

Per i componenti il Collegio Sindacale non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

L'ammontare dei compensi del personale con responsabilità strategica risulta così determinato:

Voce	Importi (euro/1000)
Benefici a breve termine (1)	3.210
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	303

Note:

(1) In tale voce sono ricomprese le retribuzioni, i compensi in natura e le polizze assicurative.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Capogruppo con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori, Sindaci e personale rilevante nonché ai soggetti ad essi collegati, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

Voce	Importi (euro/1000)
Crediti e Garanzie rilasciate	25.737
Raccolta diretta	30.968
Raccolta indiretta e gestita	2.539
Azioni Banca Popolare di Bari	5.575

Il margine di interesse relativo ai predetti rapporti di impieghi/raccolta ammonta ad euro 509 mila, mentre il margine di contribuzione ammonta ad euro 249 mila.

Con riferimento alle operazioni svolte dal Gruppo con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati consolidati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – “Settori operativi”.

1.1 Le finalità

La presentazione dell'informativa economico-finanziaria di settore consente agli utilizzatori di bilancio consolidato di valutare la natura e gli effetti delle attività imprenditoriali che il gruppo intraprende ed i contesti economici nei quali lo stesso opera.

1.2 I settori oggetto di informativa

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nel presente paragrafo si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

In base all'IFRS 8 un “settore operativo” è una componente di un'entità:

- a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Al 31 dicembre 2017 i settori operativi identificati risultano essere i seguenti:

- Banca Popolare di Bari;
- Cassa di Risparmio di Orvieto;
- Corporate Center.

Banca Popolare di Bari

Ricomprende sostanzialmente il perimetro della *legal entity* Banca Popolare di Bari, che a seguito della fusione per incorporazione delle controllate Banca TERCAS E CARIFE (avvenuta nel corso del 2016) coincide con la Business Unit che nello scorso documento di Bilancio veniva chiamata “Banca Unica”.

Cassa di Risparmio di Orvieto

Fa riferimento alla *legal entity* Cassa di Risparmio di Orvieto, in relazione al fatto che dal punto di vista strategico gli indirizzi forniti centralmente dalla capogruppo sono integrati a livello locale anche in relazione alla presenza di un socio di minoranza fortemente radicato sul territorio di insediamento della Banca. Ciò comporta che la responsabilità per il raggiungimento dei risultati è assegnata alla singola *legal entity*.

Corporate Center

Riflette elisioni, consolidamento ed altri valori economici e patrimoniali residuali e comunque scarsamente significativi nell'ottica della presente reportistica.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva il gruppo ha deciso di fornire l'informativa di cui all'IFRS 8 per tutti i settori operativi individuati indipendentemente dalle soglie quantitative previste dal citato principio contabile internazionale.

1.3 Determinazione delle informazioni sui settori operativi

1.3.1 Distribuzione per settori operativi: dati economici - Informazioni al 31 dicembre 2017

Conto Economico	CGU BPB	CGU Orvieto	Corporate Center	Totale Gruppo
Interessi Attivi	279.551	26.809	4.358	310.718
Interessi Passivi	(97.261)	(6.315)	(4.365)	(107.941)
MARGINE DI INTERESSE	182.290	20.494	(7)	202.777
Commissioni Nette	157.360	15.963	574	173.897
Altri costi/ricavi	20.954	1.385		22.339
MARGINE INTERMEDIAZIONE	360.604	37.842	567	399.013
Rettifiche di valore	(84.367)	(2.683)		(87.050)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	276.237	35.159	567	311.963
Costi del Personale	(182.375)	(19.835)	(518)	(202.728)
Altre spese amministrative	(121.721)	(14.316)	1.420	(134.617)
Accantonamenti fondi rischi e oneri	3.528	(269)		3.259
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(13.538)	(940)	(606)	(15.084)
Altri oneri/proventi di gestione	26.901	3.882	(1.446)	29.337
TOTALE COSTI OPERATIVI	(287.205)	(31.478)	(1.150)	(319.833)
Utile(perdita) da partecipazioni	17.630			17.630
Rettifiche di valore dell'avviamento	(18.500)			(18.500)
Utile da cessione investimenti	(16)			(16)
UTILE dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(11.854)	3.681	(583)	(8.756)
Imposte sul reddito d'esercizio	11.862	(1.408)	(32)	10.422
UTILE (perdita) di esercizio	8	2.273	(615)	1.666

1.3.2 Distribuzione per settori operativi: dati patrimoniali - Informazioni al 31 dicembre 2017

Stato patrimoniale	CGU BPB	CGU Orvieto	Corporate Center	Totale Gruppo
Crediti verso banche	2.204.174	350.341	(321.589)	2.232.926
Crediti verso clientela	9.678.166	992.821	(112.392)	10.558.595
Partecipazioni	85.603		(85.603)	
Altre attività	1.490.349	108.761	197	1.599.307
TOTALE DELL'ATTIVO	13.458.292	1.451.923	(519.387)	14.390.828
Debiti verso banche	2.341.345	180.035	(526.418)	1.994.962
Debiti verso clientela	9.140.986	1.083.600	(805.760)	9.418.826
Titoli in circolazione	455.016	30.177	894.616	1.379.809
Altre Passività	1.520.945	158.111	(81.825)	1.597.231
TOTALE DEL PASSIVO	13.458.292	1.451.923	(519.387)	14.390.828

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi (al netto dell'IVA, dei contributi di legge e dei rimborsi spese) spettanti per competenza ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo è così composto:

Consiglio di Amministrazione						
Soggetto		Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)	
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	
Jacobini Marco	Presidente	01.01 - 31.12.17	2019	700,0	116,7	
	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2019	67,8		
Papa Giorgio	Amm. Delegato	01.01 - 31.12.17	2017	750,0	125,0	
	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2017	56,3		
Di Taranto Modestino	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2018	66,8		
Montrone Luca	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2018	55,8		
Nitti Paolo	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2019	81,8		
Pignataro Francesco	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2018	63,0		
Viti Francesco Giovanni	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2018	67,0		
De Rango Raffaele	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2017	71,8		
Viesti Gianfranco	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2019	72,5		
Sanguinetti Arturo	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2019	76,1		
Venturelli Francesco	Consigliere	01.01 - 31.12.17	2017	80,9		

Note:

- (1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza, i gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio, dei Comitati, nonché la polizza assicurativa.
 (2) L'importo rappresenta l'accantonamento annuale per il Trattamento di Fine Mandato.

Collegio Sindacale					
Soggetto		Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)	
Pirola Roberto	Presidente	01.01 - 31.12.17	2019	172,0	
Dell'Atti Antonio	Sindaco	01.01 - 31.12.17	2019	124,0	
Acerbis Fabrizio	Sindaco	01.01 - 31.12.17	2019	122,0	

Note:

- (1) In tale voce sono ricompresi gli emolumenti di competenza e i gettoni di presenza per la partecipazione alle adunanze del Collegio, alle sedute del Consiglio, dei Comitati, nonché la polizza assicurativa.

Per i componenti il Collegio Sindacale non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

L'ammontare dei compensi del personale con responsabilità strategica risulta così determinato:

Voce	Importi (euro/1000)
Benefici a breve termine (1)	3.210
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	303

Note:

(1) In tale voce sono ricomprese le retribuzioni, i compensi in natura e le polizze assicurative.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Capogruppo con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

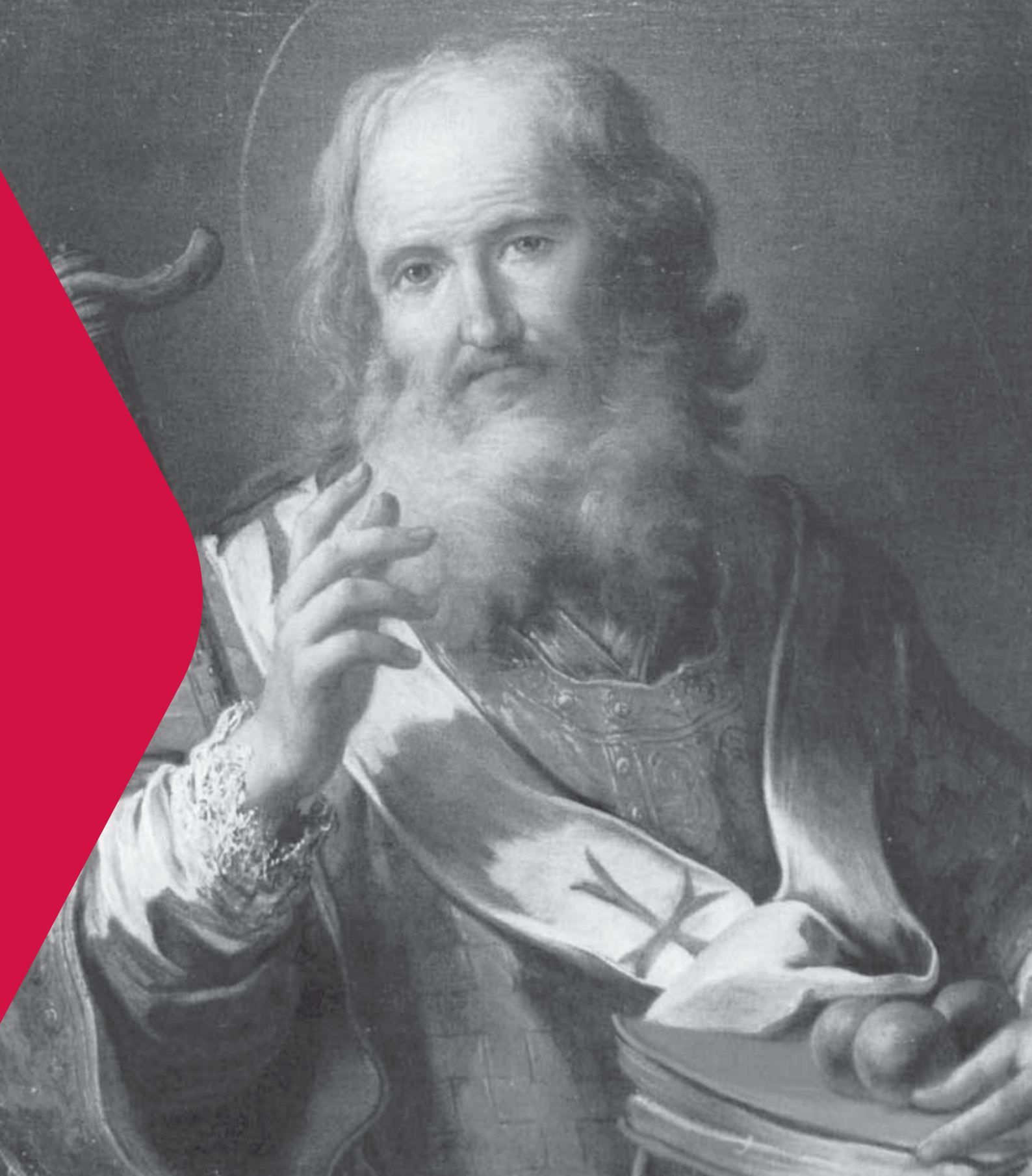
Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori, Sindaci e personale rilevante nonché ai soggetti ad essi collegati, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

Voce	Importi (euro/1000)
Crediti e Garanzie rilasciate	25.737
Raccolta diretta	30.968
Raccolta indiretta e gestita	2.539
Azioni Banca Popolare di Bari	5.575

Il margine di interesse relativo ai predetti rapporti di impieghi/raccolta ammonta ad euro 509 mila, mentre il margine di contribuzione ammonta ad euro 249 mila.

Con riferimento alle operazioni svolte dal Gruppo con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.



**Relazioni e bilancio
dell'esercizio**

2017 58° esercizio

Allegati

ALLEGATO 1 - Informativa al pubblico Stato per Stato

ALLEGATO 2 - Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Legale

ALLEGATO 3 - Relazioni della Società di Revisione

ALLEGATO 4 - Filiali

Informativa al Pubblico Stato per Stato

La Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 (“Disposizioni di vigilanza per le banche”) prevede, a partire dal 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, l'obbligo di pubblicare le informazioni previste nell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della suddetta Circolare.

Nelle seguenti tabelle sono forniti i dati richiesti – su base consolidata – con riferimento alla data del 31 dicembre 2017 (importi in euro/migliaia):

Stato di insediamento attività	Natura dell'attività	Fatturato in euro/000 (A)	Numero dipendenti su base equivalente a tempo pieno (B)	Utile/(Perdita) prima delle imposte (C)	Imposte sull'Utile o sulla (Perdita) (D)	Contributi pubblici ricevuti (E)
Italia	Bancaria	398.430	2.978	(8.754)	10.454	-
	Finanziaria	583	5	(2)	(32)	-
Totale Gruppo Banca Popolare di Bari		399.013	2.983	(8.756)	10.422	-

Stato di insediamento attività	Denominazione delle Società insediate	Natura dell'attività (F)
Italia	Banca Popolare di Bari SCpA	Bancaria
	Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Bancaria
	Popolare Bari Corporate Finance SpA	Finanziaria
	BPBroker Srl	Finanziaria
	2011 Popolare Bari SPV Srl	Finanziaria
	2013 Popolare Bari RMBS Srl	Finanziaria
	2017 Popolare Bari SME Srl	Finanziaria
	2017 Popolare Bari RMBS Srl	Finanziaria
	Adriatico Finance SME Srl	Finanziaria
	Abruzzo 2015 RMBS Srl	Finanziaria
Abruzzo 2015 SME Srl	Finanziaria	

LEGENDA/NOTE

- (A) Il dato corrisponde alla voce 120 del Conto Economico Consolidato “Margine di intermediazione”.
- (B) Per “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.
- (C) Per “Utile o perdita prima delle imposte” si intende l'importo della voce 280 del conto economico consolidato.
- (D) Per “Imposte sull'utile o sulla perdita” si intende l'importo della voce 290 del conto economico consolidato.
- (E) Il Gruppo non ha ricevuto contributi dalle Amministrazione Pubbliche nell'esercizio 2017. Al riguardo, si precisa che, nel novero di tali contributi, sono escluse operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione di politica monetaria.
- (F) L'elenco delle attività svolte – direttamente dalla Capogruppo o per il tramite di imprese controllate – fa riferimento alle linee di attività indicate nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR. Nello specifico:
 - *Attività bancaria*: Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR.
 - *Attività finanziaria*: Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR dove è esclusa la raccolta di risparmio e/o l'erogazione di finanziamenti alla clientela.
 - *Attività non finanziaria*: se non sono svolti servizi inclusi nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR.

**Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale
(ai sensi dell'art.149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob)**

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (euro/000)
Servizi di revisione legale	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca Popolare di Bari SCpA	348
		Società controllate	203
Altri servizi:			
- Assistenza progetto aumento Capitale Sociale e Ret Rule Sample	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca Popolare di Bari SCpA	70
- Procedure di verifica concordate in relazione alle operazioni di cartolarizzazione	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca Popolare di Bari SCpA	221
- Popolare Bari NPLS	PricewaterhouseCoopers Advisory SpA	Banca Popolare di Bari SCpA	120
- Autovalutazione rischi riciclaggio	PricewaterhouseCoopers Advisory SpA	Banca Popolare di Bari SCpA	39
- Servizi diversi	S.P.A.S.R.	Banca Popolare di Bari SCpA	77
Totale			1.078

Gli importi indicati sono al netto di IVA e di rimborsi per spese sostenute



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Ai Soci di Banca Popolare di Bari SCpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Banca Popolare di Bari (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare di Bari SCpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Ginna 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303607501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sulle seguenti circostanze, più ampiamente descritte dagli Amministratori nella Nota integrativa nella "Sezione 2 – Principi generali di redazione" della "Parte A – Politiche contabili".

In data 13 gennaio 2017 è stata resa pubblica l'ordinanza con la quale il Consiglio di Stato ha disposto che il termine per la trasformazione delle banche popolari in società per azioni resta sospeso sino alla pubblicazione dell'ulteriore ordinanza che lo stesso Consiglio di Stato emetterà dopo il pronunciamento della Corte Costituzionale sulle questioni di legittimità sollevate sempre dal Consiglio e poi rimesse alla Corte medesima.

In data 21 marzo 2018, i giudici della Corte Costituzionale si sono pronunciati in merito alle questioni di legittimità sollevate dai ricorrenti attraverso il Consiglio di Stato, ritenendole infondate.

La Capogruppo Banca Popolare di Bari SCpa attende a questo punto il deposito della sentenza della Consulta, previsto per fine aprile 2018, a seguito della quale il Consiglio di Stato dovrà convocare entro venti giorni un'udienza per decidere se prorogare o meno la misura cautelare adottata a fine 2016 con la quale si congelava la decorrenza dei termini entro i quali indire le assemblee per la trasformazione.

Al fine di poter gestire la fase di trasformazione nel fondamentale presupposto della salvaguardia dell'integrità patrimoniale, tenuto conto del legame esistente tra il cambio di forma giuridica e il progetto di rafforzamento dei mezzi patrimoniali, nel corso del 2017, pur in presenza di un contesto caratterizzato da elementi di incertezza non pienamente sotto il controllo della Capogruppo, legati principalmente al ritardato processo di trasformazione in società per azioni, la stessa, attesa l'elevata ed oggettiva difficoltà nel reperire nuove risorse finanziarie sul mercato dei capitali, ha posto in essere alcune iniziative che hanno consentito il mantenimento dei *ratio* patrimoniali del Gruppo ad un livello superiore ai minimi regolamentari.

Per quanto sopra detto, gli Amministratori evidenziano che è venuta meno l'incertezza legata alla sospensione dell'iter di trasformazione della Società in società per azioni, alla luce del pronunciamento della Corte Costituzionale dello scorso 21 marzo 2018 che ha sancito l'infondatezza delle questioni di incostituzionalità sollevate dal Consiglio di Stato su quanto previsto dalla Riforma delle Banche Popolari (D.L. 3/2015) in merito alla limitazione del diritto di recesso.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti

Nota Integrativa

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, Sezione 4 - Crediti;
 Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70;
 Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – voce 130;
 Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1.1 – Rischio di credito, ai paragrafi “2.4 Attività finanziarie deteriorate” e “2.5 Attività finanziarie in bonis”.

I crediti verso la clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2017 rappresentano la parte preponderante della voce 70 “Crediti verso la clientela” che mostra un saldo pari ad Euro 10.559 milioni, corrispondente al 73 per cento del totale dell'attivo del bilancio.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso clientela addebitate nell'esercizio ammontano a Euro 53,9 milioni e rappresentano la stima formulata dagli Amministratori al fine di recepire le perdite insite nel portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili.

Tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio, e dell'elevata incidenza dei crediti deteriorati, alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione, tenuto conto che i processi e le modalità di valutazione risultano inevitabilmente caratterizzati da un significativo ricorso a stime di numerose variabili quali, principalmente, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero, nonché del valore di realizzo delle

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure al fine di indirizzare tale aspetto chiave della revisione:

- comprensione e valutazione delle procedure e dei processi aziendali relativi al monitoraggio e alla valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati, con il supporto degli esperti della rete PwC;
- procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto ai dati di sistema ed approfondimenti delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte.

Al fine di valutare la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli Amministratori in merito alla valutazione dei crediti, tenuto peraltro conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile, abbiamo:

- selezionato un campione di crediti deteriorati e verificato la ragionevolezza delle assunzioni formulate con particolare riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
- selezionato un campione di crediti non identificati come deteriorati e verificato la ragionevolezza di tale classificazione sulla



eventuali garanzie in essere.

base delle evidenze documentali disponibili relative allo stato del debitore, ivi incluse quelle esterne, laddove disponibili.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Nota integrativa

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo.

Al 31 dicembre 2017, le attività fiscali per imposte anticipate ("DTA") ammontano ad euro 454,9 milioni, e rappresentano circa il 3 per cento del totale attivo del bilancio consolidato. Di tali attività fiscali, euro 172,3 milioni sono sempre recuperabili in quanto relative a DTA qualificate soggette alla disciplina della conversione in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, commi 55 e ss. del D.L. 225/2010, mentre i restanti 282,6 milioni di Euro sono stati iscritti in bilancio dagli Amministratori, così come previsto dal principio contabile internazionale IAS 12, a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (c.d. "probability test") basate sul Budget 2018 e sulle Proiezioni economico-finanziarie 2019-2022 (congiuntamente le "Proiezioni") ed approvati dagli stessi Amministratori.

Abbiamo focalizzato l'attenzione su tale voce di bilancio in quanto da un lato, l'importo dei crediti per imposte anticipate è significativo e, dall'altro, il *probability test* si fonda su proiezioni future che, per loro natura, incorporano elementi di incertezza, anche significativi, e che possono dipendere da eventi che sono al di fuori del controllo degli Amministratori.

Tali elementi di soggettività e di aleatorietà,

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali attività al fine di indirizzare tale aspetto chiave della revisione, con il supporto degli esperti della rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e dei controlli rilevanti posti in essere dagli Amministratori in relazione all'esecuzione del *probability test* delle DTA;
- analisi critica delle proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali utilizzate dagli Amministratori per lo sviluppo del *probability test*, al fine di verificare la ragionevolezza delle ipotesi e delle assunzioni alla base delle stesse;
- verifica della congruità dell'arco temporale preso a riferimento dagli Amministratori per la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate e verifica della coerenza con le Proiezioni;
- verifica della ragionevolezza delle principali variazioni fiscali in aumento e in diminuzione del reddito utilizzate per la determinazione degli imponibili futuri per i prossimi esercizi;
- verifica che lo sviluppo del *probability test* predisposto dagli Amministratori e le modalità (importo e periodo) di riassorbimento delle differenze temporanee generatrici delle imposte anticipate sono coerenti con la normativa fiscale applicabile e con le disposizioni del principio contabile internazionale IAS 12, nonché ragionevoli in considerazione della natura della differenza temporanea;
- analisi delle sensitività effettuate dagli



relativi agli eventi futuri, richiedono specifici approfondimenti da parte del revisore e, unitamente alla magnitudo dell'importo, rendono la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate un aspetto rilevante per la revisione. Le metodologie di valutazione, per quanto consolidate e riconosciute nella prassi prevalente, risultano essere sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, richiedono un significativo ricorso a stime.

Amministratori sulle Proiezioni e sulle capacità di assorbimento delle imposte anticipate al variare di talune ipotesi contenute nelle Proiezioni ed analisi critica del parere professionale rilasciato dal consulente terzo indipendente nominato dalla Capogruppo;

- verifica della completezza ed adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile.

Riduzione di valore degli avviamenti relativi alla Cash Generating Unit (CGU) "BP Bari"

Nota integrativa:

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 13 – Attività immateriali – voce 130; Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – voce 260.

Al 31 dicembre 2017 gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo ammontano ad euro 105,9 milioni.

Tali avviamenti, riconducibili ad operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso di esercizi precedenti, in accordo con quanto previsto dai principi contabili internazionali applicabili, sono stati allocati dagli Amministratori della Società, alle Unità Generatrici di Flussi Finanziari ("Cash Generating Unit" - "CGU") identificate con "BP Bari" e "CR Orvieto".

Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, agli Amministratori è richiesto, quanto meno con cadenza annuale, di verificare che un'attività immateriale a vita utile indefinita non abbia subito una riduzione di valore, confrontando il valore contabile con il suo valore recuperabile (cd. "impairment test").

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure al fine di indirizzare tale aspetto chiave della revisione, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e delle modalità di svolgimento del test di impairment da parte degli Amministratori. In particolare, abbiamo analizzato in maniera critica la metodologia utilizzata ai fini dell'*impairment test* e il relativo modello valutativo applicato (*Dividend Discount Model*) così come approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica della coerenza della metodologia valutativa utilizzata con il disposto del principio contabile di riferimento, tenuto conto della prassi professionale e delle caratteristiche distintive delle CGU oggetto di *impairment test*;
- analisi critica delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella predisposizione del Budget 2018 e delle Proiezioni economico-finanziarie 2019-2022 (congiuntamente le "Proiezioni");



Il conto economico dell'esercizio evidenzia alla voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento" una componente negativa di reddito pari ad Euro 18,5 milioni relativa alla svalutazione dell'avviamento allocato alla CGU "BP Bari".

A tale aspetto è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della significatività dei valori nonché delle complessità del procedimento e delle metodologie di valutazione adottate dagli Amministratori per la stima del valore recuperabile delle CGU.

Le metodologie di valutazione, che richiedono il ricorso a significative assunzioni qualitative e quantitative, per quanto consolidate e riconosciute nella prassi prevalente, risultano inoltre sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, richiedono un significativo ricorso a stime.

- analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, costo del capitale, tassi di sconto e di crescita, livelli target di patrimonializzazione) anche mediante ricalcolo dei parametri finanziari e riscontro con dati esterni, laddove disponibili;
- verifica della ragionevolezza delle analisi di sensitività dei risultati al variare dei dati chiave di input utilizzati;
- analisi delle valutazioni a supporto degli Amministratori elaborate dal consulente terzo indipendente nominato dalla Capogruppo;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici per la costruzione dei modelli valutativi;
- verifica della completezza ed adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Popolare di Bari SCpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della



supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di Banca Popolare di Bari SCpA ci ha conferito in data 18 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli Amministratori di Banca Popolare di Bari SCpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Banca Popolare di Bari al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Banca Popolare di Bari al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Banca Popolare di Bari al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

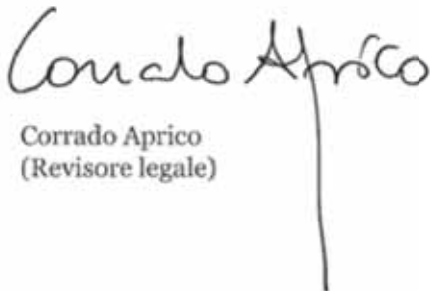
Gli Amministratori di Banca Popolare di Bari SCpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bari, 13 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Corrado Aprico
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB n. 20267

Al Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Bari SCpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Banca Popolare di Bari SCpA e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ex art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2018 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards"), da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 05129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del gruppo;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);
5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.



In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Banca Popolare di Bari SCpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per la Banca Popolare di Bari SCpA, abbiamo effettuato procedure di verifica e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Banca Popolare di Bari relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Altri aspetti

I dati comparativi presentati nella DNF in relazione all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, non sono stati sottoposti a verifica.

Bari, 13 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA


Corrado Aprico
(Revisore legale)


Paolo Bersani
(Procuratore)

BANCA POPOLARE DI BARI

Società cooperativa per azioni

Sede legale e Direzione Generale: Corso Cavour, 19 - 70122 Bari - BA (Italy)

Capitale Sociale al 31 dicembre 2017 € 800.981.345 int. vers.

Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione Registro Imprese di Bari n 00254030729

REA 105047 Cod. ABI 05424 - Albo delle Banche n. 4616 - Cod. BIC BPBAIT3B

Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

Sito web: www.popolarebari.it - Info: info@popolarebari.it

Telefono: 080 5274 111 - Fax: 080 5274 751

Presidenza e Direzione Generale

Bari ☛ Via Niccolò Piccinni, 1 080 52.74.52.1

Regione Puglia**Bari e provincia**

Bari	☛ Corso Cavour, 84	080	52.74.11.1
Bari	☛ Corso Vittorio Emanuele II, 86	080	52.37.04.2
Bari	☛ Via Amendola, 193/a	080	55.31.69.9
Bari	☛ Via Calefati, 339/a	080	52.30.23.2
Bari	☛ Via Favia, 3	080	50.45.29.2
Bari	☛ Viale Kennedy, 29/33	080	50.24.43.6
Bari	☛ Viale Japigia, 131/c	080	55.43.64.0
Bari	☛ Via Luigi Galvani, 6q/6o/6p	080	55.73.68.6
Bari	☛ Corso della Carboneria, 53/55	080	57.22.41.6
Bari	☛ Viale Papa Giovanni XXIII, 131	080	50.99.68.0
Bari	☛ Via Lembo, 36 c/d/e/f/g/h	080	55.20.56.9
Bari	☛ Strada Palumbo, 4 (Z.I.)	080	50.52.93.9
Bari	☛ Corso Sonnino, 152/a angolo Via Egnazia, 2	080	99.04.11.1
Bari	☛ Piazza Giulio Cesare, 11 c/o Policlinico di Bari	080	96.40.03.6 (cassa distaccata)
Bari	☛ Via Niccolò Piccinni, 1 c/o Direz. Generale BPB		(solo Bancomat)
Bari	☛ Via Italo Oriente c/o Fiera del Levante		(solo Bancomat)
Bari	☛ Eataly Puglia c/o Fiera del Levante (sottoscala Gran Caffè Pasticceria Illy)		(solo Bancomat)
Bari	☛ Eataly Puglia c/o Fiera del Levante (Banco domotecnica/casse)		(solo Bancomat)
Bari	☛ Viale Europa, 97 c/o Guardia di Finanza		(solo Bancomat)
Bari	☛ Lungomare Starita, 6 c/o CTO		(solo Bancomat)
Bari	☛ Via Ospedale di Venere, 1 c/o Osp.le Di Venere		(solo Bancomat)
Bari	☛ Via Capo Scardicchio, 1 c/o Osp.le San Paolo		(solo Bancomat)
Bari	☛ Via Re David, 178 c/o Provveditorato		(solo Bancomat)
Bari	☛ Corso Cavour, 32 c/o Sala Bingo ex Hotel Oriente		(solo Bancomat)
Bari	☛ Viale Francesco De Blasio, 1 c/o Amtab		(solo Bancomat)
Bari	☛ Corso de Tullio - Area Portuale		(solo Bancomat)
Bari	☛ Via Loiacono angolo Via Toscanini c/o Ipercoop		(solo Bancomat)
Bari	☛ Strada Santa Caterina, 1 c/o Ipercoop		(solo Bancomat)
Acquaviva delle Fonti	☛ Via Salento, 42	080	76.21.61
Acquaviva delle Fonti	☛ S.P. per Santeramo in Colle, Km. 4,500 c/o Opedale Miulli - Collone		(solo Bancomat)
Altamura	☛ Via Vittorio Veneto, 79/81a	080	31.60.55.3
Altamura	☛ S.P. Altamura/Gravina, 96 c/o Osp. della Murgia		(solo Bancomat)
Bitonto	☛ Piazza Marconi, 54/56	080	37.39.88.2
Capurso	☛ Via Bari, 3a/5a	080	45.50.71.2
Casamassima	☛ c/o Baricentro, Torre B, Scala B	080	69.77.37.0
Cassano delle Murge	☛ Via Vittorio Emanuele III, 70	080	76.44.22.
Castellana Grotte	☛ P.zza della Repubblica, 10	080	49.64.33.1
Castellana Grotte	☛ Via Turi, 27 c/o Istituto di ricovero S. De Bellis		(solo Bancomat)
Ceglie del Campo	☛ Via V. Roppo, 66	080	56.50.47.8
Cellamare	☛ Piazza Risorgimento, 40	080	46.56.00.9

☛ Sportello Bancomat

Conversano	📍 Via Degli Eroi, 2/4	080	49.59.23.8	
Corato	📍 Via Vittorio Veneto, 25	080	35.88.80.0	
Corato	📍 Via Ruvo, 108 c/o Ospedale Umberto I			(solo Bancomat)
Gioia del Colle	📍 Via Celiberti angolo Via Carducci	080	34.84.87.4	
Giovinazzo	📍 P.zza Vittorio Emanuele II, 41	080	39.42.02.2	
Gravina in Puglia	📍 Corso Aldo Moro, 76	080	32.61.06.9	
Locorotondo	📍 Piazza Don Convertini, 9	080	43.16.94.0	
Modugno	📍 P.zza Garibaldi 58	080	53.65.02.3	
Mola di Bari	📍 P.zza XX Settembre, 66	080	47.41.05.5	
Molfetta	📍 Piazza Garibaldi, 22/23	080	33.44.76.8	
Molfetta	📍 Prov. Molfetta/Terlizzi, 122 c/o Osp. Don Tonino Bello			(solo Bancomat)
Monopoli	📍 Viale delle Rimembranze, 8	080	80.20.77	
Monopoli	📍 Largo S. Veneziani, 21 c/o Osp. San Giacomo			(solo Bancomat)
Noci	📍 Via Cappuccini, 41/43	080	49.49.06.1	
Noicattaro	📍 Via Principe Umberto, 7/9	080	47.82.27.4	
Palese	📍 Via Nisio, 1/l	080	53.03.93.3	
Palo del Colle	📍 Corso Vittorio Emanuele, 95	080	99.11.04.4	
Polignano a Mare	📍 Via del Drago, 8	080	42.41.24.4	
Putignano	📍 Via Roma, 11/a	080	49.11.76.6	
Rutigliano	📍 Piazza XX Settembre, 3	080	47.61.08.0	
Ruvo di Puglia	📍 Piazza G. Bovio, 37	080	36.14.58.5	
Santeramo in Colle	📍 Piazza Garibaldi, 23/24	080	30.32.84.4	
Terlizzi	📍 Corso Dante Alighieri, 23	080	35.42.85.0	
Terlizzi	📍 Largo P. Fiore, 135 c/o Osp. Michele Sarcone			(solo Bancomat)
Triggiano	📍 Corso Vittorio Emanuele, 37	080	46.81.58.0	
Turi	📍 Via XX Settembre, 35/37	080	89.15.75.7	

Barletta - Andria - Trani e provincia

Andria	📍 Viale F. Crispi, 50/a	0883	59.20.46	
Andria	📍 Strada Statale 170 Km 1 c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Barletta	📍 Via D'Aragona angolo Via Andria	0883	53.45.41	
Bisceglie	📍 Corso Alcide De Gasperi, 41/51	080	39.69.15.6	
Canosa di Puglia	📍 Via Bovio, 17 a/b/c/d	0883	66.56.35	
Margherita di Savoia	📍 Via Africa Orientale, 14/16	0883	65.60.43	
Spinazzola	📍 Galleria Mirenzi, Corso Umberto I	0883	68.17.31	
Trani	📍 Corso Vittorio Emanuele, 281/283	0883	48.25.14	

Brindisi e provincia

Brindisi	📍 Corso Umberto, 43	0831	47.51.11	
Brindisi	📍 Via O. Flacco Snc	0831	51.54.85	
Brindisi	📍 S.S. 7 per Mesagne, 48 c/o Ospedale Perrino			(solo Bancomat)
Carovigno	📍 Via Roma, 3	0831	99.51.58	
Fasano	📍 Corso Vittorio Emanuele, 5/9	080	43.93.44.1	
Francavilla Fontana	📍 Viale Vincenzo Lilla, 3	0831	89.06.11	
Francavilla Fontana	📍 Via Madonna delle Grazie c/o Ospedale			(solo Bancomat)
Ostuni	📍 Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 69	0831	30.22.75	
Ostuni	📍 Contrada Cala - Rosa Marina			(solo Bancomat)
Ostuni	📍 Via Giulia - Rosa Marina c/o Consorzio			(solo Bancomat)
San Vito dei Normanni	📍 Via della Resistenza ang. Via S. Domenico	0831	95.22.35	

Foggia e provincia

Anzano di Puglia	📍 Via S.S. 91/bis, 28	0881	98.20.25	
Cagnano Varano	📍 Via Marconi, 6/8	0884	89.04.1	
Candela	📍 Corso Vittorio Emanuele, 43	0885	65.31.31	
Casalvecchio di Puglia	📍 Via F.lli Bandiera, 42/44	0881	55.36.36	
Castelluccio dei Sauri	📍 Piazza Municipio, 1/2	0881	96.23.41	
Cerignola	📍 Corso Garibaldi ang. P.zza Matteotti	0885	42.97.99	
Deliceto	📍 Via Fontana Nuova, 1/3	0881	96.70.21	

Foggia	☞ Viale XXIV Maggio, 48	0881	77.78.95	
Foggia	☞ Via Gramsci,89/91 c/o Università di Foggia			(solo Bancomat)
Lesina	☞ Corso Vittorio Emanuele, 65	0882	99.13.59	
Lucera	☞ Via Napoli, 49	0881	54.68.31	
Manfredonia	☞ P.zza Marconi Snc	0884	53.88.72	
Rocchetta Sant'Antonio	☞ Via Gesumunno	0885	65.43.24	
San Severo	☞ Via Checchia Rispoli, 26	0882	37.43.23	
Serracapriola	☞ Via A. Moro, 32	0882	68.18.94	
Torremaggiore	☞ Corso Matteotti, 88/90	0882	39.21.40	

Lecce e provincia

Galatina	☞ Via P. di Piemonte, 15	0836	52.77.54	
Lecce	☞ Viale Otranto, 119	0832	23.21.94	
Maglie	☞ Via Mazzini, 29/31	0836	31.20.00	

Taranto e provincia

Martina Franca	☞ Via dei Lecci, 35/39	080	48.00.33.8	
Taranto	☞ Via Giovinazzo angolo Via D'Aquino	099	45.91.49.7	

Regione Abruzzo**Chieti e provincia**

Atessa	☞ Via Piana La Fara, 1, Piazzano	0872	88.90.36	
Chieti	☞ Via Masci c/o Centro commerciale Il Centauro			(solo Bancomat)
Chieti Scalo	☞ Viale Abruzzo, 24	0871	56.52.89	
FrancaVilla Al Mare	☞ Viale Alcione, 139/A	085	49.13.67.3	
Lanciano	☞ Via Fabio Filzi, 14 angolo Via Romagnoli	0872	71.48.45	
Ortona	☞ S.S. 538 Km 53	085	90.39.00.2	
Ortona	☞ Contrada Santa Liberata c/o Iper Ortona Center			(solo Bancomat)
Poggiofiorito	☞ Corso Vittorio Emanuele, 58	0871	93.01.21	
San Giovanni Teatino	☞ Via Po, località Sambuceto	085	44.06.09.8	
San Giovanni Teatino	☞ Via Po c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Santa Maria Imbaro	☞ Via Plane, 61	0872	710239	
Vasto	☞ Viale Ciccarone, 92	0873	37.03.02	

L'Aquila e provincia

Avezzano	☞ Piazza Torlonia	0863	41.37.70	
Avezzano	☞ Via Liguria, 19/f	0863	44.11.07	
Carsoli	☞ Via Roma, 56	0863	90.91.46	
Castel Di Sangro	☞ Via Porta Napoli, 33	0864	84.53.53	
L'Aquila	☞ Via Beato Cesidio, 45	0862	31.02.73	
L'Aquila	☞ Via Saragat c/o Centro Commerciale Globo			(solo Bancomat)
Sulmona	☞ P.zza C.Tresca, 3	0864	20.83.15	

Pescara e provincia

Alanno	☞ P.zza Trieste, 45	085	85.73.10.5	
Bussi sul Tirino	☞ P.zza 1° Maggio, 4	085	98.01.48	
Caramanico Terme	☞ V.le della Libertà, 27	085	92.22.65	
Cepagatti	☞ Via degli Abruzzi, 52	085	97.41.32	
Città Sant'Angelo	☞ Via Diaz angolo Vico Gregoriano	085	96.93.96	
Città Sant'Angelo	☞ V.le Petruzzzi, 19	085	95.57.4	
Città Sant'Angelo	☞ Via Moscarola c/o Outlet Village			(solo Bancomat)
Civitaquana	☞ Via Roma, 5	085	84.81.55	
Civitella Casanova	☞ Via Marconi, 23	085	84.51.31	
Collecervino	☞ C.da Cepraneto, 2	085	82.08.86.6	
Cugnoli	☞ L.go Umberto I, 2	085	85.76.14.0	
Farindola	☞ P.zza Mazzocca, 4	085	82.31.16	

Lettomanoppello	✦ Via Stefani, 1	085	85.70.14.6
Loreto Aprutino	✦ Via Veneto, 77	085	82.90.42.2
Manoppello	✦ Via Campania, 4	085	85.62.27.7
Montesilvano	✦ C.so Umberto I, 207	085	44.82.95.93
Montesilvano	✦ Via D'Andrea, 1 - Porto Allegro c/o Multisala The Space Cinema Montesilvano		(solo Bancomat)
Moscufo	✦ P.zza Umberto I, 15	085	97.91.33
Penne	✦ P.zza Luca da Penne, 27	085	82.79.61.9
Penne	✦ Via Battaglione Alpini c/o Ospedale Civile		(solo Bancomat)
Pescara	✦ Via G. Carducci, 102/104	085	38.50.09.16
Pescara	✦ Via Di Sotto, 49	085	41.75.41.9
Pescara	✦ Via Paolini, 100	085	38.50.18.50
Pescara	✦ P.zza Duca degli Abruzzi, 28	085	47.07.47.40
Pescara	✦ Via Misticoni, 1	085	45.00.35.00
Pescara	✦ Via Valignani, 40	085	45.48.01
Pescara	✦ Via Tiburtina, 318	085	43.28.08.00
Pescara	✦ Via Conte di Ruvo, 41	085	69.48.30
Pescara	✦ Corso Vittorio Emanuele II, 102	085	37.25.27.8
Pescara	✦ Via Tiburtina Valeria c/o Aeroporto d'Abruzzo		(solo Bancomat)
Pescara	✦ Lungofiume Paolucci c/o Mercato Ittico		(solo Bancomat)
Pescara	✦ Piazza Italia c/o Comune di Pescara		(solo Bancomat)
Pescara	✦ Lungomare Papa Giovanni XXIII c/o Porto turistico		(solo Bancomat)
Pescara	✦ Piazza Italia, 30 c/o Provincia		(solo Bancomat)
Pescara	✦ Via Fonte Romana, 8 c/o Ospedale Civile		(solo Bancomat)
Pianella	✦ Via Regina Margherita, 1	085	97.25.77
Popoli	✦ C.so Gramsci, 13/15	085	98.21.9
San Valentino in Abruzzo Citeriore	✦ Via Duca degli Abruzzi, 14	085	85.74.13.6
Scafa	✦ C.so 1° Maggio, 160	085	85.41.21.6
Spoltore	✦ Via Maiella, 29 fraz. S.Teresa	085	49.71.93.2
Tocco Da Casauria	✦ Via D'Annunzio, 12	085	88.08.86
Torre De' Passeri	✦ P.zza Giovanni XXIII	085	88.84.66.7
Teramo e provincia			
Alba Adriatica	✦ Via Roma, 13	0861	71.23.66
Alba Adriatica	✦ Viale Marconi, 296	0861	71.43.54
Ancarano	✦ Via Madonna della Misericordia, 10	0861	86.12.4
Aprati	✦ Strada Statale 80, 64	0861	95.01.78
Arsita	✦ Viale San Francesco, 6/b	0861	99.51.55
Atri	✦ Corso Elio Adriano, 1 angolo Piazza Duomo	085	87.98.34.8
Atri	✦ Viale del Risorgimento c/o Ospedale Civile "S. Liberatore"	085	87.02.45
Atri	✦ Frazione di Fontanelle		(solo Bancomat)
Bellante	✦ Borgo Alfonso Martini, 12	0861	61.64.12
Bellante	✦ Via Nazionale, 171	0861	61.04.67
Bisenti	✦ Via Roma, Snc	0861	99.55.58
Campoli	✦ Corso Umberto I, 27	0861	56.13.1
Canzano	✦ Via Roma, 3	0861	55.53.13
Castelli	✦ Ponte Grue - Largo Baden	0861	97.91.17
Castelnuovo Vomano	✦ Piazza M. Barendson	0861	57.02.27
Castilenti	✦ Piazza Marconi, 5	0861	99.91.14
Cologna Spiaggia	✦ Via Nazionale Adriatica, 85	085	89.38.10.0
Cologna Spiaggia	✦ Via del Mare c/o Camping Stork (stagionale)		(solo Bancomat)
Colonnella	✦ Via Roma, 26	0861	70.11.3
Controguerra	✦ Piazza del Commercio, 3	0861	89.00.3
Corropoli	✦ Piazza Piedicorte, 21	0861	82.35.8
Corropoli	✦ Via Parini, 6	0861	82.21.2
Garrufo di Sant'Omero	✦ Via Metella Nuova, 1	0861	88.71.00
Giulianova	✦ Corso Garibaldi, 91	085	80.03.25.7
Giulianova	✦ c/o Ospedale Civile	085	80.04.87.0
Giulianova Lido	✦ Via Galilei, 2	085	80.01.32.9

Giulianova Lido	☛ Viale G. Di Vittorio		(solo Bancomat)
Giulianova Lido	☛ Lungomare Zara c/o Camping Holiday (stagionale)		(solo Bancomat)
Isola del Gran Sasso	☛ Via San Gabriele	0861 97.82.25	
Martinsicuro	☛ Via Aldo Moro, 2	0861 76.16.53	
Martinsicuro	☛ Via Roma, 447 c/o Centro Commerciale "La Torre"		(solo Bancomat)
Montorio al Vomano	☛ Largo Rosciano, 4	0861 59.23.41	
Morro D'Oro	☛ Piazza Duca Degli Abruzzi, 2		(sport. distaccato)
Mosciano Santangelo	☛ Km 94,700 S.S. 80 c/o stazione	085 80.71.56.0	
Mosciano Santangelo	☛ Via Francesco Crispi snc	085 80.61.02.5	
Nereto	☛ Piazza Marconi, 10	0861 82.79.2	
Notaresco	☛ Piazza del Mercato	085 89.58.12.1	
Pagliare di Morro d'Oro	☛ Piazza Berlinguer	085 80.41.25.2	
Piano della Lenta	☛ S.S. 81		(solo Bancomat)
Pietracamela	☛ Via XXIV Maggio, 16		(solo Bancomat)
Pineto	☛ Piazza Libertà, 1	085 94.91.40.8	
Roseto degli Abruzzi	☛ Via Nazionale, 220	085 89.30.63.8	
Roseto degli Abruzzi	☛ Piazza Aldo Moro, 8	085 89.31.02.4	
Roseto degli Abruzzi	☛ Viale Makarska c/o Camping Lido d'Abruzzo (stagionale)		(solo Bancomat)
San Nicolò a Tordino	☛ Piazza Progresso, 1 a/b/c	0861 58.34.7	
Sant'Egidio alla Vibrata	☛ Corso Adriatico, 77	0861 84.02.04	
Sant'Omero	☛ Via Vittorio Emanuele II, 9	0861 88.03.2	
Sant'Omero	☛ Via alla Salara c/o Ospedale		(solo Bancomat)
Sant'Onofrio di Campoli	☛ Via Mirabilii, 13	0861 55.31.19	
Scerne di Pineto	☛ Via Nazionale, 62	085 94.62.14.4	
Silvi Marina	☛ Via A. Rossi, 41	085 93.53.83.0	
Teramo	☛ Corso S. Giorgio, 32	0861 32.53.88	
Teramo	☛ Piazza Italia c/o Osp. Civ. "G. Mazzini"	0861 21.15.75	
Teramo	☛ Via Francesco Savini, 8	0861 24.85.01	
Teramo	☛ Via Cona, 65	0861 24.34.21	
Teramo	☛ Viale F. Crispi, 121	0861 41.12.00	
Teramo	☛ Via Cesare Beccaria c/o Tribunale		(solo Bancomat)
Teramo	☛ Via D'Annunzio, 33 c/o Direzione		(solo Bancomat)
Torricella Sicura	☛ Via De Gasperi, 28	0861 55.41.29	
Tortoreto	☛ Via Naz. Adriatica Nord, 41	0861 78.65.49	
Tortoreto	☛ Via Carducci, 123	0861 78.70.47	
Tortoreto Lido	☛ Lungomare Sirena c/o Villaggio Welcome (stagionale)		(solo Bancomat)
Tortoreto Lido	☛ Lungomare Sirena c/o Camping Salinello (stagionale)		(solo Bancomat)
Tossicia	☛ Piazza Umberto I	0861 69.80.16	
Val Vomano di Penna			
Sant'Andrea	☛ Via Nazionale, 34	0861 65.03.35	
Villa Lempa di Civitella del Tronto	☛ Piazza del Mercato, 38	0861 91.71.21	

Regione Basilicata

Matera e provincia

Aliano	☛ Via Roma, 10		(solo Bancomat)
Ferrandina	☛ Corso V. Emanuele II, 3/5	0835 55.49.68	
Matera	☛ Via La Martella angolo Viale Jonio	0835 38.91.52	
Matera	☛ Via Roma, 35	0835 33.44.22.32	

Potenza e provincia

Avigliano	☛ Piazza E. Gianturco, 49	0971 70.07.11	
Barile	☛ Via Nazionale, 91/97	0972 77.02.35	
Bella	☛ Corso Italia, 117/119/121	0976 31.02	

Castelluccio Inferiore	✦ Via Roma, 23	0973 66.30.16	
Corleto Perticara	✦ Via Ariosto, 30	0971 96.31.66	
Filiano	✦ Via SS. Rosario, 50	0971 83.01.1	
Forenza	✦ P.zza Regina Margherita, 7	0971 77.30.02	
Francavilla in Sinni	✦ P.zza Amendola, 6	0973 57.71.79	
Lagonegro	✦ Via Roma, Snc	0973 22.82.2	
Lauria	✦ Via Caduti VII Settembre, 9	0973 62.86.01	
Lavello	✦ Via Dante, 133	0972 87.90.62	
Maratea	✦ Via Salvo d'Acquisto	0973 87.62.37	
Marsico Nuovo	✦ Via Regina Margherita, 29	0975 34.20.28	
Melfi	✦ Via Gabriele d'Annunzio, 15	0972 23.70.29	
Montemilone	✦ Corso Cavour, 56		(sport. distaccato)
Pescopagano	✦ Via S.S. Annunziata, 5	0976 51.08	
Picerno	✦ Via Giacinto Albini, 169	0971 99.10.55	
Potenza	✦ Corso Garibaldi, 34/40	0971 21.88.2	
Potenza	✦ Viale Marconi, 194	0971 49.21.11	
Potenza	✦ Via Anzio c/o Regione Basilicata	0971 44.27.43	
Potenza	✦ Via Petruccelli	0971 35.11.9	
Potenza	✦ Via Di Giura, 161	0971 44.39.64	
Potenza	✦ C.da Macchia Romana (c/o Osp. S. Carlo)	0971 44.17.24	
Potenza	✦ C.da Macchia Romana c/o Ospedale San Carlo (ingresso principale)		(solo Bancomat)
Potenza	✦ C.da S. Antonio La Macchia c/o Palazzo Comunale		(solo Bancomat)
Potenza	✦ Piazza Mario Pagano,1 c/o Provincia di Potenza		(solo Bancomat)
Rapone	✦ Via Regina Margherita,1 c/o Comune		(solo Bancomat)
Rionero in Vulture	✦ Via Galliano	0972 72.12.61	
Rionero in Vulture	✦ Via Padre Pio, 1 c/o IRCCS CROB		(solo Bancomat)
Ruoti	✦ Via Appia,40		(solo Bancomat)
Ruvo del Monte	✦ Via della Repubblica 10	0976 97.11.4	
Tito	✦ Via S. Vito, 433/437	0971 79.40.63	
Tito	✦ Zona Industriale c/o Centro Commerciale Lucania		(solo Bancomat)
Tramutola	✦ Via Anselmo Pecci, 38/46	0975 35.36.01	
Trecchina	✦ P.zza del Popolo	0973 82.69.01	
Venosa	✦ Via Gen. Pennella, 22	0972 32.95.8	
Viggiano	✦ Via G. Marconi 36	0975 61.15.2	
Villa D'Agri	✦ Via E. Azimonti	0975 35.22.16	
Villa D'Agri	✦ Via Provinciale - Fraz. di Marsicovetere c/o Ospedale Civile		(solo Bancomat)

Regione Calabria

Cosenza e provincia

Amantea	✦ Via Stromboli, 117	0982 42.63.36	
Casole Bruzio	✦ Via Case Sparse, Snc	0984 43.20.90	
Cosenza	✦ Corso Mazzini, 272	0984 21.46.3	
Rende	✦ Via Kennedy, 1	0984 46.48.67	
Scalea	✦ P.zza G. Caloprese, 15	0985 27.20.40	
Trebisacce	✦ Viale della Libertà, 147	0981 51.12.1	

Catanzaro e provincia

Lamezia Terme	✦ P.zza Rotonda, Snc	0968 24.03.5.	
---------------	----------------------	---------------	--

Regione Campania

Avellino e provincia

Andretta	✦ Corso Vittorio Veneto, 8	0827 32.12.2	
Avellino	✦ Via Capozzi - Via Giordano	0825 24.69.5	

Avellino	✦ Via Partenio, 48	0825	37.15.1/2	
Avellino	✦ Contrada Amoretta c/o Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati			(solo Bancomat)
Baiano	✦ Via G. Lippiello, 33	081	82.44.53.8	
Bisaccia	✦ Via Nuovo Piano Regolatore	0827	89.36.9	
Calitri	✦ P.zza Salvatore Scoca, 5	0827	38.06.1	
Caposele	✦ Corso Europa, 9	0827	53.02.7	
Grottaminarda	✦ Via Giardino, 3	0825	44.18.03	
Lioni	✦ Via Petrarca, Snc	0827	27.00.27	
Lioni	✦ Contrada Cerrete c/o Centro Commerciale La Fornace			(solo Bancomat)
Montella	✦ Via Michelangelo Cianciulli, 65	0827	61.84.0	
Teora	✦ Corso Plebiscito, 1			(solo Bancomat)
Vallesaccarda	✦ Via Provinciale, 18/20	0827	97.48.9	
Benevento e provincia				
Benevento	✦ Via Flora angolo Via Giustiniani	0824	35.51.18	
Caserta e provincia				
Aversa	✦ Via F. Saporito, 27/a	081	81.13.27.1	
Capua	✦ Via Fuori Porta Roma, 65	0823	.6.20.24.4	
Casal di Principe	✦ Via Vaticale, 115/121	081	81.67.70.2	
Caserta	✦ Corso Trieste, 180	0823	21.60.13	
Caserta	✦ Viale Douhet, 2/a c/o Reggia			(solo Bancomat)
Mondragone	✦ Corso Umberto I, 190/192/194	0823	77.00.16	
Santa Maria Capua Vetere	✦ Corso Garibaldi, 48	0823	18.75.35.1	
Succivo	✦ Piazza IV Novembre	081	50.25.38.5	
Vitulazio	✦ Via Dante, 12	0823	96.72.01	
Napoli e provincia				
Casalnuovo di Napoli	✦ Corso Umberto I, 475	081	31.75.53.6	
Casoria	✦ Via Pio XII, 2a/2b/2c	081	73.68.25.5	
Forio	✦ Via Mons. F. Schioppa, 2	081	19.36.89.11	
Frattamaggiore	✦ Via Montegrappa, Snc	081	88.02.47.2	
Giugliano in Campania	✦ Via Oasi Sacro Cuore, 50	081	89.42.38.8	
Lacco Ameno	✦ Piazza Santa Restituuta, 1 c/o Albergo della Regina Isabella			(solo Bancomat)
Marigliano	✦ Corso Umberto I, 347/351	081	84.10.94.1	
Napoli	✦ Via dei Mille, 16	081	41.07.15.6	
Napoli	✦ P.zza Vittoria, 6a/6c	081	24.05.38.6	
Napoli	✦ Via Verdi, 32/34	081	42.88.17.3	
Napoli	✦ Via Cimarosa, 88/90/92/94	081	55.80.94.5	
Napoli	✦ Via Arenaccia, 151	081	59.93.19.9	
Napoli	✦ Via Diocleziano, 208	081	61.71.66.3	
Napoli	✦ Viale Campi Flegrei, 12 - Bagnoli	081	19.56.90.89	
Napoli	✦ Via Sant'Aspreno, 2	081	55.26.21.9	
Piano di Sorrento	✦ Corso Italia, 100/102	081	53.42.29.1	
San Giorgio a Cremano	✦ Via Formisano, 19	081	77.12.88.5	
Sorrento	✦ Via degli Aranci, 31a/b/c	081	80.75.71.1	
Salerno e provincia				
Battipaglia	✦ Via Italia, 48/52	0828	34.41.69	
Capaccio	✦ Via Magna Grecia, 286	0828	72.41.41	
Eboli	✦ Via San Giovanni, 53/57	0828	36.43.86	
Oliveto Citra	✦ Via Alcide De Gasperi, Snc	0828	79.32.30	
Polla	✦ Via Campo La Scala	0975	39.18.08	
Salerno	✦ Corso Garibaldi, 126/128 C	089	25.69.18	
Sapri	✦ Piazza Vittorio Veneto c/o Stazione ferroviaria FF.SS.			(solo Bancomat)

Tramonti	☞ Via Raimondo Orsini 15	089	85.62.22
Villammare	☞ Via della Repubblica 13	0973	36.50.26

Regione Emilia Romagna**Bologna e provincia**

Bologna	☞ Viale Mazzini, 146	051	49.08.99
---------	----------------------	-----	----------

Forlì-Cesena e provincia

Cesena	☞ Via Giovanni Bovio, 220	0547	26.20.0
Forlì	☞ Via Gramsci, 87/91	0543	40.42.44

Modena e provincia

Modena	☞ Via Rainusso, 46	059	82.88.02
--------	--------------------	-----	----------

Regione Lazio**Roma e provincia**

Roma	☞ Via Capo Le Case, 1 angolo Via Crispi	06	69.20.20.29
Roma	☞ Via Po, 48/48a	06	45.49.33.10
Roma	☞ Piazzale Luigi Sturzo, 15	06	54.22.19.83
Roma	☞ Via Crescenzo, 89/a	06	68.92.41.7
Roma	☞ Via Luigi Capuana, 34	06	82.00.07.11
Roma	☞ Piazza dell'Indipendenza, 6 c/o CSM	06	44.49.12.37 (s. distaccato)
Tivoli	☞ Via Tiburtina, 108	0774	53.42.03

Regione Lombardia**Bergamo e provincia**

Bergamo	☞ Viale Vittorio Emanuele, 10	035	19.90.44.92
---------	-------------------------------	-----	-------------

Brescia e provincia

Brescia	☞ Via Verdi, 2	030	29.14.32
---------	----------------	-----	----------

Milano e provincia

Corsico	☞ Via Milano, 18	02	36.55.99.23
Milano	☞ Via Salasco, 40	02	58.43.18.69
Milano	☞ Via Baracchini, 2	02	80.65.13.1
Milano	☞ Corso Sempione, 17 angolo Via Canova	02	33.61.43.28

Regione Marche**Ancona e provincia**

Ancona	☞ Corso Garibaldi, 140	071	20.52.55
Chiaravalle	☞ Via Verdi, 84	071	74.51.28.5
Jesi	☞ Viale della Vittoria, 5/ter	0731	20.02.56
Loreto	☞ Via Fratelli Branconi, 12/14	071	97.75.94
Osimo	☞ Via Enrico Toti, 5	071	72.11.36.5

Ascoli Piceno e provincia

Ascoli Piceno	☞ Via Napoli angolo Via Cellini	0736	34.13.12
Monteprandone	☞ V.le de Gasperi, 73/75	085	70.59.95

Pagliare di Spinetoli	☎ Via C. Ulpiani, 21	0736 89.23.58
Porto D'Ascoli	☎ Via E. Mattei, 4	0735 75.74.09
San Benedetto del Tronto	☎ Via Puglia, 68	0735 78.16.74
Fermo e provincia		
Porto San Giorgio	☎ Viale Bruno Buozzi, 45 angolo Via Trevisani	0734 67.32.10
Porto Sant'Elpidio	☎ Via G. Mazzini angolo Via Marzabotto	0734 90.24.33
Macerata e provincia		
Civitanova Marche	☎ Via San Luigi Versiglia, 6/8.	0733 78.12.04
Corridonia	☎ Via Pausula	0733 28.01.12
Macerata	☎ Via Trento, 13/15	073 32.32.58.0
Recanati	☎ Via Cesare Battisti, 39	071 75.76.15.3
Pesaro - Urbino e provincia		
Fano	☎ Via Roma, 191/l	0721 86.79.39
Pergola	☎ Via Dante, 2	0721 73.43.28
Pesaro	☎ Via Goffredo Mameli, 116	0721 25.92.23
Regione Molise		
Campobasso e provincia		
Campobasso	☎ Via D'Amato, 1 a/b	0874 48.12.29
Campomarino	☎ Via Favorita, 45 angolo Via IV Novembre	0875 53.03.70
Termoli	☎ Via Dante, 3 angolo Corso Nazionale	0875 70.16.36
Regione Veneto		
Treviso e provincia		
Treviso	☎ Via Martiri della Libertà, 32	0422 17.80.57.2
Vicenza e provincia		
Vicenza	☎ Corso SS Felice e Fortunato angolo Viale Mazzini	0444 18.01.15.0

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

Società per azioni

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza della Repubblica 21 - 05018 Orvieto - TR (Italy)

Capitale Sociale al 31 dicembre 2017 € 45.615.730 int. vers.

Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione Registro Imprese di Terni n. 00063960553

REA 64390 Cod. ABI 06220 - Albo delle Banche n. 5123 – Cod. BIC BPBAITR1

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Sito web: www.cariorvieto.it - Info: info@cariorvieto.it

Telefono: 0763 399 381 - Fax: 0763 344 286

Presidenza e Direzione Generale

Orvieto Piazza della Repubblica, 21 0763 39.93.55

Regione Umbria

Terni e provincia

Alviano	✦ Via XXIV Maggio, 5	0744 90.50.01	
Amelia	✦ Via Nocicchia, 1	0744 98.39.82	
Attigliano	✦ Piazza V.Emanuele II, 14	0744 99.42.60	
Avigliano Umbro	✦ Via Roma, 152	0744 93.31.14	
Baschi	✦ Via Amelia, 17	0744 95.71.10	
Castel Giorgio	✦ Via Marconi, 5/bcd	0763 62.70.12	
Castel Viscardo	✦ Via Roma, 26/a	0763 36.10.17	
Fabro	✦ Piazza della Stazione, 69/b	0763 83.17.46	
Giove	✦ Corso Mazzini, 38	0744 99.29.38	
Guardea	✦ Via V.Emanuele, 79/a	0744 90.60.01	
Montecchio	✦ Via Cavour, 5	0744 95.30.00	
Montefranco	✦ S.S. Valnerina, 82	0744 38.91.39	
Montegabbione	✦ Piazza della Libertà, 3	0763 83.75.30	
Narni Scalo	✦ Via Tuderte, 74	0744 75.03.83	
Orvieto	✦ Corso Cavour, 162	0763 34.16.40	
Orvieto	✦ Via Degli Aceri, Snc	0763 30.56.29	
Orvieto	✦ Viale 1° Maggio, 71/73	0763 30.16.60	
Orvieto	✦ Piazza della Repubblica, 21	0763 39.91	
Orvieto	✦ Via Po, 33/B	0763 34.46.65	
Orvieto	✦ Ospedale di Orvieto c/o Località Ciconia		(solo Bancomat)
Parrano	✦ Via XX Settembre c/o Comune Di Parrano	0763 83.80.34	(cassa distaccata)
Penna In Teverina	✦ Largo Garibaldi, 12/14		(solo Bancomat)
Porano	✦ Via Neri, 14	0763 37.43.93	
San Venanzo	✦ Piazza Roma, 11	075 87.51.13	
Terni	✦ Via Del Rivo - Angolo Via dell'Aquila, 2	0744 30.68.53	
Terni	✦ Via Montefiorino, 8/10	0744 28.40.74	
Terni	✦ Via Nazario Sauro, 3a/3b	0744 54.73.11	
Terni	✦ Via Petroni, 14	0744 54.50.11	
Terni	✦ Piazza Bonanni, 1	0744 36.84.48	
Terni	✦ Via Turati, 22	0744 46.06.94	

Perugia e provincia

Marsciano	✦ Piazza C. Marx, 11	075 74.16.31	
Perugia	✦ Via Mario Angeloni, 1	075 46.51.63.0	
Todi	✦ Voc. Bodoglie, 150/A - Int. 1	075 89.87.74.6	

Regione Lazio

Roma e provincia

Fiano Romano	✦ Via Palmiro Togliatti, 131/B	0765 48.28.53	
Guidonia Montecelio	✦ Viale Roma, 146	0774 30.08.36	

✦ Sportello Bancomat

Mentana	☛ Via della Rimessa, 23/29	06	90.94.60.8
Monterotondo	☛ Via dello Stadio, 15/a	06	90.62.74.17
Palestrina	☛ Via Prenestina nuova, 115/117	06	95.27.19.31
Roma	☛ Via Casilina, 2121	06	20.76.61.64
Santa Lucia	☛ Via Palombarese, 429 e/f	06	90.53.21.85
Subiaco	☛ Via F. Petrarca, 17	0774	82.28.01
Tivoli	☛ Piazza Plebiscito, 26	0774	33.49.46
Tivoli Terme	☛ Via Nazionale Tiburtina, 246	0774	35.45.00

Viterbo e provincia

Bolsena	☛ Piazza Matteotti, 22/24	0761	79.90.04
Castiglione in Teverina	☛ Via Vaselli, 6/A	0761	94.71.94
Civita Castellana	☛ Via Giovanni XXIII, 3	0761	59.84.67
Soriano nel Cimino	☛ Via V.Emanuele II, 31	0761	74.93.44
Vignanello	☛ Via Dante Alighieri, Snc	0761	75.46.62
Viterbo	☛ Via Igino Garbini, 27	0761	33.30.73
Viterbo	☛ Via Della Stazione, 66	0761	36.62.84

Regione Toscana**Pistoia e provincia**

Montecatini Terme	☛ Via Solferino, 6	0572	09.07.09
Pistoia	☛ Via Atto Vannucci, 38	0573	97.61.94
San Marcello Pistoiese	☛ Via Leopoldo, 33	0573	63.01.17



**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

Futuro prossimo.

Corso Cavour, 19 > 70122 Bari
tel +39 080 5274111 > fax +39 080 5274751
info@popolarebari.it > **www.popolarebari.it**